Anno 122 - Numero 118

LA STAMPA

Domenica 5 Giugno 1988 - L. 900

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
TEMPO PERTURBATO	Max. Catania	31°
	Min. Firenze	12°
	Torino (media)	17,9°
	Previsioni a pagina 11	

Enrico Ferri

A PAGINA 8

A colloquio con il ministro Enrico Ferri: «Così cambio l'equo canone»

di Eugenio Palmieri

C'è davvero il bipolarismo nel nostro futuro?

La sinistra latina

Dunque nel nostro futuro sembra che finalmente ci sarà posto per il tanto sospirato bipolarismo: da un lato una sinistra sostanzialmente egemonizzata dal partito socialista, e dall'altro un centro o centro-destra moderato rappresentato dalla democrazia cristiana in competizione per il governo del Paese. Tale è lo scenario ipotizzato per la politica italiana degli Anni Novanta da quasi tutti i commenti di questi giorni al voto amministrativo di domenica che ha visto il crollo clamoroso delle liste comuniste. E — si aggiunge — questo scenario finalmente consacrerà l'ingresso dell'Italia in Europa, il venir meno di quella «anomalia italiana» che dal '45 ad oggi si compendia nel famoso fattore K.

Può darsi che le cose vadano così. Ma può anche darsi che questo quadro non si riveli propriamente quello vero. Può darsi, cioè, che il risultato finale dell'effetto Craxi sulle vicende politiche italiane si riveli ancor più dirompente di quanto già non sarebbe l'instaurazione del bipolarismo alternativistico di cui sopra.

Per capire ciò che può aspettarci bisogna considerare per l'appunto i sistemi politici dei maggiori Paesi europei. Ci si accorgerà allora che esiste bipolarismo e bipolarismo. C'è il bipolarismo della Gran Bretagna e della Germania Federale (quest'ultimo per la verità è un bipolarismo attenuato), e quello ben diverso della Francia e della Spagna.

In cosa consiste la diversità? Nel fatto che il bipolarismo francese e spagnolo — lo si potrebbe chiamare «mediterraneo» — in realtà tende larvatamente al monopolarismo. In entrambi i Paesi, infatti, l'egemonia socialista sulla sinistra si accompagna fin dal suo inizio o ad una virtuale disgregazione e ad un'assenza del centro (Spagna) o ad una fisiologica divisione che ne indebolisce gravemente le possibilità di successo (Francia).

Ora, in Italia è sempre stata opinione comune, e io credo esatta, che la consistenza elettorale della democrazia cristiana, cioè del nostro centro, in buona parte sia dipesa dalla diffusa percezione di un «pericolo» comunista. Ma se tale pericolo viene meno grazie ad un massiccio rafforzamento del psi, allora non è improbabile che anche le fortune della dc finiscano prima o poi per risultare drasticamente ridimensionate. Che ciò finora non sia accaduto (il 29 e 30 maggio c'è stato anzi un leggero incremento democristiano) può non essere granché significativo: a spiegarlo, infatti, potrebbe bastare da un lato la naturale vischiosità dei comportamenti elettorali, e dall'altro la cautela con cui l'elettorato moderato osserva l'evolversi della situazione prima di modificare le proprie scelte.

Una caratteristica importante accomuna storicamente il centro italiano a quello francese e spagnolo, e proprio tale caratteristica può indurre a ipotizzarne un destino altrettanto comune sotto l'impatto di un massiccio rafforzamento socialista sulla sinistra a scapito dei comunisti. Al pari della dc, tanto il centro gollista in Francia che quello rappresentato per una breve stagione da Suarez in Spagna, hanno avuto origine da una grave crisi di regime (rispettivamente la Quarta Repubblica e il franchismo), ed entrambi hanno funzionato come punti di aggregazione capaci di offrire un ancoraggio sicuro in un difficile e incerto passaggio a nuovi assetti politico-istituzionali. Più che partiti veri e propri, dotati di coerenti connotati ideologici, il gollismo e il raggruppamento di Suarez sono stati due centri di garanzia istituzionale in una fase di rifondazione del sistema politico contro possibili o temuti salti nel buio. Quando si è visto che questi non erano all'ordine del giorno — grazie al successo di Mitterrand e di González ed al loro solido attestarsi su posizioni di sinistra ultramoderata — allora anche il centro gollista e quello di Suarez hanno cessato di esistere o sono entrati in crisi.

D'altra parte non è senza significato che nell'Europa degli Anni Ottanta siano proprio i socialismi mediterranei — operanti nella situazione descritta, e sorretti da un'adeguata capacità «trasformistica» — a dimostrarsi gli unici in grado di riportare la vittoria. Viceversa, nei sistemi realmente bipolari di Gran Bretagna e Germania, dove i partiti moderati o conservatori non hanno origini istituzionali (o le hanno perdute col tempo), bensì solide basi sociali, e dove i partiti socialisti come il Labour o la Spd hanno conservato la loro antica macchina burocratica a vocazione ideologica coerente, per questi ultimi il presente ed il futuro prevedibile sono all'insegna della sconfitta.

Per ritornare in Italia, l'origine e il ruolo della democrazia cristiana presentano non pochi punti di somiglianza con le vicende del gollismo e del centro di Suarez. Certo, vi è la differenza importantissima dell'essere la dc anche un partito cattolico, che per giunta oggi è tornato a poter contare per intero sull'appoggio della Chiesa e delle organizzazioni collaterali, ma quanto incide percentualmente lo «zoccolo duro» confessionale sul complesso del suo elettorato? E chi può escludere che una verifica in tal senso non riservi delle sorprese?

Anche in Italia, insomma, l'avvento repentino dell'egemonia socialista sulla sinistra potrebbe condurre ad una situazione di bipolarismo mediterraneo caratterizzato da un permanente indebolimento strutturale del centro. E da questo punto di vista è interessante infine osservare che la scelta della segreteria La Malfa di portare il partito repubblicano quanto più vicino possibile alla dc, se oggi come oggi appare una scelta abbastanza subalterna al partito di maggioranza relativa, in un domani non lontano potrebbe rivelarsi gravida di pericoli proprio per la democrazia cristiana, candidando il pri a principale beneficiario del suo indebolimento.

E. Galli della Loggia

Confermata l'«opzione zero»

Tv private e Rai varata la legge

ROMA — Le televisioni private non saranno più fuorilegge. A più di dieci anni dalle prime trasmissioni, il governo ha varato ieri la proposta di regolamentazione, che è ormai nota come la legge dell'«opzione zero», la scelta obbligata che si imporrà agli editori di non concentrare informazione televisiva e stampata.

Per ora si tratta di un disegno di legge, che deve affrontare ora il Parlamento prima di entrare in vigore, e il suo cammino non si annuncia facile.

All'ultimo momento è stato cancellato il 20 per cento in più per chi possiede due televisori, e la tassa da pagare alla Rai sarà per tutti di 110 mila lire all'anno.

I punti principali del progetto sono questi: sarà ammessa la diretta, ma sono fissate alte percentuali di produzione interna dei programmi; ogni privato potrà avere non più di tre reti, vi saranno nuovi limiti per gli spot, sull'applicazione del provvedimento sovrintenderà un solo garante.

(A pag. 2 il servizio di Maria Grazia Bruzzone)

Gli F-16 in Italia

Ma a Crotone o a Gioia del Colle?

ROMA — Via libera del governo alla futura installazione dello stormo di 79 caccia-bombardieri americani F-16 in una base dell'Italia meridionale. Nella riunione del Consiglio dei ministri non ci sono stati contrasti: anche i socialisti hanno rinunciato alle loro riserve. E De Mita ha deciso di anticipare dal 16 all'8-9 di questo mese il dibattito parlamentare.

Qui si prepara una decisa opposizione del pci, dei radicali, Verdi, dp e di una frangia del pacifismo cattolico, che hanno già depositato una serie di mozioni.

La scelta definitiva della base in cui saranno dislocati gli F-16 sarà annunciata nei prossimi giorni: ma i nomi più indicati sono Crotone, in Calabria, e Gioia del Colle, in Puglia.

(A pag. 2 il servizio di Paolo Patruno)

Intervista a Pizzinato: «Le nostre condizioni al governo»

Scuola, Cgil non firma

«Si premia solo l'anzianità» - «Si sospenda il blocco di scrutini ed esami, si discuta nelle assemblee e poi si stenda il contratto definitivo: c'è tempo un mese»

ROMA — La Cgil non firmerà l'accordo per il rinnovo del contratto della scuola, nell'incontro previsto per giovedì fra il governo e tutte le rappresentanze sindacali. Lo annuncia, in una intervista a *La Stampa*, il segretario generale della Cgil Antonio Pizzinato, precisando alcune condizioni essenziali per la soluzione definitiva della difficile vertenza. «E' inutile — sostiene il leader della Cgil — che il governo forzi la mano. C'è un vecchio proverbio che ben si attaglia al presente momento: "La gatta frettolosa fa i gattini ciechi". Qualcosa di non limpido si è verificato nella notte tra il 1° e il 2 giugno, quando in piena bagarre si è ritenuto di poter concludere il negoziato. E' indispensabile porre rimedio agli errori fatti ed evitare di commetterne altri».

— In quale modo, secondo la sua organizzazione?

«Noi, anzitutto, rivolgiamo un appello a tutti gli insegnanti perché autonomamente decidano di concludere regolarmente l'anno scolastico, sospendendo il blocco degli scrutini e degli esami. Consentirebbero, così, di completare senza fretta la stesura del nuovo contratto, anche alla luce dei risultati della vasta consultazione in corso. L'accordo intercompartimentale del pubblico impiego fissa un periodo di trenta giorni tra l'intesa preliminare e l'elaborazione finale del contratto. Inoltre, si è convenuto che i primi miglioramenti economici decorrano dal 1° luglio. Ciò significa che abbiamo quasi un mese per lavorare seriamente».

— Quindi, la Cgil non firmerà giovedì la pre-intesa, già sottoscritta da Cisl, Uil, Snals e Gilda?

«Non ci sono le condizioni per una nostra adesione. Nel frettoloso finale della trattativa, non si è tenuto conto di alcune nostre osservazioni di particolare rilievo. Fra queste, in particolare, un giusto riconoscimento della professionalità e lo stretto aggancio del nuovo trattamento economico-normativo dei docenti al concreto avvio di provvedimenti di riforma diretti a dare alla scuola una ben diversa efficienza».

— Lei ritiene che, nel preaccordo, la professionalità sia stata trascurata?

«Non c'è dubbio. E' uno degli aspetti che vanno corretti. Si è realizzato uno squilibrio tra le quote destinate alla professionalità e quelle invece connesse all'anzianità. Basta riflettere sulle tabelle pubblicate in questi giorni: all'insegnante con trent'anni di anzianità viene attribuito un aumento salariale che è doppio e talvolta anche triplo rispetto a quello del docente che inizia la carriera. Un professore di matematica a 30 anni o a 60 anni di età insegna la materia praticamente nello stesso modo. Perché ci deve essere una differenza di metà stipendio? Questo vuol dire frustrare le forze più giovani».

— Il governo ha già affermato il suo impegno per la riforma. Non è sufficiente?

«Vogliamo qualcosa di più, e di più chiaro. Il Parlamento deve approvare subito una mozione, un ordine del giorno nel quale governo e forze politiche assicurino l'emanazione rapida dei provvedimenti necessari per un radicale riordinamento. In mancanza di un rilancio del servizio scolastico, come faremo a spiegare all'operaio metalmeccanico la differenza fra le sue 150.000 lire di aumento e le 500.000 lire in media concesse agli insegnanti?».

— Siamo già a due condizioni tutt'altro che irrilevanti. La Cgil ne reclama altre?

«Ce ne sono ancora due. E' necessario attendere con calma che si esauriscano le consultazioni e le assemblee indette in tutto il Paese. E, poi, c'è la questione di fondo delle regole del gioco da far valere nei confronti di tutti. Noi siamo stati tra i primi a lavorare perché si ricomponesse il fronte sindacale così frastagliato. A questo punto, però, non si può andare al rinnovo contrattuale senza che sia stato definito il nuovo codice di autoregolamentazione, che in primo luogo deve vietare il blocco ad oltranza di scrutini ed esami. Il contratto potrà essere firmato solo da chi rispetta in pieno le regole contestuali allo stesso contratto».

— In conclusione, lei fa previsioni negative per i prossimi giorni?

«La situazione è difficile, ma tutto dipende da come si comporta il governo. Vorrei che qualcuno si muovesse, come espressione della rappresentanza del popolo italiano e non di una parte».

— Il presidente Cossiga, De Mita...?

«Chi deve capire, capisca. Comunque, sia chiaro che se qualcuno vuol forzare la mano, se ne assumerà tutte le responsabilità».

Gian Carlo Fossi

Le accuse di Donat-Cattin scatenano una nuova bufera nella sanità

«I medici prescrivono farmaci sbagliati»

Il ministro: «Consigliano i medicinali più costosi, spesso non indicati per la malattia da curare» - I sindacati di categoria: «Critiche da incompetente, ma se vi sono dottori disonesti vanno denunciati»

ROMA — «*Alcuni medici, con grave pericolo per la salute pubblica, prescrivono farmaci per il trattamento di patologie diverse da quelle per cui i prodotti sono stati registrati. Tali comportamenti, oltre a determinare un aggravio della spesa per il Servizio sanitario nazionale, in quanto le prescrizioni vengono deviate su farmaci più costosi, violano la normativa che affida all'autorità sanitaria il compito di verificare preventivamente l'efficacia e la sicurezza dell'impiego terapeutico di ogni farmaco*». Le accuse rivolte ai medici sono del ministero della Sanità, raccolte nella circolare inviata ieri alle Regioni e alla Federazione nazionale degli Ordini dei medici (Fnom).

Donat-Cattin, infine, avverte: «*Pertanto, eventuali conseguenze indesiderate che dovessero derivare al paziente da un impiego non autorizzato dei farmaci ricadrebbero esclusivamente, anche agli effetti penali, sotto la responsabilità del medico che li ha prescritti*».

Il comunicato è stato diffuso poco dopo mezzogiorno. Qualche minuto dopo si è alzato un coro di proteste. Da qualche tempo i farmaci sono nel mirino del ministero della Sanità e il braccio di ferro con chi li produce e con chi li prescrive sta diventando sempre più severo. Due settimane fa Donat-Cattin aveva annunciato di voler alleggerire il prontuario (l'elenco dei farmaci forniti, con o senza ticket, dal Servizio sanitario nazionale) di circa mille farmaci, considerati di scarsa efficacia terapeutica o addirittura inutili. Subito i medici più benevoli lo hanno accusato di incompetenza.

Ieri, mettendo sotto accusa «alcuni» dottori, ha scatenato una polemica che sta coinvolgendo l'intera categoria. Eolo Parodi, presidente della Fnom, ha chiesto chiarimenti al ministero, invitandolo a precisare la fonte delle sue informazioni e delle sue accuse. Altrettanto hanno fatto Aristide Paci, coordinatore della Confederazione dei medici pubblici, Mario Boni, segretario della Federazione italiana medici di medicina generale (Fimmg), e Roberto Anzalone, presidente del sindacato dei medici di famiglia.

I primi commenti denunciano stupore e perplessità. Nell'accusa di prescrivere farmaci inadeguati o troppo costosi, hanno detto in molti, si potrebbe ravvisare una insinuazione di incompetenza professionale, al punto da prescrivere una medicina invece di un'altra, e il sospetto di favorire i farmaci dei produttori più «riconoscenti». Il tutto sulla pelle del malato.

«*Il ministro Donat-Cattin spara a salve, senza obiettivi, e non coglie nel segno* — dice Roberto Anzalone —. *Se vi sono medici disonesti, basta deferirli ai consigli di disciplina degli Ordini. La scelta di un farmaco il medico la fa con scienza e coscienza, secondo le effettive necessità del malato. Guarda al prezzo, ma senza farne un elemento condizionante*».

Secondo Mario Boni «*non risulta che i medici si stiano comportando in modo scarsamente professionale in fatto di prescrizioni o che curino un banale raffreddore con medicine da 100 mila lire a confezione. Nessuna segnalazione in tal senso è fino ad oggi pervenuta agli organi di controllo appositamente previsti dal contratto*».

Sintetico il giudizio dell'immunologo Fernando Aiuti, da tempo in polemica con Donat-Cattin: «*Chi non conosce la patologia in tutti i suoi risvolti, per non essere né medico né biologo, ignora che certe prescrizioni possono sembrare generiche o contrastanti, ma solo in apparenza. Farmaci contro l'ulcera, per esempio, risultano efficaci anche nelle malattie allergiche*».

Gli fa eco Alessandro Beretta Anguissola, presidente del Consiglio superiore di sanità: «*Farmaci utilizzati in modo diverso da quello indicato li ho impiegati anch'io: cortisone per le epatiti gravi, un farmaco contro la gotta per l'angina. Sono decisioni che solo il medico può prendere, caso per caso*».

Eolo Parodi si limita ad una considerazione: «*Sarebbe grave se a dire al medico come deve impiegare i farmaci dovessero essere le circolari ministeriali. Se così fosse, il cittadino potrebbe curarsi da solo: gli basterebbe leggere i foglietti illustrativi allegati alle medicine. La verità, troppo spesso dimenticata, è che non esistono le malattie, ma i malati e che ogni malato è un caso a sé. Deve essere trattato secondo le sue particolarissime condizioni. E questo spiega perché ognuno di noi ha bisogno di prescrizioni su misura, nelle quali il costo del farmaco può diventare assolutamente secondario*».

Una chiave di lettura diversa la offre Aristide Paci: «*Ci insospettisce il fatto che le polemiche sulla spesa sanitaria esplodano sempre in coincidenza con i rinnovi dei contratti e delle convenzioni. Se l'obiettivo è il contenimento della spesa farmaceutica, lo si affronti in maniera oggettiva, analizzando tutti i parametri che la determinano. Noi medici siamo disponibili al confronto, ma contrari, come sempre, alle sortite estemporanee che scandalizzano, innescano polemiche improduttive e lasciano le cose come prima*».

Bruno Ghibaudi

A PAGINA 5

La Francia con Mitterrand ma le passioni sono spente

di Barbara Spinelli

Solo a parole la riscoperta della professionalità

Meritocratici immaginari

A sentirli, tutti quanti, vetero-sindacalisti e neo-tribuni cobasizzati, oratori del pci e pompieri governativi, ex sessantottini integrati e nuovi cavalieri del cambiamento, depositari dell'Ieri e progettisti del Domani sembrano d'accordo almeno su un punto: che la stagione del «salario uguale» e del «[illegible]» è da ritenersi ormai chiusa, e adesso è opportuno voltar pagina per occuparsi un po' più attivamente del «merito» e della «professionalità», questi ultimi arrivati nelle vetrine del supermarket politichese.

Tutti, a sentirli dire, guardano con disappunto i tempi della retorica pauperista, quando il minimo tentativo di distinguere fra chi produce reddito e chi semplicemente trafuga lo stipendio era subito bollato con l'accusa infamante di «reaganismo»: tempi oscuri, in cui i fondamentalisti della parità salariale, [illegible] da sindrome schizofrenica, premiavano l'inerzia in nome del dinamismo e appiattivano i talenti senza smettere di predicare la creatività.

Adesso tutti, indipendentemente dalle parrocchie di provenienza e dalla sigla sulla camicia, dichiarano, assicurano, proclamano che l'egualitarismo ha dato i frutti che doveva ma da un certo punto in poi sta producendo solo guasti, e dunque è giunta l'ora di passare a una nuova fase, rilanciare la qualità, o se si preferisce «recuperare» il valore.

Dopo di che [illegible] intorno al tavolo delle trattative, tutti quanti, e fanno esattamente il contrario: [illegible] assegni di produttività per nessuno, [illegible] per contorno [illegible] triennale [illegible] lasciati perdere, e quanto alle note di merito [illegible] parlarne, sono residui della mentalità [illegible], spia d'una tentazione autoritaria.

Così è accaduto per l'accordo che ha concluso o dovrebbe concludere la vertenza scolastica dei mesi scorsi. Per ora parliamo di soldi, [illegible] in sostanza, di come migliorare la qualità dell'istruzione pubblica ci occuperemo un'altra volta.

E lo stesso sta [illegible] succedendo nella vertenza ferroviaria, dove una parte del sindacato, la più [illegible], insiste nel voler equiparare per forza lo stipendio di un macchinista incaricato di guidare super-treni a quello di un passacarte addetto alle timbrature [illegible] di biglietteria. Anche qui, [illegible], l'importante è [illegible].

Ma in fondo perché prendersela con i rappresentanti sindacali? Stretti fra l'incudine della Trattativa e il martello dei Delegati di base, un gran margine di manovra non ce l'hanno. Tutt'altra invece è la responsabilità di chi rappresenta il governo, ministri, sottosegretari e via di seguito. Toccherebbe soprattutto a loro, dopo tanto parlare di nuova politica della scuola e di grande riforma delle ferrovie, puntare un po' i piedi per garantire almeno in parte il rispetto degli impegni, sarebbe loro compito condizionare l'aumento degli stipendi alla limitazione delle [illegible] e degli automatismi di carriera. Ma se [illegible] domenica scorsa si votava a Catania, fra qualche settimana si voterà nel Friuli, mentre si avvicinano a gran passi le elezioni europee. E se [illegible] sanitari, la regola resta la stessa: meglio un voto oggi che una riforma ieri.

Livio Zanetti

«MIRACOLO» IN MINIERA: 6 VIVI DOPO 65 ORE

Borken. Nella miniera tedesca di lignite è avvenuto il miracolo. A 65 ore di distanza dalla tremenda esplosione, i soccorritori hanno portato in superficie sani e salvi sei minatori (in fila in primo piano) bloccati in una galleria risparmiata dal gas e contenente una sacca d'aria. Le loro deboli voci, a cento metri di profondità, sono state raccolte dal microfono direzionale di una «troupe» televisiva calato nei cunicoli. E' improbabile che si possa ripetere una circostanza così fortunata (i sei erano in una galleria a due chilometri dal pozzo centrale) ma non è escluso che fra i 57 operai sorpresi dallo scoppio ve ne possano essere altri vivi (Il servizio a pagina 5)

Pesticidi e scarichi industriali alimentano il virus che soffoca la fauna

Così abbiamo ucciso un mare

DAL NOSTRO INVIATO

KIEL — Le foche dell'acquario godono visibilmente un'ottima salute. Dalla loro vasca interna, attraverso un passaggio, possono sbucare fuori e piroettare in uno specchio d'acqua che si estende all'aperto, davanti alla foresta di alberi e pennoni del porto sportivo. Il loro grido soffocato sembra l'eco dei colpi di sirena, con cui i grandi traghetti per la Scandinavia scandiscono il loro incedere nel fiordo di Kiel. Phoca vitulina L.: così un cartello dichiara il casato naturalistico di questi magnifici esemplari. Ma loro scrutano chi li osserva con una espressione che sembra dare ragione al nome tedesco: Seehunde, cani marini.

Sul cartello c'è anche scritto che l'area abitativa di questi animali comprende il Mare del Nord e il Baltico. Cioè i due mari nei quali la vita, improvvisamente, si è fatta difficile per loro. Nell'isola tedesca di Sylt, paradiso di vacanze per chi ama gli alti silenzi, il vento teso, le fredde brume del Nord, ne hanno trovate morte una cinquantina. Alcune centinaia a poche miglia di qui, fra le isole dell'arcipelago danese. E' uno dei due capitoli di una nuova tragedia ecologica che qui, nella marittima capitale dello Schleswig-Holstein, viene vissuta con intensa partecipazione.

Due capitoli slegati nelle loro immediate manifestazioni esteriori, ma connessi nel profondo, entrambi riconducibili allo scempio che andiamo facendo della natura. Da una parte le foche moribonde, vittime a centinaia di una malattia che non dovrebbe essere mortale. Dall'altra un'alga che prolifera mostruosamente, assorbendo quantità tali di ossigeno da ridurre all'asfissia ogni altra forma di vita. Così muoiono le foche a Sylt e nelle isole danesi del Baltico, mentre più a Nord, verso la Norvegia e la Svezia, negli Stretti di Skagerrak e Kattegat, è una impressionante moria di pesci, molluschi, crostacei.

Proprio qui alla riva del fiordo di Kiel, di fronte alla vasca dell'acquario in cui sguazzano le foche, è ormeggiata l'Alkor. E' una nave da ricerca che con una squadra di specialisti guidati da Ulrich Horstmann è andata a dare un'occhiata al dilagante oceano delle alghe. L'Alkor ha messo la prua a Nord, e subito dopo l'arcipelago danese si è trovata nel cuore del fenomeno. Questa missione si è appena conclusa, vediamo l'istantanea scientifica del disastro.

Protagonista di questa avventura ecologica è un organismo unicellulare, visibile soltanto al microscopio elettronico. Si chiama *Chrysochromulina polylepis* e tinge ciò che occupa di un bel colore giallo. Naturalmente non ha nulla di mostruoso in sé: i problemi nascono dal suo rapporto quantitativo con l'ambiente marino. Qualche centinaio di migliaia di alghe per ogni litro d'acqua è sopportabilissimo: i problemi cominciano quando la concentrazione supera il milione. Tre milioni di organismi per litro significa che tutto l'ossigeno disponibile è bruciato. In questo caso cessa ogni altra forma di vita. Al largo della Svezia, dalle parti di Goeteborg, si è trovata una concentrazione fino a trenta milioni.

La prospettiva è deprimente: ogni forma di vita distrutta, il mare [illegible] trasformato in una [illegible] politica. E con una diffusione e ritmi apparentemente inarrestabili. Ormai la *Chrysochromulina* ha formato fra il porto norvegese di Bergen e quello svedese di Goeteborg un tappeto lungo più di cento chilometri, largo una trentina, profondo una quindicina di metri. Jan Karlsson, un sub svedese che si è calato nella poltiglia per raccogliere campioni, parla di visibilità a trenta centimetri. Dice che laggiù è una specie di giungla, e più sotto nell'acqua buia levitano i pesci morti. Sul fondo ci sono stelle marine ormai immobili, conchiglie aperte.

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Varata dal governo la proposta di regolamentazione delle tv

Opzione zero, pronta la legge

Rimane l'incompatibilità tra informazione televisiva e stampata - Ammessa la diretta, per ogni privato limite di tre reti, un tetto agli spot - Previsto un piano delle frequenze da dividere tra Rai e network - Chi ha più di un televisore non pagherà un canone maggiorato: sarà 110 mila lire per tutti

ROMA — Il governo ha finalmente varato il controverso disegno di legge sull'«opzione zero» che regolamenta l'emittenza televisiva privata. E' il primo progetto legislativo che varca la soglia di Palazzo Chigi a oltre dieci anni dall'avvento della tv commerciale. «Al di là di quanto si potrà ancora discutere in Parlamento sono convinto che una legge in un settore così delicato è sempre preferibile a nessuna legge», ha dichiarato Mammì, soddisfatto per questo primo risultato. «Alcuni punti potranno essere considerati irrinunciabili dalla maggioranza per conservare la propria coesione. Su molti altri si aprirà un costruttivo dibattito con l'opposizione».

Suscettibile di modifica potrebbe essere la stessa, dichiarata «opzione zero»: il divieto ad avere in concessione anche solo una rete tv a chi possiede già un quotidiano. «Se in seguito troveremo una soluzione migliore che riscuota l'accordo della maggioranza — ha detto ancora Mammì — l'adotteremo». Da notare che sull'argomento «opzione zero» il presidente della Corte Costituzionale Francesco Saja intervistato ieri a Mixer ha detto: «Vedremo come un tale principio possa conciliarsi col pluralismo dell'informazione garantito dalla Costituzione».

Tra le questioni in sospeso c'è anche l'eventuale divieto per la concessionaria di uno stesso proprietario di raccogliere pubblicità anche per altri circuiti: temi che non sono compresi nell'attuale disegno di legge. A sorpresa è stato cancellato dalla nuova tassa che sostituirà il canone televisivo il 20 per cento che ogni proprietario di televisore avrebbe dovuto pagare in più per ogni apparecchio supplementare. La tassa sarà per tutti di 110 mila lire all'anno. Ma ecco i punti salienti del nuovo disegno di legge.

Diretta. Sarà concessa a chi possiede più di una rete nazionale, con l'obbligo però di produrre informazione giornalistica su tutte le reti possedute. Avere molti networks sarà dunque assai costoso, anche per i precisi obblighi di autoproduzione. La diretta, permessa anche alle tv locali (ma solo per sei ore al giorno) scatterà comunque soltanto al momento della concessione delle nuove frequenze.

Autoproduzione. Gli obblighi previsti ricalcano quelli in discussione alla commissione Cee: nel primo anno dall'entrata in vigore della legge, il 30 per cento dei programmi dovrà essere realizzato in Italia o in Europa. Dopo tre anni la quota passa al 60 per cento.

Antitrust. Uno stesso privato non potrà possedere più di tre reti dello stesso tipo, vale a dire locali, regionali o nazionali. Le tre reti regionali non potranno coprire territori contigui. E il possesso di reti nazionali non deve comunque superare il 25 per cento delle frequenze disponibili.

Assegnazione frequenze. Sarà il nocciolo della nuova legge. Dovrà essere redatto entro un anno dall'approvazione del testo da parte del Parlamento. Dopo aver stabilito quali frequenze assegnare alla trasmissione telefonica e televisiva, il ministero delle Poste deciderà come distribuirle a Rai e privati, prima di dare le concessioni.

Risorse. Il 20 per cento del «monte soldi» (che comprende la nuova tassa sulla tv e gli introiti pubblicitari) dovrà andare alla Rai e stabilire la cifra esatta spetterà ai politici: il Consiglio dei ministri deciderà ogni anno il contributo da erogare all'emittente pubblica mentre il «tetto» pubblicitario continuerà a essere deciso dalla commissione parlamentare di vigilanza.

Pubblicità. Vengono fissati dei limiti all'affollamento degli spot: 12 per cento nelle ore di punta serali per la Rai e 18 per cento alle reti nazionali private. Nelle altre ore, 4 per cento «settimanale» per la Rai e 16 per cento ai grandi networks. Per le emittenti locali si arriva al 20 per cento.

Garante. A vigilare su tutta la materia sarà una sola persona, scelta dai presidenti delle Camere fra ex giudici costituzionali o altri giuristi di alto prestigio.

Dissenso totale si registra da parte dei comunisti che hanno annunciato dura battaglia in Parlamento. «Il provvedimento che viole ogni logica di pluralità economica e culturale è una brutta pagina per la democrazia italiana», ha detto Vincenzo Vita. Per il responsabile delle comunicazioni di massa del pci con "l'opzione zero" si intende difendere ulteriormente il gruppo Fininvest dall'intervento di altri editori, sancendo la permanenza di un oligopolio egemolato e protetto».

Maria Grazia Bruzzone

Il psi concorde sull'inadeguatezza del partito al 20% elettorale

Tognoli: siamo tutti craxiani e non c'è ricambio di dirigenti

«Facciamo anche noi le primarie come in America» - Si parla di un congresso in primavera

ROMA — «La base del partito non rappresenta più tutti gli elettori socialisti. Bisogna superare questa separazione. I congressi locali, ad esempio, dovrebbero svolgersi come delle primarie americane, dovrebbero essere aperti anche ai nostri elettori». Carlo Tognoli dice la sua sui problemi del partito socialista. Ma insieme a lui sono molti gli esponenti del vertice di via del Corso che hanno raccolto la sortita di Craxi a Caprera. Nel giro di 48 ore questo psi ha perso tutti i suoi estimatori. Bettino Craxi ne ha decretato l'inadeguatezza e ormai sono pochi quelli che nel partito sostengono il «vecchio».

Per superare la soglia elettorale del 20% i socialisti hanno bisogno di un altro partito, più aperto, meno legato alle tessere e più al nuovo elettorato che il psi vuole rappresentare. Questa è l'idea cardine che Craxi, Martelli e lo stesso De Michelis, che pure ha difeso i meriti del vecchio partito, hanno sostenuto. E ora tutti vogliono il «nuovo». Così diventa sempre più probabile un congresso «strategico» in primavera, mentre c'è chi vuole in tempi più brevi, come Signorile, una «conferenza nazionale per la riforma organizzativa».

«Tutti nel partito sanno come la penso e allora debbono comportarsi come è necessario» è l'avvertimento di Craxi. Ma l'«identikit» del dirigente sotto accusa non è facile. Né aiuta l'indagine il dato, per molti socialisti inevitabile, che nel partito tutti si dichiarano «craxiani». Per qualcuno proprio questo unanimismo esasperato e spesso di comodo impedisce un ricambio dei quadri. Dice Tognoli: «La verità è che nel psi manca un ricambio del gruppo dirigente: tutti si sono stretti intorno a Craxi, i vecchi autonomisti e gli uomini riciclati dalle altre correnti. E allora addio rinnovamento».

Sono anni che dal corpo del psi non emergono uomini nuovi. E il dato più significativo in questo senso sono le delegazioni del partito al governo. «Prima dell'ingresso dei tecnici, abbiamo avuto ministri che sono stati al governo per otto anni», aggiunge Tognoli. E, per cambiare, Craxi è dovuto ricorrere ad un personale al di fuori del partito, sfidando un'intera generazione di quadri. Tutti i responsabili degli uffici del partito degli anni della presidenza Craxi, infatti, sono rimasti al loro posto, nessuno è stato mandato al governo e, addirittura, con l'abolizione dell'esecutivo e la costituzione della «segreteria», un organismo più ristretto, tutta questa generazione ha subito una sorta di arretramento nella carriera politica.

«Da noi — prosegue Tognoli — ci sono uomini che hanno un seguito nelle federazioni e uomini che hanno un seguito nell'elettorato, come me, Martelli, Amato, De Michelis». E Craxi preferisce questi secondi: vuole quadri dotati di un'immagine e non solo di tessere. Per fare un esempio, nella crisi al Comune di Roma il segretario ha toccato con mano l'assenza di un personaggio autorevole nelle file del psi da candidare al ruolo di sindaco e per le prossime elezioni amministrative si è iniziato a parlare di una possibile candidatura di Carraro, attuale ministro per il Turismo, al Campidoglio.

Così il partito e i suoi uomini finiscono sul banco degli imputati. Lagorio, ad esempio, individua negli «amministratori» socialisti il volano del successo elettorale, che ha supplito «alle debolezze organizzative del partito». E più si va in periferia e più il problema di una nuova classe dirigente socialista adeguata diventa preoccupante. «Si tratta — sostiene Fabbri, capogruppo dei senatori psi — di passare dal partito delle fazioni, delle cordate, delle microconflittualità intestine e dei potentati locali al partito aperto. Il partito dei cittadini e delle loro forme associative».

E Signorile chiede di cambiare la struttura piramidale del partito (direzione-regionale-federazioni-sezioni), in una struttura orizzontale, aperta alla società. Ed in più un'adeguata riforma del tesseramento.

Augusto Minzolini

La base preme per dare subito la segreteria ad Occhetto, che è in testa alle preferenze

Il pci ha voglia di un leader

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sta andando bene il giro di consultazioni interne nel pci per misurare l'indice di gradimento di una segreteria Occhetto: ora il «delfino» dovrà affrontare con i nervi saldi 40 giorni difficili, prima di affrontare il comitato centrale che dovrà decretare la successione a Natta. Già molti segretari di federazioni regionali hanno risposto positivamente, sottolineando che la base vuole per l'immediato una guida forte e decisa. Non è tanto problema di linea politica. Questa preoccupa, caso mai, soprattutto i dirigenti di Botteghe Oscure. Per la base oggi conta trovare subito un rimedio che allontani la paura del declino, cominciando a dare alla guida del partito una fisionomia ben riconoscibile. Anche un sondaggio ordinato da Epoca conferma che la successione di Occhetto a Natta è attesa e gradita.

Il 30 per cento degli intervistati ritiene Achille Occhetto il dirigente più adatto a guidare il pci fuori dalla crisi. Segue Luciano Lama col 15 per cento, Natta col 10, Napolitano col 9,6, Nilde Iotti col 9,5, Ingrao col 6,3. La mancanza di una forte guida del partito viene considerata dal 40 per cento la causa principale della crisi. Per il 13 per cento il problema sta nella incapacità di comunicare con gli elettori.

E' la base che oggi pone ai dirigenti un problema nuovo per il pci, che se non viene risolto renderà inutile qualsiasi innovazione nella linea politica. Ed è il problema del come comunicare e farsi ascoltare. Renato Zangheri spiega così la situazione: «Dc e psi sono sorretti da sostegni esterni, come i grandi mezzi di comunicazione, i poteri economici, i collateralismi ideologici e le concentrazioni editoriali. Noi possiamo contare solo sulle nostre forze».

Il pci sceglie Occhetto come segretario proprio come prima risposta al problema della comunicazione sia con l'interno che con l'esterno. Ha detto Davide Visani, segretario regionale dell'Emilia-Romagna, a proposito dell'intervista di Occhetto all'Unità: «Il piglio è giusto, il tono è determinato, il richiamo all'unità del partito è stato posto in termini corretti ma decisi». E' l'identikit del segretario forte che la base chiede, per superare le mediazioni paralizzanti.

Anche Natta si è convinto che non può più rinviare la successione. Sino al 28 maggio sperava ancora di poter guidare il partito sino al prossimo congresso, in modo da rendere forte e sicura la successione del vice che aveva voluto nominare. C'era in lui anche l'orgoglio personale di portare a termine una missione che non aveva sollecitato e forse, anche una comprensibile resistenza ad andare in pensione per motivi di salute.

Il 5 maggio, quando era ricoverato all'ospedale di Perugia, Natta aveva chiesto al primario prof. Solinas se avrebbe potuto continuare a fare il segretario dopo l'infarto. E fu molto sollevato quando il medico gli rispose che anche Kennedy, Nixon e Johnson ebbero infarti ma rimasero presidenti degli Stati Uniti.

Dopo la sconfitta elettorale di domenica scorsa, Natta ha riconosciuto che non c'è più tempo da perdere. In questi giorni sta ricevendo dirigenti, ad altri sta scrivendo, allo scopo di costruire l'unità attorno ad Occhetto.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Dove siamo diseguali

Quello che la settimana scorsa ho cercato di chiarire è l'equivoco ricorrente circa il significato dell'eguaglianza. Dal punto di vista del rapporto dell'uomo con il creato, la nostra specie ha tali caratteri peculiari, un'eredità biologica ormai così fortemente differenziata e specifica, attitudini comuni al ragionamento, al linguaggio, all'organizzazione sociale e produttiva, da costituire qualcosa di separato e in sé omogeneo, inconfondibile. Va respinta perciò come razzista ogni concezione che pretende di instaurare discriminazioni fra le diverse famiglie umane in base al colore della pelle o a altre differenze esteriori nei costumi, nelle credenze e, in generale, nel modo di concepire il mondo e di porsi in rapporto con esso. Nasce di qui il senso d'una responsabilità collettiva nei confronti dei propri simili, un impulso alla fraternità, che in molti tende oggi a dilatarsi a tutte le specie viventi, piante comprese, ma già si mescola con l'interesse a vivere in un pianeta non inquinato, rispettando il mistero della vita solo nella misura in cui essa non sia nociva per l'uomo.

Se però si considera l'uomo all'interno della sua specie, l'eguaglianza appare subito un'astrazione, perché gli uomini, malgrado gli innumerevoli caratteri comuni, sono diversissimi fra loro, e tanto più diversi quanto la convivenza sempre più affollata all'interno di società sempre più complesse ne esalta le singole peculiarità. A ciascuno di noi accade d'incontrare l'intelligente e l'ottuso, il colto e l'ignorante, l'asceta e il gaudente, il dabbenuomo e il furbo matricolato. I fattori che generano caratteristiche tanto divergenti sono essenzialmente tre: l'eredità genetica, l'ambiente, l'educazione. I meccanismi con cui agiscono sono di tale finezza e interdipendenza da sfuggire, per ora almeno, a una valutazione analitica; e quanto alle possibilità di intervento, esse sono nel primo caso arrischiatissime e gravide di pericoli; nel secondo, difficili da mettere in atto nella grande varietà delle situazioni; nel terzo esposte ai rischi della costrizione e del condizionamento a senso unico.

Ne consegue che è molto meglio che gli uomini restino il più diversi possibile, educandoli al rispetto reciproco e alla solidarietà, senza cercare di appiattirli su un modello unico. E' su questo piano che i teorici dell'eguaglianza generalizzata e inviolabile hanno prodotto i maggiori danni. Non sono ormai più rinunciabili in un Paese civile le conquiste della democrazia, che assicurano a ogni cittadino il diritto alla rappresentanza politica e la parità assoluta di fronte alla legge. Questa è stata la grande rivendicazione della Rivoluzione francese, instauratrice della libertà politica, patrimonio ormai di tutti gli uomini e traguardo primario per quanti ancora patiscono sotto regimi dittatoriali. Ma, mezzo secolo più tardi, stava ormai prendendo piede nei Paesi più avanzati un'altra e più radicale Rivoluzione, quella industriale, che sconvolgeva molti rapporti umani tradizionali, provocava nella sua sfrenata fase iniziale l'aggregarsi di un miserabile proletariato urbano e induceva alcuni pensatori a reclamare non più la libertà *politica*, buona solo per la borghesia danarosa e colta, ma la libertà *sociale*, cioè l'eguaglianza anche economica.

Si è molto discusso da allora se la formula ideale per realizzarla fosse: «a ciascuno in parti uguali», oppure «a ciascuno secondo il suo contributo», o infine «a ciascuno secondo i propri bisogni». La prima soluzione, cioè il comunismo integrale, è stata tentata soltanto in alcuni insediamenti del Nord America o in qualche *kibbutz* di Israele ed ha avuto vita tormentata e breve; la terza è pura utopia, perché i bisogni dell'uomo sono illimitati e, via via che vengono soddisfatti i vecchi, lasciano spazio ai nuovi. Resta la valutazione di Stato del contributo di ciascuno, cioè una classifica di merito che ad altro non conduce se non al riconoscimento delle diseguaglianze, premiando il sano, il robusto, l'operoso, il meglio preparato, ma confinando forzatamente gli altri a livelli di mera sopravvivenza. Se poi si aggiunge una burocrazia privilegiata, che tende a stringersi in corporazione o a spartirsi vantaggi di casta, s'avverte quanto danno possa produrre questa pretesa di falsa equità. Le maggiori difficoltà frapposte alla riforma di Gorbaciov vengono appunto da questa grande aggregazione di privilegiati che prende il nome di *Nomenklatura*.

In tutte le società è sempre affiorato questo problema apparentemente insolubile. Se si lascia libero campo alle gare di potere fra gli uomini, le loro differenze di attitudini e di volontà tendono a premiare il più forte, il più adatto, il più deciso, magari il più spregiudicato. Chi ha potere non disdegna mai la ricchezza, spesso anzi la considera un giusto premio alla propria bravura. Il risultato sarà una fortissima sperequazione di risorse e consumi, con schiacciamento dei più deboli a infimi livelli d'indigenza e d'ignoranza. Per contro, se si vuole imporre l'eguaglianza economica, non solo si lascia libero campo a favoritismi e abusi, ma si spegne nel singolo quella che è una delle più preziose virtù sociali: l'impegno continuo per assicurare un avvenire migliore a sé e ai propri cari. Opportunamente regolata, questa spinta egoistica si trasforma in un incremento della ricchezza comune e in una competizione gratificante per ciascuno.

La soluzione del dilemma c'è, anche se realizzarla non sarà facile. E' quella di assicurare a tutti gli autentici bisognosi un minimo vitale, ai malati un'assistenza efficiente senza dilapidare ogni pubblica risorsa, a tutti i giovani scuole severe, selettive, con insegnanti assidui e preparati. Consiste insomma nell'assicurare a tutti pari opportunità di cimentare volontà e ingegno in una gara non truccata per farsi luce. Nessuno potrà lagnarsi delle diseguaglianze ragionevoli quando a emergere saranno davvero i migliori.

Sì al trasferimento in Italia, ma scelta rinviata fra Crotone e Gioia del Colle

Il governo incerto sulla base degli F-16

I socialisti hanno rinunciato alle loro riserve - Ma pci, radicali e Verdi annunciano una dura battaglia nel dibattito parlamentare - Il trasloco dalla Spagna costerà 600-800 miliardi: il 7% a nostro carico

ROMA — Il governo De Mita ha dato ieri ufficialmente via libera alla futura installazione dello stormo di 72 caccia-bombardieri americani F-16 in una base dell'Italia meridionale quando gli aerei saranno «sfrattati», entro i prossimi tre anni, dalla postazione spagnola di Torrejon. Non ci sono stati contrasti all'interno della coalizione governativa: nemmeno i socialisti hanno più espresso le «riserve» dei mesi scorsi ai tempi del governo Goria. E, fidando nel vento in poppa di questa inusuale concordia interna, De Mita vuole accelerare adesso anche il dibattito parlamentare, anticipandolo dal 15 all'8-9 di questo mese per presentarsi alla Casa Bianca, a metà giugno, con in tasca l'assenso definitivo per gli F-16.

E' una decisione importante per l'Italia, una prova di solidarietà atlantica per assicurare la migliore difesa del fianco-Sud della Nato, come ha sostenuto il ministro Zanone patrocinando ieri mattina la causa degli F-16 davanti ai suoi colleghi di governo, dello stesso segno di quella che era stata presa ai tempi dell'installazione dei Cruise a Comiso. Con la capitale differenza però di un ribaltamento del clima internazionale, dove al periodo più teso dei rapporti Est-Ovest è subentrata una forma di distensione propiziata dal dialogo Gorbaciov-Reagan.

Per questo, la decisione del governo De Mita di rispondere positivamente all'invito formulato lo scorso mese dalla Nato suscita oggi lo stesso dibattito attizzato dagli euromissili in Sicilia, con la dura opposizione dei pci, di radicali, Verdi, dp e di una frangia del pacifismo cattolico espressa da una serie di mozioni già depositate in Parlamento.

Ai critici del governo, a chi propugna il ritiro in America dello squadrone di F-16 come prova della buona volontà europea di aggiungere al parziale disarmo atomico anche una riduzione delle forze convenzionali, il ministro della Difesa Zanone ha replicato ieri che «una decisione unilaterale di disarmo non incoraggio certo la ricerca di un equilibrio Nato-Patto di Varsavia alla soglia più bassa possibile. Senza dimenticare, poi, che nei negoziati di Vienna sulla riduzione in Europa degli armamenti convenzionali si è discusso finora soltanto di forze terrestri, di mezzi blindati. L'argomento specifico degli aerei non è mai stato affrontato».

La tesi collegiale del governo italiano è che non è opportuno sbilanciare la difesa del fianco-Sud della Nato, con un atto unilaterale di rinuncia al 401° stormo della Us Air Force, privando in concreto l'Alleanza di una carta negoziale nelle trattative viennesi. «Vi è stata convergenza da parte di tutti, in Consiglio dei ministri — ha raccontato visibilmente soddisfatto Zanone — sulla decisione di rispondere positivamente all'invito della Nato».

Ma il sì italiano è condizionato da qualche strettoia. Prima: il formidabile squadrone aereo (in grado di trasportare armi nucleari) avrà impiego convenzionale in «una base per tempo di pace». La localizzazione della base sarà annunciata nei prossimi giorni, dopo un ultimo vaglio tecnico-logistico da parte dell'Aeronautica: ma i nomi più indicati sono nell'ordine Crotone, in Calabria, e Gioia del Colle, in Puglia, che però accoglie già uno stormo di Tornado. Seconda condizione: il costo dell'intera operazione di trasloco (da 600 a 800 miliardi) sarà finanziato dal fondo infrastrutture della Nato al quale l'Italia contribuisce con il 7 per cento.

Ma c'è un altro elemento, espresso dai dc e soprattutto dai socialisti, che chiarisce la decisione del governo De Mita. L'ha accennato Gaspari («Auguriamoci che avvenga come per i missili di Comiso, che nel frattempo si acceleri il negoziato sugli armamenti») e lo ha approfondito il vice-presidente socialista del Consiglio De Michelis. «Questo trasferimento per noi non è una minaccia contro la pace — ha sostenuto De Michelis —. Noi socialisti lavoreremo invece perché l'Italia e le altre nazioni europee accelerino un'iniziativa affinché parta il negoziato sulla riduzione delle armi convenzionali parallelamente a quello delle armi strategiche. Il nostro massimo desiderio è ottenere per gli F-16 quello che poi abbiamo ottenuto con i Cruise. Cioè che prima che questa installazione diventi operativa ci siano decisioni distensive che consentano di soprassedere».

E' quanto spera anche il pci, con la differenza però che i comunisti non accettano nemmeno l'installazione preliminare degli F-16 in attesa di una riduzione negoziata da una parte e dall'altra. E con Tortorella condannano «la fretta ingiustificata» del governo preannunciando battaglia in Parlamento e nelle piazze.

Paolo Patruno

■ **Telemontecarlo e Odeon-Tv verso accordo con la Rai?**

ROMA — Telemontecarlo e Odeon-Tv avrebbero raggiunto un'intesa per fondare una società comune di gestione delle due reti televisive alla quale affidare la programmazione e l'alta frequenza. Parallelamente sarebbero in fase di avanzate trattative per affidare la gestione pubblicitaria delle due reti alla Sipra-Rai. L'indiscrezione è del settimanale *Panorama*: l'accordo sarebbe stato siglato a conclusione di una serie di riunioni riservate, tenutesi nella sede della dc fra il vicesegretario Scotti, il capo della segreteria politica Gargani, il direttore generale della Rai Agnes, i rappresentanti di Calisto Tanzi, proprietario di Odeon-Tv, e di Redeglobo.

Sempre secondo *Panorama*, Berlusconi aveva un accordo di fusione delle due reti con Italia 7, il nuovo network della Fininvest, che avrebbe garantito il 10% del mercato pubblicitario (330-350 miliardi nel 1988), una consistente fornitura di programmi a prezzi di favore e collaborazione sull'alta frequenza. In cambio avrebbe chiesto il 50% delle azioni della nuova società. Tanzi e i brasiliani di Redeglobo avrebbero rifiutato l'offerta e chiesto invece alla Rai di accordare alle loro reti un minimo garantito di 220 miliardi all'anno da parte della Sipra. *(Agi)*

■ **«Grazie» di Cossiga ai marinai nel Golfo**

ROMA — Un «grato pensiero» agli equipaggi della marina militare impegnati nel Golfo Persico «in una ardua e delicata missione rivolta a tutelare la sicurezza e la libertà di navigazione», è stato espresso dal presidente Cossiga nel messaggio alle Forze armate per la festa della Repubblica. «Quarantadue anni or sono — scrive Cossiga — la proclamazione della Repubblica suggellò la volontà sovrana del popolo italiano». *(Ansa)*

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Un mare

mentre i crostacei, più resistenti, sembrano arrancare in cerca di ossigeno.

Quel che è peggio, il tappeto avanza. Gli specialisti dell'Alkor hanno portato a Kiel una notizia rassicurante: le isole danesi sbarrano il passo alle alghe, non arriveranno fino a questo fiordo, il tappeto si estenderà semmai verso lo Skagerrak e l'Atlantico. Il fiordo di Kiel è limpidissimo: ma non tutti, fra i pescatori che ne affollano le rive, sembrano condividere l'ottimismo dei ricercatori. Dice uno di loro che è vero, l'acqua è sempre limpida, ma non più così popolata com'era una volta. Se là fuori il mare muore, questo braccio interno come può sopravvivere? Preoccupazione legittima, quella del pescatore di Kiel, ma soprattutto ci si chiede: perché il mare muore?

La ragione è piuttosto semplice: noi ci comportiamo come se a quella dannata *Chrysochromulina* ci tenessimo moltissimo, come se l'allevassimo. Creiamo per lei le ideali condizioni d'ambiente, le forniamo cibo con estrema larghezza. Lei ne prende atto, e si riproduce a ritmi esponenziali. In che modo trattiamo con tanta premura l'alga malefica? Scaricando in mare fosfati e sostanze azotate. I primi provengono dai prodotti detergenti, le seconde dai concimi usati in agricoltura. Gli uni e le altre assicurano alla microscopica alga gialla una generosissima dieta.

E ora che fare? Non è certo sufficiente la decisione del governo regionale dello Schleswig-Holstein. L'ha annunciata l'altro ieri Berndt Heydemann, ministro dell'Ambiente. Si tratta di un programma di emergenza, che nel punto centrale vincola gli agricoltori a ridurre drasticamente le concimazioni. Nell'enunciazione di Heydemann c'è una importante novità di approccio: devono finire, dice, i tempi dell'agricoltura intensiva. Si suggerisce il ritorno alle coltivazioni estensive: che incidentalmente avvierebbe a soluzione anche il problema delle eccedenze agricole.

Heydemann implica che la difesa ambientale ha qualche possibilità di successo soltanto se diventa una priorità assoluta. Si chiedono limitazioni e divieti non soltanto per gli agricoltori ma anche per le industrie, responsabili di scaricare in acqua tonnellate di metalli pesanti, anche per quelle imprese specializzate nel caricare rifiuti su battelli speciali, per poi andarli a depositare o incenerire in alto mare.

Le foche rappresentano l'altro corno di questo nordico dramma ecologico. Il loro destino non ha niente a che vedere con la proliferazione delle alghe. Esse muoiono per un'infezione polmonare, dovuta a un virus del genere herpes. Ma come osserva Otmar Wassermann, biologo all'università di Kiel, nessuna foca è mai morta di herpes. Qualcosa di nuovo deve essere intervenuto, e Wassermann non ha dubbi: tutta la robaccia che scarichiamo in mare ha compromesso il sistema immunitario delle foche.

Foche e alghe saranno al centro delle prossime conferenze sul Mare del Nord. Si prepara la terza: ma i precedenti delle prime due non sono incoraggianti. C'è una retorica dell'ecologismo universalmente condivisa, ma quando si tratta di calarsi nel concreto delle misure effettive allora cominciano i guai. Alla seconda conferenza, l'anno scorso a Londra, si erano proposte misure per affrontare i problemi degli scarichi e dei rifiuti bruciati in mare aperto. Alla fine è saltato fuori un blando compromesso: scarichi e combustioni saranno ridotti ma per ora continueranno.

E poi ci sono certi problemi aggiuntivi. Uno dei pescatori interpellati sulla riva del fiordo invita a considerare le condizioni dell'Elba. E' il fiume più inquinato di Germania: e da dove proviene quell'inquinamento? Dalla Cecoslovacchia, dalla Ddr: quando l'Elba arriva da noi è ridotto a una chiavica. Qui sono molto sensibili alle sorti dell'Elba, perché è proprio nell'estuario di questo fiume che sbocca il canale di Kiel, la via navigabile che attraversa le campagne dell'Holstein collegando il Baltico al Mare del Nord. Il canale è uno dei simboli di questa città marinara. Un altro suo simbolo, meno storico ma più attuale, sono i battelli di Greenpeace.

Come quel fuoribordo che qualche giorno fa è stato incatenato nel porto di Nordenham al Kronos, bloccandone la partenza per più di una giornata. Il Kronos è una di quelle navi-pattumiera che portano i rifiuti in mare aperto. In questo caso doveva scaricare lentamente, nel povero Mare del Nord, milleduecento tonnellate di acidi, residui di lavorazioni industriali. Purtroppo il Kronos aveva le carte in regola, e così la polizia lo ha liberato. Sono procedure e sistemi che ormai appartengono al passato, e vanno superati al di là di qualsiasi considerazione sui costi. A chi gli chiede se non consideri antieconomici i severi provvedimenti che invoca, il ministro dello Schleswig-Holstein, Heydemann, risponde con molta semplicità: la cosa più antieconomica di tutte è certamente la morte del mare.

Alfredo Venturi

STRAORDINARIO DE LA MOTTE

Ci vuole più armonia

Anche questo è un segno della fortuna di cui gode la musica nei nostri tempi e dei progressi compiuti, sia pure faticosamente, dalla cultura a essa relativa: che due case editrici mettano sul mercato un trattato e un manuale d'armonia, non come libri scolastici, ma come libri di comune, se non proprio amena, lettura.

D'accordo il *Trattato d'armonia* di Ezra Pound, pubblicato da Passigli insieme con altri scritti più interessanti, non è che un bluff d'una ventina di pagine, nonostante la pomposa solennità del titolo (originale). Ma invece la *Harmonielehre* di Diether de la Motte, tradotta assai bene da Loris Azzaroni per La Nuova Italia-Discanto col titolo troppo riduttivo di *Manuale d'armonia* (che sa di sotterfugi scolastici tipo Bignami o Pechenino), è un libro che non esito a definire straordinario: è il Messia che si aspettava da tempo.

Perché tanto entusiasmo? Perché, manuale o trattato poco importa, è il primo libro di Storia dell'Armonia. Il primo libro in cui la *Harmonielehre*, scienza dell'armonia, non sia fi spacciata sistematicamente come un codice normativo di regole e di proibizioni — si fa così; questo non è permesso; questo lo faceva soltanto Beethoven nel terzo stile quand'era diventato sordo come una campana — ma è seguita nel suo sviluppo diacronico, in parole povere, nel suo svolgimento storico (sebbene la parola «storia» e i suoi derivati siano puntigliosamente evitati nel corso del libro).

* *

Denunciando nella Prefazione l'ignavia dell'insegnamento convenzionale dell'armonia secondo un'*«impostazione di carattere sistematico»* volta a conseguire la tecnica d'un ipotetico *«stile severo»*, l'autore commenta: *«Tutto questo grida vendetta; però nessuno grida, nessuno storico protesta»*. Come, nessuno grida? Nel quarto di secolo che ho speso in Conservatorio a insegnare la Storia della Musica mi mordevo i pugni deplorando che il mio insegnamento non fosse integrato da, o magari consustanziato in un insegnamento storico dell'armonia, dedotto dal divenire del linguaggio musicale. Cercavo lumi nella *Histoire de la langue musicale* di Maurice Emmanuel, ma pochi ne trovavo: il dotto studioso era un po' perduto dietro i suoi sogni di ricupero della musica greca, e del resto era anche lui figlio fin troppo legittimo del Conservatoire, rispettoso dello stile severo.

Ora il Manuale, o piuttosto Trattato, di Diether de la Motte (che, sia detto subito a scanso d'equivoci, non è un libro facile, è un vero libro di scuola, e a studiarlo bene, analizzando il migliaio d'esempi musicali realizzando le centinaia d'esercizi proposti, richiederebbe un paio d'anni di lavoro) sblocca la situazione trasferendo lo studio dell'armonia sul solo terreno che ad esso risulti fertile: quello della storia.

Tanto per cominciare, ci spiega il perché di quei divieti, apparentemente cervellotici, che fanno dell'armonia un percorso ad ostacoli: successioni di quinte parallele, ecc. La ragione è storica. Nella vecchia scala *naturale*, prima che l'artificioso ma comodo temperamento *equabile* permettesse di spaziare per tutti i ventiquattro toni maggiori e minori, la cosiddetta triade perfetta (su cui l'armonia si edificherà come *«una torre di terze sovrapposte»*) produceva una fiera dissonanza.

Donde, tra l'altro, la fallacia della sedicente argomentazione di Hindemith sulla presunta santità e intangibilità del sistema tonale, come se fosse una legge di natura. Naturale un bel niente: è un'invenzione dell'uomo, e precisamente di Andrea Werckmeister, che la propose nella *Musicalische Temperatur* del 1691, e Bach ne fu poi il più illustre collaudatore.

Purtroppo il libro non è una storia completa dell'armonia. E' una specie di campionatura attraverso dieci capitoli che ne fissano i punti fermi: dal Rinascimento, quando Zarlino ricondusse per primo tutta la musica polifonica alla triade maggiore e minore, fino a Schönberg & C., lasciando molti buchi intermedi.

Di uno, colossale, si lamentò un lettore intelligente, e nella Prefazione alla quarta edizione tedesca l'autore promette che vi porrà rimedio: Chopin. Giusto. Non si tratta della grandezza artistica del musicista polacco, ché allora ce ne sarebbero anche tanti altri, ma si vuol rilevare proprio la sua eccezionale originalità come inventore di nuove funzioni armoniche.

Anche i numeri hanno le loro ragioni: il più lungo dei dieci capitoli è il secondo (Bach - Haendel - Vivaldi - Telemann, 1700-1750): centoquattordici pagine sulle trecentosettantaquattro del libro, comprensive di indici, prefazione, bibliografia, istruzioni per la lettura dei segni e dei simboli.

* *

E' qui, nella gran caldaia del primo Settecento, che si forgia il meraviglioso meccanismo del pensiero musicale per passare da un accordo all'altro, giocando sulla tecnica del *calembour*, cioè del gioco di parole: si fa leva sul doppio senso armonico che le note possono assumere in determinati contesti e lo si utilizza come *plaque tournante* per dirottare il discorso da uno ad altro binario tonale. E' il periodo della musica che viene comunemente chiamata «barocca». Figurarsi cosa c'entra il barocco con la tensione interna di queste trasformazioni!

Col Romanticismo *«l'armonia entra nella sfera dell'ispirazione»*, si personalizza. Non è più un semplice ferro del mestiere: viene inventata, non soltanto adoperata. Schumann è il protagonista di un *«ampliamento dei mezzi armonici in funzione d'intensificazione dell'espressione»*. L'emancipazione della tonalità si fa strada attraverso la sua tecnica della *«modulazione sempre in atto»* e incide anche sulla forma musicale: corrodendo i vecchi schematismi della Sonata sospinge la musica verso lo sviluppo permanente e la variazione continua.

Wagner e Liszt portano avanti un'*«avventura armonica che arriva ai confini della tonalità»*. L'armonia di Wagner *«è qualcosa che si forma volta per volta, condizionata dal testo e dalla situazione, è l'invenzione stessa»*. Nella sua fase più avanzata *«suggerisce la tonica, diventa la norma, mentre raggiungerla costituisce l'eccezione»*. Il *Tristan-Akkord* si può spiegare in tante maniere, a patto di tirare in ballo alterazioni, ritardi, introduzioni di suoni cromatici estranei all'armonia: tante maniere che finisce che non si spiega affatto.

E Liszt? In che consiste la validità della sua musica, così deteriorata dal virtuosismo pianistico e dall'eloquenza enfatica dell'espressione? Nella polifunzionalità armonica. Armonia *über alles*. Con anticipazioni sbalorditive, che arrivano ai limiti della tonalità. In un pezzo pianistico del 1838, *Il pensieroso*, non c'è praticamente melodia: soltanto una nota ripetuta, sempre uguale: *«E' l'armonia che è assurta al rango di idea fondamentale, di pensiero musicale»*.

Nel primo tempo della *Faust-Symphonie* il protagonista è consegnato a *«un tema di tonalità indefinibile, contenente tutti i dodici suoni della scala cromatica»*. Una *Bagatelle senza tonalità*, scritta nel 1885, venne pubblicata soltanto nel 1956. Prima sembrava il delirio d'un vecchio pazzo.

Il rapporto tra la scienza dell'armonia e la creazione artistica apre problemi sconvolgenti. Lo [illegible] sapevano, questa gente, quel [illegible] facevano? Oppure inve[illegible] in [illegible] e poi venivano i teorici [illegible] care le loro invenzioni [illegible] sapeva, Schumann, di costruire accordi per sottoposizione di terze? E d'impiegare la settima di dominante nella cadenza d'inganno? Forse, se fossi il compositore, inventerei anch'io trapassi d'accordi straordinari, semplicemente perché non so l'armonia. Perché Diether de la Motte, che sa tutte queste cose, e che è compositore, non è diventato così grande come i suoi compagni di Darmstadt, Berio, Boulez e Nono, che forse non le sanno così bene?

* *

E la tecnica? Com[illegible] mettiamo con la tecnica. L'armonia è o non è tecnica della composizione musicale? Nel Sei e Settecento parrebbe di sì, poi col Romanticismo pare che diventi essa stessa creazione. Allora aveva ragione Benedetto Croce quando ci sfotteva dicendo che la tecnica dello scrittore è semplicemente quella di saper temperare bene la punta della matita, e noi musicologi gli ribattevamo indignati: — Già, e l'armonia, allora?

Non perdiamoci nella stratosfera di speculazioni estetiche. Restiamo nel nostro modesto rango di fruitori della musica. Purtroppo è un fatto che noi si ascolta sempre sotto il profilo della melodia, del ritmo, magari anche del timbro. Dell'armonia, niente. Invece De la Motte ci ammonisce: *«La cosa più importante è imparare a pensare e ad ascoltare in termini di funzioni armoniche»*. Ci vuole più armonia!

Come tanti libri, anche quello di Diether de la Motte reca una dedica: *«Ai vini del Palatinato, specialmente al Rhodter e allo Schweigener, con profonda devozione»*. Anche in questo punto fornisce spiegazioni a quanti non si capacitavano che Schumann, Wagner e Liszt creassero tutte quelle bellezze bevendo soltanto birra. (Che Beethoven e Schubert fossero in buone relazioni con Bacco, questo si sapeva).

Massimo Mila

IL «SERGENTE NELLA NEVE» RITORNA IN URSS

Da Kolja, il ragazzo della guerra

Un mazzetto di tulipani e un abbraccio da Nikolaj Samveljan, che 46 anni fa ebbe salva la vita per l'aiuto di militari italiani - Ricordi del conflitto e del padre fatto sparire dagli stalinisti - Una domenica mattina alla tomba di Esenin: versi declamati e chitarre, adolescenti e veterani - Battesimi, grazie richieste e canti dei pope tra ori e icone in San Nicola

MOSCA — L'aereo dell'Alitalia aveva ritardato di qualche ora perché si era fermato a Vienna, ma Nikolaj Samveljan era rimasto ad attenderci all'aeroporto. Aveva in mano un mazzetto di tulipani e di lillà che ormai reclinavano il capo e mi salutò da lontano, prima ancora di passare il controllo dei passaporti. Ci abbracciammo come vecchi amici: lui era stato quel ragazzino Kolja che a Rykovo (oggi si chiama Enakievo) ebbe salva la vita per l'aiuto di militari italiani che quarantasei anni fa erano in quella cittadina del Donbass [illegible] un ex sergente [illegible] in quei paraggi [illegible] aspettare [illegible] collega dell'Accademia delle Scienze: un [illegible], brizzolato, con gli [illegible] e il viso sempre sorridente [illegible] che salissi in una [illegible] e dopo aver [illegible] alla compagnia [illegible] nell'albergo [illegible] casa di Nikolaj.

La strada che dall'aeroporto porta alla città è molto larga e sempre intensa di traffico. Ai lati le betulle avevano appena sbocciato le foglie tenere e forti e ogni tanto un mazzo di bandiere rosse ravvivava il verde novello che si imbruniva con il tramonto. Tante bandiere erano attorno al monumento che segna il punto dove vennero fermate per sempre le avanguardie delle armate hitleriane dai siberiani di Zukov. Era stato nel dicembre del 1941 e il termometro segnava, scrive Guderian, comandante del 2° Panzergruppe tedesco, la temperatura di meno 42°. Da lì vedevano brillare al sole le cupole del Cremlino.

Ma quanti, in queste macchine che corrono veloci verso la metropoli, ricorderanno quei fatti? E di questi fuochi artificiali che salgono alti nel cielo [illegible] della periferia [illegible] ora contadina, i grattacieli, i palazzi e il monumento ai conquistatori dello spazio, molti stranieri penseranno che siano per una fiera; o per un incontro e non per ricordare il 9 maggio del 1945: il giorno della vittoria sul nazismo.

Il professor Nikolaj Samveljan abita in un grande casamento Anni Cinquanta un po' malandato nella manutenzione; l'appartamento ha tre stanze con lo studio, tanti libri alle pareti e oggetti ricordo; sua moglie insegna storia dell'arte in qualche Istituto e è venuta in Italia per dei convegni sul Rinascimento: ma anche le piace riscrivere per i ragazzi di oggi le antiche fiabe russe, che cura pure nelle illustrazioni. Ci hanno preparato il pane e il sale del benvenuto, e una bottiglia di vodka con cetrioli freschi e una parte della Georgia.

Mosca. La domenica mattina in un parco: si ritrae una piccola modella. Molta gente va, in silenzio, ad ascoltare versi

Nikolaj parla e parla e gli occhi gli brillano di commozione. Qualcosa capisco dei suoi ricordi di ragazzo travolto dalla guerra. Mi dice anche che da anni scrive delle «Lettere a Mario», il suo amico sergente italiano. Gli racconta di sua nonna, di sua madre, di suo padre e della sua infanzia in guerra, «quando il mondo intero pare o bellissimo o molto brutto».

Alzando la testa noto che tra due scaffali ricolmi di libri c'è un ritratto di un uomo sulla trentina: ha lo sguardo profondo, il viso affilato, baffi neri e folti e la bocca atteggiata a un lieve e malinconico sorriso. Lo guardo mentre Nikolaj parla; lui se ne accorge, si alza dalla sedia, stacca il ritratto dalla parete e me lo porge: «E' mio padre — dice —, anche lui era scrittore ma diceva delle cose che non piacevano a Stalin o a qualcuno dei suoi. Un giorno a Rykovo, mentre ritornava a casa per la cena, venne arrestato sulla strada da due poliziotti in borghese. Non lo vedemmo più, né più sentimmo parlare di lui. Io avevo tre anni». Un improvviso silenzio scese nella stanza e quando riprendemmo a parlare lo facemmo sottovoce. Non per paura di qualcuno, ma per non disturbare una giusta memoria. E dopo alzammo un bicchierino di vodka.

L'albergo, accanto alla grande statua in bronzo di Mercurio dio dei commerci, è frequentato da uomini d'affari d'ogni paese, ma che contrasto con la vecchia Urss di mia conoscenza! Ascensori veloci con cabine di cristallo, fontane d'acqua con pesci rossi e pesci gialli, ristoranti con cucine internazionali e nazionali, bar, birrerie, negozi, banche e alberi veri e alberi finti nel grande atrio con l'aria condizionata, coperto da vetrate e cemento, illuminato da numerosi globi di metalli lucenti, e nel centro sopra vasche d'acqua corrente, su un supporto alto una quindicina di metri, un gallo meccanico, che a ogni ora batte le ali di rame ed emette rauco un chicchirichì mentre un altro marchingegno fa aprire delle finestre dove compaiono girando in tondo personaggi delle favole russe, San Giorgio e il drago, principi, ragazzi, asini, oche, serpenti.

Mosca, per ogni anno che passa, sempre di più si internazionalizza ma anche si occidentalizza nel bene e nel male: il traffico aumenta ma le strade non sono più pulitissime, solo pulite; l'aria non è più vivificante ma puzza di benzina mal combusta, l'acqua dei rubinetti è imbevibile per il sapore di cloro. Più di un tassista si è fatto disonesto nel richiedere il prezzo della corsa, o allunga ad arte il percorso. Ma al Gum, nei giardini, sulle piazze la gente è quasi sempre gentile nel rispondere a una richiesta. Il vecchio cuore è lì, saldo a ogni offesa da oriente o da occidente, dal tempo dei mongoli di Gengis Khan ai Cavalieri Teutonici, da Napoleone a Hitler che voleva germanizzare la Russia da Arcangelo ad Astrakan.

Molti occidentali ancora non capiscono questa gente che ama sostare davanti alle tombe dei poeti, coprirle di fiori freschi, declamare commossi i loro versi e discutere, magari, sulla loro interpretazione come mi è capitato di vedere una domenica mattina. La tomba di Vladimir Visotskij, attore e cantautore del Teatro Taganka di Liubimov, morto otto anni fa, era contornata da decine e decine di giovani e ragazze che portavano fiori e sostavano in silenzio o suonavano la chitarra davanti al monumento funebre, mentre delle nonnine pulivano il marmo dalla cera che colava dalle candele e sistemavano i mazzi tutt'intorno sino a coprire il passaggio pedonale.

Accanto alla tomba di Sergej Esenin molta gente in silenzio ascoltava commossa i versi che un giovane barbuto declamava. Poco prima tra questo giovane e un uomo anziano, che pure aveva recitato, era nato un dibattito su qualcosa che non ero riuscito a capire e la gente si era divisa nel parteggiare per l'uno o per l'altro. Altri uomini e altre donne aspettavano il loro turno e a ogni poesia applaudivano più o meno convinti come da noi in certi luoghi gli intenditori di opere liriche ai cantanti.

Di soppiatto avevo messo sulla tomba di Esenin un mazzetto di mughetti che per un rublo avevo comperato da una vecchia alla porta del cimitero: era questa la mia riconoscenza per un poeta che al ritorno dalla guerra mi aiutò a vivere. Ora seguivo attentamente i suoi versi recitati in russo e ne afferravo il senso e la musica. Capivo che ora stavano declamando Confessioni di un malandrino e le parole cadevano sugli alberi del cimitero come pioggia di primavera. «... Son malato d'infanzia e di ricordi / e di freschi crepuscoli d'aprile / ...». Recitarono anche Lettera alla madre e l'uomo che la diceva si rivolgeva alla lapide accanto a quella del poeta, dove sta sepolta: «Vecchietta mia, vivi come vivi / M'è tenero il tuo amore e il tuo ricordo / ...».

Ormai la folla lentamente se ne andava verso le tombe dei congiunti. Un veterano con il petto coperto di nastrini disse rivolto a noi i famosi otto versi del Congedo e poi senza cenno di me come per iniziare un discorso: «Non capisco, gli risposi in russo, parlo molto poco la vostra lingua. Sono italiano». «Italiano?» domandò stupito. Quindi mi abbracciò e se ne andò in silenzio.

Da qui alla chiesa di San Nicola dei Tessitori, che non è una delle tante grandi e splendide chiese di Mosca ma è aperta al culto. Nel cortile alberato che le sta attorno c'era gente che godeva il sole, padri giovani che spingevano carrozzelle, ragazze innamorate come tutte [illegible] a primavera allo [illegible] delle betulle. Appoggiato al muro, vicino a una porta secondaria, c'era il coperchio di una bara e capimmo che dentro la chiesa si stava svolgendo una funzione funebre.

Uno che ci accompagnava non volle entrare e fece gli scongiuri, ma non so rendermi ragione di come molti oggi abbiano paura della morte, che è un fatto naturale.

La donna stava nella cassa aperta, posata su un tavolo di fronte a un altare. Con le mani incrociate sul petto teneva una piccola icona e con il fazzoletto ricamato attorno alla testa sembrava assorta nel seguire i riti del battesimo e i bambini che dalle mani dei genitori [illegible] a quelle dei pope. I bambini strillavano quando sentivano l'acqua fredda scorrere sul capo e anche quando il pope li alzava in alto sopra la gente per restituirli ai genitori. La morte, i battezzandi e la gente erano un tutt'uno tra gli ori splendenti delle icone, le luci delle candele e i sussurri delle preghiere.

Mentre davanti all'altare di destra accadeva questo, all'altare maggiore, dietro l'iconostasi scintillante di colori si sentivano le voci baritonali e basse dei pope che cantavano e quando veniva nominato un santo o la Trinità o la Madre di Dio le vecchine ma anche gli uomini facevano profondi inchini segnandosi con tre dita. Poi i pope uscirono incensando con i turiboli e per distribuire il pane della comunione. All'altare di sinistra, davanti alla icona di San Nicola, ragazzi e ragazze accendevano candeline da cinque copechi forse chiedendo aiuto per i prossimi esami al santo che tutti protegge.

Mario Rigoni Stern

Mosca. Nikolaj Samveljan accanto al «sergente» Rigoni Stern

INDIVIDUALISMO E SOLIDARIETA': CONVEGNO ITALO-TEDESCO A TORINO

Sinistre d'Europa dopo il terremoto

TORINO — Il ritmo del cambiamento che ha coinvolto le sinistre nel mondo, in Europa e in Italia è stato, nel giro di un paio di decenni, tale da provocare un vero e proprio terremoto ideologico e politico. E questo cambiamento si rende pienamente riconoscibile anzitutto nelle parole, nei concetti, nelle categorie, nel tipo di scopi e valori.

Il progetto di un mutamento «globale» e «strutturale», da raggiungersi per via rivoluzionaria o per via riformistica, appare fuori uso. A sua volta l'idea che il trasferimento allo Stato del grande comando sulle risorse materiali e sugli uomini costituisca un passaggio obbligato contro la tirannide del privato e del particolare è ora temuta, come sbagliata e illusoria. E allora? Che cosa resta della sinistra? Che è del socialismo, del comunismo? Quali i mezzi, i fini, i valori che possono caratterizzare una sinistra che ha voltato in maniera tanto drastica le spalle ad una parte così decisiva del proprio passato e della propria cultura politica?

Questi interrogativi, che hanno una portata realmente planetaria, sono ben attuali, come tutti sappiamo, anche e forse specialmente in Italia: dove il confronto fra socialisti e comunisti intorno a questi temi dura da [illegible]anni e trova una ulteriore spinta nei recenti risultati elettorali.

Un'occasione di verifica, qua[illegible] dicata, a volte tesa ma anche assai leale, circa gli orizzonti che stanno di fronte alle sinistre in particolare in Italia e nella Germania federale è stata quella offerta dal convegno appena svoltosi a Torino per il Goethe-Institut, divenuto senza dubbio uno dei centri culturali più vivaci e seriamente impegnati della città.

Nell'incontro tra autorevoli esponenti della socialdemocrazia tedesca, del psi, del pci e vari intellettuali, la necessità e la portata del cambiamento ideologico e delle prospettive politiche sono apparse in piena evidenza. Su questo l'accordo è risultato generale, fin dalle relazioni introduttive, tenute da Francesco Forte, Thomas Meyer e Gianfranco Pasquino.

A fare da protagonisti dell'intero convegno sono stati due concetti chiave: «individualismo» e «solidarietà». Il significato era evidente: l'affermazione da un lato di un termine capace di interpretare esigenze irrinunciabili di libertà e mobilità sociale e la critica verso lo statalismo organicistico e dall'altro di un termine in grado di correggere le espressioni egoistiche e distruttive dell'individualismo stesso, affermando il valore cruciale di un rapporto positivamente costruttivo fra sfera del singolo e sfera del collettivo. Forte ha sottolineato con energia la critica del sistema collettivistico-organicistico; e Meyer ha parlato proprio di un «individualismo» che deve essere «nuovo», in quanto capace di diventare fecondo veicolo di «solidarietà».

Di fronte a coloro che insistevano sull'importanza del mutamento e sull'invecchiamento in primo luogo della «tradizione comunista», Giorgio Napolitano ha reagito con elegante sottigliezza. Il., bensì ribadito, ancora una volta, il valore della tradizione del comunismo italiano, ma poi ha convenuto che la realtà dei processi sociali è tale per cui occorre prendere atto della non operabilità degli strumenti che il passato consegna al presente e al futuro, ribadendo però l'irrinunciabilità per la sinistra (al singolare) di rispondere alle spinte disgregatrici che operano nella società. Sull'importanza di approntare strumenti adeguati si è soffermato il professor Naschold, che ha messo in luce come le sinistre non possono limitarsi a porre fini senza elaborare mezzi credibili.

Ma, insomma, la sinistra, questa sinistra che va cambiando così profondamente e rapidamente, è in crisi o meglio in stato di inferiorità rispetto ad altre forze e culture politiche? In un suo intervento assai vivace, De Michelis lo ha negato con decisione. Il mondo muta velocemente — ha detto — e il vecchio progetto di grande mutazione socialista è in soffitta; ma in soffitta non sono le sinistre, che, seppure con una cultura politica qualitativamente diversa, restano le uniche forze in grado di far fronte ai profondi mutamenti sociali che agitano le società complesse o dividono il Nord dal Sud del mondo.

Giuliano Amato ha messo con chiarezza il dito su quella piaga che sono i problemi creati alle rappresentanze e ai governi dalle pressioni in primo luogo «neocorporative» (e non solo di natura economica), le quali creano continue e ampie distorsioni, e provocano compromessi e cedimenti che coinvolgono direttamente anche le sinistre determinando deleterie scissioni fra il dire e il fare.

Dall'ampio dibattito svoltosi a Torino — e che ha coinvolto altresì Novelli, Fassino, Balbo, Cardetti, Ferraresi, Rusconi, Tranfaglia, chi scrive e i tedeschi Däubler-Gmelin, Klose, Martiny, Meyer-Abich, Schulze —, è risultato a mio avviso soprattutto questo: che ormai la sinistra europea occidentale va ristrutturandosi in un fronte variegato di partiti «progressisti», presi fra la convinzione del proprio irrinunciabile ruolo e la ricerca di una nuova identità ancora assai incerta.

Massimo L. Salvadori

Dopo la partenza di Reagan si infiamma nell'Unione Sovietica il delicato dibattito sulle riforme

Ligaciov al contrattacco «Dico no al pluralismo»

Corteo a Mosca: resisti Gorbaciov, saremo con te sulle barricate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Egor Ligaciov torna in campo. Dopo un lungo silenzio, il leader dei conservatori riprende la parola, all'indomani del plenum del partito di Mosca e a due giorni dalla partenza di Reagan dalla capitale. E lo fa per rilanciare le tesi della cautela, della diffidenza per le interferenze e le provocazioni straniere, e dell'orgoglio di partito. Per respingere tutto quanto costituisce, ai suoi occhi, un «indebolimento della stabilità politica» del Paese. «*La garanzia della perestrojka è il partito, non certo la dissoluzione del partito nella società*», dice Ligaciov, insistendo che tra i dirigenti sovietici non ci sono divisioni, e che il tentativo di accreditarle fa parte di un disegno «straniero». E ancora: «*All'estero c'è chi spera che l'Urss abbia un sistema multipartitico. Alle volte, se ne fa quasi una condizione per la cooperazione economica con i Paesi capitalisti. Ma se accoglieremo il "consiglio" che la nostra economia sia messa sulle scie dell'economia di mercato, all'occidentale, resterà ben poco del socialismo*».

Un richiamo all'ordine, dunque, sui temi al centro del dibattito politico ed economico. Che sembra offrire la chiave di lettura di due episodi avvenuti nelle ultime ore, dare un nuovo rilievo ai fermenti, alle discussioni, alle inquietudini della società.

Mentre Ligaciov parlava, ieri, 700 persone legate ai gruppi informali manifestavano davanti alla sede delle *Izvestia*: «*Tieni duro, Gorbaciov, andremo con te sulle barricate*», dicevano i cartelli; «*autodifesa del popolo contro i burocrati*», «*abbasso la revisione staliniana del marxismo, avanti verso Marx*». E ancora: «*Elezioni democratiche*» per i candidati alla conferenza; «*Gorbaciov presidente, per impedire che gli accada come a Krusciov*». Ligaciov non rispondeva direttamente a loro; ma segnava «l'argine ideologico», la soglia, anche per loro.

Ma Ligaciov parlava, soprattutto, all'indomani del plenum del partito a Mosca, che ha scelto i delegati alla Conferenza, e che si è risolto in una vittoria stentata, incerta, di Gorbaciov, nonostante i primi resoconti della Tass lasciassero intendere il contrario. La pubblicazione dei nomi degli eletti, sulla *Moskovskaja Pravda* di ieri, mostra che è prevalso, piuttosto, un nuovo compromesso. Perché accanto a nomi illustri, già scartati dalle istanze inferiori del partito e poi ripescati, ci sono alfieri del conservatorismo, come il direttore di *Molodaja Gvardia*, Anatoli Ivanov. E mancano alcuni intellettuali di primo piano, anche loro esclusi ma «candidati al recupero».

Il solo nome illustre davvero ripescato direttamente dal plenum, inoltre, sarebbe quello dello storico Afanasiev. Gli altri sarebbero stati salvati in precedenza, in una seconda tornata di elezioni, e soltanto «confermati» alla riunione di venerdì. Tra loro: l'economista Abalkin, il regista Klimov, lo scrittore Baklanov, il direttore di *Moskovskie Novosti*, Egor Iakovlev. Tra loro, il direttore di *Ogoniok*, Korotich, anch'egli escluso al primo voto. Ma recuperato in un altro distretto, e non a Mosca.

Nell'elenco manca, invece, qualche nome sul quale certo Gorbaciov avrebbe contato; e che, si dice, avrebbe dovuto essere recuperato venerdì: la sociologa Tatiana Zaslavskaia, l'economista Gavril Popov, il commediografo Michail Shatrov, lo scenografo Ghelman. L'esito sembra essere, dunque, un accorto dosaggio tra i rappresentanti delle due tendenze. Ma il dosaggio sembra il risultato di quanto avvenuto prima di venerdì: se Gorbaciov contava su una massa avanzata al plenum, non gli è riuscita. L'inversione di tendenza non c'è stata.

Che accadrà, ora? I candidati di Mosca sono soltanto 319 su 5000. Incapaci, da soli, di influenzare gli esiti della Conferenza. Ma molti degli esclusi sono un'immagine, un simbolo del gorbaciovismo: la loro assenza non gioverà al Segretario generale.

e. n.

«Il Vertice? Uno choc»

A colloquio con il poeta russo Andrei Vozneseuski - «Si è infranto lo stereotipo del nemico» - «Abbiamo visto Gorbaciov com'è davvero» - «Di Reagan mi ha colpito la delicatezza, è un uomo che non ha respinto la possibilità di capire»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Andrei Voznesenski mostra un vialetto, in fondo al bosco di abeti e betulle che circondano la dacia: laggiù, le donne di Peredelkino hanno festeggiato Nancy Reagan, le hanno offerto mazzi di fiori. Il Presidente è appena partito, la tv ha mostrato gli ultimi saluti con Gorbaciov. E' finito un grande spettacolo per la gente di qui. Com'è andata, secondo un poeta che sonda spesso la società, nei suoi versi, e conosce gli uomini di Gorbaciov? E' andata bene: «*Perché al summit è caduta una barriera psicologica tra Oriente e Occidente*».

— Ma Reagan com'era arrivato a Mosca? Come un crociato, come un marziano, come un esploratore che scopre un continente?

«Come Cristoforo Colombo. Due anni fa lo incontrai in America, e sapeva poco della Russia. La sua visione mitologica è scomparsa, adesso. E poi, è stato utile per la nostra gente vederlo, com'è in realtà».

— Nella gente comune, che effetto avrà fatto?

«Credo che si sia rotto uno stereotipo. Non parlo di Reagan in persona, che è un attore, ha carisma. Si è infranto lo stereotipo dell'"uomo occidentale", del nemico. Mentre cerchiamo la strada della democrazia, cerchiamo una via alla quale potrebbe partecipare la democrazia occidentale, come esperienza per lo meno. Vedere il Presidente alla conferenza stampa, sentirlo parlare di elezioni e così via, è stato uno choc per il nostro popolo, che nella maggioranza è corrotto dalla propaganda ufficiale. Tutti credevano che Reagan dicesse ai giornalisti che cosa dovevano scrivere, come faceva Stalin. Si sono accorti, vedendo il suo rapporto con loro, che non è così».

— Il popolo sovietico ha avuto di fronte per quattro giorni, in tv, due capi, due immagini diverse del potere. Com'è andato, questo confronto?

«Reagan ha avuto successi e insuccessi. I successi sono legati ai suoi momenti "umani", quando raccontava la sua vita, quando ricordava Nancy. Sono comportamenti insoliti, per i nostri leader. Alla conferenza stampa ci siamo accorti che non è un robot, ma un uomo. Gli insuccessi: quel suo umorismo dei proverbi. Cita quelli che nessuno di noi conosce. Gorbaciov, al contrario, ha parlato in modo più ufficiale ma ha detto cose che ci turbano; ha parlato dell'Afghanistan, dei missili, di cose serie. Il nostro è un popolo molto serio. Nel suo discorso di risposta, Reagan ha parlato a lungo della trama di un film, e milioni di sovietici sono rimasti sconcertati».

— Questo «choc televisivo» ha avuto effetti anche all'interno dell'Urss, sull'immagine del potere sovietico.

«Quando mostrano Gorbaciov non dalla tribuna, si vede che è un uomo, e questo ci aiuterà tutti. Gorbaciov è entrato nelle case, abbiamo visto come pensa, come indugia, come prende decisioni. Tutto questo rafforzerà il processo democratico, che è solo all'inizio. E' stata una sorpresa, per noi, vedere com'è davvero Gorbaciov, accorgersi quando era contento e quando non lo era. Non lo si era mai visto così, prima. Per il nostro popolo, abituato alla propaganda di Stalin e di Breznev, è una cosa di estrema importanza. Ma quella essenziale è stata che non si sono aspettati i comunicati della *Pravda*, si è rotto il mistero, il popolo è stato ammesso a quanto accadeva. Ha visto Gorbaciov e Reagan insieme sulla Piazza Rossa, li ha visti discutere. Ha capito che sono, tutti e due, uomini normali, "vivi". Servirà da esempio: per l'informazione, per l'ideologia. E' stato un altro choc».

— Una piccola rivoluzione culturale?

«Senza dubbio».

— Destinata ad avere quali effetti?

«Come si dice, "Porterà acqua al nostro mulino". Sarà utile per la nostra rivoluzione. Perché da noi è in corso una rivoluzione, che non si sa che fine avrà. Ai reazionari fa comodo la "cortina di ferro": sono gli stessi che vogliono le carceri, vogliono rinchiudervi la gente. Hanno fatto molto bene a mostrare in tv l'incontro di Reagan con i dissidenti: non più soltanto vignette sui dissidenti, ma loro come parlano, bevono il tè; uomini come noi. Anche questo è stato uno choc, per il Paese».

— Tutto questo avrà fatto dispiacere a molti, in Urss.

«A moltissimi. Nel nostro Paese ci sono, secondo dati ufficiali, 18 milioni di persone appartenenti alla nomenklatura dell'apparato. Avrà fatto piacere a poche migliaia di loro. La visita di Reagan al monastero Danilovski non ha certo fatto piacere ai nostri sciovinisti, che vogliono l'isolamento, il panslavismo».

— Quella di Gorbaciov è stata anche una sfida all'immaginazione, alle tradizioni, dunque.

«Sì. A quelli, per esempio, che non volevano che tra le pareti del granovitaia palata, al Cremlino, si suonasse il jazz americano. Ma il problema non è stato, tanto, portare Reagan in quei luoghi; è stato mostrarlo al popolo. Il compito principale, oggi, è svegliare la gente: e tutti questi choc sono utili. Compreso quanto è accaduto a Spaso House, a cena: è stato suonato dell'ottimo jazz; c'erano cinque ministri sovietici, e Reagan ha notato che anche loro battevano i piedi a ritmo, insieme con i colleghi americani. Una cosa mai accaduta. E' molto importante che ci siano tolte tutte quelle maschere. Ora tutti vedono che tutti possono inciampare, mentre camminano; non esistono più esseri assolutamente "perfetti"».

— Qual è stata la lingua del vertice?

«Si è parlata la lingua dell'uomo con l'uomo. Prima si parlava quella tra Stati e basta. Non tutti sono ancora abituati, da noi. Come non tutti sono ancora abituati a vedere le mogli dei leader: bisogna capire questo nostro Paese asiatico. Ma anche questo rende il potere più umano. Perché il potere senz'anima potrebbe diventare, in futuro, un pulsante, un computer, dei missili in volo».

— Che cosa l'ha colpita di più, nel vertice?

«La delicatezza di Reagan. Tutti, qui, pensavano che sarebbe arrivato un uomo duro, rigido, che avrebbe detto sì o no. Invece tutti hanno visto, alle volte, quanto poco sia sicuro di sé. Hanno visto un Reagan diverso. Hanno visto il suo volto, quando parlava del suo successore e della fine del suo mandato. Lo hanno sentito parlare con sofferenza».

— Che cosa scriverebbe di Reagan?

«E' un personaggio che ha capito qualcosa e che, nonostante l'età, non ha respinto la possibilità di capire. Tutti i miei amici in America non amano Reagan, ma qui si è comportato bene, ha fatto molto lavoro utile anche per loro».

Emanuele Novazio

Oggi in Israele

Shultz «Sionismo e causa palestinese sono simili»

IL CAIRO — Mai gli Stati Uniti avevano posto sullo stesso piano il nazionalismo sionista e quello palestinese: lo ha fatto il segretario di Stato Shultz, considerandoli «*interdipendenti*» e rivolti alla stessa terra dove due popoli devono — a suo avviso — trovare legittima e pacifica convivenza.

Al Cairo, prima tappa della sua nuova missione in Medio Oriente, dove la proposta di pace Usa ha il sostenitore «*più fermo e amico*», Shultz ha formulato un nuovo approccio americano alla realtà ideale e politica dei principali contendenti, gli ebrei ed i palestinesi. Non ha risparmiato accuse agli uni e agli altri: spiegando ad Israele che il concetto di sicurezza — mitica pregiudiziale a qualsiasi negoziato per falchi e colombe a Gerusalemme — è superato dalle moderne armi balistiche, ed all'Olp di Arafat che occorre fare politica: violenza e terrorismo non pagano.

Unica soluzione è il negoziato di pace, ha insistito Shultz, confortato dai risultati del vertice Usa-Urss, in cui ha compiuto ulteriori passi d'avvicinamento alle indicazioni procedurali ed agli strumenti negoziali suggeriti da Washington per rilanciare la trattativa mediorientale.

Shultz si è recato ieri in Giordania dove ha consegnato a re Hussein la risposta americana alle proposte formulate nello scorso aprile. Oggi il segretario di Stato giungerà in Israele dove si incontrerà con il premier Shamir e il ministro degli Esteri Peres.

In Israele il dibattito politico è ormai orientato verso le elezioni in programma a novembre e non sembra che il capo della diplomazia Usa potrà ottenere altro che risposte interlocutorie. A migliorare l'atmosfera non hanno certo contribuito le aspre critiche che Shultz ha rivolto alla posizione dei falchi, in cui si riconosce anche Shamir, accusati di «*frapporre ostacoli sulla via della pace*» e che «*rifiutano di guardare in faccia la realtà, respingono ogni occasione per portare avanti la trattativa e si cullano in sogni del passato*». Shamir ha già anticipato che intende avere con l'ospite conversazioni «*molto franche*» e ha ribadito il suo «no» al piano di pace americano ed alla convocazione di una conferenza internazionale di pace.

Le forze di sicurezza nei territori arabi occupati sono in stato di allerta nel timore che la visita di Shultz possa essere il pretesto per nuovi disordini e manifestazioni di piazza da parte della popolazione palestinese. Il generale Yitzhak Mordechai, responsabile della regione meridionale d'Israele, ha invitato gli arabi che vivono nella striscia di Gaza a mantenere la calma. I leader palestinesi hanno peraltro chiesto ai loro correligionari di continuare lo sciopero generale di tre giorni.

Ieri si sono registrati scontri tra dimostranti palestinesi e soldati a Gerusalemme Est e in tutti i centri di Cisgiordania e Gaza. (*Ansa*)

OSSERVATORIO

Maggie, musa d'Occidente

(Le lodi di Reagan al premier inglese, la prima ad aver suggerito di trattare con Gorbaciov)

Margaret Thatcher si sente oggi al settimo cielo. Ed è comprensibile, è umano. Ronald Reagan ne ha esaltato l'opera con un maestoso peana: l'ha dipinta con i colori riservati a Winston Churchill; l'ha esortata a ispirare l'Alleanza Occidentale. Bisogna risalire ai giorni più ardenti della *special Relationship* anglo-americana, durante e dopo la guerra per trovare un abbraccio tanto caldo, una fiducia tanto vibrante. Fin troppo, fino a sconfinare nella retorica. Ma in politica anche le parole hanno un loro peso.

D'improvviso, Maggie si vede al centro della «Grande Diplomazia». Nel suo discorso di venerdì, nella City di Londra, Reagan ha riconosciuto a Margaret Thatcher il merito di aver valutato, già nell'84, la possibilità di un dialogo con Gorbaciov: «*Il mondo intero [illegible] al leader britannico per aver indicato, per primo, che con Gorbaciov si poteva trattare*». Scelta eccezionale. *I successi dei vari vertici, a Ginevra, a Washington e a Mosca, sono testimonianza del valore e della forza del premier e dell'intera nazione britannica. In quest'ora storica, uno applauso a questo coraggioso popolo*». Un acuto commentatore scrive: «*Ci mancava solo: I love you*».

Certo, sono le parole di un Presidente uscente, di un uomo che, fin dall'inizio, aveva stabilito con Maggie una propria affettuosa *special Relationship*. Certo, Dukakis o Bush potrebbero essere meno sensibili al suo fascino. Ma il premier ha due importanti appuntamenti sul suo calendario. Reagan l'ha invitata a recarsi a Washington in novembre, subito dopo le elezioni presidenziali, per presentarla al suo successore, repubblicano o democratico che sia. Maggie sarà così il primo leader europeo a parlare al nuovo Presidente, farà udire la sua voce già nell'«interregno» prima della «inaugurazione» in gennaio. Poi, alcuni mesi più tardi, nella primavera o nell'estate '89, viaggio in Inghilterra di Gorbaciov.

Sono successi che andrebbero alla testa di qualsiasi statista. Persino Harold Macmillan cedette, più volte, alla tentazione di fare l'«onesto mediatore» fra Mosca e Washington. La tentazione per Maggie è un'altra, di convertire in realtà l'ironico disegno sulla prima pagina dell'*Independent*. Vi si vede Reagan che, vestito da cowboy, cede il suo cavallo a Maggie e le dice «Adios». Maggie è già in sella e sul destriero si legge: «*Leadership dell'Occidente*». *Leadership* è uno di quei termini che si presta ad interpretazioni diverse. Ma alcuni fatti sono certi. Quali che siano le sue doti, la signora non può sperare d'inserirsi nel dialogo americano-sovietico né d'influenzare il corso degli eventi in Russia.

Può ambire invece ad una *leadership* europea: che è quanto l'esortano a fare quasi tutte le voci della stampa. Ma Maggie ancora non si eccita, non s'inebria alla vista dei vessilli europei. Li accetta, li segue, ma senza il commosso slancio con cui abbraccia i vessilli atlantici. Un mese fa, a Mosca, l'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha detto: «*C'è una sola persona capace di offrire all'Europa una vera leadership, Margaret Thatcher. Ma la signora non mostra quasi nessun interesse. E' una tragedia per il nostro continente*». Nell'ultimo anno, Maggie ha cambiato direzione più di una volta, ha cessato d'essere *Tina*, un nomignolo foggiato con le iniziali di *There is no alternative*. Il trono europeo è libero, quasi l'invita. Sembra impossibile, eppure continua a disdegnarlo.

L'*Independent* ricorda: «*La Francia resta fuori della Nato, la sua economia è meno dinamica della britannica e la nazione sarà adesso guidata da un uomo che, alla fine del suo mandato, sarà quasi ottantenne. La Germania potrebbe aspirare ad una leadership, ma l'economia ristagna e né Kohl né i suoi rivali politici hanno la statura internazionale o l'irresistibile energia di Margaret Thatcher*». Non c'è, dunque, che Maggie: ma il suo europeismo resta anemico e agnostico. Forse, i fatti spezzeranno questa sua torre d'avorio. L'avvicinarsi del '92, i mille appuntamenti europei: e, soprattutto, il futuro ruolo dell'Europa nell'Alleanza.

Mario Ciriello

Reagan, al ritorno da Mosca, accetta in parte le critiche di Gorbaciov

«Neanche l'America è perfetta»

«Abbiamo molte cose da sistemare al nostro interno» - «Non possiamo riposare finché tutti gli americani, di qualsiasi razza e origine, non otterranno vera giustizia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Scritte nazionaliste — «*Reagan sei il nostro eroe*», «*Hai conquistato l'impero del male*» —, applausi e grida di giubilo hanno accolto il Presidente all'aeroporto militare di Andrews al ritorno dal summit di Mosca. Ma l'anziano leader Usa, in sintonia con il discorso pronunciato poche ore prima a Londra, ha ribadito il suo invito all'Occidente ad aiutare la *glasnost* e la *perestrojka* di Gorbaciov, aggiungendo un'inattesa riflessione sui mali degli Stati Uniti. «*Intendo impegnarmi per stabilire una maggiore comprensione tra i nostri due Paesi*», ha dichiarato Reagan, commentando i suoi colloqui col segretario del pcus. «*Speriamo e preghiamo che i segni del cambiamento in Russia aumentino*». Ma il Presidente ha aggiunto: «*Anche noi abbiamo molte cose da sistemare al nostro interno. Abbiamo parecchio da imparare dalle altre nazioni e dalle altre culture. Non possiamo riposare finché tutti gli americani, di qualsiasi origine e razza, saranno veramente liberi e otterranno vera giustizia*».

E' stata la prima volta che Reagan, su cui il viaggio in Urss ha avuto un grande impatto emotivo, ha indicato di aver raccolto alcune critiche di Gorbaciov al capitalismo americano. A Mosca il leader del Cremlino ha accusato il Presidente di non fare abbastanza contro il razzismo e la sperequazione economica negli Stati Uniti. Reagan ha replicato, ma non ha respinto il merito. Ieri, nel discorso radiofonico del sabato, ha lanciato un altro messaggio distensivo, presentando agli Stati Uniti un sintetico rapporto sul vertice. «*Abbiamo gettato i semi di una maggiore libertà e di una maggiore fiducia reciproca*», ha proclamato. «*Ci auguriamo che metta radici e cresca. L'Urss oggi ha più rispetto per i diritti dell'uomo: dieci anni fa, nessuno avrebbe immaginato che io sarei andato a tenere discorsi sulla democrazia e sul liberismo ai futuri leaders sovietici, agli studenti, ai dissidenti, nel cuore di Mosca*». Il Presidente ha annunciato che oggi si terrà una riunione alla Casa Bianca, per trarre il bilancio del summit.

Col passare dei giorni, il summit del mancato accordo sulle armi strategiche e sulle crisi regionali si è così rivelato ricco di importanti sviluppi non solo per i rapporti Est-Ovest ma anche per l'evoluzione interna delle superpotenze. Il *New York Times* ha paragonato l'intervento di Reagan a Londra al discorso di Churchill a Foulton nel Missouri nel '46. «*Churchill proclamò allora che una cortina di ferro era scesa sull'Europa*», ha scritto il quotidiano. «*Il Presidente oggi dichiara che essa si sta sollevando*». Il consigliere per la Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, il generale Powell, ha avallato l'interpretazione.

Nella trasmissione radiofonica, Reagan ha anticipato che nella conferenza tra i sette Paesi più industrializzati in programma a Toronto si terrà un «gran consulto» sull'Urss. Vi parteciperanno per l'Italia De Mita e Andreotti, che qualche giorno prima visiteranno la Casa Bianca. L'intenzione del Presidente americano è di proseguire i negoziati sul disarmo e sulle crisi regionali nella fermezza, ossia senza concessioni e da posizione di forza. Ma Reagan sarebbe pronto a una collaborazione economica limitata col Cremlino (esclusi per ragioni di sicurezza i prodotti e le tecnologie paramilitari), in cambio di un aumento della emigrazione ebrea.

Ennio Caretto

Najibullah da Gorbaciov Poi all'Onu

MOSCA — Il presidente afghano Najibullah ha fatto sosta a Mosca sovietica nel viaggio per New York, dove prenderà parte alla terza sessione speciale sul disarmo dell'Assemblea generale Onu. All'aeroporto di Mosca, scrive la *Tass*, è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze e da Anatoly Dobrynin, responsabile nella segreteria del pcus per le relazioni internazionali.

Najibullah, che ha incontrato Gorbaciov, ha definito il vertice «*uno dei più grandi avvenimenti internazionali, che apre serie prospettive per l'ulteriore miglioramento della situazione mondiale*». Gorbaciov, in risposta, ha sottolineato «*il significato della politica portata avanti dal governo di Kabul per porre fine agli spargimenti di sangue e aprire un dialogo inter-afghano*». (*Ansa*)

Dono di Gorbaciov alla Chiesa russa: torna al culto il tempio delle catacombe di Kiev

Cremlino, «conversione» nel Millennio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'ultimo «dono» alla Chiesa ortodossa lo Stato sovietico l'ha fatto ieri, alla vigilia delle celebrazioni per il millenario della cristianità: uno dei principali santuari russi, il monastero delle catacombe di Kiev, in Ucraina, sarà restituito alla gerarchia ecclesiastica. «*La luce sacra tornerà a brillare a Pechersky*», ha annunciato il metropolita di Kiev, Filarete. «*I nostri monaci potranno di nuovo pregare laggiù*». Il gesto è di alto valore simbolico: e corona una serie di iniziative, avviate da quando al potere c'è Michail Gorbaciov, che in poco più di due anni hanno cambiato il panorama della religione nell'Urss. Hanno alimentato una nuova tolleranza, sia pure ancora controllata e segnata da contraddizioni. Di tentazioni diplomatiche, spesso, più che di sostanza; ma certo anche di realismo, e soprattutto di una grande ambizione pacificatrice.

L'occasione di questa svolta ancora incompiuta, ma che ha portato alcuni frutti significativi, è stata, appunto, il Millennio. Diventato, per Gorbaciov, possibilità dai molti riflessi. Quando, da oggi e per tredici giorni, le celebrazioni nella capitale, a Kiev e a Leningrado raccoglieranno personalità religiose di tutto il mondo, il Segretario generale potrà vantare una nuova correzione nell'immagine dell'Urss. Un'occasione non da poco. Perché il Millennio è, per lui, un modo per presentare al mondo il nuovo disgelo con la Chiesa; per affermare, in modo vistoso, il nuovo equilibrio in via di definizione tra Stato e Chiesa. E perché il giubileo della Chiesa è, anche, il giubileo della nazione e della storia russe: un modo, dunque, per rilanciare i motivi dell'unità e della russificazione, del patriottismo, per affermare quei motivi della tradizione capaci di «raccogliere».

In tutto questo c'è molto di nuovo in un Paese nel quale la Chiesa è stata perseguitata e ha rischiato di scomparire, con Stalin; e poi, con Krusciov, ha conosciuto nuove campagne antireligiose. Che, dalla sua fondazione, preferisce gli slogan dell'ideologia alle preghiere: e che ha in tutte le università cattedre di ateismo. Qualche settimana fa, lo storico Dimitri Likhaciov scriveva, segnalando una significativa revisione, che il Cristianesimo ha unito la Russia e l'ha salvata dall'invasione mongola, e ha creato «*non soltanto un territorio nazionale, ma anche una moralità nazionale*». Qualche settimana fa, il giornale dei comunisti di Mosca scriveva che «*la religione torna a farsi strada, soprattutto fra i giovani e l'intellighentsia*».

Qualche settimana fa, un responsabile del consiglio per gli Affari religiosi, Yuri Aslanov, scriveva che «*che lo Stato incomincia ad apprezzare i credenti come patrioti e ad accorgersi che, spesso, sono migliori degli atei*».

Un cambiamento d'umore certo importante. Accompagnato da un grande «impegno d'immagine» da parte del potere. Decine e decine di chiese sono state restaurate, nell'ultimo anno; il monastero Danilovski, a Mosca, trasformato da Stalin in un ricovero per vagabondi, è tornato ad essere il centro spirituale della Chiesa ortodossa, dopo un restauro costato settanta miliardi allo Stato. Dopo decenni, è di nuovo possibile importare la Bibbia in Urss. Perché, scrivevano di recente le *Izvestia*, «*Non la consideriamo più ideologicamente pericolosa*». E il Cremlino ha ammesso, pubblicamente, «*repressioni e violazioni dei diritti legittimi dei credenti*».

Non tutti, certo, credono al nuovo disgelo. In attesa della nuova legge ecclesiastica, «*ispirata alla perestrojka*» si dice, i dissidenti restano scettici. Citano casi di «prigionieri di coscienza», di persone incarcerate per le loro convinzioni religiose: in diminuzione, ma non scomparse. Accusano la gerarchia ortodossa di «*compromessi e servilismo*» nei confronti del potere. Lamentano che il numero delle chiese resta ancora molto basso. E temono che, dietro la facciata, ripulita dalle esigenze della diplomazia, restino le piaghe della tradizione.

Come diceva tempo fa Alexander Ogorodnikov, un dissidente da poco liberato dal campo di lavoro: «*Forse lo Stato darà un maggior ruolo morale alla Chiesa, ma soltanto se sarà sicuro che la Chiesa è diventa una parte sicura dell'establishment*». Una specie di «ministero della moralità».

e. n.

MAQUILLAGE PER L'ARCO DI TRIONFO

Parigi. L'Arco di Trionfo nascosto sotto le impalcature erette per consentire agli operai di controllare le strutture e ripulire la facciata (Ap)

Oggi il primo turno delle elezioni politiche

Cullati da Mitterrand

(I francesi si affidano al Presidente come a un paterno massaggiatore)

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Una quiete bizzarra regna in Francia, alla vigilia delle legislative. D'improvviso ogni passione è spenta, ogni dramma dissolto in melodramma: chi ricorda ancora i timori e tremori di un mese fa, il panico suscitato da Le Pen, il malessere della nazione infine denudato? E la disoccupazione, e le dispute sull'emigrazione, e la paura d'Europa che le presidenziali svelarono? Come per incanto, il trionfo di Mitterrand sembra aver obliterato quegli spasmi, cancellato addirittura la realtà. *«Datemi una maggioranza parlamentare che mi consenta di governare»*, si limita a dire il Presidente, e al pari di un paterno massaggiatore promette chinesiterapie complesse, però rilassanti. Forse i problemi neppure esistevano, forse timori e tremori non furono che un sogno. Alzati Lazzaro, recati alle urne e affidati al Grande Chinesiterapista. Sarà lui a sottoporre il corpo francese a più razionali movimenti, ad abbattere lo steccato fra destre e sinistre storiche, ad aprire al centro che tutti anelano. Sarà lui, forte di una maggioranza socialista probabilmente assoluta.

Mitterrand visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Ops e per l'Italia «La Stampa»)

Un po' stregati dal Presidente, un po' stanchi di protestare, i francesi in parte si dispongono ad astenersi ma in gran parte si adeguano. Voteranno in due turni, oggi e domenica prossima, e per la terza volta premieranno un Presidente che li rassicura. In cuor loro non desiderano affatto una Camera dominata dai socialisti — innumerevoli sondaggi lo confermano — ma come fare altrimenti, con una destra sì sfasciata? Bizzarra è la quiete che regna in Francia perché i giochi hanno l'aria di esser già fatti, e però son tutt'altro che limpidi. E' vero, i socialisti otterranno quasi certamente la maggioranza assoluta, grazie allo scrutinio maggioritario che al secondo turno moltiplica i successi del primo, e grazie anche al rinnovato prestigio del socialismo mitterrandiano. Ma non per questo si può affermare che la Francia vagheggi il loro solitario trionfo. Dicono che mai campagna elettorale fu a tal punto noiosa, sonnolenta. Invece non è noiosa. E' paradossale come mai era accaduto finora: dietro la noia, c'è un Paese tuttora inquieto, che cerca nuovi equilibri e chiede a Mitterrand di prepararli. Sia il Presidente sia Rocard, primo ministro, lo hanno capito, e non a caso ripetono che il governo di un solo partito non è cosa giusta, quasi temono trionfi socialisti. Non a caso hanno scelto come slogan l'«apertura»: parola magica e chiave essenziale per capire gli odierni paradossi.

Paradossale, ad esempio, appare di primo acchito la volubilità elettorale dei francesi. Appena due anni fa, nell'86, regalarono la maggioranza parlamentare alle destre, per controbilanciare lo strapotere socialista. Come mai — se questa è la loro aspirazione — si apprestano ora a votare in massa socialista? La risposta non è semplice, perché i francesi esprimono preferenze ma non sono del tutto liberi delle loro scelte. L'aspirazione a ben vedere resta la stessa. Da alcuni anni, con regolarità, i francesi bocciano infatti i partiti che accaparrano lo Stato: nell'86 bocciarono gli accaparratori socialisti, quest'anno gli accaparratori di Chirac. Li bocciano perché non credono più nelle loro promesse, perché né gli uni né gli altri hanno saputo far politiche efficaci, nel momento in cui hanno conquistato lo Stato. Se adesso votano socialista, è perché Mitterrand più di ogni altro sembra oggi intuire i limiti dei progetti monocromatici, delle maggioranze monopartitiche. Non sono gli elettori, e forse nemmeno Mitterrand e Rocard, a desiderare l'incontrastato dominio socialista. La maggioranza assoluta discende fatalmente dalle leggi della Quinta Repubblica gollista, dallo scrutinio maggioritario che consolida lo scontro fra blocchi, e accentua le lealtà interne ai due campi. L'apertura promessa da Mitterrand è facile in teoria, ma non nella pratica. Nella pratica è ostacolata da istituzioni che tuttora prediligono le spartizioni classiche, inibiscono nuove alleanze.

Forse i giochi si chiariranno un poco all'indomani delle legislative, quando sarà più evidente la crisi dell'edificio gollista. Quando i comunisti, alleati tradizionali del socialismo, vedranno il loro peso parlamentare drasticamente ridotto, se non annullato. Quando gli estremisti di Le Pen, assenti probabilmente nel prossimo Parlamento, non potranno ricattare come prima la cosiddetta destra civile. Allora, forse, sarà più visibile la metamorfosi della classe politica. I socialisti diventeranno quel che ormai sono, cioè un partito più radical-centrista che socialdemocratico-operaista. I neogollisti dovranno apprendere l'opposizione, dopo molti decenni. I centristi di Barre potranno ritagliarsi uno spazio autonomo, provare a pensare l'apertura senza lasciarsela dettare da Mitterrand.

Ma l'impresa sarà complicatissima. L'apertura è una bella invenzione ma può anche preludere a nuove immobilità, deludere presto il Paese. Può impedire le alternanze, esattamente come per 23 anni le impedì la Quinta Repubblica. La fine di ogni conflitto politico non necessariamente sbloccherà la società, il predominio dei socialisti e la catastrofe delle destre non necessariamente elimineranno drammi per ora scancellati. L'apertura, se l'alternativa ai socialisti si rivelasse impossibile come in Spagna o in Grecia, può anche significare l'avvento di un potere tecnocratico consensuale, onnipresente, impotente. E il centrismo verso cui tutti veleggiano potrebbe affondare la Francia in una melassa dove tutti si amano, tutti si intendono, e nessuno oserà politiche ardite perché troppo conciliante. Il centrismo, come la vita, può divenire un romanzo: un ingannevole gioco di belle statuine.

Barbara Spinelli

A Borken, in Germania: dopo 65 ore erano dati per morti

Sei «risorti» dalla miniera

Una sacca d'aria nel cunicolo aveva arginato l'ondata di gas velenosi - Individuati grazie al microfono di una troupe televisiva - Ordinata la ripresa delle ricerche

BONN — Il miracolo in cui nessuno più sperava si è verificato. A 65 ore dalla tremenda esplosione che ha squassato la miniera di lignite di Borken, i soccorritori hanno riportato alla superficie sani e salvi sei minatori bloccati in una galleria risparmiata dal gas velenoso contenente una sacca d'aria. Per tutto questo tempo i sei sono rimasti sepolti vivi ad una profondità di oltre cento metri. A raccoglierne le flebili voci, dando la possibilità alle squadre di soccorso di raggiungerli e riportarli alla luce, è stato il microfono direzionale di una troupe televisiva calato nei cunicoli.

«Il miracolo della miniera, quel miracolo che nessuno aveva preventivato, è realmente accaduto», è stato il commento emozionato di un cronista della *Ard*, l'emittente televisiva tedesca. Del resto, che tra i 57 minatori sorpresi mercoledì dall'esplosione potessero esserci superstiti lo si era escluso del tutto 24 ore dopo la sciagura. Il fatto che sei minatori siano stati trovati vivi alimenta ora ulteriori speranze e ci si augura che ai superstiti di oggi se ne aggiungano altri.

Quando i sei sepolti vivi sono tornati in superficie, esausti ma illesi, ci sono state scene di grande commozione ed è scrosciato, spontaneo, l'applauso. Tra gli operai scampati c'è Egon Dehn. Il cognato ha riferito che i superstiti hanno dai 21 ai 37 età e facevano parte di una squadra composta originariamente da quindici elementi. *«Dopo l'esplosione nove di noi hanno cercato di ritornare indietro per metterci in salvo; gli altri sei, ed io tra questi, sono andati invece nella direzione opposta ed hanno trovato una sacca d'aria»*, ha raccontato Egon Dehn.

Il minatore ha spiegato che il suo gruppo non ha mai perso la speranza: durante le 65 ore di attesa hanno più volte ricordato il «miracolo» della miniera *Mathilde* dove, nel 1963, undici minatori furono salvati dopo 14 giorni.

Prima che il microfono della troupe televisiva raccogliesse le flebili voci dei sei minatori, le squadre di soccorso avevano aperto, con una perforazione, un cunicolo nella sezione Nord della miniera nel punto in cui si riteneva che si trovasse la maggior parte dei 57 minatori. Con loro somma sorpresa i tecnici hanno avvertito la presenza di ossigeno mentre si pensava che l'intera miniera ed i suoi 25 chilometri di cunicoli fossero ormai saturi di monossido di carbonio.

E' stata allora che una troupe televisiva ha suggerito alle squadre di soccorso di far scivolare nel cunicolo, legato ad un lungo cavo, un microfono. Alle due del mattino sono stati captati i primi distinti rumori, voci umane. A questo punto il responsabile delle operazioni di soccorso, Erwin Braun, ha rotto ogni indugio ed ha ordinato ad una squadra di dieci uomini di entrare in azione.

Dopo aver scavato per circa tre ore i soccorritori hanno raggiunto la sacca d'aria in cui si trovavano i sei minatori. Alle 05.30 del mattino il primo dei sepolti vivi è tornato in superficie. Seguito, nello spazio di 45 minuti, dagli altri cinque compagni. *«Speriamo ora di trovare in vita altra gente»*, ha dichiarato il portavoce della *Preuss Elektra*, la società proprietaria della miniera dalla quale sono stati recuperati sino ad ora trentasei cadaveri; i minatori tuttora dispersi sono invece quindici.

I soccorritori non si nascondono che il concorso di circostanze che ha salvato la vita ai sei è difficilmente ripetibile. Essi si trovavano in una galleria a due chilometri dal pozzo centrale, completamente isolata dai crolli provocati dall'esplosione.

La barriera delle macerie ha bloccato l'avanzata della nube di monossido di carbonio che ha ucciso — nel giro di tre ore — la maggior parte dei minatori.

e. st.

dal mondo

Lo scandalo Profumo in un film

LONDRA — Lo scandalo Profumo, la vicenda del ministro della Guerra che nella Londra degli Anni Sessanta divise con una spia sovietica i favori di una squillo di alto bordo, verrà rievocato in un film che rischia di risvegliare vecchi traumi. Le riprese di *Scandal* si inizieranno la prossima settimana in un clima di polemica. I giornali conservatori scrivono che è poco opportuno mettere in scena una vicenda che produsse le dimissioni del governo Macmillan e spinse al suicidio uno dei protagonisti (diversi attori si sono rifiutati di interpretare un ruolo nel film). I protagonisti della vicenda sono ancora tutti vivi eccezion fatta per Macmillan e per Stephen Ward, il medico che presentò a Profumo Christine Keeler, la ventunenne che dopo il ministro incontrava Evgheni Ivanov, vice addetto navale dell'Urss a Londra e presunto agente del Kgb. *(Ansa)*

Operata la moglie di Dukakis

WASHINGTON — La moglie del governatore del Massachusetts Michael Dukakis, virtuale candidato del partito democratico alle elezioni presidenziali Usa, è stata sottoposta l'altro ieri a un delicato intervento chirurgico alla spina dorsale. L'intervento, che è stato eseguito presso il Massachusetts General Hospital ed è durato cinque ore, ha avuto un esito positivo. Il governatore ha annullato gli impegni elettorali per essere vicino alla moglie, la signora Kitty, di 51 anni, che rischiava di rimanere paralizzata.

Scoperta partitura inedita di Donizetti

LONDRA — Un'opera inedita di Donizetti è stata scoperta per caso nei sotterranei del Covent Garden, il maggiore teatro di opera di Londra: lo scrive il Sunday Times. A trovare il vecchio manoscritto e a riconoscere la calligrafia dell'autore è stato Richard Bonynge, il direttore d'orchestra australiano: *«Stavo rovistando in cantina quando mi è capitata tra le mani una partitura che ho subito identificato come l'atto mancante di un'opera perduta di Donizetti, "Elisabetta"»*. *(Ansa)*

Precipita caccia nigeriano: 12 morti

LAGOS — Un *Mig* dell'aeronautica militare nigeriana è precipitato venerdì notte su uno degli edifici della stazione di polizia di Makurdi, a 600 chilometri da Lagos, provocando 12 morti. Lo ha reso noto il comando dell'aviazione, precisando che le vittime sono il pilota del velivolo, sei poliziotti e cinque vigili. *(Agi)*

Parigi: calcoli renali guariti in 30 secondi

PARIGI — I medici del reparto urologico dell'ospedale Cochin, a Parigi, stanno sperimentando un nuovo apparecchio laser che distrugge in 30-40 secondi i calcoli renali, senza alcun rischio per i tessuti e che sarà utilizzato anche in gastroenterologia per i calcoli biliari e in cardiologia per polverizzare le ostruzioni delle arterie. *(Ansa)*

Ucciso militare britannico nell'Ulster

LONDRA — Un caporale dell'esercito britannico è stato assassinato la scorsa notte nell'Irlanda del Nord mentre stava parcheggiando la sua auto davanti a casa. Uno sconosciuto gli ha sparato a bruciapelo alcuni colpi di pistola e poi è fuggito. Il militare si chiamava Michael Darcy ed aveva 28 anni. L'attentato è stato rivendicato dall'Ira.

Grave incidente ferroviario in Urss

MOSCA — Un incidente ferroviario è avvenuto ieri mattina alla stazione di Arzamas-1, sulla linea Mosca-Gorki, a circa 400 chilometri da Mosca: un vagone merci che stava entrando in stazione è saltato in aria. Secondo la *Tass* ci sarebbero stati morti e feriti. *(Agi)*

Crolla una miniera filippina: 27 dispersi

MANILA — Almeno 27 minatori sono dati per dispersi in seguito al crollo di una galleria in una miniera d'oro di Sibutad, nei pressi di Dipolog, nelle Filippine Meridionali. I minatori erano intenti a scavare a 15 metri di profondità quando la galleria in cui si trovavano è crollata in seguito alle piogge torrenziali. *(Ansa)*

Un italiano scappato «Ad Hargeisa si combatte»

GIBUTI — Mentre si susseguono notizie contrastanti, sulla sorte della città somala di Hargeisa (la guerriglia ne aveva annunciato l'occupazione nei giorni scorsi), tre italiani, un americano e un cittadino dello Zimbabwe sono giunti l'altro ieri a Gibuti dal porto somalo di Berbera: si tratta di Luciano Panasci, Bartolomeo Baldini e la moglie. I tre hanno confermato che molti altri stranieri stanno lasciando Berbera via mare.

Ieri mattina è ripresa l'evacuazione da Hargeisa con il ponte aereo che era stato sospeso a causa del coprifuoco. L'operazione di sgombero degli stranieri si avvale di tre aerei da turismo, ciascuno dei quali può trasportare 12 persone.

L'ambasciatore d'Italia a Mogadiscio, Mario Manca, ha comunicato che a Hargeisa non gli risulta che vi siano italiani. Il diplomatico ha avuto la possibilità di collegarsi via radio con Hargeisa e ha avuto questa rassicurazione dal comandante delle truppe somale che sta coordinando insieme ai funzionari delle Nazioni Unite l'evacuazione.

Bartolomeo Baldini (operaio della Edilter di Bologna) si è messo in salvo a Gibuti assieme alla moglie, dopo essere fuggito dalla Somalia a bordo di un piccolo aereo da turismo pilotato da un cittadino dello Zimbabwe; raggiunto per telefono a Gibuti, è apparso molto scosso e ha confermato che Hargeisa fino all'altro ieri era circondata dalle forze guerrigliere del movimento nazionale somalo e che la città di Burao era nelle mani dei ribelli.

Anche Baldini ha confermato che a Hargeisa non sono rimasti altri italiani eccetto un paio di funzionari in forza alle Nazioni Unite. *(Ansa)*

Chiederanno la riunificazione delle due Coree

Gli studenti sudcoreani «Corteo al 38° parallelo»

Seul ha già detto che vieterà la manifestazione - Scontri con la polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Nonostante i partiti d'opposizione ufficialmente abbiano concordato una tregua in vista delle Olimpiadi, la situazione interna in Corea del Sud si sta surriscaldando e si susseguono le manifestazioni di piazza. Da giorni nel centro di Seul si ripetono scontri tra polizia e studenti che dimostrano contro il governo e gli americani accusati di opporsi a ogni disegno di riunificazione del Paese. Il Nord, come è noto, è dominato da un regime autoritario capeggiato da Kim Il Sung, ininterrottamente al potere da dopo la guerra mondiale. E' uno dei più perfetti sistemi totalitari del campo socialista.

Ieri mattina in una conferenza stampa all'Università Yonsei, una decina di leader studenteschi hanno confermato quello che fino all'altro giorno era sembrato soltanto un progetto: una marcia di studenti fino a Panmunjom, il villaggio sul 38° parallelo sulla cui linea corre la frontiera tra i due Paesi: il villaggio è al centro della zona demilitarizzata tra Nord e Sud. Le due parti sotto l'egida delle Nazioni Unite vi si incontrano settimanalmente in vuoti rituali da quando è stato firmato l'armistizio nel 1953. Gli incontri avvengono in baracche delle Nazioni Unite davanti a tavoli sui cui corre la frontiera, segnata dai cavi dei microfoni.

La marcia dovrebbe avvenire il 10 giugno e secondo gli studenti avrebbe lo scopo di richiamare da parte del Nord nello stesso luogo altri universitari di Pyongyang in vista di una fraternizzazione. Nella conferenza stampa gli studenti hanno espresso i loro obiettivi: una rappresentativa mista di Nord e Sud alle Olimpiadi; gettare le basi per la riunificazione delle famiglie; porre fine alla sfiducia e incomprensione reciproca tra le due parti; organizzare scambi culturali.

L'iniziativa formalmente annunciata ieri era stata già avanzata venerdì durante una tumultuosa manifestazione in un'altra università della capitale. Tremila studenti appartenenti a 28 colleges hanno manifestato all'interno dell'università. Durante la manifestazione alcuni dei leader hanno cominciato a lanciare l'idea della marcia su Panmunjom: *«Andiamo su al 38° parallelo a incontrare i nostri fratelli del Nord»* è stato detto dai microfoni. L'invito è stato accolto da applausi entusiasti. Nella stessa manifestazione si sono ripetute le scene antiamericane con grida di *«yankees go home»*. All'interno del campus giganteggiavano fotografie di manifestazioni svoltesi nei giorni precedenti; mostravano studenti che bruciavano bandiere americane.

Seul è appena a 55 chilometri a Sud della linea di demarcazione. Non si sa come gli studenti intendano fare la marcia: se a piedi fino a Panmunjom oppure radunarsi in un certo punto prima della frontiera e da lì marciare verso il punto dove esiste oggi un'altissima concentrazione di forze armate di entrambe le parti.

L'iniziativa studentesca è venuta dopo che nei giorni scorsi Seul aveva per la prima volta annunciato che è permesso dibattere apertamente dei problemi della riunificazione continuando però a riservare al governo ogni possibilità di contatto con la controparte. Venerdì il primo ministro sudcoreano ha reso nota una lettera da lui indirizzata al suo omologo del Nord con la quale propone un incontro per studiare una qualche forma di partecipazione del Nord alle Olimpiadi e discutere altri problemi tra i due Paesi, come appunto riunificazione delle famiglie e scambi di studenti. La lettera è stata resa nota dal governo del Sud con la precisazione che quello del Nord si è perfino rifiutato di riceverla in uno degli incontri di routine nelle baracche delle Nazioni Unite a Panmunjom.

Le manifestazioni studentesche si stanno succedendo a Seul da circa un mese. Sono state iniziate per commemorare l'anniversario della rivolta di Kwanju, dove nel 1980 ci furono severe repressioni. Secondo l'opposizione i morti furono 2000, secondo il governo circa 200. Uno dei manifestanti l'altra settimana si era dato fuoco e nei giorni scorsi è morto. Insieme con la ricorrenza di Kwanju gli studenti celebravano anche le manifestazioni tenute l'anno scorso sotto la cui pressione il regime militarizzato sudcoreano è stato liberalizzato con elezioni presidenziali svoltesi l'anno scorso, consultazioni da cui è uscito vincitore il rappresentante del partito al governo, Rho Tae-woo.

All'annuncio della marcia studentesca per il 10 giugno il governo ha anticipato un rifiuto assoluto, istituendo posti di blocco per impedire ai manifestanti di arrivare a Panmunjom e di varcare il limite della zona demilitarizzata.

Fernando Mezzetti

Dopo la partenza di Reagan si infiamma nell'Unione Sovietica il delicato dibattito sulle riforme

Ligaciov al contrattacco «Dico no al pluralismo»

Corteo a Mosca: resisti Gorbaciov, saremo con te sulle barricate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Egor Ligaciov torna in campo. Dopo un lungo silenzio, il leader dei conservatori riprende la parola, all'indomani del plenum del partito di Mosca e a due giorni dalla partenza di Reagan dalla capitale. E lo fa per rilanciare le tesi della cautela, della diffidenza per le interferenze e le provocazioni straniere, e dell'orgoglio di partito. Per respingere tutto quanto costituisce, ai suoi occhi, un «...indebolimento della stabilità politica» del Paese. «La garanzia della perestrojka è il partito, non certo la dissoluzione del partito nella società», dice Ligaciov, insistendo che tra i dirigenti sovietici non ci sono divisioni, e che il tentativo di accreditarle fa parte di un disegno «straniero». E ancora: «All'estero c'è chi spera che l'Urss abbia un sistema multipartito. Alle volte, se ne fa quasi una condizione per la cooperazione economica con i Paesi capitalisti. Ma se accogliessimo il "consiglio" che la nostra economia sia messa sulla scia dell'economia di mercato, all'occidentale, resterà ben poco del socialismo».

Un richiamo all'ordine, dunque, sui temi al centro del dibattito politico ed economico. Che sembra offrire la chiave di lettura di due episodi avvenuti nelle ultime ore: dare un nuovo rilievo ai fermenti, alle discussioni, alle inquietudini della società.

Mentre Ligaciov parlava, ieri, 700 persone legate ai gruppi informali manifestavano davanti alla sede delle Izvestia: «Tieni duro, Gorbaciov, andremo con te sulle barricate», dicevano i cartelli; «autodifesa del popolo contro i burocrati»; «abbasso la revisione staliniana del marxismo, accenti verso Marx». E ancora: «Elezioni democratiche» per i candidati alla conferenza; «Gorbaciov presidente, per impedire che gli accada come a Krusciov». Ligaciov non rispondeva direttamente a loro; ma segnava «l'argine ideologico», la soglia, anche per loro.

Ma Ligaciov parlava, soprattutto, all'indomani del plenum del partito a Mosca, che ha scelto i delegati alla Conferenza, e che si è risolto in una vittoria stentata, incerta, di Gorbaciov, nonostante i primi resoconti della Tass lasciassero intendere il contrario. La pubblicazione dei nomi degli eletti sulla Moskovskaja Pravda di ieri, mostra che è prevalso, piuttosto, un nuovo compromesso. Perché accanto a nomi illustri, già scartati dalle istanze inferiori del partito e poi ripescati, ci sono alfieri del conservatorismo, come il direttore di Molodaja Gvardia, Anatoli Ivanov. E mancano alcuni intellettuali di primo piano, anche loro già esclusi ma «candidati al recupero».

Il solo nome illustre davvero ripescato direttamente dal plenum, inoltre, sarebbe quello dello storico Afanasiev. Gli altri sarebbero stati salvati in precedenza, in una seconda tornata di elezioni, e soltanto «confermati» alla riunione di venerdì. Tra loro, l'economista Abalkin, il regista Klimov, lo scrittore Baklanov, il direttore di Moskovskie Novosti, Egor Jakovlev. Tra loro, il direttore di Ogoniok, Korotich, anch'egli escluso al primo voto. Ma recuperato in un altro distretto, e non a Mosca.

Nell'elenco manca, invece, qualche nome sul quale certo Gorbaciov avrebbe contato; e che, si dice, avrebbe dovuto essere recuperato venerdì: la sociologa Tatiana Zaslavskaia, l'economista Gavril Popov, il commediografo Michail Shatrov, lo scenografo Ghelman. L'esito sembra essere, dunque, un accorto dosaggio tra i rappresentanti delle due tendenze. Ma il dosaggio sembra il risultato di quanto avvenuto prima di venerdì: se Gorbaciov contava su una nuova avanzata al plenum, non gli è riuscita. L'inversione di tendenza non c'è stata.

Che accadrà, ora? I candidati di Mosca sono soltanto 319 su 5000. Incapaci, da soli, di influenzare gli esiti della Conferenza. Ma molti degli esclusi sono un'immagine, un simbolo del gorbaciovismo: la loro assenza non gioverà al Segretario generale.

e. n.

«Il Vertice? Uno choc»

A colloquio con il poeta russo Andrei Voznesenski - «Si è infranto lo stereotipo del nemico» - «Abbiamo visto Gorbaciov com'è davvero» - «Di Reagan mi ha colpito la delicatezza, è un uomo che non ha respinto la possibilità di capire»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Andrei Voznesenski mostra un vialetto, in fondo al bosco di abeti e betulle che circondano la dacia: laggiù, le donne di Peredelkino hanno festeggiato Nancy Reagan, le hanno offerto mazzi di fiori. Il Presidente è appena partito, la tv ha mostrato gli ultimi saluti con Gorbaciov. E' finito un grande spettacolo, per la gente di qui. Com'è andata, secondo un poeta che sonda spesso la società nei suoi versi, e conosce gli uomini di Gorbaciov? E' andata bene: «Perché al summit è caduta una barriera psicologica tra Oriente e Occidente».

— Ma Reagan com'era arrivato a Mosca? Come un crociato, come un marziano, come un esploratore che scopre un continente?

«Come Cristoforo Colombo. Due anni fa lo incontrai in America, e sapeva poco della Russia. La sua visione mitologica è scomparsa, adesso. E poi, è stato utile per la nostra gente vederlo, com'è in realtà».

— Nella gente comune, che effetto avrà fatto?

«Credo che si sia rotto uno stereotipo. Non parlo di Reagan in persona, che è un attore, ha carisma. Si è infranto lo stereotipo dell'"uomo occidentale", del nemico. Mentre cerchiamo la strada della democrazia, cerchiamo una via alla quale potrebbe partecipare la democrazia occidentale, come esperienza per lo meno. Vedere il Presidente alla conferenza stampa, sentirlo parlare di elezioni e così via, è stato uno choc per il nostro popolo, che nella maggioranza è corrotto dalla propaganda ufficiale. Tutti credevano che Reagan dicesse ai giornalisti che cosa dovevano scrivere, come faceva Stalin. Si sono accorti, vedendo il suo rapporto con loro, che non è così».

— Il popolo sovietico ha avuto di fronte per quattro giorni, in tv, due capi, due immagini diverse del potere. Com'è andato, questo confronto?

«Reagan ha avuto successi e insuccessi. I successi sono legati ai suoi momenti "umani", quando raccontava la sua vita, quando ricordava Nancy. Sono comportamenti insoliti, per i nostri leader. Alla conferenza stampa ci siamo accorti che non è un robot, ma un uomo. Gli insuccessi: quel suo umorismo dei proverbi. Cita quelli che nessuno di noi conosce. Gorbaciov, al contrario, ha parlato in modo più ufficiale ma ha detto cose che ci turbano: ha parlato dell'Afghanistan, dei missili, di cose serie. Il nostro è un popolo molto serio. Nel suo discorso di risposta, Reagan ha parlato a lungo della trama di un film, e milioni di sovietici sono rimasti sconcertati».

— Questo «choc televisivo» ha avuto effetti anche all'interno dell'Urss, sull'immagine del potere sovietico.

«Quando mostrano Gorbaciov non dalla tribuna, si vede che è un uomo, e questo ci aiuterà tutti. Gorbaciov è entrato nelle case, abbiamo visto come pensa, come induce, come prende decisioni. Tutto questo rafforzerà il processo democratico, che è solo all'inizio. E' stata una sorpresa, per noi, vedere com'è davvero Gorbaciov, accorgersi quando era contento e quando non lo era. Non lo si era mai visto così, prima. Per il nostro popolo, abituato alla propaganda di Stalin e di Breznev, è una cosa di estrema importanza. Ma quella essenziale è stata che non si sono aspettati i comunicati della Pravda, si è rotto il mistero, il popolo è stato ammesso a quanto accadeva. Ha visto Gorbaciov e Reagan insieme sulla Piazza Rossa, li ha visti discutere. Ha capito che sono, tutti e due, uomini normali, "vivi". Servirà da esempio: per l'informazione, per l'ideologia. E' stato un altro choc».

— Una piccola rivoluzione culturale?

«Senza dubbio».

— Destinata ad avere quali effetti?

«Come si dice, "Porterà acqua al nostro mulino". Sarà utile per la nostra rivoluzione. Perché da noi è in corso una rivoluzione, che non si sa che fine avrà. Ai reazionari fa comodo la "cortina di ferro": sono gli stessi che vogliono le carceri, vogliono rinchiuderci la gente. Hanno fatto molto bene a mostrare in tv l'incontro di Reagan con i dissidenti: non più soltanto vignette sui dissidenti, ma loro come parlano, bevono il tè; uomini come noi. Anche questo è stato uno choc per il Paese».

— Tutto questo avrà fatto dispiacere a molti, in Urss.

«A moltissimi. Nel nostro Paese ci sono, secondo dati ufficiali, 18 milioni di persone appartenenti alla nomenklatura dell'apparato. Avrà fatto piacere a poche migliaia di loro. La visita di Reagan al monastero Danilovski non ha certo fatto piacere ai nostri sciovinisti, che vogliono l'isolamento, il panslavismo».

— Quella di Gorbaciov è stata anche una sfida all'immaginazione, alle tradizioni, dunque.

«Sì. A quelli, per esempio, che non volevano che tra le pareti del granovitaia palata, al Cremlino, si suonasse il jazz americano. Ma il problema non è stato, tanto, portare Reagan in quei luoghi; è stato mostrarlo al popolo. Il compito principale, oggi, è svegliare la gente: e tutti questi choc sono utili. Compreso quanto è accaduto a Spaso House, a cena: è stato suonato dell'ottimo jazz; c'erano cinque ministri sovietici, e Reagan ha notato che anche loro battevano i piedi a ritmo, insieme con i colleghi americani. Una cosa mai accaduta. E' molto importante che si siano tolte tutte quelle maschere. Ora tutti vedono che tutti possono inciampare, mentre camminano: non esistono più esseri assolutamente "perfetti"».

— Qual è stata la lingua del vertice?

«Si è parlata la lingua dell'uomo con l'uomo. Prima si parlava quella tra Stati e basta. Non tutti sono ancora abituati, da noi. Come non tutti sono ancora abituati a vedere le mogli dei leader: bisogna capire questo nostro Paese asiatico. Ma anche questo rende il potere più umano. Perché il potere senz'anima potrebbe diventare, in futuro, un pulsante, un computer, dei missili in volo».

— Che cosa l'ha colpita di più, nel vertice?

«La delicatezza di Reagan. Tutti, qui, pensavano che sarebbe arrivato un uomo duro, rigido, che avrebbe detto sì o no. Invece tutti hanno visto, alle volte, quanto poco sia sicuro di sé. Hanno visto un Reagan diverso. Hanno visto il suo volto, quando parlava del suo successore e della fine del suo mandato. Lo hanno sentito parlare con sofferenza».

— Che cosa scriverebbe di Reagan?

«E' un personaggio che ha capito qualcosa e che, nonostante l'età, non ha respinto la possibilità di capire. Tutti i miei amici in America non amano Reagan, ma qui si è comportato bene, ha fatto molto lavoro utile anche per loro».

Emanuele Novazio

Oggi in Israele

Shultz «Sionismo e causa palestinese sono simili»

IL CAIRO — Mai gli Stati Uniti avevano posto sullo stesso piano il nazionalismo sionista e quello palestinese: lo ha fatto il segretario di Stato Shultz, considerandoli «interdipendenti» e rivolti alla stessa terra dove due popoli devono — a suo avviso — trovare legittima e pacifica convivenza.

Al Cairo, prima tappa della sua nuova missione in Medio Oriente, dove la proposta di pace Usa ha il sostenitore «più fermo e amico», Shultz ha formulato un nuovo approccio americano alla realtà ideale e politica dei principali contendenti, gli ebrei ed i palestinesi. Non ha risparmiato accuse agli uni e agli altri: spiegando ad Israele che il concetto di sicurezza — mitica pregiudiziale a qualsiasi negoziato per falchi e colombe a Gerusalemme — è superato dalle moderne armi balistiche, ed all'Olp di Arafat che occorre fare politica: violenza e terrorismo non pagano.

Unica soluzione è il negoziato di pace, ha insistito Shultz, confortato dai risultati del vertice Usa-Urss, la quale ha compiuto ulteriori passi d'avvicinamento alle indicazioni procedurali ed agli strumenti negoziali suggeriti da Washington per rilanciare la trattativa mediorientale.

Shultz si è recato ieri in Giordania dove ha consegnato a re Hussein la risposta americana alle proposte formulate nello scorso aprile. Oggi il segretario di Stato giungerà in Israele dove si incontrerà con il premier Shamir e il ministro degli Esteri Peres.

In Israele il dibattito politico è ormai orientato verso le elezioni in programma a novembre e non sembra che il capo della diplomazia Usa potrà ottenere altro che risposte interlocutorie. A migliorare l'atmosfera non hanno certo contribuito le aspre critiche che Shultz ha rivolto alla posizione dei falchi, in cui si riconosce anche Shamir, accusati di «frapporre ostacoli sulla via della pace» e che «rifiutano di guardare in faccia la realtà, respingono ogni occasione per portare avanti la trattativa e si cullano in sogni del passato». Shamir ha già anticipato che intende avere con l'ospite conversazioni «molto franche» e ha ribadito il suo «no» al piano di pace americano ed alla convocazione di una conferenza internazionale di pace.

Le forze di sicurezza nei territori arabi occupati sono in stato di allerta nel timore che la visita di Shultz possa essere il pretesto per nuovi disordini e manifestazioni di piazza da parte della popolazione palestinese. Il generale Yitzhak Mordechai, responsabile della regione meridionale d'Israele, ha invitato gli arabi che vivono nella striscia di Gaza a mantenere la calma. I leader palestinesi hanno peraltro chiesto ai loro correligionari di continuare lo sciopero generale di tre giorni.

Ieri si sono registrati scontri tra dimostranti palestinesi e soldati a Gerusalemme Est e in tutti i centri di Cisgiordania e Gaza. (Ansa)

OSSERVATORIO

Maggie, musa d'Occidente

(Le lodi di Reagan al premier inglese, la prima ad aver suggerito di trattare con Gorbaciov)

Margaret Thatcher si sente oggi al settimo cielo. Ed è comprensibile, è umano. Ronald Reagan ne ha esaltato l'opera con un maestoso peana. L'ha dipinta con i colori riservati a Winston Churchill: l'ha esortata a ispirare l'Alleanza Occidentale. Bisogna risalire ai giorni più ardenti della *special Relationship* anglo-americana, durante e dopo la guerra, per trovare un abbraccio tanto caldo, una fiducia tanto vibrante. Un troppo, fino a rivelare nella retorica. Ma in politica anche le parole hanno un loro peso.

D'improvviso, Maggie si vede al centro della «Grande Diplomazia». Nel suo discorso di venerdì, nella City di Londra, Reagan ha riconosciuto a Margaret Thatcher il merito di aver valutato, già nell'84, la possibilità di un dialogo con Gorbaciov. «*Il mondo intero rende onore al leader britannico per aver indicato, per primo, che con Gorbaciov si poteva trattare*». Scelta eccezionale. «*I successi dei vari vertici, a Ginevra, a Washington e a Mosca, sono testimonianza del valore e della forza del premier e dell'intera nazione britannica. In quest'ora storica, tutti applaudono a questo coraggioso popolo*». Un arguto commentatore scrive: «*Ci mancava solo: I love you*».

Certo, sono le parole di un Presidente uscente, di un uomo che, fin dall'inizio, aveva stabilito con Maggie una propria affettuosa *special Relationship*. Certo, Dukakis o Bush potrebbero essere meno sensibili al suo fascino. Ma il premier ha due importanti appuntamenti sul suo calendario. Reagan l'ha invitata a recarsi a Washington in novembre, subito dopo le elezioni presidenziali, per presentarla al suo successore, repubblicano o democratico che sia. Maggie sarà così il primo leader europeo a parlare al nuovo Presidente, farà udire la sua voce già nell'«interregno» prima della «*inauguration*» in gennaio. Poi, alcuni mesi più tardi, nella primavera o nell'estate '89, viaggio in Inghilterra di Gorbaciov.

Sono successi che andrebbero alla testa di qualsiasi statista. Persino Harold Macmillan cedette, più volte, alla tentazione di fare l'«onesto mediatore» fra Mosca e Washington. La tentazione per Maggie è un'altra: di convertire in realtà l'ironico disegno sulla prima pagina dell'*Independent*. Vi si vede Reagan che, vestito da cowboy, cede il suo cavallo a Maggie e le dice «Adios». Maggie è già in sella e sul destriero si legge: «*Leadership dell'Occidente*». *Leadership* è uno di quei termini che si presta ad interpretazioni diverse. Ma alcuni fatti sono certi. Quali che siano le sue doti, la signora non può sperare d'inserirsi nel dialogo americano-sovietico né d'influenzare il corso degli eventi in Russia.

Può ambire invece ad una *leadership* europea: che è quanto l'esortano a fare quasi tutte le voci della stampa. Ma Maggie ancora non si eccita, non s'inchina alla vista dei vessilli europei. Li accetta, li segue, ma senza il commosso slancio con cui abbraccia i vessilli atlantici. Un mese fa, a Mosca, l'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha detto: «*C'è una sola persona capace di offrire all'Europa una vera leadership, Margaret Thatcher. Ma la signora non mostra quasi nessun interesse. E' una tragedia per il nostro continente*». Nell'ultimo anno, Maggie ha cambiato direzione più di una volta, ha cessato d'essere *Tina*, un nomignolo foggiato con le iniziali di *There is no alternative*. Il trono europeo è libero, quasi l'invita. Sembra impossibile, eppure continua a disdegnarlo.

L'*Independent* ricorda: «*La Francia resta fuori della Nato, la sua economia è meno dinamica della britannica e la nazione sarà adesso guidata da un uomo che, alla fine del suo mandato, sarà quasi ottantenne. La Germania potrebbe mirare ad una leadership, ma l'economia ristagna e né Kohl né i suoi rivali politici hanno la statura internazionale o l'irresistibile energia di Margaret Thatcher*». Non c'è, dunque, che Maggie: ma il suo europeismo resta anemico e agnostico. Forse, i fatti spezzeranno questa sua torre d'avorio. L'avvicinarsi del '92, i mille appuntamenti europei: e, soprattutto, il futuro ruolo dell'Europa nell'Alleanza.

Mario Ciriello

Reagan, al ritorno da Mosca, accetta in parte le critiche di Gorbaciov

«Neanche l'America è perfetta»

«Abbiamo molte cose da sistemare al nostro interno» - «Non possiamo riposare finché tutti gli americani, di qualsiasi razza e origine, non otterranno vera giustizia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Scritte nazionaliste — «*Reagan sei il nostro eroe*», «*Hai conquistato l'impero del male*» —, applausi e grida di giubilo hanno accolto il Presidente all'aeroporto militare di Andrews al ritorno dal summit di Mosca. Ma l'anziano leader Usa, in sintonia con il discorso pronunciato poche ore prima a Londra, ha ribadito il suo invito all'Occidente ad aiutare la *glasnost* e la *perestrojka* di Gorbaciov, aggiungendo un'inattesa riflessione sui mali degli Stati Uniti. «*Intendo impegnarmi per stabilire una maggiore comprensione tra i nostri due Paesi*», ha dichiarato Reagan, commentando i suoi colloqui col segretario del pcus. «*Speriamo e preghiamo che i segni del cambiamento in Russia aumentino*». Ma il Presidente ha aggiunto: «*Anche noi abbiamo molte cose da sistemare al nostro interno. Abbiamo parecchio da imparare dalle altre nazioni e dalle altre culture. Non possiamo riposare finché tutti gli americani, di qualsiasi origine e razza, saranno veramente liberi e otterranno vera giustizia*».

E' stata la prima volta che Reagan, su cui il viaggio in Urss ha avuto un grande impatto emotivo, ha indicato di aver raccolto alcune critiche di Gorbaciov al capitalismo americano. A Mosca il leader del Cremlino ha accusato il Presidente di non fare abbastanza contro il razzismo e la sperequazione economica negli Stati Uniti. Reagan ha replicato, ma non ha respinto il monito. Ieri, nel discorso radiofonico del sabato, ha lanciato un altro messaggio distensivo, presentando agli Stati Uniti un sintetico rapporto sul vertice. «*Abbiamo gettato i semi di una maggiore libertà e di una maggiore fiducia reciproca*», ha proclamato. «*Ci auguriamo che mette radici e cresca. L'Urss oggi ha più rispetto per i diritti dell'uomo: dieci anni fa, nessuno avrebbe immaginato che io sarei andato a tenere discorsi sulla democrazia e sul liberismo ai futuri leaders sovietici, agli studenti, ai dissidenti, nel cuore di Mosca*». Il Presidente ha annunciato che oggi si terrà una riunione alla Casa Bianca, per trarre il bilancio del summit.

Col passare dei giorni, il summit del mancato accordo sulle armi strategiche e sulle crisi regionali si è così rivelato ricco di importanti sviluppi non solo per i rapporti Est-Ovest ma anche per l'evoluzione interna delle superpotenze. Il *New York Times* ha paragonato l'intervento di Reagan a Londra al discorso di Churchill a Foulton nel Missouri nel '46. «*Churchill proclamò allora che una cortina di ferro era scesa sull'Europa*», ha scritto il quotidiano. «*Il Presidente oggi dichiara che essa si sta sollevando*». Il consigliere per la Sicurezza Nazionale della Casa Bianca, il generale Powell, ha avallato l'interpretazione.

Nella trasmissione radiofonica, Reagan ha anticipato che nella conferenza tra i sette Paesi più industrializzati in programma a Toronto si terrà un «gran consulto» sull'Urss. Vi parteciperanno per l'Italia De Mita e Andreotti, che qualche giorno prima visiteranno la Casa Bianca. L'intenzione del Presidente americano è di proseguire i negoziati sul disarmo e sulle crisi regionali nella fermezza, ossia senza concessioni e da posizione di forza. Ma Reagan sarebbe pronto a una collaborazione economica limitata col Cremlino (esclusi per ragioni di sicurezza i prodotti e le tecnologie paramilitari), in cambio di un aumento della emigrazione ebrea.

Ennio Caretto

Najibullah da Gorbaciov Poi all'Onu

MOSCA — Il presidente afghano Najibullah ha fatto sosta a Mosca sovietica nel viaggio per New York, dove prenderà parte alla terza sessione speciale sul disarmo dell'Assemblea generale Onu. All'aeroporto di Mosca, scrive la *Tass*, è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Eduard Shevardnadze e da Anatoly Dobrynin, responsabile nella segreteria del pcus per le relazioni internazionali.

Najibullah, che ha incontrato Gorbaciov, ha definito il vertice «*uno dei più grandi avvenimenti internazionali, che apre serie prospettive per l'ulteriore miglioramento della situazione mondiale*». Gorbaciov, in risposta, ha sottolineato «*il significato della politica portata avanti dal governo di Kabul per porre fine agli spargimenti di sangue e aprire un dialogo inter-afghano*». (Ansa)

Dono di Gorbaciov alla Chiesa russa: torna al culto il tempio delle catacombe di Kiev

Cremlino, «conversione» nel Millennio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'ultimo «dono» alla Chiesa ortodossa lo Stato sovietico l'ha fatto ieri, alla vigilia delle celebrazioni per il millenario della cristianità: uno dei principali santuari russi, il monastero delle catacombe di Kiev, in Ucraina, sarà restituito alla gerarchia ecclesiastica. «*La luce sacra tornerà a brillare a Pechersky*», ha annunciato il metropolita di Kiev, Filarete. «*I nostri monaci potranno di nuovo pregare laggiù*». Il gesto è di alto valore simbolico: e corona una serie di iniziative, avviate da quando al potere c'è Michail Gorbaciov, che in poco più di due anni hanno cambiato il panorama della religione nell'Urss. Hanno alimentato una nuova tolleranza, sia pure ancora controllata e segnata da contraddizioni. Di tentazioni diplomatiche, spesso, più che di sostanza: ma certo anche di realismo, e soprattutto di una grande ambizione pacificatrice.

L'occasione di questa svolta ancora incompiuta, ma che ha portato alcuni frutti significativi, è stata, appunto, il Millennio. Diventato, per Gorbaciov, possibilità dai molti riflessi. Quando, da oggi e per tredici giorni, le celebrazioni nella capitale, a Kiev e a Leningrado raccoglieranno personalità religiose di tutto il mondo, il Segretario generale potrà vantare una nuova correzione nell'immagine dell'Urss. Un'occasione non da poco. Perché il millenario è, per lui, un modo per presentare al mondo il nuovo disgelo con la Chiesa; per affermare, in modo vistoso, il nuovo equilibrio in via di definizione tra Stato e Chiesa. E perché il giubileo della Chiesa è, anche, il giubileo della nazione e della storia russe: un modo, dunque, per rilanciare i motivi dell'unità e della riconciliazione, del patriottismo, per affermare quei motivi della tradizione capaci di «raccogliere».

In tutto questo c'è molto di nuovo. In un Paese nel quale la Chiesa è stata perseguitata e ha rischiato di scomparire, con Stalin; e poi, con Krusciov, ha conosciuto nuove campagne antireligiose. Che, dalla sua fondazione, preferisce gli slogan dell'ideologia alle preghiere; e che ha in tutte le università cattedre di ateismo. Qualche settimana fa, lo storico Dimitri Likhaciov scriveva, segnalando una significativa revisione, che il Cristianesimo ha unito la Russia e l'ha salvata dall'invasione mongola, e ha creato «*non soltanto un territorio nazionale, ma anche una moralità nazionale*». Qualche settimana fa, il giornale dei comunisti di Mosca scriveva che «*la religione torna a farsi strada, soprattutto fra i giovani e l'intellighentsia*».

Qualche settimana fa, un responsabile del consiglio per gli Affari religiosi, Yuri Aslanov, scriveva che «*che lo Stato incomincia ad apprezzare i credenti come patrioti e ad accorgersi che, spesso, sono migliori degli atei*».

Un cambiamento d'umore certo importante. Accompagnato da un grande «impegno d'immagine» da parte del potere. Decine e decine di chiese sono state restaurate, nell'ultimo anno; il monastero Danilovski, a Mosca, trasformato da Stalin in un ricovero per vagabondi, è tornato ad essere il centro spirituale della Chiesa ortodossa, dopo un restauro costato settanta miliardi allo Stato. Dopo decenni, è di nuovo possibile importare la Bibbia in Urss. Perché, scrivevano di recente le *Izvestia*, «*Non la consideriamo più ideologicamente pericolosa*». E il Cremlino ha ammesso, pubblicamente, «*repressioni e violazioni dei diritti legittimi dei credenti*».

Non tutti, certo, credono al nuovo disgelo. In attesa della nuova legge ecclesiastica, «*ispirata alla perestrojka*» si dice, i dissidenti restano scettici. Citano casi di «prigionieri di coscienza», di persone incarcerate per le loro convinzioni religiose; in diminuzione, ma non scomparse. Accusano la gerarchia ortodossa di «*compromessi e servilismo*» nei confronti del potere. Lamentano che il numero delle chiese resta ancora molto basso. E temono che, dietro la facciata, ripulita dalle esigenze della diplomazia, restino le piaghe della tradizione.

Come diceva tempo fa Alexander Ogorodnikov, un dissidente da poco liberato dal campo di lavoro: «*Forse lo Stato darà un maggior ruolo morale alla Chiesa, ma soltanto se sarà sicuro che la Chiesa è diventa una parte sicura dell'establishment*». Una specie di «ministero della moralità».

e. n.

MAQUILLAGE PER L'ARCO DI TRIONFO

Parigi. L'Arco di Trionfo nascosto sotto le intelaiature erette per consentire agli operai di controllare le strutture e ripulire la facciata (Ap)

Oggi il primo turno delle elezioni politiche

Cullati da Mitterrand

(I francesi si affidano al Presidente come a un paterno massaggiatore)

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Una quiete bizzarra regna in Francia, alla vigilia delle legislative. D'improvviso ogni passione è spenta, ogni dramma dissolto in melodramma: chi ricorda ancora i timori e tremori di un mese fa, il panico suscitato da Le Pen, il malessere della nazione infine denudato? E la disoccupazione, e le dispute sull'emigrazione, e la paura d'Europa che le presidenziali svelarono? Come per incanto, il trionfo di Mitterrand sembra aver obliterato quegli spasmi, cancellato addirittura la realtà. *«Datemi una maggioranza parlamentare che mi consenta di governare»*, si limita a dire il Presidente, e al pari di un paterno massaggiatore promette chinesiterapie complesse, però rilassanti. Forse i problemi neppure esistevano, forse timori e tremori non furono che un sogno. Alzati Lazzaro, recati alle urne e affidati al Grande Chinesiterapista. Sarà lui a sottoporre il corpo francese a più razionali movimenti, ad abbattere lo steccato fra destre e sinistre storiche, ad aprire al centro che tutti anelano. Sarà lui, forte di una maggioranza socialista probabilmente assoluta.

Un po' stregati dal Presidente, un po' stanchi di protestare, i francesi in parte si dispongono ad astenersi ma in gran parte si adeguano. Voteranno in due turni, oggi e domenica prossima, e per la terza volta premieranno un Presidente che li rassicura. In cuor loro non desiderano affatto una Camera dominata dai socialisti — innumerevoli sondaggi lo confermano — ma come fare altrimenti, con una destra sì stremata? Bizzarra è la quiete che regna in Francia perché i giochi hanno l'aria di esser già fatti, e però son tutt'altro che limpidi. E' vero, i socialisti otterranno quasi certamente la maggioranza assoluta, grazie allo scrutinio maggioritario che al secondo turno moltiplica i successi del primo, e grazie anche al rinnovato prestigio del socialismo mitterrandiano. Ma non per questo si può affermare che la Francia vagheggi il loro solitario trionfo. Dicono che mai campagna elettorale fu a tal punto noiosa, sonnolenta. Invece non è noiosa. E' paradossale come mai era accaduto finora: dietro la noia, c'è un Paese tuttora inquieto, che cerca nuovi equilibri e chiede a Mitterrand di prepararli. Sia il Presidente sia Rocard, primo ministro, lo hanno capito, e non a caso ripetono che il governo di un solo partito non è cosa giusta, quasi temono trionfi socialisti. Non a caso hanno scelto come slogan l'«apertura»: parola magica e chiave essenziale per capire gli odierni paradossi.

Paradossale, ad esempio, appare di primo acchito la volubilità elettorale dei francesi. Appena due anni fa, nell'86, regalarono la maggioranza parlamentare alle destre, per controbilanciare lo strapotere socialista. Come mai — se questa è la loro aspirazione — si apprestano ora a votare in massa socialista? La risposta non è semplice, perché i francesi esprimono preferenze ma non sono del tutto liberi delle loro scelte. L'aspirazione a ben vedere resta la stessa. Da alcuni anni, con regolarità, i francesi bocciano infatti i partiti che accaparrano lo Stato: nell'86 bocciarono gli accaparratori socialisti, quest'anno gli accaparratori di Chirac. Li bocciano perché non credono più nelle loro promesse, perché né gli uni né gli altri hanno saputo far politiche efficaci, nel momento in cui hanno conquistato lo Stato. Se adesso votano socialista, è perché Mitterrand più di ogni altro sembra oggi intuire i limiti dei progetti monocromatici, delle maggioranze monopartitiche. Non sono gli elettori, e forse nemmeno Mitterrand e Rocard, a desiderare l'incontrastato dominio socialista. La maggioranza assoluta discende fatalmente dalle leggi della Quinta Repubblica gollista, dallo scrutinio maggioritario che consolida lo scontro fra blocchi, e accentua le lealtà interne ai due campi. L'apertura promessa da Mitterrand è facile in teoria, ma non nella pratica. Nella pratica è ostacolata da istituzioni che tuttora prediligono le spartizioni classiche, inibiscono nuove alleanze.

Forse i giochi si chiariranno un poco all'indomani delle legislative, quando sarà più evidente la crisi dell'edificio gollista. Quando i comunisti, alleati tradizionali del socialismo, vedranno il loro peso parlamentare drasticamente ridotto, se non annullato. Quando gli estremisti di Le Pen, assenti probabilmente nel prossimo Parlamento, non potranno ricattare come prima la cosiddetta destra civile. Allora, forse, sarà più visibile la metamorfosi della classe politica. I socialisti diventeranno quel che ormai sono, cioè un partito più radical-centrista che socialdemocratico-operaista. I neogollisti dovranno apprendere l'opposizione, dopo molti decenni. I centristi di Barre potranno ritagliarsi uno spazio autonomo, provare a pensare l'apertura senza lasciarsela dettare da Mitterrand.

Ma l'impresa sarà complicatissima. L'apertura è una bella invenzione ma può anche preludere a nuove immobilità, deludere presto il Paese. Può impedire le alternanze, esattamente come per 23 anni le impedì la Quinta Repubblica. La fine di ogni conflitto politico non necessariamente sbloccherà la società, il predominio dei socialisti e la catastrofe delle destre non necessariamente elimineranno drammi per ora scancellati. L'apertura, se l'alternativa ai socialisti si rivelasse impossibile come in Spagna o in Grecia, può anche significare l'avvento di un potere tecnocratico consensuale, onnipresente, impotente. E il centrismo verso cui tutti veleggiano potrebbe affondare la Francia in una melassa dove tutti si amano, tutti si intendono, e nessuno oserà politiche ardite perché troppo conciliante. Il centrismo, come la vita, può divenire un romanzo: un ingannevole gioco di belle statuine.

Barbara Spinelli

Mitterrand visto da Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opa e per l'Italia «La Stampa»)

A Borken, in Germania: dopo 65 ore erano dati per morti

Sei «risorti» dalla miniera

Una sacca d'aria nel cunicolo aveva arginato l'ondata di gas velenosi - Individuati grazie al microfono di una troupe televisiva - Ordinata la ripresa delle ricerche

BONN — Il miracolo in cui nessuno più sperava si è verificato. A 65 ore dalla tremenda esplosione che ha squassato la miniera di lignite di Borken, i soccorritori hanno riportato alla superficie sani e salvi sei minatori bloccati in una galleria risparmiata dai gas velenosi e contenente una sacca d'aria. Per tutto questo tempo i sei sono rimasti sepolti vivi ad una profondità di oltre cento metri. A raccoglierne le flebili voci, dando la possibilità alle squadre di soccorso di raggiungerli e riportarli alla luce, è stato il microfono direzionale di una troupe televisiva calato nei cunicoli.

«Il miracolo della miniera, quel miracolo che nessuno aveva preventivato, è realmente accaduto», è stato il commento emozionato di un cronista della *Ard*, l'emittente televisiva tedesca. Del resto, che tra i 57 minatori sorpresi mercoledì dall'esplosione potessero esserci superstiti lo si era escluso del tutto 24 ore dopo la sciagura. Il fatto che sei minatori siano stati trovati vivi alimenta ora ulteriori speranze e ci si augura che ai superstiti di oggi se ne aggiungano altri.

Quando i sei sepolti vivi sono tornati in superficie, esausti ma illesi, ci sono state scene di grande commozione ed è scrosciato, spontaneo, l'applauso. Tra gli operai scampati c'è Egon Dehn. Il cognato ha riferito che i superstiti hanno dai 21 ai 37 età e facevano parte di una squadra composta originariamente da quindici elementi. *«Dopo l'esplosione nove di noi hanno cercato di ritornare indietro per mettersi in salvo; gli altri sei, ed io tra questi, sono andati invece nella direzione opposta ed hanno trovato una sacca d'aria»*, ha raccontato Egon Dehn.

Il minatore ha spiegato che il suo gruppo non ha mai perso la speranza: durante le 65 ore di attesa hanno più volte ricordato il «miracolo» della miniera *Mathilde* dove, nel 1963, undici minatori furono salvati dopo 14 giorni.

Prima che il microfono della *troupe* televisiva raccogliesse le flebili voci dei sei minatori, le squadre di soccorso avevano aperto, con una perforazione, un cunicolo nella sezione Nord della miniera nel punto in cui si riteneva che si trovasse la maggior parte dei 57 minatori. Con loro somma sorpresa i tecnici hanno avvertito la presenza di ossigeno mentre si pensava che l'intera miniera ed i suoi 25 chilometri di cunicoli fossero ormai saturi di monossido di carbonio.

E' stato allora che una *troupe* televisiva ha suggerito alle squadre di soccorso di far scivolare nel cunicolo, legato ad un lungo cavo, un microfono. Alle due del mattino sono stati captati i primi distinti rumori, voci umane. A questo punto il responsabile delle operazioni di soccorso, Erwin Braun, ha rotto ogni indugio ed ha ordinato ad una squadra di dieci uomini di entrare in azione.

Dopo aver scavato per circa tre ore i soccorritori hanno raggiunto la sacca d'aria in cui si trovavano i sei minatori. Alle 05.30 del mattino, il primo dei sepolti vivi è tornato in superficie. Seguito, nello spazio di 45 minuti, dagli altri cinque compagni. *«Speriamo ora di trovare in vita altra gente»*, ha dichiarato il portavoce della *Preuss Elektra*, la società proprietaria della miniera dalla quale sono stati recuperati sino ad ora trentasei cadaveri; i minatori tuttora dispersi sono invece quindici.

I soccorritori non si nascondono che il concorso di circostanze che ha salvato la vita ai sei è difficilmente ripetibile. Essi si trovavano in una galleria a due chilometri dal pozzo centrale, completamente isolata dai crolli provocati dall'esplosione.

La barriera delle macerie ha bloccato l'avanzata della nube di monossido di carbonio che ha ucciso — nel giro di tre ore — la maggior parte dei minatori.

e. st.

dal mondo

■ Lo scandalo Profumo in un film

LONDRA — Lo scandalo Profumo, la vicenda del ministro della Guerra che nella Londra degli Anni Sessanta divise con una spia sovietica i favori di una squillo di alto bordo, verrà rievocato in un film che rischia di risvegliare vecchi traumi. Le riprese di *Scandal* si inizieranno la prossima settimana in un clima di polemica. I giornali conservatori scrivono che è poco opportuno mettere in scena una vicenda che produsse le dimissioni del governo Macmillan e spinse al suicidio uno dei protagonisti (diversi attori si sono rifiutati di interpretare un ruolo nel film). I protagonisti della vicenda sono ancora tutti vivi eccezion fatta per Macmillan e per Stephen Ward, il medico che presentò a Profumo Christine Keeler, la ventunenne che dopo il ministro incontrava Evgheni Ivanov, vice addetto navale dell'Urss a Londra e presunto agente del Kgb. *(Ansa)*

■ Operata la moglie di Dukakis

WASHINGTON — La moglie del governatore del Massachusetts Michael Dukakis, virtuale candidato del partito democratico alle elezioni presidenziali Usa, è stata sottoposta l'altro ieri a un delicato intervento chirurgico alla spina dorsale. L'intervento, che è stato eseguito presso il Massachusetts General Hospital ed è durato cinque ore, ha avuto un esito positivo. Il governatore ha annullato gli impegni elettorali per essere vicino alla moglie, la signora Kitty, di 51 anni, che rischiava di rimanere paralizzata.

■ Scoperta partitura inedita di Donizetti

LONDRA — Un'opera inedita di Donizetti è stata scoperta per caso nei sotterranei del Covent Garden, il maggiore teatro di opera di Londra: lo scrive il Sunday Times. A trovare il vecchio manoscritto e a riconoscere la calligrafia dell'autore è stato Richard Bonynge, il direttore d'orchestra australiano: *«Stavo rovistando in cantina quando mi è capitata fra le mani una partitura che ho subito identificato come l'atto mancante di un'opera perduta di Donizetti, "Elisabetta"»*. *(Ansa)*

■ Precipita caccia nigeriano: 12 morti

LAGOS — Un *Mig* dell'aeronautica militare nigeriana è precipitato venerdì notte su uno degli edifici della stazione di polizia di Makurdi, a 600 chilometri da Lagos, provocando 12 morti. Lo ha reso noto il comando dell'aviazione, precisando che le vittime sono il pilota del velivolo, sei poliziotti e cinque vigili. *(Agi)*

■ Parigi: calcoli renali guariti in 30 secondi

PARIGI — I medici del reparto urologico dell'ospedale Cochin, a Parigi, stanno sperimentando un nuovo apparecchio laser che distrugge in 30-40 secondi i calcoli renali, senza alcun rischio per i tessuti e che sarà utilizzato anche in gastroenterologia per i calcoli biliari e in cardiologia per polverizzare le ostruzioni delle arterie. *(Ansa)*

■ Ucciso militare britannico nell'Ulster

LONDRA — Un caporale dell'esercito britannico è stato assassinato la scorsa notte nell'Irlanda del Nord mentre stava parcheggiando la sua auto davanti a casa. Uno sconosciuto gli ha sparato a bruciapelo alcuni colpi di pistola e poi è fuggito. Il militare si chiamava Michael Darcy ed aveva 28 anni. L'attentato è stato rivendicato dall'Ira.

■ Grave incidente ferroviario in Urss

MOSCA — Un incidente ferroviario è avvenuto ieri mattina alla stazione di Arzamas-1, sulla linea Mosca-Gorki, a circa 400 chilometri da Mosca: un vagone merci che stava entrando in stazione è saltato in aria. Secondo la *Tass* ci sarebbero stati morti e feriti. *(Agi)*

■ Crolla una miniera filippina: 27 dispersi

MANILA — Almeno 27 minatori sono dati per dispersi in seguito al crollo di una galleria in una miniera d'oro di Sibutad, nei pressi di Dipolog, nelle Filippine Meridionali. I minatori erano intenti a scavare a 75 metri di profondità quando la galleria in cui si trovavano è crollata in seguito alle piogge torrenziali. *(Ansa)*

■ Un italiano scappato «Ad Hargeisa si combatte»

GIBUTI — Mentre si susseguono notizie contrastanti, sulla sorte della città somala di Hargeisa (la guerriglia ne aveva annunciato l'occupazione nei giorni scorsi), tre italiani, un americano e un cittadino dello Zimbabwe sono giunti l'altro ieri a Gibuti dal porto somalo di Berbera: si tratta di Luciano Panasci, Bartolomeo Baldini e la moglie. I tre hanno confermato che molti altri stranieri stanno lasciando Berbera via mare.

Ieri mattina è ripresa l'evacuazione da Hargeisa con il ponte aereo che era stato sospeso a causa del coprifuoco. L'operazione di sgombero degli stranieri si avvale di tre aerei da turismo, ciascuno dei quali può trasportare 12 persone.

L'ambasciatore d'Italia a Mogadiscio, Mario Manca, ha comunicato che a Hargeisa non gli risulta che vi siano italiani. Il diplomatico ha avuto la possibilità di collegarsi via radio con Hargeisa e ha avuto questa rassicurazione dal comandante delle truppe somale che sta coordinando assieme ai funzionari delle Nazioni Unite l'evacuazione.

Bartolomeo Baldini (operaio della Edilter di Bologna) si è messo in salvo a Gibuti assieme alla moglie, dopo essere fuggito dalla Somalia a bordo di un piccolo aereo da turismo pilotato da un cittadino dello Zimbabwe: raggiunto per telefono a Gibuti, è apparso molto scosso e ha confermato che Hargeisa fino all'altro ieri era circondata dalle forze guerrigliere del movimento nazionale somalo e che la città di Burao era nelle mani dei ribelli.

Anche Baldini ha confermato che a Hargeisa non sono rimasti altri italiani eccetto un paio di funzionari in forza alle Nazioni Unite. *(Ansa)*

Chiederanno la riunificazione delle due Coree

Gli studenti sudcoreani «Corteo al 38° parallelo»

Seul ha già detto che vieterà la manifestazione - Scontri con la polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Nonostante i partiti d'opposizione ufficialmente abbiano concordato una tregua in vista delle Olimpiadi, la situazione interna in Corea del Sud si sta surriscaldando e si susseguono le manifestazioni di piazza. Da giorni nel centro di Seul si ripetono scontri tra polizia e studenti che dimostrano contro il governo e gli americani accusati di opporsi a ogni disegno di riunificazione del Paese. Il Nord, come è noto, è dominato da un regime autoritario capeggiato da Kim Il Sung, ininterrottamente al potere da dopo la guerra mondiale. E' uno dei più perfetti sistemi totalitari del campo socialista.

Ieri mattina in una conferenza stampa all'Università Yonsei, una decina di leader studenteschi hanno confermato quello che fino all'altro giorno era sembrato soltanto un progetto: una marcia di studenti fino a Panmunjom, il villaggio sul 38° parallelo sulla cui linea corre la frontiera tra i due Paesi: il villaggio è al centro della zona demilitarizzata tra Nord e Sud. Le due parti sotto l'egida delle Nazioni Unite vi si incontrano settimanalmente in vuoti rituali da quando è stato firmato l'armistizio nel 1953. Gli incontri avvengono in baracche delle Nazioni Unite davanti a tavoli sul cui corre la frontiera, segnata dai cavi dei microfoni.

La marcia dovrebbe avvenire il 10 giugno e secondo gli studenti avrebbe lo scopo di richiamare da parte del Nord nello stesso luogo altri universitari di Pyongyang in vista di una fraternizzazione. Nella conferenza stampa gli studenti hanno espresso i loro obiettivi: una rappresentativa unita di Nord e Sud alle Olimpiadi; gettare le basi per la riunificazione delle famiglie; porre fine alla sfiducia e incomprensione reciproca tra le due parti; organizzare scambi culturali.

L'iniziativa formalmente annunciata ieri era stata già avanzata venerdì durante una tumultuosa manifestazione in un'altra università della capitale. Tremila studenti appartenenti a 18 colleges hanno manifestato all'interno dell'università. Durante la manifestazione alcuni dei leader hanno cominciato a lanciare l'idea della marcia su Panmunjom: *«Andiamo su al 38° parallelo a incontrare i nostri fratelli del Nord»* è stato detto dai microfoni. L'invito è stato accolto da applausi entusiasti. Nella stessa manifestazione si sono ripetute le scene antiamericane con grida di *«yankees go home»*. All'interno del campus giganteggiavano fotografie di manifestazioni svoltesi nei giorni precedenti: mostravano studenti che bruciavano bandiere americane.

Seul è appena a 55 chilometri a Sud della linea di demarcazione. Non si sa come gli studenti intendano fare la marcia: se a piedi fino a Panmunjom oppure radunarsi in un certo punto prima della frontiera e da lì marciare verso il punto dove esiste oggi un'altissima concentrazione di forze armate di entrambe le parti.

L'iniziativa studentesca è venuta dopo che nei giorni scorsi Seul aveva per la prima volta annunciato che è permesso dibattere apertamente dei problemi della riunificazione continuando però a riservare al governo ogni possibilità di contatto con la controparte. Venerdì il primo ministro sudcoreano ha reso nota una lettera da lui indirizzata al suo omologo del Nord con la quale propone un incontro per studiare una qualche forma di partecipazione del Nord alle Olimpiadi e discutere altri problemi tra i due Paesi, come appunto riunificazione delle famiglie e scambi di studenti. La lettera è stata resa nota dal governo del Sud con la precisazione che quello del Nord si è perfino rifiutato di riceverla in uno degli incontri di routine nelle baracche delle Nazioni Unite a Panmunjom.

Le manifestazioni studentesche si stanno succedendo a Seul da circa un mese. Sono state iniziate per commemorare l'anniversario della rivolta di Kwanju, dove nel 1980 ci furono severe repressioni. Secondo l'opposizione i morti furono 2000, secondo il governo circa 200. Uno dei manifestanti l'altra settimana si era dato fuoco e nei giorni scorsi è morto. Insieme con la ricorrenza di Kwanju gli studenti celebravano anche le manifestazioni tenute l'anno scorso sotto la cui pressione il regime militarista sudcoreano è stato liberalizzato con elezioni presidenziali svoltesi l'anno scorso, consultazioni da cui è uscito vincitore il rappresentante del partito al governo, Rho Tae-woo.

All'annuncio della marcia studentesca per il 10 giugno il governo ha anticipato un rifiuto assoluto, istituendo posti di blocco per impedire ai manifestanti di arrivare a Panmunjom e di varcare il limite della zona demilitarizzata.

Fernando Mezzetti

A colloquio con il Nobel Edelman, autore d'uno studio che ha rivoluzionato le scienze neurologiche

«Ho creato il cervello»

Come nell'evoluzionismo biologico, la lotta «seleziona gruppi di neuroni» - Solo così la mente riesce a percepire il mondo e le sue novità - In base a questi parametri lo studioso ha costruito «Darwin III, macchina cognitiva su principi biologici»

David Hellerstein è uno psichiatra di New York. Sulla sua esperienza clinica ha pubblicato «Battles of Life and Death» (Battaglie di vita e di morte). L'articolo che pubblichiamo è dedicato al premio Nobel Gerald Edelman e alla sua rivoluzionaria teoria sullo sviluppo del cervello.

Sono quasi alla fine di una conversazione di tre ore con Gerald M. Edelman, quando questi si sporge al di sopra del tavolo della conferenza e mi guarda negli occhi: «*Che cosa penserebbe* — dice — *se le dicessi che noi possiamo fabbricare delle creature? Creature con occhi, cervello, braccia, che possano muoversi da sole, con il senso del tatto e della vista, creature che sono libere di muoversi in un loro mondo. Il fatto è che noi le abbiamo create, queste creature. Potreste pensare che è un caso da manuale di psicopatologia! Ma io vi dico che è la verità*».

Edelman, 58 anni, vincitore del Nobel nel 1972 per le sue ricerche sulla struttura molecolare degli anticorpi, insegna alla Rockefeller University ed è direttore dell'Istituto di neuroscienze, un serbatoio di cervelli per nuove ricerche ospitato dal Centro Rockefeller.

Si deve a Edelman un'ambiziosa e ardita teoria sul cervello, dettagliatamente trattata nel suo libro «Darwinismo neurologico»: quella della selezione dei gruppi di neuroni. In un periodo di elevatissima specializzazione fra i ricercatori che si occupano del cervello, naturalmente, il fatto che Edelman abbia costruito una teoria generale sul suo funzionamento è indubbiamente audace. Molti scienziati sono sensibili alla visione di Edelman. «*E' veramente qualcosa di esaltante, con sviluppi a largo raggio e fruttuosa dal punto di vista intellettuale, anche se è sbagliato*», dice il neurologo Robert B. Livingston, della California University. «*La maggior parte di noi sta faticosamente percorrendo il suo cammino, a un livello in cui si può vedere soltanto parte della costa. Edelman sta prendendo il volo. Sta guardando i continenti*».

La visione tradizionale del cervello, secondo Edelman, è un po' come la visione predarwiniana del regno animale. «*Prima di Darwin, si credeva che le specie animali fossero fisse, stabilite a priori. Perché preoccuparsi se una tigre aveva più striature, o se aveva il naso troppo lungo? Era un mostro, e basta. Darwin ribaltò tutto questo. Dimostrò che le specie provengono dal basso, attraverso la selezione delle variazioni*».

«*Molte opinioni correnti sul cervello sono simili a questa visione. Queste persone dicono che ci sono abbastanza informazioni nel mondo per istruire il cervello secondo una specie di codice. In questo modo di vedere le cose, che è quello più accettato, il mondo è abbastanza simile alla memoria di un computer, nella quale c'è abbastanza ordine per permettere di leggere l'ordine stesso*». Ma il mondo non è organizzato come il programma di un computer, né il cervello è come un computer. Nessun computer potrebbe mai cavarsela con le variabili del mondo, e nessun computer potrebbe lavorare se contenesse tutte le connessioni enormemente variabili fra le cellule cerebrali che costituiscono il cervello.

Inoltre, dice, la struttura del cervello non è predeterminata per ogni individuo. Le importantissime connessioni fra una cellula e l'altra sono di gran lunga troppo numerose e mutevoli per poter essere specificate in dettaglio da un codice genetico personale. E così, sempre secondo Edelman, la questione diventa come faccia un cervello variabile alle prese con un mondo infinitamente complesso — un mondo «senza etichette», per usare la sua espressione — a dare un senso alle cose.

Per fornire una risposta, Edelman guarda a Darwin, che sostenne che ogni specie contiene largamente tutte le varianti degli individui all'interno della popolazione; l'evoluzione è la sopravvivenza di quelle che sono meglio adattate, in media, all'interno della specie. Nel cervello, argomenta Edelman, la popolazione consiste in gruppi variabili di cellule cerebrali. La selezione dei gruppi di neuroni non agisce incoraggiando un numero sempre maggiore di cellule cerebrali meglio adattate, ma rinforzando le combinazioni di connessioni fra neuroni. Favorisce cioè quel gruppppo che meglio risponde a certi stimoli dell'ambiente. Questo processo di selezione comincia prima della nascita e continua attraverso la vita. Edelman ritiene che qualsiasi esperienza nella vita di una persona alteri e adatti questo cervello «individuale».

A differenza delle operazioni di un computer, che richiedono un programma, il comportamento di un sistema selettivo emerge come risultato di un'esperienza. Ma, paradossalmente, è possibile simulare un sistema selettivo con un computer. Poiché costruire un modello basato su queste idee sarebbe costato milioni di dollari, Edelman, con l'aiuto di due colleghi dell'istituto, George N. Reeke jr e Leif H. Finkel, e di un neolaureato, Olaf Sporns, ha simulato il suo sistema selettivo sul computer dell'istituto. Questa è la creatura che ha chiamato Darwin III. Che ha una sua storia, come la teoria.

Darwin III ha un sistema nervoso — un cervello, cioè — di 5700 neuroni connessi con 12.000 sinapsi. Ha un «occhio» che può «vedere» e «muovere» entro la «testa», e un braccio che può egualmente muovere. Vive in un quadrato, un mondo a due dimensioni. E' una creatura che sembra deplorevolmente semplice, ma che è capace di uno straordinario comportamento.

> **«All'inizio, gli "occhi" della mia creatura vagano nel vuoto come quelli di un bambino appena nato. Poco alla volta, appena si rafforzano le connessioni delle sinapsi, i suoi movimenti non sono più compiuti a casaccio, e l'occhio tende a seguire oggetti in movimento; dopo più di duemila tentativi, localizza e rintraccia tranquillamente un oggetto»**

La forza delle connessioni del suo cervello, come nel caso del nostro, è modificabile in base alla sua esperienza nel mondo. Inoltre, esattamente come noi, Darwin III agisce nel suo mondo senza un programma; confrontandosi con un mondo privo di etichette, trova i suoi modi peculiari per distinguere fra gli oggetti. Alla base di ciò, Darwin III rappresenta un nuovo tipo di macchina cognitiva basata su principi biologici. Può, secondo Edelman, guidare lo sviluppo di un'intera nuova generazione di computer che sono più simili agli animali che ai computer, e che sapranno reagire alle novità.

L'obiettivo, con Darwin III, mi dice Edelman, è nientedimeno che «*fare ciò che sembra impossibile, creare cioè un sistema nervoso in una creatura posta all'interno di un mondo, e poi lasciarla libera di correre in quel mondo, e guardare come lavora*». Sorride. «*Io posso soltanto osservarla, grazie a Dio. Guardo giù, nel suo mondo*».

Darwin III è modellato su un programma di computer, ma il suo comportamento non è regolato dal programma. Ha alcuni sicuri valori di base (per esempio, che vedere è meglio di non vedere, che toccare è meglio di non toccare, e che gli oggetti pieni di protuberanze e a strisce sono pericolosi e vanno evitati). Ma poiché non ha un programma, non si può predire la sua mossa successiva.

Edelman spegne la luce e accende il proiettore. Arriva Darwin. In alto a sinistra, sullo schermo, c'è la creatura, in forma schematica, un'entità lineare che assumerà un aspetto sorprendentemente simile alla vita, come vedrò fra poco.

Numerosi oggetti a due dimensioni, alcuni a strisce, alcuni con protuberanze, fluttuano in maniera imprevedibile nel mondo della creatura, che è contrassegnata in blu. Fuori di questo mondo possiamo vedere una riproduzione schematica del cervello della creatura, con scatole che rappresentano i suoi centri visivi, tattili e motori altrettanto bene che le connessioni fra i differenti centri, che si accendono quando entrano in funzione. All'estrema destra c'è un gruppo di riquadri che rappresentano la formazione delle categorie nel cervello, dove il cervello classifica gli stimoli provenienti dagli occhi e dal braccio e — quando sente o vede un oggetto a strisce con protuberanze — dà una risposta riflessa che consiste nello schiacciare l'oggetto.

Il film dura circa 12 minuti e segue il comportamento di Darwin III in più di 8000 tentativi. «*In un primo tempo, i suoi occhi vagano nel vuoto come quelli di un bambino appena nato*», dice Edelman dopo che abbiamo visto circa 2000 tentativi. «*Poi, poco alla volta, appena si rafforzano le connessioni delle sinapsi, i suoi movimenti non sono più compiuti a casaccio, e l'occhio tende a seguire un oggetto in movimento; dopo più di 2000 tentativi, l'occhio localizza e rintraccia tranquillamente un oggetto*».

Nella sequenza successiva, il braccio, che si muoveva anche lui a casaccio in un primo tempo, incomincia a raggiungere e a toccare. (Il meccanismo del tatto è situato all'estremità del braccio, che si raddrizza quando viene a contatto con un oggetto). Lo vediamo toccare tutt'intorno lo spigolo di un oggetto pieno di protuberanze, a strisce. Dopo un po', man mano le connessioni del cervello si rafforzano e si selezionano, si sviluppa il coordinamento fra ciò che l'occhio vede (le strisce) e ciò che il braccio sente (le protuberanze); improvvisamente il cervello si illumina di un vero e proprio lampo elettrico, quando le connessioni fra gli schemi tattili e visivi sono allacciate. In un istante, il braccio schiaccia l'oggetto nocivo.

Quando il film è finito, Edelman mi riporta nel suo ufficio, le cui due grandi finestre guardano sulla distesa grigia dell'East River. Il problema della ricerca sul cervello, mi dice, è che il cervello sta studiando se stesso. «*Supponga che io abbia capito tutto intorno al modo in cui funziona il cervello*», dice Edelman. «*Non potrei mai visualizzare il suo modo di procedere. Soltanto per contare le connessioni all'interno della corteccia cerebrale al ritmo di una al secondo ci vorrebbero 32 milioni di anni. Per la teoria del cervello, occorrono i computer. Sono come il colore per un pittore*».

Il cervello di Darwin III, con i suoi 5700 neuroni, non è neanche lontanamente complesso come quello di un insetto, e naturalmente è ancora più lontano da quello di un uomo, che ha 50 miliardi di neuroni e milioni di miliardi di sinapsi. Senza una simulazione al computer tipo quella di Darwin III, puntualizza Edelman, non sarebbe possibile visualizzare le varie, complesse transazioni fra un migliaio di cellule nervose.

Il computer consente ai ricercatori di vedere questo migliaio di cellule al lavoro, «*mentre prima non si poteva che maneggiarne un centinaio*». E con simulazioni sul tipo di Darwin III, aggiunge, «*ora abbiamo alcuni esemplari per sottoporre a test alcune fondamentali regole delle funzioni nervose in relazione a nuovi eventi nel mondo. Possiamo iniziare a legare la psicologia e le funzioni neurologiche al mondo e viceversa*».

Si può essere confusi, disorientati, dopo un incontro con Gerald Edelman. Laureatosi all'Ursinus College, nei pressi di Valley Forge, in Pennsylvania, ha una specializzazione dell'Università della Pennsylvania e un dottorato in Chimica applicata alla fisica della Rockefeller University.

Mentre era ancora alla scuola di specializzazione, aveva iniziato a indagare la struttura delle molecole degli anticorpi (la molecola chiave del sistema immunitario), il che gli valse, a 43 anni, il Nobel, diviso con il ricercatore inglese Rodney R. Porter.

Dal suo lavoro sulla molecola dell'anticorpo, Edelman si è poi volto allo studio della morfogenesi — cioè dei meccanismi che intervengono durante la formazione dei tessuti e degli organi. W. Maxwell Cowan, vicepresidente e direttore scientifico dell'Istituto medico Howard Hughes ed eminente neurobiologo, ricorda di aver discusso la questione con Edelman. «*Si era accorto che il problema cruciale dello sviluppo è la morfogenesi*», ricorda Cowan. «*Come si sviluppa la struttura tridimensionale del corpo a partire dall'informazione unidimensionale del Dna? La chiave, disse Edelman, doveva stare nel modo in cui le cellule si connettono e formano degli insiemi*».

Il successo delle ricerche di Edelman fu tutt'altro che immediato. D'accordo con Leif Finkel, un collega d'istituto, Edelman lavorò al problema per cinque anni, senza — almeno per un osservatore esterno — apparenti risultati. Lui e i suoi colleghi tentarono in tutti i modi, uno più pazzo dell'altro, di convincere le cellule a separarsi e poi a riconnettersi. «*Poi* — continua Finkel — *improvvisamente, nel giro di un anno, i conti tornarono*». Nel 1975, Edelman e il suo collega scoprirono qualcosa che definirono Cam, molecola di adesione cellulare. Si tratta di proteine che agglutinano singole cellule fino a formare i tessuti. «*Scoprimmo che i Cam erano distribuiti ovunque all'interno dell'organismo, e che giocano una funzione essenziale nello sviluppo. Da allora, c'è stata una fantastica esplosione del lavoro. Ora è un grande campo in cui ferve la competizione*».

La scoperta dei Cam ha influenzato in modo decisivo l'approccio di Edelman alla comprensione dei meccanismi del cervello. Ma il suo background immunologico gli ha ispirato una seconda chiave del problema. «*Che cosa veramente lo interessava era che il sistema immunitario e quello nervoso erano due 'sistemi di riconoscimento' del corpo*», dice Finkel. «*Gli anticorpi riconoscono quali sostanze non fanno parte del corpo. Il cervello usa forme più sofisticate di riconoscimento di oggetti o eventi*».

Il «Darwinismo neurologico» è il risultato di questo lavoro. Nel pomeriggio che ci siamo ritagliati per discutere le sue teorie, Edelman unisce con un eloquente riassunto della storia dei rapporti fra corpo e mente, dai tempi di Cartesio fino al presente. La sua conversazione è ad un tempo opaca e brillante, noiosa ed intrigante, ma il punto principale è che le teorie derivate dall'informatica sono ben misera cosa rispetto alla complessa realtà dell'organo biologico, il cervello. «*Ciò che un computer può fare è un procedimento effettuale*», dice Edelman. «*Il computer è una macchina logica. Il cervello è qualcosa di più di una macchina logica*».

«*Adesso parto con la mia teoria*», dice. «*Una buona teoria sul cervello deve esser una teoria biologica del cervello*». Deve anche andare d'accordo con l'evoluzione, lo sviluppo individuale e infine come ogni buona teoria deve essere verificabile a vari livelli.

«*In primo luogo* — dice — *per il modo in cui funziona il Cam si hanno variazioni degli schemi e delle connessioni del cervello durante lo sviluppo*». Come ha chiarito prima, benché il patrimonio genetico determini le strutture di base del cervello, non può determinare l'anatomia esatta delle connessioni microscopiche fra le cellule cerebrali. «*Dopo che sono avvenute le connessioni, la selezione interviene a cambiare la forza, non lo schema di queste medesime connessioni*», dice Edelman. «*Ma questa selezione da sola non è sufficiente per permettere al cervello di distinguere fra gli oggetti, o di formare categorie circa il loro apparire nel mondo. Per questo motivo, il cervello contiene delle mappe, aggregati di cellule che si trovano in numerose aree cerebrali, ivi incluse quelle della vista e del tatto*».

Queste mappe comunicano fra loro con un processo detto *re-entry*. «*Pensate al cervello umano* — dice Edelman —: *il cervello ha delle fibre che vanno avanti e indietro in enorme quantità da una mappa all'altra, e da queste ad una terza e così via. Una parte veramente grande della struttura del cervello consiste proprio in simili fibre*». (Per esempio, puntualizza Edelman, il corpo calloso, che connette le due parti del cervello, contiene almeno 200 milioni di fibre che mettono in comunicazione ognuna delle parti con l'altra).

«*Poiché il mondo non è etichettato, deve esserci un modo con cui è possibile percepirlo per categorie*», continua Edelman. «*Connettere campioni scanneati significa letteralmente categorizzare: è un campione messo in connessione con un altro campione*».

Le conseguenze di queste idee sono profonde. Consideriamo il concetto di re-entry, per esempio. Come viene mostrato visivamente da Darwin III, quest'idea permette di coordinare percezioni e azioni senza bisogno di un'area intermedia che metta insieme tutto quanto. Senza problemi, il cervello opera una sorta di processo parallelo, che ci permette di percepire il mondo attraverso più sensi contemporaneamente.

Il darwinismo neurologico è un concetto talmente nuovo che non si è ancora affermata una coerente linea critica, ma l'apparizione del libro di Edelman ha costituito un «forum» per discutere le idee dell'autore. Fra coloro che hanno alzato di più la voce nel criticare il libro c'è stato il fisiologo Horace B. Barlow, di Cambridge, che l'ha recensito sul periodico scientifico inglese *Nature*.

Difficile da afferrare fino in fondo, la teoria di Edelman è anche stranamente bella, poiché connette il concetto basilare dell'evoluzione biologica — la selezione darwiniana — con le funzioni del cervello che alla fine si fanno comportamento, pensiero e memoria.

David Hellerstein

Un'immagine emblematica della ricerca sul cervello (da «Topor», Arnoldo Mondadori Editore)

Interno del cervello e del cervelletto secondo Haller (da L'Enciclopedia Diderot-d'Alembert)

Soli, con il partner o con i loro bambini, a milioni hanno scelto di rientrare nella famiglia lasciata in gioventù

Adulti mancati, una generazione americana

A volte non hanno stipendi sufficienti, ma più spesso semplicemente stentano a superare le difficoltà quotidiane - Incomprensioni e drammi con i genitori anziani - «Mia figlia si è installata da noi, ha preso le carte di credito e non cerca impiego: per mantenerla, sono tornato al lavoro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Come in Italia, così in America, aumenta il numero dei figli adulti — molti sposati e con prole — che tornano a vivere con i genitori, lasciati da parecchio tempo. Secondo il «Census Bureau», l'ufficio censimenti, questi americani tra i 19 e i 34 anni, che migrano alla rovescia, rientrando al nido, sono dai 18 ai 20 milioni, e quindi, insieme con i bambini, il 15 per cento della popolazione.

Il fenomeno è senza precedenti: nella cultura statunitense, l'addio alla famiglia al compimento del diciottesimo anno è un rito, segna l'iniziazione alla vita indipendente e responsabile. Con la maggiore età, i figli se ne vanno: chi a lavorare, non conta dove, chi a studiare al «college», per non rientrare. Da un quinquennio circa, tuttavia, il rito è effimero o fallace: l'autonomia dura poco, i giovani e non più giovani sembrano barattarla volentieri con l'antica sicurezza o agiatezza di mamma e di papà.

«*La metà circa* — dice Tom Rusk, noto psichiatra di San Diego, autore di "I Want To Change, But I Don't Know How". Vorrei cambiare ma non so come — *si arrende alle difficoltà della vita solitaria, o con moglie e figlio a carico, e si rifugia nella perduta adolescenza*».

Anche perché nessuno era preparato ad affrontarlo, il nuovo fenomeno provoca patetici drammi familiari. La coabitazione è spesso problematica. Le lettere ai giornali traboccano di richieste di aiuto di genitori anziani e in pensione che da un giorno all'altro si trovano alle prese con figli che non sono mai cresciuti, con nipoti maleducati o con nuore e generi scorbutici. Di solito, essi chiedono come dovrebbero comportarsi per la divisione delle spese, delle incombenze domestiche, del tempo libero. Ma talora denunciano compromessi squallidi. Il loro è un grido di dolore, una sorta di «*non tornare a casa Lassie*», nota Rusk.

Al *Miami Herald* è arrivata la lettera di un ex funzionario di banca di 66 anni, appena ritiratosi in Florida come fa in America chi può godersi la vecchiaia: «*Mia figlia di 41 anni ci ha seguito* — ha scritto — *si è installata nel nostro appartamento, si è impossessata delle nostre carte di credito, e ha rifiutato di assumere un impiego. Per mantenerla, sono stato costretto a lavorare io*». Il funzionario chiama la figlia «un parassita» e recita il «mea culpa»: «*Non so che cosa fare. Posso solo pensare che non l'abbiamo allevata bene*».

L'economista Frank Levy della *Maryland University*, che ha studiato il fenomeno dai suoi inizi, lo attribuisce al calo degli stipendi e dei salari dei giovani senza una laurea né una specializzazione. La reaganomica, egli sottolinea, ha premiato i ricchi e penalizzato i poveri. «*Al principio degli Anni Settanta* — afferma Levy — *un laureato trentenne guadagnava il 15-20 per cento in più del coetaneo privo di titoli. Adesso prende il 40-50 per cento in più: per l'esattezza, 26.250 dollari annui di media, prima di pagare le tasse, contro 17.250 dollari*».

Con 17 mila dollari, 22 milioni di lire, spiega l'economista, una volta soddisfatto il fisco, un trentenne che vive in una città industriale, soprattutto se sposato e con figlio, non può concedersi né una casa né un'automobile. La sua unica salvezza sono i genitori. «*Ancora peggiore è la condizione delle donne divorziate, delle ragazze madri, delle giovani sole*», continua Levy. «*Il loro reddito annuo è di 13.500 dollari, di cui un settimo va al fisco. Non si creda che questa sia un'eccezione. Negli Usa, una famiglia su sei è composta soltanto da madre e figlio, non c'è un padre*».

Tom Rusk e Frank Levy sono però d'accordo nell'attribuire il fenomeno anche a una *défaillance* psicologica dei giovani. In un'intervista alla tv, essi hanno dichiarato che «*l'etica dell'io, l'egocentrismo degli Anni Settanta li hanno persuasi che la vita sia più diritti che doveri*». Molti di loro «*si sono abituati alle comodità gratuite*»; cresciuti con l'abito mentale dei privilegiati, non hanno più saputo liberarsene. Abbandonati a se stessi, battono presto in ritirata.

Secondo i due studiosi, una terza componente è il fallimento dell'istituto familiare. Tormentati da un senso di colpa per averli trascurati nella loro infanzia, molti genitori, una volta superata l'ossessione della carriera e della ricchezza, cercano di farsi perdonare soddisfacendo ogni loro istanza. Non di rado, questi padri e queste madri inconsciamente non vogliono che i figli crescano. «*Il risultato* — commenta Rusk — *è che non li preparano all'indipendenza e responsabilità, che creano degli invalidi sociali. Dall'altro lato, per i ragazzi l'amore paterno e materno si identifica nella protezione*». L'effetto del circolo vizioso sull'economia e sui servizi, ammoniscono i ricercatori, potrebbe risultare catastrofico.

Il fenomeno ha assunto dimensioni tali che nelle comunità di anziani sono sorte cliniche specializzate per risolvere il problema. A West Palm Beach in Florida, il *Family Institute* del dottor Nicholas Arndt, insegna ai genitori «*a dire di no ai figli adulti senza avvertire sensi di colpa*». L'obiettivo è duplice: è rendere la prole partecipe degli oneri familiari, e metterla in grado di cavarsela da sola, e di uscire di casa una seconda volta, anche con un contributo finanziario.

L'esperienza ha indotto il sociologo a tentare di anticipare gli eventi: egli ha aperto un corso per le coppie con bambini dai 5 ai 10 anni. «*Il mio scopo* — precisa — *è di stabilire rapporti molto stretti ma anche molto chiari tra genitori e figli*». Arndt, che ha 40 anni di attività alle spalle, sostiene che la famiglia e la scuola hanno subito una triste involuzione: «*Oggi lavorano sia il padre sia la madre, e i bambini crescono davanti alla tv. Le carenze affettive vengono compensate con beni materiali. Questo vuoto non è stato riempito dalla scuola, dove la disciplina si è allentata, e il livello culturale è sceso. Molti ragazzi sono senza guida*».

Se è difficile per un genitore agiato porre fine a questa convivenza forzosa, per quello di mezzi modesti è pressoché impossibile. L'ufficio censimenti ha calcolato che l'anno scorso la famiglia media americana, padre madre — entrambi impiegati — e due o tre figli ha guadagnato 32 mila dollari, 41 milioni di lire, al lordo delle tasse. Non esiste alcun margine per il figlio all'università, che non è gratuita, ma costa da 4 mila a 15 mila dollari annui, ossia 5 milioni di lire come minimo; né per il figlio adulto e disoccupato, che per di più è psicologicamente fragile.

«*Non parliamo poi* — ammonisce Frank Levy — *del 20 per cento più povero delle famiglie: nell'ultimo quinquennio, il suo reddito è sceso da 3760 a [illegible] dollari annui*». Sono 10 milioni di lire, una cifra irrisoria nell'America alla vigilia del Duemila. Levy rivela che «*quanto più grave è la miseria, tanto più diffuso è il vizio: sono queste le famiglie travolte dalla droga o dal crimine*». La piaga è denunciata dalla pubblicità alla tv. «*La droga* — dice un trentenne seduto in camera da letto, lo spinello in bocca — *non danneggia: sono quelli che la prendono*». Un richiamo lo interrompe: «*Arrivo mamma, arrivo*», risponde il giovane, nascondendo tutto.

In un altro contesto sociale, questi adulti a carico dei genitori avrebbero forse un atteggiamento più remissivo, ha scritto il *Wall Street Journal*. Ma essi rappresentano la «*gimme generation*», la «generazione del dammi», o acquisitiva, come spiegava John Kenneth Galbraith. Non sanno che cosa siano lo spirito di sacrificio né la modestia. Il loro punto di aggregazione è il «Mall», il complesso di negozi, ristoranti e via di seguito che sostituisce il centro cittadino. «*E' una minoranza quella che aborre dalla sua condizione* — dice Tom Rusk — *e che per cambiarla accetta qualsiasi lavoro, studiando la notte, dandosi da fare*».

Lo psichiatra ammonisce tuttavia di non pensare che questa popolazione tra i 18 e i 34 anni ancora dipendente dal padre e dalla madre non soffra della propria impotenza e non covi la rivolta. «*In teoria è una mina vagante*».

Gli esperti come Levy e Rusk vedono due sole vie d'uscita. Una, demografica, si è già chiaramente delineata: negli Anni Novanta, il numero dei giovani tra i 20 e i 30 anni alla ricerca di lavoro scenderà di 5 milioni. L'altra, politica, si concreterà soprattutto se vinceranno le elezioni i democratici — ma non potrà sottrarvisi neppure un leader repubblicano: il governo rilancerà l'edilizia pubblica decurtata da Reagan. Nel corso di un biennio, insomma, dovrebbero aumentare i salari e gli stipendi per i primi impieghi, e diminuire il caro affitti e il caro casa.

I 18-20 milioni di figli adulti rientrati in famiglia ne uscirebbero di nuovo. Il problema è che il ciclo potrebbe ripetersi. A differenza dell'Italia, le sue radici infatti non affondano nella disoccupazione, che in America è sotto il 6 per cento, ma nella mancanza di strutture sociali. Quando i guadagni sono alti tale mancanza non si sente. Quando non lo sono, è determinante. Ma il regime degli alti stipendi e salari è sempre più confinato agli abbienti. Per Mr. Middle America, l'uomo della strada, dal '73 esso ha perso l'1 per cento del potere d'acquisto all'anno.

Ennio Caretto

Intervista con il ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri

«Così cambio l'equo canone»

«Puntiamo sulla graduale liberalizzazione degli affitti con alcuni parametri» - «C'è già un vasto mercato sotterraneo» - «E' impensabile che Comuni e Regioni paghino l'albergo agli sfrattati» - «Basta con gli sprechi e le occupazioni abusive» - «Costruire nuove case con i fondi del condono edilizio»

ROMA — «Equo canone. Ecco la mia deregulation ma senza azioni selvagge». Enrico Ferri, il magistrato da due mesi sulla poltrona che scotta di ministro dei Lavori pubblici, è alle prese con la grande riforma importante: ridare fiato al mercato degli affitti e nello stesso tempo rimotivare il personale di un dicastero sconquassato dal tifone De Mico. E lancia una proposta: impiegare le somme residue del condono edilizio per costruire nuove case, sottraendole così al gran calderone del deficit pubblico.

Il neo ministro è convinto che la macchina del ministero è lenta, titubante, intimorita dalla vicenda delle tangenti, ma pronta per essere rivitalizzata: «Vi sono grandi potenzialità tecniche e credo che il ministero possa trovare una maggiore efficienza. Come? Senza cadere nel qualunquismo o nel sospetto che fa delle ombre una prova inaccettabile, attraverso regole più agili che riducano i tempi tra progettazione ed esecuzione, che evitino varianti e revisione dei prezzi. L'efficienza attraverso lavori più celeri e riduzioni di spesa. Una strada che scongiura qualsiasi tentazione».

— **Ma parliamo di equo canone. Come intende muoversi?**

«C'è una commissione di tecnici, e nella quale sono presenti tutte le parti in causa, che si muove lungo alcune direttrici indicate dal ministro che puntano a sbloccare il mercato degli affitti che di fatto lascia ormai grandi spazi alla contrattazione sottobanco e il canone non è affatto equo».

— **Con quali strumenti?**

«Innanzitutto ricercando un'intesa politica sulla graduale e organizzata liberalizzazione degli affitti con alcuni parametri: penso a scadenze dilazionate, a fasce di reddito, alla tipologia delle case anche in relazione alla cosiddetta tensione abitativa. Abbiamo chiesto all'Istat tutti i dati necessari ad una ricognizione seria».

— **E poi?**

«Tutto questo va inquadrato in un incremento dell'edilizia privata e in un potenziamento dell'edilizia pubblica. Insomma facendo case e a questo fine si

Enrico Ferri

potrebbe utilizzare anche il finanziamento del condono edilizio».

— **Vi sarà una sanatoria anche per l'abusivismo cresciuto dopo l'entrata in vigore della legge?**

«E' prematuro ma il problema si porrà».

— **Attualmente esistono varie proposte di legge in Parlamento, due firmate dai suoi predecessori Nicolazzi e De Rose. Ma da due legislature non si è fatto un passo avanti. Che cosa intende fare?**

«Il lavoro precedente è una base di partenza con alcune indicazioni da realizzare attraverso un'intesa politica. Se ne è discusso talmente tanto che bisogna uscire allo scoperto. Il materiale elaborato è più che sufficiente ma io ritengo che la soluzione vera stia nell'offrire case da acquistare. Certi sperperi vanno cancellati».

— **Quali?**

«E' impensabile che ancora oggi Comuni e Regioni paghino residence e alberghi che ospitano persone senza casa oppure che si perpetui il meccanismo dell'occupazione abusiva delle case popolari con un vero e proprio programma di assegnazione clandestino ma organizzato. Spesso, è vero, si tratta di gente che ne ha bisogno ma noi dobbiamo puntare ad una migliore utilizzazione delle risorse. Prima delle ferie estive presenterò il mio progetto perché venga approvato in tempi brevi dal Parlamento: ritengo che vi siano le condizioni politiche per un'intesa mentre i tecnici stanno rimettendo insieme le varie ipotesi».

— **Pensa a sgravi fiscali per chi affitta l'alloggio?**

«Gli sgravi, in questo momento pesante per la finanza pubblica, il ritengo improbabili. Sarebbe già qualcosa se la casa non fosse ulteriormente colpita dal fisco».

— **Nei giorni scorsi lei ha dichiarato che il periodo d'affitto potrebbe essere liberamente stabilito dalle parti. Poi ha aggiunto: «La libertà non potrà essere assoluta». Non le sembra contraddittorio?**

«Bisogna distinguere. Si può recuperare gradualmente una libera contrattazione sulla base dei parametri che ho già enunciato e che consentono una libera determinazione. Dove c'è da risolvere esigenze particolari bisogna definire l'intervento graduale dello Stato anche attraverso un fondo sociale. Soltanto un certo tipo di appartamento (identificabile con quelli di lusso, ndr) può essere lasciato al libero mercato. Io penso ad un canone dinamico, non predeterminato o soffocato che tenga conto di certe clausole di natura sociale».

Eugenio Palmieri

Contrattazione aziendale e tutela nelle piccole imprese gli altri obiettivi

Fiom: sciopero generale per la riforma del fisco

Vertenza Fiat, anche i sindacalisti che hanno bocciato la piattaforma assicurano il loro impegno

VERONA — «In tempi brevi» i metalmeccanici dovrebbero scendere in sciopero. Questo il proposito della Fiom, ribadito nel documento finale del congresso di Verona. Tre gli obiettivi: allargare la contrattazione aziendale; la riforma fiscale; il varo di una legislazione di tutela dei lavoratori delle piccole imprese. Fim e Uilm, però, hanno già fatto sapere che lo sciopero dovrà avere, come obiettivo forte, solo la riforma fiscale.

La Fiom, nel congresso che si è concluso ieri, è riuscita a riconquistare i lavoratori che hanno bocciato la piattaforma Fiat nel recente referendum. Gli esponenti del no hanno assicurato il loro impegno nella vertenza. Sono anche state superate le difficoltà politiche sorte per l'inserimento del «duro» Cremaschi (comunista di Brescia) nella segreteria nazionale. Tra i segretari socialisti sono rimaste delle inquietudini che solo il tempo potrà dire se sono fondate.

All'esterno, invece, per la Fiom le difficoltà non sono state attenuate. Restano possibilità di frizione con la Fim e con la Uilm per la decisione intransigente della Fiom di demandare alla contrattazione aziendale le 25 mila lire che nella piattaforma Fiat sono collegate alla produttività.

Più distanti ancora le posizioni della Fiom (rispetto a Fim e Uilm) per quanto riguarda la «proposta Federmeccanica». La Fiom ha ribadito che non intende proseguire il confronto con la Federmeccanica ed ha espresso il proposito di invitare Fim e Uilm «al varo di un progetto autonomo per la realizzazione di un nuovo sistema di relazioni industriali all'interno delle imprese» dopo la conclusione della contrattazione articolata. Fim e Uilm, invece, giudicano utile proseguire la discussione con Mortillaro e contano di convincere anche la Fiom in modo da «presentarsi in tre».

Per quanto riguarda i contratti di formazione-lavoro i metalmeccanici della Fiom rivolgono alla Cgil l'invito perentorio «a non rinnovare, al momento della scadenza, l'accordo interconfederale». In tema di orario di lavoro il congresso si è posto l'obiettivo della riduzione dell'orario settimanale a 35 ore, senza però indicare date ultimative, ma con la specificazione che si tratta «dell'asse centrale della strategia rivendicativa della Fiom».

Sulla piattaforma Fiat è stato approvato un ordine del giorno specifico che, tra l'altro, impegna il sindacato «a sostenere la piattaforma con la lotta e a realizzare, in brevissimo tempo, un primo sciopero di tutti i lavoratori del gruppo, ove risultino - siano insufficienti le risposte dell'azienda». Si aggiunge che lo scopo della vertenza «è di favorire il decentramento a livello di settore e stabilimento dell'iniziativa rivendicativa e dell'intervento sindacale sulle innovazioni tecnologiche e condizioni di lavoro».

Il segretario generale Airoldi, nella replica conclusiva, ha cercato di attenuare il diffuso malumore emerso tra i 800 congressisti per il contratto della scuola: «Il problema — ha detto — non sono i soldi ma il mancato sforzo di modernizzazione e l'applicazione dell'arcaico istituto della rivalutazione delle retribuzioni in base all'anzianità». Airoldi ha lanciato anche una proposta originale agli insegnanti: «Fateci partecipare alle vostre assemblee per capire».

Le donne, attivissime, hanno ottenuto che due loro rappresentanti diventino segretari nazionali a breve scadenza, hanno anche fatto approvare dal congresso (88 astenuti e 27 contrari) un ordine del giorno sulla violenza sessuale. «Gli uomini — dice tra l'altro il testo — dovrebbero avviare una riflessione al maschile sulla loro sessualità, tutta esterna e ridotta alla sola espressione di virilità-potenza-possesso-conquista-violazione, separata dai sentimenti e dal proprio essere intimo».

Sergio Devecchi

■ Fondi industria, indagine Corte dei conti

ROMA — La procura generale della Corte dei conti ha deciso di avviare un'indagine preliminare sulla regolarità della gestione dei quattromila miliardi di lire che il ministero dell'industria ha destinato all'ammodernamento tecnologico delle piccole e medie imprese. I magistrati contabili hanno già incontrato i giudici ordinari che indagano su presunte irregolarità nell'assegnazione di quei fondi. Per l'indagine giudiziaria hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per concussione l'ex segretario generale della direzione per la produzione industriale Vittorio Barattieri e due consulenti d'affari, Maurizio Marrosu e Massimo de Cadhillac. (Ansa)

Cominciate in un'accesa atmosfera le assemblee indette dai sindacati

Intesa-scuola: la base si divide

Ieri riunione romana degli aderenti a Gilda: tra fischi e applausi sembrano prevalere i «sì» - «No» da Fis, Cds, Alpiquadri - Scambio di accuse tra Cgil e Cisl

ROMA — Atmosfera infuocata nelle migliaia di assemblee che si stanno svolgendo in tutta Italia sul preaccordo per il rinnovo del contratto della scuola, indette separatamente da tutte le organizzazioni sindacali, confederali e autonome, oltre che da Gilda e dai Cobas. I primi risultati sono contraddittori. I «sì» si alternano al «no», gli applausi si intrecciano con fischi, proteste, minacce, avvertimenti. Però, a mano a mano che i dirigenti sindacali riescono a sovrastare le urla e a chiarire i miglioramenti ottenuti, sembra farsi strada un orientamento generale più positivo che negativo.

E' successo così, ad esempio, nel corso dell'assemblea romana di Gilda, svoltasi nell'imminenza dell'assemblea nazionale convocata per oggi. Al termine di un dibattito durissimo (Maria Carla Gullotta, leader del movimento, è rimasta senza un filo di voce) alimentato dall'intrusione di aderenti all'ala dura dei Cobas, sono state bocciate tutte le mozioni che chiedevano la sostituzione dei membri della delegazione alle trattative, nonché l'immediato rinnovamento dello staff dirigenziale del movimento. Solo qualche ora prima sembrava, invece, che la maggioranza fosse più contraria che favorevole non solo al documento definito a Palazzo Vidoni, ma anche a chi ha guidato il confronto.

Forse la stessa situazione si ripeterà oggi nell'assemblea nazionale, alla quale comunque il comitato esecutivo del Gilda si presenta con la proposta di discutere ampiamente sulla pre-intesa e la strategia a breve termine, ma di rinviare ogni decisione ad una nuova assemblea da tenere giovedì prossimo. C'è, invece, chi ha già deliberato senza esitazione di bocciare il pre-accordo e confermare la lotta ad oltranza. La Federazione italiana scuola, scaturita da una scissione dallo Snals, ha deciso uno sciopero nazionale del personale non docente per i giorni 15, 16 e 17 giugno in coincidenza con gli esami di maturità, una manifestazione nazionale con corteo per il 18 giugno e la conferma del blocco degli scrutini e degli esami. «Per i non docenti — sostiene la Fis — il governo non ha mai aperto la trattativa e ci siamo trovati di fronte ad una offerta economica irrisoria e mortificante per una categoria già penalizzata nella passata tornata contrattuale».

Il blocco degli scrutini e degli esami è stato ribadito pure dai «Comitati docenti scuole superiori» e dall'Alpiquadri. Il pre-accordo, secondo i «Cds», è accettabile solo per maestri, presidi e insegnanti dei conservatori, mentre è assolutamente da respingere per quanto riguarda i docenti delle scuole superiori, dato «l'azzeramento delle lauree, della professionalità e del lavoro sommerso». L'Alpiquadri denuncia «l'appiattimento professionale sancito in modo indecoroso nella notte dei tradimenti e l'oscura trama che ha visto premiare i docenti dei conservatori con aumenti lordi sino a 900.000 lire nel triennio».

I sindacati confederali continuano a scambiarsi frecciate. Il segretario confederale della Cgil-scuola, Lettieri, critica Cisl e Uil che hanno firmato l'intesa e propongono un rinvio per la firma del contratto della sanità.

Replica il segretario confederale della Cisl, D'Antoni, osservando che ognuno è libero di giudicare come vuole l'intesa. «Quello che però non è lecito — aggiunge — è il gioco delle tre carte che la Cgil sta menando da qualche giorno nel tentativo di mascherare lo stato di confusione nel quale si è andata a cacciare, in conseguenza della poca chiarezza di idee e dell'incapacità decisionale che essa ha evidenziato in questa vicenda». D'Antoni insiste, contestando alla Cgil il ruolo di «vestale della democrazia sindacale»: «Chi ha firmato il contratto, lo ha fatto nel pieno rispetto della corrispondenza tra risultati conseguiti e piattaforma concordata nelle assemblee con i lavoratori. Mentre chi non ha firmato, intende prevaricare questo metodo democratico».

Sulla vicenda contrattuale è intervenuto ieri il responsabile della sezione scuola del pci, sen. Margheri: «Abbiamo preso atto dell'ipotesi di accordo che può consentire di concludere quest'anno scolastico. E' stato raggiunto un positivo risultato retributivo. D'altro canto, l'accordo non fa sostanziali passi avanti per la qualificazione professionale dei docenti e la produttività culturale della scuola: per questo ci vogliono riforme legislative, trasformazioni radicali nel "governo", nelle finalità, nel modo di funzionare della scuola».

g. c. f.

Alla media sperimentale «Peperlin» i docenti non hanno partecipato alle agitazioni

A Vado una scuola senza scioperi

«Nel contratto si è discusso di tutto fuorché di qualità» - «Sono penalizzati gli insegnanti giovani, che sono i più bravi» - «Abbiamo voluto concludere bene il lavoro avviato» - Una mostra sull'attività interdisciplinare

DAL NOSTRO INVIATO

VADO LIGURE (Savona) — «Qui abbiamo tutti una tessera sindacale in tasca, parecchi Cgil e Cisl, qualche Uil e Snals, eppure nessuno ha fatto un'ora di sciopero», dice con un sorriso Enrico Barbieri, giovane docente di educazione tecnica alla media «Antonio Peterlin» di Vado.

Ma è questa una scuola di crumiri? «No — ribatte Barbieri — la nostra scelta non ha voluto rappresentare un'assenza dal dibattito sindacale, ma un'occasione per sottolineare che a proposito del contratto di tutto si è discusso fuorché della qualità della scuola. I soldi, badi bene, interessano anche a noi, mica per niente siamo in Liguria. Ma, ecco, avremmo voluto un maggior approfondimento di temi fondamentali per la nostra educazione. Qui alla "Peterlin" ci impegniamo a fondo da tempo e desideravamo concludere bene il nostro lavoro. Anche per questo non abbiamo partecipato alle agitazioni».

E il preside Giovambattista Siccardi: «Il contratto, alla fine, non ha premiato l'impegno, il merito, ma in ultima analisi l'anzianità. E adesso con tanti professori in soprannumero che cosa accadrà? Accadrà che gli ultimi arrivati dovranno cedere il posto ai più anziani con il piccolo particolare, qui alla "Peterlin", che gli ultimi arrivati sono quelli che hanno dato il maggior apporto alla sperimentazione e sono risultati i più bravi. Temo che se ne debbano andare. Ma questa è proprio una selezione alla rovescia. Altro allora che qualità della scuola».

Era stato proprio il preside Siccardi a telefonarci qualche giorno fa: «Qui realizziamo esperienze didattiche molto interessanti e non condividiamo i motivi delle agitazioni». Eccoci allora in questo moderno edificio a ridosso della via Aurelia dove è ospitata la scuola che, esperienza forse unica in Italia, ha contestato un qualsiasi tipo di piattaforma contrattuale appunto perché secondo gli insegnanti nessuna piattaforma affrontava il problema del miglioramento degli studi.

E che cosa si debba intendere per qualità della scuola preside e docenti intendono metterlo in luce con una mostra didattica di ampio respiro che inaugurata l'altro giorno rimarrà aperta fino al 23 giugno. Bisogna a questo punto fare un'altra puntualizzazione. La «Peterlin» di Vado, 313 alunni, 45 docenti, è una delle più importanti medie sperimentali d'Italia, come per esempio la «Rinascita-Livi» di Milano e la «Don Milani» di Genova. Il suo lavoro si svolge sotto la guida di un comitato scientifico di cui fanno parte docenti dell'ateneo di Genova e coordinato dalla équipe del pedagogista Franco Frabboni dell'Università di Bologna.

Quali sono le finalità della scuola? «Potrà sembrarle paradossale — risponde Mario Zanella, docente di lettere — ma le finalità sono proprio quelle tipiche della media dell'obbligo in generale. Solo che esse non si possono raggiungere nelle condizioni strutturali in cui di solito è costretta ad operare la scuola italiana e allora bisogna far ricorso alla sperimentazione che consente di avere l'organico rinforzato di circa un terzo, ma che dovrebbe pur sempre costituire un'eccezione».

Momento speciale questo per parlare di scuola media dell'obbligo. Ricorre infatti il venticinquesimo anniversario della sua istituzione. Nel 1963 essa fu salutata come l'evento più significativo della storia della nostra educazione, quello destinato a realizzare il principio dell'uguaglianza delle opportunità. Alunno protagonista del processo di formazione; concezione della fondamentale unità del sapere; conseguente attività didattica interdisciplinare, preceduta e accompagnata da una adeguata programmazione; professori che lavorano a fianco a fianco: ecco i tratti caratteristici della media dell'obbligo, ribaditi dai programmi del 1979.

Alla media «Peterlin» accanto alle attività didattiche normali individuano un argomento da approfondire con l'adozione del metodo interdisciplinare, per esempio: il verde per le prime classi, il Rinascimento per le seconde, il futuro per le terze. La mostra è dedicata in gran parte a illustrare i risultati di quest'ultimo lavoro. A proposito del Rinascimento si affrontano nelle varie discipline dalla lingua alla matematica, dall'educazione artistica a quella musicale e motoria i concetti di simmetria, ritmo, regolarità, norma, armonia. E alunni come Carla Esposito, Andrea Babboni, Elisa Verani, Enrica Bruzzoni, Chiara Rebagliati hanno imparato anche ad eseguire danze cinquecentesche e il 6 giugno si esibiranno in costume. Né manca l'insegnamento dell'informatica.

Tutto bene. Con qualche critica. Per esempio si dice che alla «Peterlin», come anche nelle altre sperimentali italiane, non s'impari a svolgere un tema. Ribattono gli insegnanti che in realtà gli studenti svolgono esposizioni su argomenti concreti del tipo: «Immagina di essere un mercante italiano del '500 e prova a narrare la sua giornata». Tutto bene. Ma si dice anche che gli alunni finiscono il triennio un po' frastornati dal metodo interdisciplinare senza avere in testa idee precise e distinte. Si ribatte che quel metodo serve proprio ad acquisire la chiarezza concettuale: se non la si raggiunge le responsabilità stanno altrove.

Un buon criterio sarebbe quello di seguire la sorte dei vari alunni nelle secondarie superiori per esaminare il loro rendimento. Alla «Peterlin» ci stanno pensando e hanno istituito un gruppo di studio per analizzare il fenomeno. Esso potrebbe fornire un contributo importante al dibattito sulla media in Italia. «Visto che il lavoro per la qualità della scuola non manca?», dice ancora Enrico Barbieri: «Visto che l'azione sindacale doveva proporsi altri obiettivi?».

Clemente Granata

■ Scotti: parità tra scuole statali e private

TORINO — «La scuola pubblica deve essere riorganizzata, certo. Ma, accanto a questa operazione, il Parlamento deve approvare la legge di parità fra sistemi statale e privato per consentire un effettivo pluralismo. Era l'impegno contenuto nel programma di governo e deve essere rispettato». L'ha affermato, ieri, il vice-segretario nazionale della dc, Enzo Scotti, alla «Festa provinciale dell'amicizia» di Torino.

Il dirigente democristiano ha aggiunto di condividere le preoccupazioni del presidente del Consiglio sulle conseguenze che la vertenza potrebbe avere nel settore pubblico: «La conclusione della vicenda sarà positiva solo se è strettamente legata alla riorganizzazione del servizio».

«Gli aumenti al corpo insegnante — ha concluso — sono stati concessi per avere più efficienza e qualità».

Detratte dal salario tutte le ore in cui il servizio ha ricevuto danno dallo sciopero

Treni, ai Cobas «stangata» in busta paga

■ La Confindustria «Il governo fermi la corsa agli aumenti»

ROMA — Pochi giorni dopo il monito di Ciampi al governo, la Confindustria scende in campo per ribadire le critiche rivolte all'esecutivo che, nei suoi primi provvedimenti «sembra sottovalutare — ha detto il vicepresidente Carlo Patrucco intervenendo all'assemblea degli industriali di Bolzano — i pericoli della situazione congiunturale, l'importanza della sfida del '92».

«Gli aumenti retributivi del contratto della scuola — ha aggiunto Patrucco — sfiorano il 30% per rispettare le indicazioni del piano Amato, che prevede incrementi retributivi reali dell'1,5%. Il governo dovrà mostrare maggiore determinazione».

ROMA — Si è appena concluso lo sciopero di 48 ore dei macchinisti aderenti ai Cobas e al sindacato di categoria della Cisnal, e già divampa una nuova «guerra delle cifre». Tutti riconoscono che l'azione di protesta, cominciata alle 14 di giovedì, ha determinato un autentico blocco dei treni: ma, secondo l'Ente ferrovie, l'adesione «si è mantenuta su livelli inferiori a quelli registrati nelle precedenti manifestazioni».

Questa tesi è duramente contestata dal rappresentante del Coordinamento dei macchinisti, Ezio Gallori, che ha parlato di una «adesione reale» dell'80%. «Le ridicole percentuali dichiarate dal direttore generale dell'azienda, Coletti, dimostrano — ha aggiunto — che la dirigenza dell'Ente non è nemmeno in grado di quantificare la dimensione di partecipazione allo sciopero da parte del personale. Il blocco dei treni è stato sotto gli occhi di tutti e quei pochi convogli che hanno viaggiato sono stati guidati da soldati del Genio ferrovieri, utilizzati in maniera intensiva». «Chi crede di risolvere i problemi ed i contrasti di lavoro con misure autoritarie — ha concluso Gallori — dimostra unicamente la propria incapacità a gestire una vertenza».

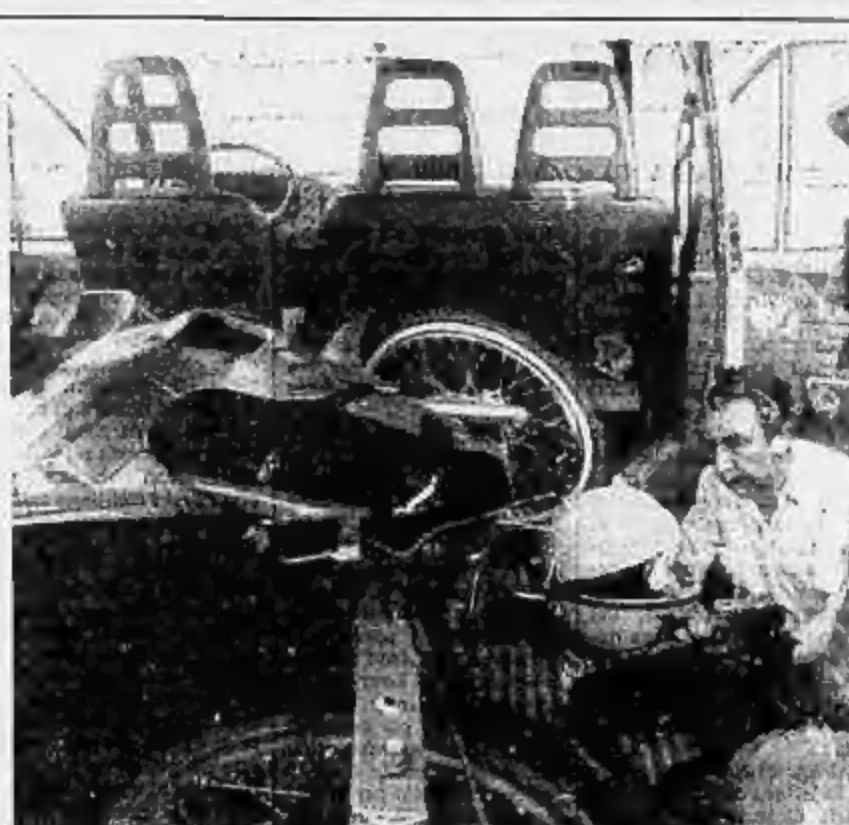
Per i Cobas delle ferrovie, comunque, si annuncia un'autentica stangata antisciopero: le trattenute economiche riguarderanno non solo le ore di astensione effettiva dal lavoro, ma tutte quelle in cui il servizio ha ricevuto danno dall'agitazione. Lo sciopero terminato ieri alle 14, ad esempio, ha comportato ritardi e disservizi fino alle 24: ebbene, i macchinisti in sciopero in questo caso avrebbero altre 10 ore in meno nella busta paga. Il provvedimento non è ancora ufficiale: la decisione però sarebbe già stata presa e al ministero dei Trasporti.

A piazza della Croce Rossa i funzionari del ministero starebbero inoltre redigendo un piano particolareggiato per attuare la precettazione di una parte dei ferrovieri in caso di altri scioperi. Del resto il ministro Santuz ha detto più volte: «Di fronte a queste agitazioni selvagge non starò con le mani in mano. I servizi pubblici devono essere garantiti».

Lo stesso Santuz avrebbe dato incarico ai suoi collaboratori di studiare la possibilità di far giungere alla magistratura, in caso di scioperi futuri, una raffica di denunce per interruzione di pubblico servizio. Il ministro comunque nutrirebbe ancora speranze in un ripensamento dei Cobas, che ha ancora invitato a sedere al tavolo delle trattative assieme a confederali e autonomi. Su queste misure si è detto favorevole, in linea di principio, il presidente della commissione Lavoro del Senato, Gino Giugni. «Sulla precettazione — ha detto — c'è poco da eccepire: esiste già nell'ordinamento giuridico e si tratta solo di renderla praticabile dall'amministrazione». Giugni approva anche l'ipotesi di congedo obbligatorio per chi resta inattivo a causa di uno sciopero: «Lo fanno anche le imprese private. Solo che queste possono ricorrere alla cassa integrazione, mentre l'Ente Fs non può farlo. La differenza è solo qui». (Ansa-Agi)

■ L'11 scioperano i medici fiscali delle Usl

SALERNO — L'Amfis (associazione medici fiscali medicina dei servizi, con sede legale a Salerno) ha proclamato per l'11 giugno una giornata di protesta nazionale: interesserà tutti i medici fiscali operanti nelle Usl. «Con questa protesta i medici fiscali — precisa un comunicato — intendono denunciare lo stato di abbandono in cui versano, perché privi di qualsiasi tutela contrattuale».

«L'Amfis — continua il comunicato — intende pertanto promuovere con la protesta l'attivazione del governo per ottenere un provvedimento atto a garantire definitivamente il posto di lavoro dei propri rappresentati».

TROVATI FURGONE E MOTO FORSE DELLE BR

Milano. La polizia sospetta che siano stati usati dalle Br una moto di grossa cilindrata all'interno di un furgone Ford Transit abbandonati da parecchi giorni in via Valtazze, alla periferia Est di Milano. In particolare si pensa che la Honda [illegible] bicilindrica, rubata a Buccinasco, nel Milanese, possa essere servita per il lancio di volantini di rivendicazione dell'assassinio del senatore Ruffilli dinanzi a complessi industriali

Un «fuori programma» del Pontefice a Fiorano, durante la visita in Emilia

Il Papa in pista sulla Ferrari

Un giro d'onore al ritmo di un gospel sulla Mondial cabriolet - La febbre ha costretto Enzo Ferrari a saltare l'incontro: Giovanni Paolo II gli telefona per fargli gli auguri - Scambio [illegible] battute davanti alle auto di F. 1: «Quanto fanno all'ora?»

DAL NOSTRO INVIATO

FIORANO (Modena) — Re Enzo non c'era, ieri mattina, all'appuntamento con il Papa a Maranello. Qualche linea di febbre, una nuova vampata dell'influenza contratta due mesi fa, lo ha inchiodato [illegible] sua casa di Modena. Giovanni Paolo II gli ha telefonato, a [illegible] per sapere come stava, fargli gli auguri e per esprimergli ammirazione per quello che aveva visto. L'ha chiamato dalla piccola casa bianca, con [illegible] imposte [illegible] e le veneziane verdi, [illegible] centro della pista di Fiorano: li avrebbero dovuto incontrarsi il Papa polacco e il «drake».

«Questo incontro lo aspettava [illegible] tempo, da due anni almeno — ha detto don Erio Belloi, parroco [illegible] Maranello —. Una [illegible] l'ingegnere mi ha detto che il Pontefice è un uomo eccezionale. La cosa non [illegible] stupire perché Ferrari è sempre stato molto interessato ai problemi religiosi; la pratica, si sa, non [illegible] tanta, ma la religione riveste per lui un grosso interesse».

«Un gesto di cortesia»: così hanno definito la telefonata le fonti [illegible]. Ma l'omaggio più profondo e gradito al «Grande Vecchio» Giovanni [illegible] II l'aveva tributato qualche minuto prima, percorrendo la pista di prova su una Mondial Cabriolet 3,2, un gingillo da oltre cento milioni, guidato da Piero Lardi Ferrari. In piedi, reggendosi al parabrezza, il Pontefice in bianco sull'auto rossa era una preda ghiotta per fotografi e cineoperatori che lo precedevano sporgendosi pericolosamente da [illegible] camioncino attrezzato all'uopo. «Il Santo Padre [illegible] percorrerà la pista [illegible] una Ferrari», aveva annunciato lo speaker, suscitando un boato [illegible] quattromila presenti. «Il coro è "Tu es Petrus"», aveva aggiunto, ma le note dell'inno [illegible] avevano ceduto il posto al ritmo sincopato di *When the saints go marching in* mentre la Mondial si metteva in marcia (con [illegible] nota di demerito per il guidatore, che [illegible] grattato la prima).

Il giro d'onore, probabilmente [illegible] dei tempi più lenti mai registrati sul percorso, è stato marcato dalla cadenza spumeggiante di questo gospel. E il Papa ha aggiunto un'altra esperienza [illegible] ideale registro delle «prime volte» e delle trasgressioni al cliché pontificio.

«La Ferrari non [illegible] certo bisogno di pubblicità, ma quanto vale in dollari quella foto?», ha chiesto un cronista [illegible] Presidente della [illegible] cietà, Vittorio Ghidella. La [illegible] provocazione non è stata raccolta. «Un evento come questo fa piacere a tutti, credenti e non credenti — ha commentato Ghidella —. Il Papa è stato molto aperto, gentile, umano. Ha detto quello che un Papa moderno e intelligente deve dire». «Gli ha chiesto una benedizione?», ha insistito il cronista. «Penso che una benedizione [illegible] sempre», è stata [illegible] risposta.

Enzo Ferrari ha seguito in televisione questo tutto pontificio nel mondo dei motori e dell'alta velocità. Allineata davanti a un capannone c'era [illegible] parte della storia Ferrari: dalla 125 S del '47, la prima costruita dall'ingegnere, con a bordo Cristina, la figlia biondissima di 7 anni di Gerhard Berger, alla F 40 (384 milioni e mezzo, Iva inclusa), alla Formula 1 n. 27, l'auto di Alboreto, che reca ancora il numero appartenuto [illegible] Gilles Villeneuve. «Quanto fa all'ora?», ha chiesto il Papa in italiano ad Alboreto e in tedesco a Berger. «Oltre trecento chilometri» è stata [illegible] concorde risposta bilingue, causa [illegible] un gesto pontificio di stupore.

In «stile» anche il regalo (un servizio da Messa da viaggio) della Ferrari, realizzato in titanio, il metallo dei telai da corsa; come pure in titanio [illegible] la Madonna fusa dagli [illegible] benedetta [illegible] Papa e posta [illegible] Maranello a ricordo della visita. Sul [illegible] ce e sulla pisside lo stemma pontificio sovrasta il cavallino rampante. «Non l'avevo mai visto di persona, il Papa, è una persona straordinaria», commenta Michele Alboreto, colpito. Professionale Berger: «Vinco in Canada» è l'unico commento che si riesce a strappargli.

Il clima è quello di una festa singolare, dove cori di Chiesa si mescolano al [illegible]. Parla il Papa, ricorda che «la libera iniziativa è un diritto importante, purché sia attuata in forme corrette di confronto, evitando ogni forma di prevaricazione sugli altri».

Di fianco all'altare una montagna di forme di parmigiano, un trattore e altro ben di Dio. «Vorrei chiedergli come si è trovato a Modena — esclama Pietro Corradini, capo meccanico comunista della Ferrari — perché secondo me con lui sono più ospitali i rossi [illegible] bianchi». Ed anche un cavallo, addestrato apposta per la riabilitazione dei bambini handicappati. «Il Papa ha ricevuto un cavallo, ma sotto la condizione di non usarlo», commenta Papa Wojtyla, lanciandosi in una lunga improvvisazione sul tema dell'«ora et labora» benedettino, sulla sua interpretazione odierna e sulla *Sollicitudo rei socialis*. Non è sempre agevole seguire il filo, ma la generosa gente emiliana non gli è avara di applausi.

Marco Tosatti

Modena. Due ali di folla all'autodromo [illegible] Fiorano intorno alla Ferrari Mondial cabriolet che porta Giovanni Paolo II

Il farmaco presentato a Firenze

Contro l'infarto l'enzima copiato

E' risultato efficace nel 70% dei casi

FIRENZE — Arriveremo tra non molto al «kit anti-infarto» nella borsa [illegible] medico o addirittura in casa di chi è a rischio di attacco acuto o recidiva di «trombosi coronarica»? Non esageriamo [illegible] semplicismi o trionfalismi: ma è indubbio che il nuovo farmaco — presentato nei giorni [illegible] a Firenze, al XIX Congresso [illegible] dei Cardiologi ospedalieri (presieduto da G. A. Feruglio) — può proporsi, almeno statisticamente, come «salvavita» in un numero sino ad oggi impensabile di infarti acuti.

E' proprio vero che l'infarto — malattia sino a ieri da «curare a letto» e «a lungo», con l'attiva e armata sorveglianza dell'unità coronarica — è [illegible] sempre più guardato, più che con reverenza [illegible] ansia, con mentalità da pronto (e semplificato) intervento.

Il farmaco? L'«actilyse» (attivatore tissutale del plasminogeno) è la «copia conforme» di quell'enzima che, nelle nostre arterie, è preposto al pronto scioglimento della «fibrina», la proteina tra le cui fitte maglie si organizza l'ostruente «coagulo» (trombo recente) che, in caso di infarto, mette a rischio di necrosi una quantità più o [illegible] importante del nostro muscolo cardiaco.

Il nuovo farmaco — anti-trombotico secondo natura — è [illegible] primo figlio [illegible] mondo della bioingegneria in [illegible] cardiovascolare. Ed è anche forse la prima [illegible] mondo che, in [illegible] 5 anni, si [illegible] passati [illegible] successo [illegible] laboratorio — la sostanza è stata ottenuta dalla Genentech, [illegible] la tecnica del Dna-ricombinante, nel gennaio '83 — alla produzione industriale, [illegible] una vera [illegible] propria «banca» (Boehringer Ingelheim - K. Thomae GmbH di Biberach [illegible] der [illegible] dove milioni e milioni di cellule ovariche [illegible] criceto cinese, geneticamente programmate, ininterrottamente producono, ormai a catena, l'enzima di [illegible] oggi [illegible].

Dei 3 milioni di infarti miocardici che, ogni anno (centomila e più in Italia, con 1 decesso ogni 6-8 minuti) si verificano al mondo, [illegible] maggior parte è causata da trombosi. Favorita dalla complice «placca» aterosclerotica — a sua [illegible] figliastra dell'ipertensione-ipercolesterolemia-fumo di sigaretta-intolleranza agli zuccheri-stress — la trombosi [illegible] narica è un complesso er[illegible] intra-arterioso, da vera impennata [illegible] fattori autoaggressivi (pro-trombotici) su quelli difensivi (antitrombotici).

Già da tempo l'infarto acuto viene rincorso e tacitato con la perfusione, quanto più precoce e intensiva possibile (endoarteriosa o endovenosa) di sostanze antitrombotiche (streptochinasi, urochinasi) o, quando ne sia il caso, [illegible] terapie meccaniche dirette (angioplastica) o chirurgiche (by pass). I risultati dei farmaci, sino a ieri? Su 12.000 malati di più di 150 unità coronariche italiane, l'esperienza del Gissi (Gruppo italiano per lo studio della streptochinasi nell'infarto) aveva ottenuto, negli anni [illegible], [illegible] diminuzione della mortalità del 60 per cento (con terapia iniziata entro la prima ora dall'attacco cardiaco), del 23 (se entro 3 ore) e del [illegible] (entro 6 ore).

Adesso, [illegible] l'«attivatore tissutale del plasminogeno» — farmaco maneggevole e selettivo (che agisce solo dove c'è «trombo»), sicuro e ben tollerato — ha già preso [illegible] via il [illegible] 2» (Gruppo italiano per lo studio [illegible] sopravvivenza nell'infarto) con [illegible] e più casi già trattati e altri 10.000 e più da trattarsi in 170 unità coronariche italiane. Nell'esperienza americana [illegible] percentuali di «ricanalizzazione» della coron[illegible] trombizzata sono del [illegible] per cento (contro il 56 per cento della terapia con streptochinasi). Nella multicentrica europea [illegible] M. Verstraete e D. Cohen, di Lovanio, l'«actilyse» è risultato efficace nel 70 per cento [illegible] malati, contro il 55 del già notevoli risultati della streptochinasi.

Ezio Minetto

Il premio supera la somma prevista per l'impiegato

Casalinghe [illegible] rischio per le [illegible]

Ecco la classifica dei lavori «pericolosi» secondo le compagnie

Una delle polizze assicurative che incontra il favore [illegible] grande pubblico [illegible] quella che interessa gli infortuni. Ciò è dovuto, in prima analisi, al modesto costo richiesto e alle non indifferenti somme che [illegible] possono assicurare. Alle polizze infortuni vi ricorrono tutti gli strati [illegible] ciali della nostra comunità, sia che si tratti di mestieri pericolosi che [illegible] attività [illegible] tutto riposo. A questo punto, le compagnie hanno elaborato una classificazione per indicare a quale grado di rischio, e quindi, [illegible] costo, deve essere collocato l'assicurato.

Fra le attività a «basso rischio» figura l'impiegato amministrativo, il dirigente, ecc. Per queste categorie le compagnie, di solito, pretendono mille lire per ogni milione assicurato (tanto per il caso di morte quanto per l'invalidità permanente) e 2700 lire per ogni mille lire di diaria garantita. Facciamo [illegible] caso: 100 milioni morte, 200 milioni per l'invalidità permanente e 30 mila di diaria, la spesa totale risulta di 281.000 lire l'anno.

Se la stessa polizza viene stipulata, poniamo, da un falegname, il «premio» ammonta a lire un milione 150 mila. Per le attività «intermedie» (cuoco, ceramista, incisore ecc.) il «premio» è di 500 mila lire.

Qualche compagnia, molte probabilmente ancorata ai dati statistici, [illegible] la casalinga [illegible] «premio» [illegible] periore del [illegible] cento rispetto a quello previsto per l'impiegato amministrativo. Infine, le imprese formulano le tariffe, quando il rischio è particolarmente esposto, a seconda dei casi: calciatori, militari, minatori [illegible].

Fino a qualche anno fa, molti di coloro che si assicuravano con questa polizza erano attratti dalla garanzia «diaria»: una gamba fratturata può voler dire la convalescenza di 40 gi[illegible]. Se la polizza prevede 30 mila lire per ogni giorno di invalidità temporanea, importa un risarcimento [illegible] duecentomila lire. Ma tale prospettiva restava, molto spesso, solo un'illusione. Infatti, stando alle condizioni di molte polizze, la diaria viene rimborsata totalmente per i [illegible] giorni in cui l'assicurato è rimasto veramente inattivo (ad esempio, a letto con la gamba sollevata), e parzialmente per le restanti giornate.

Ciò ha contribuito a indirizzare gli assicurati a scegliere forti somme per le sole voci morte e invalidità permanente. La cosa si dimostra saggia anche per [illegible] altro fattore. Un arto fratturato può significare un'invalidità permanente del 5 per cento. Ora, prendendo come esempio il rischio dell'impiegato, con i premi che [illegible] detto, spetterebbero 10 milioni per l'invalidità permanente e un milione 200 mila lire per l'inabilità temporanea. Se il «premio» pagato per la [illegible] fosse stato destinato alla voce permanente, il «capitale» garantito [illegible] passato da 200 a 280 [illegible]oni, e l'indennizzo salito a 14 milioni. Qualche compagnia, però, applica una «franchigia» sulle somme che superano i 200 milioni.

Giuseppe Alberti

[illegible] patenti rubate a Roma

ROMA — Circa ventimila patenti sono state rubate negli uffici della Motorizzazione civile, nel quartiere Tiburtino. Agenti della polizia scientifica hanno accertato che i ladri si sono serviti di chiavi false. Il numero dei documenti in bianco rubati e le modalità del furto fanno escludere che l'azione possa essere [illegible] di terroristi [illegible] vicenda, infatti, [illegible] si occupa [illegible] Digos ma solo la squadra mobile.

Ma [illegible] è escluso che in futuro venga vagliata anche la pista che conduce al terrorismo. In passato diversi Comuni, specie piccoli, furono oggetto di attenzione da parte di Brigate rosse e altri gruppi dell'estrema sinistra armata. In [illegible] di un'occasione furono sottratte carte di identità in bianco.

«Per le patenti — dicono in questura — è diverso. [illegible] terroristi servono carte di identità buone anche per attraversare il confine. Le patenti, invece, sono un ottimo affare nel mondo della malavita».

IL TEMPO

TEMPO
PERTURBATO

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato [illegible] Temporali occasionali su tutte le regioni. [illegible]

temperature: in diminuzione [illegible]

venti: moderati [illegible] meridionali [illegible] sulla Sardegna

mari: generalmente molto mossi.

[illegible] italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	17	29	L'Aquila	np	np
Verona	18	26	Roma Urbe	12	23
Trieste	18	26	Roma Fium.	14	25
Venezia	18	25	Campobasso	16	26
Milano	16	27	Bari	18	28
Torino	18	26	Napoli	16	26
Cuneo	15	20	Potenza	13	23
Genova	17	24	S.M. Leuca	18	23
Bologna	16	27	R. Calabria	15	25
Firenze	12	27	Messina	18	27
Pisa	14	22	Palermo	18	27
Ancona	16	28	Catania	15	31
Perugia	15	24	Alghero	16	23
Pescara	14	26	Cagliari	20	25

città estere

Città	min	max		Città	min	max	
Amsterdam	8	13	pioggia	Lisbona	17	24	sereno
Atene	18	28	sereno	Londra	10	15	nuvoloso
Bangkok	25	31	nuvoloso	Los Angeles	15	30	nuvoloso
Berlino	10	15	nuvoloso	Madrid	14	32	sereno
Bruxelles	—	—	n.p.	Montreal	8	18	pioggia
Buenos Aires	5	12	sereno	Mosca	14	22	n.p.
Copenaghen	13	18	nuvoloso	New York	15	18	sereno
Dublino	7	15	nuvoloso	Parigi	10	20	nuvoloso
Francoforte	14	21	nuvoloso	Pechino	18	25	nuvoloso
Gerusalemme	15	25	sereno	Rio de Janeiro	11	27	nuvoloso
Ginevra	16	24	pioggia	Sydney	—	—	n.p.
Helsinki	8	16	sereno	Tokyo	22	28	sereno
Hong Kong	22	31	nuvoloso	Varsavia	8	21	nuvoloso
Il Cairo	14	33	sereno	Vienna	13	25	sereno

IL TESORO C'E'

Questo sudato signore non ha saputo leggere nel corretto la mappa del tesoro. Volete aiutarlo voi, con un pizzico di intuizione, a individuare l'isolotto giusto?

(d. r.)

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

Lettera x 2 · Parola x 2 · Lettera x 3 · Parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T «punti» 1	L,M,N «punti» 2	P «punti» 3
B,D,F,G,U,V «punti» 4	H,Z «punti» 8	«punti» 10

A · I · O · D · D · M · T

Il gioco di parole più semplice che esiste Paroliamo un'unica regola, semplicissima: date 9 lettere vince chi trova la parola più lunga. Il gioco è immediato, il successo è garantito: da anni vediamo versione televisiva, basata sullo scontro diretto due concorrenti. Scarabeo è certamente più articolato e complesso di Paroliamo, e permette anche l'applicazione di raffinate strategie. però togliessimo le caselle moltiplicative e il diverso valore attribuito a ogni lettera, accorgeremmo di quanta somiglianza c'è tra i due giochi: in fin dei conti, prima di ogni calcolo aritmetico, giocatore di Scarabeo deve a ogni mossa trovare parole, date certe lettere dell'alfabeto.

Il problema che oggi vi proponiamo mette in risalto proprio questo particolare aspetto del gioco. Nel tavoliere è stata deposta una sola parola: il giocatore deve incrociarla, usando quante più possibili delle 8 lettere a disposizione. La sfida è questa: indipendentemente dai punteggi che si otterrebbero, quante parole di almeno 6 lettere riuscite a comporre delle sei colonne interessate? Noi abbiamo trovate complessivamente 38. E voi? Scriveteci!

PAROLE INCROCIATE

(Roberto Morosetti)

ORIZZONTALI: 1. Relativo alle modalità d'insorgenza d'una malattia; 10. Sentita di nuovo; 17. Periodi storici; 18. Tela per sacchi; 19. Devozione scrupolosa; 22. Il più vecchio omonimo; 24. Iniz. di Pascarella; 26. Guardate con interesse; 27. Si fanno calcolando; 28. Profumi acuti; 29. Proprio d'una branca dell'arte militare; 32. Un cane da caccia; 33. Pezzo degli scacchi; 34. dei libri; Atleta come il centravanti; 38. Un verbo nel frutteto; 40. Precede la guarigione; 42. vé gli avventori; Bifronte d'ape; 44. Rapporti... per reclamizzare; 47. Mezzo uovo; 48. Articolo maschile; 50. Privi di fede; 51. Livorno per l'Aci; Un esperto di verdure; 54. Scrisse la «Istoria del concilio tridentino»; Un colle di Roma; 59. Isola francese; 62. Isola delle Cicladi; Pianta Ombrellifere; 64. Uno dei profeti; 67. i lombrichi; 69. Richiesta di soccorso; 70. Iniz. Tolstoj; 71. Si ammira al museo; 74. Centro nucleare del New Mexico; Uno a Berlino; 77. Riguardante, relativo; 78. Il di Chateaubriand; 79. Cani da guardia.

VERTICALI: 1. Vi nacque Rossini; 2. Un verbo ausiliare; 3. Lo scultore di Canno; 4. Preziosi ornamenti; Quartiere romano; 6. Il centro di Canton; 7. Nel team; 8. Simbolo calcio; 9. Riguardante il Sud; 10. Una parte del viaggio; 11. Vecchia imposta (sigla); 12. Le vocali tutti; 13. Professore universitario; 14. Si ricorda Tristano; 15. Anagramma «tornite»; 16. Idonee; 18. Pentagramma; Jacques psicanalista; 21. Spinta iniziale; Rivestim... come il fiasco; 24. Serpente a sonagli; 25. Osservatorio californiano; Fa- Agrippa; 28. Stendere il bucato; 30. Copricapi papali; 31. Piccolo cassetto; 32. Curvatura d'arco; 35. prov. di Ragusa; 36. La seconda persona della Trinità; 37. Dea della fecondità; 39. Piega del peritoneo; 40. Portatori varIazioni genetiche; 41. Porto francese; 44. Astragali; 45. Proprio del pontefice; 46. Slanciate e leggere; 48. Un figlio di Noè; 51. Una fibra sintetica; 53. Pacco fogli; 57. Comuni redditori; 58. Il nome di Sitarti; 60. Affluente della Senna; Nota dell'Autore; 65. Barbara carducciana; 66. L'ultimo è Silvestro; 67. Dea della vendetta; 68. Ragazzella veron; 72. Sigla di Enna; 73. Iniz. della Tebaldi; 75. Il nome di Pacino.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» martedì 7 giugno 1988.

A
Roberto Morosetti

DAMA

(Fallen)

appuntamenti importanti per il prossimo weekend. A Perugia è in programma il nono trofeo organizzato dal Circolo Dipendenti Perugina (tel. 075-72.084 - 71.552); sabato 11. Per chi preferisce gare da un solo giorno, domenica 12 quinto torneo a Possagno (Tv), tel. 0423-544.107.

Diagramma: Il Bianco muove e vince; Guido Liotta, da «Damasport».

SCACCHI

La degli europei di calcio non spaventa gli scacchi: in attesa del festival internazionale di Torino 14 al 26 giugno, prossimo appuntamento semilampo a Castelpasserino (tel. 011 958.5540).

All'estero: da sabato 11 a domenica 19 torneo open di Andorra, informazioni tel 0033-628-32.725.

Diagramma: il Bianco muove e vince. Seirawan-Andrijevic, open Lugano 1988

PAROLIERE

A partire da oggi, per tutto il periodo estivo, cercheremo di offrirvi, oltre il problema di Paroliere, altri spunti gioco pre diversi. Per esempio vi chiediamo elementari nella costruzione una *frase palindroma* (cioè una frase leggibile sia da destra a sinistra che al contrario) di lettere. I lavori più interessanti verranno utilizzati, citando l'autore, per la costruzione degli schemi Paroliere dei mesi. Scriveteci!

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole, attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete ogni lettera una sola volta in una parola. Per esempio, nello schema di sinistra, partendo da B-2, si una di lettere: TERMOREGOLAZIONE. Nello schema di si leggere molte parole di almeno lettere. Noi ne abbiamo trovate 50. E voi? Scriveteci!

MASTER MIND

(Gigi)

Proposte	Risposte
A N G G	●
G N A B	● ○
G B R G	● ○
N B A V	● ○ ○
B N G G	● ●

Proposte: A = azzurro, B = bianco, = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto posto sbagliato. Sulla cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta binazione finale.

REBUS

(frase 8, 11, 4)

OTHELLO

(Florio)

finale facile: il Nero muove e vince.

L'11 e 12 giugno appuntamento a Verona, Fermo: torneo open.

Le lettere della domenica

Le parole di Amato

Su «La Stampa» di domenica 29 maggio (Anno 122 - Num. 112) ho letto a pag. 2 l'articolo, a firma Alfredo Recanatesi, intitolato «Un passo indietro per la ripresa». Mi hanno colpito le parole, ivi riportate, pronunciate dal ministro del Tesoro on. Amato circa la necessità di «allinearci» alla media europea per il fatidico traguardo del «mercato unico» 1993.

Tali frasi avrei potuto capirle, ed accettarle, se a pronunciarle fosse stato il ministro del Tesoro della Spagna, o del Portogallo, o della Grecia, cioè dei paesi appena entrati a far della Cee e giustamente preoccupati di «mettersi al passo» nel ristretto margine di tempo che li separa '92. Ma in al ministro del Tesoro dell'Italia, Paese che della Cee fa parte sin dalla sua fondazione avvenuta nel lontano 1957, mi alquanto stonate.

Quando, più di trent'anni fa, i nostri governanti aderirono alla Cee, implicitamente dovevano prevedere, nel lungo periodo, un traguardo finale, uno sbocco quale quello che si avrà nel 1993: altrimenti, che una comunità economica o mercato comune che dir si voglia non vi sia totale libertà di circolazione di persone e capitali inutili barriere daziarie o doganali, restrizioni all'esportazione dei capitali da un Paese all'altro, ecc.?

A questo punto, desidererei che l'on. Amato, o chi lui, spiegasse come la nostra classe politica ritenga poter fare, in quattro anni, quello che non è riuscita fare in trenta e più anni, l'adeguamento alla maggioranza degli altri Paesi della Cee.

Vincenzo Canta, Torino

Più precisi sulla dc

La lettera di domenica 29 maggio, titolata «La dc neutrale», sembra affatto suffragata un'esatta informazione sugli ideali politici della democrazia cristiana.

è vero, infatti, che la dc non considerava e consideri fondamentale tema dell'aborto. E' vero che per la dc, essendo un partito di autentica democratica e popolare, questione fondamentale anche quella di considerare un governo «il» governo del Paese e come tale equidistante e neutrale in tutte le questioni sulle quali, attra gli strumenti costituzionali, vengono consultati direttamente i cittadini e che investono coscienza di ciascuno.

Augusto C. Marocco, Orado

Valeriana per chi piange

Pochi giorni sono, nella mia qualifica insegnante ed in compagnia di un magistrato, ho avuto il piacere di essere ospite presso emittente privata in una trasmissione riguardante la violenza sui bambini.

Una quantità enorme di riportanti i fatti e le cifre statistiche fenomeno raccolti grazie collaborazione «telefono azzurro», ha veramente impressionato.

Tuttavia devo riportare anche alla luce evidenziare il fatto che queste violenze, descritte poi dalla stampa, rappresentano solamente i casi più gravi, più clamorosi, un sottobosco difficilmente individuabile.

Recentemente ho visto anche emergere ed aumentare impressionante un fenomeno di violenza celata e subdola confronti dei minori, specie dei piccoli: l'abuso di sostanze psicofarmacologiche.

Troppo spesso i genitori sembrano sempre più invitati a pensare che è opportuno sedare e «trattare» i bambini quando questi sono troppo vivaci o semplicemente disturbano.

Un amico farmacista mi ha confessato vedere sempre più spesso ricette prescrizioni per bambini, contenenti farmaci atti. Una donna ha richiesto un etto di valeriana: alla manda per chi servisse tutta quella quantità risposta è stata: «per il bambino... piange sempre!». Il piccolo aveva tre mesi.

Errori dettati da una civiltà più egoistica e insensibile? Forse, ma non si può parlare di errori quando si compromette la salute di un bambino.

Alberto Morandi, Pioltello (Mi)

Etichette e vini doc

Leggo su La Stampa del 12 maggio l'articolo di Sergio Miravalle «Vini d'Autore per sedurre il mondo» e mi affretto a precisare quanto segue: nel giugno 1980 fu convocato a Venezia, presso la Fondazione Cini, un gruppo affermati viticoltori nell'intento poter dotare anche il vino più qualificato del nostro Paese una denominazione che fosse nello spirito del francese «vin du domaine», vale a dire che esprimesse la garanzia prima che un vino può dare: quella prodotto risultante dalle uve provenienti da vigneti di proprietà singoli viticoltori e vinificate in proprio. Erano con presenti viticoltori francesi e californiani.

L'intento degno di particolare credibilità proprio perché richiamava l'attenzione di tutto il mondo sull'impegno del singolo viticoltore: di colui che si sottopone al gravoso compito del piantatore di vigne e coltivatore delle stesse. Intendo oggi richiamare l'attenzione degli Organi Ufficiali, degli Enologi, dei Viticoltori, della stampa sulla necessità di focalizzare spirito e struttura della manifestazione «Vini d'Autore» svoltasi a Venezia in questi giorni affinché la brillante denominazione — ma soprattutto lo spettacolare della scenografia veneziana — non ne veli la profonda metamorfosi ed i conseguenti aspetti negativi. Nella sua presente conformazione è divenuta niente che pedissequa imitazione — e non certo quindi «una inedita Selezione»... — di altra nota manifestazione italiana della quale ricalca strutturazioni ed intenti: il «Banco d'assaggio dei Vini d'Italia» che si svolge annualmente in Umbria, a Torgiano.

Il Banco, giunto alla sua VIII edizione, conosciuto ed apprezzato in tutti i Paesi, fu da ideato e realizzato con il contributo ministero dell'Agricoltura, Ice, Asl, Regione dell'Umbria.

vedo il senso di simile duplicato.

Giorgio Lungarotti, Torgiano

Barzellette in bilancio

Ai nostri governanti non deve far certo difetto il senso dell'humour se, invadendo il campo di Bramieri e di Dapporto, hanno tirato fuori la migliore barzelletta dell'anno: entro il il disavanzo dello Stato dovrà essere azzerato.

Ovviamente questa sarà una scusa per torchiarci senza pietà per quattro anni, magari per scoprire alla fine che il deficit pubblico, lungi dall'essere stato appianato, avrà subito un possanzioso balzo in avanti.

Infanto come acconto vogliono subito 7000 miliardi, condizione indispensabile per sistemare i conti di quest'anno. Ma io, povero «pantalone» che paga, vorrei chiedere: che questi soldi servano a qualcosa (ed è quasi certo di no), che differenza c'è fra uno Stato che ha 122 mila miliardi di debiti ed uno che ne ha 115 mila, se le spese pazze continuano inesorabilmente a crescere?

Giuseppe Sorimo, Ragusa

E' vescovo non cardinale

Anche a nome numerosi piemontesi astigiani, prego di rettificare la notizia pubblicata da *La Stampa* del 31 (pag. 11) sul vescovo mons. Angelo Sodano.

Non è stato eletto «nuovo cardinale», e non «riceverà la porpora»: ma ha ricevuto dal Papa il prestigioso incarico, che ci onora e per cui Gli facciamo infiniti auguri, di Segretario per gli Affari pubblici della Chiesa («ministro degli Esteri»).

Lino Berocco, Asti

Più tutela al risparmio

Siamo un piccolo gruppo di risparmiatori venuti alla determinazione scrivere, nel tentativo di sensibilizzare autorità economico finanziarie preposte alla tutela del risparmio.

Il sollecito è volto a rendere obbligatorio il possesso e quindi la consegna del titolo venduto, a chi punta sulla speculazione al «ribasso». Il cosiddetto «scoperto», che si propone operare e speculare sulla Borsa calante, a tutt'oggi viene eseguito senza il possesso del titolo azionario, ma con la copertura dell'importo in denaro alla banca, la quale garantisce il cliente.

Questo modo di operare che fino a 3/4 anni fa poteva causare effetti limitati, oggi con l'accesso assai aumentato risparmiatori in Borsa (con vantaggio dell'economia in generale), riteniamo che senz'altro da modificare: infatti con questo di operazione, cioè vendere un titolo azionario senza possederlo materialmente, fa lievitare facilmente quanto, in artificiosa, aumentare il numero enormemente il «flottante».

Il ridimensionamento delle quotazioni del listino, dovuto allo «scoperto», sarà stato un meccanismo buono una volta, ma i nostri dubbi; mentre siamo certi, che se non verrà riposato, probabilmente vedremo sacrificare tutto il risparmio riducendo sul lastrico i piccoli.

Guido Bianciardi e altri 6, Siena

Il Veneto che vuole bene al Sud

L'episodio di Mirano (Venezia) pubblicato su *La Stampa* del 29 maggio, mi lascia disgustato, ma non stupisce, in quanto sono nativo di del Polesine (Ro) che diede i lustri a Giacomo Matteotti e molti anni risiedo in Alta Italia, non ho dimenticato che per molti miei corregionali veneti la mia provincia veniva definita il Meridione del Nord.

Sarebbe semplicistico considerare quanto accaduto a Mirano ragazzata. Certo servirebbe a giustificare le bigotte coscienze molti cittadini veneti, la terra, ma amo soprattutto l'Italia che è la mia nazione e mi rincresce apprendere lo squallore morale di simili episodi.

Credo, Veneto, per il lavoro, l'operosità, le iniziative, il sapersi rimboccare le maniche al momento opportuno, ma che quella parte razzista che c'è, ipocrita e numerosa, comprendesse che il Veneto non è Stato a sé, ma un tassello della nostra meravigliosa Italia e che sui confini regionali non esistono controlli razziali.

Voglio esprimere la mia solidarietà giovane vittima dell'increscioso accaduto, nella speranza che possa presto dimenticare e sarebbe dovere delle autorità politiche affrontare questo problema, al fine che nuovi episodi non vengano a ripetersi.

Agli del gesto, vorrei dire che esiste anche Veneto che è cresciuto intellettualmente ed imprenditorialmente, che vive e lavora su rapporti interscambio con altre regioni e soprattutto altre nazioni.

Massimo Porro, Brissogne (Aosta)

Sul grave episodio accaduto a Mirano (Venezia) mercoledì 25 maggio scorso al quale fanno seguito episodi simili accaduti recentemente nel nostro Paese, nella nostra qualità di genitori adottivi, richiamiamo l'attenzione di tutti gli educatori affinché si intraprenda di sensibilizzazione soprattutto nelle scuole per far chiarezza sul della umana, sugli indispensabili rapporti di parità, comprensione e di condivisione.

Su questi stessi valori facciamo inoltre appello al media affinché attraverso la cronaca sappiano rilevare la gravità di questi episodi razzistici, forieri di sofferenza fisica e psichica.

La pace e la serenità di una nazione si raggiungono anche attraverso l'impegno tutti a combattere serenamente ogni forma di razzismo e di intolleranza.

Centro Internazionale Famiglie pro Adozione, Torino

Meno rigori nel calcio

Il mese di maggio ha visto disputare tre partite di calcio, di cui due internazionali, ciascuna delle richiedeva la vittoria o la sconfitta. Poiché i tempi regolamentari di tutte tre le partite sono terminati alla pari, si dovuti disputare i supplementari che sono terminati pure alla pari, per cui, dopo due ore di gioco allo stremo, s'è dovuto ricorrere ai rigori che sono quelli che sono: veri e propri colpi di fortuna.

Questo sistema, secondo me, va bandito e sostituito con quest'altro: quando la partita, al termine del tempo regolamentare, termina alla pari, va ripetuta dopo una settimana sullo stesso campo e, se quest'altra si chiude con lo stesso esito, se ne disputa un'altra ancora e sempre dopo una settimana.

Gli atleti hanno diritto ad congruo riposo dopo 90 minuti di gioco estenuante.

Antonio Spedicato, Monteroni di Lecce

La natura dimenticata

Prendo spunto da un breve spot, che è andato in onda domenica 22-5-1988, ore 13,40 su Rai 1 e di cui ringrazio molto la per averlo trasmesso.

Lo spot lanciava un appello ai, che tutti gli anni nello Stretto di Messina attendono l'arrivo dei falchi e altri uccelli migratori, uccidendoli a centinaia, chiedendo di porre fine a questo eccidio crudele e dannoso.

Come ben si sa i rapaci costituiscono un anello importante della catena biologica faunistica, non solo italiana ma europea.

Eliminandoli, le loro prede naturali, che sono costituite da vipere, serpi, topi, aumenteranno sempre più, con notevoli danni per l'uomo e la natura.

E poi perché ci si deve privare della gioia di osservare di questi rapaci volare alto nei cieli?

Come cittadina italiana, mi vergogno di appartenere a questo Stato, che, pur essendo tra i primi cinque Paesi industrializzati del mondo, è tra gli ultimi come civiltà e rispetto per la natura e animali.

Leandra Candellero, Torino

Mercati mondiali in ripresa

Wall Street tira i rialzi

Record a Tokyo - Ma Milano resta incerta

TOKYO — Anche nella mezza giornata del sabato durante la quale le Borse in Giappone restano aperte, il mercato ha messo a segno a Tokyo un nuovo record storico alla fine di una seduta [illegible] Nikkei ha chiuso a quota 27.906,48, con 84,94 [illegible] di venerdì, corrispondenti a un aumento dello 0,30%.

Gli investitori hanno dato il via a massicce operazioni d'acquisto stimolate dai progressi registrati venerdì sulle maggiori piazze statunitensi e dalla pubblicazione dei dati sull'occupazione negli Stati Uniti che, mostrando un incremento della disoccupazione, hanno allentato i timori di ripresa dell'inflazione. Tokyo, insieme con Wall Street, [illegible] dato il tono alla settimana borsistica in tutto il mondo. A New York il robusto rialzo dell'ultima seduta ha portato l'indice Dow Jones a quota 2071,30. Svaniti i timori di una stretta creditizia, gli investitori hanno ripreso ad intervenire sul mercato con maggiore fiducia alla quale s'è accompagnato anche l'eccellente andamento del mercato obbligazionario. Così il [illegible] costantemente, con [illegible] solo lieve assestamento giovedì.

Stabilità alla Borsa di Londra, dopo una settimana: le sedute che hanno chiuso in positivo sono state direttamente collegate al buon andamento della Borsa di New York mentre quelle in negativo hanno risentito del [illegible] di rialzo dei [illegible]. L'indice Financial Times è così [illegible] lito dell'1,01% pressoché analogo al precedente +1,04%.

A Francoforte l'ascesa è continuata, animata oltre che dal buon andamento di New York, dalla ripresa del dollaro e, all'interno, dai sensibili apprezzamenti dei titoli guida (primi [illegible] tutti quello della Siemens, favorita dalle previsioni [illegible] sempre più [illegible] sul risultati [illegible] gestione). L'indice Commerzbank, così, è salito del 4,09%. Più rallentata, ma pur sempre in crescita, la marcia di Parigi dove l'indice Agefi è infatti salito del 2,74%.

Milano, in questo panorama, viaggia per conto proprio: dopo due sedute caratterizzate da sensibili recuperi, venerdì ha chiuso la settimana con un ribasso dello 0,71% e con l'indice ridisceso a 480,79. (Agi)

Questi gli indici di chiusura delle Borse e le variazioni percentuali rispetto alla settimana precedente:

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Amsterdam	88,18	+ 1,10	83,00	+ 0,97
Bruxelles	1.740,35	+ 1,94	1.651,00	- 0,11
Francoforte	1.407,80	+ 1,00	1.352,60	- 1,50
Hong Kong	2.568,35	+ 2,48	2.514,50	- 0,50
Londra	1.134,10	+ 1,01	1.130,00	+ 1,013
New York	2.071,30	+ 3,87	1.956,44	+ 0,19
Milano	480,79	- 0,75	485,44	1,23
Parigi	298,85	+ 2,74	290,10	+ 3,11
Sydney	1.561,40	+ 2,61	1.538,60	+ 3,65
Tokyo	27.921,34	+ 1,95	27.190,49	0,26
Zurigo	454,30	+ 3,14	432,10	+ 1,01

L'Europa decisa a difendere il [illegible] 25 per cento del mercato

Dalla Cee parte una sfida ai colossi aeronautici Usa

Progetto per investire nella ricerca [illegible] miliardi in due anni - Il settore «vale» 46 mila miliardi

Previsioni mercato velivoli (fino al 2005)

	Unità	Quota Airbus
[illegible] a corridoio centrale	3.300	760 (23%)
Bireattori a doppio corridoio	[illegible]	910 (45%)
Tri/quadrireattori lunghe distanze	1.970	[illegible]
Totale [illegible] velivoli	7.270	2.160 ([illegible])

Fonte Airbus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Cee lancia [illegible] «sfida dei cieli». Un progetto-pilota biennale [illegible] investimenti di quasi [illegible] miliardi di lire, seguito nel [illegible] da un programma su più ampia scala, si [illegible] ne di dare all'industria aeronautica europea la spinta vitale per reggere il confronto con la massiccia concorrenza americana e [illegible] resistere alla [illegible] quella giapponese. [illegible] tratta, con [illegible] formula che ricalca quella del programma Esprit in campo informatico (finanziamento fifty-fifty [illegible] vari progetti [illegible] parte della Cee e delle industrie interessate) di avviare [illegible] programma di ricerca per tenere il passo con il rapido sviluppo della tecnologia di punta del [illegible].

La posta in gioco è importante. Attualmente l'industria aeronautica europea (dominata da [illegible] Bretagna e Francia) ha [illegible] fatturato di circa 40 [illegible] miliardi di lire, per il 30 per cento dovuto all'esportazione, e dà lavoro a quasi [illegible] milione di persone (in Italia gli addetti sono 43 mila e il fatturato supera i 4 mila miliardi di lire). Ma soprattutto ha saputo conquistarsi una quota del mercato mondiale che ha quasi del miracoloso, passata com'è dal 5 per cento nel 1970 all'attuale 25 [illegible] cento. [illegible] è per difendere quel lavoro e quella penetrazione che Bruxelles lancia l'ambizioso programma.

«Nei prossimi vent'anni — afferma il commissario tedesco Karl-Heinz Narjes, responsabile per l'industria — *è prevedibile una crescita del 40 per cento in termini reali rapportato alla media del periodo 1980-86».* Ed è un'ipotesi incoraggiante. Ma, [illegible] nisce il commissario Cee, *«le prospettive di conservare l'attuale quota del mercato mondiale dipendono dal mantenimento di un valido livello di competitività».* [illegible] tratta, insomma, di fare fronte, non solo con l'improvvisazione e la fantasia delle quali [illegible] è finora data innegabile prova, una situazione obiettiva che [illegible] parte americana un investimento per ricerca e sviluppo pari al 23 per cento [illegible] fatturato, e da parte europea soltanto del 15 per cento.

C'è di più: le [illegible] pubbliche (fra le quali [illegible] novera il trainante settore militare) rappresentano negli Stati Uniti [illegible] per cento delle vendite, in Europa solo il [illegible]. Ed è innegabile che il progresso tecnologico, nella parole [illegible] Narjes, sia stimolato «*non solo dallo sforzo di competizione diretta, ma anche dai formidabili investimenti di sviluppo militare che inevitabilmente si riversano in un secondo tempo sul settore civile».* E' appunto per mantenere la competitiva posizione di prestigio dell'industria europea, simboleggiata nei nomi dell'Airbus e del Tornado, che la Cee scende in [illegible] con il suo peso, volto a coagulare e accelerare [illegible] iniziative dei singoli.

Si cerca, insomma, di garantire all'industria aeronautica europea un futuro che oggi non è per nulla assicurato e a cui il «severo clima competitivo», come l'ha definito Narjes, può imprimere inattese scosse. *«La sofisticazione necessaria per realizzare ogni tappo, quindi lo sforzo intellettuale e finanziario, è in continuo aumento»*, ha detto il commissario presentando il documento dell'esecutivo europeo. *«Il costo di accessione alle tecnologie più avanzate è diventato insostenibile per un'azienda isolata».*

Fabio Galvano

L'attacco Usa incomincia dal velivolo super veloce

WASHINGTON — La crescita del traffico tra le due coste del Pacifico giustifica la costruzione di un nuovo aereo supersonico dalle prestazioni superiori a quelle del Concorde: chi per primo riuscirà a realizzarlo avrà a disposizione un mercato da oltre 200 miliardi di dollari.

La previsione viene dalla Nasa. In un rapporto dell'ente spaziale americano si precisa che il nuovo velivolo dovrebbe avere una velocità [illegible] due-tre volte la velocità del suono, avere un'autonomia doppia del Concorde (che ha un raggio d'azione di [illegible] miglia) e portare il doppio o il triplo dei [illegible] geri cioè [illegible] 240 e 350.

L'entrata [illegible] servizio dovrebbe avvenire nel primo decennio del prossimo secolo.

Da qualche anno negli Stati Uniti si discute della possibilità di mettere in cantiere [illegible] simile velivolo per il quale sono già stati concessi contributi pubblici ad alcune aziende. Ma le caratteristiche non erano state finora definite. La spesa prevista dalla Nasa è [illegible] 3,2 miliardi di dollari. Il [illegible] alla costruzione dovrebbe essere dato nel 1990.

Sia la Boeing sia la McDonnell-Douglas stanno facendo ricerche in collaborazione con l'ente spaziale americano e con il dipartimento della Difesa.

[illegible] studi della Boeing, secondo la Nasa, indicano che nel 2000 occorrerà una una flotta di 1200 aerei subsonici di grandi dimensioni per trasportare i 315 mila passeggeri che ogni giorno chiederanno di volare sulle lunghe distanze e in particolare nell'area del Pacifico, mentre basteranno meno di 600 supersonici da 247 passeggeri e con [illegible] raggio d'azione di 5 mila miglia per servire questo mercato.

L'Europa, che può contare sull'esperienza del «Concorde» anglo-francese, l'unico velivolo supersonico civile in servizio in Occidente (solo l'Urss [illegible] ha uno molto simile), ha [illegible] progetto analogo di cui [illegible] discutendo tra le aziende candidate a costruirlo, tra esse vi è l'Aeritalia.

r. e. s.

I sovietici useranno telefoni spagnoli

MADRID — Il ministro [illegible] delle Telecomunicazioni Pervitshin e il presidente della Compagnia telefonica nacional de España (Ctne) Luis Solana hanno firmato venerdì un accordo per la creazione di almeno tre joint ventures finalizzate all'aggiornamento del sistema telefonico sovietico. L'accordo comprende tra l'altro la produzione di 50.000 telefoni pubblici e l'installazione di un sistema di telefonia rurale basato su ponti radio. E' anche prevista la possibilità della creazione di una joint venture, che comprenderà anche la Amper, consociata della Telefonica. (Agi)

● SUPERSTET — La sede dovrà essere a Torino, il nome del tutto nuovo. E soprattutto la nuova società che riunificherà le telecomunicazioni italiane dovrà essere una realtà imprenditoriale [illegible] capace di farsi valere anche [illegible] tempi di deregulation. E' quanto ha dichiarato il presidente della Stp, Michele Giannotta, in un'intervista [illegible] Mondo. A proposito del progetto Superstet, Giannotta ha detto: «Penso che vadano chiarite alcune cose. Non stiamo parlando di un'operazione di pura ingegneria finanziaria così come [illegible] è un mero assemblaggio [illegible] aziende quello che si deve proporre. La ricerca [illegible] grande dimensione di per sé non basta».

Il gruppo Iri all'attacco, ma il pericolo «numero uno» resta Tokyo

L'Australia cerca manager e imprese Per l'Italia «una grande occasione»

SYDNEY — L'Australia cerca manager e imprese. E' stata infatti annunciata a Canberra una estensione del programma immigratorio che prevede un afflusso di capitali da destinare ad imprese varie del valore di 1,5 miliardi di dollari tramite l'aumento degli immigrati-imprenditori. Saranno 140 mila gli immigrati ammessi in Australia nell'anno finanziario 1988-89, un aumento di 8000 rispetto al 1987-88. Gli immigrati della categoria «business» saranno 12.000 più 4.000 familiari. Ognuno di questi capi-famiglia dovrà portare in Australia un minimo di 850.000 dollari da investire in attività utili al Paese e che stimoli la crescita dell'occupazione. Il programma sarà a «numero chiuso».

[illegible] NOSTRO INVIATO

[illegible]NE — «*Un trampolino occidentale verso l'Estremo Oriente*». Così l'ambasciatore italiano a Sidney, Enrico [illegible] Rin, ha definito l'Australia in occasione dell'Expo del bicentenario. Un trampolino che l'Italia può sfruttare [illegible] una posizione privilegiata, data la tradizionale corrente economica [illegible] due Paesi (dopo quella di ceppo anglosassone gli italiani costituiscono la più numerosa comunità del continente).

Questa opportunità è stata da tempo individuata dall'Iri, per cui l'Australia ha sempre rappresentato una fonte primaria per l'acquisto delle materie prime necessarie alla siderurgia del Gruppo: le importazioni ammontano a 2-300 miliardi: [illegible] la Finsider partecipa, tra l'altro, al consorzio «Oacky Creek» composto [illegible] principali produttori europei d'acciaio per lo sfruttamento di una miniera di carbone.

Ma l'Iri pare deciso a premere l'acceleratore sul mercato australiano, anche [illegible] ritagliarsi ogni spazio possibile prima del dilagare del [illegible] massiccio sbarco giapponese. I settori identificati sono quelli a tecnologia più avanzata, in cui si possono concentrare gli sforzi con prospettive di notevoli risultati: telecomunicazioni, sistemi radar, biotecnologie, ricerche [illegible] spazio, superconduttori, nuovi metalli, energie alternative.

In questo contesto è un grosso successo il contratto del valore di 34 miliardi firmato dalla Selenia con l'aeronautica militare australiana. La commessa prevede la realizzazione [illegible] centri per il controllo del traffico aereo che opereranno a Tindal (nel Nord del Paese) e a Eat Sale (nello Stato del Victoria). La Selenia si è anche aggiudicata un'altra [illegible] di 600 milioni per la supervisione delle installazioni realizzate dai subfornitori del sistema. Un terzo contratto relativo ai controlli dei piani di volo sarà siglato nei prossimi giorni.

La Selenia opererà in Australia attraverso una società costituita con la Ansett Transport Industries, azienda capofila del gruppo Ansett. La società è nata per consentire a Selenia e Ansett di affrontare meglio la competizione internazionale stimolata dagli importanti progetti che l'aviazione civile australiana e la Royal Australian Air Force intendono realizzare. La nuova società avrà anche il compito di integrare produzioni diverse coordinando le attività relative [illegible] parte di forniture [illegible] affidare alle industrie locali (requisito indispensabile per l'acquisizione di commesse in Australia).

Altro settore in cui la tecnologia Iri può vantare buoni a[illegible] è quello aeronautico, tenuto conto della grande diffusione del mezzo aereo nel Paese. Notevole interesse è rivolto [illegible] la famiglia ATR di cui la Partenavia (società appartenente all'Aeritalia) ha venduto negli ultimi mesi quattro esemplari nella versione da 42 posti.

Per completare il quadro dei rapporti Iri con l'economia australiana è importante considerare [illegible] possibilità del mercato per la nostra cantieristica: la Fincantieri ha consegnato due navi ad alta tecnologia ed ha in [illegible] so un'offerta per altre due unità «chemical carriers». L'Italimpianti infine è [illegible] interlocutore privilegiato per le forniture dei sistemi di caricamento del carbone per gli impianti siderurgici del Paese, il cui mercato [illegible] sorbe anche un notevole quantitativo di prodotti alimentari della Sme.

Da tutte queste premesse e dal loro sviluppo le nostre aziende si aspettano molto, e lo stanziamento di 7 miliardi fatto [illegible] per la realizzazione del padiglione italiano all'Expo Internazionale di Brisbane è stato [illegible] dubbio un buon investimento [illegible]. [illegible] pensano i tecnici, [illegible] di questa operazione potrà arrivare fino ad un [illegible] 10% [illegible] volume [illegible] nostro giro d'affari.

Vanni Cornero

Tessile, contratto da 105 miliardi

[illegible] sbarca in Giappone

BOLOGNA — La Gilmar sbarca in Giappone: il gruppo italiano ha firmato un importante contratto di esportazione (105 miliardi di lire) con la Toyota. In base a questo accordo il colosso giapponese distribuirà i prodotti Gilmar (sette linee, tra cui il marchio Iceberg, uno dei nomi leader nel settore della maglieria) in negozi e magazzini di tutto il Giappone attraverso una sua società di commercializzazione, la World, un gigante che nell'87 ha fatturato 2200 miliardi: entro l'88, inoltre, saranno aperti 4 negozi con il marchio Iceberg (due a Tokyo, uno a Nagoya, gli altri a Kyoto, Hiroshima e Osaka).

La Gilmar, nata trent'anni fa [illegible] un piccolo negozio d'abbigliamento, è oggi un piccolo impero industriale guidato da Silvano e Giuliana Gerani. Sessanta miliardi di fatturato nell'87 (100 previsti per l'88), duecento dipendenti occupati nell'azienda del gruppo [illegible] se [illegible] aggiungono altri 500 nell'indotto). Il gruppo tessile è in piena espansione. [illegible] I suoi marchi godono di uno sponsor di prestigio: Nelson Piquet, tre volte campione mondiale di Formula Uno.

Amato congela i tassi [illegible] Bot

ROMA — Il ministro del Tesoro Giuliano Amato ha disposto un'emissione di Buoni ordinari del Tesoro (Bot) per complessivi [illegible] miliardi di lire a tassi invariati rispetto alla precedente emissione.

• mille miliardi di ti[illegible] trimestrali ad un prezzo-base di 97,47 lire per ogni cento lire [illegible] valore nominale, con un rendimento effettivo annuo composto [illegible] del 10,70 per cento e [illegible] 9,29 per cento;

• [illegible] miliardi di titoli avranno durata [illegible] strale, un prezzo-base di 94,97 [illegible] ed [illegible] rendi[illegible] lordo del 10,84 per cento e netto del 9,39 per cento;

• mille [illegible] Bot [illegible] infine durata annuale, un prezzo-base di 90,10 lire ed un rendi[illegible] lordo [illegible] 10,89 per cento [illegible] cento netto).

Il ministero del Tesoro ha anche reso noto che la circolazione di Bot a fine maggio ammontava a 220.217 miliardi

Nella corsa alla società di Gardini forse la spunta la Fininvest

La Standa a Berlusconi? Trattativa a buon punto

Il gruppo, che fattura [illegible] miliardi, valutato 800 miliardi - Il «Giornale» non sarà ceduto

MILANO — Silvio Berlusconi vuole comperare la Standa, ma non si [illegible] minimamente di cedere «Il Giornale Nuovo». La notizia delle trattative tra Gardini e Berlusconi per la società della grande distribuzione, anticipata ieri [illegible] «la Repubblica», è stata confermata da un portavoce del Ferruzzi, il quale ha però tenuto a precisare che il gruppo *«ha ricevuto [illegible] richieste di acquisto della Standa da parte [illegible] primari gruppi italiani e stranieri. Fra queste figura anche quella del dottor Silvio Berlusconi. Le richieste pervenute [illegible] attualmente al vaglio»*.

Secondo ambienti finanziari, le trattative tra il pa[illegible] di Canale 5 e Gardini sarebbero vicine a conclusione, e molti addirittura le danno per già concluse. Berlusconi acquisterebbe la Standa attraverso Fininvest, e sarebbe solo in questo affare, non in [illegible] con Ferrero e Barilla, [illegible] invece era stato ai tempi dell'offerta avanzata [illegible] Sme.

Sembrano invece destituite di ogni fondamento le illazioni relative alla cessione del «Giornale Nuovo». Dice Indro Montanelli, direttore del quotidiano milanese: *«Berlusconi non può vendere il giornale. [illegible] quanto esiste un diritto [illegible] prelazione da parte della redazione. Intendiamoci, non che mi passi per la testa di mettermi a fa[illegible] l'editore di me stesso. Il "Giornale" ha bisogno del suo editore. Ma nel caso Berlusconi decidesse di cedere, dovremmo insieme trovare una persona che vada bene a entrambi. Comunque, al "Giornale" Berlusconi tiene molto, gli piace, è il suo orgoglio. Ha appena deciso l'investimento nella nuova tipografia»*.

Altre fonti vicine a Berlusconi negano che egli abbia mai pensato a separarsi dal quotidiano. [illegible] mai, proprio il contrario: [illegible] non vede l'ora di poterlo occupare maggiormente in prima persona, è il sogno che [illegible] ha ancora coronato. Inoltre, almeno fino ad oggi, Berlusconi [illegible] sembra troppo preoccupato della famosa «opzione [illegible]». A un amico, recentemente, avrebbe [illegible]fidato: *«Piuttosto che cedere il "Giornale", vendo una delle reti televisive»*.

Torniamo [illegible] Standa: qui invece la cosa è seria e Berlusconi appare il favorito. Certamente sulla catena [illegible]stributiva sono stati in parecchi a mettere gli occhi: si è parlato di Carrefour, perfino di Rinascente, più apertamente della Sme, i cui vertici avevano confessato nei mesi scorsi un preciso interesse, trovandosi su questo argomento in contrasto [illegible] presidente dell'Iri, Romano Prodi.

Ma perché la Standa interessa a Berlusconi? In attesa che lui stesso ce lo spieghi, si possono fare delle ipotesi. La prima è che [illegible] distribuzione è una attività molto appetita: porta liquidità istantanea, è strategica nei confronti di alcuni importanti settori produttivi. Del [illegible] già Fininvest si è interessata a questo problema, con il centro comerciale «La Chiarella». Nelle mani di Berlusconi [illegible] catena di negozi della Standa può diventare [illegible] moltiplicatore di molte altre [illegible] pubblicità, sinergie, [illegible] canale [illegible] vendita per quei prodotti che gli vengono in parziale pagamento della pubblicità fatta sui suoi network.

La Standa rappresenta in[illegible] un investimento finanziario destinato a garantire ottime plusvalenze, nel caso di successiva vendita e nel quadro del riassetto dei mercati prima del famoso '92.

Per [illegible] Gardini, invece, Standa non è un settore strategico ma costituisce una pedina efficace per [illegible] un buon colpo all'indebitamente del gruppo. Nell'autunno scorso, con l'avvento definitivo di Gardini a Foro Bonaparte, quando si cominciò a parlare di riassetto Montedison, Standa venne subito indicata (per la verità non da Gardini) tra le attività da cedere. Allora le valutazioni che circolavano, sulla [illegible] dei prezzi di Borsa, davano [illegible] valore intorno [illegible] miliardi. Ora si parla del doppio: [illegible] miliardi. Potrebbe sembrare troppo, anche se ormai «troppo» non si può più dire dopo il [illegible] gio di Buitoni a Nestlé per 1600 miliardi. [illegible] Standa, infatti, si acquista [illegible] rete di 255 filiali più 204 unità affiliate, quattro ipermercati, un fatturato di [illegible] che supera i 3800 miliardi e [illegible] pone al secondo posto dopo le Coop nella distribuzione.

Valeria Sacchi

Pubblici e privati ai ferri corti sui tagli Finsider

Acciaio, guerra aperta

MILANO — Sulla siderurgia si stringono i tempi (il ministro [illegible] Partecipazioni Statali, Carlo Fracanzani, deve presentare il 14 [illegible] il piano [illegible] Cee), ma [illegible] i produttori è guerra aperta. Martedì si incontreranno a Roma, molto probabilmente nella sede della Finsider in Via Castro Pretorio, i «cinque saggi» nominati dal consiglio direttivo di Assider per cercare di ricomporre le divergenze tra pubblici e privati e far rientrare le dimissioni [illegible] Mario Lupo dalla presidenza della associazione [illegible] siderurgici italiani. Ugo Calzoni [illegible] Lucchini, Alberto Falck, [illegible] Kraus, tesoriere dell'associa[illegible], ed il vertice dell'Ilva (la nuova finanziaria siderurgica dell'Iri nata dalle ceneri di Finsider) rappresentato da Lupo e Gambardella, tenteranno [illegible] ricucire lo «strappo» e di decidere insieme [illegible] sorte dei cinque stabilimenti che la Finsider ha deciso di alienare. Si tratta come è noto degli impianti Deltasider di Torino e Sesto San Giovanni, della Deltavaldarno di Marghera e San Giovanni Valdarno, dell'acciaieria Sisma di Villadossola e dello stabilimento per laminati piani di Genova Campi. *«Non [illegible] una impresa facile* — commentano fonti imprenditoriali — *in quanto non si tratta di [illegible] battaglia di principio tra settore pubblico e privato, [illegible] coinvolti direttamente gli interessi economi[illegible] e finanziari dei singoli gruppi.*

Nella riunione di martedì, in pratica, si ricomincerà da capo a riscrivere la «nuova mappa» che supererà di fatto quella che qualche settimana fa era stata consegnata [illegible] ministri Battaglia e Fracanzani e che i sottoscrittori della lettera alla Cee, non è un mistero, avevano sempre considerato «apocrifa».

La riunione dei «saggi» si svolgerà alla vigilia di un nuovo vertice ministeriale sul piano siderurgico. Mercoledì sera a Palazzo Chigi il vicepresidente del Consiglio, Gianni De Michelis, presiederà infatti un nuovo in[illegible] i ministri competenti, Carlo [illegible]canzani per le Pp.Ss. e Adolfo Battaglia [illegible] l'Industria. [illegible] parteciperà il ministro del Lavoro, Rino Formica, in missione oltre Atlantico. La riunione consentirà [illegible] focalizzare definitivamente i contenuti del piano, anche [illegible] delle più recenti vicende, in vista degli incontri che il presidente del Consiglio De Mita avrà [illegible] giorni successivi con le categorie interessate. Sulla dirittura d'arrivo il piano, comunque, dovrà esser poi esaminato ed approvato anche [illegible] sede tecnico-politica da Cipe e Cipi prima che, il 14 giugno, il ministro Fracanzani lo presenti, seppure informalmente, alla commissione Cee.

Chiedono più spazio in campo economico e sociale

Manager all'attacco

Eletto un terzo dei membri del consiglio nazionale della Fndai che raggruppa 60 mila dirigenti d'azienda

MILANO — Con l'elezione di un terzo dei membri [illegible] Consiglio Nazionale — 33, sul totale [illegible] 99 — si chiude oggi all'hotel Quark il primo congresso [illegible] Federazione Nazionale Dirigenti Aziende Industriali (Fndai), sindacato al quale [illegible] iscritti 60 mila dei [illegible] mila managers esistenti [illegible] Paese. «La dirigenza negli Anni 90» [illegible] il titolo: i 650 delegati ne hanno discusso [illegible] venerdì. La conclusione è stata che i [illegible] rivendicano una maggiore partecipazione in campo economico, politico, sociale, e, che, per riuscirci, stanno mettendo a punto tutta [illegible] serie di iniziative, al fine di sensibilizzare anche l'opinione pubblica.

Le cariche hanno durata triennale; fino ad oggi l'ele[illegible] avveniva in ambito regionale, numero di rappresentanti in relazione a quello degli iscritti. *«La scelta demandata direttamente ai congressisti»*, spiega Paolo Fornaciari, presidente della Fndai, dirigente nucleare dell'Enel, *«accresce la partecipazione. La [illegible] è infatti una categoria molto sindacalizzata (oltre il 60%, [illegible] percentuale che dagli Anni 70 si è triplicata), ma non altrettanto attiva all'interno della Federazione. Alle riunioni, la presenza degli iscritti non va oltre al 20%; con tempi e modalità diverse.*

Maggiore [illegible] nelle scelte per la [illegible] Paese, [illegible] gue Fornaciari, significa, [illegible] esempio in campo economi[illegible] incidere sulla riforma tributaria: *«nel senso, prima [illegible] tutto, di adeguarsi all'Europa, perché l'Europa c'è già adesso, non bisogna aspettare il [illegible] data peraltro vicinissima»*. Da noi, aggiunge, [illegible] ancora in vigore gli «assegni familiari», poche decine di migliaia di lire [illegible] moglie e figli a carico: in Francia, Inghilterra, Ger[illegible] e anche Stati Uniti, invece, [illegible] tassa il reddito dopo averlo suddiviso per il numero dei componenti [illegible] famiglia. E questo meccanis[illegible] trova l'unanime con[illegible] dei managers.

Paolo Fornaciari

Altro esempio, la Fndai — ancora [illegible] linea con quanto avviene negli altri Paesi d'Europa — è favorevole [illegible] prevalere dell'imposta indiretta su quella diretta. Molto sentito anche il problema dell'evasione: *«la pressione [illegible] fiscale italiana»*, afferma Fornaciari, *«è più o meno pari a quella europea. Con la differenza però che a sopportarne il peso siamo soltanto una parte di cittadini»*.

In [illegible] politico, i managers auspicano, spiega Giorgio Ambrogioni, [illegible] altro dirigente, *«un governo dotato di poteri chiari, incisivi, che sappia coagulare i consensi intorno ad [illegible] linea precisa, evitando di ricorrere a meccanismi referendari per non assumersi interamente le proprie responsabilità»*. Pur riconoscendo *«il primato della politica»*, i managers vorrebbero *«avere modo [illegible] fungere da consulenti del governo, fornendo valutazioni tecniche approfondite»*.

Molto sentita anche l'esigenza di superare la [illegible] trapposizione fra pubblico e privato: argomento sul quale, [illegible] è intervenuto anche Agostino Paci, presidente dell'Intersind, sottolineando *«la sostanziale convergenza su molti degli obiettivi posti da questo primo congresso nazionale della Fndai»*.

Per quanto concerne il sociale, Fornaciari ribadisce che il problema principale è quello dell'occupazione. *«Dopo [illegible] aree di crisi»*, prosegue, *«il rimedio consiste [illegible] nel ricorso ad ammortizzatori, del genere cassa integrazione o prepensionamento, bensì [illegible] grossi investimenti capaci di rilanciare l'attività»*. Due le proposte sulle quali la Fndai sta lavorando: una — che sarà illustrata fra [illegible] mese — riguarda [illegible] complesso di iniziative turistiche; l'altra si riferisce alla necessità, per un Paese privo [illegible] materie prime come il nos[illegible], [illegible]carsi *«alla trasformazione, ai servizi in genere. Per dare un'idea più concreta, ad esempio le telecomunicazioni»*.

Ornella Rota

Incontro del ministro Santuz con l'assessore Ravaioli

Caselle potrà accogliere 3 milioni di passeggeri

Impegno a sbloccare il progetto dell'aerostazione, è stato insabbiato dalla burocrazia

Il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, si è impegnato a sbloccare entro la prossima settimana il progetto [illegible] adeguamento dell'aerostazione [illegible] Caselle, piano che si era insabbiato nelle pieghe della Commissione interministeriale per gli aeroporti dopo un lungo «scalo tecnico» alla Direzione dell'aviazione civile.

Lo ha assicurato lo stesso ministro [illegible] un incontro [illegible] l'assessore comunale ai Trasporti, Aldo Ravaioli, che si è recato a Roma venerdì per affrontare i numerosi problemi di collegamento dell'area [illegible] che attendono [illegible] anni una risoluzione, come passante ferroviario e metropolitana.

E' molto probabile che la pre-aggiudicazione dei lavori, elaborata a gennaio dalla commissione mista Sagat-Comune-Civilavia, possa essere esaminata e approvata già nella prossima [illegible] della Commissione prevista per il 7 o per il 14 giugno, al più tardi. «E' una pratica — [illegible] Ravaioli — che può raggiungere in modo totalmente autonomo. Se una città [illegible] suo sforzo per chiedere solo una parte dei finanziamenti e Torino lo ha fatto [illegible] impegno [illegible] Comune e Sagat e poi viene penalizzata questo è un incentivo a lasciare che tutti i lavori siano a totale carico dello Stato com'è accaduto per altri aeroporti».

Aggiunge Ravaioli: «Non si possono bloccare [illegible] dicendo che l'aerostazione è sovradimensionata, se il Master Plan (piano regolatore) che così la prevede [illegible], è stato già approvato proprio dalla Direzione dell'aviazione civile». Peraltro in tema di approvazioni si è appreso proprio ieri [illegible] anche la Regione ha già rilasciato il parere [illegible] conformità urbanistica del progetto della nuova aerostazione.

Spiegano il presidente della Sagat, Bardon, e l'amministratore delegato, Parenti: «Ora occorrono 40-60 giorni per la fase contrattuale e poi potranno essere consegnati i lavori: [illegible] entro settembre si potrebbe incominciare a lavorare concretamente». Il progetto per le nuove costruzioni risulta integrato con quello fatto per consentire l'utilizzo delle attuali strutture al meglio nella fase di costruzione iniziale, è evidente che l'aeroporto [illegible] può fermarsi neppure per un giorno ed i programmi operativi [illegible] essere inseribili nel contesto di un'aerostazione in funzione.

Le nuove strutture consentiranno il transito di circa 3 milioni di passeggeri l'anno, operando su tre diversi livelli: [illegible] al piano terreno, partenze [illegible] primo, servizi [illegible] secondo. All'esterno dell'aeroporto sarà realizzato un parcheggio a tre piani, capace di contenere al coperto mille auto: in totale, nell'area aeroportuale potranno essere ospitate 3 mila automobili.

I piazzali di sosta degli aerei saranno allargati alla zona dove sorge l'attuale aerostazione: la nuova struttura sorgerà arretrata e comprenderà cinque pontili d'imbarco, i bridge mobili che portano direttamente dalla sala d'aspetto all'aereo, come negli altri più moderni aeroscali.

Proprio in previsione dei Mondiali del '90 (anno in cui si suppone un movimento di un milione 400 mila passeggeri) la Sagat ha deliberato una serie di interventi strutturali (2,5 miliardi) che precederanno il rinnovo dell'aerostazione. Un anticipo indispensabile.

Gianni Bisio

Con il rinnovo dell'aerostazione di Caselle non si dovrebbero più verificare code ed affollamenti

Mentre si aprono da oggi al pubblico il giardino e il parco di Agliè

Il Castello vive un solo giorno

L'edificio, bloccato dall'85 per inadeguatezze alle norme di sicurezza, visitato ieri da una delegazione del Fai - Nonostante problemi architettonici [illegible] d'impianti (manca completamente l'elettricità) potrebbe essere aperto se fosse aumentato il personale di custodia

Momenti magici [illegible] le [illegible] dei re [illegible] Piemonte: venerdì il castello di Rivoli ha vissuto [illegible] notte di festa in occasione del vernissage della mostra dedicata a Mirò, ieri è stata la volta del castello di Agliè che ha riaperto parco, giardino e antiche stanze. [illegible] avvenimento che, per i sontuosi appartamenti, s'è però iniziato e concluso nello spazio d'un pomeriggio: [illegible] il 17, infatti, porte e finestre si sono di nuovo sprangate sulle prospettive di gallerie e cappelle, di teatrini e biblioteche, di affreschi e quadri preziosi. E mentre il grande, romantico parco [illegible] caro a [illegible] e gli splendidi giardini all'italiana da oggi per tutta l'estate saranno visitabili ogni sabato e domenica, l'interno dell'edificio tornerà ad essere un'inutilizzata raccolta di «reliquie».

L'occasione di queste poche «ore d'aria» per il complesso progettato [illegible] Amedeo di Castellamonte ed ampliato, ai primi dell'800, da Birago di Borgaro, è stata la visita di un'ampia delegazione del [illegible] (Fondo per l'ambiente italiano), l'ente privato presieduto [illegible] Giulia Maria Mozzoni Crespi che, sul modello [illegible] National Trust inglese, ha recuperato e aperto al pubblico numerose dimore storiche italiane. Ed entriamo in questo edificio che, nelle sue 300 [illegible] racconta 3 secoli di storia: lo spettacolare Salone d'Arduino affrescato nel 1888 per volere di Filippo d'Agliè, gli appartamenti settecenteschi, destinati a Benedetto Maurizio di Savoia e alla moglie Marianna, con sale di caccia e di musica. Sino a giungere agli arredi ottocenteschi [illegible] quando il castello fu ereditato da Carlo [illegible] che, qui, sottolineò le proprie inclinazioni di collezionista creando gallerie d'arte ed esposizioni di reperti.

Il Castello di Agliè è una «delizia» che il parco (31 ettari con un lago ed angoli d'ineffabile bellezza) e il giardino rendono ancora più preziosa. Ma è anche «delizia» segnata in modo grave dallo scorrere [illegible] tempo e, più ancora, dall'immobilismo [illegible] burocrazia. «Oggi il problema più pesante — osserva la sovrintendente ai Beni storici e ambientali, arch. Clara Palmas — è legato alla scarsità del personale: una carenza che ci impone di vietare le visite al pubblico. Senza, comunque, dimenticare che esistono veri e gravi nodi strutturali come la necessità di rifare i tetti più antichi e di riattivare una grande cisterna, collegata al lago del parco, per l'impianto antincendio».

Queste considerazioni ci riportano alla più recente e [illegible] fastosa storia del complesso che, nel 1985, venne bloccato per inadeguatezza degli ambienti alle norme di sicurezza. Con fatica (per Agliè la sovrintendenza ha a disposizione da 200 a 700 milioni l'anno) furono risanati e aperti al pubblico parco e giardino, ma gli appartamenti storici, a tutt'oggi, sono senza elettricità. «Anche in queste condizioni — riprende l'arch. Palmas — se avessimo più personale di custodia e vigilanza potremmo, però, consentire l'accesso a piccoli gruppi di [illegible]. E proprio in questa direzione ci stiamo muovendo tentando di promuovere una convenzione con qualche [illegible] ciazione privata in grado di integrare il lavoro dei nostri dipendenti e di garantire, così, alla gente di accedere al Castello».

Renato Rizzo

Uno scorcio della Galleria di Levante del Castello dove sono riuniti quadri, statue e porcellane

[illegible] nuovo aperti i giardini di Palazzo Reale

Riaperto da ieri mattina al pubblico il giardino settecentesco di Palazzo Reale, chiuso a novembre perché erano necessari urgenti lavori [illegible] manutenzione ai viali, mentre gli operai [illegible] Comune dovevano procedere ad [illegible] potatura degli alberi per garantire la sicurezza dei visitatori. Gli interventi, disposti dalla Sovrintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici per riordinare un angolo [illegible] storia torinese, [illegible] però andati oltre.

La Sovrintendenza ha approfittato della chiusura forzata del giardino per far rigenerare parte della facciata interna del palazzo (lato appartamento di Madama Felicita), ripulire la fontana del Martinez, pulire le venti [illegible] in pietra [illegible] Gassino, spostare parte del cantiere aperto per restaurare la garitta posta sul bastione.

Sul giardino di Palazzo Reale esiste però una pesante ipoteca, la stessa che minaccia molti monumenti torinesi. Secondo le intenzioni [illegible] Sovrintendenza, dovrebbe restare aperto tutti i giorni dalle 9 [illegible] 19, ma dato il numero ridotto del personale di sorveglianza di Palazzo Reale ci sono seri problemi per la custodia. I dipendenti, infatti, [illegible] sotto organico del 50 per cento (attualmente sono 13) e se non ci saranno i vigili urbani ad aiutarli [illegible] ci sarà nessuno per garantire la sicurezza dei cittadini e il rispetto delle opere d'arte.

Adela Solé, ex ballerina di flamenco, tra un anno vestirà l'abito delle Figlie della Sapienza

«Così, danzando, ho incontrato Dio»

Di origine sudamericana, sta completando il noviziato a Castiglione - Per 25 anni ha ballato col marito in teatri e night - Rimasta vedova, ha deciso di diventare suora - In vendita, per beneficenza, costumi e souvenirs di tutto il mondo

Adela Solé, presto suora

[illegible] ballava, portando il calore e i colori della sua terra in teatri e night club di mezza Europa e di tante altre parti del mondo. Persia, Africa, Australia. Adela ballava il flamenco col marito Ricardo, sudamericano come lei, suo primo maestro. Una vita intensa, scandita da ritmi quasi frenetici [illegible] bella [illegible]. Ma una sera a Zagabria Ricardo avverte un forte mal di testa. L'ospedale, le cure. Il 14 [illegible] l'ultimo giorno.

Oggi Adela vive altri giorni. Sta per diventare suora della Congregazione delle Figlie della Sapienza. Abita [illegible] casa di formazione di C[illegible] Torinese [illegible] nel verde e nascosta da [illegible] secolari. Sarà la prima vedova a entrare nella congregazione molto [illegible] probabilmente anche la prima [illegible]. Ha già tagliato il cordone ombelicale che la legava al passato: migliaia [illegible] raccolti in tante [illegible] e costumi di scena, le fotografie. Molto è stato bruciato («Non avrei sopportato che altri indossassero i costumi [illegible] mio marito»), il resto è in vendita in una mostra allestita a Castiglione nei locali dell'istituto: sombreri e costumi peruviani, tappeti di pelle di lama, tamburi, nacchere. L'ingresso è libero, il ricavato [illegible] alle missioni.

Il trucco di scena è scivolato via dal viso di Adela, lasciandole piccole rughe attorno agli occhi vivaci e attenti. Una donna minuta, ancora agile. «Sono nata a Punta Arenas, nella Terra del Fuoco. Il mio cognome, allora, era Domanghe Grace. Ho sempre avuto la danza nel sangue e, da ragazza, sono finita in Uruguay. E' stata la scelta decisiva».

A Montevideo, Adela incontra Ricardo: lui ha già [illegible] carriera [illegible] stelle. «Abbiamo lavorato insieme [illegible] con tutto il corpo di ballo, siamo andati in Spagna».

Una tournée, la decisione di restare. «Ricardo non voleva tornare, ho deciso di seguirlo».

Si [illegible], continuano a vagabondare. «Una vita stupenda, ricca di emozioni, anche di imprevisti. La nostra grande passione era portare a casa i ricordi dei Paesi che visitavamo. Compravamo e mettevamo in disparte».

Ed eccoci [illegible] 1985, a Zagabria. [illegible] racconta, e gli occhi si velano di lacrime: «Mi ha salvato la fede. Quando Ricardo è morto mi sono trovata sola al mondo, avevo soltanto i ricordi. Ho capito, allora, la gente che si toglie la vita. Per fortuna, eravamo entrambi molto religiosi. Un giorno lui mi aveva chiesto: "cosa faresti se io dovessi morire?" E gli avevo risposto che mi sarei fatta [illegible]. Ma erano discorsi fatti così, tanto per [illegible]».

E invece, anticipavano il futuro. «In quei momenti le suore mi furono tanto vicine. Lì, proprio a Zagabria, le Figlie della Sapienza hanno un istituto. Sono entrata e ho avuto il tempo di superare la [illegible] e maturare una scelta».

Da un anno e mezzo Adela è in Italia, per il noviziato: tra [illegible] mesi, [illegible] un'esperienza all'estero, prenderà i voti. Le è particolarmente vicina suor Maria Rita, maestra [illegible] formazione della casa di Castiglione, dove le religiose gestiscono [illegible] casa di riposo per anziani con [illegible] ospiti. Dice suor Maria Rita: «E' una donna di grande vitalità, abituata da sempre ad arrangiarsi, a superare ogni difficoltà».

Nel seminterrato le «cose» di Adela [illegible] bella mostra di sé. Per ammirarle basta una telefonata all'istituto, le porte si apriranno ai visitatori in qualsiasi momento. E, tra costumi, souvenirs e carabattole, spuntano fotografie e ritagli di giornale dedicati a loro, a Ricardo e Adela Solé, un sodalizio e un amore durati [illegible] quarto di secolo. Ma lei, Adela, quanti anni ha? «Non me lo chiedo, non lo scrivo. In fondo sono stata un'artista e le artiste, lo sa, non hanno età».

Giampiero Paviolo

Estrazioni del Lotto

Sabato 4 giugno 1988 [illegible]

Bari	6	[illegible]	81	12	82
Cagliari	62	51	71	15	14
Firenze	27	22	40	[illegible]	7
Genova	71	19	17	21	64
Milano	[illegible]	82	24	[illegible]	41
Napoli	[illegible]	34	[illegible]	17	[illegible]
Palermo	[illegible]	41	1	[illegible]	41
Roma	[illegible]	56	[illegible]	11	8
Torino	21	32	18	35	67
Venezia	[illegible]	5	70	62	41

Risultati Enalotto

Punti	Perm	Quote
«12»	1	32.471.000
«11»	23	[illegible]
«10»	125	142.000

Monte premi 1.659.416.851

Colonna vincente

1 2 1 2 1 1 1 2 1 X X 2

Una giovane jugoslava a Torino in cerca di lavoro

Picchiata a sangue in strada perché rifiuta di vendersi

Interviene una Volante, denunciati l'amico della ragazza e due complici

E' la [illegible] amara di una ragazza jugoslava, neppure 30 anni, a Torino da sei mesi in cerca di lavoro e di [illegible] po' di fortuna. Fino [illegible] oggi è vissuta facendo pulizie, occupazioni saltuarie, uno dei «ventimila giovani nel limbo, ai bordi del campo» come li chiamano i sociologi che hanno condotto un'inchiesta tra chi si adatta a occupazioni dequalificate, sempre precarie.

Poche settimane fa ha [illegible] nosciuto un giovane. Forse qualche giorno di affetto, poi la brutale richiesta: «Sono senza soldi, devi prostituirti». Lei si è rifiutata, ed è stata picchiata, ferita.

Per questo episodio tre persone sono [illegible] fermate e denunciate [illegible] polizia per «induzione alla prostituzione e lesioni personali aggravate»: Eustacchio Cannella, 40 anni, via delle Pervinche 51/B; il cugino Michele Cannella, 35 anni, corso Giulio Cesare 160, e Giorgio Ferrara, 33 anni, via Brandizzo 22. Negano. La loro posizione dovrà ora essere vagliata dal magistrato.

Il fermo ieri, dopo una telefonata al 113: «In piazza Sassari tre giovani stanno picchiando una donna su un'auto». Si pensa ad un sequestro, viene inviata la volante 7, che è [illegible] agenti, con il [illegible] dente Lapertosa, [illegible] tre e una ragazza.

Loro dicono: «Si è sentita male, la stiamo soccorrendo». Lei è priva di sensi, viene portata all'Astanteria Martini. Sette giorni di guarigione: ferite da taglio, escoriazioni.

In questura i cugini Cannella e Giorgio Ferrara [illegible]: «Si è sentita male». Ai medici e agli infermieri la giovane racconta una storia diversa: «E' stato Luciano [illegible] ho chiesto di prostituirmi [illegible] sono rifiutata. E allora mi hanno picchiata». L'hanno spinta giù dall'auto, due la tenevano, il terzo la colpiva. «Ho perso i sensi, mi sono ripresa al pronto soccorso». I tre (un autista, [illegible] operaio, un muratore) verranno interrogati dal magistrato nei prossimi giorni.

Temperatura

massima	+ 21,4
minima	+ 16,7
media	+ 19,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello [illegible] mare 1008 mb; umidità 48%. Temperature: massima + 20; minima + 13,8; media + 17,0. Previsioni: prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni estese. Venti: deboli da [illegible] rdionali tendenti a ruotare in senso orario. Visibilità: buona. Temperatura: in diminuzione.

Il crack Bugnone

La requisitoria del pm si è conclusa con la richiesta di 9 condanne da quindici a due anni

[illegible] conclusa con la richiesta di 9 condanne e un'assoluzione la requisitoria del pubblico ministero Ugo De Crescienzo al processo per il crack dell'impero di Aldo Bugnone. La pena più alta (quindici anni per bancarotta fraudolenta) è stata proposta per Piero Bugnone, ritenuto il principale artefice con il padre Aldo (morto due [illegible] fa) del dissesto dell'azienda.

Queste le altre richieste dell'accusa: 7 anni per Alberto Bugnone, fratello minore di Piero; 3 anni per Valeria Bugnone, la meno coinvolta della famiglia nella bancarotta; 7 anni per Roberto Sacco, amministratore e uomo [illegible] fiducia di Aldo Bugnone; 4 anni e mezzo per Gian Luigi Rosazza-Morghei, capocontabile; 4 anni e mezzo anche per Elisa Aggradi e 4 anni per Bruno Barattini, sindaci della società; 4 anni e mezzo per il consulente Giuseppe Scibetta; due anni per il perito Alberto Chiaraviglio di Milano.

L'unica assoluzione, con formula ampia, è stata chiesta per Giovanni Griglio (difeso dall'avv. Lagrardi) che aveva fatto una perizia sulla bancarotta.

Aldo Bugnone, fondatore [illegible] gruppo, era arrivato alla creazione del potente impero industriale partendo da una piccola impresa [illegible] «bolta» di Rivoli dove confezionava sacchetti per le panetterie. Arrivò a controllare diciassette società, di [illegible] cinque all'estero, specializzate in impianti per la produzione e la trasformazione dell'alluminio.

Una crisi di liquidità della finanziaria del gruppo, la Fineco, in [illegible] momento delicato per l'impero Bugnone, portò al fallimento deciso dal tribunale nel marzo del 1980. Il deficit fu quantificato in venti miliardi.

Da lunedì la parola passa ai difensori (Chiusano, Zaccone, Piccatti, Giorgi, Bronzini, Minni, Morra, Torionese, Giordanengo, Allara).

Scuola allagata

A La Loggia, trenta centimetri d'acqua nelle aule - Un violento nubifragio sulla città

Alle 15 il cielo si è oscurato [illegible] se fosse improvvisamente sera. Poi lampi, tuoni: e più d'un'ora di nubifragio. Con strade invase dall'acqua, difficoltà per [illegible] auto e pedoni. Numerosi temporali (con allagamenti) anche a Moncalieri e Carignano. Scantinati allagati e tombini esplosi in vari [illegible] in città. Molti semafori, come avviene di regola, [illegible] andati in tilt.

In città i vigili [illegible] fuoco sono accorsi al sottopassaggio del Lingotto dove alcuni automobilisti sono stati costretti ad abbandonare l'auto per motivi precauzionali, in corso Orbassano, davanti [illegible] carceri Nuove. In corso Galileo Ferraris, nei pressi della piscina comunale, [illegible] larga buca s'è aperta nell'asfalto ed il traffico è stato deviato dai vigili urbani.

Sulle scuole medie di La Loggia l'acqua s'è rovesciata con tale [illegible] (30-40 centimetri) da rendere impraticabili aule e alloggio del [illegible] de. «Tutte le volte che piove, qui è allagamento — dice il [illegible] Antonio Zangari —. [illegible] ora che il Comune intervenga». E non basta. Anche le fognature [illegible] esplose, i liquami hanno invaso otto aule, archivio e caldaia. Domani gli alunni forse rimarranno a casa.

Altri interventi sono stati compiuti in cantine ed alloggi di Moncalieri, Carignano, Vinovo. Negozi e magazzini si sono riempiti [illegible] acqua e fango. Ci sono stati anche alcuni incidenti stradali causati dalla scarsa vi[illegible].

In città i pompieri [illegible] intervenuti in cantine [illegible] Lungo Dora Voghera; mentre in [illegible] Orbassano, corso Mediterraneo ed in via Pascoli i tombini [illegible] esplosi sotto la spinta dell'acqua, che aveva riempito le fognature.

Un grave incidente è accaduto durante il temporale a Rivalta sul ponte: quattro persone sono state ricoverate in ospedale, nessuna in condizioni gravi.

Specchio dei tempi

L'assessore: «Trasferire il bello anche sui balconi» - Ma le tende, talvolta, servono come difesa - Fra tanti libri, una Divina Commedia del 1472 - Misure di sicurezza uguali per tutti - Pensiamoci

L'assessore per l'Arredo Urbano ci scrive:

«E' molto difficile far fronte al dilagare del cattivo gusto privato nell'arredo esterno. Ciò è tanto più curioso se si considera che gli italiani vanno fieri per gli arredi interni, per il tono elevato e il buon gusto dell'arredamento e della moda.

«Con l'Arredo Urbano, si [illegible] tentando di fare con qualche successo un'opera [illegible] di riconversione di questa tendenza, cioè trasferire il bello anche all'esterno visibile della città.

«Il colore [illegible] case, la riscoperta del porfido, l'arredo commerciale, consigli e pareri [illegible] sull'illuminazione delle pubbliche vie, sulle pedonalizzazioni, interventi sulla pubblicità e collaborazione con le aziende installatrici di mezzi pubblicitari, stanno portando ad un cambiamento d'immagine.

«Per quanto riguarda lo specifico argomento relativo alle tende su balconi e finestre, si è deliberato di accogliere in Commissione per la Pubblicità [illegible] rappresentante dell'Associazione installatrice di tende per promuovere un disboscamento del cattivo gusto anche in questo campo; certo non è facile modificare atteggiamenti negativi che si [illegible] instaurati da almeno 40 anni.

«Concludo dicendo che il buon gusto per i privati [illegible] è [illegible] reato [illegible] peccato, senza attendere un vigile».

Giuseppe Dondona

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a quel lettore che fa appello al sindaco affinché vengano abolite le tende (verdi o in plastica) dai balconi.

«Se [illegible] fosse afflitto come lo sono io [illegible] inquilini del piano di sopra tanto male educati ed incivili da non conoscere l'esistenza di scopino e paletta e da scopare tutta l'immondizia di [illegible] più [illegible] loro balcone sul mio e più volte al giorno, forse sarebbe un po' meno drastico ed un poco più cauto nel [illegible] sputare sentenze abolizioniste sulle tende da balcone.

«Tenga anche conto, Lo prego, del grosso giro di affari riguardante installazione e manutenzione delle tende, tanto utili e [illegible] Lei tanto odiate, che permette [illegible] dare molto lavoro».

Vilma Bulfa

Un lettore ci scrive:

«Ho partecipato al 1° Salone del Libro, dove, [illegible] alle mie cose, indegnamente, ho esposto la prima edizione della Divina Commedia, Foligno 1472, [illegible] prestito da un illustre bibliofilo, mio conterraneo.

«E' noto che di questa edizione solo otto o nove esemplari si trovano presso Biblioteche pubbliche italiane ed altri pochi all'estero.

«A Torino ne fu presentato un esemplare, [illegible] occasione della Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro nel 1911, e la Commissione Esecutiva, "desiderosa di lasciare un degno ricordo dell'avvenimento, deliberava venisse ristampata fedelmente l'edizione principe del poema dantesco".

«Dopo 77 anni è stata offerta alla Città (ma anche alla Regione...) l'opportunità di rivivere [illegible] emozioni che suscitò allora la visione della prima edizione a stampa del Divino Poema e invece, quello che poteva essere il momento più [illegible] della manifestazione libraria, è stato ignorato dagli organizzatori del Salone, dai mass media, dagli intellettuali, dai politici (quelli locali, perché la Regione Umbria ha telefonato, subito dopo [illegible] chiusura [illegible] Salone, [illegible] visita della Fiera Internazionale di Francoforte); e, ovviamente, dalla cittadinanza che, se informata, sarebbe accorsa numerosa».

Giovanni Marianetti

Un lettore ci scrive:

«Quando al Comunale [illegible] Torino si stabiliscono le misure di sicurezza che metro si usa? Non ha senso sequestrare le aste di plastica delle bandiere perfino [illegible] bambini in due sole occasioni su 13 partite consecutive (poi mio figlio dodicenne si è arrabbiato e ha lasciato [illegible] bandiera a casa), e passi per Torino-Juventus, ma che paura [illegible] cevano in Torino-Pescara se precedentemente con Milan e Napoli, tanto per citare le più importanti, non [illegible] state ritenute pericolose?

«Ma il fatto ancora più sconcertante è che mentre i carabinieri sequestravano queste presunte armi improprie, alle loro spalle nell'antistadio una bancarella vendeva bandiere [illegible] aste ben più grosse e pesanti».

Silvio Boella

Un lettore ci scrive:

«Si avvicinano le vacanze estive e, come ogni anno, si assisterà al tragico abbandono degli animali. Quindici mesi orsono decisi per un cane. Saputo dell'impegno a cui andavo incontro, [illegible] rinuncio volentieri alla villeggiatura per stare con lui [illegible] passeggiate tranquille [illegible] città [illegible] il mio amico fedele. Ogni [illegible] del giorno o [illegible] notte, sempre pronto a saltarmi attorno festoso. Non vi chiedo [illegible] rinunciare alle vacanze, ma sistemate i vostri amici che in cambio [illegible] una carezza danno a volte la vita».

Francesco Tardito

Dopo il successo del Salone

Piccoli editori fronte comune

Convegno nazionale in autunno a Torino

Sull'onda dell'entusiasmo suscitato [illegible] prima edizione del Salone del libro, i piccoli editori [illegible] si stanno mobilitando perché [illegible] più incisiva la loro presenza all'appuntamento del prossimo anno. Chiedono la disponibilità di maggiori spazi, [illegible] Salone articolato in due momenti (uno riservato all'aspetto commerciale coinvolgendo distributori e librai, il secondo per il pubblico [illegible] e i potenziali acquirenti), la presenza fissa di [illegible] loro rappresentante nel comitato organizzatore.

L'effetto-Salone [illegible] diventando [illegible] per la categoria che, su iniziativa di alcuni rappresentanti costituitisi [illegible] «comitato promotore dei piccoli editori», ha [illegible] di promuovere [illegible] autunno a Torino un convegno nazionale [illegible] rilanciare le richieste [illegible] ieri e indicare strategie e obiettivi [illegible]. E' stata la concretezza l'aspetto più significativo dell'incontro di ieri al Circolo della stampa, presenti una dozzina di operatori venuti dalla Lombardia (Bea Marin de La Rivisteria, Michelangelo Coviello di «Corpo 10»), dal Veneto (Giorgio Bertani), dagli Abruzzi (Veniero De Giorgi), dal Piemonte [illegible] (Milvia Carrà e [illegible] Editrice), dall'Emilia (Luigi Contini) e da altre regioni.

Concretezza ha significato, anzitutto, constatare che la presenza dei piccoli editori accanto alla grande editoria nella prima edizione del salone promosso da Guido Accornero e da Angelo Pezzana, ha contribuito in modo particolare al successo dell'iniziativa. Ma, secondo i portavoce della categoria, la manifestazione sarebbe andata anche meglio con la predisposizione di spazi e percorsi adeguati in modo da non privilegiare soltanto gli editori più noti, con la presenza attiva [illegible] distributori e librai, con contatti fra espositori e responsabili [illegible] biblioteche pubbliche.

Di qui il messaggio diretto ad Accornero e ai suoi collaboratori: [illegible] comitato organizzatore [illegible] prossimo Salone, non potrà mancare la presenza [illegible] rappresentante dei circa [illegible] operatori italiani dell'«editoria di qualità» o «specializzata». [illegible] come scegliere questo portavoce, visto che la categoria non è ancora riuscita a costituirsi in [illegible] largamente rappresentativa? «Sappiamo — ha detto Veniero De Giorgi — [illegible] qualcuno [illegible] ha già tentato [illegible] autonominarsi rappresentante della categoria e parlare a nome nostro con gli organizzatori del Salone. Per evitare equivoci, [illegible] promosso un convegno della categoria in autunno a Torino. Avremo finalmente [illegible] possibilità [illegible] confrontarci e far conoscere i nostri problemi».

Per la torinese Milvia Carrà, ben venga il convegno «ma non si può rinviare la costituzione della nostra associazione. Abbiamo bisogno di creare consorzi, [illegible] fruire [illegible] servizi comuni come cartiere e tipografie, di chiarire [illegible] nostro ruolo. Non basta lavorare per Comuni [illegible] enti locali per definirsi piccoli editori». **g. j. p.**

Lo spontaneismo religioso [illegible] i pericoli del fanatismo

Ai confini [illegible] fede

L'inchiesta partita da Amantea ha riaperto il dibattito sui «gruppi [illegible] preghiera» - Accanto [illegible] movimenti ortodossi, forme [illegible] religiosità «infantile e primitiva» che preoccupano l'episcopato - Il sociologo: «Riti che sfociano in alcuni casi estremi nella superstizione»

L'inchiesta sul «Gruppo [illegible] Rosario» e [illegible] sacrificio rituale di un apostolo torinese [illegible] San Pietro Amantea, in Calabria, riapre la discussione [illegible] mondo [illegible] conosciuto [illegible] movimenti e delle [illegible] sociazioni spontanee che talvolta ruotano attorno [illegible] parrocchie o vivono all'ombra [illegible] di una ristretta comunità di credenti. [illegible] ralmente conosciuti come gruppi di preghiera che raccolgono centinaia [illegible] fedeli, ma che finora mai nessuno è riuscito a [illegible] e definire nella loro complessa realtà. Molto spesso [illegible] loro comportamento rientra nell'orto[illegible] cattolica, in un puro bisogno [illegible] religiosità; in alcuni casi estremi, invece, sconfina nell'eterodossia fino ad assumere quei caratteri [illegible] fanatismo organizzato che si riscontrano nelle sette [illegible] a capo personaggi venerati come santi.

Dice don Pier Angelo Gramaglia, docente [illegible] Patrologia alla Facoltà Teologica: «Salvo quelli autenticamente cattolici, gli altri idealmente [illegible] collegano ai movi[illegible] neopentecostali americani, secondo i quali l'espe[illegible] religiosa matura attraverso manifestazioni profetico-visionarie. Nel nostro Paese, a mio avviso, si possono identificare nei gruppi di Padre Pio, della Madonna di Medjugorje, di Mamma Rosa, del vescovo africano monsignor Milingo e nel "Movimento sacerdotale mariano" di don Stefano Gobbi».

Il fenomeno dello spontaneismo religioso è [illegible] da tempo in Piemonte, tanto che la Commissione presbiteriale regionale ha avviato [illegible] problema, precisa il [illegible] gretario don Daniele Giglioli, «una approfondita riflessione». «Su questo problema una presa [illegible] posizione è necessaria — commenta don Carlo Collo, docente di Dogmatica alla Facoltà Teologica torinese — non soltanto per prendere le distanze [illegible] coloro che di cattolico hanno soltanto il nome, [illegible] soprattutto perché la maggior [illegible] [illegible] questi movimenti è molto fragile sotto il profilo teologico e dottrinale».

Nel frattempo, preoccupa[illegible] per il proliferare incontrollato dei gruppi spontanei «in una Chiesa che crede nella comunione», l'episcopato piemontese [illegible] fatto proprio [illegible] documento della Conferenza episcopale [illegible] in cui si sottolineano i principi per far parte della comunità cattolica.

Il culto mariano, posto in modo [illegible] centro [illegible] loro spiritualità, [illegible] fanatismo e la visione manichea del mondo sembrano essere, invece, il denominatore comune [illegible] movimenti non orto[illegible]. Per don Gramaglia, infatti, il richiamo [illegible] Madonna è «la forma di aggregazione devozionale più semplice ed efficace», perché [illegible] si mette Maria [illegible] mezzo [illegible] possono fare tante cose, soprattutto soldi».

Sono dichiarazioni polemiche nei confronti di quei parroci (il gruppo del Rosario faceva capo alla parrocchia della Resurrezione [illegible] via Monte Rosa [illegible], n.d.r.) che «pur avendo gli strumenti per controllare il rispetto [illegible] Fede accettano acriticamente qualsiasi iniziativa spontanea e danno spazio alla "demagogia del Rosario"».

Probabilmente, dietro questa forma di aggregazione religiosa «primitiva» c'è la necessità di dare una risposta [illegible] problemi di identità che [illegible] società industriale [illegible] come la nostra [illegible] ad ogni individuo. Per il sociologo Franco Garelli potrebbe essere una spiegazione. Sostiene che Torino, essendo stata attraversata [illegible] da [illegible] tensioni e contraddizioni, è [illegible], più di ogni altra città italiana, una sintesi strana di tutti i processi culturali.

«Sono processi — dice — che stimolano il ricorso a forme [illegible] espressioni particolari e [illegible] quali, attraverso la spiritualità, c'è una ricerca [illegible] di [illegible]». Il prof. Franco Garelli ha però [illegible] dubbio. Si chiede [illegible] effetti[illegible] questi gruppi possono essere definiti religiosi visto che, sovente, i loro riti sfociano nella superstizione e nell'esoterismo.

Emanuele Monta

MANIFESTANO CONTRO L'AIDS

Anche a Torino davanti al liceo D'Azeglio, come in altre dieci grandi città, i radicali hanno distribuito contraccettivi e volantini di informazione sull'Aids e sulla possibile prevenzione della malattia. I giovani, soprattutto quelli delle classi del triennio, [illegible] il materiale scritto con interesse mentre hanno [illegible] maggiori timidezze nei confronti dei profilattici; alcuni gruppi si sono intrattenuti a discutere con i manifestanti radicali sulla realtà medica e sociale dell'Aids.

A Torino Esposizioni le vetture d'epoca [illegible] «Automotoretrò»

Veterane, prezzi [illegible] capogiro

Una Bugatti quotata 103 milioni - «Non è vera, ma una copia fedele della splendida vettura» - «La riproduzione di una Ferrari Gto costa 400 milioni, l'originale vale 2 miliardi» - Vecchi libretti

La «Bugatti» dei primi Anni Trenta fa bella mostra [illegible] se in uno stand di AutoMotoRetrò, inaugurato ieri al quinto padiglione [illegible] Torino Esposizioni. Costa [illegible] milioni, un'inezia. E, infatti, [illegible] è una «Bugatti» vera, ma [illegible] copia fedele dello splendido modello francese. Un bidone? No, è il segno di una passione [illegible] s'aggiunge a quella per le veterane «doc», [illegible] dalla fabbrica mezzo secolo fa ed ancora le stesse in ogni particolare. Spiega Beppe Gianoglio, uno degli organizzatori: «La replica di [illegible] Ferrari Gto costa [illegible] milioni. Ma l'originale vale 2 miliardi».

Insomma quella dei veteran-car [illegible] comunque passione elitaria? Nemmeno per idea, spiegano gli specialisti. A volte [illegible] pochi milioni per garantirsi il privilegio di guidare una «nonna» ancora [illegible] ottime condizioni di salute, o per acquistare un'auto di prestigio ma bisognosa di cure assidue.

Le quattro ruote non [illegible] le sole protagoniste della [illegible], giunta alla [illegible] edizione. Ci sono [illegible] motociclette, gloriose «Guzzi», splendide «Norton», «Vespe» e «Lambrette», mezzi [illegible] invasi dalla ruggine.

[illegible] espositori [illegible] 400. Tra loro anche gli specialisti dei pezzi di ricambio (più [illegible] sto costosi) recuperati nelle demolizioni, i venditori di libri, manuali, modellini d'altri tempi. Hanno un mercato ricco anche i libretti [illegible] «manutenzione» di [illegible] case, e sono sempre più preziosi [illegible] i libretti di circolazione. Poche pagine, che [illegible] storie ormai lontane. [illegible] quel signor Ettore Brunero che nel marzo del '37 acquistò [illegible] poche migliaia di [illegible] una «Balilla» quattro marce? E perché la macchina [illegible] poi ipotecata, e divenne in seguito [illegible] taxi?

AutoMotoRetrò chiude alle 19. Ad arricchirla si sono aggiunti un raduno di Alfa Romeo e la sessione di omologazione dell'Asi, l'associa[illegible] certifica l'originalità delle auto. Ci sono pre[illegible] «Topolino» e «Torpedo», tante «Aprilia» e «Aurelia». Ed è arrivata la pioggia, ad affliggere i gelosi proprietari che non [illegible] ancora raggiunto lo spazio espositivo coperto. Subito, sono spuntati panni e teloni. [illegible] sarà da lavorar [illegible] gomito per cancellare il più piccolo segno di un'acquazzone fuori programma.

g.pav.

Asparagi in omaggio: psi e pci contrari

Il consiglio comunale di Poirino ha approvato la spesa di un milione per l'acquisto [illegible] mazzi di asparagi, produzione tipica locale: si tratta di omaggi da inviare a scopo promozionale.

Ma questa delibera è stata subito contestata dall'opposizione, socialisti e comunisti, soprattutto perché, secondo il primo progetto illustrato, i mazzi [illegible] asparagi dovrebbero essere mandati a funzionari di Regione, Provincia e prefettura e non a personaggi di fama o a esponenti della stampa specializzata.

«Questa contestazione mi sorprende — replica il sindaco di Poirino, Franco Gambino — l'invio per scopi promozionali ad enti o a persone che possono trasformarsi in utili veicoli pubblicitari, costituisce un'iniziativa adottata già in passato anche da altre amministrazioni».

Sottolinea Gambino: «Questa [illegible] un'iniziativa che ritengo tuttora valida. Non è corretto avanzare illazioni perché l'obiettivo per cui viene attuata [illegible] e rimane puramente promozionale».

Bimbo violentato

A 9 [illegible] [illegible] un bruto

Inflitti 5 anni

Cinque anni [illegible] carcere per l'operaio Mario Sponga che nell'ottobre '83, a Nichelino, violentò un [illegible] di 9 anni. La condanna [illegible] inflitta [illegible] dalla se[illegible] che ha concesso all'imputato (da tempo in libertà) le attenuanti generiche e la seminfermità per cronica intossicazione da [illegible].

Mario Sponga, 29 anni, difeso dagli avvocati Bosco e Fumero ha negato: «Non lo conosco quel bambino». [illegible] il piccolo Mario (i suoi genitori si sono costituiti parte civile con l'avv. Oliviero Dal Fiume) non ha avuto dubbi: «E' stato lui, ne sono proprio sicuro».

Secondo l'accusa, l'imputato aveva avvicinato Mario davanti alla scuola elementare, in [illegible] XXV Aprile, gli aveva offerto delle caramelle, poi lo aveva attirato in un casolare e violentato. Ma due giorni dopo era stato arrestato [illegible] alla precisa descrizione della piccola vittima.

[illegible] cronaca

Vivere Insieme: Propone

Conoscenza a scopo matrimoniale. [illegible] via [illegible] 32 Torino. Orario dal lunedì al venerdì 9.30 - 19, sabato e domenica 9 - 17.30. Tel. 011 [illegible]

E' amore...

Unica agenzia matrimoniale legale in Piemonte-Liguria. Consulenza gratuita. Torino 011 [illegible] via Tunisi 110. Pinerolo 0121 [illegible]. Cuneo 0171 [illegible]. Gratis [illegible]. Aperto anche la domenica.

[illegible] delle lenti [illegible]

Le lenti a contatto, i problemi legati alla loro utilizzazione, le evoluzioni degli ultimi anni, sono il tema del corso di «Contattologia medica» che si chiude oggi, dopo 5 giorni di relazioni, alla Clinica Oculistica dell'Università. «Il nostro scopo, raggiunto in pieno, era di arricchire ulteriormente — dice il prof. Federico Grignolo, direttore della II Cattedra — il bagaglio professionale [illegible] colleghi oculisti e integrare il curriculum degli specializzandi in oftalmologia e clinica oculistica».

Il [illegible] approfondito numerose novità, [illegible] diffusione delle lenti gaspermeabili e idrofile alla riduzione delle patologie. «Ormai — conclude il prof. Grignolo — ci sono lenti che è possibile tenere sull'occhio anche un mese di fila senza problemi, prodotte con materiali che consentono il passaggio dell'ossigeno e che resistono alle contaminazioni. Bisogna però conoscerle bene».

Saper spendere

Tesori in bottiglia

Un vino [illegible] Costanza del 1730 varrebbe da 1 a 3 milioni (ma l'etichetta è illeggibile)

Una famiglia di Finale Ligure (che chiede di tacere il nome) ha un tesoro in [illegible] bottiglia. Scrive: «Da generazioni [illegible] si tramanda di padre in figlio una bottiglia di [illegible] di Costanza risalente alla prima metà del 1700. L'etichetta è ormai sbiadita e [illegible] dal tempo e [illegible] varie traversie, ma fino a 50 anni fa riportava ben visibile la data del 1730». Peccato che il lettore [illegible] ne abbia fatto una foto; quella che invia rispecchia lo stato attuale: etichetta illeggibile.

Continua la lettera: «Abbiamo deciso [illegible] vendere questo "prezioso cimelio". [illegible] non abbiamo nessuna cognizione in merito, perciò abbiamo ritenuto opportuno rivolgerci agli esperti di Saper spendere e per questo alleghiamo due foto. Potete fornire indicazioni, anche approssimative, sul valore [illegible] mercato della bottiglia? Qual è l'iter migliore per attuare [illegible] vendita?».

★★ L'enotecnico, prof. Bruno Rivella, [illegible] correttezza vuole anzitutto sgomberare il campo dalle illusioni: «E' estremamente difficile vendere una bottiglia [illegible] tal genere, perché la richiesta è [illegible] (era una moda che [illegible] a 10-15 anni fa)».

Non basta. Sostiene l'esperto: «E' egualmente difficile dare [illegible] valore seppur [illegible] larga massima». E prosegue: «Non essendo più possibile leggere l'etichetta, [illegible] probabile e possibile acquirente collezionista dovrebbe credere sulla parola [illegible] veridicità di quanto sostiene la famiglia proprietaria del "cimelio", con [illegible] le possibili e immaginabili conseguenze. [illegible] nell'acquisto, dipende proprio dalla persona che può essere interessata all'oggetto specifico e alla [illegible] specifica collezione».

Precisa: «Poiché sono poche le bottiglie dell'epoca e [illegible] pochi [illegible] interessati a tali vini, posso dire soltanto che (ribadendo l'impossibilità di dimostrare la verità sulla data della bottiglia) il valore potrebbe oscillare tra [illegible] milione e tre milioni, sempre che si trovi l'appassionato, perché si tratta senza ombra di dubbio di una bottiglia "da non consumare". Non capisco bene il motivo per cui questa famiglia desideri "separarsi" da questa "preziosità": certo se le è possibile, conservandola al meglio, sarebbe opportuno conservarla gelosamente e tramandarla ancora ai posteri (evitando ulteriori danni). Comunque [illegible], confermando la scarsa richiesta di queste rarissime bottiglie, più [illegible] metterle a "asta", suggerirei di proporle a enoteche [illegible] prestigio o addirittura a ristoranti d'élite».

Ancora bottiglie di pregio e richiesta sul loro probabile valore di mercato [illegible] Piero [illegible] di Torino. Scrive: «Possiedo Barolo anno 1961, [illegible] la Coppa [illegible] Alba; Barolo, 1944, ditta Borgogno di Barolo; Barolo di Fontanafredda 1958; Bonarda [illegible] della cantina sociale Colli Novaresi; Barbaresco, 1957, ditta Rocca di Barbaresco; Barolo [illegible] speciale [illegible], ditta Conterno di Monforte d'Alba, tutte con etichetta data, originaria e in buono stato».

★★ Posto che il mercato in questo periodo è fermo, ecco che [illegible] l'enologo Bruno Rivella: «Per il primo [illegible] ipotizza [illegible] quotazione di 70-100 mila a bottiglia; secondo: circa 150-200 mila; il '58 Fontanafredda dovrebbe [illegible] raggiungere tranquillamente le 100 mila lire; per il Bonarda '60 il mercato è decisamente difficile essendo un vino da grande invecchiamento (15-20 mila); quel Barbaresco è a 20-30 [illegible]; il Barolo '71 Conterno intorno alle [illegible] mila».

Simonetta

Dopo 22 anni la cerimonia si è tenuta a Baudenasca

Nizza e cavalleggeri in festa tra la gente

Hanno sfilato moderni cingolati, ma anche antiche carrozze

Un momento della cerimonia che si è tenuta nel comprensorio militare di Baudenasca

PINEROLO — E' stata festa grande, ieri, per il Nizza Cavalleria e il Corpo dei cavalleggeri che celebrava la sua giornata. A far da cornice alla suggestiva cerimonia è stato scelto il comprensorio militare di Baudenasca. Non accadeva da 22 anni, perché dall'ormai lontano 1956 la manifestazione si è sempre svolta all'interno della caserma di viale Cavalieri d'Italia.

E l'occasione [illegible] è stata sprecata: [illegible] carri armati M-47 — quelli utilizzati nella guerra di Corea e che resteranno in servizio sino al 2000 —, numerosi Utc M-113, veicoli da trasporto e da combattimento, hanno sfilato davanti alle tribune delle autorità militari e civili tra le quali erano presenti il gen. Giuseppe Ardito, comandante della Brigata Motorizzata Cremona e il primo plotone del IV Reggimento Cacciatori [illegible] a Cap Francia, comandato dal colonnello Pernet, in Italia per uno scambio bilaterale.

A sottolineare [illegible] tradizione del Nizza, il suo comandante, il tenente colonnello Vincenzo Vittorio Prulli, ha passato in rassegna i reparti su [illegible] «braka», carrozza tirata da due cavalli [illegible] a disposizione dal «Gruppo Italiano Attacchi» che a Cremo ha costituito un centro di appassionati del cavallo che partecipa a numerose manifestazioni sportive e di rappresentanza storica.

Il momento più importante di [illegible] la manifestazione è stato, comunque, la rievocazione della battaglia del 1916 [illegible] Officine di Adria, tra Monfalcone e Trieste, quando il Nizza Cavalleria, [illegible] termine di tre giorni di battaglia, riuscì a respingere l'attacco degli austriaci. Lo scontro iniziò il 14 maggio, quando [illegible] nemico sferrò l'attacco dalle paludi sulla destra delle Officine, l'unico [illegible] quale gli italiani non se lo aspettavano.

Una tale sorpresa che, «per un momento, *le forze avversarie sono scambiate per i rinforzi insistentemente richiesti e come tali festosamente accolti. I combattimenti si succedono. Il tenente Cavalchini riesce a respingere il nemico All'alba il Nizza Cavalleria attacca in massa, ripristinando la situazione compromessa e liberando anche due plotoni catturati nella notte*».

Innumerevoli furono gli atti di coraggio, come quello del dragone Contessa che, caricatosi sulle spalle il proprio comandante ferito, [illegible] portò in salvo incurante del rischio. Colpito dal nemico, prima [illegible] morire, volle che la medaglia al valore fosse consegnata alla madre, mentre per sé volle solo il nastrino azzurro. La cerimonia è stata conclusa [illegible] «buttasella», il tipico [illegible] di tromba con il quale veniva ordinato [illegible] montare a cavallo.

Antonio [illegible]

Un libro sul miracolo di Torino

TORINO — Alla «Torino del miracolo» che, celebrando il terzo centenario dell'avvenimento accaduto il 6 giugno 1453 con grandi festeggiamenti pubblici, quadri d'altare ispirati al prodigio [illegible] si era [illegible] in cielo splendendo come un sole nella piazza del mercato e la sua prima guida turistica dedicata ai forestieri [illegible] fama europea [illegible] l'Associazione degli insegnanti di storia dell'arte ha dedicato un libro che sarà presentato domani alla presenza del presidente della Regione Beltrami, nella chiesa del Corpus Domini in via Palazzo di Città 20.

La conferenza che si terrà alle 15.15 [illegible]

Curatore fallimentare intascava gli [illegible]

Condannato a Pinerolo a due anni

PINEROLO — Con una condanna a due anni e due mesi di reclusione con l'interdizione dai pubblici uffici per lo stesso periodo, si è concluso il processo a carico del commercialista Silvio Mondino, 37 anni, piazza Garibaldi 6, accusato di malversazione in quanto, nella veste di pubblico ufficiale — era stato nominato dal tribunale di Pinerolo curatore fallimentare — avrebbe incassato soldi per versare delle somme su un conto del fallimento. Altra imputazione a carico del Mondino era aver fatto delle false attestazioni al giudice delegato in merito ai versamenti. La cifra mancante, secondo l'accusa, superava i 30 milioni ma il Mondino si è difeso affermando che l'importo era inferiore. Il pm Tamburini durante la requisitoria lo ha accusato di aver tenuto «una gestione delle dei fallimenti» e ha chiesto una pena di tre anni e cinque mesi.

Sempre a Pinerolo Mataide Vignolo, 60 anni, e Marisa Marchiaro, 35 anni, madre e figlia, sono stati assolti per insufficienza di prove dall'accusa di circonvenzione d'incapace. I due erano stati denunciati dai carabinieri dopo che nella loro cascina a Villafranca, in frazione San Luca 40, era stato trovato Antonio Santus, un anziano pensionato relegato su una branda al piano terreno dell'abitazione.

Tutto intorno era sporco e nei piatti erano coperti [illegible] muffa i resti di un pasto consumato chissà quanto tempo prima. Il Santus con un'ambulanza era stato trasferito alla casa di riposo di Villafranca e i due, trovati in possesso di un libretto bancario del pensionato, ormai rimasto con poche lire, erano stati denunciati.

In tribunale è comparso solo il figlio della donna che si è giustificato spiegando che era proprio stato il Santus (deceduto alcuni mesi dopo il ricovero in ospedale) ad autorizzarli a ritirare per conto suo la pensione e che sarebbe sempre stato il pensionato a prestargli 10 milioni per alcuni lavori [illegible] ristrutturazione della cascina. La richiesta del pm era stata per i due di due anni di reclusione.

dalla Grande Torino

Collocamento, 57 posti [illegible] domani

TORINO — [illegible] l'Ufficio [illegible] Collocamento dovrà assegnare 57 posti di lavoro, [illegible] dei quali a td, presso [illegible] sale cinematografiche [illegible], Porlino, Mirafiori. Generici: [illegible] bidelli [illegible]; 6 [illegible] pulizie, imprese (6 ti e 2 td); 1 op. cameriere [illegible] piani, albergo (ti); 6 operai, imprese varie (5 ti e 1 td); [illegible] op. assist., ente p. (td); 1 edile (ti). Di categoria: 2 fuochisti, ente p. (td); 1 inf. generica, p. esercizi (td); 1 operatori per handicappati, ente p. (td); 1 autorip. elettrauto (td); 3 op. cucina, casa di cura (td). Qualificati: 2 add. [illegible] imprese (1 ti e 1 td); [illegible] decoratori, 1 ferraiolo e 1 tubista, edilizia (ti); 1 elettr. idraulico, casa di cura (td); 1 tornitore e 1 affilatore, metalm. (ti); 1 verniciatore, carrozz. (ti); 3 inf. profess., casa di cura (td). Impiegati: 1 imp. a 1 [illegible], commercio (td); 1 geom., ente p. (t[illegible]); 1 stenodatt., assicurazione (td); [illegible] educ. socio-assist., ente p. (td); 1 esec. d'ufficio, ente p. (td).

Farmacie aperte [illegible] in città

TORINO — Servizio diurno (9-19,30): c. Giulio Cesare 24; c. Racconigi 188; s. Orbassano 249; v. Gorresio 37; v. Lombroso [illegible]; c. Francia 33; v. Asiago 36; 1. Sempione [illegible]; p. della Vittoria 29; p. Gallimberti 7; s. Unione Sovietica 491; c. [illegible] Maurizio 67; v. Giolitti 2; s. Vittorio Emanuele 121; v. Lessona 29; s. Massimo d'Azeglio 100; p. San Giovanni.

Notturno (19,30-9): s. Vittorio Emanuele II 66 (53.82.71/54.12.71); s. Nizza [illegible]; p. Massaua 1 (79.33.05).

[illegible] il traffico

TORINO — Per il rifacimento della pavimentazione [illegible] Ponte Balbis, tra il 6 e il 18 giugno, [illegible] potranno avere [illegible], rallentamenti [illegible] traffico.

Scuola Europa [illegible]

GRUGLIASCO - La scuola media statale di via Costa è stata intitolata ieri all'Europa Unita nel corso di una cerimonia alla quale sono intervenuti anche i ragazzi delle medie torinesi Pascoli e Neruda.

In libertà [illegible] cauzione

TORINO — Vincenzo Gugliotta, titolare della ditta Reina Shield e rappresentante della Vigha-Ote-Biomedica di Milano, è tornato in libertà con una cauzione di 30 [illegible]. Gugliotta era uno dei ventisette imprenditori arrestati (tutti gli altri erano già [illegible] scarcerati) per lo scandalo delle tangenti all'Usl 25, all'Ospedale di Rivoli e all'ufficio economato della Provincia.

Con un [illegible] di eroina

CHIERI — I militari del nucleo operativo hanno [illegible], l'altra sera, Massimiliano Cappello, [illegible] anni, Torino, via Ravizza 7, e i fratelli marocchini Adel Daluri, [illegible] anni, e A. R., 18 anni, residenti a Chieri in strada Andezeno 5. I tre [illegible] accusati di detenzione e spaccio di un etto [illegible] eroina. I carabinieri di Chieri da tempo seguivano gli spostamenti dei due fratelli, sospettando riformissero il mercato chierese. L'altra sera si sono appostati sotto la loro abitazione e hanno atteso che uscissero. Li hanno seguiti fino [illegible] piazza Cavour. Poco dopo si è avvicinato il Cappello. Al [illegible] dello scambio della merce e [illegible] consegna dei soldi per i tre [illegible] scattate [illegible] manette.

Nessuna «casa squillo» a Poirino

POIRINO — A Poirino e Villanova d'Asti non [illegible] state scoperte organizzazioni che sfruttano [illegible] prostituzione. Lo hanno precisato i carabinieri per porre fine alla «coda» di [illegible] dei due paesi che da qualche giorno giungono nelle locali caserme [illegible] una denuncia contro ignoti a tutela della propria onorabilità. La tranquillità di decine di famiglie è stata turbata dalle voci, poi — [illegible] spesso succede nei piccoli centri, completate da nomi — della scoperta di [illegible] squillo».

Sequestrati prodotti dietetici

TORINO — I carabinieri hanno sequestrato nel magazzino Oviel, di [illegible] Chiesa 47 (rappresentante, Vittorio Vecchione), 21 mila articoli dietetici (valore 900 milioni). Erano tenuti in un locale privo di autorizzazione.

Contrasti in giunta [illegible] Alpignano

ALPIGNANO — Aria di crisi in Comune. L'assessore della sinistra indipendente ai Lavori pubblici Bruno Albrile si è dimesso «per contrasti con i colleghi di giunta». Ne è nata una vivace discussione sedata solo dalla richiesta del psi di fare una pausa di riflessione e rinviare la surrogazione di Albrile, che doveva essere sostituito dal suo capogruppo Flavio Danzeri.

Settimo, nuovo assessore

SETTIMO — Il Consiglio comunale ha eletto l'altra sera il nuovo assessore alla Pubblica Istruzione, è il socialista Salvatore Balbo che sostituisce Clara Calrola che si è dimessa per motivi di famiglia.

Secondo avioraduno

RIVA [illegible] CHIERI — Secondo avioraduno, [illegible], di aerei ultraleggeri (Ulm) [illegible] nuovo campo volo in regione Martina. La manifestazione, rinviata per maltempo [illegible] [illegible] settimana, prevede l'intervento di una quarantina [illegible] velivoli Ulm, di due elicotteri, di aerei da turismo ed acrobatici e di deltaplani. Le prove di [illegible] s'inizieranno alle 9, mentre fra le 13,30 e le 14 si svolgerà una gara di atterraggio di precisione. Dalle [illegible] alle [illegible] evoluzioni acrobatiche di tutti i velivoli.

A Ivrea dal 1° ottobre tutto il centro storico riservato ai pedoni

L'isola della discordia

L'Ascom in prima fila contro soluzioni poco meditate: «E' assurdo vietare l'accesso [illegible] auto senza predisporre parcheggi e offrire strutture alternative ai pedoni» - Il Comune: «Ci confronteremo»

IVREA — Scrive [illegible] giunta nel documento programmatico che ha ufficializzato l'ennesimo rimpasto seguito [illegible] verifica di maggioranza: *«Si proseguirà sulla strada della progressiva pedonalizzazione [illegible] del centro storico, offrendo soluzioni di viabilità e trasporto, [illegible] un migliore utilizzo dei parcheggi già esistenti».* Per [illegible] pedonalizzazione totale [illegible] centro cittadino è già stata indicata una data, sabato 1° ottobre.

Meno [illegible] quattro mesi, dunque, per attuare [illegible] progetto che sta scatenando vivaci reazioni, soprattutto da parte dei commercianti [illegible] piazza di Città, via Arduino e via Cavour. Dicono all'Ascom: *«E' assurdo pensare di estendere la pedonalizzazione in queste condizioni, senza disporre soprattutto di parcheggi adeguati. Non [illegible] [illegible] vietare l'accesso alle macchine [illegible] poi offrire nulla in alternativa per i pedoni. Guardiamo piazza Ottinetti, quello che doveva essere il salotto della città [illegible] è trasformato in un cortile abbandonato, o quasi».*

Ma in Comune ricordano le reazioni provocate dal progetto [illegible] pedonalizzare via Palestro, [illegible] cuore di Ivrea: *«Tutti allora erano contrari: provate oggi a chiedere a commercianti e cittadini se sarebbero d'accordo di riaprire [illegible] via alle auto».*

Toccherà all'assessore socialdemocratico Mario Viano, nuovo delegato ai problemi viari, realizzare il progetto che [illegible] [illegible] creare [illegible] attriti in maggioranza. Non è un mistero, infatti, che le perplessità maggiori sulla pedonalizzazione totale [illegible] venute dal psi, piuttosto scettico già un anno fa, quando fu deciso [illegible] vietare alle [illegible] piazza di Città il pomeriggio e la domenica [illegible].

Viano dovrà muoversi per gradi: innanzitutto saranno istituiti parcheggi [illegible] pagamento nelle piazze interne del centro storico, verrà migliorato il servizio di «bus-navetta» [illegible] soprattutto, si realizzerà [illegible] parcheggio «multi-piano» nella piazza dell'ospedale (tempo previsto, almeno due anni). Il [illegible] sidente dell'Ascom, [illegible] Cossavella, ha [illegible] [illegible] lettera al [illegible] Roberto Fogu e ai capigruppo consiliari: *«Il 95% degli addetti al commercio operanti nel centro storico [illegible] contrario alla pedonalizzazione attuata in maniera selvaggia. Ma si dichiara [illegible] favorevole se [illegible] fossero effettuate le strutture preventive».*

L'Ascom ha chiesto intanto [illegible] incontro urgente [illegible] la giunta: *«Speriamo almeno di [illegible] ascoltati, anche se in passato le nostre perplessità [illegible] sulle decisioni [illegible] materia di viabilità non sono state prese in benché minima considerazione dagli amministratori e soprattutto dall'assessore Cecone».* [illegible] braccio [illegible] ferro fra Comune e commercianti, che potrebbe sfociare in [illegible] iniziative di protesta: *«Se la giunta [illegible] pensa di attuare il suo progetto approfittando del periodo di ferie a luglio, si sbaglia: [illegible] siamo disposti a subire passivamente»*, avvertono all'Ascom.

In Comune [illegible] smentiscono eventuali iniziative dal sapore [illegible] «blitz»: *«Ci confronteremo, cercando soprattutto soluzioni in grado di mediare le diverse posizioni»*, ha assicurato l'assessore Viano. Per pedonalizzare non basta infatti vietare l'accesso [illegible] auto sistemando qualche cartello [illegible] delle transenne. Ad eccezione di via Palestro e di un tratto [illegible] stessa via Arduino, [illegible] attuali pedonalizzazioni, specie nelle piazze, [illegible] [illegible] riuscite a rivitalizzare il [illegible] storico.

Guido Novaria

ALLA MARCIA DELLA PACE DA CASELLE A CIRIE'

Un centinaio [illegible] persone ha partecipato, ieri, alla marcia organizzata dal Coordinamento antimilitarista antinucleare per l'alternativa non-violenta che da Caselle, attraverso San Maurizio, San Francesco al Campo, S[illegible] Carlo ha raggiunto Ciriè. Alla marcia ha partecipato anche mons. Bettazzi, vescovo di Ivrea, e al comizio finale hanno parlato, tra [illegible] altri, padre Melandri, direttore di «Missione oggi». La scelta del percorso non è stata casuale: lu[illegible] è sede [illegible] aziende, alcune d[illegible] quali sotto inchiesta, che lavorano per l'industria bellica

---

Al Majorana di Moncalieri

Protesta al liceo «Saremo troppi»

Non vogliono altre aule prefabbricate

MONCALIERI — Ieri mattina un centinaio di studenti del liceo Ettore Majorana ha occupato [illegible] piazzale situato al centro della pista di atletica leggera dell'istituto, in segno di protesta contro la decisione dell'amministrazione provinciale che ha deciso la costruzione, su tutta l'area, di dodici aule del tipo prefabbricato per metterle a disposizione dell'istituto tecnico Pininfarina di Moncalieri, il quale necessita, per il prossimo anno, di locali per la sistemazione di circa 300 allievi. Così il Majorana, spiegano gli studenti, che già da qualche anno ospita all'ultimo piano una sezione dell'istituto commerciale Marro, diverrebbe superaffollato con oltre 1300 allievi. Ciò creerebbe un inevitabile disagio sia agli studenti sia a tutti gli operatori della scuola. [illegible]enza contare che per il naturale incremento degli iscritti, anche il Majorana necessita di più aule che verranno ricavate sacrificando quattro laboratori tra i quali quelli [illegible] disegno e di lingue.

Sulla questione l'altra sera nell'auditorium dell'istituto [illegible] era svolta un'affollata e movimentata assemblea di genitori dei ragazzi che frequentano il Majorana. Al termine il comitato dei genitori democratici di recente costituitosi ha proposto una [illegible] di azioni per portare a conoscenza dell'opinione pubblica l'assurdità della scelta della Provincia, scelta che tra l'altro comporterebbe [illegible] collettività costi notevolmente superiori (più [illegible] [illegible] miliardo) a quello necessario per la ristrutturazione di locali esistenti [illegible] pressi dell'istituto Pininfarina. Senza contare [illegible] il Comune di Moncalieri anche se a malincuore ha già dato la disponibilità di un terreno attualmente [illegible] a giardino.

Dopo l'intervento dei carabinieri della compagnia di Moncalieri i ragazzi sono rientrati disciplinatamente nelle aule.

A Settimo, polemiche in Consiglio comunale

Il progetto fantasma

Per la nuova caserma dei carabinieri - La giunta replica a una proposta pci: «C'è già un elaborato» - I comunisti: «Mai visto»

[illegible] — [illegible] farà o non si farà la nuova caserma dei carabinieri? L'argomento è [illegible] affrontato l'altra sera dal Consiglio comunale, su richiesta del gruppo comunista, ma non si è arrivati ad una soluzione definitiva, anche se maggioranza e opposizione sono d'accordo sulla necessità della costruzione.

L'attuale caserma è confinata al piano terreno [illegible] [illegible] condominio composto da 10 alloggi [illegible] Villaggio Fiat, in locali inadeguati sia per i compiti [illegible] sia per le esigenze di alloggiamento dei militari, come ha sottolineato l'ex sindaco Fenoglio, presentando in Consiglio un ordine del giorno del pci che affida all'ing. Giuseppe Della Casa l'incarico [illegible] preparare il progetto di massima sull'area, di proprietà del Comune, in via Raffaello Sanzio, a [illegible] metri dall'attuale sede.

La proposta è stata portata in Consiglio [illegible] giunta, [illegible] vuole la legge, perché sottoscritta [illegible] più di un terzo dei consiglieri. In aula, l'altra sera, c'è stato subito [illegible] colpo di [illegible] che ha sorpreso un po' il gruppo [illegible] nista. *«I progetti [illegible] la caserma* — ha detto l'assessore all'Urbanistica, Pierpaolo Bigone, dc — [illegible] *già due, di cui uno preparato [illegible] tecnici comunali quando [illegible] pci era in giunta. Perché [illegible] l'avete mai portato in approvazione? Ora non mi pare il caso [illegible] prepararne [illegible] terzo, spendendo tra l'altro [illegible] milioni».* Ha replicato Fenoglio: *«Ho il sospetto che questo progetto sia stato presentato in fretta e furia, dopo la nostra richiesta presentata al sindaco».*

Anche l'ex assessore comunista Aldo Corgiat, che fino [illegible] sei mesi fa era responsabile dei Lavori Pubblici, [illegible] confermato *«di non [illegible] [illegible] visto circolare [illegible] gli uffici comunali i disegni della [illegible] caserma».* La discussione è andata avanti [illegible] [illegible] un'ora. [illegible] interventi [illegible] capigruppo della dc, Benedetto, e del psi, Vi[illegible], e dell'assessore repubblicano Cardinali, favorevoli [illegible] utilizzare il progetto del Comune, mentre il [illegible] ha insistito sulla sua posizione [illegible] di affidare l'incarico all'ing. Della Valle, *«che non è di area comunista»*, ha precisato l'ex assessore Corgiat.

A questo punto il sindaco socialista Giovanni Ossola ha proposto, per tentare un accordo, la sospensione della seduta riunendo i capigruppo. Alla ripresa il sindaco ha comunicato che l'argomento ritornerà [illegible] [illegible] nella seduta del 30 giugno. *«Nel frattempo* — ha detto Ossola — *cercheremo una sintesi delle proposte».*

ECCO GLI SPETTACOLI DELLA SETTIMANA

Folk in attesa di Bruce

TEATRO — Prosegue la Festa Internazionale di Teatro Ragazzi & Giovani. Oggi, ore 11, va in scena *Aldo* Teatro Gianduja; alle 17 partenza da piazza Vittorio della parata musicale dell'Ensemble Koteba. Stasera, ore 21,30, per la rassegna «Teatro e Bollicine», si esibiscono al Parco Rignon «I Nasi Rossi», clown torinesi che lavorano insieme dall'85. Domani, sempre al Rignon, ore 21,[illegible] altri clown cecoslovacchi in *Decigunaria*.

Martedì 7, ore 10 e 14,30, replica di *Autoritratto molle con pancetta fritta*. Alle 18, al Gianduja, si effettuerà una visita guidata al Museo della Marionetta mentre alle 21, al Nuovo, va in scena *Fausico*. Venerdì 10, ore 21, al Teatro Garybaldi di Settimo, incontro con Ariane Mnouchkine.

MUSICA — Domani, ore 20,30 all'Auditorium, «*Merci Rampal, grazie Grimminelli*», concerto con i flautisti Jean-Pierre Rampal e Andrea Griminelli con l'Orchestra Si[illegible] Fil[illegible] di Torino» diretta da Marcello Rota. A favore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro. Al Teatro di Torino in piazza Massaua, ore 21,15, *Treemonisha*, opera [illegible] Scott Joplin, pianisti Roberto Cognazzo e Fabio Luz, regia di Massimo [illegible]gione. E' per la «Stefano Tempia». Giovedì 9, all'Auditorium, [illegible] 21, [illegible] per l'inaugurazione della filiale torinese [illegible] Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

ROCK & FOLK — Prose[illegible] al Parco della Pellerina il festival folk «Giugno [illegible] Cascina»: oggi, alle 17, c'è Caterina Bueno, una delle più note esponenti del folk italiano; seguiranno gli spagnoli Eluetica, i piemontesi Ciapa Rusa, i francesi Tarabastal e, [illegible] 22, l'arpista bretone Alan Stivell.

Giovedì, al Teatro Agnelli, (via Paolo Sarpi 117, ore 21, in[illegible] 15 mila lire) concerto degli Ship Of [illegible].

Sabato allo [illegible] comunale (ore [illegible]) Bruce Springsteen apre la tournée europea. I biglietti (38.500 lire), sono disponibili presso le consuete prevendite. Organizza Good Music.

Il gruppo folk inglese «John Renbourn's Ship of Fools»

Tempo d'estate il quartiere fa baldoria

[illegible] quartiere attende l'estate e fa festa. Stamane, cominciando alle 9 e per tutta la giornata, la circoscrizione Oltrepò-Madonna del Pilone organizza alcune manifestazioni che vanno dalla camminata non competitiva sino al gran ballo in piazza.

La festa «Aspettando l'estate» offre il primo appuntamento al Parco Michelotti (ore 9) dove, di fronte al Motovelodromo, ci sarà il raduno [illegible] per la camminata verso strada Mongreno, [illegible] Reaglie per poi tornare in corso Casale. Alle 14 sfida con torte in faccia tra tifosi juventini e torinisti. La «tenzone» si svolgerà in largo Tommaso Agudio. Alle 15 spettacolo di marionette con Augusto Grilli al Parco Michelotti mentre alle [illegible] comincerà la sfilata di scolari che hanno partecipato al [illegible] di tradizioni popolari piemontesi.

Alle 17 arrivo di Gianduja e Giacometta, poi polenta, salsicce e serata danzante per concludere alla [illegible] notte.

ATLETICA LEGGERA AL PALAVELA

Gemelle nello sport

Il gemellaggio esistente tra Torino e Grenoble è stato riaffermato ieri mattina al Palazzo a Vela in un «incontro [illegible] atletica leggera» [illegible] gli studenti delle scuole elementari delle due città. La manifestazione, organizzata dagli assessorati allo Sport e per l'Istruzione del Comune in collaborazione con la Federazione italiana di atletica leggera e con l'Office Municipal des Sports di Grenoble, ha impegnato maschi e femmine delle classi quarta e quinta elementare che avevano riportato i migliori tempi nell'ambito dei «Giochi della Città di Torino» e i rispettivi coetanei francesi.

Tra i bambini di [illegible] formazione iscritti per fascia d'età, [illegible] un totale di 24 concorrenti in ciascuna disciplina. Numerose le gare disputate: i 60 metri di velocità, [illegible] il lancio della palla, il salto in lungo, la corsa di resistenza sui [illegible] metri e le staffette 4 × 50 metri e 4 X 100.

Alla premiazione [illegible] vincitori delle varie specialità, hanno preso parte gli assessori allo Sport Matteoli e per l'Istruzione Lucci, Angelo Cremascoli della Fidal e autorità di Grenoble. L'iniziativa, [illegible] nel suo genere [illegible] Italia, si ripeterà il prossimo anno nella città francese.

Ospite in questi giorni de La Mandria, la [illegible] transalpina riparte oggi pomeriggio per Grenoble dopo la festa di chiusura di ieri [illegible] gli amici [illegible] renti» torinesi.

Judo: in quattrocento per una coppa

Il judo è di scena oggi al Palazzo a Vela di [illegible] Ventimiglia. E' in palio il primo trofeo regionale Città di Torino organizzato dall'Associazione italiana cultura e sport (Aics). Tra uomini e donne sono circa [illegible] ragazzi in gara, divisi in sei categorie a seconda del peso e dell'età. I più piccoli, che hanno appena 9 anni, apriranno la serie dei combattimenti di due minuti alle ore 9.

Sono 12 le squadre iscritte al Città di Torino, ma solo 4 hanno la possibilità, con una cinquantina di atleti in gara, di aggiudicarsi il trofeo: la Akyama di Settimo, il Dragone di [illegible], il [illegible] Ka-ku-dojo di Torino e il Judo Parella.

Il programma della giornata è arricchito da un'esibizione del maestro di aikido Gianfranco Leone, insegnante alla palestra Samurai di Giaveno, coadiuvato dagli istruttori Luciano Calazzo, Franco Gobellini, Massimo Marchini, Alberto Boglio, Marco e Luca Del Negro, Vincenzo De Vasto, Carlo Greggio, Delisa Ducatto.

p. z.

E per tre giornate sarà tutto country

Tre giorni con la country music: è stato presentato al King Kong Club Pickin' 88, il primo festival italiano interamente dedicato al country Usa, che si terrà al Parco della Pellerina dal 24 al 26 giugno.

Pickin' 88 offrirà un panorama completo delle tendenze del country, dal Nashville Sound al bluegrass, al country rock, al western. Insomma, tutto l'universo [illegible] che si riassume in un certo senso nel *pickin'*, termine che indica lo stile chitarristico tipico di questa musica.

Ecco il programma completo. Venerdì 24, con inizio alle 15, saranno di [illegible] gli italiani Happy Grass, New Crazy Grass, [illegible] Wine, Hard Times, il duo Mantoan-Bagorda, Willow Country Band. In serata, dalle [illegible], suoneranno gli americani Dan Crary (affiancato dagli svizzeri Groundspeed) e Greg Harris.

Sabato pomeriggio tre gruppi italiani (Bluegrass Staff, Aborus, Ricky Mantoan Band), seguiti dai belgi Goldrush e dai francesi Allen Playboys e Detour; in serata a[illegible] un gruppo francese, i Transatlantic, e i mitici Country Gazette americani.

Domenica si chiude con un concerto pomeridiano [illegible] vedrà in scena gli italiani Hoboes, Southern Comfort, Happy Grass, gli olandesi Four Wheel Drive, i tedeschi Freewheelin' e i francesi Detour e Allen Playboys.

Pickin' 88, manifestazione curata da Backstage, si avvale [illegible] patrocinio di Comune e Olio Fiat [illegible] la collaborazione [illegible] *La Stampa* e Odeon Tv.

g. fer.

LE PROPOSTE DELLE GALLERIE D'ARTE

Campagnoli, acqua e cielo

[illegible] Campagnoli («La Bussola», [illegible] Po 9, fino al 18 giugno). Nelle grandi tele, il gesto non tanto scrive i suoi segni carichi di sapienza evocativa, ma si immerge come in acque trasparenti nelle cui profondità si perde lo stesso riflesso del c[illegible]. L'intera serie potrebbe anzi essere definita più che dal colore impiegato, ed è l'«acrilico», [illegible] nome di «acque-cielo» puntando sul magico effetto delle loro immagini.

Chiara Dynys (da Alberto Weber, via S. Francesco da Paola 5, fino al [illegible] giugno). Mantovana di nascita e milanese [illegible] adozione espone [illegible] prima volta a [illegible] un ciclo di opere recenti: [illegible] tele fortemente sagomate. [illegible] in [illegible] figure cruciformi, che fanno da supporto al coinvolgi[illegible]to pittorico, nel [illegible] quale i pigmenti puri si associano alle cere e a certe resine industriali, [illegible] quanto resistenti.

Nick Edel ha inaugurato [illegible] nuovo «Edel-Spazio» di via Botero 19 (al primo piano, fino al 30 giugno) con una sua [illegible] personale che costituisce innanzitutto la testimonianza d'una inclinazione autentica, dell'occhio come della mano. Lo si comprende anche al [illegible] del «clima propiziatorio» che è di un Edel-cacciatore, ma — a suo modo — non ameno naturalista. Ogni attenzione egli dedica alla flora montana come alle Starne, ai Camosci, ai Cervi e ai Mufloni, di cui ama osservare il comportamento individuale e i riti del branco, gli splendidi colori del Fagiano di montagna e gli atteggiamenti del giovane Capriolo. A questi, non a caso, ha dedicato [illegible] piccola *suite* di acqueforti acquerellate a [illegible].

an. dra.

■ **Festa alla Luna Nuova**

Stamane, dalle 10 alle 13, alla «Luna Nuova» di Walter e Silvia Currell, in via Santa Croce 21 a Moncalieri, festa per il primo anno dell'enoteca con la presentazione del libro Dieta e fornelli di Romana Bosco e Giorgio Ca[illegible]. Saranno presenti [illegible] Bosio con i suoi vini e Laura Marraldi produttrice figure [illegible] olio

Fragole e piselli è giorno di festa

E' tempo di sagre. Stamane a San Mauro prosegue la Festa della Fragola che è cominciata il 29 maggio. Alle 9 passeggiata sul Po con ogni tipo di imbarcazione a remi da San Mauro sino a Sassi e ritorno su San Mauro. Alle 15 partita di canoa-polo con equipaggi degli Amici del Fiume di Torino.

[illegible] prosegue alle 15,30 con [illegible] di tiro all'arco, barca neolitica, ponte tibetano. Alle 18 sfilata di barche allegoriche mentre alle 18,30 [illegible] sarà un lancio di precisione con paracadutisti. Alle 21 conclusione della festa con una fiaccolata sul Po. La fragola, non dimentichiamolo, è uno dei prodotti più tipici, anzi il più tipico, di San Mauro. Dunque è di prammatica una grande festa tutta dedicata a lei, la «regina» fragola.

A Casalborgone, invece, si svolge oggi la 35ª «*Sagra del pisello e festa dell'agricoltura*» organizzata [illegible] gruppo Sviluppo Coltivatori e dal gruppo Donne Rurali. Apre la [illegible] la tradizionale mostra-mercato dedicata a questo prodotto locale, annoverato fra le qualità migliori in commercio. L'edizione di quest'anno, oltre ai giochi in piazza («*Giochiamo a stimare gli animali*»), prevede un'esposizione di macchine agricole dell'inizio [illegible] secolo, fra cui un esemplare ancora funzionante di «Marshall» del 1910, una delle prime macchine a vapore per la trebbiatura del [illegible].

Alle ore 12 [illegible] offerti piatti di piselli, nel pomeriggio (ore 15,30) esibizione [illegible] Gruppo Twirling Anni Verdi seguita da un concerto bandistico.

giorno per giorno

■ Mostre

Progetti — Si conclude oggi alle 19, nella sala incontri [illegible] via Accademia delle Scienze 11, la mostra «Righe a T», progetti [illegible] Torino degli studenti di architettura.

A Pinerolo — Si chiude stasera, nella Collezione civica d'arte di Palazzo Vittone, la mostra «I barabàt di don Bosco», trenta disegni di Ernesto Treccani.

■ Conferenze

Palazzo Pitti — Domani, ore 17,45, nella sala didattica della Galleria Sabauda in via Accademia delle Scienze 6, Marco Chiarini parlerà su: «Il sistema delle residenze granducali toscane. Il restauro degli appartamenti monumentali di Palazzo Pitti». Al termine della conferenza assemblea annuale dei soci.

■ Dibattiti

Ambiente — Domani, [illegible], a Palazzo Bricherasio [illegible] via Lagrange 20, tavola rotonda della Siai sul tema: «Il risveglio [illegible] una coscienza ambientale nel mondo: prospettive e conseguenze». Intervengono Elio Cazzuli, Paolo Durio, Claudio Ferruta, Walter Giuliano, Giuliano Tallone. Modera Luciano Mosso.

■ Concerti

Al Nuovo — Domani, ore 21, concerto finale della serie «Primavera Musicale». [illegible]tagonisti [illegible] allievi della Scuola di Quartetto e i gruppi corali [illegible] Conservatorio.

■ Varie

Culti perduti — [illegible] domani, ore 21 sino al 10 giugno, al Cral Toro Assicurazioni in via Cesana 17, lezioni su religione, magia e riti sacri dal titolo: «Alla ricerca dei culti perduti». Per informazioni telefonare a 011/547.763.

Storia del Regio — Domani, ore 18, nella Sala del Caminetto del Regio, presentazione del quinto volume della «Storia del Teatro Regio di Torino» (ed. Cri). La pubblicazione è curata da Alberto Basso, Valeria Gualerzi e Alberto Testa.

Televisioni private

Grp

- 15.20 Catalogo tv
- 18.20 Spectromen, telefilm
- 18.50 La famiglia Fohler, telefilm
- 19.20 Oggi al cinema
- 19.30 Natura selvaggia
- 20 Only cartoons
- 20.20 Allarme a Scotland Yard, film
- 22 Tema, rubrica
- [illegible] Il pericolo è il [illegible] mestiere, telefilm
- 23 La baia di Rifter, telefilm
- 23.30 Contrasterzo
- 23.50 Voglia di successo

Videogruppo

- [illegible] Starblazers
- [illegible] Airline
- 18.30 Skag, telefilm
- 19.30 L'enigma, telefilm
- 20.30 Rapsodia nuziale, film
- 22.25 Lo strano poliziotto, telefilm
- 23 Le auto della settimana
- 23.30 Corpo speciale

Quartarete

- 14.30 La guerra dei nervi, film
- 16.30 Lo sceriffo del Sud, film
- 18.30 Catalogo tv
- 18.30 Ovest selvaggio, telefilm
- 20 Film
- 21.45 Automarket tv
- [illegible] Rosso di sera
- 23.30 Automarket tv
- 24 Notturnino
- 0.15 Motori non stop
- [illegible] Film

Telestudio

- [illegible] Il magico mondo di Gigi
- [illegible] Sanford and Son
- [illegible] Balki e Larry [illegible] perfetti americani
- 24 Lo strangolatore di Vienna, film

Rete Canavese

- 10 L'uomo e la città
- 19 Le auto della settimana
- [illegible] Quando di notte il sole se ne va in America
- 20.30 Settegiorni
- 21 A tu per tu: Cuorgnè
- 24 Le auto della settimana
- 21.45 Settegiorni
- 24 This is cinema
- 0.45 Una notte con le stelle

Videomusic

- 16.30 On the air
- 18.30 Beat it
- 20 Goldies and oldies
- 20.30 Night on
- 23.15 L'intervista: Midnight oil
- 23.45 A rigor di spot
- 24 Rapido, settimanale

Telecupole

- 12.30 Cronache dei motori
- 13 La trattoria dei ricordi
- 16.30 Tg7
- 17.20 Capitali d'Europa
- 18.45 Obiettivo agricoltura
- 20 Dancing Days, telenovela
- 20.30 Quattordici o guerra, film
- 22.20 C'era una volta una famiglia, film

Rete 7 Piemonte

- 13 Marron Glacé, telenovela
- 20 Bellenius, cartoni animati
- 20.30 Ciao ciao bambina, film
- 22.20 I lancieri neri, film
- 24 Marron Glacé, telenovela
- 1 Lucy show, telefilm

Primantenna

- 10 Auto della settimana
- 10.45 Valenza propone
- 12.30 Aggiudicato a...
- 20.30 Rotocalco sportivo
- [illegible] Auto della settimana
- 22 Viva Django, film
- 23.30 European Top 40

Quinta Rete

- 16.30 La vendetta di Ursus, film
- 18.30 Mililelden
- 19.30 Le avventure di Tom Sawyer, telefilm
- 20.30 Monsieur Hulot nel caos del traffico, film
- 22.30 The Great Detective, telefilm
- 23.30 Mililelden
- 24 Abbimenti al ammucchiamo, film

Telecittà

- 14 Il cavaliere solitario, telefilm
- 14.25 Weekend
- 14.40 Videostars in concerto
- 15.35 Speciale spettacolo
- 16.40 La vendetta della Maschera di ferro, film di Francesco De Feo, con Michel Lemoine, Guida Wandisa
- 17.20 Weekend
- 17.30 Sherlock Holmes, telefilm
- 18.10 Anche i ricchi piangono, telenovela
- 19.40 Weekend
- 20.15 Jason e Teledo, cartoni animati
- 20.45 Le auto della settimana
- 21.40 Speciale spettacolo
- 21.50 Tatort, tv movie

Telesubalpina

- 13 Presenza anziani
- 13.30 Vita della Chiesa
- [illegible] Cartoni animati
- [illegible] Il bandito
- [illegible] Cartoni animati
- [illegible] Il segreto della Sierra Durada
- [illegible] Un santo alla settimana
- [illegible] L'udienza di Giovanni Paolo II dell'1-6-1988
- [illegible] Cartoni animati
- [illegible] La lunga marcia
- [illegible] Arrest

Telecity

- 14.30 Le bianche scogliere di Dover, film
- 17 Promessa Agatha Whitney, telefilm
- 18 Top of the pop
- [illegible] Usa news
- [illegible] Falcon Crest, telefilm
- [illegible] James Tont operazione U.N.O., film
- [illegible] Colpo grosso speciale
- [illegible] C'è Sartana... vendi la pistola e comprati la bara, film

Pan tv

- 15 Tutto la [illegible]
- 20 Mariana: il diritto di nascere, telenovela
- 20.30 Viviana, telenovela
- 21 L'ammiraglio
- 22.40 Catch: campionati [illegible]diali
- 0.30 Gli amori impossibili, film

Videouno

- 13.30 Telegiornale
- 13.45 Juke Box
- [illegible] Calcio internazionale. Da Basilea: Svizzera - Spagna
- Telegiornale
- 16.15 Tennis - Torneo [illegible] Garros: finale singolare maschile
- 19.30 Le auto della settimana
- [illegible] Cartoni animati
- 20.15 Tg Notizie e commenti
- [illegible] Calcio [illegible] Danimarca - Belgio (differita)
- [illegible] Basket - Campionato Usa Nba: finalissima. Telecronaca [illegible] Dan Peterson
- [illegible] Tennis - Torneo Roland Garros: finale singolare maschile

Telestar

- [illegible] Sergente Preston
- 12.30 Energie
- [illegible] Le follie di Offenbach
- [illegible] Chi era quella signora?
- [illegible] Starlandia
- [illegible] Kimba, il leone bianco
- [illegible] Doc Elliot
- [illegible] The Beverly Hillbillies
- [illegible] L'ultimo fuorilegge
- [illegible] Quei fantastici pazzi volanti, film
- [illegible] Excelsior
- [illegible] Ispettore Maggie

Torino Futura

- [illegible] Pentagramma barocco
- [illegible] Palla al centro
- [illegible] I cento giorni di Andrea
- 18.20 Music Television
- 20.15 Casco d'oro, film
- 0.45 Sexy night

6ª Rete

- [illegible] Shopping Time
- [illegible] I magnifici 7 peccati
- [illegible] Peter Pan, La giostra dei bimbi
- [illegible] The Great Detective
- [illegible] Calendarman
- [illegible] L'invincibile Shogun
- [illegible] L'appuntamento
- [illegible] Il suo nome era Pot, ma lo chiamavano Allegria
- 22.10 Cash and Carry
- 23.30 The Great Detective
- 0.30 L'occasione

Erreuno tv Svizzera

- 12.30 Concerto domenicale
- 13.05 A tu per tu
- 14 Telegiornale
- 14.05 Remake
- 15.25 Disegni animati
- 15 [illegible]: Giro d'Italia
- 16.55 Calcio: Svizzera - Spagna
- 18.50 A tu per tu
- 20 Telegiornale
- 20.30 In tempo per morire, film
- 22 Telegiornale
- 22.10 Sport notte

Rete 3 Manila

- 15.10 Balletti rosa, film
- 17 — Documentario
- 17.30 Le auto della settimana
- 20 — Telegiornale
- 20.30 I cento giorni di Andrea, telenovela
- 22 — Le auto della settimana
- 22.45 Amore e sangue, film

● [illegible] errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

La lunga carriera dell'attore morto l'altro ieri [illegible] Milano

Palmer, innamorato del teatro [illegible] fu popolare grazie alla [illegible]

L'ultima apparizione pubblica al Carignano come narratore [illegible] «Piccolo principe»

L'ultima apparizione pubblica di Renzo Palmer, morto l'altro giorno a Milano all'età di 58 anni, avvenne a gennaio sul proscenio del Carignano, dove era il Narratore nel *Piccolo principe* di Saint-Exupéry diretto da Franco Gervasio. La faccia calma e grande era già scavata dal male, ma la voce era salda; quella voce che aveva doppiato Walter Matthau, Anthony Quinn e Dirk Bogarde, conservava intatte la sua rotondità e la tensione. Fuori [illegible]. Palmer inseguiva e raccontava progetti, cose da fare dopo la lunga inattività. Magari era un modo per reagire, per affermare il proprio vitalismo, per darsi fiducia.

Palmer (ma il suo vero nome era Lorenzo Bigatti) era un bravissimo attore di coloritura, che non colse mai la pur inseguita «grande occasione». Tuttavia, grazie alla tv, ebbe una larghissima popolarità, favorita dalla figura rassicurante, lo sguardo dolce, l'atteggiamento un po' «imbranato» di chi vive più di dubbi che di certezze.

Era figlio d'arte. Sua madre Kiki Palmer era un'attrice molto affermata negli Anni 30 e 40. In una sera d'agosto del '48, quando Renzo aveva 19 anni, sconvolta da una crisi di nervi, s'uccise. Per lui [illegible] un trauma dal quale non si riebbe che qualche anno dopo, quando, studente di Legge, si accorse di essere un «chiamato» dal teatro. Vinse un concorso Rai per cantanti, ma ebbe la fortuna di incontrare nel '57 Franco Parenti, con il quale debuttò al Piccolo nella rivista *I palloniti*. Era l'inizio. Da allora Palmer fu in compagnia con Renzo Ricci, Salerno, Manfredi (nel *Rugantino* portato anche in America), Stoppa. C[illegible] importante [illegible] come Falstaff nelle *Allegre comari di Windsor* o nei *Masnadieri*. Veniva scritturato da Squarzina per *La romagnola* e *Il benessere* di Brusati. Intanto cominciava a lavorare in tv.

Debuttò [illegible] piccolo schermo nel '58, con *L'avaro* di Molière, cui seguirono *Una tragedia americana* e *Questa sera vi parla Mark Twain*. Il grande successo popolare arrivò nel '66 con *Il conte di Cavour* e con la serie *Nero Wolfe*, accanto a Buazzelli. Faceva [illegible] parte dell'ispettore Kramer, ma senza [illegible] entusiasmo. «*Mi aspettavo* [illegible] *più* — dichiarò —. *Gli sceneggiatori hanno* [illegible] *po' svilito* [illegible] *figura del poliziotto così* [illegible] *delineata* [illegible] *Rex Stout*». E raccontava: «*Quando gli autori della riduzione televisiva si sono recati a New York per sottoporre i provini di scene al giudizio dello scrittore, questi ha espresso dei dubbi su* [illegible] *me: gli sembravo troppo giovane per fare Kramer, ma quando ha saputo* [illegible] *mi* [illegible] *comportato con disinvoltura nel* [illegible] *di Cavour ci è* [illegible] [illegible]. [illegible] *displace* [illegible] [illegible] [illegible] *giustizia al* [illegible] *personaggio: la colpa* [illegible] *è mia*».

Palmer: da cantante ad attore, anche voce di Matthau e Quinn

La carriera di Palmer procedeva intensa sul doppio binario della tv e del teatro, dove l'attore sperimentava la propria versatilità, passando con disinvoltura dalla commedia brillante (*Uscirò dalla tua vita in taxi* con Tieri-Lojodice) alla tragedia classica (*Edipo re* con la regia di Visconti). C'era anche il cinema, ma considerato con discreta sufficienza e praticato senza passione. Il lavoro sul set — e non ne faceva mistero — serviva a fare un po' di denaro, tanto da permettergli di affrontare con tranquillità la stagione teatrale, tornare al pubblico, anche se scarso. Era [illegible] delle [illegible] pazzie, diceva. o. [illegible]

Mostra del Cinema

Retrospettiva per Pasolini alla prossima Biennale

[illegible] proposta Biraghi

VENEZIA — [illegible] prossima Mostra del [illegible] della Biennale di Venezia dedicherà un'ampia retrospettiva a Pier Paolo Pasolini. [illegible] ha deciso il Consiglio direttivo dell'Ente veneziano riunito [illegible] l'altro [illegible] a Ca' Giustinian che ha accolto [illegible] proposta del direttore della Sezione Cinema Guglielmo Biraghi.

[illegible] rassegna, in accordo con il Fondo Pasolini saranno invitati [illegible] studenti universitari che [illegible] [illegible] piendo studi sulla figura dello scrittore. Biraghi ha quindi avuto il parere favorevole del Consiglio a proseguire [illegible] ricerche [illegible] una sponsorizzazione per realizzare una nuova sala-tenda cinematografica nella zona vicino al Palazzo del Cinema.

[illegible] la riunione [illegible] Consiglio, è stata anche approvata la convenzione [illegible] [illegible] realizzazione [illegible] «Settimana [illegible] critica», con un massimo di [illegible] opere [illegible] programma, e di «Esterno notte» in collaborazione con il Comune di Venezia. Biraghi ha annunciato che tra i premi in programma torneranno le [illegible] Volpi destinate [illegible] miglior attore e [illegible] migliore attrice.

Il programma completo della Mostra con i film partecipanti sarà annunciato verso la fine di luglio.

F. S.

A Genova la formazione giovane del Nederlands ha concluso «Europadanzaoggi»

[illegible] tra i sessi, con scettica ironia

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Beati gli olandesi. Non solo dispongono di bellissime compagnie di [illegible] come per esempio il [illegible] Dans Theater, l'Het Nationale o lo Scapino, ma possono sciorinare con nonchalance geni della coreografia come Hans van Manen o Jiri Kylian (che olandese è soltanto d'acquisto) o promettentissimi talenti [illegible] il catalano Nacho Duato.

La conferma [illegible] questa privilegiata situazione si è avuta l'altra sera al teatro Verdi di [illegible] a conclusione della rassegna «Europadanzaoggi» che ha visto in scena i giovani del Nederlands Dans Theater 2. Si tratta del gruppo junior, cioè formato da ballerini fra i 18 e i 21 anni. Ma non hanno nulla da invidiare ai loro colleghi maggiori di età.

Tutti dotati [illegible] una smagliante preparazione tecnica, hanno aperto lo spettacolo con un brano di van Manen [illegible] folgorante intelligenza.

Si trattava di *Grosse Fuge*, [illegible] coreografia del 1971, su musica di Beethoven, che però conserva [illegible] grande modernità. Come spesso in [illegible] Manen, anche qui tutto è [illegible] sul contrasto, sullo [illegible] rischioso [illegible] la supremazia fra i sessi.

Quattro ballerine in calzamaglia rosa e quattro danzatori con strani [illegible] [illegible] neri che si allargano come gonne, si affrontano, [illegible] controllano a distanza prima con evoluzioni a gruppi, successivamente a coppie.

Il vocabolario eminentemente classico è assimilato con estrema velocità e con [illegible] gusto per le cesure nette, per lo «staccato» che sembra anticipare di 17 anni le violente coreografie di William Forsythe.

In più qui c'è [illegible] ironia e intelligente scetticismo; basta vedere come le danzatrici, a terra, si «impongono» sul loro par[illegible] semplicemente attaccandosi alle loro cinture [illegible] un gesto che potrebbe sembrare invece di sottomissione.

Tutt'altro discorso [illegible] *Wet desert* [illegible] «divertimento» creato un anno fa sulla musica ipnotica [illegible] Steve [illegible] e inframmezzato da un filmato che mostra i ballerini tuffarsi nella piscina del loro nuovo bellissimo teatro all'Aia.

Grande prova di versatilità il terzo brano, *Nouvaden*, una coreografia [illegible] Kylian sulla musica dell'*Ebony Concerto* di Stravinskij. L'ispirazione è la danza degli aborigeni australiani. La stessa che [illegible] alla base di un altro notissimo pezzo di Kylian, *Stamping ground*.

Ma qui la musica di Stravinskij fornisce l'estro per costruire movimenti dove la guizzante gestualità «afro» si presenta più stilizzata e divertita.

Jardi Tancat di Nacho Duato, il «delfino» di Kylian al Nederlands, è il titolo del pezzo che chiudeva [illegible] [illegible]. In catalano vuol dire «giardino chiuso» ed è un balletto energico ed espressivo sulla vita dura e rassegnata dei [illegible] dini spagnoli, danzato sulle musiche di ispirazione popolare di Maria del Mar Bonet.

Sergio Trombetta

Il poema di Péguy da ieri a Parigi [illegible] in luglio a Castel Gandolfo

Comédie, [illegible] Giovanna d'Arco [illegible] il Papa

PARIGI — Dopo l'anteprima ad inviti di ieri [illegible], il normale pubblico pagante può da oggi assistere, nella salle Richelieu, cioè nella sede storica della Comédie-Française, [illegible] *Mistère de* [illegible] *Charité de Jeanne d'Arc*, il poema «drammatico-mistico» che il grande scrittore cristiano-socialista Charles Péguy stese appassionatamente a [illegible] [illegible] nel 1910, quattro anni prima di morire du[illegible] la battaglia [illegible] Marna.

L'ingresso di questo particolarissimo [illegible] pione nel repertorio dei Français è dovuto all'acc[illegible] del loro attuale decano (e direttore *ad interim*, dopo l'inattesa [illegible] parsa di Jean Le Poulain), l'attrice Françoi[illegible] Seigner, che [illegible] interpretato il ruolo del titolo [illegible] un festival di provincia nel 1974. Nell'allestimento di [illegible] la Seigner recita la parte di madame Gervaise, mentre Giovanna — nel testo, affettuosamente, Jeannette — è interpretata dalla migliore attrice della generazione giovane [illegible] compagnia, Catherine Salviat. La regia è [illegible] Jean-Paul Lucet, [illegible] repliche [illegible] previste sino al 1° luglio.

Ma la compagnia, dopo alcune settimane di pausa, si riunirà davanti ad [illegible] spettatore d'eccezione, Papa Wojtyla, dinanzi [illegible] quale [illegible] *Mystère* verrà rappresentato il 28 luglio nella residenza [illegible] [illegible] Castel Gandolfo.

g. d. b.

Il veterano Altobelli

Azzurri sconfitti dal Galles a Brescia nell'ultimo test prima degli Europei

Rush dà la benedizione all'Italia

Decisiva una prodezza del bianconero alla fine del primo tempo - Nella ripresa traversa di [illegible] - Partita dura, tutt'altro che amichevole

Amara sorpresa: non basta attaccare per vincere

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Era l'unico juventino in campo, Ian Rush, ma è bastato (37') per decidere la partita e [illegible] essa un tema a senso unico: attacchi continui e affannosi degli azzurri nell'ultimo collaudo pre-europeo, e [illegible] contropiede [illegible] Galles condotto soprattutto da Hughes, a lungo il migliore in campo. I nostri ad allentarsi [illegible] marcature sulla coppia d'attacco gallese, situazione preoccupante in vista di una manifestazione così importante come quella tedesca: per mezz'ora Rush è [illegible] a Bergomi e Hughes a Ferri. Vicini memore della «barca» dello stopper su Ian in [illegible] pionato è partito con controlli a sorpresa. Dopo mezz'ora però il [illegible] di consegne fra i due difensori e al 37' la scena madre: lunga rimessa laterale da destra di Hall. Hughes che [illegible] tro [illegible] palla portando a spasso Bergomi, Rush che spalle alla porta anticipa Ferri e di destro batte in mezza giravolta Zenga con un tiro angolato.

E' stata un'amara sorpresa per gli azzurri, la conferma che non basta attaccare e soprattutto che il nostro gioco offensivo trova molte difficoltà quando gli avversari si dispongono «corti» sul terreno lasciando pochi spazi. Un Galles poi piuttosto deciso negli scontri diretti, anche se poco propenso ad attaccare in massa. Le indicazioni favorevoli [illegible] azzurri [illegible] piano tattico, più che su quello pratico. Si è visto Ancelotti molto attento a giocare largo sulla sinistra per appoggiare Maldini, il quale ha potuto col passare dei minuti portarsi in avanti per il cross, si è visto De Napoli in condizioni migliori nella serata resa più fresca da un violento temporale scatenatosi prima della partita, e un Donadoni inizialmente molto [illegible] palla. Confortanti notizie anche per Vialli, pur sceso in campo con una bendatura stretta sotto il ginocchio destro. Mancini, l'uomo [illegible] chissà perché il gol obbligato, si è mosso in posizione più avanzata ed è stato in definitiva il più deciso nel [illegible] il tiro e [illegible] ma non dovrebbe farsi un'ossessione di un condizionamento che davvero non comprendiamo. Ha tentato di spingere anche Giannini, ma il peso leggero romanista si è trovato in difficoltà negli scontri contro avversari piuttosto decisi.

Prima del gol a sorpresa di Rush [illegible] ha condizionato il resto della partita, gli azzurri avevano concretizzato una buona manovra offensiva al 9' quando un lancio profondo di Giannini ha messo Donadoni in condizioni di tirare; ma l'azzurro, ostacolato da Slatter, ha finito per «ciccare» la palla. [illegible] ha cercato di rifarsi al 16' su lancio lungo di Ferri: perfetto stop, rientro in dribbling e botta alta sulla traversa. Ha provato la coppia sampdoriana a sfondare al [illegible]. Vialli è partito sulla destra e ha eseguito un [illegible] lungo sul quale Mancini, a sinistra, dopo un [illegible] controllo ha calciato appena [illegible]. Dal 30' in avanti gli azzurri hanno cominciato ad [illegible] meno il gioco orizzontale [illegible] il pressing degli avversari ma le conclusioni offensive di Giannini di testa e ancora di [illegible] non hanno avuto fortuna.

Lo svolgimento azzurro del tema proposto da Rush con il suo gol di rapina aveva pochi «pezzi» soddisfacenti nella ripresa affrontata con Ancelotti al posto di Vialli a riposo per motivi precauzionali e più avanti con De Agostini in luogo dell'acciaccato Maldini e Rizzitelli negli ultimi 20' al posto del brillante Donadoni, colpito al capo da Hodges. Erano di Altobelli e Ancelotti (traversa e palo nell'unica veemente [illegible] offensiva dei nostri al [illegible]) i pericoli veri per la porta gallese mentre finiva alto (82') un tiro di Altobelli. Ma in contropiede ancora i gallesi davano fastidi, tanto che all'85' Zenga conteneva la sconfitta nel punteggio minimo [illegible] uscendo alla grande su Blackmore.

Il bilancio degli azzurri restava così magrissimo, anche se è stata evidente nella serata la differente disposizione psicologica delle due squadre. Il Galles ha giocato al [illegible] [illegible] azzurri per salvare le gambe; e quando hanno avuto una reazione nervosa sono andati fuori misura.

Bruno Perucca

Italia 0-1 Galles

Italia		Galles	
Zenga	6,5	Norman	6
Bergomi	7	Hall	6,5
Maldini	6	Blackmore	6
(56' De Agostini)	6	Williams	6,5
F. Baresi	6,5	(75' Saunders)	s.v.
R. Ferri	5	Aizlewood	6
Ancelotti	6	Slatter	5,5
Donadoni	7	Van Den Hauwe	7
(70' Rizzitelli)	6	Horne	6
De Napoli	5,5	(88' Hodges)	6
Vialli	6,5	Rush	7
(46' Altobelli)	6,5	Hughes	7,5
Giannini	6,5	Davis	6
Mancini	6,5		
All. Vicini	5,5	All. Yorath	6,5

Arbitro: Tritschler (Germania Ovest) 5
Rete: 37' Rush
Ammoniti: 69' Hodges, 71' [illegible], 82' R. Ferri
Spettatori: 18.931 paganti per un incasso di 199.887.500 lire

Il migliore
Hughes
il gallese ha dato il tono a tutti i contropiede e creato seri problemi agli azzurri

Il peggiore
Ferri
fallita la marcatura di Rush e preso a calci Hughes, una bruttissima sera

Ian Rush sorprende Bergomi e segna

Stavolta è felice

BRESCIA — Ian Rush è felice. Ha segnato il gol decisivo della prima, storica vittoria del Galles sull'Italia e ha consumato una piccola «vendetta» su chi [illegible] criticato per il suo rendimento nella Juventus. A fine gara ha ringraziato Hughes che ha deviato di [illegible] la rimessa laterale di Van de Hauwe, consentendogli di rovesciare alle spalle dell'esterrefatto Zenga.

«Il risultato mi sembra giusto. — dice il bianconero — Nel primo tempo abbiamo giocato come l'Italia, nella ripresa ci siamo difesi all'italiana. Ci tenevamo a far bella figura e dovevamo giocare con grinta per compensare la differenza tecnica».

— C'è [illegible] nervosismo e qualche colpo proibito. «E' vero che con Bergomi ci siamo spintonati [illegible] prima del gol e che Ferri e Hughes hanno avuto scambi [illegible] proprio [illegible], ma tutto [illegible] nella normalità».

— La sconfitta ridimensiona le ambizioni dell'Italia? «No. Gli azzurri possono fare molto [illegible] agli Europei e, con la Germania, [illegible] i più forti delle finaliste».

Il [illegible] tecnico Yorath [illegible] la pensa come Rush. E' rimasto deluso dall'Italia, soprattutto dal centrocampo: «Me l'aspettavo molto più forte». Hodges, informato che Donadoni è finito all'ospedale, dice «Sorry», e nega d'averlo fatto apposta.

b. b.

Commenti pacati e sereni del ct e del presidente

Vicini contento del gioco parla di rivali fortunati

Matarrese non fa drammi: «Ma bisogna anche abituarsi a rimontare»

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Azeglio Vicini, stavolta, non è stato profeta in patria ma gli applausi del pubblico bresciano all'Italia sconfitta da Ian Rush sono [illegible] di conforto per il [illegible] tecnico, contento per il carattere e [illegible] «la prestazione più che accettabile e sfortunata» dei [illegible] azzurri. E' amareggiato soprattutto per il risultato negativo, proprio alla vigilia della partenza per Duesseldorf, e per gli infortuni a Donadoni e Maldini.

«Incredibile, Hodges è stato solo ammonito per la [illegible]pata a Donadoni che ha riportato una ferita al cuoio capelluto, suturata con diversi punti all'ospedale e la sospetta infrazione al setto nasale che verrà accertata o meno dalle radiografie che farà prima di lasciare l'Italia», protesta Vicini. Conta [illegible] il milanista il 10 giugno con la Germania Ovest, tiene in preallarme Rizzitelli, ed è più preoccupato [illegible] lo stiramento al gluteo [illegible] forte distorsione all'anca, di Maldini il [illegible] recupero sembra problematico. Ieri [illegible] l'ha sostituito con De Agostini perché aveva bisogno di un difensore d'attacco, ma la prima riserva di Maldini [illegible] Francini. Ferri, dolorante al ginocchio, non suscita apprensioni.

— Al di là della spinta offensiva costante, l'attacco e Mancini in particolare hanno il gol difficile?

«Traversa, palo, un [illegible] di occasioni clamorose mancate di un soffio, forse un rigore negatoci, dimostrano che è stato più fortunato il Galles [illegible] andare a bersaglio [illegible] un solo tiro. Non c'è motivo di allarmarsi. Ho visto buone combinazioni in velocità, grande volontà».

— Neppure per il centrocampo che, a parte un De Napoli in progresso rispetto a Varese, ha sofferto il pressing dei gallesi dal gioco corto e agonisticamente troppo deciso per un'amichevole?

«Giannini ha disputato una buona gara pur con queste difficoltà. Per me conta mettere insieme Giannini con Ancelotti, [illegible] Napoli e Donadoni [illegible] con il Galles ho visto uno splendido Donadoni. Non è vero che quando è uscito [illegible] squadra è apparsa più viva. Stava perdendo ed era costretta ad aggredire il Galles».

— La [illegible] rissa fra Bergomi e Rush, la lite tra Ferri e Hughes, quella finale tra Zenga e Davies, sono sintomi di nervosismo e di [illegible]siva reattività?

«Anche se sono [illegible] di parte e se i miei ragazzi si sentivano poco protetti dall'arbitro, sanno che reagire ai falli non giova. Il Galles si è impegnato al massimo, ha praticato un gioco duro, energico, orgoglioso ed ha in avanti due grossi attaccanti come Rush e Hughes. Meritavamo il gol e se l'avessimo fatto sarei più che soddisfatto del gioco e della risposta atletica anche se all'estero non trovavamo certi collegamenti».

Il presidente federale [illegible] Antonio Matarrese dice che bisogna anche abituarsi a rimontare: «Il gol di Rush è stato una sfercata. Forse, [illegible] la testa, gli azzurri erano già a Duesseldorf. Non [illegible] ancora prontissimi ma mi pare che per l'Italia le vigilie delle grandi competizioni non siano, tradizionalmente, brillanti». E in tono scherzoso conclude: «Forse erano nervosi perché non avevo promesso loro il premio partita». Matarrese, insomma, non fa drammi [illegible] processi.

Bruno Bernardi

Contusioni, ferite e botte nella battaglia con i britannici: dal nostro spogliatoio un bollettino di guerra

Donadoni e Maldini, niente Germania?

In dubbio la loro presenza nella gara d'esordio - Per il milanese quattro punti di sutura alla testa dopo lo scontro con Hodges - Stiramento per il difensore - Ottimista il dottor Vecchiet

Giallo sull'Olimpica Rocca suscita gelosie

Solo dopo gli Europei conosceremo l'erede di Zoff

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Slitta la promozione di Rocca a responsabile dell'Olimpica: [illegible] riparlerà dopo gli Europei. Una semplice fase di meditazione per il consiglio federale oppure una bocciatura per il bravo Rocca? Matarrese, al termine della riunione, ha precisato che non c'è fretta, più avanti ha aggiunto: «Quando si fanno certe scelte è meglio ponderarle». Come a dire che potrebbe esserci una sorpresa al posto di [illegible]. Una cosa è certa: la candidatura di Rocca ha provocato malumore fra i tecnici esclusi, a cominciare da Maldini già scavalcato da Vicini e dunque pronto ad andarsene in caso di un [illegible] sgarbo. In seno [illegible], poi c'è anche una corrente che propende per Vicini.

Per quanto possa apparire strano gli anziani del gruppo sono per Rocca, anche perché l'altro giorno Vicini ha precisato che non avrebbe accettato quest'altro incarico. [illegible] piccolo [illegible] tanto per cambiare. Tutti presenti le grandi firme del consiglio federale, a cominciare da Boniperti per finire a Ferlaino con Nizzola, Ricchieri e Cestani a fianco di Matarrese. Il presidente federale [illegible] sintetizzato i lavori con queste parole: «Ci siamo fatti i saluti e gli auguri per il prossimo Europeo. Soprattutto a noi. [illegible] abbiamo bisogno. [illegible] proclamato il Milan campione d'Italia e la Sampdoria vincitrice della Coppa. Complimenti [illegible] Napoli. Auguri anche a Zoff, che ha rinunciato [illegible], i successi che merita. La sostituzione sarà fatta [illegible] prossimo Consiglio federale in programma dopo gli Europei. Da oggi abbiamo due vice segretari, Casini [illegible], che mantiene anche il suo ruolo in Lega, ed il [illegible]». Poi Matarrese ha presentato un prezioso [illegible] sull'Italia ad opera dell'addetto stampa Valentini.

g. gand.

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — E' un bollettino di guerra più che di calcio. Il professor Vecchiet relaziona laconico. Donadoni, ferita al cuoio capelluto abbastanza [illegible], 7-8 punti di sutura secondo il medico, 4 ha precisato l'interessato dopo [illegible] all'ospedale locale. Oltre [illegible] ferita una contusione al naso [illegible] rischio di frattura. «Hodges, dopo avermi fatto fallo, mi è passato con un piede sulla testa schiacciandomi a terra e provocandomi la contusione al naso», raccontava per l'ennesima volta il centrocampista. Oggi gli faranno una radiografia ma Vecchiet è ottimista, non avrà probabilmente difficoltà a g[illegible] nella partita d'esordio contro la Germania Ovest a Düsseldorf.

Maldini ha riportato una contusione in sede lombare, effetto di una torsione: nulla di grave, anche lui giocherà agli Europei. Tutto okay pure per Vialli: è uscito per precauzione. Il cambio era previsto, nessuna [illegible] della distorsione al ginocchio rimediata a Varese.

La parola ai protagonisti di questa strana sconfitta a cominciare da Vialli secondo il quale anche uno smacco può essere salutare. «Sì, questa sconfitta può fare bene alla Nazionale, rischiavamo di andare in Germania con un po' di presunzione, con troppa euforia. Ci sarà qualche polemica, ben venga se ci permetterà di essere critici con noi stessi. Io sarei uscito in ogni [illegible] non [illegible] rischiare [illegible] soltanto collaudare le mie [illegible]. Non meritavamo di andare in vantaggio, invece abbiamo incassato un gol, dopo di che dovevamo almeno pareggiare».

Nello spogliatoio il caos è totale. Televisioni a non finire. Il commentatore di una «privata» dice a Vialli: «Ti abbiamo visto bene nel primo tempo, meno nella ripresa». E Gian Luca con un sorriso in diretta: «Sfido, ero uscito».

Mancini è tranquillo anche se è stato poco fortunato: «In effetti mi sono capitate più occasioni di altre volte ed ho tirato di più. E' una sconfitta che non dice molto, dobbiamo accettarla con filosofia». E' anche il concetto di Altobelli, il quale esordisce parlando dell'incredibile gol sbagliato da lui in tandem con Ancelotti.

Paolo Maldini

«Mi hanno spinto alle spalle proprio nel momento in cui stavo per colpire di testa — racconta Spillo, che fu escluso di essersi accordato con la Sampdoria — Sono riuscito sbilanciato centrando ugualmente il pallone. Dopo [illegible] che [illegible] so cosa è successo». Vicino c'è Ancelotti e completa l'episodio: «La sfera è finita per terra e poi sulla traversa, io ero troppo vicino al palo, ho cercato di anticipare il portiere [illegible] riuscito ma non potevo piazzare molto il pallone».

Continua Altobelli: «Siamo caduti nella trappola dei gallesi, [illegible] dovevamo farlo. Contro [illegible] e scorbutiche come questa bisogna rispondere col gioco, con la [illegible]. Ci si rimette mettendola sul [illegible] piano. Tutto sommato è una sconfitta che può fare bene: [illegible] ha [illegible] cosa ci aspetterà in Germania, [illegible] ma già calati nel clima degli Europei. [illegible] mo ad innervosirci. Non dobbiamo farlo».

Infine Donadoni. «Quando il gallese mi ha fatto fallo, non pensavo che [illegible] passare sopra come un carro armato. Ho mal di testa e un gran dolore al naso. La partita è nata subito in modo cattivo, peccato perché [illegible] stavo bene e anche la squadra stava rispondendo in modo eccellente».

«Se avessimo sbloccato il risultato — conclude il [illegible] — strategicamente avremmo risposto meglio a questo meraviglioso pubblico. Ha ragione Altobelli, nel calcio si può anche perdere giocando bene. Non è la prima volta che mi capita un malanno di questo genere: l'altra volta fu peggio, mi diedero cinque punti in testa, stavolta soltanto quattro». Trova modo di consolarsi.

Giorgio Gandolfi

Otto bianconeri si confessano da Zoff

**Il nuovo tecnico, pur non lavorando ancora ufficialmente, vuole capire che cosa non ha funzionato nello scorso campionato
Oggi amichevole ad Ascoli (compreso Rush che voleva già partire per le Hawaii), fra una settimana tutti in vacanza**

Serie B e C, inizio alle ore 16,30

Serie B (35° turno)

Partita	Arbitro
Arezzo-Udinese	[illegible]
Atalanta-Bologna	Pezzella
Barletta-Genoa	Casarin
Lazio-Brescia	Nicchi
Lecce-Catanzaro	Lanese
Modena-Taranto	D'Elia
Padova-Cremonese	Pairetto
Piacenza-Messina	[illegible]
Samben.-Bari	Cornieti
Triestina-Parma	Sguizzato

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Bologna	44	Messina	34
Atalanta	43	Udinese	33
Lecce	43	Piacenza	31
Lazio	42	Taranto	31
Catanzaro	42	Sambened.	30
Cremonese	40	Modena	28
Bari	38	Genoa	28
Brescia	36	Barletta	27
Parma	35	Triestina	30
Padova	34	Arezzo	23

* Triestina partita da -5

PROSSIMO TURNO
(domenica 12 giugno, ore 16,30)

Partita	Andata
Bari-Barletta	(1-0)
Bologna-Arezzo	(1-0)
Brescia-Triestina	(0-1)
Catanzaro-Atalanta	(0-1)
Cremonese-Sambened.	(0-0)
Genoa-Piacenza	(0-0)
Messina-Lecce	(1-2)
Parma-Lazio	(0-0)
Taranto-Padova	(2-2)
Udinese-Modena	(0-0)

Serie C1/A (34° turno)

Partita	Arbitro
Ancona-Livorno	Pucci
Derthona-Monza	Frullin
Vicenza-Spezia	Mughetti
Ospital.-Lucchese	1-2 (ieri)
Pavia-Reggiana	Mazzalupi
Prato-Fano	Ceccarelli
Rimini-Trento	Cirotti
Spal-Virescit	Ceccarini
V. Pesaro-Centese	Lombardi

Classifica: Ancona, Virescit, Monza p. 43; Vicenza, Prato 40; Spezia 39; Spal 37; Vis Pesaro, Reggiana 36; Trento 35; Lucchese 34, Rimini 31, Derthona 27; Livorno 26; Pavia, Centese 24; Fano* 23; Ospitaletto 11. * Fano partito da -2.

Serie C1/B (34° turno)

Partita	Arbitro
Brindisi-Reggina	Boemo
Campob.-Casertana	Lonasso
Catania-Salern.	Brignoccoli
Foggia-Campania	Chiesa
Francavilla-Cagliari	Destro
Licata-Frosinone	Stafoggia
Monopoli-Cosenza	Iori
Nocerina-Teramo	Cardona
Torres-Ischia	Arcangeli

Classifica: Cosenza p. 44; Licata 43, Reggina 42; Campobasso 40, Foggia, Monopoli 37; Torres 36; Frosinone 34; Francavilla, Salernitana 33; Cagliari, Casertana [illegible]; Ischia 30, Brindisi 29, Catania, Nocerina 28; Campania 21; Teramo 18.

Serie C2/A (34° turno)

Partita	Arbitro
Carb.-Ponted.	D'Ambrosio
Civitav.-Cuoiop.	Mantovani
Lodig.-Entella	Scaramuzza
Massese-Pro Verc.	Merlino
Montevarchi-Carrar.	Boggi
Olbia-Pistoiese	Bortoli
Rondinella-Sorso	0-0 (ieri)
Sarzanese-Siena	Curotti
Savigliano-Tempio	Cirotti

Class.: Montevarchi, Carrarese p. [illegible], Massese 39; Lodigiani, Cuoiopelli, Pro Vercelli 38; Siena 36; Pistoiese 35; Sarzanese 34, Olbia, Entella, Sor[illegible] 31; Rondinella 30; Carbonia, Tempio 29, Pontedera 27; Civitavecchia, Saviglianese 24.

Serie C2/C (34° turno)

Partita	Arbitro
Angizia-Galatina	Gazzetta
Bisceglie-Gubbio	Baldas
Chieti-Civitanovese	Branco
Forlì-Andria	Ravelli
Giulianova-Jesi	Beardo
Lanciano-Riccione	Di Renzo
Martina-Celano	Colbertaldo
Perugia-Casarano	Bellotti
Ravenna-Ternana	Limone

Classifica: Perugia, Casarano p. 50; Andria 44, Gubbio 38; Lanciano, Chieti 37; Martina 36; Bisceglie 33; Celano, Riccione 32, Ravenna, Forlì, Giulianova, Ternana 28; Civitanovese 27; Jesi 25, Angizia, Galatina 21.

Serie [illegible] (34° turno)

Partita	Arbitro
Casale-Suzzara	Morelli
Chievo-Pro Patria	Bielanelli
Giorgione-Vogherese	Pala
Legnano-Pergocr.	Rungger
Mantova-Telgate	Sanguineti
Pro Sesto-Venezia	Rosica
Sassuolo-Novara	Zebellin
Treviso-Alessandria	Salerno
Varese-Pordenone	Baglieri

Classifica: Mantova p. 47; Venezia 46; [illegible]gate 45; Chievo 41; Alessandria [illegible]; Legnano, Pordenone 38; Pro Sesto, Giorgione, Treviso, Vogherese, Pergocrema 30; Varese, Novara 28; Sassuolo, Casale 27; Suzzara 24; Pro Patria 16.

Serie C2/D (34° turno)

Partita	Arbitro
Benev.-A. Catania	Rossa
Cavese-Giarre	Rossignoli
Palermo-Ercolanese	Russo
Cisterna-Nola	Mangerat
Siracusa-Latina	Casali
Sorrento-Trapani	[illegible]
Turris-Kroton	[illegible]
Valdiano-J. Stabia	Bizzarri
Lamezia-Afrag.	Costamagna

Classifica: Palermo p. 46, Giarre 44; Lamezia 40, Kroton 39, Sorrento 36; [illegible] 35, Turris, Nola [illegible], Cavese, A. Catania 32; Benevento, Juve Stabia, Trapani, Afragolese 30, Ercolanese, Latina 27, Val[illegible] 25; Pro Cisterna 23.

TORINO — Ian Rush sognava di andarsene subito alle Hawaii per dimenticare le malinconie di [illegible] stagione deludente. Le splendide spiagge dove soggiornano i ricconi dovranno invece attendere per qualche giorno ancora. La Juventus non concede sconti al suo centravanti dalla fuga facile e già ieri sera Rush è rientrato a Torino in compagnia del direttore sportivo Morini; così stamane è partito per Ascoli (via Roma) dove stasera la Juventus affronterà la squadra di Castagner.

Si tratta della seconda amichevole di fine stagione, una partita che i bianconeri affronteranno in formazione incompleta, perché oltre ai [illegible] nazionali saranno assenti anche Favero, Buso e Magrin, per i quali i problemi fisici [illegible] finiscono mai. Dopo Ascoli la Juventus si trasferirà a San Martino al Cimino dove attenderà la partita di martedì [illegible] contro la Viterbese di Omar Sivori. Mercoledì rientro a Torino e [illegible] [illegible] in [illegible], questa volta ad Asti. La chiusura della stagione dovrebbe avvenire contro l'Albese, quindi tutti in libertà fino al 22 luglio, giorno della partenza per il ritiro svizzero di Buochs.

Intanto Zoff è già al [illegible]. Ufficialmente non è ancora l'allenatore della Juventus, ma questo non gli impedisce di lavorare già a tempo pieno per la società. Giorno dopo giorno si infittiscono gli incontri con Boniperti per studiare le strategie di mercato, mentre anche sul fronte giocatori Dino sta compiendo un prezioso lavoro a livello psicologico.

Finora ha «confessato» otto bianconeri, cercando di capire che cosa non ha funzionato quest'anno ed esponendo nello [illegible] tempo le sue idee per la squadra del futuro. Non è un mistero che, a grandi linee, la nuova Juventus dovrebbe ricalcare gli schemi dell'Olimpica, anche se solo dopo la campagna acquisti il tecnico potrà entrare in dettagli tattici. Di fronte avrà soprattutto il problema-Rush, anche se Zoff si rifiuta di limitare il discorso solo al centravanti. Precisa: «Non credo che risolveremo tutti i nostri [illegible] pensando soltanto ad assecondare le esigenze di Rush. Sarà importante, invece, mettere ogni giocatore in grado di esprimersi secondo le proprie caratteristiche». Cosa che, nel campionato appena concluso, non è quasi mai successa. Ma [illegible] non intende essere polemico con il suo predecessore. Lui guarda avanti, a una Juventus che spera possa restare sua ben oltre i due anni di contratto.

f. v.

La Germania pareggia [illegible] stento con la Jugoslavia nell'amichevole di Brema

Matthaeus salva i panzerotti

Il neointerista replica all'autogol del proprio portiere - Errori tattici [illegible] di scelte da parte dell'allenatore Beckenbauer - Voeller e Berthold disastrosi - Rocca: «Sono proprio deludenti, ma potrebbero cambiare volto [illegible] gli impegni ufficiali»

Ultime prove per Spagna e Danim[illegible]

Giocano oggi le [illegible] amichevoli sulla strada degli Europei la Spagna e la Danimarca, le squadre inserite nel girone dell'Italia e della Ger[illegible]. A Basilea (ore 17) la Spagna tenterà contro la Svizzera di chiudere con una vittoria una poco fortunata fase di preparazione. Da quando ha ottenuto la qualificazione per gli Europei, la selezione di Munoz non ha più vinto. La sua ultima sconfitta è di mercoledì scorso, 3-1 con la Svezia. E' anche sfortunata, la Spagna. Gallego mercoledì si era scontrato con l'arbitro e nell'impatto in piena corsa ha riportato una distorsione alla caviglia [illegible].

Anche la Danimarca aveva rimediato mercoledì una sconfitta, 1-0 con la Cecoslovacchia. Torna in campo oggi a Odense (ore 19) affrontando il Belgio ma l'allenatore Piontek appare più preoccupato dagli infortuni di alcuni suoi giocatori che dalle recenti esibizioni poco convincenti della squadra. Ma Berggreen e Laudrup dovrebbero recuperare in tempo per scendere in campo contro il Belgio.

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Possiamo almeno sorridere, avendo [illegible] nazionalità italiana, dopo i rovesci di Spagna e Danimarca, e questo misero pareggio dei tedeschi. Gli slavi che stanno insieme giusto [illegible] un match, che provano [illegible] nimi diversi in [illegible] ne in vista delle qualificazioni mondiali, hanno ridicolizzato almeno per tutto il pri[illegible] tempo la grande favorita [illegible] questi campionati europei. Più che panzer, [illegible] panzerotti [illegible] eredi [illegible] quel Beckenbauer, che in panchina ne è comunque il degno erede. Non uno schema, [illegible] una manovra [illegible] con più [illegible] due passaggi in profondità, soltanto un buon vigore fisico. E' proprio poco per puntare al successo in un torneo continentale che non è nemmeno troppo faticoso e non dovrebbe far emergere doti di fondo.

Il primo, principale se non unico imputato è proprio Franz Beckenbauer. Lo schieramento iniziale è quello che dovrebbe rispondere al [illegible] ideale di gioco. Nulla [illegible] più illogico e sballato. Quattro difensori in linea con Berthold e Borowka sulle fasce, Herget e Kohler centrali. Poi davanti, a quadrilatero, Rolff e Brehme leggermente più arretrati, Matthaeus e Thon leggermente più avanti. Di punta Klinsmann ad allargare gli spazi per Voeller.

Non ha funzionato nulla a partire [illegible] portiere Immel che si è beccato il gol su [illegible] bella punizione di Baljic (14') nel modo peggiore: palla che sbatte nel palo, rimbalza sulla [illegible] testa e finisce in porta. La difesa è [illegible] presa d'infilata dalle partenze [illegible] freccia di Mihailovic e dalle sgroppate [illegible] Skoro, unico giocatore di grande talento visto ieri in campo e che varrebbe la pena [illegible] rivedere nell'Ascoli l'anno prossimo. L'unica mossa giusta il Beck l'ha fatta togliendo Berthold che non poteva far altro che falli per tappare i buchi sulla fascia destra. Buona la mossa ma sbagliate le motivazioni visto che al termine del primo tempo l'inossidabile [illegible] [illegible] dichiarato [illegible] televisione: *«Avevo bisogno di maggior spinta sulla destra e ho arretrato Brehme»*. Ora, tutto si può dire abbia fatto Brehme dalla mezz'ora del primo tempo in avanti ma, [illegible] ai dieci minuti finali quando gli slavi erano senza fiato, mai ha avuto un appoggio valido.

Thon è stato un folletto brillante per dieci minuti poi è sparito, e Matthaeus ha giocato praticamente da solo.

Klinsmann, angelo biondo, non [illegible] poi un fulmine, solo che si è avvalso del confronto diretto con Voeller che ha giocato, anzi non ha giocato affatto, peggio ancora di quanto non abbia fatto nella Roma in tutto [illegible] campionato. Tutti per lui i fischi di tredicimila spettatori, record negativo nella [illegible] della nazionale tedesca, inviperiti proprio per aver fatto la scelta opposta rispetto a [illegible] aveva disertato lo stadio.

Gli slavi giocavano [illegible] [illegible] manovre rapide, tutte di prima intenzione, ma noi, e tutti, eravamo qui per vedere [illegible] i protagonisti e non gli sparring-partner che nella ripresa decidevano di faticare [illegible] un po' meno. Giocando a [illegible] punte con dentro Mill ed Eckstein al posto di Voeller [illegible] Thon, tenuto Brehme in difesa, i tedeschi hanno spo[illegible] [illegible] il baricentro del gioco. Soprattutto Eckstein ha fatto tutto il possibile per scardinare la [illegible] avversaria, e se avesse trovato un po' di collaborazione in Klinsmann probabilmente il risultato sarebbe stato [illegible] altro invece soltanto [illegible] cocciutaggine di Matthaeus (64') ha procurato il pareggio: palla rubata a tre quarti, un [illegible] scartato a rientrare, un secondo entrando in [illegible] e gran botta rasoterra [illegible] veramente imparabile.

Certo con il passar dei minuti ha dovuto prodursi in numeri di arte varia il portiere Radaca, ma con tre tiri inquadrati in porta non si [illegible] agli Europei per vincere. Soprattutto come risolverà le proprie contraddizioni [illegible] grande Kaiser? Berthold va fuori, [illegible] [illegible] Brehme arretrato chi giocherà a centrocampo? [illegible] certo il «nemico» Littbarski che pure sarebbe l'unico a pensare e adesso c'è chi avanza il no[illegible] di Wuttke che [illegible] nem[illegible] è sceso [illegible] campo. E davanti si potrebbe scommettere che rimane quel [illegible] [illegible] Voeller.

Nel bestiario [illegible] dichiarazioni viene fuori un'altra [illegible] perla [illegible] [illegible] *«Sono soddisfatto perché anche al Messico siamo andati dopo un 1 a 1 con la Jugoslavia, maturato da uno [illegible] a 1. Abbiamo un'ottima preparazione fisica»*. [illegible] tanto [illegible] ribadirla, tutti in campo i panzerotti per un allenamento suppletivo mezz'ora dopo la fine del match.

Meglio Rocca che ha sintetizzato con molto realismo: *«Sono proprio deludenti per quel che s'è visto. L'unico rischio è che cambino faccia al primo impegno ufficiale. Si gioca in Germania, [illegible] possono esagerare [illegible] [illegible] brutte figure»*.

Giorgio Viglino

[illegible] 1-1 Jugoslavia			
Immel	5,5	Radaca	7,5
Brehme	5,5	Vulic	5
Kohler	5,5	Baljic	6,5
Herget	6	Katanec	6,5
Borowka	6	Hadzibegic	6,5
Matthaeus	6,5	Krivokapic	6
Voeller	4	Skoro	8
(46' Mill)	5,5	Brnovic	6,5
Thon	5	Mihailovic	7
(46' Eckstein)	7	(83' Boban)	sv
Berthold	4,5	Bazdarevic	6,5
(31' Dorfner)	6	Djukic	6,5
Klinsmann	6	(87' Milanovic)	sv
Rolff	5,5		
All. Beckenbauer	4	All. Osim	7

Arbitro: Spirin 6,5
[illegible]: 14' Baljic, 64' Matthaeus
Ammoniti: 13' Berthold, 28' Djukic, 52' Dorfner, 76' Brnovic
Spettatori: 13.000

Il migliore
SKORO ha coperto ogni punto del campo presentandosi sempre libero e smarcato per le azioni di contropiede

Il peggiore
BECKENBAUER ha schierato una squadra senza senso, migliore quella della ripresa ma priva di schemi

Inghilterra Beardsley segna 4 reti

LONDRA — L'Inghilterra ha sostenuto ieri l'ultimo test prima degli Europei [illegible] (7-0) i semiprofessionisti dell'Aylesbury. [illegible] evidenza Beardsley che ha messo a segno 4 gol. [illegible] Lineker, Watson e Trevor Steven le altre reti.

L'Inghilterra [illegible] [illegible] schierata così: Shilton (Woods), Ste[illegible] (Anderson), Watson, Wright, [illegible] (Dorigo), Waddle (Steven), Webb (McMahon), [illegible] (Reid), Barnes (Hoddle), Beardsley (Hateley), Lineker.

La Juve ha chiesto inutilmente Carnevale al Napoli

Colombo-Milan rottura E «Spillo» va alla Samp

Il Toro ha ceduto Brambati all'Atalanta per due miliardi

[illegible] INVIATO

BRESCIA — *C'è rottura al Milan fra la società e Colombo*: [illegible] prospetta un caso clamoroso. Il neo campione è [illegible] messo di fronte alla nuova realtà creata dall'arrivo [illegible] Rijkaard, vale a dire il suo declassamento in panchina. Colombo non ci sta: *«Piuttosto vado a giocare in serie [illegible]»*, ha detto ad alcuni amici. E' la prima grana per il Milan e non sarà l'ultima.

Nel ritiro della Nazionale è [illegible] [illegible] altro accordo: Altobelli è pronto a passare alla Sampdoria, contratto per due anni. Spillo è stato a lungo a colloquio con Mancini che sembra [illegible] [illegible] ga[illegible] per Mantovani. Altobelli è così entusiasta della prospettiva ligure da dichiarare: *«Sono anche pronto ad andare in panchina»*. Ma come, sotto questo aspetto si alla Sampdoria e [illegible] all'Inter? Allora [illegible] proprio guerra. Mantovani gli [illegible] assicurato quasi 2 miliardi netti per due stagioni, cioè quanto voleva da Pellegrini.

Il Torino sta per effettuare la seconda cessione: dopo Corradini, [illegible] in partenza anche Brambati. [illegible] quanto pa[illegible] [illegible] è destinato [illegible] indossare la maglia granata: il Torino l'ha ceduto all'Atalanta per 2 miliardi. Nei prossimi giorni l'annuncio. [illegible] Cravero si tornerà a parlare dopo gli europei: il Torino [illegible] non intende venderne né lui né Crippa [illegible] l'Inter continua a fare pressioni mentre la Sampdoria, ora, sembra avere altri obiettivi dopo essersi assicurata Dossena. L'accordo fra l'attuale bianconero e la Sampdoria [illegible] già operativo, Dossena indossa il blucerchiato.

In settimana, il Milan avrà un portiere in più, Nista, nonostante [illegible] smentite degli ultimi giorni: secondo il Pisa l'accordo verrà ratificato giovedì. Lo ha ribadito ieri Anconetani mentre confermava che il belga Severens dell'Anversa è il terzo straniero della squadra toscana ora affidata a Bolchi (anch'egli presente e molto festeggiato). L'Empoli ha [illegible] un interessamento per Agroppi: *«Abbiamo un accordo [illegible] Ciagiuna, basta che il tecnico mitighi le pretese»*, ha annunciato il presidente Bini.

Secondo le [illegible] di mercato, [illegible] prenderai con precauzione, [illegible] Juventus dopo avere chiesto Borghi [illegible] Milan, Dossena a... Dossena e Comi, addirittura, al Torino, ora avrebbe bussato ufficialmente al Napoli per Carnevale. E' la punta che gioca in Nazionale [illegible] Virdis, il tipo di giocatore che Zoff apprezza maggiormente. Ma il Napoli ha già risposto negativamente.

Il Cesena ha definito con la Roma la contropartita per Rizzitelli: Baroni e Domini più 6 miliardi in contanti. La Juventus, stando ai dirigenti romagnoli, era arrivata a [illegible] miliardi in contanti. [illegible] [illegible] bio di Gregori e Agostini. [illegible] Cesena avrà dunque [illegible] contante da Viola. Anche Pellegrini pagherà soltanto miliardi, cinque, per il tornante Bianchi: il Cesena si è [illegible] alcuni giorni di meditazione sull'eventuale ingaggio, come contropartita, di Calcaterra ma lo slogan dei romagnoli in questo momento sembra questo: *«Tanti miliardi e subito»*. Finora sono undici.

E' già stata fissata la prima amichevole della prossima stagione per i campioni d'Italia del Milan: il 31 luglio a Brescia.

Giorgio Gandolfi

Pescara [illegible] nove giocatori

PESCARA — Nove giocatori del Pescara Calcio, tra i quali Gaudenzi, Berlinghieri, Benini e Zinetti, [illegible] ceduti [illegible] società prima [illegible] prossimo [illegible] pionato. Gli altri cinque in vendita sono: Ferretti, Mancini, Loseto, Galvani e Zanone.

Voci raccolte negli ambienti della società darebbero come dubbia la permanenza di Sliskovic, Gatta e Marcello mentre confermerebbe[illegible] quella di altri otto giocatori tra i quali Junior, Di Cara, Bergodi e Ciarlantini.

TENNIS Oggi l'attesa finale del singolare maschile al Roland Garros, con un francese in campo dopo 5 anni

Leconte o Wilander, chi vuole imitare la Graf?

Ieri la tedesca, sempre più lanciata verso [illegible] grande slam, ha conquistato il titolo femminile travolgendo [illegible] un duplice 6-0, in soli 32 minuti (un record), la sovietica Zvereva

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Una finale record, un autentico monologo di Steffi [illegible] più che mai lanciata verso il Grande Slam. Dopo aver vinto in Australia contro Chris Evert soffrendo nel secondo set (6-1, 7-6), ha fatto il bis al Roland Garros nel tempo re[illegible] di 32 minuti, rifilando un crudele duplice 6-0 all'incolpevole Natalia Zvereva che alla sua prima finale [illegible] un grande torneo è riuscita a racimolare 13 punti (5 nel primo set e 8 nel secondo).

Bombe di servizio siluri di dritto, Steffi Graf ha affrontato la finale con la stessa [illegible] capacità di concentrazione che avrebbe [illegible] ad una partita contro Navratilova. [illegible] le sole rivali [illegible] grado di [illegible] e magari di batterla. Tutte le altre non possono reggere il confronto. [illegible] una ragazzina emozionata [illegible] la stratosa sovietica Natalia Zvereva che è stata in [illegible] per con discreta dignità, anche se [illegible] avrebbe forse [illegible] una volta rientrata negli spogliatoi per il temporale che ha interrotto per un'ora la finale sul 3-0 del primo set, non uscirne più. Nei primi tre giochi aveva già capito la musica, che poi non è cambiata.

Così si è disputata una finale valida solo per i record e le statistiche ma non certo per lo spettacolo. [illegible] ne saranno resi conto anche i tv-vietici che in extremis avevano chiesto il documento televisivo da trasmettere in registrata. I dirigenti sportivi sovietici si consoleranno [illegible] i 150 milioni di lire vinti [illegible] Zvereva (alla Graf sono andati 322 milioni).

E dopo la [illegible] finale di ieri, quella molto attesa di oggi. Cinquanta milioni di francesi tiferanno Henri Leconte. [illegible] [illegible] avevano tifato Yannick Noah nel 1983, non appena Michel Sardou, il cantante francese [illegible] «Bals populaires» avrà cantato la Marsigliese sul «centrale» del [illegible] Ga[illegible] per festeggiare il centenario [illegible] nascita dell'aviatore che ha dato il suo nome [illegible] stadio.

Come nel [illegible] per Noah, l'avversario [illegible] battere, il grande favorito, sarà lo svedese Mats Wilander, alla sua quinta finale parigina, alla ricerca [illegible] sesto titolo in prove dello [illegible] (Roland Garros '[illegible] e '85, Australian open '[illegible], '84 e '87) del 29° [illegible] [illegible] nel Grand Prix. Wilander compirà 24 anni il [illegible] agosto: Henri Leconte, l'estroso mancino francese, ne avrà 25 il prossimo 4 luglio ma [illegible] giocherà la sua prima finale in una prova del Grande Slam. [illegible] passato al Roland Garros è giunto [illegible] semifinale nell'86. Il suo bottino di titoli di Grand Prix [illegible] ferma a quota 7.

Tanto regolare e tranquillo lo svedese, così genio e sregolatezza il francese, che quando riesce a regolare la velocità supersonica del suo avambraccio diventa avver[illegible] temibile per tutti, unico giocatore a potere rivaleggiare con McEnroe sul piano della classe pura. Ma per dargli regolarità e [illegible] tattico hanno finito per per[illegible]ere la pazienza prima tutti i tecnici di Francia, poi Jon Tiriac, quindi Patrice Dominguez. Oggi lo allena Patrice Agelauer, grande amico di Noah, ma c'è il polacco Fibak a far da consigliere, a [illegible] di bloccare l'influenza [illegible] moglie Brigitte, che vorrebbe [illegible] la sua su qualsiasi problema [illegible] marito.

In quest'edizione [illegible] Roland Garros, Leconte dopo un avvio stentato ha trovato la chiave giusta battendo Becker e liquidando poi, senza perdere più un [illegible], Chesnokov e Svensson. E' diventato un vero uomo? Lo sapremo oggi. Lui così spiega [illegible] svolta: *«Tutto è cominciato a Milano, quando ho perso [illegible] match che non dovevo con Becker, e per la rabbia ho dato un [illegible] [illegible] la porta dello spogliatoio fratturandomi [illegible] dito. Quei 15 giorni [illegible] vacanza forzata mi hanno permesso di riflettere con la [illegible] sgombra [illegible] pensieri e da quel giorno non ho più avuto passaggi a vuoto»*. L'unica incognita resta quella [illegible] tenuta. [illegible] sa che Wilander usa cuocere a fuoco lento gli avversari per mangiarli alla distanza. Se Leconte vuole ripetere l'exploit che [illegible] dopoguerra è riuscito solo a due francesi, Marcel Bernard nel [illegible] e a Yannick Noah nel 1983, deve cercare di vincere in tre set.

Rino Cacioppo

Finali [illegible] ieri — Singolare [illegible]: Graf-Zvereva [illegible] 6-[illegible] doppio misto: McNeil-Lo[illegible] [illegible] Schultz-Schapers 7-5, 6-3; doppio maschile: Gomez-E. Sanchez b. Fitzgerald-Jarryd 6-3, 6-7, 6-4, 6-3.

Oggi — Ore 11,30 doppio femminile: Kohde Kilsch-Sukova c. Navratilova-Shriver; ore 15,15 singolare maschile: Leconte-Wilander.

I precedenti [illegible] per Wilander (6-2)

Dieci precedenti fra Wilander e Leconte. [illegible], Wimbledon (erba): Wilander, 4-6, 6-4, 6-2, 6-2; [illegible] Basilea (indoor): Wilander, 6-3, 6-4; 1982 Stoccolma (indoor): Leconte, 7-6, 6-3; 1983, Montecarlo (terra): Wilander, 7-5, 6-0; [illegible], Milano (indoor): Wilander, 6-3, 6-4; 1985, Düsseldorf (terra): Leconte, 6-3, [illegible] 1985, Parigi (terra): Wilander, 6-4, 7-6, 6-7, 7-5; 1985, [illegible]nevra (terra): Wilander, 3-6, 6-1, 6-1; 1986, Masters (indoor): Wilander, 6-1, 7-5; 1987, Coppa Davis (terra): Wilander, 6-3, 6-4, 6-2.

Le precedenti finali di Wilander al Roland Garros. 1982: Wilander-Vilas 1-6, 7-6, 6-0, 6-4; [illegible]3: Noah-Wilander 6-2, 7-5, 7-6; 1985: Wilander-Lendl 3-6, 6-4, 6-2, 6-2; 1987: Lendl-Wilander 7-5, 6-2, 3-6, 7-6.

Oggi in tv

- Ore 11 — Atletica: da Cassano, Coppa Europa femm. su strada (*Raitre*)
- Ore 13,20 Tg2 Lo sport (*Raidue*)
- Ore 14,10 Atletica: da Mogliano, Coppa Europa masch. [illegible] pista (*Raitre*)
- Ore 14,30 Ciclismo: 15ª tappa Giro d'Italia (*Raidue* e *Svizzera*)
- Ore 15,15 Tennis: da Parigi, finale Internazionali di Francia (*Raitre, Tmc e Capodistria*)
- Ore 16,55 Calcio: da Basilea, *Svizzera-Spagna* (*Svizzera e Capodistria*)
- Ore 17,20 Calcio: primo tempo serie B (*Raitre*)
- Ore 18,25 Calcio: 90° Minuto (*Raiuno*), panorama serie [illegible] (*Raitre*)
- Ore 19 — Domenica gol (*Raitre*), Quotidiano sport (*Svizzera*); Sportime 2ª ed. (*Capodistria*)
- Ore 20 — Domenica sprint (*Raidue*); ciclismo: sintesi tappa Giro (*Tmc*)
- Ore 20,30 Calcio: diff. Danimarca-Belgio (*Canale 5*)
- Ore 22,15 La Domenica sportiva (*Raiuno*)
- Ore 22,30 Calcio: diff. Danimarca-Belgio (*Tmc*); ciclismo: sintesi Giro d'Italia (*Capodistria*)
- Ore 23 — Tennis: sintesi finale Internazionali di Francia (*Capodistria*)

Daniel vicino [illegible] Mennea

L'americano ha corso a Eugene i 200 in 19"87

EUGENE — Lo statunitense Lorenzo Daniel ha stabilito ieri la miglior prestazione mondiale dell'anno sui 200 metri correndo la distanza in 19"87, nella finale dei campionati universitari americani (Ncaa). Daniel, che aveva già ottenuto 19"93 sui 200 il 15 maggio scorso, ha così fatto segnare l'ottava miglior prestazione di tutti i tempi, a soli 12 centesimi dal primato [illegible] di Lewis (1983) e a 15 da quello mondiale (19"72) di Pietro Mennea, stabilito a Città del Messico nel 1979.

Nel corso dei campionati il californiano Kevin Young ha vinto la prova sui 400 ostacoli con il tempo di 47"85, miglior prestazione mondiale stagionale, confermandosi [illegible] dei connazionali Moses, Harris e Phillips [illegible] specialità [illegible] dei Giochi olimpici di Seul.

Evangelisti vince con 8,22

Nella Coppa Europa per società a Mogliano Veneto

MOGLIANO VENETO — [illegible] Europa per [illegible] l'Italia e rappresentata [illegible]

Ieri due vittorie italiane [illegible] Evangelisti che [illegible] 8,22 [illegible] Pietro [illegible] De Benedictis [illegible] [illegible]

- La Coppa Europa [illegible]
- Due record [illegible] Valentina [illegible] Dorio [illegible] 4'24"5

sportflash

Pallanuoto, vincono Napoli e Pescara

Pallanuoto risultati. Serie A1: Camogli-Recco 8-8, [illegible]vona-Posillipo 10-10, Canottieri Napoli-Ortigia 7-6, Arenzano-Pescara 6-7, Florentia-Como 15-14, Civitavecchia-Volturno 8-8. Classifica: Pescara e Canottieri Napoli punti 31, Posillipo 29, Ortigia 25, Arenzano e Florentia 24, Recco 16, Savona e Volturno 15, Civitavecchia 11, Camogli e Como 9. Serie A2: Catania-Fiamme Oro 11-6, Nervi-Sori 9-9, Cagliari-Mameli 11-10, Lazio-Sturla 8-7, Salerno-Volturno 12-5, [illegible] Palermo-Bogliasco 13-7. Classifica: Lazio 24, Bogliasco e Sori 23, Nervi 22, Fiamme Oro [illegible], Calidarium Palermo [illegible] Salerno e Catania 19, Mameli 16, Cagliari 15, Sturla 13, Vomero 9.

Ippica: galoppo a Vinovo, Premio Bnl

VINOVO — Oltre 60 purosangue sono partenti nelle 8 corse del pomeriggio. La prova di centro è il Premio Banca Nazionale del Lavoro, un discendente con sette galoppatori al via. L'handicap appare perfetto e tutti i partecipanti hanno una buona chance. I favoriti (inizio ore 15): I: Pique Rol, Neruccio. II: Gallant Pork, Spinone. III: Try To Be Calm, Luigia. IV: Limmat, Lucinnaga, Castino. V: Geoffrey, Shalop. VI: Let Me Fly, Crimson Louis. VII: Lynbush, Lord Gilberto, Megastar. VIII: Se. Adin-Andora, English Gin, Saramon.

Galici fallisce l'Europeo

CAGLIARI — Il picchiatore sardo Efisio Galici ha fallito il traguardo europeo tra i pesi welters. Opposto all'italiano [illegible] Svizzera Mauro Martelli, il pugile cagliaritano non [illegible] riuscito a far valere la sua potenza e si è lasciato irretire [illegible] superiore abilità schermistica del campione d'Europa. Il match, tiratissimo, si è concluso con un verdetto a maggioranza a favore del detentore [illegible] titolo. L'arbitro francese Ducrocq ed il giudice olandese Adriansen [illegible] hanno visto vincitore (117-115) mentre l'altro giudice, il tedesco Grabsz, ha assegnato lo stesso vantaggio a Galici.

- **Pugilato:** l'italo-tedesco Graziano Rocchigiani ha conservato il titolo mondiale supermedi Ibf battendo ai punti l'americano Nicky Walker sul ring di Berlino.

Moto: 146° morto al Tourist Trophy

LONDRA — Terzo incidente mortale in due giorni al Tourist Trophy motociclistico nell'isola [illegible] Man. Brian Warburton, inglese, 54 anni, è deceduto ieri per un urto contro un muretto [illegible] la sua Honda 600. Warburton è la 146ª vittima della corsa che si disputa dal 1907. Venerdì erano morti il pilota Kenny Harmer, caduto con [illegible] sua Honda 750, e il passeggero di un sidecar, [illegible] Dumble.

[illegible]: l'Italia perde [illegible]

ATENE — Seconda sconfitta per l'Italia nel torneo Acropolis di basket. Dopo essere stati battuti dalla Jugoslavia di misura per 83-82, ieri [illegible] uomini di Gamba hanno ceduto nettamente alla Grecia (priva della [illegible] star Galis) per 80-73.

Il punto sulla difficile situazione [illegible] due stabilimenti alessandrini

Una speranza per la Montefluos mentre chiude la Juta di Arquata

Incontri in Regione per l'azienda di Spinetta - Nella fabbrica della Valle Scrivia in pericolo 50 posti

ALESSANDRIA — Sul caso Montefluos interviene [illegible] nuovo la Regione. Lo stabilimento [illegible] Spinetta Marengo rischia [illegible] essere bloccato da un'ordinanza del sindaco [illegible] seguito a un parere negativo del Criap (Comitato regionale per l'inquinamento atmosferico [illegible] Piemonte).

«Ma [illegible] responsabilità è della direzione aziendale, che ha messo in funzione impianti per i quali [illegible] stata concessa la [illegible] autorizzazione». Lo sostiene l'assessore regionale all'Ambiente, Elettra Cernetti.

[illegible] ricerca di una soluzione [illegible] al problema, molto delicato, si stanno svolgendo una serie di incontri in Regione per [illegible] il sistema di adeguare gli impianti. Spetterà poi al sindaco stabilire [illegible] le modifiche comporteranno o [illegible] la sospensione [illegible] produzione.

La situazione, comunque, verrà esaminata anche dal Consiglio comunale, nella seduta già [illegible] per domani sera.

Spiega l'assessore Cernetti: *«Il parere del "Criap" si riferisce ad un certo numero di progetti per l'installazione [illegible] impianti presentati dalla Montefluos [illegible] trasmessi in Regione dal sindaco tra il marzo '87 e il febbraio '88. La circostanza che rende critica la situazione [illegible] dovuta [illegible] comportamento dell'azienda, che ha installato ed attivato buona parte degli impianti senza avere ottenuto il parere [illegible] favorevole del Comitato regionale, [illegible] alcuni casi addirittura prima di presentare i progetti»*.

Secondo Elettra Cernetti, pertanto, non si deve parlare [illegible] irresponsabilità [illegible] Criap, che con il [illegible] parere mette il sindaco nelle condizioni di bloccare gli impianti col rischio [illegible] fermare il lavoro [illegible] nello stabilimento, *«ma di irresponsabilità della direzione dell'azienda che propone [illegible] progetti impianti già costruiti, tra l'altro con accorgimenti parziali e mediocri per il contenimento delle emissioni nell'atmosfera»*.

La notificazione all'azienda del parere del [illegible] regionale, dice [illegible] l'assessore [illegible] all'Ambiente, *«è stato [illegible] atto dovuto; se la Montefluos avesse rispettato la legge [illegible] si sarebbe neppure parlato di fermata degli impianti, che dovevano [illegible] allo stadio di progetto»*.

Intanto c'è già stato un incontro [illegible] tecnici della «Montefluos» e funzionari della Regione. *«L'azienda —* [illegible] Elettra Cernetti *— si [illegible] dimostrata disponibile ad adeguare gli impianti, nei tempi e nei [illegible] che verranno concordati. Un secondo incontro [illegible] svolgerà domani. Spetterà quindi al sindaco Mirabelli decidere [illegible] le modifiche richieste potranno [illegible] sere portate avanti senza sospendere la produzione»*.

C'è, insomma, una possibilità di evitare il [illegible] dello stabilimento spinettese, che metterebbe [illegible] crisi l'azienda, con immaginabili ripercussioni [illegible] per gli [illegible] dipendenti (senza contare i servizi e l'indotto). Molto dipende, ovviamente, dall'atteggiamento dei responsabili dell'industria.

Mentre [illegible] [illegible] con preoccupazione allo stabilimento [illegible] di Spinetta, un nuovo segnale di allarme occupazionale arriva da Arquata Scrivia, dove si parla [illegible] definitiva chiusura della «Industria Juta» che occupa una cinquantina di lavoratori, in gran parte [illegible] cassa integrazione.

Venerdì prossimo [illegible] in programma un incontro tra proprietà e sindacato all'Unione industriale di Alessandria. In quella sede verrà affrontato il problema, nella [illegible] sia possibile trovare una soluzione positiva.

La «Industria Juta» negli scorsi anni aveva chiuso lo stabilimento di Carrosio, riducendo la produzione allo stabilimento arquatese, con appena una cinquantina di dipendenti, in [illegible] [illegible] le donne. Ora i dirigenti di[illegible] [illegible] [illegible] poter reggere la concorrenza [illegible] giapponese e coreana, con juta a bassi costi. Di qui la ventilata decisione di chiudere definitivamente anche gli impianti [illegible] Arquata, un nuovo grave colpo all'occupazione in Valle Scrivia. **f. m.**

Masio, per il disastro alla diga interviene la Protezione civile

ALESSANDRIA — La Protezione civile interverrà per sistemare le sponde del Tanaro tra Masio e Felizzano. Lo ha [illegible] curato il ministro Lattanzio agli onorevoli Patria e Rabino e al presidente del consorzio irriguo del canale «De Ferrari», Ennio Torrielli.

La situazione — nei pressi della diga sul fiume, realizzata per alimentare il canale — s[illegible] [illegible] diven[illegible] sempre più preoccupante. Dopo aver aggirato lo sbarramento erodendo progressivamente una delle sponde, le acque del Tanaro minacciano ora di superare anche l'argine dei prismi di cemento costruito d'urgenza [illegible] scorse settimane. Rischiano [illegible] [illegible] allagati centinaia di ettari di terreno coltivato.

Il [illegible] «De Ferrari» fu costituito nel secolo scorso per consentire agli agricoltori della zona di irrigare i campi servendosi dell'acqua [illegible] Tanaro. L'attuale diga fu costruita dopo [illegible] l'alluvione del 1977 aveva spazzato via lo sbarramento precedente.

L'anno scorso ci si accorse però che il fiume stava erodendo [illegible] sponde: [illegible] la situazione è precipitata.

[illegible] polemiche sulla [illegible] Italia

NOVI LIGURE — Non si placano le polemiche [illegible] stabilimento Barre Italia, accusato [illegible] inquinamento e che si difende affermando di av[illegible] rispettato tutte le normative [illegible] materia. Gli abitanti sostengono che i fumi e gli scarichi dell'azienda siderurgica — che sorge proprio al confine con Novi e Cassano Spinola — inquinerebbero i terreni e le coltivazioni, [illegible] riflessi anche sulla salute [illegible].

Ora si sono mossi i Consigli di circoscrizione novesi della Pieve e della Merella e i presidenti, Mario Pasciolo e Mario Caratto, hanno inviato una lettera al sindaco di Novi, Angeli, all'assessore all'Ecologia Cantarutti e ai capigruppo [illegible] Consiglio comunale: chiedono che [illegible] [illegible] guito delle *«continue lamentele da parte degli abitanti della zona, il Consiglio comunale affronti la catastrofica situazione che si è venuta a creare»*.

«E' impressione di questi abitanti — si legge nella lettera — *che gli abbattitori [illegible] fumi in funzione allo stabilimento vengano periodicamente disinseriti aumentando il tasso d'inquinamento. Per questo abbiamo ricevuto denunce secondo le quali, periodicamente, i fumi che fuoriescono dalla Barre [illegible] sono più o meno densi, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche»*.

La vicenda dura da tempo. Gli abitanti [illegible] zona, sulla base di analisi, sostengono che scarichi e fumi [illegible] no nocivi alla salute delle persone e chiedono che si provveda nel modo migliore, e più rapido possibile, per ovviare ai gravi inconvenienti. Elencano poi i punti dell'inquinamento e le [illegible] in cui avviene.

A tutte queste [illegible] però, l'azienda risponde in maniera categorica. Secondo l'ufficio stampa del [illegible] Orlando di Firenze (di [illegible] la Barre Italia fa parte) *«tutta [illegible] vicenda è al vaglio [illegible] magistratura ed attendiamo fiduciosi le decisioni che assumerà rispettosi della sua indipendenza. Da parte nostra c'è comunque fiducia, che nasce dalla consapevolezza di aver rispettato tutte le normative vigenti per quanto riguarda l'inquinamento sia atmosferico che idrico»*. **l. u.**

Casale, assemblea a Torcello sul progetto della discarica

CASALE MONFERRATO — Forse non [illegible] la valle di Torcello ad ospitare la [illegible] va discarica per rifiuti urbani [illegible] Casalese ma l'impianto dovrà in ogni caso essere realizzato nella zona perché tale è l'indica[illegible] data dalla Regione.

Questo, in sintesi, quanto è emerso l'altra sera [illegible] una lunga assemblea pubblica promossa dal consiglio di quartiere e alla quale hanno partecipato il sindaco Ettore Coppo, il vice sindaco Paolo Ferraris, gli [illegible] Salvatore Sanzone [illegible] gia) e Vincenzo Ottone (Bilancio).

La decisione regionale di individuare «a sorpresa» (il confronto precedente con i Comuni era avvenuto su una localizzazione in Valle Cerrina) la zona di Torcello-Rolasco per la nuova discarica è stata contestata da tutti ma il Comune ed il consorzio rifiuti devono ora uniformarsi all'indicazione regionale.

Ettore Coppo ha sottolineato però che *«si deve tenere conto delle obiezioni legittime già avanzate a suo tempo su Torcello»*. Come scegliere allora il luogo [illegible] cui realizzare la nuova discarica, calcolato che la decisione è urgentissima poiché l'impianto attuale potrà funzionare ancora soltanto per un nove o dieci mesi?

Per Coppo bisogna *«porre fine alle improvvisazioni, alle scelte politiche, e valutare da un punto di vista tecnico quali sono le reali condizioni della [illegible], perché la scelta sia la più garantita possibile»*.

Ufficialmente spetterà al Consorzio rifiuti [illegible] il sito, ma il Comune di Casale [illegible] criteri di valutazione chiederà di consultare tecnici [illegible] fiducia.

[illegible] Coppo: *«Occorrerà anche [illegible] il massimo sforzo perché non si tratti di una semplice discarica, ma ad una soluzione [illegible] moderna, che possa anche "trattare" i rifiuti»*.

Si chiederà poi il contributo di importanti aziende pubbliche per avere ogni garanzia per quanto riguarda la progettazione e [illegible] gestione del futuro impianto. Infine, il Comune si [illegible] perché *«la discarica sia davvero [illegible] fase transitoria [illegible] smaltimento dei rifiuti, in attesa della termodistruzione»*. Secondo la Regione questa fase dovrebbe durare dai tre ai [illegible] anni.

Quindi, ha riassunto Coppo, *«dobbiamo proporre un impianto limitato nelle dimensioni e nel tempo di utilizzazione»*.

Durante l'assemblea pubblica, dagli abitanti della zona è venuto [illegible] un fermo «no» alla discarica. Oltre alle [illegible] obiezioni avanzate da tempo, [illegible] state richiamate due particolari caratteristiche dell'area: è attraversata da alcune faglie e proprio in questa zona si trovano decine di cave e miniere abbandonate che hanno reso il terreno «come una forma [illegible] groviera».

Non sono [illegible] le polemiche sulle scelte, poi accantonate, di altri siti come Valle dei Frati ad Ottiglio e sul ruolo del Consorzio rifiuti. *«E' inconcepibile che in un consorzio nel quale il Comune di Casale rappresenta i due terzi delle entrate possiamo contare solo per nove voti [illegible] 31»*, ha detto Mario Oddone, segretario del psi casalese.

Il consigliere comunale [illegible] Lupano ha invece definito quella per l'individuazione del sito [illegible] «guerra fra poveri». Per Lupano, *«le colline del Monferrato non si devono toccare»*. Bisogna invece cercare siti nelle zone pianeggianti, ad esempio tra Quarti e Occimiano: *«E' una delle [illegible] meno abitate anche perché vi si trova una polveriera dell'esercito»*.

E' stata presa in esame, infine, la possibilità di portare i rifiuti del Casalese ad una discarica privata. Il costo per la città sarebbe di oltre [illegible] miliardo all'anno e questo comporterebbe il raddoppio delle tariffe.

Mauro Facciolo

Chiese sei milioni per far ottenere la pensione a un ovadese

Un'ex impiegata dell'Inps a giudizio per estorsione

Dovrà rispondere anche [illegible] millantato credito - La donna, 42 anni, respinge le accuse

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha rinviato a giudizio Anna Maria Giordani, di 42 anni, abitante in via Santa Gorizia 8, ex impiegata dell'Istituto nazio[illegible] della previdenza sociale: risponderà [illegible] millantato credito [illegible] estorsione.

[illegible] il capo di imputazione l'ex impiegata chiese sei milioni e mezzo [illegible] parrucchiere [illegible] signora Gianluigi Morozzi, 38 anni, residente a Lerma e con negozio in via Cairoli, per favorire la concessione della pensione di invalidità [illegible] padre, Decimo Morozzi, di [illegible] anni. La somma doveva servire [illegible] ottenere gli «appoggi [illegible] ri» e le altrettanto necessa[illegible] raccomandazioni.

Sulla vicenda la Polizia stradale aveva inviato [illegible] rapporto all'autorità giudiziaria dopo aver ricevuto [illegible] denuncia da parte del parrucchiere ovadese. Nel suo esposto — presentato nell'ottobre scorso — Gianluigi [illegible] aveva riferito che Anna Maria Giordani, [illegible] impiegata all'Inps (era stata licenziata sembra per un episodio [illegible] chiaro), [illegible] [illegible] dichiarata disposta ad [illegible] il padre.

«Non vedevo la Giordani [illegible] tempo — [illegible] il parrucchiere *—. Quando la incontrai le feci presente le difficoltà che [illegible] incontrato e [illegible] mi assicurò che poteva esserci d'aiuto perché [illegible] [illegible] molto bene alcuni amministratori pubblici e diverse persone altolocate»*.

Un mese più tardi la donna (sempre secondo l'accusa) si presentò a Gianluigi Morozzi dicendogli che per ottenere la pensione bisogna[illegible] sborsare sei milioni e mezzo. *«Io mi opposi e lei [illegible] bassò la richiesta: tre milioni subito e un milione e mezzo a pratica conclusa. Io non accettai e l'ex impiegata cambiò tattica»*, disse il parrucchiere alla polizia.

La Giordani, indispettita, avrebbe minacciato di bloccare [illegible] l'«iter» relativo alla pensione di Decimo Morozzi e sarebbe giunta al punto di dire che [illegible] sarebbe adoperata affinché [illegible] andassero a buon fine le pratiche iniziate [illegible] dall'anziano ovadese per adottare una bambina.

Decimo Morozzi, preoccupato, consegnò [illegible] Anna Maria Giordani un [illegible] da tre milioni. Il figlio ne chiese [illegible] restituzione e l'ex impiegata oppose un rifiuto. Sostenne che il denaro [illegible] già stato distribuito a *«chi di do[illegible]»*. Fece addirittura i nomi [illegible] di [illegible] medico, il dottor Giuseppe Cotroneo, di Alessandria, e [illegible] vicesindaco di [illegible], Vincenzo Genocchio, risultati poi completamente estranei a tutta [illegible] vicenda.

Infine la donna, di fronte alle insistenze del parrucchiere, compilò due cambiali per tre milioni, ma gli effetti non andarono a buon fine e il parrucchiere firmò una denuncia a carico della donna che allora [illegible] decise a restituire il [illegible]. Ormai, però, [illegible] macchina della giustizia si [illegible] [illegible] in movimento.

Anna Maria Giordani respinge recisamente l'accusa e dice che i [illegible] milioni le erano [illegible] [illegible] in prestito. Sarà il tribunale a pronunciarsi sulla vicenda. **c. c.**

E' stato inviato per il restauro a [illegible] laboratorio di Aramengo

Staccato l'affresco di Palazzo Ghilini

ALESSANDRIA — Saranno rimessi a nuovo — anche se l'opera di restauro si preannuncia lunga e complessa — gli affreschi settecenteschi, opera di Sebastiano Cucchi, della sala giunta di palazzo Ghilini: [illegible] stati infatti [illegible] per essere sottoposti a un'opera di consolidamento.

L'allarme [illegible] stato dato dall'amministrazione provinciale, nel novembre scorso, dopo la caduta di un [illegible] di affresco. Chiamata [illegible] causa, la Sovraintendenza regionale [illegible] Beni architettonici, che era già stata sollecitata più volte, aveva allora provveduto a [illegible] un restauratore, Gian Luigi Nicola, [illegible] Aramengo, affidando a lui l'opera [illegible] [illegible] e di [illegible] recupero delle opere.

«Lo stacco ha dovuto essere condotto [illegible] la massima urgenza perché tutto l'intonaco era in condizioni disastrose e rischiava di crollare completamente, provocando danni [illegible]. Ora, però, eliminato la situazione di pericolo immediato, c'è tutto il tempo per agire con calma: questo tanto più che né Sovraintendenza, né Provincia, mi hanno dato scadenze precise», [illegible] Nicola.

Il lavoro, inoltre, a causa di motivi di ordine [illegible] tecnico, non sarà [illegible] più semplici: la maggiore difficoltà consiste infatti [illegible] dover tenere conto della curvatura [illegible] irregolare della volta.

«Si [illegible] reso necessario la costruzione [illegible] [illegible] modello in [illegible] reale, che simuli [illegible] curva del soffitto, e [illegible] saranno appoggiati gli affreschi durante il restauro. Sarebbe infatti impossibile, altrimenti, farli nuovamente aderire alla volta, una volta rimessi a posto», dice Nicola.

La giunta provinciale nel frattempo ha già deliberato, anche se Nicola dice [illegible] non esserne ancora al corrente, lo stanziamento [illegible] somma necessaria (64 milioni) per l'esecuzione [illegible] questi lavori. **c. re.**

[illegible] in Piemonte grande operazione per i [illegible] «gonfiati»

Servizio in altra pagina

Scrivete la vostra opinione

Piazza della Libertà, sogno o follia?

Ore 13: la mattinata è stata come al solito stressante e ho veramente bisogno di rilassarmi, ossigenarmi un po' all'aria aperta e, perché no, crogiolarmi al primo sole estivo. Niente di meglio che girare l'angolo lasciandomi l'ufficio alle spalle e passeggiare tra gli alberi e le fontane di cui il Comune, grazie alla nuova riorganizzazione urbanistica, ha dotato piazza della Libertà.

Chiusa in una cornice architettonica che ormai ben conosciamo (Palazzo Ghilini, Palazzo Rosso e così via), incontro una piazza viva, colorata, pulsante. La pavimentazione è costituita da blocchi di pietra di diverso colore, disposti con [illegible] cromatica e geometrica; giardini coloratissimi e ombrosi con panchine, fontane e, più in là, nascosto da un fitto filare di alberi ad alto fusto, un piccolo anfiteatro dove si sta svolgendo una rappresentazione di giovani attori. C'è un chiosco a cui posso dissetarmi e gustare un gelato.

I bambini si divertono e anche i bancari, «popolo del centro», finalmente non girovagano più a vuoto in [illegible] [illegible] riprendere il lavoro.

Riapro gli occhi, sono [illegible] in ufficio. Ho sognato. Scendo in piazza della Libertà e ritrovo il solito, squallido parcheggio d'auto.

Si parla tanto di qualità della vita [illegible] Alessandria ha scelto questo modo di vivere?

Considerando che il tempo di percorrenza dalla piazza agli Spalti (la «circonvallazione») risulta a piedi al massimo di dieci minuti, questa è pura follia!

Di fatto oggi [illegible] città è priva di una vera piazza, cioè [illegible] luogo [illegible] incontro, dove trovare [illegible] attimo di tregua [illegible] della vita quotidiana.

Penso che sia giunto il tempo di restituire alla loro vera, originaria identità sia piazza della Libertà sia piazza Garibaldi, per dotare Alessandria almeno di due piazze [illegible] ed eliminare tra l'altro lo spettacolo non certo esaltante che si ripete ogni giorno di tutti quei lavoratori che nelle ore di punta sono costretti ad aggirarsi ammutoliti, [illegible] il sole, tra un'auto e l'altra.

Gaetano Dieni

Oggi la cittadinanza onoraria a don Berto e al partigiano «Bruno»

Rossiglionesi «ad honorem»

ROSSIGLIONE — Per celebrare il quarantennale della Costituzione della Repubblica il Consiglio comunale ha deciso [illegible] conferire la cittadinanza onoraria a due personaggi della Resistenza: monsignor Bartolo[illegible] Ferrari (don Berto) e Clemente Delfino (Bruno). La solenne cerimonia è [illegible] programma per questa mattina alle 10 nel salone del Palazzo Comunale.

Questo paese della Valle Stura, ai confini tra [illegible] province di Genova e Alessandria, è stato al centro della guerra di Liberazione sull'Appennino ligure: ha sopportato le dure conseguenze delle rappresaglie, morti e distruzioni.

Il gonfalone del Comune, oltre alla croce [illegible] valor militare concessa nel [illegible] è fregiato della medaglia d'oro assegnata dal comando della divisione garibaldina «Mingo»: [illegible] riconoscimento [illegible] alla collaborazione offerta dalla popolazione alla lotta partigiana.

La cittadinanza onoraria che viene conferita oggi a don Bartolomeo Ferrari e a Clemente Delfino è motivata dai meriti che entrambi hanno acquisito durante la Resistenza, combattendo appunto [illegible] queste zone.

Ma soprattutto [illegible] Berto e «Bruno» vengono ricordati in paese per i rapporti di amicizia e di solidarietà che hanno conservato con i rossiglionesi anche nel dopoguerra.

Don Berto, che ha [illegible] [illegible] nei suoi libri le vicende della «guerra per bande», salito in montagna per compiere il [illegible] ministero di cappellano militare diede vita, [illegible] la collaborazione di altri partigiani, al «giornaletto» che veniva diffuso tra i reparti della divisione «Mingo». Fu sempre al fianco dei compagni, anche nel[illegible] battaglie.

Clemente Delfino, 67 anni, originario [illegible] Sezzadio, dopo l'attività antifascista svolta [illegible] [illegible] paese si unì [illegible] partigiani della zona.

Quando «Oscar», comandante della Brigata Buranello, venne catturato dai nazifascisti lo sostituì nel comando. Il 24 aprile '45, con la sua brigata, marciò [illegible] Voltri, Sestri Ponente e Sampierdarena per dare manforte [illegible] insurrezione di Genova proclamata [illegible] Cln.

[illegible]», per le sue imprese durante il rastrellamento di Olbicella, è stato insignito della medaglia d'argento al valor militare.

Don Berto e «Bruno» tornarono a Rossiglione trentacinque [illegible] dopo, in occasione della disastrosa alluvione dell'ottobre 1977: dimostrarono ancora una volta [illegible] la loro generosità organizzando sottoscrizioni e l'invio [illegible] generi di prima necessità. **r. bo**

[illegible] Assemblea dello [illegible]

ALESSANDRIA — Lo Snals pur avendo firmato l'ipotesi di accordo sul nuovo contratto di lavoro della scuola, prosegue il blocco di scrutini ed e[illegible] fino a quando non sarà ultimata [illegible] consultazione della base. A questo scopo il sin[illegible] ha indetto [illegible] assemblea provinciale per martedì [illegible] 15,30 nell'aula magna della «Vochieri» di piazza D'Azeglio [illegible] Alessandria.

Dice il segretario provinciale [illegible] [illegible] *«Il personale della scuola non sarà soddisfatto sino a quando il governo non garantirà che, in futuro, le retribuzioni saranno portate sui livelli di quelle dei docenti universitari»*. (c. re.)

Il veterano Altobelli

Azzurri sconfitti dal Galles a Brescia nell'ultimo test prima degli Europei

Rush dà la benedizione all'Italia

Decisiva una prodezza del bianconero alla fine del primo tempo - Nella ripresa traversa di Altobelli - Partita dura, tutt'altro che amichevole

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Era l'unico juventino in campo, Ian Rush, ma è bastato (37') per decidere la partita e dare ad essa un tema a senso unico: attacchi continui e affannosi degli [illegible] nell'ultimo collaudo pre-europeo, e contropiede del Galles condotto soprattutto [illegible] Hughes, a lungo il migliore in campo. I nostri ad affannarsi nelle marcature sulla coppia d'attacco gallese, situazione preoccupante in vista di una manifestazione così importante [illegible] quella tedesca: per mezz'ora Rush è toccato a Bergomi e Hughes a Ferri. Vicini memore della «barcadello stopper su Ian in campionato il partito con controlli a sorpresa. Dopo mez[illegible] però il cambio di [illegible] segne fra i due difensori e al 37' la scena madre: lunga rimessa laterale [illegible] destra di Hall, Hughes che va incontro [illegible] palla portando a spasso Bergomi, Rush che spalle alla porta anticipa Ferri e di destro batte [illegible] mezza giravolta Zenga con un tiro angolato.

E' [illegible] un'amara sorpresa per gli azzurri, la conferma che non basta attaccare e soprattutto che il nostro gioco offensivo trova molte difficoltà quando gli avversari si dispongono «corti» sul terreno lasciando pochi [illegible] Un Galles poi piuttosto deciso negli scontri diretti, anche se poco propenso ad attaccare in massa. Le indicazioni favorevoli sugli azzurri sono sul piano tattico, più che su quello pratico. Si è visto Ancelotti molto [illegible] attento a giocare largo sulla sinistra per appoggiare Maldini, il quale ha potuto col [illegible] dei minuti portarsi in [illegible] per il cross, si è visto [illegible] Napoli in condizioni migliori nella serata resa più fresca da un violento temporale [illegible] prima della partita, e [illegible] Donadoni inizialmente molto [illegible] palla. Confortanti notizie anche [illegible] Vialli, per esso [illegible] campo con una bendatura stretta sotto il ginocchio destro. Mancini, l'uomo atteso chissà perché al gol obbligato [illegible] in posizione più avanzata ed è stato in definitiva il più deciso nel cercare il tiro a rete ma non dovrebbe [illegible] un'ossessione [illegible] un condizionamento che davvero non comprendiamo. Ha tentato di spingere [illegible] che Giannini, ma il peso leggero [illegible] romanista si è trovato in difficoltà negli scontri contro avversari piuttosto decisi.

Prima del gol a sorpresa di Rush che ha condizionato il resto della partita, gli [illegible] ri [illegible]no concretizzato una buona manovra offensiva [illegible] 9' quando un lancio profondo di Giannini ha messo Donadoni in condizioni di tirare; ma l'azzurro, ostacolato da Blatter, ha finito per «ciccare» la palla. Donadoni ha cercato di rifarsi al 16' [illegible] lancio lungo di Ferri: perfetto stop, rientro in dribbling e botta alla sulla traversa. Ha provato la [illegible] sampdoriana a sfondare al 19'. Vialli è partito [illegible] destra e [illegible] eseguito un cross lungo sul quale [illegible]cini, a sinistra, dopo un bel controllo ha calciato appena [illegible]. Dal 20' in avanti [illegible] azzurri hanno cominciato ad accusare di [illegible] il gioco orizzontale ed il pressing degli avversari ma [illegible] conclusioni offensive di Giannini di testa e ancora [illegible] Mancini [illegible] hanno avuto fortuna.

Lo svolgimento azzurro [illegible] proposto da Rush con il suo gol di rapina aveva pochi «passi» soddisfacenti nella ripresa affrontata con Ancelotti [illegible] posto [illegible] Vialli a riposo per motivi precauzionali e più [illegible] con De Agostini in luogo dell'acciaccato Maldini e Rizzitelli negli ultimi 30' al posto [illegible] brillante [illegible]ni, colpito al capo da Hodges. Erano di Altobelli e Ancelotti (traversa e palo nell'unica veemente azione offensiva dei nostri [illegible] i pericoli veri per la porta gallese [illegible] finiva [illegible] (82') [illegible] tiro di Altobelli. [illegible] in contropiede ancora i gallesi davano fastidi, tanto che [illegible] Zenga conteneva la sconfitta nel punteggio minimo uscendo alla g[illegible] su Blackmore.

Il bilancio degli azzurri re[illegible] magrissimo, [illegible]che se [illegible] evidente nella [illegible] la differente disposizione psicologica delle due squadre. Il Galles ha giocato al massimo, gli azzurri [illegible] salvare [illegible] gambe; e quando hanno avuto una reazione nervosa sono [illegible] fuori misura come Ferri il quale si è accanito su Hughes.

Bruno Perucca

Donadoni [illegible] [illegible] gioc[illegible] con i tedeschi?

BRESCIA — Sette punti di sutura al suolo capelluto per Donadoni colpito da Hodges al 69' e sospetta frattura del setto nasale. L'azzurro è stato portato in ospedale, dove appunto è stato medicato. Si teme che non sia in condizioni di giocare contro la Germania nella partita europea d'esordio.

Nello spogliatoio azzurro, polemiche [illegible] l'infortunio. Molti considerano il fallo di Hodges, soltanto [illegible] dall'arbitro tedesco, intenzionale.

Italia 0-1 Galles

Italia		Galles	
Zenga	6,5	Norman	6
Bergomi	7	Aizlewood	6,5
Maldini	6	Blackmore	6
(68' De Agostini)	6	Williams	6,5
F. Baresi	5,5	(75' Saunders)	s.v.
R. Ferri	5	Aizlewood	6
Ancelotti	6	Slatter	6,5
Donadoni	7	Van Den Hauwe	7
(70' Rizzitelli)	6	Horne	6
De [illegible]	5,5	(80' Hodges)	6
Vialli	6,5	Rush	7
(46' Altobelli)	6,5	Hughes	7,5
Giannini	6,5	Davis	6
Mancini	6,5		
All. Vicini	6,5	All. Yorath	6,5

Arbitro: Tritschler (Germania Ovest) 6
Reti: 37' Rush
Ammoniti: 69' Hodges, 71' [illegible], [illegible] R. Ferri
Spettatori: 18.931 paganti per un [illegible] di 199.887.500 lire

Il migliore
Hughes
Il gallese ha dato il tono a tutto il contropiede e creato seri problemi agli azzurri

Il peggiore
Ferri
fatica la marcatura di Rush e preso a calci Hughes, una bruttissima sera

Ian Rush, il centravanti gallese della Juventus, ha fatto vedere contro gli azzurri il suo vero valore

---

Voleva la serie A, adesso rischia la retrocessione

Per il Genoa l'incubo della C1 ma Spinelli pensa già al futuro

Necessario il pareggio oggi a Barletta - Il piano acquisti del presidente

GENOVA — Nell'estate dell'85, quando divenne presidente, [illegible] Spinelli promise: *«Porterò il Genoa in serie A nel giro di tre anni»*. I tre anni sono passati, ma la serie A è rimasta un sogno. La realtà, per il più vecchio club calcistico italiano, ha [illegible]to invece i connotati dell'incubo: la squadra è sull'orlo del baratro, ad un passo dalla serie C. E per Spinelli, che era entrato nel [illegible] calcio [illegible] l'entusiasmo del neofita e con grandi ambizioni, la domenica si è trasformata in [illegible] giornata tremenda.

Spinelli, che ha sopportato per mesi le feroci contestazioni dei tifosi, dopo l'ennesima figuraccia rimediata domenica [illegible] contro la Triestina, [illegible] ammesso [illegible] non poterne più: *«Il calcio mi sta dando soltanto [illegible], sono pronto anche ad andarmene. Ma c'è un problema, nessuno si fa avanti»*.

In realtà qualcuno pronto a rilevare il Genoa c'è, anche se non vuole rivelare la [illegible] identità. [illegible] stati avviati cauti contatti attraverso un avvocato, ma le possibilità che l'affare vada in porto paiono esigue: il possibile acquirente (dovrebbe trattarsi dell'industriale Rinaldo Piaggio) rileverebbe la società a patto che rimanga in serie B, mentre Spinelli, in realtà, [illegible] vendere soltanto in caso di retrocessione. E la [illegible] richiesta, 15 miliardi, è giudicata troppo alta.

I tifosi genoani, quindi, non s'illudono. [illegible] soprattutto alla salvezza. Nonostante la contestazione [illegible] confronti del presidente non abbandoneranno la squadra. Per la decisiva trasferta di oggi a Barletta un manipolo di trecento irriducibili è sceso in Puglia. Si tratta di un vero e proprio spareggio e per prepararlo al meglio l'allenatore Perotti ha portato la squadra [illegible] ritiro di Altamura utilizzato a suo tempo prima della trasferta di Bari.

[illegible] Spinelli, che in fondo è un inguaribile ottimista, insieme a Sogliano sta [illegible] preparando la squadra [illegible] l'anno prossimo, alla faccia della [illegible] disponibilità a cedere la società. Sulla lista degli arrivi mezzo Parma [illegible] gestione-Sacchi: i difensori Bianchi (oggi [illegible] Milan), Bruno (Udinese), Signorini (Roma), i centrocampisti Bortolazzi [illegible] e Zannoni (sempre al Parma), la punta Fontolan (è all'Udinese e piace anche [illegible] Sampdoria). Il nuovo allenatore dovrebbe essere Scoglio, che da Messina si porterà dietro Catalano.

Ma il programma di rilancio è appeso al [illegible] filo. Se perderà a Barletta il Genoa retrocederà in serie C per la seconda [illegible] nella sua storia, mentre la Sampdoria veleggia nei quartieri alti del calcio italiano e ha appena conquistato la Coppa Italia. E questo abisso che separa attualmente le due squadre, in una città ultraprovinciale come a volte riesce ad essere Genova, è il motivo di maggior amarezza per la tifoseria rossoblù.

Renzo Cerboncini

Il presidente Aldo Spinelli

Vicini rivela quanto fu difficile dire di no alla Roma di Viola che lo voleva sulla panchina giallorossa

«Perché rimasi nello staff azzurro»

«E' una risposta sulla mia vita, non sulla scelta di Zoff» - «Un ct deve essere più audace che cauto» - «Se guadagno troppo? In rapporto a tanti, sì» - «Chi vincerà? La Germania»

BRESCIA — Fra poche ore la squadra azzurra spiccherà il volo per Dusseldorf dove venerdì prossimo aprirà la sua avventura continentale. A condurla nel gran ballo d'Europa è il tecnico romagnolo Azeglio Vicini, 55 anni, da 20 allenatore, da neppure due ct della Nazionale. In 20 mesi, dall'ottobre '86 ad oggi, ha restituito agli azzurri il linguaggio dei risultati: in sedici partite ufficiali (esclusa l'amichevole di ieri sera col Galles) ha colto 11 vittorie, 4 pareggi e una [illegible] sconfitta. 30 gol fatti, 7 subiti. Ma chi è e cosa [illegible] Azeglio Vicini alla vigilia di questo impegno? Lui afferma di [illegible] essere preoccupato: *«No, non ne ho motivo. all'esordio manca quasi una settimana»*.

— Perché è un tipo molto paziente?

«Forse lo sembro, ma [illegible] impulsivo».

— Cosa vorrebbe che si [illegible] cesse di lei?

«Solo che se ne parlasse in termini positivi, sia sotto l'aspetto professionale sia sotto il profilo umano».

— Cosa è per lei il successo?

«Il segno che hai fatto il tuo dovere nel tuo lavoro».

— Quanto ha pagato per raggiungerlo?

«Pochissimo in rapporto alle difficoltà della vita».

— Chi sono i suoi [illegible]

«Quelli che ho sparsi un po' in giro, quelli che vedo ogni tanto, magari anche dopo cinque anni, quelli con cui mi trovo a mio agio».

— Ha interessi culturali, letture, musiche, altro?

«Da quando ho l'incarico di ct, il tempo per la lettura è diminuito dovendo dedicarne gran parte alle pagine sportive dei giornali. L'ultimo libro che ho letto è 'Il caso Moro', [illegible] su un libro [illegible] corre concentrato».

— Si sente libero?

«Certo che sì».

— Sta meglio solo oppure in compagnia?

«In compagnia, ma in certi momenti preferisco la solitudine, mi capita di stare bene da solo in automobile».

— E' superstizioso?

«No, ho solo qualche piccola mania, come ad esempio quella di indossare una certa cravatta pensando che porti fortuna, ma so bene che si tratta d'un appiglio psicologico non di una credenza».

— Qual è il suo ideale?

«Vedere una società che nella piena libertà rispetta tutti e in cui tutti possono avere un rapporto con essa».

— Non [illegible] di guadagnare troppo?

«In rapporto a tanti, sì».

— Torna [illegible] sulle decisioni?

«Se è il [illegible] sì, ma bado che ciò non accada spesso, significherebbe che sbaglio [illegible]».

— Qual è stata la decisione più difficile della sua vita professionale?

«Avere rifiutato l'offerta di un grande club di serie A qualche anno fa: [illegible] la Roma di Viola».

— E' una risposta alla [illegible] cenda Zoff?

«No, è [illegible] risposta sulla mia vita».

— Un ct deve essere più audace o più cauto?

«A seconda delle circostanze. Io però sono per l'audacia».

— Un ct deve avere più intelligenza o più buon senso?

«Il buon senso può essere [illegible] intelligenza [illegible] di essere più [illegible]».

— Tiene conto delle opinioni altrui?

«Lo farei se non fossero interessate».

— Chi vincerà l'Europeo?

«La Germania».

Fabio Macotto

Azeglio Vicini

Giallo sull'Olimpica Rocca suscita gelosie

Solo dopo gli Europei conosceremo l'erede di Zoff

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Slitta la promozione di Rocca a responsabile dell'Olimpica: se ne riparlerà dopo gli Europei. Una semplice fase di meditazione per il consiglio federale oppure una bocciatura per il bravo Rocca? Matarrese, al [illegible] riunione, ha precisato che non c'è fretta, più [illegible] ha aggiunto: *«Quando si fanno certe scelte è meglio ponderarle»*. Come a dire che potrebbe esserci una sorpresa al posto di Zoff. Una cosa è certa: la candidatura di Rocca ha provocato malumore fra i tecnici esclusi, a cominciare da Maldini già scavalcato da Vicini e dunque pronto ad andarsene in caso di un nuovo sgarbo. In seno al consiglio c'è anche una corrente che propende per Vicini.

Per quanto possa apparire strano, gli anziani [illegible] sono per Rocca anche perché l'altro giorno Vicini ha precisato che non avrebbe accettato quest'altro incarico. Un piccolo giallo tanto per cambiare. Tutti presenti le grandi firme del consiglio federale, a cominciare da Boniperti per finire a Ferlaino con [illegible], Ricchieri e Cestani a fianco di Matarrese. Il presidente federale ha sintetizzato i lavori con queste parole: *«Ci siamo fatti i saluti e gli auguri per il prossimo Europeo. Soprattutto a noi, ne abbiamo bisogno. Abbiamo proclamato il Milan campione d'Italia e la Sampdoria vincitrice della Coppa. Complimenti anche al Napoli. Auguriamo a Zoff, che ha rinunciato all'Olimpica, i successi che merita. La sostituzione sarà fatta nel prossimo Consiglio federale in programma dopo gli Europei. Da oggi abbiamo due vice segretari, Cascarella, che mantiene anche il suo ruolo in Lega, ed il dr. Petrosino»*. Poi Matarrese ha presentato un prezioso volume sull'Italia ad opera dell'addetto stampa Valentini.

g. sand.

Otto bianconeri si confessano da Zoff

Il nuovo tecnico, pur non lavorando ancora ufficialmente, vuole capire che cosa non ha funzionato nello scorso campionato
Oggi amichevole ad Ascoli (compreso Rush che voleva già partire per le Hawaii), fra una settimana tutti in vacanza

TORINO — Ian Rush [illegible] di andarsene [illegible] alle Hawaii per dimenticare le malinconie di una stagione deludente. Le splendide spiagge dove soggiornano i ricconi dovranno invece attendere per qualche giorno ancora. La Juventus non concede sconti al suo centravanti dalla fuga facile e già ieri sera Rush è rientrato a Torino in compagnia del direttore sportivo Morini; così stamane è partito per Ascoli (via Roma) dove stasera la Juventus affronterà la squadra di Castagner.

Si tratta della seconda amichevole di fine stagione, una partita che i bianconeri affronteranno in formazione incompleta, perché oltre ai tre nazionali saranno assenti anche Favero, Buso e Magrin, per i quali i problemi fisici non finiscono mai. Dopo Ascoli la Juventus si trasferirà a San Martino al Cimino dove attenderà la partita di martedì sera contro la Viterbese di Omar Sivori. Mercoledì rientro a Torino e sabato ancora in campo, questa volta ad Asti. La chiusura della stagione dovrebbe avvenire contro l'Albese, quindi tutti in libertà fino al 22 luglio, giorno della partenza per il ritiro svizzero di Buochs.

Intanto Zoff è già al lavoro. Ufficialmente non è ancora l'allenatore della Juventus, ma questo non gli impedisce di lavorare già a tempo pieno per la società. Giorno dopo giorno si infittiscono gli incontri con Boniperti [illegible] studiare le strategie di mercato, mentre anche sul fronte giocatori Dino sta compiendo un prezioso lavoro a livello psicologico.

Finora ha «confessato» otto bianconeri, cercando di capire che cosa non ha funzionato quest'anno ed esponendo nello stesso tempo le sue idee per la squadra del futuro. Non è un mistero che, a grandi linee, la nuova Juventus dovrebbe ricalcare gli schemi dell'Olimpica, anche se solo dopo la campagna acquisti il tecnico potrà entrare in dettagli tattici. Di fronte avrà soprattutto il problema-Rush, anche se Zoff si rifiuta di limitare il discorso solo al centravanti. Precisa: *«Non credo che risolveremo tutti i nostri [illegible] pensando soltanto ad assecondare le esigenze di Rush. Sarà importante, invece, mettere ogni giocatore in grado di esprimersi secondo le proprie caratteristiche»*. Cosa che, nel campionato appena concluso, non è quasi mai successo. Ma Zoff non intende essere polemico con il suo predecessore. Lui guarda avanti, a una Juventus che spera possa restare sua ben oltre i due anni di contratto.

f. v.

Serie B e C, inizio alle ore 16,30

Serie B (36° turno)

Partita	Arbitro
Arezzo-Udinese	Sguizzato
Atalanta-Bologna	Pezzella
Barletta-Genoa	Casarin
Lazio-Brescia	Nicchi
Lecce-Catanzaro	[illegible]
Modena-Taranto	D'Elia
Padova-Cremonese	Pairetto
Piacenza-Messina	Guidi
Samben.-Bari	Cornieti
Triestina-Parma	[illegible]

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Bologna	46	Messina	34
Atalanta	44	[illegible]	33
Lecce	44	Piacenza	31
Lazio	42	[illegible]	31
Catanzaro	[illegible]	Sambened.	16
Cremonese	40	Modena	28
Bari	39	Genoa	[illegible]
Brescia	36	Barletta	27
[illegible]	35	Triestina	26
Padova	34	Arezzo	25

* Triestina partita da - 5

PROSSIMO TURNO
(domenica 12 giugno, ore 16,30)

Partita	Andata
Bari-Barletta	(1-0)
Bologna-Arezzo	(1-0)
Brescia-Triestina	(0-1)
Catanzaro-Atalanta	(0-0)
Cremonese-Sambened.	[illegible]
Genoa-Piacenza	(0-0)
Messina-Lecce	(1-2)
Parma-Lazio	[illegible]
Taranto-Padova	(2-2)
Udinese-Modena	[illegible]

Serie C1/A (34° turno)

Partita	Arbitro
Ancona-Livorno	Pucci
Derthona-Monza	Frattin
Vicenza-Spezia	Mughetti
Ospital.-Lucchese	1-2 (ieri)
Pavia-Reggiana	Mastalupi
Prato-Fano	Ceccarelli
Rimini-Trento	[illegible]
Spal-Virescit	Ceccarini
V. Pesaro-Centese	Lombardi

[illegible] Ancona, Virescit, Monza p. 43; Vicenza, Prato 40; Spezia 39; Spal 37; Vis Pesaro, Reggiana 36; Trento 35; Lucchese 34; Rimini 31; Derthona 27; Livorno 25; Pavia, Centese 24; Fano* 23; Ospitaletto 11. * Fano partito da -2.

Serie C1/B (34° turno)

Partita	Arbitro
Brindisi-Reggina	Boemo
Campob.-Casertana	Lorusso
Catania-Salern.	Brignoccoli
Foggia-Campania	Chiesa
Francavilla-Cagliari	Destro
Licata-Frosinone	Stafoggia
Monopoli-Cosenza	Iori
Nocerina-Teramo	Cardona
Torres-Ischia	Arcangeli

Classifica: Cosenza p. 44; Licata 43; Reggina [illegible]; Campobasso 40; Foggia, Monopoli 37; [illegible] 35; Frosinone 34; Francavilla, Salernitana 33; Cagliari, Casertana 31; Ischia 30; Brindisi [illegible] Nocerina 28; Campania 21; Teramo 18.

Serie C2/A (34° turno)

Partita	Arbitro
Carb.-Ponted.	D'Ambrosio
Civitav.-Cuoiop.	Mantovani
Lodig.-Entella	Scaramuzza
Massese-Pro Verc.	Merlino
Montevarchi-Carrar.	Boggi
Olbia-Pistoiese	Bortoli
Rondinella-Sorso	0-0 (ieri)
Sarzanese-Siena	Curotti
Savigliar.-Tempio	Ghiotti

Class.: Montevarchi, Cartarese p. 40; Massese 39; Lodigiani, Cuoiopelli, Pro Vercelli 38; Siena 36; Pistoiese 35; Sarzanese 34; Olbia, Entella, Sorso 31; Rondinella 30; [illegible]nia, Tempio 29; Pontedera 27; Civitavecchia, Saviglianese 24.

Serie C2/B (34° turno)

Partita	Arbitro
Casale-Suzzara	Morello
Chievo-Pro Patria	Stefanelli
Giorgione-Vogherese	Pala
Legnano-Pergocr.	Rungger
Mantova-Telgate	Banguinetti
Pro Sesto-Venezia	[illegible]
Sassuolo-Novara	Zebellin
Treviso-Alessandria	Salerno
Varese-Pordenone	Baglieri

Classifica: Mantova p. 47; Venezia 46; Telgate 45; Chievo 41; Alessandria 39; Legnano, Pordenone 36; Pro Sesto, Giorgione, Treviso, Vogherese, Pergocrema 30; Varese, No[illegible] 29; Sassuolo, Casale 27; Suzzara 24; Pro Patria 18.

Serie C2/C (34° turno)

Partita	Arbitro
Angizia-Galatina	Dazzetta
Bisceglie-Gubbio	Baldas
Chieti-Civitanovese	Bracca
Forlì-Andria	Ravelli
Giulianova-Jesi	Scardia
Lanciano-Riccione	Di Renzo
Martina-Celano	Colbertaldo
Perugia-Casarano	Bellotti
Ravenna-Ternana	Limone

Classifica: Perugia, Casarano, p. 50; Andria 44; Gubbio 38; Lanciano, Chieti 37, Martina 35; Bisceglie 33; Celano, Riccione 32; Ravenna, Forlì, Giulianova, Ternana 28; Civitanovese 27, Jesi 25; Angizia, Galatina 21.

Serie C2/D (34° turno)

Partita	Arbitro
Benev.-A. Catania	Rauza
Cavese-Giarre	[illegible]
Palermo-Ercolanese	Russo
Cisterna-Nola	Mangerini
Siracusa-Latina	Cusoli
Sorrento-Trapani	Daviraghi
Turris-Kroton	Di Pilato
Valdiano-J. Stabia	Bizzarri
Lamezia-Afrag.	Costamagna

Classifica: Palermo p. 48; Giarre 44; Lamezia 40, Kroton 39; Sorrento 36; Siracusa 35, Turris, Nola 33; Cavese, [illegible] Catania 32; Benevento, Juve Stabia, Trapani, Afragolese 30; Ercolanese, Latina 27; Valdiano 25; Pro Cisterna 21.

Dopo le elezioni amministrative i partiti stanno esaminando le possibili alleanze

Il «governo» di Castelnuovo

I comunisti cercano l'undicesimo voto - I dc propongono il quadripartito - La posizione di psi, pli e pri

Castelnuovo Scrivia. Ecco i venti nuovi consiglieri comunali del paese. Da sinistra e dall'alto: Mauro Angeleri, Lorenzo Baudassi, Antonello Brunetti, Pierino Cairo, Mario Campanella, Aldo Casasco, Guido Chichino, Celso Chiodi, Maurizio Concaro, Giovanni Girani, Gianfranco Isetta, Pierangelo Luise, Matteo Maimone, Oreste Mandirola, Mario Mensi, Gino Minerva, Osvaldo Musiio, Mario Sacco, Ernesto Stramesi, Gianni Tagliani

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELNUOVO SCRIVIA — L'imprevista sconfitta comunista (il pci ha perso due seggi, scendendo a 7), la vittoria del psi che ha raddoppiato i voti ma ha soltanto un seggio in più (da due a tre) e la forte affermazione della dc che, conquistando tre seggi (da 5 ad 8) è ora il partito con più consiglieri, ha creato una situazione di incertezza nel maggiore centro agricolo della bassa Valle Scrivia.

La vecchia coalizione di sinistra (pci e psi) non ha più la maggioranza e d'altra parte anche dc, pri e [illegible] (è scomparso dalla scena castelnovese il psdi, che ha [illegible] i [illegible] consiglieri) contano soltanto sulla metà dei 20 seggi.

«*La nostra sconfitta* — dice il comunista Antonello Brunetti — *a mio parere è dovuta al venir meno delle preferenze delle classi giovanili, che hanno premiato invece i giovani candidati della lista dc, a cui è andato anche in massa il voto degli immigrati meridionali. I democristiani hanno svolto una campagna elettorale porta a porta, più clientelare che programmatica. Noi, che abbiamo lavorato molto e bene come amministratori, abbiamo puntato sul programma e siamo stati sconfitti perdendo, tra l'altro per pochissimi voti, anche l'ottavo seggio*».

Secondo Brunetti, però, né i socialisti né la dc («*Spaccata in almeno quattro gruppi*») potranno fare a meno dell'esperienza comunista: «*Per questo abbiamo deciso di avviare incontri con tutti i partiti della prossima settimana per parlare non di potere ma di programma*».

Il pci cerca, puntando a rinnovare l'accordo col psi, di trovare l'undicesimo voto, magari agganciando il consigliere repubblicano oppure quello liberale.

Ma per il momento psi, pri e pli non si sbilanciano. «*Certo* — dice il sindaco uscente Pierangelo Luise, socialista — *la giunta di sinistra ha fatto un [illegible] lavoro, forse non premiato del tutto dagli elettori. Noi, per neppure una decina di voti, abbiamo mancato il quarto consigliere. Per ora non ci sono stati incontri ufficiali, ma solo abboccamenti. Vedremo la prossima settimana*».

«*Il balzo della dc non era previsto: adesso stiamo valutando e discutendo il voto dell'elettorato, che per quasi tutti i partiti ha rappresentato un trauma. Occorre riflettere, non è facile decidere che cosa fare*», dice il repubblicano Lorenzo Baudassi. Ribadisce il liberale Oreste Mandirola: «*E' prematuro dire che i liberali potrebbero formare l'undicesimo seggio necessario ai partiti di sinistra. Per il momento questa ipotesi non è prevista*».

E i democristiani, usciti vincitori da questa consultazione? «*La prima idea è stata quella del quadripartito, visto che sono scomparsi i socialdemocratici*» dice Pierino Cairo, uno dei [illegible] eletti [illegible] alla prima esperienza come consigliere), esponente della Coldiretti che ha portato tre rappresentanti in Consiglio comunale.

Un'idea, tutto [illegible] condivisa anche dal segretario della sezione dc, il consigliere Guido Chichino: «*Siamo il partito di maggioranza relativa, meglio non potere andare. Il voto ha scombussolato le carte ed occorreranno alcuni giorni di decantazione. La prossima settimana sentiremo psi, pri e pli*».

Questi, partito per partito, i venti consiglieri comunali.

Dc. *Guido Chichino*, 30 anni, medico a Pavia, celibe. Segretario della sezione castelnovese, è alla seconda legislatura.

Maurizio Concaro, 26 anni, coltivatore diretto, celibe, anche lui alla seconda esperienza in Consiglio comunale. E' consigliere nell'assemblea dell'Unità sanitaria del Tortonese.

Mario Emilio Sacco, 47 anni, sposato, con due figli, coltivatore diretto. Era già consigliere nella passata legislatura. Anche lui fa parte dell'Usl di Tortona.

Ernesto Domenico Stramesi, 41 anni, funzionario regionale, sposato e padre di un figlio, abita a Tortona. Consigliere dal 1982 è anche presidente dei revisori dei conti dell'Usl.

Pierino Cairo, 39 anni, coltivatore diretto, sposato, [illegible] una figlia. Alla sua prima esperienza amministrativa, è molto [illegible] negli organismi sindacali agricoli: è presidente Cais-Coldiretti di Castelnuovo e consigliere nel direttivo dell'Aspropal piemontese.

Gino Minerva, 47 anni, sposato, impiegato dell'Ente Ferrovie. E' alla prima elezione come consigliere.

Mario Campanella, [illegible] anni, celibe, geometra ed impiegato delle Ferrovie. E' già stato consigliere dall'80 all'82 e dall'82 all'88.

Matteo Maimone, 30 anni, sposato e padre di un figlio, geometra, è impiegato [illegible] società Autostrade. E' alla seconda legislatura.

Pci. *Osvaldo Musiio*, 68 anni, sposato, insegnante elementare in pensione. Consigliere comunale dal 1946, [illegible] interruzioni, ha ottenuto un notevole [illegible] personale ma, dice, «*è una magra consolazione, vista la sconfitta del partito nel suo complesso*». E' stato sindaco dal '46 al '51, dal '70 al '75 e, infine, dall'82 all'85 quando, per l'alternanza decisa al momento dell'accordo pci-psi, venne sostituito dal socialista Luise.

Antonello Brunetti, 43 anni, sposato, tre figli, insegnante di lettere alla Media del paese. E' consigliere dal '70 e per due volte ha ricoperto l'incarico di assessore alla Cultura. Ha diretto per 12 anni il «Gazzettino», periodico locale che sei mesi fa ha cessato le pubblicazioni. E' appassionato di dialetto e tradizioni locali: sta [illegible] rando un libro.

Gianfranco Isetta, 38 anni, impiegato all'Istituto tecnico di Tortona, celibe, consigliere provinciale dall'85. E' in Consiglio comunale dal '75: dall'80 all'88 è stato assessore all'Agricoltura: è uno dei «padri» del Progetto Crimea avviato quattro anni a Castelnuovo per le sperimentazioni in agricoltura.

Aldo Casasco, 69 anni, sposato, pensionato dell'Enel, segretario di sezione del pci. E' stato consigliere dall'80 all'82 e assessore ai Lavori pubblici dall'82 all'85. Fa parte del comitato di gestione dell'Usl tortonese.

Gianni Tagliani, 21 anni, perito agrario, dipendente di un'azienda castelnovese di concimi. Fino ad agosto dovrà far convivere il [illegible] impegno di amministratore con il servizio militare, che sta svolgendo a Bolzano. E' alla prima esperienza amministrativa.

Mauro Angeleri, 27 anni, indipendente, tecnico di laboratorio all'Usl di Alessandria. E' consigliere per la prima volta.

Gianni Girani, 38 anni, sposato, lavora a Milano, alla Toro Assicurazioni. E' alla seconda legislatura: dall'82 all'85 è stato assessore a Bilancio e finanze.

Psi. *Pierangelo Luise*, 40, celibe, funzionario del dipartimento agricoltura della Provincia. Eletto per la prima volta nell'80, è stato assessore alla Pubblica istruzione e allo Sport. Rieletto nell'82 è stato vice sindaco e assessore (Lavori pubblici e Sport) sino all'85, quando è diventato sindaco.

Celso Chiodi, 41 anni, sposato, con un figlio ed un altro in arrivo, artigiano tipografo. E' stato dall'82 all'85 assessore all'Ambiente e alla Sanità. Fino all'87 è [illegible] nel direttivo del Gruppo Ambiente.

Mario Mensi, [illegible] anni, pensionato, sposato e padre di un figlio. E' alla prima esperienza. Fa parte del direttivo della sezione del psi.

Pri. *Lorenzo Baudassi*, [illegible] anni, sposato e padre di due figli, assicuratore. Eletto nell'82 è quindi alla seconda legislatura.

Pli. *Oreste Mandirola*, 60 anni, sposato, agricoltore. Eletto per la prima volta nel '75, è stato assessore all'Agricoltura fino all'80. Rieletto nell'80 e nell'82.

Franco Marchiaro

A Casale una «via don Bosco»

CASALE MONFERRATO — La strada che, nel quartiere Valentino, porta all'ex scuola Margherita Bosco sarà intitolata oggi, in occasione dell'annuale convegno degli ex allievi salesiani, a don Giovanni Bosco. La cerimonia si svolge oggi pomeriggio, alle 15,30, alla presenza dell'ispettore salesiano don Carlo Filippini.

Le Officine Coscia all'Usl

NOVI LIGURE — Il sindaco Mario Angeli e il presidente dell'Usl, Gianfranco Chessa, hanno firmato il «verbale di consegna», ultimo atto dell'iter per l'acquisizione da parte dell'Unità sanitaria novese dell'immobile «Officine Coscia». L'edificio in via dell'Ospedale 4, è a fianco dell'ospedale «San Giacomo» a cui sarà collegato con un «sottopassaggio» e servirà per decentrare alcuni servizi.

Il «nido» di Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Si sono aperte e proseguiranno fino al 31 luglio le iscrizioni all'asilo nido comunale per i bambini fino a 3 anni. Le domande possono essere presentate ogni giorno dalle 12 alle 15 e il sabato dalle 9 alle 11, nella sede di via Abbazia, allegando uno stato di famiglia, un atto di nascita, un certificato di vaccinazione e una copia della dichiarazione dei redditi.

Firme per il mercato

ALESSANDRIA — Wwf, Lega Ambiente e Comitato per il centro storico hanno incominciato ieri una raccolta di firme, che proseguirà domani e mercoledì in piazza della Libertà, per protestare contro il previsto spostamento del mercato ambulante in piazza Garibaldi e la costruzione del parcheggio sotterraneo in piazza della Libertà, e per chiedere una maggiore attenzione degli amministratori ai problemi del traffico cittadino.

Voghera, aperto l'autoporto

VOGHERA — Con l'apertura della parte al coperto, che può ospitare fino a 500 vetture, l'autoporto di Voghera ha iniziato a funzionare. Fra breve sarà aperto anche il parcheggio all'aperto che dispone di 250 posti. Così un totale di 750 posti renderà più agevole il parcheggio nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Un abbonamento permetterà ai pendolari (e anche a chi lo desidera) di usufruire della struttura 24 ore su 24 a prezzi agevolati mentre sono allo studio particolari forme di abbonamento settimanale e per i mesi estivi. L'autoporto, gestito da una società di Pieve Porto Morone sarà inaugurato tra una decina di giorni.

Ferita in uno scontro

VOGHERA — E' stata giudicata guaribile in una decina di giorni Stefania Jemez, 23 anni, abitante a Tortona, rimasta ferita in un incidente stradale avvenuto nei pressi dell'incrocio di via Papa Giovanni XXIII. La giovane, di origine giamaicana, viaggiava sulla «127» guidata da Libero Coble, [illegible] anni, di Parma, quando, per cause ancora da chiarire, mentre si stava dirigendo verso la stazione ferroviaria, il conducente è andato a scontrarsi con la «Lancia Delta» condotta da Raffaele Arena, 59 anni.

Processo rinviato

VOGHERA — E' stato rinviato a venerdì prossimo, per la mancata comparizione di testimoni, il processo contro alcuni produttori vinicoli, soci di aziende dell'Oltrepò pavese, accusati di sofisticazione vinicola e irregolarità fiscali. La causa avrebbe dovuto essere celebrata ieri. Sul banco degli imputati torneranno a sedersi Bruno Serse, 37 anni, di Novi Ligure, Giuseppe Grosso, 44 anni, di Ovada, Giovanni Rizzo, 36 anni, di Avegna, e Giancarlo Coda, 54 anni, Novi Ligure.

STATO CIVILE

Alessandria

Nati: Stefania Olivero; Roberto Pizzo; Mattia Pier Carlo Leonardi; Stefano Canta; Niccol Buzzi; Andrea Zucchetto; Giulio Papalia; Luca Quaranta; Luca Calabrese; Rosalina Serena Giordano; Cristina Sossai; Cristina Rita Costanzo; Jessica Franceschetti; Angelo Arannino; Margherita Maria Angela Carla Ornero; Alice Toffano; Roberta Giorgia Orfifini; Francesca Andrea Castrogiovanni; Giulia Ferraris; Roberto Taverna; Simona Scalisi; Serena Ghezzi.

Morti: Virginia Delleplane, 88 anni, pensionata; Erminia Nani, 82, pensionata; Lorenzo Crocco, [illegible]; Santo Alfano, 59, autista; Angelo Schifflo, 74, pensionato; Luigina Torrielli, 84, pensionata; Giovanna Rivetti, 39, casalinga; Emilio Gino, 85, pensionato; Luigi Bina, [illegible], pensionato; Giulio Corradi, 52, elettricista; Piero Morino, 65, pensionato; Erminia Garavelli, 88, pensionata; Alfredo Camussa, 71, pensionato; Guido Mignone, 56, agricoltore; Giuseppe Riccardi, 74, pensionato; Adelio Rivera, 80, pensionato; Carlo Garbero, 83, pensionato; Giovanni Moggiati, 55, autista; Antonietta Chinello, [illegible], casal.; Gabriella Messina, 46, casalinga; Alberto Fara, 79, pensionato; Porzionato Regina, 26, casalinga; Agnese Gallo, [illegible], pensionata; Giuseppe Gioitto, 65, pensionato; Giuseppe Rossi, 53, esercente; Secondo Emanuelli, 91, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio: Mauro Borgoglio, muratore, e Laura Missaglia; Fulvio Abre, procuratore legale, e Roberta Cavanna, impiegata; Antonino Scaduto, agente di pubblica sicurezza, e Patrizia Ravera, casalinga; Giuseppe Berni, commerciante, e Giulietta Begotto, impiegata; Domenico Giaccio, agente di pubblica sicurezza, e Assunta Ruggiero; Massimo Ferro, dipendente postale, e Antonella Baldino, commerciante; Umberto Caruso, impiegato, e Ester Manfredoni, impiegata.

Casale

Nati: Alessia Olivero, Davide Bozzo, Carlotta Morello, Andrea Tarricone, Maria Romani, Veruska Pavia, Luca Rouchi, Claudia Cascella, Matteo Berlana, Stefania Callegari, Nicoletta Manolero, Valeria Riva, Silvia Buttà, Paolo Coppo, Eros Cavalli, Maria Alessandra Guatelli, Federica Monga, Melania Zampollo, Sabrina Vasario, Matteo Barbin, Sara Gallo Navarzotti.

Morti: Enerina Baba, [illegible] anni, pensionata; Riccardo Scarrone, [illegible], pensionato; Pietro Giorcelli, 76, pensionato; Pietro Orbelli, 76, pensionato; Giovanni Ferrero, 64, pensionato; Gianni Balocco, 44, impiegato; Maria Venturino, 92, pensionata; Carlo Lavagni, 78, pensionato; Roberto Oola, 77, pensionato; Romeo Giovannacci, 74, libraio; Pietro Muo Mario, 80, religioso; Margherita Brusasca, 79, pensionata; Giuseppe Sanlorenzo, 52, coltivatore diretto; Carlo Fascio, 77, pensionato; Angiolina Capra, 77, pensionata; Giuseppina [illegible], 80, pensionata; Francesco Barbano, 84, pensionato; Luigi Rolando, 87, pensionato; Francesco Gabba, 60, panettiere.

Pubblicazioni di matrimonio: Fabrizio Iviglia, 25 anni, operaio, e Marinella Crepaldi, 25, operaia; Marco Turco, 27, tecnico frigorista, e Cinzia Cunico, 25, artigiana; Sergio Belt[illegible], 29, operaio, e Silvana Bergo, 21, operaia; Franco Passarella, 37, meccanico, e Daniela Bromparin, 34, inserviente; Salvatore Dimartino, 23, operaio, e Rosa Cascio, 24, operaia; Augusto Acuto, 31, impiegato, e [illegible] Gianoglio, 28, impiegata.

Novi Ligure

Nati: Valentina Bartoletti, Simone Nicolò, Michela Car[illegible], Luca Cazzulo, Veronica Palazzoli, Antonio Frau, Valentina Massone.

Morti: Ave Ricci, 78 anni, casalinga; Francesco Carrea, 89, pensionato; Giuseppina Gagliardone, 87, pensionata; Stefano Gastaldo, 73, pensionato; Franco Demicheli, 47, operaio; Battistina Garello, 77, pensionata; Massimo Ercole, 51 anni, commerciante.

Pubblicazioni di matrimonio: Marco Calelli, operaio, e Antonella Slaviero, casalinga; Gian Piero Cantoito, artigiano, e Anna Zuin; Augusto Guaraglia, impiegato, e Maria Angela Battegazzore, impiegata.

Ovada

Nati: Alessio Icardi; Gloria Galone.

Morti: Rosalia Maglio, 73 anni, pensionata; Elena Bottaro, 75, pensionata; Teobaldo Minetti, 96, pensionato; Angela Piccardo, 82, pensionata; Maria Zelinda Raggi, 79, pensionata; Giovanni Pesce, 79, pensionato; Agostino Capello, 78, pensionato; Giuseppina Canepa, [illegible], pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio: Giuseppe Calizzano, operaio, e Paola C[illegible]; Massimo Canneva, impiegato, e Patrizia Africano, esercente.

Tortona

Nati: Alessandra Carchidi, Simone Senatore, Alessandro Amato, Andrea Bubba, Andrea Ad[illegible], Arianna Bertuca, [illegible] Bocchi, Ma[illegible] Nicolò Guerci, Debora Melotti.

Morti: Luigia Delucchi, 84 anni, pensionata; Claudio Orso, 57, pensionato; [illegible] Manfredini, 60, pensionata; Battista Ravera, 57, pensionato; Ennale Giuseppe Virgilio Tosonotti, 86, pensionato; Maria Teresa Laguzzi, 78, pensionata; Ines Garelli, 75, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio: Enrico Ferretti e Bettina Conti, studentessa; Enrico Luigino Cucchi, calciatore, e Sabrina Luigina Valentina Frascaroli, studentessa; Giuseppe Ferretti, pensionato, e Maria Giuseppina Rossi, impiegata; Maurizio Torriglia, commerciante, e Maria Carla Semino, insegnante; Elio Armando Barbieri, operaio, e Nadia Emanuela Bigoni, operaia; Andrea Diomaiuta, ragioniere, e Anna Maria Cottone, casalinga; Martino Sisinni, tappezziere, e Rosanna Zanconato, operaia.

I dati si riferiscono al periodo 28 maggio-3 giugno

Agricoltura per hobby

Una lunga estate per l'orto

Siamo entrati nel [illegible] dell'estate e i lavori nell'orto si moltiplicano. Sono molte le verdure che si possono ancora seminare. Tra gli ortaggi da radice: barbabietola, carota, ramolacci, ravanelli, rape, cavoli-rapa, scorzonera. E anche ortaggi da foglia: lattuga, spinaci, prezzemolo, indivia, finocchio, cavolo cinese, cerfoglio; infine, ortaggi da frutto: fagiolini, piselli, zucchini.

In semenzaio si potranno invece interrare basilico, bieta, cardo, cetrioli, cavoli, cavolfiori, porro, sedani.

Data la stagione che si avvia al caldo, sopra il terreno [illegible] bene stendere sacchi di juta (la plastica non è adatta perché trattiene troppo il calore) per tenere sempre umida la superficie. Le protezioni vanno tolte appena le piante fuoriescono dalla terra.

Alcuni ortaggi si possono piantare mediante una parte degli stessi come gli stoloni delle fragole.

Molti ortaggi in questo mese, devono essere trapiantati per avere produzioni nella tarda estate o in autunno. Tra questi, il cavolo cappuccio, il cavolfiore, la lattuga, l'indivia, la melanzana, il peperone, il pomodoro, il porro. Si trapiantano a radice nuda, mentre vanno portate a dimora con il pane di terra le cucurbitacee.

Quando si trapianta, attenzione alla profondità alla quale si mette la piantina: il colletto deve rimanere fuori terra per quegli ortaggi che si sviluppano a cespo (insalate, sedano, biete, fragole); se si tratta di ortaggi che hanno il fusto capace di emettere radici avventizie si potrà scendere più in profondità (cavoli, peperoni, pomodori, melanzane).

Naturalmente, oltre alle semine vi sono altri lavori nell'orto. Alcune piante richiedono cure assidue per poter realizzare produzioni abbondanti e di buona qualità. Ad esempio: si dovrà provvedere alla scacchiatura dei germogli ascellari dei pomodori e degli alchechengi, altrimenti le piante diventano troppo ricche di rami secondari e le dimensioni dei frutti in via di maturazione lasceranno molto a desiderare.

I germogli ascellari da scacchiare dovranno però non essere più lunghi di dieci centimetri per non [illegible] care ferite troppo [illegible], con conseguente pericolo di attacchi parassitari. L'operazione andrà fatta perciò ripetutamente.

Anche le zucche, i meloni e i cetrioli si possono cimare per favorire la maturazione dei frutti portati da [illegible] pianta. Si dovranno eliminare le estremità ed eventualmente scacchiare le br[illegible] improduttive. Volendo attuare potature più drastiche, le piante andranno cimate sopra il frutto, nella posizione ove si trova una foglia già adulta.

Per meglio sostenere le piante di pomodoro, peperone, melanzana dovranno essere fissati al suolo canne o pali per poi legarvi la pianta. La corda, preferibilmente di canapa o di rafia, o una fettuccia di plastica, dovrà essere strettamente legata al sostegno mentre dovrà far[illegible] entro un ampio anello la pianta.

Il legaccio va sistemato subito sopra una foglia. Si potrà anche tendere un grosso filo lungo l'aiola e da questo far scendere delle corde che andranno disposte lungo il fusto affinché sostengano la pianta.

Rusticus

RITORNANO LE FOTO DEI CAPPELLI

Alessandria. Torna il concorso fotografico sul cappello. In questi giorni è stato diffuso il bando [illegible] partecipazione al secondo «Salone internazionale d'arte fotografica» che si terrà dal 19 al 27 novembre. L'iniziativa, riservata alle diapositive, è organizzata dal Centro incontri fotografici e audiovisivi con il patrocinio di Comune, Provincia, Regione. Tema: «Il cappello nel mondo: moda, stile, lavorazione, sul lavoro, nello sport e nel tempo libero». Stanno arrivando da tutto il mondo [illegible] immagini: riproponiamo una delle foto vincitrici, «Pascale 2» del belga Louis Geef

Da domani al 14 giugno nel salone del Conservatorio e in teatro

«Vivaldi», la stagione dei saggi

Prove finali dei diplomandi di esercitazioni orchestrali e corali: ingresso libero - All'Arnoldi stasera alle 21,15 concerto del duo pianistico Alberto Binasco e Sergio Marchegiani

ALESSANDRIA — «Spazio giovani concertisti» — il settore musicale che l'Associazione Emma Maria Ferrari in collaborazione con Comune, Provincia e [illegible] di Risparmio dedica ai diplomandi e diplomati del «Vivaldi» [illegible] in palio una borsa [illegible] studio) — propone stasera alle 21,15 al teatro Arnoldi [illegible] concerto del duo pianistico Alberto Binasco e Sergio Marchegiani. I giovani artisti eseguiranno a quattro mani musiche di Mozart, Schubert, [illegible] e Liszt.

Alberto [illegible] e Sergio Marchegiani, allievi del maestro Giuseppe Binasco, sono diplomandi del «Vivaldi» ma già svolgono attività concertistica e hanno partecipato a concorsi nazionali e internazionali vincendo numerosi [illegible] fra [illegible] «Città di Stresa» nel 1986.

Domani sera si iniziano nella [illegible] concerti del Conservatorio i saggi [illegible] degli allievi diplomandi della classe di esercitazioni orchestrali e corali del «Vivaldi». Sono a ingresso libero e proseguiranno fino [illegible] 14 giugno.

La prima serata è dedicata alla classe del professor Roberto Tolonelli, che è anche direttore d'orchestra.

Al pianoforte Marco Santi, Orietta Cassini [illegible] Raffaele Mascolo mentre Renza Vassallo suona l'oboe, Calogero Riolo il clarinetto, Maria Teresa Pronesti il fagotto e Gian Paolo Rota [illegible] corno.

Martedì [illegible] la volta delle classi dei professori Walter Bozzi ed Enrico Massimino con esecutori Pa[illegible] Fossat, Antonella Perrone, Massimiliano Piuma, Massimo Gallizi e Paola Camiasca.

La sera [illegible] mercoledì è dedicata agli allievi dei professori [illegible] Alfonso Chielli, Lydia Cevidalli e [illegible] Guidi [illegible] saggi [illegible] Giovanna Vescovo, Angelo Galante e Carlo Canestri.

Giovedì saranno [illegible] Pier Paolo Camagna, Paolo Merlanda, Stefania Vola, Calogero Riolo e Claudio De Marie, allievi dei professori Rosanna Antonietti, Claudio Gonella e Daniela Carapelli con Paola Cavanzola, Fulvio Bottega e Giorgio Sogno [illegible] pianoforte.

Gli studenti Alberto Meloni, Renza Vassallo e Alberto Ricci, allievi di Gisella Dapieto, Paolo Fighera e Alda Ferraris, con Alessandra Taglieri [illegible] pianoforte, si esibiranno venerdì mentre lunedì 13 giugno il saggio si sposterà al teatro Arnoldi dove la classe di esercitazioni corali del professor Massimo Peiretti eseguirà [illegible] «Magnificat» di Vivaldi (con i soprani Anna Maria Borri e Oriana Fuppo e al clavicembalo Andrea Girbaudo).

Si tornerà al Conservatorio martedì 14 giugno per l'ultimo saggio, quello degli allievi Laura Corazza, Elena Ferrofino, Fabrizio Scarrone e Giovanni Lombardi, allievi [illegible] prof. Angela Colombo, Roberto Catto e Alda Ferraris. Al pianoforte la professoressa Maria Teresa Pasero.

c. c.

Il «gustoso» congedo di 44 allievi alla Scuola Alberghiera di Acqui

ACQUI TERME — Alla presenza dei docenti e di autorità cittadine si è svolto il saggio di fine anno per quarantaquattro allievi della Scuola Alberghiera. E' stata servita [illegible] cena preparata dai cuochi e servita dai camerieri dell'ultimo corso, tutti giovani che si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro.

Dopo gli stuzzichini ed il cocktail nella hall dell'ex stabilimento termale «Carlo Alberto», sede della Scuola Alberghiera, [illegible] esaminatori e gli ospiti hanno visto sfilare una serie di piatti finemente elaborati, come l'avo[illegible] «primavera», l'«aspic di gamberi», la minestra di tartufo, il «filetto principessa» e le «barchette di fragole».

Gli allievi hanno dato prova di aver acquisito un ottimo bagaglio di esperienze nei due anni di studi, proponendo un menù [illegible] scelte accurate degli alimenti, sapienti dosaggi, [illegible] anche impegno e [illegible]. Ogni portata è stata preceduta dalla presentazione della ricetta da parte del direttore di sala, Luciano Serretta, e del direttore della Scuola, Pasquale Tosetto.

Al termine del dolce, c'è stato il momento più atteso: i futuri cuochi e camerieri schierati ai bordi della sala hanno ascoltato i discorsi ufficiali con il breve saluto del presidente del «Consorzio per la formazione professionale dell'Acquese», dottor Salvatore Fedele, dell'assessore alla Cultura, Eliana Biale Caneva, del vicepresidente dell'«Alberghiera», Nino Garbarino. Quasi tutti hanno esortato gli allievi della scuola a mantenersi fedeli alle radici piemontesi per valorizzare nel mondo la nostra ricca gastronomia.

Quello del cuoco e del cameriere è attualmente una delle professioni più ricercate ed il lavoro per chi esce dalla Scuola di Acqui è praticamente garantito.

Tra gli altri, uno degli allievi dovrebbe presto partire per Londra mentre diversi suoi colleghi sono già stati ingaggiati da noti alberghi di Courmayeur, di Rimini e di altri centri turistici.

Per accedere ai corsi dell'anno scolastico [illegible] gli allievi dovranno sottoporsi ad un test attitudinale, una sorta di numero chiuso dato che le domande di ammissione, che arrivano numerose da tutto il Piemonte, superano abbondantemente i 44 posti disponibili per ogni corso.

c. r.

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Cenerentola di Walt Disney

AMBRA: Hamburger hill.

COMUNALE: Ho sentito le sirene cantare, di Patricia Rozema con Sheila Mc Carthy, Paule Baillargeon, Ann Marie Mc Donald

CORSO: Barfly con Mickey Rourke, Faye Dunaway

CRISTALLO: film sexy

GALLERIA: All'improvviso uno sconosciuto con Diane Lane

MODERNO: Indagine ad alto rischio.

ACQUI TERME

[illegible] Poliziotto in affitto.

CRISTALLO: Barfly.

CASALE MONFERRATO

[illegible]: Saigon.

[illegible] Tale padre tale figlio.

VITTORIA: Domani accadrà.

GAVI LIGURE

IL FORTE: L'impero del sole, di Steven Spielberg.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy

IRIS: Ciao mà con Vasco Rossi

MODERNO: Indagine ad alto rischio.

OVADA

LUX: Il signore del male.

MODERNO: Cobra verde, con Klaus Kinski

SERRAVALLE SCRIVIA

[illegible] Lilly e il vagabondo, di Walt Disney

[illegible]

SOCIALE: Barfly.

VERDI: Una fantastica storia.

VALENZA PO

SOCIALE: Hamburger [illegible]

VOGHERA

ARLECCHINO: Cenerentola.

GALVANI: Indagine a rischio.

ROMA: Siesta.

FARMACIE

Alessandria: Dance, corso Roma; Notturna: Santo Stefano, via Milano, via [illegible]ia. **Acqui:** [illegible] piazza Della [illegible] lenia. **Casale:** Giovanardo, piazza Mazzini. **Novi:** Ospedale, viale Saffi. **Ovada:** Gardelli, corso Saracco. **Tortona:** Zerbi, via Emilia. **Valenza:** Comunale, viale Manzoni. **Voghera:** Cellegra, via [illegible].

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 57.441. **Acqui:** 57.775. **Casale:** 33.41. **Novi Ligure:** 77.11. **Ovada:** 81.777. **Tortona:** 86.51. **Valenza:** 947.001. **Voghera:** 41.520 (ambulanze: 213.520).

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 3061.1306 (numero interno).

BENZINAI

Esso via G. Bruno; **Fina** via Pavia; **Cayron** piazza Garibaldi; **Total** largo Vicenza; **Mobil** lungotanaro Solferino; [illegible] spalto Marengo; **Api** spalto Gamondio; **Total** spalto Marengo; **Texaco** via Marengo; **Tecnogas** strada per Valle San Bartolomeo; **Agip** via G. Giulia; **Esso** viale Brigata Ravenna; **Ip** Cimitero; **Agip** spalto Borgoglio.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. 0131 441.303 - 443.347. **Casale** 0142 54.782. **Tortona** 0131 872.301. **Valenza** 0131 237.144. **Acqui Terme** 0144 25.28 - 0144 54.397. **Novi Ligure** 0143 75.798. **Ovada** 0143 86.352. **Serravalle Scrivia** 0143 65.088.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 16, tel. 0131 442.521-44. Orario 9-12.30 e 15-19. Sabato 9-12.30. **Casale** Monferrato, Publikompass, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01 - 21.54. Orario 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato 8.45-12.15.

Sagre e appuntamenti in provincia

SAGRE. I prodotti della terra, come fragole, [illegible] e cipolle, sono i protagonisti di alcune sagre in programma oggi nell'Alessandrino. La prima settimana della sesta «*Sagra della cipolla*» di **Breme Lomellina** si conclude oggi con manifestazioni sportive e folcloristiche: [illegible] 14 si disputa una corsa ciclistica per juniores di 114 chilometri; alle 20 cena al ristorante della sagra con zuppa di cipolle e specialità gastronomiche.

«*Festa di primavera*» è il titolo della rassegna gastronomica e musicale in programma oggi a **Gavi Ligure** per iniziativa di Pro loco e Comune. Stands gastronomici delle frazioni Alice, Pratolongo e Sottovalle vengono allestiti nell'antico borgo del quartiere Monserito, con tradizionale pranzo all'aperto. Nel pomeriggio concerto della [illegible] musicale, danze, giochi e gastronomia.

[illegible] **Predosa**, invece, la Pro loco ha allestito la seconda edizione della sagra dedicata alla fragola. Funzionerà uno stand gastronomico. E' inoltre in programma una gara di trial indoor organizzata in collabo[illegible] con la sezione di Tagliolo [illegible] «*Moto Club*» [illegible] Ovada: particolarmente impegnativo e spettacolare il percorso della gara.

La diciottesima [illegible] del vino e del cotechino vive la [illegible] seconda giornata a **Cassine**, per [illegible] di Comune, Pro loco e Cantina Sociale. Da mezzogiorno viene servito un pranzo a base di ravioli, grigliata [illegible], vino bianco e [illegible] mentre Rolando e Valerie di «*Globo TV*» proporranno alcuni giochi [illegible] la partecipazione del pubblico. Nel pomeriggio spettacolo musicale dell'orchestra «*Tony e i giovani del liscio*», infine gare di tiro con l'arco, sfilata del corteo storico con il duca di Terrasenne e la duchessa di Alliaroccà, distribuzione di vino e cotechino.

Salamini e barbera vengono distribuiti, dalle 21 [illegible] Centro Sociale Galimberti [illegible] **Alessandria** dove prosegue «*Insieme al Galimberti*», una serie di manifestazioni a carattere sportivo, culturale, musicale indette con la collaborazione del Comune.

MOSTRA EQUINA. Organizzata dal Comune e dalla Pro loco di **Cabella Ligure**, si svolge oggi la terza «*Mostra e fiera equina*» con esposizione e vendita di cavalli da sella e da traino, stalloni, puledri, pony, asini e muli. La rassegna è uno degli appuntamenti principali per gli animali da lavoro e per il tempo libero.

DISCOTECHE. [illegible] ballo il liscio questa sera al dancing Valentia con l'orchestra «*Ringo Story*», e alla Cometa di **Sale** con Lorenzo Gianferrari; si danza in discoteca al Vog di **Alessandria** e al Nea di Pozzolo Formigaro. Il revival è di scena al Palladium Music Hall [illegible] **Acqui**.

MOSTRE SCOLASTICHE. Due rassegne sono aperte alla scuola elementare del Villaggio Europa ed alla [illegible] d'arte contemporanea del Comune. Vi sono esposti i lavori (giocattoli, manoscritti, modellini, pitture) realizzati dagli alunni delle elementari «*Galilei*», «*Bovio*» e «*Caduti per la libertà*» che hanno partecipato al Laboratorio di attività pittoriche di Loredana Cervegnani.

GIORNATA DEL MUTILATO. Alla sede di corso Borsalino ad **Alessandria** si celebra oggi la «*Giornata del mutilato di guerra*». Dopo la messa in suffragio dei mutilati defunti, avrà luogo un'assemblea per discutere i problemi della categoria.

CELEBRAZIONE RELIGIOSA. Si svolge stamane alle 11 a **Serravalle Scrivia** la solenne processione del Corpus Domini [illegible] con la tradizionale [illegible] e delle confraternite dei Battuti dei Bianchi e dei Rossi. Processione del Corpus Domini anche a **Ovada** al termine di una funzione religiosa.

Il Casale spera di festeggiare anche oggi

A 90 minuti dalla fine della C due squadre s'interrogano sul proprio destino

Casale e Derthona, doppio incubo

I monferrini devono battere nettamente il Suzzara per essere certi della salvezza - Le «voci» di combine guastano la festa dei tortonesi

I nerostellati a 3 punte cercano una goleada

CASALE MONFERRATO — Il Casale non vuole cadere proprio in dirittura d'arrivo: conta [illegible] di aggiudicarsi il match di «Natal Palli» (alle 16,30) [illegible] il Suzzara, ormai matematicamente retrocesso, e anche con un buon bottino di gol. I tifosi sperano di dare sfogo al termine dell'incontro ai festeggiamenti per la conquista della salvezza dopo tante vicissitudini.

Per restare in C2, il Casale deve confidare in un risultato utile del Novara [illegible] il Sassuolo, che condivide con i nerostellati la terz'ultima posizione in classifica. Anche in caso di vittoria [illegible] Sassuolo per 1 a 0, la compagine di mister Seghedoni potrà comunque ottenere la salvezza [illegible] ricorrere ad uno spareggio, se però si aggiudicherà l'incontro odierno con due o più gol di vantaggio.

«La squadra è preparata a dovere — dichiara Seghedoni — e giocheremo con [illegible] ma all'attacco, per la necessità di segnare il maggior numero possibile di reti. Tutti i giocatori sono caricati al massimo e coscienti dell'importanza della posta che c'è in palio. Con questa partita ci giochiamo tutto il campionato».

Tra i nerostellati rientra Mocellin, che ha recuperato la sua condizione ottimale dopo l'infortunio (una contrattura a una gamba) subito quindici giorni fa.

L'allenatore casalese, per mantenere tutti i giocatori in tensione in [illegible] del match odierno, preferisce non fornire indicazioni sullo schieramento e l'assetto tattico. E' probabile però che Seghedoni decida di schierare tre punte.

Aggiunge il [illegible]: «Ho a disposizione l'intera rosa dei giocatori e mi dispiace che qualcuno debba seguire l'incontro dalla tribuna. Per l'impegno con cui si allenano, meriterebbero davvero di giocare tutti. Deciderò soltanto all'ultimo momento la squadra da schierare».

Si prevede anche una forte presenza di sostenitori allo stadio. Come avviene ormai da quattro domeniche, la società ha deciso [illegible] far pagare il biglietto d'un[illegible] alle signore.

Seghedoni non ha dubbi: «[illegible] sarà facile [illegible] ho fiducia nella squadra che, durante la mia gestione, ha sbagliato davvero poco. Le uniche incertezze sono state determinate da un affaticamento psichico, più difficile da recuperare rispetto quello atletico. [illegible] è facile mantenere la concentrazione a fine stagione, soprattutto quando si devono affrontare queste gare ad alta tensione nervosa».

Gino Defranceschi

Casale: Bocchino; Olmi, Luxoro; Melchiori, Oddone, Mirisola; Calantta, Mocellin, Tatti, Bizzotto, De Riggi.

Suzzara: Mantovani; Zanni, Stranieri, Bintarelli, Maggiotto, Turola; Novelli, Zarattoni, Codice, Peri, Guerra.

La Vogherese si congeda a Castelfranco

VOGHERA — La Vogherese chiude il campionato di C2 a Castelfranco Veneto, contro il Giorgione, in un match senza ult[illegible] di classifica. I rossoneri, pareggiando dom[illegible] [illegible] col Treviso, hanno infatti ottenuto la salvezza [illegible] e anche i padroni di casa non hanno più problemi.

Il portiere Locatelli e il centrocampista Pierluigi giocheranno oggi l'ultima partita in rossonero: il primo farà infatti ritorno alla Virescit Bergamo, mentre il secondo è stato acquistato dal Padova per 250 milioni. *(r. g.)*

Vogherese: Locatelli, Corradi, Negri; Seveso, Di Marco, Pierluigi; Vercesi, Pelutto, Zob[illegible], D'Amico, Statella.

Gioia e amarezza per i bianconeri

TORTONA — Il «giallo» delle presunte partite truccate, che secondo alcune lettere anonime (giunte [illegible] sedi delle società Fano e Pavia) vedrebbero coinvolto il Derthona, ha amareggiato i «leoncelli» ma non ha tolto loro la volontà di lottare oggi pomeriggio nell'ultima uscita di campionato, [illegible] 16,30 al «Fausto Coppi», contro il Monza.

Se i bianconeri ormai hanno raggiunto la salvezza, il Monza si trova ancora in piena bagarre per la promozione alla serie B, contrastata da [illegible] e Virescit.

Ambrogio Pelagalli, che si attiene al silenzio stampa chiesto dalla società sulle vicende dei supposti «illeciti», parla invece volentieri [illegible] gara con i lombardi: «Voglio sottolineare la serietà [illegible] miei ragazzi anche in quest'ultimo impegno. Dopo la vittoria di Reggio Emilia, [illegible] concesso una giornata di vacanza in più ai giocatori proprio perché potessero riposarsi meglio. Invece, [illegible] fedì scorso, tutti [illegible] presentati puntualmente come ogni settimana all'allenamento».

Capitan Maurizio Dozzi, a nome anche dei [illegible] compagni, sottolinea: «Ci siamo allenati con impegno, proprio perché contro il Monza vogliamo giocare come [illegible] [illegible] raggiungere [illegible] salvezza. [illegible] chiaro che nessuno ci ha regalato nulla in questo finale di stagione e noi [illegible] faremo lo stesso col Monza».

Per il confronto di oggi la società vorrebbe trasformare la domenica in [illegible] «giornata bianconera». In pratica il club [illegible] chiede ai propri tifosi di rinunciare agli abbonamenti e di pagare quindi il biglietto d'ingresso. Anche per questo l'accesso allo stadio sarà gratuito sia [illegible] donne sia per i giovani fino a 14 anni.

Vittorio Betngo, general manager, dice: «Chiediamo ai tifosi anche di non invadere il [illegible] alla fine della partita. In questo modo potremo festeggiare la salvezza insieme con i nostri sostenitori, invece di creare il solito fuggi fuggi generale».

Per la partita è scontato che Pelagalli schiererà la stessa formazione che ha giocato a Reggio Emilia. [illegible] Feria presente in panchina malgrado soffra [illegible] di tendinite; la punta difficilmente potrà essere impiegata.

Enrico Regalzi

Derthona: Nasuelli; Ca[illegible], Dozzi; Lussignoli, Taffi, Prevedini; Narducci, Palla, Uzzardi, Recaldini, Cion.

Monza: Pinato; Fontanini, Mancuso; Brioschi, Verdelli, Pellegrini; Bolis, Saini, Casiraghi, Stroppa, Salvade.

Serie C2 - A Treviso ultima partita del tecnico con l'Alessandria

Ballacci, grazie lo stesso

ALESSANDRIA — [illegible]ita d'addio di Dino Ballacci che, a Treviso, chiude il suo mandato alessandrino durato tre mesi. La partita odierna al «Tenni» (inizio alle 16,30) non riveste alcuna importanza in classifica per le due squadre. I padroni di [illegible] salvi da un paio di settimane, non sembrano attraversare un periodo favorevole anche per delicate questioni dirigenziali. In casa dell'Alessandria, invece, nell'ultimo consiglio direttivo sono state chiarite le [illegible] di alcuni consiglieri, che hanno di[illegible]iarato di voler iniziare fin d'ora a lavorare [illegible] la prossima stagione. Il primo obiettivo è trovare e[illegible] brevissimo tempo un nuovo allenatore al posto di D[illegible] Ballacci. Fra i «papabili» ci sarebbero Carpanesi (Spezia), Melani (Lucchese), Campagna (Vogherese) ma sembra che i primi due avanzino pretese economiche molto elevate.

Per l'ultimo impegno di campionato Ballacci ha problemi di abbondanza. [illegible] gli infortunati Corai e Scarabelli oltre a Benetti, mentre è in dubbio Grandi a causa di gravi motivi familiari. Il tecnico bolognese è [illegible] incerto se schierare Carnio o Miani come libero e Giorgi o Meazza nella posizione di terzino destro.

Dice Ballacci: «Voglio congedarmi con una bella e convincente vittoria. Non ho dimenticato il passo falso nella recente trasferta di Sesto [illegible] Giovanni che ha vanificato le residue speranze di promozione. Voglio un pronto riscatto per congedarmi al meglio».

Subito dopo l'incontro di Treviso, i grigi Giorgi, Perretti, Fi[illegible] e Panizza raggiungeranno Barletta per il servizio militare.

Roberto Gelato

Treviso: Bacchin; Montesso, Castioni; De Biasi, Aimo, Fornasier, Schincaglia, Bianeuzzi, Bullone, Casablanca, Tonini.

Alessandria: Merlo; Meazza, Panizza, Busoli, Carnio, Scarabelli; Benetti, Miani, Marrecalco, Mastini, Tortora.

Dopo l'incontro di Treviso Dino Ballacci lascerà l'Alessandria

Badminton - La nazionale italiana non ha vinto neanche un set

Un «cappotto» cinese

Venerdì sera, al Mombarone di Acqui, gli asiatici si sono confermati troppo forti per la formazione azzurra (5-0) - Buona la prova dell'alessandrina Alina Brisone

ACQUI TERME — Il successo della rappresentativa cinese sulla nazionale azzurra (5-0), nel confronto di badminton disputato venerdì sera nella palestra del «Mombarone», era scontato considerato il divario tecnico tra le due nazionali. La Cina, campione del mondo in carica, nei cinque confronti contro gli azzurri di fronte al «tutto esaurito» del Mombarone non ha ceduto nemmeno un set.

Gli atleti asiatici hanno dato spettacolo, da veri fuoriclasse, e sono esibiti in colpi di grande abilità, dimostrando però anche di una tempra ed eccellente preparazione fisica. L'incontro si è articolato in 5 confronti: doppio femminile, maschile e doppio, singolare maschile e femminile.

La formazione maschile cinese ha vinto con [illegible] Cianli e Zhang Xiaoping, quella femminile con Sun Xiaoqing e Zheng Baojun. Per gli azzurri sono stati convocati il cattopene italiano Stefan Kantioler, Bernard Thomaser e Anton Kaltener, tre atleti di Bressanone. In campo femminile ha giocato anche Alina Brisone, diciassettenne alessandrina, insieme con la coetanea Marie Luise Mur di Malles, [illegible] unitamente a Sandra Viola di Santa Marinella (assente ad Acqui) rappresentano le speranze della nostra nazionale.

Gli incontri si sono iniziati con il doppio femminile, vinto dalla Cina (15-1, 15-2), nel quale Alina Brisone e Marie Luise Mur hanno contrastato con molto agonismo la migliore tecnica delle avversarie. Più combattuto il singolare maschile, vinto da Yang Cianli (15-8, 15-9) su campione tricolore Stefan Kantioler. Nel doppio misto, Zhang Xiaoping e Zheng Baojun si sono imposti per 15-1, 15-4 [illegible] Alina Brisone e Bernard Thomaser, mentre nel singolare femminile, nel quale si è disputato un solo set, Sun Xiaoqing ha regolato Marie Luise Mur per 11-1. Il confronto si è concluso con il doppio maschile, vinto da Yang Cianli e Zhang Xiaoping per 15-7, 15-2 su Kantioler e Thomaser.

Durante le due giornate di soggiorno ad Acqui, gli atleti cinesi si sono esibiti nella palestra del Mombarone di fronte a oltre 1500 studenti ed alunni delle scuole. La tournée dei cinesi in Italia proseguirà, sempre contro gli azzurri, a Bressanone, Rovereto e Firenze e si concluderà con la Coppa del Mediterraneo a [illegible] Marinella (Roma).

Carlo Ricci

Ciclismo, dilettanti in gara a Novi nella Coppa Romita

NOVI LIGURE — Tradizionale appuntamento con il ciclismo dilettantistico oggi a Novi per la 28ª edizione della «Coppa Giuseppe Romita», [illegible] classica per dilettanti di Prima e Seconda categoria.

Al via si presenteranno le migliori società di Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia-Romagna. Il percorso, di 155 chilometri, è rinnovato rispetto alle precedenti edizioni. Potrà avvantaggiare i passisti, considerati i lunghi tratti pianeggianti e le poche [illegible]. Dopo la partenza, alle 13 in via Verdi a Novi, i corridori si dirigeranno verso Spinetta Marengo, Alessandria, Casale Monferrato, Valenza, Sale, Tortona e Villalvernia, quindi il tratto [illegible] riporterà i partecipanti nella zona del Novese, con l'attraversamento di Serravalle Scrivia, Gavi e l'arrivo collocato in corso Marenco all'altezza della stazione ferroviaria.

Lo scorso anno il successo nella «Coppa Giuseppe Romita» fu appannaggio di Mauro Piazzano della Fiatagri di Torino, vittorioso allo sprint su Daniele Silvestri e Walter Zini della «Allmarket» e Massimiliano Borille della «Dati Mec», con i quali si era reso protagonista della fuga decisiva a poche decine di chilometri dall'arrivo.

l. n.

Mauro Piazzano ha vinto l'ultima «Coppa Romita»

Pallone elastico - Serie A

Vacchetto in forse con la Caragliese

Il capitano della Gaiero si è infortunato

VIGNALE MONFERRATO — E' in forse l'utilizzo di capitan Giorgio Vacchetto, acciaccato, oggi [illegible] sul campo sportivo «Cesare Porro» nella gara tra la Pallonistica Monferrina Gaiero Ferro Casale e la Caragliese di Stefano Dogliotti, valida per la settima [illegible] del campionato di pallone elastico di serie A.

Il «battitore» della squadra monferrina, infatti, si è infortunato durante la trasferta infrasettimanale disputata ad Alba contro il campionissimo Felice Bertola. In quell'[illegible] la Gaiero ha subito la sua 6ª sconfitta stagionale (11-5).

[illegible] parziale di 9-5, Vacchetto nel tentativo di ribattere la sfera ha urtato con la schiena contro una transenna posta a delimitazione del campo. Ric[illegible] il segretario della Monferrina, Mauro Bellero: «Si è poi sottoposto ad una visita medica e, fortunatamente, non gli sono state riscontrate fratture. Essendo molto giovane, Vacchetto potrà recuperare al meglio ed in breve tempo. Speriamo già oggi di poterlo utilizzare».

Ad Alba, la Gaiero ha lottato con grinta, mantenendo in equilibrio l'incontro [illegible] al riposo (6-4). Dopo essersi aggiudicata ancora un punto (6-5), ha subito però il gioco molto preciso degli avversari. Anche se a 44 anni Bertola non ha più la vitalità di un tempo (come capitano si è aggiudicato 12 titoli [illegible]ni e [illegible] ruolo di spalla), il campionissimo mantiene sempre una mentalità vincente e sa approfittare di ogni errore degli avversari, sfruttando al meglio le occasioni da punto.

[illegible] preallarme per sostituire Vacchetto oggi sono Rinaldi e Priero, rispettivamente capitano e spalla della Pallonistica Monferrina Accornero Frassinello, impegnata in serie C1.

[illegible] Bellero: «Con Vacchetto in campo, contro Dogliotti sarà possibile [illegible] quistare il primo punto della stagione. La Caragliese in settimana ha vinto il recupero a Taggia [illegible] ora è a quota 2 in classifica. È anche alla nostra portata». Nel frattempo, sono [illegible] annunciati gli accoppiamenti per il secondo turno di Coppa Italia: la Gaiero, in data da destinarsi, si confronterà nuovamente con l'Albese di Bertola.

g. d.

Il Moncalvo cavalcata a pelo

MONCALVO — Si disputa [illegible] alle 16,30, sulla pista dell'ex «Tiro a [illegible]» di [illegible] la tradizionale corsa di cavalli montati a pelo inserita nei festeggiamenti patronali di [illegible] Giovanni. [illegible] essere della partita numerosi fantini da Palio, compreso forse Giulio Franco di [illegible] Damiano, recente vincitore [illegible] ca[illegible] aleramica di Rocchetta Tanaro. Verranno disputate due batterie e la finale. Al vincitore [illegible] un milione [illegible] un [illegible].

[illegible]

FUBINE — Al «Comunale» (con inizio alle 17) il Fubine ospita la Moranese per il turno eliminatorio della Coppa Piemonte, riservata alle squadre che hanno vinto i rispettivi campionati di Terza categoria. Il Fubine si è aggiudicato il titolo nel Comitato di Alessandria, la Moranese si è imposta in quello di Asti.

Minibasket a Serravalle

SERRAVALLE SCRIVIA — Oggi, dalle 15 alle 19, nel Palazzetto dello Sport in località [illegible] Roc, si svolge la fase [illegible] campionato provinciale di minibasket riservato agli atleti di 11 e 12 anni. Alla finale serravallese partecipano: Basket Castelnuovo, Basket Valenza, Basket 83 Alessandria, [illegible] Novi Ligure, Samp Valenza e San Salvatore, impegnati nelle finali per un piazzamento dal terzo all'ottavo posto.

La finalissima per il titolo provinciale si giocherà invece tra il Fossati Serravalle, campione uscente, e lo Junior Casale. [illegible] frattempo, il Fossati Basket ha vinto la [illegible] zonale del «Torneo Propaganda»; battendo il Derthona Basket per 79-57 e per 60-51 nel ritorno. I serravallesi, allenati da Marco Bagnasco, imbattuti da ormai [illegible] anni, rappresentano dunque il raggruppamento di Alessandria-Asti negli in[illegible] per il titolo regionale. Oggi, alle 10,30, ospitano l'Im Progres [illegible].

La Comollo [illegible] il Mirafiori

NOVI LIGURE — Dopo essersi aggiudicata la fase provinciale del campionato di calcio «under 18», la formazione della Comollo-Novi è stata anche premiata per la sua vittoria (con la Fulgor Alessandria) nella classifica della Coppa disciplina, e si appresta a disputare le [illegible] regionali di categoria. Nel primo impegno, [illegible] alle 16,30, allo [illegible] comunale i biancorossi novesi affronteranno la compagine del Mirafiori Torino. Quindi, [illegible] 11, ancora una gara casalinga contro il Pedona di Borgo [illegible] Dalmazzo, mentre domenica 19, ultimo impegno del girone, [illegible] una trasferta ad Asti per affrontare il Blue White.

[illegible] cicloturistica a Valenza

VALENZA — [illegible] delle manifestazioni della Terza [illegible] montina, si disputa oggi alle 8,30 il primo «Trofeo La Valletta», cicloturistica per tesserati Audace e enti della Consulta, organizzato dal G.S. Pedale Club Valenza. Questo il tragitto che dovranno percorrere i partecipanti: Monte, Pomaro, Bozzole, Valmacca, Ticineto, Borgo S. Martino, Occimiano, Mirabello, Giarole, Pomaro, Villabella, San Salvatore, [illegible] Monte per un totale di circa [illegible] chilometri.

«Stranovi», quinta edizione

NOVI LIGURE — Si disputa oggi la quinta edizione della «Stranovi», corsa competitiva e a passo libero di [illegible] chilometri attraverso le strade cittadine e del circondario. La manifestazione, organizzata dall'Atletica novese e [illegible] Cral-dipendenti comunali, partirà (alle [illegible] la fase agonistica, alle 10,15 la non competitiva) e arriverà in piazza Indipendenza. Collegati alla «Stranovi», sono i gran premi «Fine anno scolastico» e «Giovani in [illegible]» e i trofei «Attraverso i colli novesi» e «Marcia ecologica del Cral». Le iscrizioni si possono fare prima della partenza: il ricavato sarà devoluto al comitato novese dell'Unicef.

Tambass - Il Castelferro ospita l'Aldeno

L'Erg ritrova Bonanate

Molta attesa a Castelferro per l'incontro in programma [illegible], valido come [illegible] [illegible] del campionato di tamburello di serie A. La formazione dell'Erg Castelferro ospiterà i trentini dell'Aldeno, fra i quali gioca anche Bonanate, l'astigiano che fino alla scorsa stagione era il beniamino di molti appassionati piemontesi.

Bonanate è stato sostituito con ottimi [illegible] da Gigi Panai e la squadra sta girando a dovere: l'Aldeno viene dunque a Castelferro per tentare l'aggancio [illegible] gli alessandrini. Sarà una grossa battaglia, con spettacolo assicurato.

Per il Torneo a [illegible] del Monferrato si gioca la [illegible] nultima giornata della prima fase: il Vignale va a Moncalvo con la prima posizione ormai assicurata.

Per il Torneo delle Colline s'inizia il girone di ritorno mentre [illegible] il strapotere del Pro Cerrina.

Castelferro-Ovada è la partita che tiene banco nella seconda giornata del torneo dei Castelli dell'alto Monferrato, mentre il capolista Trisobbio non dovrà trascurare la trasferta a Capriata.

Per la Figt, dopo la parentesi della «Coppa», riprende il campionato con la sesta giornata. Il Capriata d'Orba riceve il capolista Monale; difficile trasferta del Cremolino a Castelfero, mentre l'impegno dovrebbe essere più facile per il Francavilla, che va in trasferta a Castell'Alfero.

Serie A: Castelferro-Aldeno; Medole-Rallo; Botti Capriano-Castellaro; Guerra Castellaro-Caprialese; Cunevo-Castelfiorentino; Robbia Chiesis-San Pietro Incariano.

Torneo a [illegible] Monferrato: Portacomaro-Callano; Montechiaro-Grazzano; Montemagno-Rocca d'Arazzo; Moncalvo-Vignale.

Torneo delle Colline: Cerrina Valle-Montbellese; Solonghello-Gabiano; Soldiano-Tonco; Cocconato-Varengo; Madonnina T.C.-Callano; Calianetto-Madonnina; Sessana-Pro Cerrina.

Torneo dei Castelli dell'alto Monferrato: Capriata-Trisobbio; Basaluzzo-Orillano; Castelferro-Ovada; Tagliolo-Silvano.

Campionato Figt: Castelfero-Cremolino; Castell'Alfero-Francavilla; Capriata-Monale; Asti-Revigliasco.

r. bo.

Le elezioni a Valsavarenche

Ora la guerra è per il voto

Il problema del Parco [illegible] secondo piano

VALSAVARENCHE — Per [illegible] sorta di «sindrome da voto» Valsavarenche ha perduto la tranquillità. Il [illegible] non è più unito. Dopo tre anni [illegible] protesta contro il Parco, decisa all'unanimità dai capi famiglia, ora deve affrontare un'altra «guerra», meno difficile, forse, ma più amara. Poco più di 200 abitanti, 177 elettori e un'economia a metà tra l'agricoltura e il turismo, solo [illegible] grande problema, le leggi [illegible] Parco nazionale del Gran Paradiso e i contrasti [illegible] i suoi amministratori.

Non si ricordano grandi battaglie politiche a Valsavarenche, Comune tradizionalmente [illegible]gato alla dc. Ora tutto è cambiato, le difficoltà di dialogo con il Parco [illegible] in secondo piano e sale [illegible] polemica per [illegible] elezioni comunali perché una lista presentata mercoledì su iniziativa di Guido Chabod, consigliere regionale democristiano, ha rotto il fronte della protesta.

L'unità fra i «valsavareins», però, [illegible] era [illegible] incrinata con la decisione per la partecipazione alle elezioni regionali: «Ognuno [illegible] crede», era stata la conclusione [illegible] riunione [illegible] i capi famiglia perché due cittadini, Ivo Berthod e Vittorio Dupont, sono in lista per un posto in Consiglio regionale. Appartengono però a due gruppi rivali: quello di Guido [illegible] e quello [illegible] fratelli Dupont. Il primo sostiene: «Basta con [illegible] sterile protesta contro il Parco, torniamo a dare un'amministrazione al Comune»; il secondo invece sostiene la tesi del [illegible] fino all'autunno.

In un comunicato firmato [illegible] «Il Comitato per Valsavarenche», il gruppo che è contrario ad [illegible] il 26 giugno per le comunali, vi [illegible] un duro attacco alla posizione dei «chabodiani». «A fronte del comportamento ingiustificabile e [illegible]ualificabile della dc e [illegible] Guido Chabod — si legge — si invitano gli abitanti di Valsavarenche a proseguire nella protesta astenendosi dal voto per le elezioni comunali». E ancora: «Dopo dieci anni [illegible] amministrazione unitaria senza alcun preavviso e senza al[illegible] preliminare dibattito la democrazia cristiana e in prima persona i [illegible] esponenti Guido Chabod e Adria[illegible] Chabod, [illegible] sindaco, hanno unilateralmente deciso [illegible] presentare [illegible] lista di candidati».

Il Comitato spiega poi che un gruppo di cittadini ha finto di presentare una seconda lista mercoledì scorso «per dimostrare che solo [illegible] dc per interessi elettorali ha voluto mettere in discussione l'unità degli abitanti e la battaglia sul problema del Parco».

Sul «caso» di Valsavarenche ha [illegible] posizione anche Gianni Torrione, capo gruppo in Regione del psi. «Bassi e inqualificabili moti[illegible] vi [illegible] ordine elettoralistico — dice — hanno determinato il formarsi di fronti contrapposti capeggiati da notabili del posto che hanno finalmente rivelato il loro volto e le loro reali intenzioni. La verità è che la questione del Parco è servita per anni da paravento [illegible] interessi esclusivamente politici».

[illegible]r.

[illegible] Avis in [illegible]

CHATILLON — La sezione Avis di Chatillon festeggia oggi la [illegible] «Giornata del donatore di sangue». Questi i pre[illegible] che [illegible] gnati. Croce [illegible] per cento donazioni a Aldo Gambotto; distintivo d'oro [illegible] fronde a Bruno Bancod, Pierino Be[illegible], Ettore Bich, Giuseppe De [illegible] e Sergio Lavoyer; medaglia d'oro per cinquanta donazioni a Giuseppe Vittorio Crétier, Mario Gontier, Donato Gorret, Luciano Dondeynaz, Egidio Michelet, Giovanni Navillod, Gian Franco Torresan, Giuliano Vuillermoz.

La manifestazione si svolge a Chatillon. Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 9 [illegible] piazzale del Donatore e dopo la celebrazione della Messa in suffragio [illegible] donatori defunti e [illegible] premiazioni si svolgerà il pranzo sociale al ristorante «Rendez-vous».

Al termine vi sarà un trattenimento danzante.

Domani riprende a Torino il processo per il casinò

E Andrione parlerà

«Racconteremo le cose», ha detto l'ex presidente della giunta - E' accusato [illegible] concussione con Masi, Chamonal, Giovannini e Unthertiner

[illegible] — «Lunedì? Racconteremo le [illegible] ...», dice Mario Andrione sorridendo, mentre [illegible] in fretta il palazzo regionale dopo l'ultimo Consiglio dell'ottava legislatura. E' nel porticato in marmo [illegible] palazzo. A lunghe [illegible] falcate [illegible] l'auto che [illegible] aspetta [illegible] via Festaz. «Mi lasci andare, [illegible] no mi [illegible] restano, [illegible] posso rimanere [illegible] Valle un minuto di più dopo il Consiglio», aggiunge. Domani sarà davanti [illegible] giu[illegible] per il processo casinò al[illegible] nell'aula-bunker «Ci[illegible] delle Vallette, alla periferia di Torino.

Non potrà più tornare in Valle fino alla conclusione [illegible] processo o fino al prossimo Consiglio regionale, se sarà rieletto: i giudici [illegible] gli hanno [illegible] la possi[illegible] raggiungere Aosta soltanto [illegible] poter svolgere il [illegible] compito [illegible] consigliere durante [illegible] assemblee pubbliche. Non sarà quindi lui martedì [illegible] a ritirare il premio [illegible] 25 anni «di attività politico-amministrativa» durante la cerimonia [illegible] ganizzata dalla Regione [illegible] vedrà protagonisti anche i consiglieri Guido [illegible] e Ennio Pedrini e il senatore Cesare Dujany.

Sarà il primo [illegible] interrogato e risponderà [illegible] imputato [illegible] concussione aggravata. Dello stesso [illegible]ato sono accusati anche Franco Chamonal, Paolo Giovannini e Sandro Unterthiner. Del reato è imputato anche Bruno Masi, ma [illegible] sua posizione è stata stralciata per le sue gravi condizioni di [illegible]lute. [illegible] deciso dal tribunale nell'ultima [illegible] di maggio il processo andrà avanti «per reati»: prima quelli più gravi, poi via via gli altri. Mercoledì [illegible] vi [illegible] udienza, gli interrogatori continueranno giovedì e venerdì, riprenderanno lunedì 13.

[illegible] reato ritenuto più grave è la concussione aggravata commessa, secondo i giudici, a Torino, da cui deriverebbero tutti gli altri comportamenti [illegible] hanno coinvolto anche i controllori regionali. L'ordinanza [illegible] tribunale con la quale i [illegible]gistrati hanno respinto la richiesta della difesa [illegible] spostare parte del processo ad Aosta accoglie la tesi formulata [illegible] giudici istruttori nel rinvio a giudizio: senza la concussione non esisterebbero gli altri reati.

L'«affaire casinò», secondo l'accusa, comincia a Torino quando l'assemblea della Si[illegible] (la società concessiona[illegible] della casa [illegible] gioco) approva l'aumento di capitale che consente ai managers Chamonal, Giovannini e Masi [illegible] diventare azionisti acquistando il 21,21 per cento delle quote attraverso la società Valser, da loro interamente controllata. E' l'atto finale della scalata dei tre che fino a quel momento si [illegible] sempre sentiti rispondere di «no» [illegible] azionisti.

L'operazione riuscì, dicono i giudici istruttori, perché i tre managers «ricattarono con la complicità di Andrione» i soci Sitav: «O ci cedete parte delle azioni oppure la Regione [illegible] vi darà più in concessione la casa da gioco». La minaccia per [illegible] credibile doveva [illegible] l'a[illegible] del presidente della giunta regionale. I tre «padroni» del [illegible], sempre [illegible] condo l'accusa, avevano messo volutamente in ginocchio la Sitav [illegible] affari sbagliati e con la Saisel, società dei giochi americani [illegible] aveva riversato sulla [illegible] oneri delle sale [illegible] gioco potendo contare su guadagni favolosi.

[illegible] azionisti della [illegible] (è [illegible] conclusione dei giudici istruttori) non [illegible] altra scelta se non quella di cedere alle [illegible] Chamo[illegible], Giovanni e Masi perché [illegible] gestionale e finanziaria [illegible] risolvere.

Andrione domani dovrà rispondere a queste accuse. Per lui sarà una «prima volta» perché finora non è mai stato interrogato [illegible] magistrati. Dopo quattro anni di latitanza [illegible] Francia è tornato [illegible] Italia soltanto a [illegible] clusione dell'istruttoria, quando i giudici non potevano più sentirlo. L'ex presidente [illegible] giunta ha [illegible]pre tenuto a precisare: «So[illegible] fuggito perché rifiuto [illegible] carcerazione come metodo di pressione su un imputato. La logica del "ti sbatto [illegible] poi vediamo" non è certo garantista. E poi voglio rispondere alle domande in un'aula [illegible] tribunale durante un processo pubblico». Il momento è giunto.

Enrico Martinet

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Il treno dei sospiri

SCRIVEVA [illegible] Machiavelli che gli accordi sono fatti di carta e si posso[illegible] stracciare quando meglio aggrada: era un suggerimento per i «potenti» [illegible] sua epoca. [illegible] infatti risulterebbe inutile perché i patti, [illegible] convenzioni, i trattati vengono siglati e lasciati lettera morta. Agonizzano sin dal momento in cui sono concepiti. Non si parla qui di leggi, ma di quei «gentlemen's agreement» che in campagna si sanciscono [illegible] una [illegible] di [illegible] e valgono come parola d'onore; quindi [illegible] rispettati.

Non è forse colpa di [illegible], ma del tem[illegible], che getta nell'oblio ogni [illegible] e tutto lascia scorrere creando nuovi interessi più urgenti, che a [illegible] volta cedono spazio a necessità altrettanto impellenti: e così via [illegible] nel [illegible] delle bambolino russe o delle [illegible] cinesi.

Nell'ultima Conferenza dei trasporti è stata siglata tra la Regione e [illegible] Ferrovie dello Stato una convenzione «finalizzata a migliorare il servizio» in Valle per «soddisfare le esigenze [illegible] mobilità della popolazione locale, dei turisti, del traffico merci in sintonia con [illegible] rete ferroviaria di altre regioni». Il risultato a breve termine è stato che durante lo sciopero dei Cobas di venerdì e sabato sono stati soppressi tout-court i treni degli studenti da Aosta a Pré-Saint-Didier e viceversa.

Eppure per far fronte all'agitazione era stato deciso di rinforzare il contingente del Genio militare e di sostituire i servizi con pullman. Adesso le Ferrovie potranno dare spiegazioni e architettare smentite: il fatto è che alla vigilia dello sciopero [illegible] c'è stato un comunicato ufficiale su [illegible] avrebbe funzionato il servizio d'emergenza [illegible] e le informazioni date a voce [illegible] hanno avuto rispondenza [illegible] quanto poi [illegible] caduto. Smentire a parole non basta, si smentisca con gli interventi per rendere funzionale il [illegible].

Ma vi sono tanti modi [illegible] viaggiare: è stata infatti siglata [illegible] convenzione tra la Regione e la società «Air Vallée» per l'uso da parte dell'amministrazione pubblica di [illegible] velivolo per le necessità «collegate agli interventi [illegible] protezione civile, alle evacuazioni sanitarie, al trasporto [illegible] ammalati verso centri [illegible] cura specializzati e agli spostamenti di persone o cose per conto della Regione». In cauda [illegible]: lo spirito altruistico e l'attività benemerita, [illegible] svolta peraltro [illegible] l'elicottero della Protezione civile, precedono quasi per introdurla surrettiziamente, quella voce «spostamenti [illegible] conto della Regione», che in soldoni significa, chi fa parte del Palazzo potrà recarsi a [illegible] (o in altri luoghi) con l'aereo privato. Gli altri in treno, quello meno veloce della vaporiera cantata dall'abbé Cerlogne per inneggiare al progresso, oltre cent'anni [illegible].

La realtà è che [illegible] ferrovia valdostana resta, nonostante tutti gli accordi, [illegible] convenzioni, i patti sottoscritti e non, l'unica a essere militarizzata: un vantaggio si [illegible]trebbe trarre [illegible] situazione, cioè [illegible] funzionamento del servizio (treni [illegible] non di provenienza oltre «frontiera») [illegible] che durante gli scioperi poiché i genieri [illegible] stellette non aderiscono alle proteste sindacali. Invece [illegible] Ferrovia militare, ma con macchinista e personale [illegible]te civile, che sciopera per le proprie istanze. La [illegible] ferroviaria è quindi un ibrido, un camaleonte, che si trasforma dal [illegible] verde al grigio fumo a seconda delle circostanze.

Piero Cerati

LA GRANDE «KERMESSE» DEL VOLO

Aosta. [illegible] ministro dei Trasporti Giorgio Santuz aprirà stamane all'aeroporto «Corrado Gex» di Aosta la grande kermesse, che vede impegnati aerei, elicotteri, mongolfiere, paracadutisti, alianti, modellini. Nella giornata conclusiva della manifestazione «Volare in Valle» sono in programma esibizioni di diverso genere, con la partecipazione di parecchie aziende costruttrici di importanza internazionale come la De Havilland Aircraft of Canada (mise a punto i Twin Otter, velivoli adatti all'atterraggio su campi semi-attrezzati e su ghiacciai), la Dornier, la Fokker BV, l'Aeritalia e l'Agusta. Tra gli ospiti della kermesse vi sarà anche un gruppo [illegible] piloti in pensione dell'Aeronautica militare, tra i quali Mario Cellerini, che prese parte ai lavori per la riconversione e l'ampliamento dell'aeroporto

Il premio «Nomisma Argentatum» [illegible] un'allieva del classico

Un saluto ad Aosta in latino

AOSTA — Marie-Rose Collard, 18 anni, allieva della terza A del Liceo classico XXVI febbraio di Aosta, ha vinto il premio «Nomisma Argentatum», destinato ai giovani autori di composizioni letterarie in lingua latina. Il riconoscimento è stato consegnato alla studentessa a [illegible], [illegible] provincia [illegible] Verona, [illegible] professor Gian Paolo Marchini, conservatore del museo Miniscalchi [illegible] Verona. Marie-Rose Collard era accompagnata dalla [illegible]sidente [illegible] delegazione valdostana dell'Associazione italiana di cultura classica Maria [illegible] Vacchina, titolare della cattedra [illegible] lettere al Liceo.

Tema del concorso, abbinato al premio di poesia «Aleardo Aleardi» e momento centrale della ventiduesima edizione del «Certamen Catullianum», era [illegible] da indirizzarsi a un corrispondente [illegible] dai candidati, che erano [illegible] quanta provenienti da tutti i Paesi d'Europa. La giuria ha definito il lavoro svolto dalla Collard «una deliziosa epistola ricca di garbo e di sensibilità» e ha sottolineato che l'originalità consiste nel fatto che l'autrice ha rivolto un indirizzo [illegible] propria città, Aosta, «urbs dilectissima», della quale la ragazza «infantem» e «adulescentulam» ha esplorato gli angoli più antichi e segreti.

Marie-Rose [illegible] è sempre stata una delle migliori allieve del Liceo, segnalandosi per gli ottimi voti (ha compiuto tutto il curriculum degli studi ad Aosta). Il tema svolto riflette l'amore che la studentessa ha per la Valle e in particolare per la città natale: averlo espresso in latino perfetto ha reso [illegible] più suadente l'immagine della «petite patrie».

La cerimonia della consegna del premio si è svolta nel suggestivo quadro dell'antica «Dogana Veneta» del ridente centro, che si affaccia sul lago di Garda. Erano presenti autori [illegible] [illegible] quali il presidente del Certamen, professor Gino Barbieri, il professor Pier Luigi Laita, entrambi [illegible] dell'università di Verona, e il professor Silvio Pa[illegible] dell'ateneo «La Sapienza» di Roma, che ha svolto una relazione sul tema: «Giuseppe Ungaretti e la tradizione, a cent'anni dalla nascita (1888-1988)».

Nel presentare [illegible] Barbieri, che è un [illegible], ha sottolineato il valore e il significato della cultura classica [illegible] di integrazione europea.

F. A.

[illegible] Rollandin presidente Cofrao

SAINT-VINCENT — L'assemblea generale della Communauté de travail des Alpes Occidentales (Cotrao), riunita a St-Vincent, ha eletto presidente Augusto Rollandin, presidente della giunta regionale valdostana. Vicepresidente è stato nominato Charles Bernadier, presidente del Consiglio della Regione Rhône-Alpes.

Gli appuntamenti e i film di oggi in Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

CORSO: Riposo

GIACOSA: Tuono blu, regia di John Badham con R. Scheider (USA 1983) - Coraggioso pilota [illegible] un complotto [illegible] alla vigilia delle Olimpiadi [illegible] Los Angeles. Orario 21. Ingresso [illegible]

ITALIA: All'improvviso uno sconosciuto, [illegible] di [illegible] con D. Lane (USA 1987) — Thriller. Orario 20-22

SPLENDOR: Film luce rossa. Vietato 18. Orario 20 [illegible]

COGNE

GRAN [illegible]: Il «contesto» [illegible] presenta: [illegible] a Nudo, regia di Blake Edwards, [illegible] D. Moore, A. Irving, A. Reinking (Usa 1980) — La bigamia secondo Blake Edwards: giornalista televisivo diviso tra moglie e amante, diventa padre due volte nello stesso tempo. Orario 21,15

VERRES

IDEAL: Dentro la notizia, regia di James L. Brooks, con W. Hurt, A. Brooks, H. Hunter (Usa 1988)

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**

19.30 **Tg della Valle d'Aosta**

19.45 **Sport regione**

RADIODUE

12.10 **La voix de la Vallée**

ANTENNE 2

14.10 **Belles e malices**

14,40 **Tennis: Roland Garros**

19,30 **Maguy**

20 — **Edition de 20h**

Mostre

AOSTA

CENTRE [illegible]: Il p[illegible]re e la critica, mostra dei quadri di Maurice De Vlaminck. Fino al 30 agosto. Orario 9.30-12.30, 16-19

[illegible] FROMAGE: Verde fisico, mostra delle opere di Mario [illegible]fano. Fino [illegible] 24 luglio. Orario 9,30-12, 15-18,30

TORRE DEL LEBBROSO: [illegible] morfosi, mostra dei quadri di [illegible]lo Dorfles. Fino al 24 luglio. Orario 9,30[illegible], 15-18,30

SAN LORENZO: La Valle d'Aosta nei manifesti. Orario: [illegible]12, 15-18,30

C[illegible]

MUSEO ALPINO: [illegible] Zelanda - Alpi e vulcani [illegible] Sud Pacifico. Orario 9-12; 15-19

Musei

[illegible]

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario 10-12 e 15-17

SAINT-PIERRE

[illegible]: Museo di scienze naturali. Orario 9-12 15-19

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: oggi Ollaragiache, in piazza Chanoux. Domani: Comunale 2, in via Monte Emilius. (A porte aperte [illegible] 12,30 [illegible] 15 e dalle 19,30 alle 22, a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: parzialmente nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. + 15, ore 17 + 19. **Umidità:** 72%. **Vento:** calmo. (Servizio a cura dell'Ufficio [illegible]logico della Regione).

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, [illegible] Jean [illegible] la Pierre, tel. (0165) 45 845

Pubblicità: Manzoni & C., località Amerique 55, [illegible] (0165) 76 54 28, 76 50 19

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verres.

Martedì: Aosta

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-V[illegible], Morgex.

Venerdì: Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier

Domenica: Cogne, Aymavilles.

La manifestazione per le «strade dei vigneti» a Saint-Vincent

Il trionfo del buon vino

Le bottiglie sono state presentate come mannequins, scortate dalla «madrina» Sylva Koscina - Ambrogio Fogar «navigatore» tra i quattordici «doc» - Le targhe a produttori e gestori delle «caves»

SAINT-VINCENT — [illegible] Blanc de Morgex et de La Salle si è presentato per primo sulla passerella che ha visto «sfilare» i quattordici [illegible] valdostani doc nella serata — organizzata dall'assessorato all'Agricoltura, dai produttori dei vini [illegible] valdostani e da operatori del settore agri-alimentare — al Centro congressi del Grand [illegible] Billia [illegible] Saint-Vincent per presentare «La Route des [illegible] Vallée d'Aoste».

Sono poi comparsi l'Arnad-Montjovet, il Chambave [illegible] passito, il Chambave m[illegible], il Chambave rouge, il Donnaz, l'Enfer d'Arvier, il Gamay, il [illegible]er-Thurgau, il Nus malvoisie Fletry, il Nus malvoisie, il Nus rouge, il Pinot noir e il Torrette, [illegible] ol proprio sapore e colore quasi fossero modelle in attesa di farsi ammirare per la loro bellezza.

L'iniziativa, promossa dall'agenzia [illegible] e Sanguinetti, [illegible], attraverso [illegible] e modi diversi nella forma, di far scoprire un particolare itinerario turistico [illegible], utilizzando quali ideali «stazioni di posta» [illegible] di produzione [illegible] scoprire e [illegible] qualità del vino valdostano.

Roberto Gervaso e Sylva Koscina, ospiti della manifestazione, hanno sottolineato sia l'importanza della vitivinicoltura valdostana, che incontra grosse difficoltà per la coltivazione della vite in un territorio montano, sia le peculiarità anche [illegible] vino valdostano la [illegible] produzione esprime [illegible] qualità assolutamente [illegible] alla media. Ambrogio [illegible] ha invece percorso [illegible] randolo in un video-tape, le zone di produzione dei quattordici vini doc valdostani partendo da Morgex per [illegible] Pont-Saint-Martin.

Sono poi state presentate alcune iniziative come la [illegible] di locali segnalati [illegible] particolare simbolo [illegible] di ristoranti [illegible] a servire i vini valdostani [illegible] promozionali [illegible] di bicchieri, premiati [illegible] e wine [illegible] il concorso a premi.

Per far conoscere il vino valdostano si punterà quindi sul binomio ambiente-tradizione.

L'ambiente. È quello naturale della Valle con il suo clima secco, caldo e protetto, ideale per la coltivazione della vite anche in rapporto alle più gravi malattie fungine che, proprio a causa del secco, non trovano condizioni di sviluppo e di norma vengono [illegible] senza ricorrere a [illegible] trattamenti anticrittogamici.

La tradizione. È quella dei vignerons che [illegible] passando e tenacia, hanno consolidato e fatto crescere rigogliosa la vite anche tra i [illegible] riproducendo nei vini il caldo del sole, il riflesso dei ghiacciai e la trasparenza della luce.

Dice l'assessore all'Agricoltura Joseph César Perrin: «Il vino, bevanda che in Valle d'Aosta affonda la sua origine nella notte dei tempi, vive in questi giorni momenti di notorietà non comuni. L'eco dei successi ottenuti al vaglio degli assaggiatori professionisti non è ancora spenta ed [illegible] che il vino valdostano torna [illegible] essere protagonista. La Route des vins vuol essere un sapiente connubio tra viticoltura e turismo e intende far scoprire la regione utilizzando come veicoli promozionali i quattordici vini doc».

«Con la "Strada dei vini" — prosegue Perrin — vogliamo portare il turista a visitare [illegible] nostra "petite patrie" seguendo un itinerario tutto particolare, facilmente identificabile mediante una segnaletica creata in funzione dell'iniziativa. Le cantine ed i produttori [illegible] i punti cardine del progetto ma un ruolo importante dovranno svolgerlo i ristoratori: a loro spetterà il compito [illegible] proporre i nostri vini ai turisti e di scoprire il modo migliore per far sì che il lavoro del vigneron [illegible] il giusto e meritato riconoscimento».

Saint-Vincent. Sylva Koscina, tra Fogar e Gervaso, madrina della «Strada [illegible] vini» (Foto Cerise)

Sylva Koscina, «madrina» della manifestazione, ha poi premiato i presidenti ed i maggiori produttori dei quattordici vini doc valdostani.

Hanno ritirato le targhe Bruno Salice (Blanc [illegible] Morgex et de [illegible] Salle); Luigi Nardo (Enfer d'Arvier); Quintilio Vierin (Torrette); Egidio Bionaz (Nus rouge); [illegible] (Nus malvoisie); Aldo Pession (Nus malvoisie Fletry); Yves Burgay (Chambave rouge); [illegible]anuele Gal (Chambave muscat); Maria Machet (Chambave muscat passito); Angelo Joly (Arnad-Montjovet); Giulio Follioley (Donnas); Delfino Grosjeans (Pinot noir); Elso Crest (Gamay) e Cesarino Bonin (Muller-Thurgau).

s. b.

Tra la Valle e la Svizzera

La gran sfida per il Cervino

La mostra del versante italiano a Lugano

CERVINIA — La «Prima [illegible] fotografica del Cervino e del suo [illegible] [illegible]rale d'alta quota - la sua gente», ha debuttato ieri all'estero, in Svizzera. Alle 16, nella galleria «Studio 63» di [illegible] alle porte di Lugano, vi è [illegible] il vernissage d'apertura della mostra, che si concluderà dopo due settimane.

L'esposizione, itinerante, allestita dal tour operator del Breuil Federico Mariani, da qualche [illegible] [illegible] pensione, e già [illegible] presentata [illegible] successo a Saint-Vincent, Cervinia, [illegible] e, dopo Lugano, sosterà a Valtournenche (fine giugno), Aosta (luglio) e [illegible] Cervinia (agosto). Intento [illegible] rassegna è far con[illegible] e valorizzare anche il versante italiano del Cervino.

Dice Mariani: «Il versante valdostano è certamente meno conosciuto (da molti decenni gli elvetici sono maestri nella promozione turistica), forse [illegible] elegante, meno "firmato" di quello svizzero, ma la Gran Becca da Cervinia appare assai più imponente, più austera, più tipica come montagna, che domina il grande domaine [illegible] [illegible] Breuil».

[illegible] rassegna, che si è ulteriormente arricchita, comprende ora 117 foto in bianco e nero, scattate quasi tutte da Mariani durante i suoi cinquanta [illegible] [illegible] permanenza al Breuil: rappresentano una preziosa documentazione, sovente unica, oltre che della [illegible] fotogenica del [illegible] italiano «della montagna più bella del mondo» (non è stato tuttavia dimenticato quello [illegible] per un simpatico confronto, [illegible] sfida che probabilmente non [illegible] mai esito né fine), anche di momenti della storia del vecchio Breuil, di personaggi che sono ormai leggenda.

Albe[illegible] Musco, un italiano che da 16 anni dirige la galleria «Studio 63» e amico del pittore piemontese Dino Pasquero, [illegible] [illegible] Breuil, che gli ha segnalato la rassegna, dice: «La notizia della mostra, [illegible] cui giornali e televisioni [illegible] hanno già cominciato a parlare, [illegible] suscitato grande interesse e curiosità in tutto il Canton Ticino (al vernissage, con autorità e [illegible] media, vi erano i rappresentanti di tutti i Comuni del [illegible] italiano) e ora [illegible] in procinto [illegible] prendere accordi con le autorità scolastiche per farla visitare dai ragazzi delle scuole, dando così alla rassegna una preziosa connotazione culturale e divulgativa».

Significativo che tanto interesse per la mostra vi [illegible] in Svizzera, che del versante «concorrente» del Cervino [illegible] [illegible] [illegible] il punto [illegible] forza di molta parte della promozione turistica [illegible] tutto il mondo, trasformando il gigantesco obelisco di roccia [illegible] un «re di denari», come qualcuno ha arguitamente [illegible]. Un interesse dovuto all'amore per la montagna, alla [illegible] della gente che abita, tra quelle vette [illegible] muraglia, nei tempi andati, [illegible] una vita dura e da una [illegible] che [illegible] conosceva frontiere, come testimoniava, tra l'altro, il fiorire del contrabbando (dal colle [illegible] Théodule gli «scambi commerciali» [illegible] [illegible] stati fitti e amichevoli i rapporti dei votorneun [illegible] i vallesi).

Mariani afferma [illegible] essere soddisfatto: «Per una volta abbiamo preceduto gli svizzeri con una rassegna che loro [illegible] hanno [illegible] pensato di fare. Mi hanno detto che stanno già pensando di organizzare [illegible] [illegible] analoga per il versante svizzero del Cervino, forse a Zermatt, (rilanciandoci una palla lanciata). Se è [illegible] la sfida [illegible] versanti del Cervino [illegible]. Una sfida il cui spirito di emulazione porterà vantaggi a svizzeri e valdostani.

Luigi Castellarin

Il simpatico attore ha girato un film a Plan Maison e Plateau Rosa

Boldi trova l'amore tra i ghiacci

Una commedia all'italiana con sfondo da fantascienza - Al centro della storia un'avvenente donna ibernata in un crepaccio - Controfigure e comparse di Cervinia

CERVINIA — Anche la fantascienza, e quasi [illegible] avere come scenario la conca del Breuil. Lo ha dimostrato Massimo Boldi salito fin [illegible] per girare [illegible] [illegible] caratteristico [illegible] [illegible] comicità. Questa la trama. Gianni Bertani, esaurito e preda di una acuta forma di nevrosi, decide di prendersi un periodo di vacanza dallo studio di pubblicità dove lavora. Si rifugia con la fidanzata Lidia Bardotti in un albergo di montagna, fra i campi di neve. Sciatore maldestro, un giorno Gianni finisce in un crepaccio dove, addormentata e prigioniera del ghiaccio, incontra la donna della sua vita.

Non si tratta d'una lusinghiera svedese vestita succintamente di pelli come [illegible] troglodita (nell'albergo [illegible] pazza il Carnevale) [illegible] [illegible] una primitiva autentica, travolta da una gigantesca valanga preistorica di centomila anni fa. Rimasta ibernata per tutto quel tempo, la donna, soccorsa da Gianni, si sveglia dal millenario sonno e ritorna a vivere normalmente come per opera di una fantascientifica macchina del tempo. Da quel momento, però, la vita di Gianni Bertani è sconvolta [illegible] presenza della [illegible]ella e [illegible] ferrabile primitiva Huk [illegible]ini- [illegible] [illegible] che la [illegible] bocca [illegible] a articolare).

Questa molto brevemente la trama [illegible] [illegible] brillante «Mia moglie è una bestia», le cui scene di montagna sono state girate nei giorni scorsi nella conca del Breuil con [illegible] regia di Castellano e Pipolo, interpreti principali Massimo Boldi, Eva Grimaldi e Valeria D'Obici. Sprofondato in un divano del soggiorno dell'Hôtel Europa, tra Eva Grimaldi e Valeria D'Obici, poco soddisfatto del maltempo che non è mancato in questa parte di primavera, Massimo Boldi non ha avuto esitazioni nel dire: «Il film è molto divertente, con una trama ricca di trovate originali e fantastiche, che sovente crea situazioni buffe, di una comicità esilarante».

Guardando dalla vetrata i nuvoloni carichi di pioggia che nascondono il Cervino, Boldi si è mostrato un po' deluso: «Peccato che il tempo non ci abbia aiutato troppo, ma siamo riusciti ugualmente a lavorare bene, anche grazie alla collaborazione che ci è [illegible] offerta sul posto». Una collaborazione che ha coinvolto un po' tutti: dalle guide ai maestri [illegible] [illegible], alle forze dell'ordine, agli albergatori, ai commercianti, alle funivie del Cervino, a numerosi volontari che si sono offerte per fare le «comparse».

I maestri di sci Dedo Per[illegible] e Anita Cerali so[illegible] [illegible] le controfigure di Boldi e della Grimaldi per le scene più rischiose. La troupe, una quarantina di persone, si è subito adattata al clima ancora fin troppo fresco del Breuil, [illegible] giungendo dall'afa di Roma. «Sono subito entrati nello spirito del film e hanno accettato la situazione con allegria, anche se quelli che erano a Cervinia per la prima volta apparivano un po' sconcertati di trovarsi tra ghiaccio e neve», dicono all'Hôtel Europa e Breithorn, dove i cineasti hanno alloggiato.

Dal canto suo Boldi ha voluto ringraziare: «Sono stati tutti molto cortesi e ci hanno messo a nostro agio. Bisogna che venga più sovente a trovare l'amico Renato Pozzetto, che qui ha casa». Qualche problema con il freddo [illegible] avuto Eva [illegible] una affascinante Huk, che nel film [illegible] a interrompere il lungo fidanzamento di [illegible] Bertani (Massimo Boldi) [illegible] Lidia Bardotti (la spiritosa attrice milanese Valeria D'Obici). La bella star veronese ha commentato: «Ho [illegible] soffrire parecchio per resistere seminuda sulla neve autentica di Plateau Rosa e Plan Maison. Ma il clima di Cervinia deve essere salubre perché [illegible] [illegible] nemmeno preso il raffreddore. Meglio comunque tentare a sciare [illegible] quelle piste che posare per le macchine da presa nel ruolo di [illegible] delle caverne».

l. c.

ENZO BIAGI AD AOSTA

Invitato dal Presidente del Consiglio Gianni Bondaz, Enzo Biagi ha tenuto mercoledì 1° giugno una interessante conferenza sulla sua lunga esperienza giornalistica, seguita con grande interesse dai numerosi presenti.

Fiera-mercato-concorso del cavallo alla Croix Noire

In sella come nel Far West

All'arena gli appassionati dell'equitazione si esibiranno in [illegible] serie [illegible] prove d'abilità - Cento animali [illegible] mostra per essere acquistati - Costumi ispirati ai cowboys

AOSTA — Dopo aver ospitato lo scorso fine settimana il concorso ippico nazionale [illegible] «formula 3», l'arena [illegible] Croix Noire è oggi il centro della fiera-mercato-concorso del cavallo. La manifestazione, organizzata dall'Associazione regionale amici [illegible] cavallo, comincerà alle 9 per concludersi alle 18 e vedrà la partecipazione di allevatori e [illegible] tutta Italia.

Dice [illegible] Stacchetti, [illegible] dei responsabili dell'iniziativa: «*L'Associazione valdostana amici del cavallo è stata fondata a settembre per risolvere i problemi dell'equitazione e dei cavalli. Lo scopo principale è quello [illegible] promuovere e diffondere l'attività equestre, [illegible] agonistica [illegible] turistica, organizzando manifestazioni, gite e conferenze per espandere l'immagine del cavallo in Valle. Abbiamo scelto questo periodo per organizzare la fiera-mercato poiché è il momento in cui avvengono gli acquisti degli animali per i maneggi*».

Prosegue [illegible]: «*Nella nostra regione esistono molti problemi legati al cavallo. In tutta la Valle non c'è un solo maniscalco e [illegible] corre provvedere [illegible] rivolgendosi altrove e con [illegible] elevati. L'amministrazione regionale ci ha comunque assicurato che, a breve termine, organizzerà un [illegible] per maniscalco colmando così una grave lacuna. Oggi [illegible] oltre cento i cavalli [illegible] mostra che potranno anche essere acquistati. I prezzi variano dai due ai dieci [illegible]. Ci [illegible] inoltre [illegible] decina di pony a disposizione [illegible] bambini che potranno cavalcarli a piacimento e gratuitamente*».

[illegible] programma prevede alle 9 l'apertura della fiera e alle 10 [illegible] gara dei barili. Si tratterà di [illegible] prova a tempo. [illegible] segnale dello «starter» il concorrente porterà il cavallo verso i barili completando un [illegible] gradi intorno a tre bidoni per [illegible] re di concludere il percorso nel minor tempo possibile. [illegible] del [illegible] comporterà la squalifica [illegible] il giudice potrà punire il concorrente [illegible] caso di eccessivo uso del bastone o della frusta.

Alle 11,30 si passerà al dressage con cavalli andalusi che sarà ripetuto alle 15,30. Tecnica e comportamento [illegible] le basi su cui [illegible] orienteranno i giudici per esprimere i propri giudizi in [illegible] prova di estrema eleganza. Alle 14,30 vi sarà la presentazione delle contrade che [illegible] contenderanno [illegible] Palio di [illegible].

«*Saranno dieci* — spiega ancora Stacchetti — *le [illegible] trade che parteciperanno al[illegible] competizione. I [illegible] rappresentati sono Gressan, Pollein, Etroubles, Introd, Courmayeur, [illegible] Thuile, Gressoney, Fénis ed Aosta con due formazioni. Ogni squadra avrà costumi caratteristici ispirati al Far West. La competizione [illegible] alle 17 e i concorrenti dovranno passare tra ostacoli (ponticelli e bidoni) e raccogliere oggetti posti per terra*».

[illegible] e in [illegible] il «Pole Bending» con i [illegible] correnti che dovranno percorrere un tracciato intorno a [illegible] paletti distanti l'uno dall'altro sei metri e [illegible]. La [illegible] del paletto e l'er[illegible] di percorso comporteranno la squalifica. La gara terminerà alle 18 con [illegible] premiazioni.

Conclude Stacchetti: «*L'obiettivo principale della manifestazione è quello [illegible] richiamare l'attenzione sui cavalli e siamo convinti che sia i ragazzini sia gli adulti risponderanno in modo [illegible] questo alla nostra iniziativa. Abbiamo anche preso contatti con i responsabili del Comune per poter organizzare tutti i fine settimana, ad Aosta, gite per [illegible] città con i pony. [illegible] dunque facendo il possibile per diffondere l'attività equestre in Valle*».

Sigfrido Beneyton

Aosta. Le «cavalcate» lungo strade e sentieri della Valle [illegible] ormai diventate una consuetudine

FIOLET - Le finali del torneo

E' in palio il titolo di supercampione

Un solo incontro oggi in calendario nello tsan

AOSTA — Giornata [illegible] clusiva per il fiolet con la disputa delle finali in ogni categoria. Alle vincenti andrà il titolo di «supercampione». In serie A, favorita è ancora una volta la squadra di Luciano Fruttaz del St-Christophe Petrol System, che tenta la conquista del quarto titolo consecutivo, un «poker» mai riuscito ad altre formazioni nella storia del [illegible].

Tra l'altro i «cretoblèn» [illegible] perdono da [illegible] partite (ultima sconfitta il 5 ottobre 1986 nell'autunnale, contro Gignod, per dodici punti soltanto) e questa loro serie positiva è bene augurante. L'altra finalista è La Thuile, una squadra che ogni stagione parte in sordina e che poi ritrova la condizione migliore.

Così è successo anche quest'anno e [illegible] recenti vittorie, prima con Courmayeur quindi con Allein l'hanno portata [illegible] finale a lanciare l'ultima sfida al St-Christophe, squadra con la quale ha però [illegible] perso due volte durante il torneo. La partita è [illegible] programma sui campi regionali [illegible] Les Iles [illegible] inizio [illegible] 13,30. Formazione tipo per i «tchoulliên». [illegible] Cheney e [illegible] Pasquettaz in «panchina» nel St-Christophe (i due hanno giocato la semifinale).

In serie B, la [illegible] mette di fronte Porossan Nitri Renault e Etroubles, con i «po[illegible]» [illegible] «Carlos». Meggiolaro imbattuti e favoriti d'obbligo. Quattro squadre in corsa [illegible] il titolo [illegible] e cinque formazioni [illegible] gara per la [illegible], tutte impegnate oggi [illegible] campi adiacenti, la premiazione è invece stata [illegible] per domenica prossima [illegible] a Valpelline.

Rebatta. [illegible] chiude oggi anche l'attività della rebatta con l'assegnazione degli ultimi titoli, quelli di Terza categoria (in campo Doues [illegible], Sarre [illegible] e Jovençan) e di quinta (di fronte Pollein e Charvensod). [illegible] assegnato invece lo «scudetto» di quarta, andato al Chevrot [illegible] Germano Viérin, che in finale [illegible] sconfitto Jovençan per 738-656, mentre Ollomont e Valpelline si erano spartite i titoli di Prima e Seconda categoria.

Tsan. Un solo incontro [illegible] calendario oggi: lo spareggio del girone B di serie A tra St-Christophe Petrol System e Verrayes. I «cretoblèn» hanno già vinto contro Quart e [illegible] caso di successo nella partita odierna conquisterebbero la finale. Per i «vérèyoun» invece, in caso di vittoria, tutto [illegible] rimandato a domenica 12 giugno per il confronto con Quart. Avvincente questa appendice imprevista in un torneo che sembrava [illegible] tato al giro [illegible] e che [illegible] pare interminabile. Anche nel girone A ci sarà lo spareggio tra Nus e Châtillon Nitri Renault (è fissato per domenica [illegible] giugno, mentre la finalissima si disputerà [illegible] domenica successiva).

Notizie negative giungono [illegible] Corsica, dove è stata rinviata a settembre tutta [illegible] manifestazione «Sports et traditions».

c. ro.

[illegible] - Un torneo con 44 squadre iscritte

A caccia di canestri nel «Tre contro tre»

Sul parquet tecnici, ragazzi, calciatori - Una formula nuova

AOSTA — Organizzato [illegible] Polisportiva [illegible] Chesallet, si disputa oggi al campo sportivo [illegible] Sarre e alla palestra di [illegible] Volontari del Sangue [illegible] po unico in [illegible] di maltempo [illegible] il torneo «Tre contro tre» di pallacanestro maschile e femminile. La manifestazione, patrocinata dalla società Sirea, comincerà alle 9 (raduno alle 8) e vedrà impegnate quarantaquattro squadre.

Le formazioni [illegible] suddivise in cinque categorie. A (giocatori tesserati nei campionati di [illegible] A, B e [illegible] nazionali); B (giovani nati prima del 1° gennaio 1973); C (atleti [illegible] dopo il 1° gennaio 1973); [illegible] (non [illegible] senza limiti [illegible] età); [illegible] (femminile per ragazze di tutte le età).

La categoria con il maggior numero di iscritti è la D, che vedrà impegnati tecnici e appassionati non soltanto della pallacanestro ma anche di altre discipline come il calcio [illegible] il Sarre Simea, il quale parteciperà con i giocatori che [illegible] in Prima Categoria.

Osserva Luigi Bellebono, responsabile dell'iniziativa: «*L'obiettivo primario che ci prefiggiamo è quello di far conoscere la pallacanestro. In questi ultimi anni il basket ha visto un vero e proprio boom e anche la Valle se ne [illegible] avuti effetti positivi. Esiste però un problema che riguarda il settore femminile dove c'è una sola squadra (il Sarre Sirea). Ci auguriamo che [illegible] manifestazione serva ad avvicinare qualche ragazza a questa disciplina*».

Le partite si svolgeranno in una metà [illegible] e vincerà la squadra che avrà totalizzato per prima venti punti. Le compagini saranno formate da quattro giocatori (tre titolari e una riserva) con eliminazione delle regole dei tre e dei trenta secondi. Infrazioni e falli verranno rilevati dagli stessi giocatori. Tuttavia un arbitro sarà presente per dirimere eventuali discordanze [illegible] opinione o conteggiare i [illegible] ...

La sostituzione del [illegible] tore [illegible] possibile a ogni interruzione del gioco e inoltre si concederà la sospensione di un minuto ad ognuna delle squadre [illegible] richiesta del capitano per una sola volta durante la partita.

Conclude [illegible]: «*Le formazioni vincitrici della [illegible] serie B disputeranno le finali con le quattro squadre del raggruppamento A. Sarà, [illegible] ogni caso, una festa del basket e [illegible] quarantaquattro compagini è una prima testimonianza della validità dell'iniziativa*».

s. b.

Zampieri presidente [illegible]

AOSTA — Il Comitato Asiva festeggia i 40 anni e [illegible] congeda dal presidente uscente [illegible], che ieri pomeriggio ha passato il testimone a [illegible] Zampieri. La manifestazione si è svolta nel salone del palazzo regionale e nelle ultime ore non sono mancate [illegible] novità.

Nello slittino, Damiano Lugon, pur continuando l'attività agonistica ad [illegible] livello almeno per [illegible] nuova stagione, [illegible] nominato responsabile zonale del settore [illegible] coordinato [illegible] Riccardo Borbey, nuovo «assessore» in Comitato.

In programma nella prossima stagione, oltre alla [illegible] nale nazionale dei Giochi della gioventù e la tradizionale Coppa Consiglio di fondo, ci sono i campionati italiani [illegible] di [illegible] e di slittino su pista naturale.

Le [illegible] società dell'Asiva stanno intanto rinnovando i loro ranghi: i più [illegible] a farlo all'insegna della continuità e della riconferma sono stati [illegible] Club Ruitor di La Thuile con Dante Berthod [illegible] presidente e con [illegible] Sci Club Gressoney Monte Rosa, che ripropone [illegible] vertice la figura di Bruno Marchionni.

(c. c.)

Tiro a volo ad Aosta

AOSTA — Si disputa oggi [illegible] «Grolla d'argento» di tiro a volo organizzata dal Cral Cogne. La gara comin[illegible] alle 14 e si articolerà in due serie di cinquanta piattelli. La competizione prevede tre edizioni e il premio di [illegible] (la grolla d'argento [illegible] valore [illegible] un milione) sarà assegnato nel 1990 [illegible] la classifica che terrà conto di due [illegible] su tre.

(r. b.)

[illegible] - Prima corsa «indicativa» del Piemonte [illegible] Valle d'Aosta

Allievi in gara a Pont-St-Martin

L'Aostaleasing domani alla Dora

AOSTA — Superati positivamente gli ostacoli Cus Torino e Biella, l'Aostaleasing affronta domani il [illegible] gno nel terzo [illegible] girone d'andata della Coppa Piemonte di pallacanestro patrocinata [illegible] «La Stampa». L'incontro [illegible] disputerà alle 20,45 alla palestra del quartiere Dora e non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile per [illegible] squadra del presidente Parra.

Le attenzioni [illegible] tuttavia rivolte ai movimenti [illegible] mercato. Questa sera Prosini schiererà il giovane pivot Marco Cognolato che proverà in v[illegible] di [illegible] possibile futuro acquisto.

Il direttore sportivo Alfredo Masasi dice: «*Cognolato è alto due metri e due centimetri, ha [illegible] anni. E' in forza [illegible] settore giovanile [illegible] San Benedetto (Al), [illegible] di proprietà dell'Astense, [illegible] il nazionale juniores. E' il tipico giocatore d'area molto abile nei rimbalzi. Crediamo che possa [illegible] utile alla squadra e attendiamo con curiosità la sua prestazione*».

Oltre a Cognolato potrebbero esserci altre due novità vale a dire le ali Cervi e Pairoli.

(r. b.)

PONT-SAINT-MARTIN — Il ciclismo [illegible] sempre avuto un grande richiamo a Pont-St-Martin ed oggi i numerosi appassionati delle «due ruote» potranno vedere in gara i migliori «allievi» del Piemonte e della Valle d'Ao[illegible]. Il Centro Sportivo Lys è stato premiato per le sue indiscusse capacità organizzative dal Comitato piemontese [illegible] Federciclismo con l'assegnazione della prima delle due indicative regionali, in cui gli «allievi» dovranno guadagnarsi la convocazione ai campionati italiani.

La [illegible] alle 14 [illegible] centro di Pont-St-Martin per affrontare due giri di un circuito di 2600 metri che raggiungerà [illegible] frazione [illegible] non per poi risalire sino a Champdepraz sulla statale 26, raggiungere Fleuran di Issogne, Verrès e fare ritorno a Pont e replicare con [illegible] puntata a Champdepraz [illegible] arrivo a Pont dopo [illegible] chilometri e 800 metri di corsa.

Questa distanza è applicabile nella categoria «allievi» da pochi giorni perché la normativa prevede l'inizio dell'attività [illegible] la categoria nell'ultima domenica [illegible] marzo e la chiusura nella terza festività di ottobre [illegible] un percorso massimo per [illegible] gare in linea di 60 chilometri sino a fine maggio [illegible] l'anno per le gare in circuito, a 80 chilometri sino a fine luglio e a [illegible] chilometri per le ultime prove stagionali. Il rapporto [illegible] [illegible] e il 52x18 che sviluppa 6 metri e 94 centimetri ogni pedalata.

Per gli «allievi» si è al momento decisivo della stagione visto che [illegible] sette giorni a Pinasca (Torino) sarà in programma la seconda indicativa, organizzata dalla S. C. Madonna [illegible] Campagna, e tra due settimane il campionato regionale a Verbania.

Il Centro Sportivo Lys spera in un ennesimo exploit dei suoi [illegible] sentanti Alder Sucquet, Marco Vairetto e Fausto Tessiore, che hanno già vinto quest'anno e che domenica a Chieri [illegible] finiti tutti e tre nei primi dieci, fatto quasi usuale per i ragazzi di Ermanno Viola e Raimondo Jans.

c. c.

Colpita in volo, vana la sorveglianza attorno al nido

Specialisti tentano di salvare la cicogna ferita a Cervasca

Sono arrivati veterinari dalla Clinica di Parma - Difficoltà per l'alimentazione

CERVASCA — Colpita da una rosa di pallini che l'hanno ferita gravemente in tutto il corpo, la cicogna maschio che da circa venti giorni stava nidificando, insieme con la compagna, su un vecchio frassino nei dintorni del venerdì mattina è curata dal veterinario cuneese Roberto Cerato e da alcuni colleghi giunti dalla Clinica specializzata di Parma.

Le condizioni del volatile rimangono gravi, anche perché alcuni dei pallini sparati con un fucile da l'hanno colpito anche vicino alla trachea e i veterinari e gli appassionati della Lipu (Lega per la protezione degli uccelli) hanno molta difficoltà nell'alimentarlo.

La cicogna è stata colpita in volo, quando s'è alzata dal nido intorno al quale la Lipu aveva cordone di sorveglianza e protezione, con la collaborazione dei carabinieri, delle (guardie forestali e degli abitanti del paese) per andare a cercare il cibo per sé e per la compagna.

Commenta Ada Gazzola, consigliere nazionale della Lipu: «Credo il volatile momentaneamente abbandonato il nido, lasciato in custodia alla compagna, e sulla sua strada ha l'inciviltà e la barbarie. Poteva essere colpito soltanto durante i suoi periodici spostamenti, perché la zona attorno al nido era sorvegliata».

I carabinieri stanno svolgendo le indagini per identificare l'autore di questo grave atto e la Lipu nale ha stanziato un premio di due milioni per chi «fornirà notizie idonee a rintracciare l'autore del crimine».

I due rari esemplari di cicogne bianche giunti nel Cuneese dall'Africa, secondo il tradizionale flusso migratorio, per nidificare in Europa ed eccezionalmente si erano fermate in Italia. «Un evento davvero raro — commenta Ada Gazzola — che purtroppo si sta concludendo drammaticamente: la cicogna rimasta alla guardia del nido fallirà costruito aspettando il compagno. tanto si allontana per procurarsi il cibo, alla fine non vedendolo tornare se ne andrà».

Gilberto Ferrando

Il veterinario Roberto Cerato ha soccorso la cicogna

La scarcerazione del prof. Ponte un delitto ancora senza spiegazioni

Quegli spari contro Damiano

La sera del 24 marzo '87 il presidente dell'Usl di Saluzzo fu ferito sette colpi nell'androne di casa - I primi soccorsi di un medico legale, un dentista e farmacista - Il difficile intervento alle Molinette di Torino - Le indagini della Procura in una città sconvolta

SALUZZO — E' trascorso un anno e mezzo dall'agguato quale fu vittima il dott. Amedeo Damiano e quell'aggressione mortale ha ancora spiegazioni, dopo la scarcerazione prof. Pierluigi Ponte (ex direttore sanitario dell'ospedale) disposta giovedì dal giudice istruttore Bologna Sergio Castaldo, per mancanza di indizi.

Ripercorriamo le di quel tragico attentato presidente dell'Usl di Saluzzo. Il dott. Amedeo Damiano, 47 sposato e padre di quattro figli, assicuratore, esponente dc, presidente nazionale dell'associazione degli allevatori di bovini «Anaborapi», la sera del 24 marzo 1987 sta rientrando dall'ufficio. Sono pochi passi dall'agenzia «Lloyd», in piazza Vineis al palazzo di Italia percorsi nel pieno centro città, davanti al monumento di Silvio Pellico.

Nell'androne del palazzo ci sono due giovani che l'aspettano e che, al suo arrivo, gli rivolgono alcune domande per accertarsi della sua identità, poi gli sparano. Damiano, prima d'accasciarsi a terra, tenta reazione lanciando la borsa sotto: uno dei killer si spaventa e perde gli occhiali. Sette colpi. dei si conficca alla della colonna vertebrale di Damiano provocandone la paralisi e, tre dopo, la morte.

I due fuggono su un'auto che viene vista da alcuni testimoni: è una Lancia Delta HF con la quale finiranno fuori strada nell'abbordare una curva a Casalgrasso. Fermano una «Uno» di passaggio e, armi alla mano, costringono il proprietario, Angelo Del Negro, 21 anni, di Caraglio, a consegnargliela, dirigendosi poi Torino: l'utilitaria verrà trovata alla periferia di Grugliasco il mattino dopo, dalla polizia, dopo una telefonata anonima.

Damiano è ferito, in un lago di sangue: gli spari sono stati sentiti in tutto il palazzo. Dal primo piano accorre il dott. Mario Delponi, medico legale, presta gli immediati soccorsi: arrivano anche il dentista Guanciali e il farmacista Defilippi che sta chiudendo il negozio.

La moglie di Damiano, Giuliana Testa, è intenta ad apparecchiare la tavola: sente i colpi e poi delle grida per le scale. Esce dall'alloggio e si affaccia sul ballatoio: in basso, disteso a terra c'è il marito.

Arrivano vigili urbani, carabinieri, polizia, ambulanze. L'auto dei killer non è intercettata nella fuga. Il dott. Damiano viene trasportato in ospedale dove, nel Pronto riceve le prime cure mentre si avvisa il reparto di chirurgia delle Molinette: l'equipe del prof. Dario Cravero si prepara a un difficile che durerà a lungo.

Il dottor Damiano soccorso subito dopo l'agguato (Telefoto)

A dirigere le indagini è il procuratore della Repubblica di dott. Giovanni Bracco che, all'indomani dell'agguato, dichiara: «Seguiamo tutte le piste. Ogni ipotesi al momento è valida, per cui viene attentamente vagliato».

In città ci si interroga sull'agguato che sconvolge e preoccupazione. L'assessore regionale Emilio Lombardi, che abita a Saluzzo e da anni è amico del presidente dell'Usl, dice: «Damiano è un amministratore molto impegnato su fronti con una chiara impostazione politica e morale che rifugge i compromessi. L'attentato ha una chiara matrice politica nel che si è voluto colpire un uomo pubblico integerrimo che, proprio per queste sue doti, può aver dato fastidio a certi interessi».

La organizza una prima manifestazione pubblica di protesta per l'agguato alla quale partecipano moltissime persone, mentre le indagini proseguono. Ma non ci sono novità, come confermano dalla Procura: «Stiamo lavorando su vari fronti. Sembra però di escludere il movente politico, non è un attentato terroristico».

Il 20 maggio il dott. Damiano è stato nel frattempo ricoverato nel reparto di ortopedia dell'ospedale cittadino, viene trasferito in un centro clinico specializzato nella terapia dei neurolesi a Imola. Qui morirà nella notte del 3 luglio.

Alberto Gedda

Inaugurata ieri la rassegna dell'Unitre

Fossano: umoristi doc

Cento opere di artisti piemontesi - Lavori grafici, caricature e vignette - L'esperienza di Bordighera

FOSSANO — Manolino, maestro di scuola in pensione, vicepresidente e direttore organizzativo dell'Università della terza età, è stato anche uno dei fondatori del Salone internazionale dell'umorismo di Bordighera. Egli sostiene che è possibile «dando alla gente l'opportunità di stare insieme, di [illegible], di sorridere, migliorare e nel modo più [illegible], la qualità della vita». Tanto ne è convinto che [illegible] ha iniziato allo studio [illegible] generazioni [illegible] [illegible] sempre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'umanità [illegible] [illegible] [illegible] all'entusiasmo.

Manolino a Bordighera [illegible] arrivare tutti [illegible] caratteristi [illegible] tempo e entrato in [illegible] alcuni avevano appena infilato i calzoni lunghi, nessuno ancora li conosceva, alla ricerca della gloria fuori dalla loro abituale vita di impiegati, di grafici, di anonimi disegnatori. E parecchi di loro erano piemontesi. Perché — si chiese Manolino — non riunire tutti questi umoristi piemontesi nella mia città? «E' il modo migliore per ringraziarli come meritano — spiega ora l'ex maestro — farli conoscere dedicando solo a loro tutta una mostra».

Ricorrendo alla ricetta miracolosa umorismo-entusiasmo Beppe Manolino con la collaborazione dell'Unitre, del Comune e dell'Associazione cultura e tempo libero ha così organizzato una rassegna battezzata da uno dei partecipanti, Emilio Isca, «Umoristi D.O.C.». Nel salone «G.P. Bongiovanni» dell'Unitre in via Salita al Castello da ieri pomeriggio e sino al 19 giugno sono esposte secondo l'ordine alfabetico cento opere in bianco e nero e a colori, lavori grafici, caricature, vignette di valenti umoristi piemontesi, tutti ormai cresciuti anche fisicamente. Barberis (scomparso quattro anni fa), Bergamasco, Bruna, Bortolato, Cavallo, Guarene, Isca, Palma, Palombella, Paparelli. Ci sono i collaboratori di giornali umoristici, c'è il grafico, il giornalista, il professionista, l'insegnante, il pittore, l'ex impiegato come Giorgio Cavallo che nel '53 ha lasciato gli sportelli sicuri di una banca per affrontare l'avventura e i rischi di vivere del suo genio.

Nella presentazione del catalogo il giornalista Piero Perona scrive tra l'altro: «Nel salutare la mostra dei diversi umoristi di divergente notorietà e cultura, non ci si può che rallegrare perché hanno prestato giuramento (giuramento inconsapevole ma non per ciò meno valido) di astenersi prosaico e dal risaputo».

Bruno Marchiaro

Un tradizionale appuntamento

Oggi a Dronero con gli acciugai

Quattrocento venditori al raduno nazionale

DRONERO — alle danze, dalle mostre commerciali a quelle culturali. Il decimo raduno nazionale dell'Avalma (l'associazione che raggruppa i venditori di acciughe originari della Valle Maira) ha compiuto quest'anno un notevole salto di qualità.

La tradizionale festa degli «anciuie», coordinata dall'associazione occitani emigrati è promossa dalla Camera di Commercio di Cuneo, da Provincia, Comune e Comunità Montana. E' pure prevista la partecipazione di rappresentanti delle Camere di Commercio della Norvegia, della Spagna e del Portogallo.

Oggi al centro della manifestazione ci sono gli acciugai. Arrivano in 400 da ogni parte d'Italia e sfileranno per le vie della città per poi dirigersi in piazza XX Settembre dove alle 9 è in programma l'inaugurazione prima nazionale del pesce salato e conservato.

Alle 10 parteciperanno alla che sarà celebrata nella chiesa dei Cappuccini e alle 11 nuovo appuntamento nel settore commerciale.

Spiega il segretario dell'A Giuseppe Beltramo: «Affronteremo i problemi della categoria e il sodalizio intende pure dare il suo contributo (se ne discuterà con gli amministratori pubblici e i vattigiani) allo sviluppo della alpina».

Alle 13 ci sarà il tradizionale pranzo sociale al ristorante «La Pineta». Musica e danze nel pomeriggio con la partecipazione dei «Balarin dal Bessé» (i ballerini della frazione Becetto di Sampeyre) e del gruppo di danza di Robilante «Le Baìsne» che proporranno danze occitane come le «curente» e i «balet».

Il decimo raduno nazionale dell'Avalma si concluderà in serata con il liscio.

g. fe.

Il referendum per chiudere alle auto il centro storico di Breo

L'isola divide Mondovì

Favorevoli 170, contrari 125: deciso un esperimento (partito ieri) tutti i sabati per quattro mesi - Riservate ai pedoni le vie Piandellavalle e Beccaria e tre piazze

Genitori protestano

CUNEO — Per protestare contro la decisione del ministero della Pubblica istruzione di concedere soltanto cinque prime classi per il prossimo anno scolastico all'istituto tecnico commerciale «Denina» di Saluzzo, nonostante un consistente numero di allievi, una settantina di genitori si sono incontrati ieri mattina a Cuneo con il provveditore reggente Giovanni Ferrero.

Hanno chiesto che siano concesse almeno sei classi, sebbene il fabbisogno presunto sia di sette. Secondo un calcolo che si rifà ai precedenti anni, ai 147 allievi preiscritti dovrebbero aggiungersi almeno 90 ripetenti.

MONDOVI' — Il centro storico del quartiere Breo trasformato in isola pedonale? Neppure il referendum indetto dal Comune è servito agli amministratori per decidere in modo definitivo. E' stata scelta la strada dell'esperimento, «a piccoli passi». «I commercianti del quartiere Breo sono divisi sull'utilità di istituire l'isola. La maggioranza è comunque favorevole. A partire da ieri, ogni sabato, fino al 24 settembre, saranno chiuse al alcune vie del centro storico, poi valuteremo benefici e problemi creati dall'iniziativa», dicono in Comune.

La scorsa settimana Alberto Bilvi, assessore al Commercio di Mondovì, aveva fatto distribuire oltre cinquecento questionari a titolari di negozi e uffici, a liberi professionisti che lavorano nel centro storico del quartiere Breo. Le risposte sono arrivate tempestivamente in Comune: 320, di cui 295 siderate «valide».

I voti favorevoli all'istituzione dell'isola pedonale sono stati 170, i contrari 125. «La volontà è chiara — sostiene Ferruccio Dardanello, presidente dell'Associazione provinciale commercianti — esercenti e molti abitanti della zona vogliono che il centro sia chiuso, trasformato in isola pedonale».

Minore è stato il numero risposte ad altre domande del questionario con cui gli amministratori volevano conoscere il periodo dell'anno e i giorni in cui chiudere al traffico il centro, l'elenco delle strade e delle piazze da riservare ai pedoni. «Alcuni si sono favorevoli chiusura permanente, anche nei periodi di scarsa presenza turistica, del centro. Ma le risposte sono poche, non rappresentano il volere di abitanti e commercianti di Breo», spiega un funzionario dell'assessorato alla viabilità di Mondovì.

L'esperimento si è ieri (una «prova generale» era già stata fatta sabato scorsa settimana). le alle 20 rimaste chiuse al transito via Piandellavalle, piazza San Pietro, piazza Cesare Battisti, via Beccaria, piazza Roma. L'isola pedonale entrerà in funzione ogni sabato fino al 24 settembre e, con ogni probabilità (la delibera non è ancora stata presa), anche per tutto agosto come avveniva gli scorsi anni.

Ferruccio Dardanello aggiunge: «Mondovì è città turistica è quindi indispensabile favorire iniziative come questa».

Gianni Martini

Anche in Piemonte grande operazione per i vitelli con ormoni

Servizio in altra pagina

Muore sull'autostrada Torino-Savona

CARRU' — Un morto ieri pomeriggio sull'autostrada Torino-Savona, nel tratto tra Carrù e Mondovì. E' Mario [illegible] anni, abitante a Garessio in via [illegible] 72 [illegible] accertamenti effettuati dalla polizia stradale [illegible] il Tresso, che aveva appena superato il [illegible] uscita al casello di Carrù si è accorto di aver bucato una gomma [illegible] alla guida. E' allora sceso per mettere il triangolo e cambiare pneumatico. Proprio in quel momento, nella stessa direzione, è arrivata la Fiat Ritmo guidata da Vincenzo Sutera, 27 anni, abitante a Saluzzo in piazza Montebello 1, che lo ha investito in pieno scaraventandolo dal viadotto che supera il torrente Pesio. Successivamente l'auto ha tamponato anche il furgone. Il Tresso è deceduto all'istante, mentre il Sutera e la ragazza che era con lui sulla Ritmo sono rimasti feriti e sono ora ricoverati all'ospedale di Savigliano.

Busca: annega in un canale

BUSCA — Una casalinga di 29 anni, Lorena Laura Bertaina, sposata e madre di un bambino di 6 anni, è stata trovata l'altro ieri sera nel canale Loreto morta per annegamento. La donna era scomparsa da casa, in via Bottini 6 nella periferia di Busca, dove abitava, nel pomeriggio. Presso l'abitazione scorre il grosso canale irriguo, protetto da una recinzione, ma lo sbarramento che protegge il lucchetto era rotto. Solo alcune ore dopo è stato rinvenuto il cadavere in località San Rocco, mezzo chilometro a valle.

Alba: i quarant'anni della Costituzione

ALBA — «Quarant'anni della Costituzione. Festa Repubblica». Con questo titolo il pri sezione «Vitale Robaldo» di Alba, organizza per stamane nella sala Fenoglio della Biblioteca civica una rievocazione storico-giuridica del quarantennale della Costituzione con l'intervento dell'avvocato Dino Giacosa e del generale Libero Porcari (ore 10).

Miss e saggio di danza a Garessio

GARESSIO — Presentata da Bortolin (Miss Piemonte '87) e da Beppe Cuna si è tenuta nella discoteca MG la fase zonale del concorso nazionale di Miss Italia: reginetta serata è stata eletta la studentessa Eliana Spinelli, 18 anni. Stasera nel bocciodromo comunale, è in programma il saggio di danza della scuola del Teatro Marenco, diretta da Alessandra Giovana. La prima parte sarà dedicata alla danza moderna, la seconda alla classica, di Mozart.

AGRITECNICA - L'espansione edilizia e industriale rischia di compromettere aree fertili

Come difendere i terreni da coltivare

Ogni anno dai 30 mila ai mila ettari di buona terra agricola sono sottratti produzione per essere destinati ad attività residenziali e produttive dell'industria e del commercio. Molto spesso la trasformazione di agricola distrugge un patrimonio irripetibile e non riproducibile e sottrae produzione agroalimentare dal rendiconto complessivo finale che ci vede con un disavanzo con l'estero che nel 1987 è arrivato a mi.

Il problema, di portata nazionale, anche la provincia di Cuneo, con i suoi insediamenti industriali, con i vari «poli» di sviluppo «disegnati» consultare la parte agricola.

Il trasferimento all'industria e al terziario di molte aree agricole forte vocazione per produzioni agroalimentari — dicono Confagricoltura — genera la graduale compromissione e quindi il ridotto utilizzo di tutte quelle aree produttive agricole circondano il nuovo insediamento.

La difesa delle aree agricole — secondo i dirigenti della Confagricoltura — non è ancora stata affrontata in Italia con il dovuto rigore. Piani regolatori e norme urbanistiche considerano lo spazio agricolo «vuoto», contrapposto al «pieno» rappresentato dall'area urbanizzata.

, o quanto meno contenere, la sottrazione di terre agricole la Confagricoltura una serie di raccomandazioni.

1) L'Italia ha già un insufficiente rapporto tra superficie agricola utilizzata (17 milioni di ettari) e popolazione (57.000.000).

2) I piani comunali espansione devono essere inquadrati entro piani territoriali di coordinamento.

3) Occorre recuperare l'esistente per ridurre la pressione che spinge all'espansione dell'aggregato urbano.

previsioni espan e apparati e del terziario vanno contenute allo stretto necessario e per un periodo di tempo adeguato, al fine di evitare che strumenti urbanistici comunali contengano di previsione di nuova popolazione insediabile. Dannosissimi sono gli eccessi di previsione per insediamenti industriali e del terziario perché imputabili — denuncia la Confagricoltura — «a megalomanie di tipo produttivo e alla convinzione che la previsione di aree produttive sia condizione sufficiente a provocare il reale insediamento».

5) Occorre ridurre al massimo i turbamenti all'attività produttiva agricola prodotti da impianti urbanistici, studiando e tracciati opportuni.

L'attitudine agricola dei suoli — strumento fondamentale per una razionale gestione del territorio agricolo — non può essere determinata soltanto sulla base di fattori fisici e ambientali. Occorre affiancare indagini di tipo economico. Rusticus

VOLLEY - Campionato «Under 18» femminile

A Savigliano la sfida per il titolo tricolore

Oggi alle 11 la finalissima al palazzetto dello sport

La premiazione delle società partecipanti alla finale nazionale (Filmonino)

NOSTRO SERVIZIO

SAVIGLIANO — Fragorosa cornice di alunni delle elementari e [illegible] di Savigliano al campionato italiano femminile «Under 18» di pallavolo: ieri centinaia di [illegible] hanno invaso le tribune del palazzetto dello sport, mentre sul parquet si sono definite le «griglie» dei due gironi eliminatori.

Per l'«inezia» di [illegible] centesimi di punto il Missoni Sport Sumirago ha ceduto il passo a Mogliano Center Plast nel gruppo A di qualificazione; Teodora Ravenna (campione in carica) e Amatori Volley Bari si sono classificate prima e seconda nell'altro girone.

Il match tra Mogliano e Center [illegible] San Lazzaro è risultato decisivo. Al termine della prima giornata la formazione veneta, sconfitta dal Sumirago, a sua volta successivamente superato dal San Lazzaro, aveva perso terreno. Unico appiglio per evitare una sonora «débâcle» [illegible] la vittoria [illegible] le [illegible].

L'inizio è stato travolgente, con le giovani di Antonio Scalzotto scatenate, [illegible] che le avversarie potessero reagire. Due a zero secco in [illegible] più di mezz'ora con parziali 15-10 e 15-7 e la qualificazione a portata di mano.

Ma il vero orgoglio della formazione veneta doveva ancora perfezionarsi. Nel terzo set ha subito il ritorno del San Lazzaro, guidato [illegible] azzurre Turrini e Pierani, accusando un ritardo di quattro punti (10 a 14) e, soprattutto, rischiando grosso con [illegible] set-ball contro. Ben lontano dalla [illegible] anzi, caparbiamente proteso in una [illegible] impossibile rimonta, il Mogliano ha rosicchiato punto su punto beffando le avversarie sul 16-14.

Una lezione di carattere simile a quella inflitta all'Accornero Savigliano in sede di qualificazione interregionale. «*Malgrado questa scomoda etichetta* — dice il presidente del Mogliano, Bruno Tamat — *in città abbiamo ricevuto un'accoglienza cordialissima. Segno che a Savigliano si sa anche perdere con dignità*».

A fine partita, con Mogliano, Center Plast e Sumirago appaiate, il complicato calcolo dei quozienti [illegible] ha consegnato il primo posto alle venete, il secondo alle ragazze di Casadio e — [illegible] consolazione — la finale per il quinto e sesto [illegible] alle lombarde, escluse [illegible] il punteggio di 0,929 [illegible] 0,062 delle emiliane.

Più lineare l'andamento nel girone B. Mentre la Teodora è rimasta a guardare dall'alto dei suoi quattro punti, Iatocaffè Ostia e Amatori Volley Bari si sono giocate l'unico posto ancora utile per la [illegible] decisiva. Una partita vivace, [illegible] combattuta e ben condotta da entrambe le squadre.

Le romane — con [illegible] più giovane di [illegible] finale — hanno sognato ad occhi aperti dopo il convincente primo set, chiuso 15-12 grazie [illegible] buona prova della Bernardini e dell'intero complesso. Ma le pugliesi non si [illegible] arrese, tornando presto in corsa e pareggiando con l'identico [illegible] ziale. Sullo slancio anche la [illegible] frazione è finita [illegible] per 15-8. Nuovamente «bagarre» nel quarto set con grande equilibrio, rotto dal guizzo finale [illegible] «team» guidato da Bartolomeo Bratteli.

[illegible] l'epilogo del campionato italiano. Alle 9 si gioca la finale terzo-quarto posto, seguita alle 11 dalla [illegible]

Giuseppe Grosso

PALLONE ELASTICO - I giovani protagonisti del torneo

A Mondovì Tonello-Rosso II è lo scontro per il primato

Il cebano precede di un punto il rivale - Ad Alba l'attesa gara Bertola-Aicardi

MONDOVI' — Livio Tonello e Arrigo Rosso, i due giovani emergenti del pallone elastico, netti dominatori della stagione fino a questo punto, si affrontano oggi allo sferisterio monregalese nell'incontro clou della sesta giornata del campionato di serie A.

Rosso II, capitano dell'Astor Bagnasco di Ceva, si [illegible] a questo importante appuntamento con le insegne del primato [illegible] in classifica. La coabitazione con Tonello durata per quattro [illegible] si è interrotta domenica scorsa quando il portacolori della Merlese Dancing Christ è caduto a Santo Stefano Belbo contro Berruti, incassando la prima sconfitta stagionale. Rosso II è ancora a punteggio pieno pur avendo avuto un inizio di torneo assai impegnativo.

La gara di Mondovì si annuncia molto interessante sia per il valore dei capitani [illegible] sono fra i battitori più potenti ed in forma [illegible] serie A, sia [illegible] per la forza complessiva delle [illegible] squadre. Tutto da seguire anche il duello fra le spalle: da parte cebana l'esperto Galliano che al suo ultimo anno di attività (se non sa[illegible] concesse altre deroghe) sta guidando con la consueta [illegible] stria il suo giovane allievo Rosso ad [illegible] rendimento molto elevato; sul fronte monregalese invece c'è il giovane Voglino colpitore eccellente che dovrebbe costituire con Tonello una coppia in grado di andare lontano. A Mondovì lo spettacolo [illegible] dovrebbe mancare, in considerazione del valore dei contendenti.

Per quanto riguarda gli altri [illegible] la giornata odierna [illegible] un programma ridotto, poiché due gare erano in programma ieri sera in notturna: a Cengio Rosso I riceveva [illegible] e a Santo Stefano Belbo Berruti ospitava il ligure Pirero.

Oggi si giocherà un incontro interessante anche nello sferisterio Mermet di Alba con Bertola che riceve la visita di Aicardi. La partita fra Unieuro e Dis Gros Cuneo poteva essere la gara centrale della giornata, [illegible] la posizione attuale di classifica dei due contendenti e le loro non perfette condizioni fisiche le [illegible] preferire il [illegible] di Mondovì fra il primo e il secondo della graduatoria. Aicardi in particolare [illegible] è in forma perfetta ed oltretutto non gradisce molto giocare al Mermet, uno sferisterio nel quale non è mai riuscito ad esprimersi al massimo. Bertola appare in ripresa. In settimana ha battuto per 11 a 5 la Monferrina di Vacchetto e Massone, nell'anticipo della settima giornata di campionato. La partita dopo l'equilibrio iniziale (4 a 4) si è indirizzata nettamente a favore di Bertola.

[illegible] punteggio di 8 a 5 oltretutto, Vacchetto si è fatto male, urtando violentemente contro la transenna di fondo campo ed è stato costretto ad uscire. Non dovrebbe comunque essersi trattato di nulla di grave ed il gi[illegible]essere regolarmente in campo oggi a Vignale contro la Cassa Rurale di Caraglio di Dogliotti e Bruno. Questa formazione nel recupero infrasettimanale della gara rin[illegible] domenica per la [illegible] già ha conquistato un punto «pesante» a Taggia battendo Pirero e Devia per 11 a 6.

Aldo Scavino

L'addio dei «maghi» alla C2

La Saviglianese chiude oggi al «Morino» contro il Tempio Pausania (ore 16,30) la breve avventura fra i professionisti

SAVIGLIANO — E' l'addio dei «maghi» alla serie C2 e per [illegible] giocatori è anche l'ultimo saluto ai [illegible] rossoblù. Si chiude il campionato professionistico fra le mura amiche del «Morino» [illegible] tando il Tempio Pausania, formazione ormai salva. Si giocherà alle [illegible] e i dirigenti sono certi [illegible] gli sportivi di Savigliano non mancheranno all'appuntamento.

Per i rossoblù è una chiu[illegible] [illegible] che deve però «coincidere [illegible] una vittoria. *Dobbiamo chiudere il campionato al penultimo posto*», [illegible] Sebastiano Loganizzi, vicepresidente della società. Per la partita di oggi Luigi Bordone [illegible] Elio Correndo hanno a disposizione la «rosa» al completo. E' [illegible] [illegible] scenda in campo una squadra d'attacco per vincere, ma anche per dare un po' di spettacolo.

Ecco la formazione più probabile per chiudere le ostilità: [illegible] Petrone, Co[illegible]; [illegible] Leone, Rossi, Furlano; Fiorentino, Bozzi, Gentile, Casalino, Altovino. [illegible] a disposizione Spadoni, Manuell, Di Salvatore, Dalmazzo, Pallavicini. [illegible] tribune tutti gli [illegible].

Il capitano Filippo Di Leone

La partita ha ben poco da dire dal punto di vista tecnico. Le due formazioni si affronteranno [illegible] per dare spettacolo. Il Tempio è già sicuro di giocare anche il prossimo [illegible] tra i professionisti, il Saviglianese è già matematicamente in Interregionale. E' l'incontro del [illegible] e dei saluti. Molti «maghi» se ne andranno, altri arriveranno a calcare il prato verde del «Morino».

I tifosi [illegible] aspettando notizie ed è probabile che già in settimana qualcosa si saprà. L'assemblea generale della [illegible] si terrà fra pochi giorni, non appena sarà redatto il bilancio di questo sfortunato campionato. Poi si parlerà del futuro. Nessuna indiscrezione [illegible] il momento anche se «radio stadio» dà per certa la partenza di Risso, Altovino, Manuell, Pallavicini e Casalino. [illegible] c'è di più: pare ormai imminente l'ingresso in società di nuovi dirigenti, disposti ad [illegible] il presidente [illegible] allestire una squadra in grado di tentare nuovamente la scalata alla [illegible] C. Nessuna indiscrezione [illegible] quanto riguarda l'allenatore. In Interregionale [illegible] Caravegna? [illegible] C (in caso di ripescaggio) arriverà un mister [illegible] gr[illegible] nome? Una cosa è certa: la squadra deve [illegible] ricostruita attorno alla «vecchia guardia» che anche quest'anno ha saputo dare il massimo e merita gli applausi [illegible] sportivissimo pubblico del «Morino».

Florenzo Panero

Cinema e taccuino

CUNEO
[illegible] Colore [illegible] di guerra)
CORSO: [illegible]
ITALIA: Nove [illegible] proibiche
NAZIONALE: Cenerentola, di W. Disney
MONVISO: Regina, di Salvatore Piscicelli, con I. Di Benedetto, F. Bentivoglio [illegible] M. Rigillo (ingresso con tessera)

ALBA
[illegible]: 4 cuccioli da salvare.

BARGE
COMUNALE: L'impero del [illegible], di S. Spielberg (15,15; 18,15; 21,15)

[illegible] SAN [illegible]
MODERNO: [illegible] sulla neve

BRA
IMPERO: Facoltà di [illegible]
VITTORIA: Intimo

BUSCA
[illegible]: T[illegible] [illegible] Grandi e [illegible] Barbarossa

DRONERO
IRIS: Stregata dalla luna, di N. Jewison, con Cher

FOSSANO
POLITEAMA: Sesso nel buio

MONDOVI'
BERTOLA: Hamburger Hill - Collina 937 (20-22)

ORMEA
ARISTON: Soffocare

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: Il signore del male.

SALUZZO
CIVICO: Dirty dancing (Balli proibiti).
ITALIA: Saigon

ROBILANTE
[illegible] Arma letale.

SAVIGLIANO
AURORA: L'impero del sole, di S. Spielberg
[illegible] Chi protegge il testimone, [illegible] T. Berenger e M. Rogers.

FARMACIE
Cuneo: Sacro [illegible] corso Nizza 13
Alba: Parusso, via Cavour 7
Bra: Fides, via Pastelli 1
Fossano: Craveri, via Roma 77
Saluzzo: [illegible] Maria, p.za Risorgimento 30

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico [illegible]: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade (011) 5711
Autoambulanze. Cuneo 66.[illegible], [illegible] Alba 36.27.44, Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 61.51.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11, [illegible] 92.132; Mondovì 4.42.44, Neive Belbo 79.81.17; Peveragno [illegible]; Racconigi 8.45.44, Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02, Savigliano 3.39.01; Vinadio 95.91.26.
Carabinieri (pronto intervento). Cuneo 112, Alba 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33, Bra 42.52.61, Ceva 7.10.03; [illegible] 63.67.77, Mondovì 4.74.44, Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44, Savigliano 7.23.33.
Vigili del fuoco. Cuneo 115; Alba 115, Bra 115, Fossano 115, Mondovì 115, Racconigi 115, [illegible] 115; Savigliano 115.
Polizia stradale Cuneo 5.62.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.62, Saluzzo 4.21.16, in a[illegible] da Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso Cuneo 44.11; Alba 38.32.11; [illegible] 42.01, [illegible] 72.22.22, Fossano 6.14.21, Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.61; [illegible] 40.71, Savigliano 3.39.01.
Guardia [illegible] ([illegible], prefestiva e festiva): [illegible] 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.[illegible]; [illegible] 60 Bo[illegible] S. Dalmazzo, 76.90.32, 78.00.13, Ussl [illegible] Savigliano, 3.39.01 Racconigi 8.61.61, [illegible] Fossano, 63.61.11, Ussl 63 Saluzzo 40.71, Ussl 64, Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba 36.32.11, Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Vigili urbani (pronto [illegible] e segnalazione guasti servizi pubblici). Cuneo 6.77.77, Alba 3.36.64, Borgo S. Dalmazzo 7.61.61, Bra 4.97.44; Ceva 7.10.08, Fossano 63.44.42, Mondovì 4.22.27; Racconigi 8.54.11; Saluzzo 4.55.51, Savigliano 2.23.27.
La Stampa - [illegible] di [illegible] dente Cuneo, [illegible] XX Settembre 39, tel. 0171/67.048

Cuneo: [illegible] del torneo di tennis

CUNEO — Si conclude oggi, con la finale del singolare maschile (ore 16), il torneo tennistico «Città di Cuneo», organizzato dal «Country [illegible]» e riservato a giocatori di categoria B.

In campo maschile si [illegible] messi in luce Silvio Moine (Sporting Torino), Massimiliano Grandini (Tosi Legnano), [illegible] Soresini (Sporting Torino) e Massimiliano Botta (Sela Alta Vigevano), che si sono affrontati [illegible] nelle semifinali.

Al torneo, il Country ha inserito anche alcuni giocatori [illegible] Granda: [illegible] Muro, Mellano, Pellegrino, Maja e Iraldo e proprio quest'ultimo (categoria C/1) ha fatto vedere le cose migliori, eliminando Athos Cassina, giocatore di B/4.

In campo femminile, ieri si è disputata la [illegible] tra Erika Giunto (Park Genova) e Fiona Brera del T.C. Milano. Delle cuneesi (Alessandra Witzel, Alessandra Leoncini e Silvia Biraghi), la [illegible] brillante è stata ancora Biraghi, che vanta una classifica B/4, dopo aver sfiorato la A, cinque [illegible] fa. Le mancò [illegible] punto soltanto per fare il salto di categoria. [illegible] non [illegible] rimpianto nella [illegible]: «*Ormai gioco a tennis soltanto per divertimento, mentre prima era un lavoro. Certo è quasi impossibile, con poco allenamento, ottenere [illegible] risultati, ma è indubbio che si affronta ogni partita con minore tensione nervosa e ho scoperto che è un vantaggio interessante*».

(gl. f.)

Giornate di festeggiamenti e sfide sportive nella popolosa frazione di Pocapaglia

Pocapaglia. L'antica cappella di San Valentino nella frazione Macellai (Telefoto Cuneo)

Macellai, 5 borghi per mille abitanti

Appuntamenti [illegible] giovedì prossimo - Sabato la [illegible] dell'amicizia

POCAPAGLIA — Che un paese di poco più di mille abitanti organizzi una sorta di «palio dei borghi», per giunta in più tappe, è già di per sé un fatto curioso, ma diventa davvero «intrigante» quando sul teatro della sfida manca un elemento che parrebbe essenziale: il municipio.

Frazione di pianura [illegible] Comune di Pocapaglia (il capoluogo sorge qualche chilometro più a nord e 170 metri più in alto), [illegible] è la sede del singolare evento rappresentato — in un contorno di danze e tavole imbandite — da quat[illegible] tornei di calcio e da una serata di giochi popolari tra i borghi. [illegible] calendario per venerdì prossimo (10 giugno).

La curiosità aumenta nell'apprendere, dai responsabili della Pro Loco e della Polisportiva della frazione, che i borghi in questione [illegible] «inventati», [illegible] altrove succede a scopo [illegible] turistica, ma corrispondono a realtà vive, partecipate, pronte a scattare al richiamo di un sano agonismo.

Realtà, inoltre, con radici saldamente ancorate alla storia. [illegible] cinque borghi [illegible] Macellai, almeno tre si ricollegano a toponimi [illegible] antichi: Crivallo e Marcorello (Marc'Aurelio) sono di chiara matrice romana (come del resto il sito del Valentino, in aperta campagna); Borgonuovo (confinante con il braidese Borgo San Martino, dedicazione religiosa tipicamente longobarda) risalirebbe alla metà del VII secolo, 250 anni circa dopo la sconfitta dei Goti ad opera di Stilicone nei pressi di Pollenzo.

A questa celebre battaglia dell'antichità (Pasqua del 402 d.C.) c'è chi ha voluto ricondurre il toponimo stesso di Macellai, facendolo derivare dall'essersi ivi compiuto uno spaventoso «macello» umano: interpretazione cervellotica, perché non esistono esempi di uso traslato del termine — come equivalente di «strage» —, neppure nella più tarda latinità; [illegible] certo anche in questa parola c'è quel tanto [illegible] classicheggiante che basta ad accrescere la suggestione della vicinanza a Pollenzo, già importante città romana.

Né il fardello della storia, né il peso demografico ed economico acquisito in [illegible] recenti (la comodità [illegible] accesso alla statale Alba-Bra ha agevolato l'insediamento di case, industrie e commerci, cosicché oggi [illegible] qui poco [illegible] della metà degli abitanti del Comune) sono stati sufficienti ad attribuire a Macellai la dignità di capoluogo.

Ma, anziché rincorrere la chimera di un'impossibile autonomia, la gente della frazione ha reagito a quella che gli «estremisti» considerano un'ingiustizia nel modo più semplice e produttivo: dandosi [illegible] fare per d[illegible] risalto alla propria identità.

La festa patronale in pro[illegible] fra giovedì prossimo e lunedì 13 giugno è un prodotto di questo [illegible]smo e di questa coesione (un altro esempio, ad un livello più «serio» e culturalmente qualificato, è la recita primaverile della Passione).

«Non tutti i paesi hanno un torneo di calcio con cinque squadre e 65 giocatori» dicono orgogliosi i dirigenti della Polisportiva, riferen[illegible] alla tappa principale del «palio».

Sarà infatti la finalissima del torneo dei borghi ad aprire, giovedì alle 21 al campo sportivo della frazione, [illegible] festa di Macellai, che proseguirà l'indomani con i «giochi popolari».

Sabato [illegible] giugno, alle 20,30, tutto il paese si riunirà intorno alle tavole della «ce[illegible] dell'amicizia» (le prenotazioni si ricevono alla Pro Loco entro [illegible].

Al calcio sarà [illegible] anche il pomeriggio di domenica 12, quando al cam[illegible] sportivo [illegible] confronteranno i ragazzini protagonisti del torneo «Junior» intitolato a Charlie Brown; la sera si ballerà con l'orchestra «Cesare e i grigioni».

Lunedì 13 dalle 21 in poi il «liscio» romagnolo di Learco Gianferrari concluderà la festa, non però gli appuntamenti sportivi, che riprenderanno mercoledì 15 con altri due tornei di calcio, per tesserati e [illegible] tesserati.

«Dai g[illegible] della classe '77 ai cinquantenni e oltre, sono centinaia i giocatori coinvolti: e chi non scende in campo ci va [illegible] assistere agli incontri» constatano i responsabili della Polisportiva.

Una passione [illegible] che infiamma tutto il pae[illegible]: specie nella sua componente maschile, perché le donne [illegible] relegate [illegible] ruolo [illegible] spettatrici.

Ma, a parte le «sere calde» dei tornei, quando i loro uomini si allenano in vista delle grandi sfide calcistiche che fanno le signore e signorine [illegible] Macellai? «Qualcuna gioca a pallavolo, le ragazze vanno in discoteca, ma per lo più qui le donne stanno a [illegible]. Questo è un paese piccolo, [illegible] pur sempre un paese».

Grazia Novellini

La sede del municipio è a Pocapaglia alta, ma il cuore economico del Comune è [illegible] Macellai

[illegible] frazione [illegible] «voglie» [illegible] capoluogo

POCAPAGLIA — Quattro supermercati, uno dei quali di dimensioni molto superiori alla media, frequentato da una clientela che percorre decine di chilometri per arrivarci: basta questo dato a far capire quel che è successo negli ultimi dieci-quindici anni a Macellai, un luogo che avendo il «merito» - insieme la «colpa» - di essere facilmente raggiungibile da una strada di grande traffico come la statale 231, è stato interessato da un notevole sviluppo urbanistico.

Uno sviluppo che ha creato ricchezza ma anche problemi. L'insediamento dei supermercati, favorito dalla flessibilità della pianificazione edilizia e commerciale del Comune di Pocapaglia, era stato a suo tempo accompagnato da roventi polemiche, per la protesta degli esercenti tradizionali che ne temevano la concorrenza, e adesso è oggetto di critiche perché, [illegible] accompagnato dalla costruzione degli svincoli che pure allora la Regione aveva imposto, ha reso tragicamente insicuro quel tratto della statale.

Se il tipo di sviluppo subito dal «borgo dei cinque borghi» è sotto accusa soprattutto da parte di gente «di fuori» (che poi vuol dire di Bra e di Alba), [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un complesso sportivo [illegible] alle cronache come «il maxi-stadio») che il Comune aveva chiesto venisse finanziato con la «legge per i Mondiali», si è ripetuto pochi mesi fa, quando il Consiglio ha approvato la proposta di costruire una sede per la scuola media [illegible]llecitata da una raccolta di abitanti di Pocapaglia «alta», l'iniziativa è stata duramente contestata dalla gente di Pocapaglia «bassa», cioè di Macellai, che pure è rappresentata dalla stessa amministrazione (ma elegge [illegible] cinque consiglieri, contro i dieci del capoluogo).

Quali i motivi di questa «guerra in casa»? «Io non drammatizzerei: contrasti del genere [illegible] [illegible] norma in paesi dalla struttura simile alla nostra» è la pacata opinione di don Carlo Franco, da tre anni parroco a Macellai, che si limita ad aggiungere: «Non devono esserci cittadini [illegible] serie A e di serie B, i servizi [illegible] distribuiti in modo equo, gli amministratori devono essere imparziali e partecipare in modo attivo alla gestione della [illegible]sa pubblica».

Soffre, Macellai, a «dipendere» da Pocapaglia, di cui rappresenta [illegible] componente più popolosa, più «sviluppata», probabilmente più ricca? Soffre sì, ma capisce che spingere all'estremo la contrapposizione non avrebbe senso. «Certo, in Italia ci sono molti Comuni con meno abitanti della nostra frazione: ma sono per l'appunto troppi, proporne uno in più sarebbe una sciocchezza» è la saggia riflessione [illegible] [illegible]vani della Pro Loco. E proporne uno in [illegible], aggregando Pocapaglia a Bra? «Un tempo era già così, significherebbe tornare indietro di cinquant'anni. No, il problema non è spostare il municipio, [illegible] riequilibrare le cose tenendo presenti le esigenze [illegible] tutti». Comprese quelle «festaiole», che — potendo essere gestite autonomamente — a Macellai saranno, nei prossimi giorni, soddisfatte.

g. n.

QUANDO SI FA FESTA
Pocapaglia. Un'immagine di grande festa nella frazione Macellai, mille abitanti che vivono ad alcuni chilometri dal capoluogo e sentono molto lo spirito di borgata

Tra i democristiani Bonalumi ■ favorito per la carica ■ segretario

Genova, giochi fatti ai congressi dc e psi?

Il discorso di Peschiera - Nel psi prevista la riconferma di Bettanini - Oggi i verdetti

GENOVA — *«Chi ritiene che la dc è una pecora che non può sopportare il trapianto di un cuore di leone deve venire a questa tribuna e spiegarlo»*. La sfida è del prof. Filippo Peschiera, coordinatore della dc genovese che ieri pomeriggio ha pronunciato quasi certamente il suo ultimo discorso da *«dirigente in carica»*.

L'uomo di fiducia di De Mita, vincitore delle elezioni del 1985, ha parlato per un'ora, in apertura del congresso cittadino della dc, alla presenza di tutti i capi storici, compreso il sen. Paolo Emilio Taviani, giunto alla Sala Paganini a congresso già iniziato, dopo aver presenziato a una riunione culturale. *«Io parlo solo di Colombo»*, ha detto scherzando il vecchio senatore ai vicini. *«Lui scherza, ma è sempre il padrone della situazione»*, ha commentato invece, nei corridoi, Gianni Vassallo, segretario provinciale e fedelissimo seguace di Taviani. Mentre Peschiera tuonava dalla tribuna, spiegando il proprio impegno a *«svegliare la città che conta»* e predisponeva il suo gruppo a passare all'opposizione, i giochi in sala sembravano fatti.

«Non caricatemi, sono al di sopra della mischia. Sono reduce da un'annosissima litigata con Donat-Cattin per le questioni della sanità». Questo il commento dell'eurodeputato Eolo Parodi, presidente nazionale dell'Ordine dei medici. In prima fila, in platea, si sono fronteggiati i deputati Luigi Grillo (della *«balena bianca»*, cioè legato a Peschiera) e Bruno Orsini (del *«gruppone»* della vecchia maggioranza).

«I genovesi non si svegliano», ha detto Grillo, Orsini è apparso più tranquillo: *«Peschiera ha fatto cose eccellenti. E' venuto meno nella gestione delle giunte. Ma non vedo il partito così spaccato. Ci sono buoni margini di collaborazione»*. Questa mattina parleranno i big, quindi si voterà a scrutinio segreto, direttamente, il nuovo segretario cittadino. Attorno ■ vecchia guardia di Vassallo e Bonelli si è costruito uno schieramento che raggiunge circa il 65%. Il candidato, quasi certo vincente, è Gianni Bonalumi, 53 anni, ingegnere, imprenditore, molto vicino a Bruno Orsini. La *«balena bianca»*, invece, voterà Peschiera, contando in qualche *«ripensamento»* dell'ultimo momento.

Situazione un po' diversa in casa socialista dove è in corso il congresso provinciale. Venerdì sera i lavori sono stati aperti dal vicesegretario nazionale Claudio Martelli, giunto a Genova per sostenere la riconferma dell'uscente Tonino Bettanini. Martelli ha criticato le correnti interne e ha parlato in termini generali dei rapporti con il pci.

Ieri, in attesa che parlino i personaggi di maggior spicco, sono cominciate le prime tornate di interventi. Edoardo Guglielmino, della sinistra, ha difeso l'esperienza delle giunte *«rosse»* e ha criticato alcuni cedimenti sul *«diritto di famiglia»*, come nel caso dell'aborto.

I problemi del nuovo assetto economico sono stati affrontati ■ Ubaldo Santi. Renato Pezzoli, che ha strappato con una componente autonoma un piccolo spazio personale, dice che *«occorre condizionare i potentati»*.

Più drastico l'ex senatore Franco Fossa, che dispone della maggioranza relativa all'interno dello schieramento craxiano: *«Senza il nostro gruppo, sia chiaro, non si gestisce il partito. Non si può sperare di controllare una segreteria con poco più del 50 per cento»*. L'ammonimento è verso Delio Meoli, ago della bilancia, e verso Rinaldo Magnani, che sembrano ormai strettamente legati. *«Credo che la spunterà la saggezza* — spiega invece Meoli —. *Il nostro partito è ormai abbastanza vasto per interventi di maggior respiro. C'è più spazio per tutti, per rappresentare la società. Certo, con i commissari dovremo avere una verifica continua, per incalzarli, e costringerli a chiarire, su molte questioni, le loro reali posizioni»*.

Bettanini dovrebbe ■ riconfermato questa sera, dopo lo scrutinio segreto: si tratterà di vedere se i *«fossiani»* non intenderanno presentare un candidato autonomo contrapposto che potrebbe ottenere anche il voto della sinistra di Cerofolini.

Paolo Lingua

La scuola di Vado dove ■ sciopera

Il servizio in altra pagina

La nuova impresa dei vogatori dello Yacht Club di Sestri Levante

Un gozzo sul Danubio

Gli atleti partiranno il 27 giugno da Passau in Germania e arriveranno il 14 luglio a Belgrado in Jugoslavia - Un gesto simbolico per la distensione Est-Ovest - I nomi dei partecipanti e il programma

L'equipaggio dello Yacht club di Sestri Levante durante un allenamento sul gozzo (Telefoto)

SESTRI LEVANTE — Anche quest'estate i vogatori dello Yacht Club di Sestri Levante porteranno i colori della Liguria in Europa: dopo il «raid» di 833 chilometri sul Reno, l'estate scorsa, da Basilea a Rotterdam attraverso Francia, Germania ed Olanda, quest'anno il gozzo «Genova Città di Colombo» affronterà il Danubio: 1028 chilometri in 14 tappe da Passau, in Germania, a Belgrado in Jugoslavia, attraversando Austria, Cecoslovacchia e Ungheria.

Per la prima volta quindi i vogatori sestresi abbineranno l'impresa sportiva, sempre ai massimi livelli visto che ogni tappa sarà di circa 75 chilometri, e l'attività promoturistica in favore di Sestri Levante e della Liguria, con una iniziativa a ■ ■ distensione Est-Ovest; l'attraversamento di Cecoslovacchia, Ungheria e Jugoslavia reso possibile anche dalla collaborazione del ministero degli Esteri e dai contatti che il presidente dell'Azienda di soggiorno di Sestri, Giuseppino Roberto, che ■ anche segretario della Fiera di Genova, ■ avviato con i responsabili delle Fiere internazionali di Vienna, Bratislava, Budapest, Novi Sad e Belgrado.

L'impresa è stata presentata ieri mattina a Sestri Levante, nella sede dell'Azienda di soggiorno, presente il vicepresidente della Regione ■ allo Sport Ernesto ■ Bruno Valenziano. Valenziano si è complimentato ■ il professor Giorgio Reposi, presidente dello Yacht Club di Sestri e membro dell'equipaggio del gozzo che discenderà il Danubio, sottolineando come il Comitato di coordinamento delle promozioni sportive, nato tra Regione, Provincia e Comune di Genova, e Coni, abbia ritenuto l'impresa «seria e meritevole di attenzione», oltre che, ovviamente, di contributo.

Il professor Reposi è poi passato alla presentazione dell'equipaggio e dei dettagli dell'impresa. Il gozzo «Genova Città di Colombo», lungo 27 palmi e costruito nel 1955 ■ cantieri Sangermani ■ Lavagna, è stato ceduto ■ comodato allo Yacht ■ dal Comune di Genova. L'equipaggio che parteciperà all'impresa è composto ■ sette vogatori, sei effettivi e uno di riserva.

Sono Lorenzo Pesagno e Massimo Bordese, entrambi ventenni e studenti universitari della facoltà di Agraria; Bruno Chiappori, 31 anni, caporeparto alla Fincantieri di Riva Trigoso; Mauro Raso ■ ■, operaio Enel; Agostino Sarto, 54 anni, agente di commercio; Giorgio Gandolfo, 42 anni, palombaro; Giorgio Reposi, 60 anni, medico chirurgo. I vogatori saranno affiancati a terra da ■ furgone ■ attrezzature e bagagli, dove troveranno posto i due autisti, l'interprete e due accompagnatori. Anche Giuseppino Roberto sarà della partita e accompagnerà gli atleti per tutto il periodo della spedizione dalla partenza prevista per il 27 giugno a Passau in Germania, fino alla conclusione del raid il 14 luglio a Belgrado in Jugoslavia.

Spiega Roberto: *«La prima parte dell'impresa, con l'attraversamento di Germania e Austria, avrà un significato soprattutto promozionale a Passau, Linz, Grein, Spitz e soprattutto a Tulln, centro di ventimila abitanti a trenta chilometri da Vienna, dove verrà organizzata una grande festa in nostro onore, il gozzo sestrese propaganderà non solo l'offerta turistica ligure, ma anche due delle maggiori iniziative della Fiera di Genova: il 28 salone Nautico internazionale e il 25 Technotel. Due avvenimenti di grande interesse anche per il mercato danubiano, come mi hanno confermato i colleghi delle Fiere di Bratislava, Budapest e Novi Sad»*.

Ad ogni incontro ■ le autorità locali dei diversi Paesi, i vogatori consegneranno materiale promozionale di Sestri e della Liguria, ed anche omaggi tipici della Riviera, il modellino di un Leudo, ■ tipica imbarcazione di Riva Trigoso, e una ■ in ardesia.

Mentre ■ [illegible] della Yacht Club [illegible] Bandini [illegible] qualche settimana [illegible] [illegible] chilometri [illegible] sul lago di Como [illegible] 19 [illegible] parte [illegible] Cremona-Casalmaggiore [illegible] chilometri.

Marco Raffa

Martedì in Liguria la protesta dei paramedici

Infermieri in sciopero disagi negli ospedali

Garantiti i servizi di emergenza - Si chiedono corsi ■ specializzazione

GENOVA — I lavoratori paramedici (infermieri e tecnici) degli ospedali liguri scenderanno in sciopero martedì 7 giugno. L'agitazione, una delle tante che scuotono il dissestato mondo della sanità ligure, è stata proclamata (salvo revoche dell'ultimo momento) dalle ■ federazioni Cgil, ■ e Uil. Oggetto delle richieste, oltre che i miglioramenti salariali e l'adeguamento dei parametri retributivi, anche una serie di interventi di carattere organizzativo e normativo all'interno degli ospedali e delle Usl.

Si chiedono in particolare corsi di specializzazione, di aggiornamento e una riqualificazione del ruolo del personale paramedico, quello infermieristico in particolare. ■ I sindacati sostengono che all'interno di gran parte degli ospedali prevalgono strutture antiquate, legate a sistemi arcaici di assistenza, mentre mancano una quantità di presidi, legati alla moderna concezione della medicina e dell'assistenza.

Nei centri minori e negli ospedali più piccoli si lamentano poi precise ■ di struttura, mentre per quel che riguarda Genova, si afferma che i grossi ospedali ■ «ingolfati» e privi delle necessarie agilità e duttilità nei servizi.

Lo sciopero provocherà ■ pochi disguidi negli ospedali, ma avrà soprattutto carattere dimostrativo. Le organizzazioni sindacali hanno confermato che saranno garantiti i pasti caldi e tutti i servizi ■ emergenza: pronto soccorso, rianimazione, chirurgia, ostetricia-ginecologia, emodialisi.

L'agitazione rientra nel contesto di proteste e di malumore sia del personale medico, sia di quello infermieristico, già esplosi, anche ■ maniera clamorosa, alcuni mesi fa.

L'assessore alla Sanità Giuseppe Josi, a sua volta, dovrebbe incontrare i dirigenti sindacali di categoria la prossima settimana e accelerare i tempi per ■ presentazione definitiva del piano sanitario regionale.

p. l.

■ Aperta la mostra di Greco

RAPALLO — Si ■ aperta ieri pomeriggio a Rapallo, all'Antico castello sul mare, una mostra antologica di Emilio Greco, scultore e grafico di fama mondiale. Dell'artista siciliano sono esposte, sino al 30 giugno, dieci sculture e una trentina di opere grafiche. La mostra, promossa dal Comune e dalla galleria Angolare Arte di Milano, è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. Nel fine settimana le ■ del Castello apriranno anche dalle 21 alle 23.

Opere di Emilio Greco sono esposte nei principali musei del mondo; l'artista è autore delle porte del Duomo di Orvieto e del monumento a Papa Giovanni in S. Pietro.

Lo storico monumento di Lavagna sarà restaurato e destinato ad uso pubblico

Il Comune compra la Torre dei Fieschi

Lo ha deciso il Consiglio: modica la spesa d'acquisto, 26 milioni - A Rapallo si è discusso dell'area artigianale di S. Pietro di Novella - Sarà costruito un capannone di 4200 metri quadrati

LAVAGNA — Il Comune di Lavagna acquisterà la *«Torre dei Fieschi»*, un'antica costruzione, nata con scopi militari, forse come punto di avvistamento contro le incursioni piratesche, e poi trasformata, nel Settecento, in abitazione privata.

La torre, chiamata anche *«Rovenno»* o, secondo ■ dizione popolare, *«del Can Grosso»*, si trova tra gli edifici di via Roma e quelli di via Nuova Italia; da piazza Vittorio Veneto è possibile scorgerne la parte superiore. L'edificio si trova da anni in condizione ■ grave degrado, nonostante rivesta grande importanza per la storia di Lavagna (fu per molti anni la costruzione più alta della città, con i suoi tre piani, ed il terreno circostante è ricco di reperti e frammenti di ceramiche).

Il Consiglio venerdì sera ■ dato mandato alla giunta di perfezionare ■ pratica di acquisto con i privati proprietari, un nutrito gruppo di lavagnesi, molti dei quali ■ deciso ■ rinunciare alla propria quota a condizione che la Torre venga restaurata e destinata all'uso pubblico.

Il Comune spenderà circa 26 milioni per l'acquisto, mentre non è ancora stato quantificato ■ costo del restauro: si attende un sopralluogo del Soprintendente ai Monumenti della provincia di Genova, Mario Semino.

Il Consiglio ha poi approvato la richiesta di un mutuo di 723 milioni per la realizzazione di 158 nuovi parcheggi nella zona ■ ospedale: 116 per i dipendenti e 42 per i cittadini.

Prevista anche la sistemazione ■ vicino parcheggio dell'area *«Lavagna Commercio»*.

Approvato anche un altro mutuo, di 750 milioni, per l'ampliamento del cimitero.

Si ■ infine deciso di presentare ricorso al Tar contro la decisione ■ Comitato di controllo che, qualche tempo fa, aveva annullato la delibera del 19 febbraio ■ cui veniva nominato Carlo Zunino vincitore del concorso per il posto di comandante dei vigili.

m. r.

RAPALLO — Le aree artigianali di S. Pietro ■ Novella, inizialmente destinate al trasferimento della ditta Esbe e successivamente acquistate dal Consorzio artigiano insediamenti Rapallo (Cair), sono state ■ centro dell'attenzione del Consiglio ■ nale di Rapallo svoltosi venerdì sera.

All'ordine del giorno la variante parziale al piano regolatore della zona di S. Pietro, in pratica l'adeguamento della normativa urbanistica al previsto insediamento delle attività produttive, e la presa d'atto della vendita delle aree ■ parte della Esbe al Cair, avvenuta il 30 marzo scorso con rogito del notaio Ernesto Falzone di Genova.

Il Consorzio degli artigiani si è impegnato ad assumere tutti gli obblighi previsti dalla precedente convenzione tra Esbe e Comune, tra questi quello di costruire un ponte carrabile sul torrente S. Pietro destinato a sopportare il traffico pesante tra la strada carrozzabile di S. Pietro di Novella e le aree artigianali, che si trovano sull'altra sponda del fiume.

Da parte sua il Consorzio è già pronto a partire con i lavori; come spiega Giacomo Viacava, presidente del Cair: *«La struttura del capannone è già stata ordinata ad un'azienda specializzata in prefabbricati. Avremo a disposizione due piani per complessivi ■ metri quadri: daremo [illegible] un'officina meccanica, un deposito [illegible], alcune aziende del settore [illegible] impiantistico ■ laboratori [illegible] ganco, una ditta di manutenzione [illegible] altre ancora»*.

Il costo dell'operazione non dovrebbe superare i due miliardi di lire che saranno finanziati dall'Artigiancassa con un mutuo decennale all'8 per cento.

Il Consiglio ha poi proceduto all'adeguamento delle indennità di carica e di presenza per sindaco, assessori e consiglieri. Si è trattato di un aumento del 10 per cento, che ■ portato a un milione 760 mila lire l'indennità mensile per il sindaco Cordano, a 484 mila lire quella per il vicesindaco Ratto, a 396 mila per gli altri assessori e a 16 mila 500 lire l'indennità di presenza per i consiglieri comunali.

[illegible]

m. r.

Festa alla «Barsanti»

Così la fine dell'anno alla scuola per attività marinare di Camogli

CAMOGLI — Festa di fine corso, ieri mattina a Camogli, per gli studenti dell'Istituto *«G. Barsanti»* per le attività marinare: una scuola specializzata nella preparazione di tecnici radiotelegrafisti e frigoristi di bordo, di addetti alla cucina e alla sala-bar delle navi mercantili e passeggeri: una ■ fatta di viaggi.

Come ogni anno, ieri mattina gli allievi del terzo anno del corso addetti cucina e sala-bar, 21 su un totale di 61 allievi dell'ultimo corso, hanno preparato, come esercitazione d'esame, un pranzo ad alto livello, che è stato servito, nelle sale del Convitto Marconi, ad una *«giuria»* composta tra gli altri dal preside dell'Istituto Giovanni Antolini, dall'assessore provinciale all'Istruzione Antonino Schifano, da esponenti del mondo armatoriale genovese, tra gli altri Nicola Costa della Costa Armatori e l'ing. Ferrando della Italia Navigazione, dal sindaco di Camogli Calogero Arcabasso, dall'on. Pietro Zoppi.

Spiega Antolini: *«Naturalmente il nostro tipo di scuola vive a stretto contatto, e non potrebbe essere altrimenti, con il mondo armatoriale»*. *«Tutti i nostri diplomati* — continua Antolini — *trovano immediatamente occupazione presso le grandi compagnie ■ navigazione, ed anzi, se ci fosse una maggior partecipazione di giovani ai nostri corsi, anche il doppio o più, le garanzie di occupazione sarebbero le stesse»*.

Come sempre di ■ classe il menù ideato, preparato e servito dai ragazzi, sotto la supervisione dello chef del *«Barsanti»*, ■ Terrosi, e del professor Carlo Stanziani: gamberi al beurre, pappardelle ai moscardini, asparagi mimosa, branzino al vapore, limone brinato, chateaubriand, crostata di frutta e, immancabile, il dolce.

m. r.

Al convegno organizzato dagli ambientalisti sollevate molte critiche al progetto

Sestri, «processo» a Fantalandia

SESTRI LEVANTE — Non c'è solo il porto, o meglio il progetto di ampliamento del porto, a dividere l'opinione pubblica sestrese sulle scelte per il futuro. Anche su Fantalandia, il grande ■ dei divertimenti che l'imprenditore genovese Enrico Carbone vuol realizzare a Villa Zarello, nell'immediato entroterra di Sestri Levante, le opinioni sono discordi, le perplessità numerose, e non solo quelle degli ecologisti.

Il pci sestrese, inizialmente favorevole al progetto, ha negli ultimi mesi cambiato opinione, dopo una serie di consultazioni e assemblee con la cittadinanza, arrivando a iscrivere al prossimo Consiglio comunale una mozione dal tono fortemente critico.

Che su Fantalandia non siano tutti d'accordo lo si è visto anche nel corso del convegno che si è svolto venerdì sera e ieri mattina a Sestri, alla sala Lux di piazza Matteotti, organizzato dai comitati regionali di Italia Nostra, del Wwf e della Lega Ambiente, oltre che dall'Associazione sestrese contro il porto e per la difesa dell'ambiente.

Significativamente intitolato *«Fantalandia perché?»*, il convegno ha raccolto pareri di ecologisti autorevoli (Mario Fazio, presidente di Italia Nostra, Giovanni Spalla, architetto e docente universitario e membro del Comitato scientifico nazionale della Lega Ambiente, Antonio Iannello, segretario di Italia Nostra, Giovanni Lo Savio, magistrato) ma anche quello di esperti *«esterni»* al movimento ecologista, come il sindacalista della ■ regionale Andrea Ranieri o il segretario dell'Ordine nazionale dei geologi Enrico Pesenti. E quasi tutti questi interventi, con varie argomentazioni, hanno alla fine «bocciato» Fantalandia.

Le argomentazioni degli ecologisti sono state molteplici: da un lato infatti è innegabile, a loro avviso, che il parco di Fantalandia avrà un ■ devole impatto ambientale sulla zona ■ Villa Zarello. E anche sull'intera rete stradale e autostradale del Levante ligure, se sono vere ■ previsioni che indicano un'affluenza giornaliera di 20 mila visitatori, quattromila auto e duecento pullman incanalati nella viabilità già oggi caotica del Tigullio. Dubbi anche sul valore culturale dell'operazione, come ha spiegato l'architetto Spalla: *«è molto pericoloso voler fare cultura ricostruendo la realtà in modo artificioso, magari a pochi chilometri ■ distanza dai luoghi autentici che si vogliono rappresentare. Il villaggio ligure dell'epoca ■ Colombo, previsto tra le "stazioni" del parco, è solo un esempio ■ questa ambigua operazione di semplificazione»*. E poi l'aspetto turistico-occupazionale: Vincenzo Camporese, presidente dell'Associazione albergatori del Tigullio orientale, ha dichiarato che solo tre dei trentacinque alberghi ■ che rappresenta, sono favorevoli a Fantalandia, mentre sul piano occupazionale c'è stata discordanza tra gli interventi del sindacalista Ranieri (*«No al progetto Fantalandia, se per trovare cento o trecento posti di lavoro si impoverisce un territorio con danni occupazionali ben maggiori»*) e quello del segretario Cisl Tigullio Stagnaro (*«Non siamo contrari ma vogliamo garanzie precise sui livelli occupazionali e sugli impatti ambientali»*).

Poche le voci dissenzienti rispetto al coro ecologista, e non certo perché, come qualcuno ha insinuato al microfono, gli organizzatori del convegno ■ stati «fazio-si» negli inviti: ■ amministratori di Sestri Levante, presenti alla prima serata, non hanno ritenuto opportuno intervenire, mentre lo ha fatto l'architetto Berio, uno dei progettisti di Fantalandia, limitandosi a difendere [illegible] del parco e ammettendo che il problema della viabilità è de[illegible] [illegible] molta attenzione.

Un [illegible] *«disoccupato»*, è stato [illegible] protagonista di un polemico intervento [illegible] *Fantalandia* perché porterà lavoro e per [illegible] la cosa più importante [illegible] *I problemi urbanistici [illegible] si potranno valutare quando Fantalandia [illegible] realizzata»*, questo il [illegible] dell'intervento che al [illegible] delle possibili interpretazioni evidenzia comunque [illegible] che il tessuto giovanile sestrese soffre con la crisi della «Fit» e il crollo generalizzato dell'occupazione.

m. r.

■ Tirrenia Gas, Mirabile nuovo presidente

CHIAVARI — Cambio della guardia al vertici della Tirrenia Gas, la società che distribuisce il metano nel [illegible] [illegible] Paradiso e che ha in concessione gli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] presidente [illegible] Armando M[illegible] [illegible] del [illegible] Ser[illegible] gio Bocca, già responsabile [illegible] Italgas. L'attuale direttore della Tirrenia Gas, Rino Galeazzo [illegible] [illegible].

■ Petizione a Cavi: «Vogliamo un vigile»

CAVI DI LAVAGNA — Un gruppo ■ [illegible] di Cavi di Lavagna ha [illegible] al sindaco Gabriella Mondello per chiedere l'istituzione di un servizio permanente di vigilanza urbana nel borgo. [illegible] infatti, anche durante l'estate [illegible] Cavi [illegible] passano da cinquecento a cinquemila, la presenza del vigile urbano [illegible] da Lavagna capoluogo è saltuaria e non continua come invece occorrerebbe. Secondo i frazionisti l'istituzione del vigile di quartiere è una necessità ormai inderogabile.

■ Ad Avegno istituiti i consigli di frazione

AVEGNO — Il Consiglio comunale di Avegno ha accolto ■ sua ultima riunione una serie di proposte che erano state avanzate, con una petizione popolare sottoscritta da 600 abitanti, dal gruppo consiliare del pci. In particolare saranno istituiti i consigli di frazione, che dovranno elaborare un piano di priorità per gli interventi pubblici per fognature e illuminazione.

Sanremo, come dovrà essere la nuova società per azioni

Lo statuto del nuovo casinò

Da cinque anni la casa da gioco è commissariata - Il documento è stato consegnato al sindaco
Maggioranza agli enti pubblici, in prima fila il Comune, ma porte aperte ai privati - Le quote

SANREMO — Il dottor [illegible] Panizzi, titolare di uno studio tributario commerciale di Arma di Taggia, ha terminato lo «*Statuto della costituenda società per azioni per la gestione del casinò municipale*». Si tratta di un documento molto importante [illegible] 39 articoli che [illegible] 11 pagine dattiloscritte, che potrebbe segnare una grossa svolta nel futuro della casa da gioco. Da più di cinque anni, infatti, dopo gli scandali che hanno decimato prima i croupiers e poi la classe politico-amministrativa, al vertice del [illegible] siede un commissario prefettizio. Solo dal 1983 ad oggi alla casa da gioco si sono dati il cambio ben quattro prefetti: Liguori, Pastorella, Diaz e Sciaio.

La scelta di Romeo Panizzi quale superesperto ed estensore dello statuto, è stata [illegible] voluta dall'on. [illegible] Revelli Palazzo Bellevue l'ha fatta propria commissionandogli poi l'incarico.

L'elaborato è stato consegnato al sindaco Leo Pippione, ai membri della giunta e ad altri esponenti di primo piano della politica sanremese.

Lo statuto. Fra gli articoli [illegible] il 4, che spiega le finalità della futura società per azioni, che dovrebbe durare sino al [illegible]. Si legge: «*La società rappresenta il nuovo mezzo con cui si tende a conseguire, in un equilibrato contemperamento del pubblico e del privato, il soddisfacimento di un diffuso e sentito motivo di interesse generale. Essa ha per oggetto la promozione di iniziative e la gestione di attività atte ad incrementare, nelle più [illegible] forme, lo sviluppo turistico di Sanremo e dell'intera Riviera di fiori*».

Capitale. Il capitale sociale (art. 5) è di 3 miliardi diviso in 3 mila azioni del valore nominale di un milione ciascuna. Le azioni della società [illegible] in due gruppi separati. Al gruppo A appartengono le azioni che possono essere possedute unicamente [illegible] pubblici: Provincia, Comune di Sanremo, Consorzio di Comuni, Camera di commercio. «*Esse non dovranno superare il 70 per cento dell'intero capitale [illegible]*». Al gruppo B appartengono «*le [illegible] riservate a operatori scelti tra privati (siano essi società, enti, [illegible] o singole persone) o Enti finanziari, Istituti di credito tutti di caratura nazionale, particolarmente interessati a perseguire un sempre più avanzato sviluppo turistico di Sanremo e della Riviera*».

Il casinò di Sanremo entro fine anno volterà pagina?

Il capitale sociale potrà essere aumentato in qualsiasi momento.

Le azioni. In base alle indicazioni dello statuto, le azioni riservate agli enti pubblici (art. 6) rappresentanti il gruppo A e il 70% del capitale sociale dovranno essere così ripartite: il 51% al Comune di Sanremo, il 9% alla Provincia; il 5% alla Camera di [illegible] il [illegible] al Consorzio dei Comuni della Provincia [illegible] tra quelli aventi diritto al riparto dei proventi della casa da gioco. Ai privati il «*pacchetto*» del rimanente 30% delle [illegible].

L'art. 8 sembra [illegible] a sollevare polveroni. Non è un mistero che da più parti si chieda una presenza maggiore di privati, [illegible] al [illegible] cento. A Sanremo esiste già una cordata di commercianti e operatori turistici pronti a entrare. Si parla anche del prossimo varo di altre tre società private della Riviera [illegible] al casinò.

Da [illegible] una [illegible] fetta [illegible] città [illegible] visto [illegible] titolare della licenza [illegible] il sindaco, vorrebbe mantenere da sola la maggioranza della società, sia come numero di quote che di numero di membri all'interno dell'amministrazione.

[illegible] le azioni sono nominative, si possono vendere e i soci hanno diritto di prelazione.

Presidenza. La società (come prevede l'art. 19) dovrebbe [illegible] guidata da un Consiglio di amministrazione composto da nove membri, compreso il presidente.

[illegible] prevede [illegible] il gruppo A 6 seggi e 3 seggi per il B. Sul fronte del «*pubblico*» il Comune di Sanremo [illegible] 6 membri compreso il presidente; un membro, con la veste di vicepresidente, alla Provincia; un membro ciascuno alla Camera di commercio e al Consorzio dei Comuni. I [illegible] membri [illegible] «*quota*» [illegible] ai privati «*dovranno essere designati facendoli individuare a rotazione dalle diverse componenti degli azionisti del gruppo B*».

Bilancio. L'art. 30 specifica [illegible] «*gli [illegible] sociali sono annuali*». Gli utili netti saranno così ripartiti: una quota non superiore al 15% potrà essere destinata dall'assemblea all'assegnazione agli azionisti quale dividendo. «*L'utile rimanente sarà reinvestito*».

Che accadrà [illegible] statuto-Panizzi sarà immediatamente oggetto di discussione e incontri, prima riservati e poi pubblici, tra i vari partiti. [illegible] atto (tra giugno e luglio?) dovrebbe veder approdare l'elaborato, [illegible] con qualche correzione e limatura, al voto del Consiglio comunale. [illegible] non [illegible] saranno intralci in [illegible] a capitale pubblico e privato potrebbe gestire il casinò già a fine anno.

Roberto Basso

I grossisti: «Condizioni igieniche migliori»

Imperia, alla ricerca del mercato coperto

La proposta di utilizzare l'area dell'ex Italcementi

IMPERIA — Tutte le mattine, sino alle 10 ed anche oltre, nell'intera zona, proprio nel cuore di Oneglia, fra Piazza Gollo e Piazza Mare[illegible] è praticamente impossibile circolare e parcheggiare, per consentire le operazioni di scarico e scarico al mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

E al sabato, si raggiunge il massimo della confusione, quando gli ambulanti del [illegible] si incrociano con i grossisti ancora in piena attività.

E' successo anche ieri. [illegible] situazione che si protrae da anni, fra le proteste un po' di tutti, [illegible] automobilisti ai grossisti, dagli ambulanti agli stessi consumatori, questi ultimi preoccupati dalle carenze igieniche: la merce rimane esposta per ore all'aperto, alla polvere e agli animali (cani, gatti, piccioni) che scorribandano liberamente. [illegible] non è stato possibile [illegible] una soluzione soddisfacente.

Dice Antonio Barletta, delegato degli ambulanti nell'Associazione commercianti di Imperia: «*C'è qualcuno di noi che, per montare le bancarelle, arriva già [illegible] le 4,30-5. I grossisti dovrebbero sgomberare la piazza dopo le 7: il Comune li ha autorizzati a restare fino alle 9, [illegible] spesso non si curano del divieto, e proseguono a vendere sino alle 12,30-13. Altrove, in provincia, si esige più rispetto dell'orario assegnato*».

Per quanto non sia [illegible] in [illegible] sede unica, ma distribuita in una serie di piccoli magazzini di [illegible] metri quadrati, l'attività del mercato ortofrutticolo di Oneglia è in piena espansione: 48.272 quintali di ortaggi nell'87, contro i [illegible] dell'86; 31.533 di frutta (30.884); e 11.160 quintali di agrumi (8.715). E confortanti sono i dati del primo trimestre '88: 13.564 quintali di or[illegible] 5.137 di frutta e 6.560 di agrumi, a quanto rifer[illegible] le statistiche della Camera di Commercio.

I grossisti sono otto. Achille Mela è uno di loro: «*Lo spazio che abbiamo a disposizione è limitato. Era sufficiente un tempo, quando si movimentava una cinquantina di quintali al giorno. Ma ora, che abbiamo pressoché decuplicato tale quantità, mostra i suoi limiti. Chi non ha resistito, se ne è andato. Ma chi ha tenuto duro ed ha sviluppato la propria attività, ha bisogno di mezzi che quasi non può [illegible] un'area così ridotta*».

Mela non nasconde le lacune d'igiene: «*Alla clientela, non offriamo certo una buona immagine. E ci sono anche problemi di salute per noi: soffriamo quasi tutti di reumatismi, dopo aver lavorato tante ore sotto l'acqua, al vento o al gelo dell'inverno. Sembra assurdo, ma è così: alle soglie del Duemila, Imperia è rimasta l'unica città capoluogo di provincia a non avere un mercato chiuso e ben regolamentato*».

Che fare, quali soluzioni proporre? Gli [illegible] operatori, da tempo, nell'invocare una struttura al coperto, e più adeguata, hanno [illegible] l'utilizzo dell'area, molto capiente, dell'ex-Italcementi, sull'Argine Sinistro del torrente Impero. Conferma Mela: «*Sarebbe la soluzione ideale. E' una superficie ampia, vicina allo svincolo dell'Autostrada dei Fiori: toglierebbe molto traffico pesante dal centro di Imperia*».

Una [illegible] Tocca all'amministrazione comunale sbrogliare la matassa. [illegible] l'opinione dell'assessore al Commercio Enrico Lupi? «*Mi rendo perfettamente conto delle esigenze dei grossisti: hanno perfettamente ragione. L'Italcementi può essere un'alternativa davvero valida. Abbiamo già sondato il proprietario, l'industriale Ferrari. Ma la trattativa per acquisire l'immobile — conclude l'assessore — è tutt'altro che semplice*».

a. d.

[illegible] votano nella sezione di Natta

IMPERIA — Sorpresa alla sezione Stenca-Binon [illegible] dove soltanto [illegible] iscritti [illegible] hanno partecipato al congresso per il rinnovo del Comitato direttivo e del collegio dei probiviri: [illegible] segretario politico [illegible] Luigi Fava. L'esito del congresso ha suscitato qualche [illegible] negli ambienti politici locali: infatti alla sezione Stenca-Binon c'è anche il segretario nazionale Alessandro Natta, la cui posizione nel congresso precedente era stata [illegible] dai consultanti.

Sono [illegible] anche Carlito Amoretti, Luciano Campoverde, Nunzia Fontana, Lello Guglielmi, Alberto Marvaldi, Stefania Meggiolaro, Roberto Natta, Carla Nattero, Franco Risso, Mario Spalla, Nicola Surico e Luigi Vianello.

Al terzo piano della fatiscente costruzione nel centro storico di Imperia

Crolla un soffitto del «Palazzaccio»

Non ci sono feriti - Immediato l'ordine di sgombero del sindaco per due famiglie - La protesta di una donna che vive con due figli: «E' casa mia, non posso andarmene» - Il vice-sindaco: «E' pericoloso»

IMPERIA — Un [illegible], una nuvola di polvere e calcinacci: così venerdì ha [illegible] il soffitto di un alloggio al terzo piano del «*Palazzaccio*», il fatiscente edificio di proprietà comunale in largo San Francesco.

Due appartamenti [illegible] immediatamente sgomberati: il pavimento è pericolante e [illegible] i Vigili del Fuoco hanno ritenuto [illegible] sono stati [illegible] per la notte da [illegible] inquilina non vuole andarsene.

Le famiglie [illegible] dal dramma sono quelle di Rosalia Papa, con i due figli Nunzio e Francesco, e di Giancarlo Zuanetti e Maria Ardoino. Cinque persone in tutto. [illegible], il sindaco Giovanni Gramondo ha disposto [illegible] siano provvisoriamente ospitate alla pensione Clara di Porto Maurizio [illegible] attesa che [illegible] completata la pratica per l'assegnazione degli alloggi [illegible] in via Airenti per [illegible] d'emergenza.

Zuanetti e la Ardoino hanno accettato [illegible] Papa no [illegible]

L'alloggio del «Palazzaccio» in cui è crollato il soffitto

[illegible] andata a dormire da una sorella a Sanremo, [illegible] ora difende con rabbiosa ostinazione il suo diritto a rimanere in questa abitazione, presa in affitto dal Comune di Imperia.

Afferma: «*Abito qui da 22 anni, e da qui non mi muovo. Mi sono aggiustata l'appartamento poco alla volta, con grandi sacrifici. Ho rifatto i pavimenti, ho ripulito i muri, ho [illegible] l'impianto di acqua calda*».

E insiste: «*Mi [illegible] pare, non ho fatto nulla di male. Il Comune deve riparare il danno. Non [illegible] trasferirmi a Caramagna: lavoro in [illegible] di Oneglia, [illegible] ho la patente perché la mia vista è debole. E devo accudire ai figli, uno dei quali ha problemi di salute. Albergo? Voglio mangiare a casa mia. Lascio l'immobile [illegible] se mi viene data una sistemazione qui vicino e se mio figlio avrà il lavoro promesso*».

[illegible] accaduto di preciso, lo racconta [illegible] Ruma, 22 anni: «*Ero appena entrato. La mia ragazza stava aprendo la porta del salotto, quando dal soffitto si è distaccata una fetta d'intonaco larga [illegible] due metri. Pochi secondi [illegible] e l'avrebbe presa in testa. Ho temuto un crollo, anche perché la parete è tuttora impregnata d'umidità*».

Aggiunge la madre Rosalia: «*Non è la prima volta che succede. L'ho segnalato, nessuno è intervenuto*».

L'immobile è in condizioni molto precarie. Lungo le scale, gradini rotti, muri scrostati, scritte di ogni tipo e ringhiere arrugginite. Niente vetri alle finestre, ma pezzi di nylon che emettono al vento un crepitio sinistro. Qua e là dalle volte, spuntano i cannici. Secondo gli esperti, «*siamo ai limiti della sicurezza*».

Nell'ala adiacente, si trova il Centro Sociale «*Sobbaleo*», situato nell'ex sede della Cgil-Camera del Lavoro. I locali sono stati ristrutturati da un gruppo di giovani che adesso si [illegible] allo sfratto. Hanno già raccolto centinaia di firme e per [illegible] pomeriggio, alle 17,30, hanno organizzato ai Giardini Toscanini un concerto-rock, all'insegna dello slogan: «*Difendiamo i [illegible] spazi*».

Il Comune è intenzionato ad attuare al più presto il piano di recupero di piazza [illegible] Francesco. Un progetto ambizioso, che comporterà una spesa dai 6 ai 7 miliardi per il completo restauro del «*Palazzaccio*». Osserva il vicesindaco Fulvio Vassallo, assessore all'Urbanistica: «*Alla gente che dovrà andarsene offriamo una sistemazione più decorosa. Anche al Sobbaleo [illegible] un'alternativa. Ma tutti devono capire che restare lì è ora pericoloso*».

Stefano Delfino

Uno studio sulla crisi condotto dalla Confesercenti

Sono sempre meno i negozi nell'entroterra imperiese

Lo spopolamento delle vallate una delle cause - La pressione fiscale

IMPERIA — [illegible] pressione fiscale, con bilanci sempre più poveri, soprattutto a causa della progressiva migrazione verso la costa, e spesso ignorato dalla politica locale, il commercio dell'entroterra provinciale vive un [illegible] difficile: molti negozi hanno chiuso i [illegible] altri stanno per farlo, con pesanti ripercussioni sulla popolazione delle vallate.

A lanciare il grido d'allarme è la Confesercenti imperiese che, per [illegible] arginare l'emorragia e creare [illegible] stimoli, ha chiesto la collaborazione delle quattro Comunità montane e di tutti i C[illegible] della [illegible].

«*Occorre effettuare un censimento [illegible] attività commerciali dell'entroterra, in modo da conoscere con precisione carenze e bisogni*», afferma Umberto Volponi, presidente provinciale della Confesercenti, che [illegible] ge: «*Il fenomeno della chiusura di molti esercizi è stato evidenziato negli ultimi mesi dai convegni e dagli incontri che la nostra organizzazione, presente con una rete capillare su tutto il territorio, ha avuto con gli operatori del settore. Le ragioni dell'abbandono delle botteghe e delle osterie sono diverse, ma credo che incida soprattutto la stretta fiscale*».

La riduzione [illegible] licenze commerciali è anche una diretta [illegible] dello spopolamento delle campagne. Le cifre parlano chiaro: nel 48 centri che fanno parte delle quattro Comunità montane, nel 1961 gli abitanti erano quasi 40 [illegible], pari al 20% della popolazione globale; attualmente [illegible] appena 28 mila (neppure il 13%).

Osserva Piero Denegri, segretario provinciale della Confesercenti: «*C'è da considerare che l'età media degli addetti è elevata, e il flusso migratorio dei giovani verso le località di fondo valle è sempre più consistente. Il commercio dell'entroterra deve riprendere quota, per svolgere anche una funzione sociale, tenuto conto delle difficoltà di spostamento degli anziani, [illegible] la stragrande maggioranza*».

«*La nostra iniziativa* — continua Denegri — *ha lo scopo di stimolare confronti tra abitanti, addetti ai lavori e amministrazioni locali, per studiare le migliori soluzioni agli attuali problemi. Occorre sensibilizzare le forze politiche e gli organi competenti sulla necessità di praticare delle agevolazioni fiscali in particolari condizioni di lavoro, e di programmare interventi per creare nuovi stimoli commerciali soprattutto tra i giovani*».

Nel frattempo la Confesercenti propone di colmare le lacune più evidenti con un piano per il commercio ambulante, per sostituire, almeno temporaneamente, i servizi più importanti.

[illegible] esempi più significativi del preoccupante fenomeno si registrano a Costa [illegible], frazione di Ranzo, dove ha cessato l'attività anche l'ultima bottega, a Montegrosso Pian Latte, che non ha più macelleria, bar e trattoria, a Lavina di Rezzo, dove è in funzione un solo negozio, ma gli esercizi [illegible] mercìali sono diminuiti anche in Val [illegible] e in alta Valle Argentina.

g. m.

Scuola, I Cobas a Imperia

IMPERIA — Anche nell'Imperiese si sono [illegible] i Cobas della scuola, che hanno deciso di mantenere, per ora, il blocco degli scrutini e di valutare la possibilità di [illegible]. [illegible] di [illegible] e di altre [illegible] sull'andamento di [illegible]. I [illegible] di base [illegible] tutti gli insegnanti a partecipare [illegible] che si terrà domani, alle 16 nei locali del Centro di [illegible] internazionale a Imperia in piazza S. Francesco ?

La «due giorni» ecologica

SANREMO — E' cominciata ieri pomeriggio con una raccolta di pile usate (molto inquinanti) e sacchetti di plastica, la «*due giorni ecologica*» organizzata a Sanremo dalla Lega per l'Ambiente-Circolo Ponente [illegible] e proseguirà stamane con l'annunciata passeggiata in bicicletta alla quale sono invitati tutti, dai bambini ai pensionati. Il ritrovo è previsto per le 9 in piazza Colombo, poi si pedalerà per le vie cittadine, da Villa Helios ai Tre Ponti, con conclusione al Lungomare delle Nazioni.

Proposte [illegible]

SANREMO — I Consigli circoscrizionali di Baragallo e Centro Levante hanno inviato al Comune alcune proposte sulla [illegible] nella valle [illegible] Francesco, maturate in un convegno [illegible] sera.

Incendio ai Bagni Tony

SANREMO — Un [illegible] di sedie a sdraio e alcuni ombrelloni [illegible] stati distrutti da un incendio divampato ieri notte in un magazzino dello stabilimento balneare «*Tony*» sul lungomare Vittorio Emanuele all'Imperatrice. I [illegible] ammontano ad una decina di milioni.

Un milione a «Piccoli fans»

S. BARTOLOMEO — Una bambina di 4 anni, Sandra Vianello, rappresenta oggi San [illegible] nella trasmissione televisiva di Rai 2 «*Piccoli fans*», condotta da Sandra Milo. La piccola consegnerà un assegno da un milione [illegible] alla lotta contro la leucemia. La somma è la raccolta dall'Unione commercianti e dal Comitato manifestazioni di San Bartolomeo. Sandra Vianello si esibirà anche come cantante, proponendo «*Notte serena*», un successo di Christian, che sarà presente in studio.

Cipressa festeggia la nonnina

CIPRESSA — Grande festa oggi per i 105 anni di Adelina Martini, la nonnina di Cipressa, [illegible] più anziana d'Italia. Si stringeranno attorno a lei parenti di ben [illegible] generazioni, e il sindaco Luciano [illegible] le [illegible] glia d'oro per ricordare l'avvenimento. La cerimonia si svolgerà alle 16 in Comune.

Pensionata asfissiata in un alloggio di Sanremo, si salva solo un gatto

Uccisa dal gas assieme al cane

SANREMO — Dramma in un elegante alloggio al secondo piano del complesso [illegible], in via Padre Se[illegible]. Un'anziana [illegible] di origine emiliana, ma da anni residente a Sanremo, è [illegible] asfissiata dal gas. Viveva sola con un vecchio cane e un gatto. Il cane è morto insieme con lei; il gatto, appena i soccorritori hanno spalancato le finestre, ha raccolto le sue residue forze e con un balzo si è lanciato fuori fuggendo lontano.

La polizia, sulla base degli accertamenti, ha escluso che possa essersi trattato di un suicidio.

Vittima di questo ennesimo incidente causato dal gas è stata Lina Della Zotta, 81 anni, nativa di Ferrara, vedova di un dirigente d'azienda di Torino.

Il corpo [illegible] vita della pensionata è stato trovato ieri [illegible] le dieci dai vigili del fuoco di Sanremo, avvertiti da alcuni vicini di casa. La donna era a letto. Sembrava addormentata. Invece, come ha accertato il [illegible] legale, dottor Nando Ziveri, era morta da molte ore. In cucina il corpo senza vita del vecchio [illegible] e il gatto, ormai allo stremo delle forze.

L'allarme era stato [illegible] poco prima da uno degli inquilini del piano di sopra: «*Ho sentito un forte odore di gas provenire dall'appartamento della signora Della Zotta e mi [illegible] subito conto che doveva essere accaduta una disgrazia*».

Il vicino di casa ha avvertito il «*113*» e pochi minuti dopo [illegible] giunti i vigili del fuoco, la Croce Rossa ed una volante della polizia. I pompieri si sono calati dal terrazzo del terzo piano, poi hanno forzato una finestra della cucina. «*Mentre entravamo in casa siamo stati quasi investiti da un gatto che, miracolosamente, era riuscito a sopravvivere per tutta la notte nell'appartamento trasformato in camera a gas*», hanno raccontato i militi e i vigili del fuoco.

L'animale si è lanciato dal secondo piano ed è stato visto correre via.

In [illegible] tutto era in ordine: Soltanto una manopola della [illegible] a gas non era stata chiusa regolarmente. «*Tutto lascia supporre che si sia trattato di una dimenticanza*», hanno scritto nel loro rapporto gli agenti della polizia. La figlia e gli stessi vicini di casa hanno escluso l'ipotesi del suicidio: «*Era una donna che amava troppo la vita*».

Con ogni probabilità il [illegible] è rimasto aperto per tutta la notte.

Il dottor Nando Ziveri, dopo un primo sommario accertamento, ha fatto risalire la morte dell'anziana vedova alla tarda [illegible] di venerdì. «*Decesso per asfissia*» ha scritto il medico nel referto [illegible] alla procura della Repubblica.

Lina Della Zotta era rimasta vedova nel 1975. Da allora la pensionata si [illegible] trasferita a Sanremo per stare vicina alla figlia.

g. p. m.

[illegible] medaglie di lunga navigazione

IMPERIA — Tre medaglie d'oro di lunga navigazione [illegible] Marina mercantile [illegible] consegnate martedì, nella sala del Consiglio provinciale.

I premi andranno a Giacomo Adorno, 71 anni, di Imperia, a G.B. Aicardi, 80 anni, di Cives[illegible] e, alla memoria, ad Agostino Chiaramello, di Imperia.

La maggioranza è riuscita a scongiurare la crisi

Gianni Muraglia (pri) vicesindaco [illegible] Finale

A Cairo primo Consiglio con i comunisti all'opposizione

FINALE LIGURE — Crisi risolta a Finale. I partiti di maggioranza (dc, psdi e pri) hanno trovato l'altra sera l'accordo definitivo anche sull'ultimo ostacolo: il nuovo vicesindaco [illegible] il repubblicano Gianni Muraglia.

Aldo Zanobbio, democristiano, presidente dell'Associazione [illegible] commercianti, sarà invece il nuovo assessore ai Lavori pubblici ed entrerà in giunta al posto di Carlo Decia (psi) uscito dall'esecutivo dopo la decisione dei socialisti di prendere le distanze dalla maggioranza che da tre [illegible] amministra la città.

Il nome di Muraglia, attualmente assessore alla cultura, assistenza e pubblica istruzione, era stato in ballottaggio fino all'ultimo con quello del socialdemocratico Renato Simonetti.

L'accordo raggiunto scongiura una rottura fra i partiti che poteva [illegible] la pre-[illegible] [illegible] una lunga crisi dalle soluzioni imprevedibili.

Domani mattina la giunta convocherà il Consiglio che sabato dovrà sancire in sede istituzionale gli accordi.

Nella sostanza, l'unico [illegible] me [illegible] dell'esecutivo è quello [illegible] Zanobbio, anche se ci sarà un rimpasto.

L'assessorato al Turismo [illegible] fatto vacante da mesi, [illegible] assegnato, sembra, all'attuale assessore al Commercio Enrico Richeri, mentre Simonetti dovrebbe avere anche la delega al Personale. a. r.

[illegible] M. — Primo Consiglio comunale venerdì sera con i comunisti all'opposizione. Il sindaco Chebello ha portato all'[illegible] [illegible] [illegible] glieri la ratifica di alcune delibere già [illegible] dalla precedente giunta di sinistra e relative ad asfaltatura e sistemazione [illegible] alcune strade nelle frazioni e all'esecuzione di lavori urgenti.

Inoltre, d'accordo con gli alleati democristiani del psdi, ha presentato [illegible] progetto che prevede con la spesa di un miliardo [illegible] completamento della piscina comunale che sorge in prossimità dell'istituto scolastico «Patetta».

Dopo [illegible] serie di battute polemiche all'inizio della riunione, con il pci che ha confermato [illegible] [illegible] nutrire fiducia nell'attuale maggioranza, si è [illegible] all'esame dei singoli punti, tutti approvati all'unanimità.

Il pci, infatti, ha votato a favore dei provvedimenti varati dalla precedente giunta, di cui faceva parte, e [illegible] so parere favorevole anche sul progetto di completa-[illegible] della piscina e della convenzione con la Provincia, che concede al Comune l'uso di questo impianto [illegible] 20 anni.

Chebello alla fine [illegible] apparso molto soddisfatto: «*Venerdì prossimo convocherò un altro Consiglio e andrò avanti in questo modo fino a quando gli assessori comunisti non daranno le dimissioni, permettendo la formazione di una [illegible] giunta. Sto riuscendo nel tentativo di amministrare lo stesso, malgrado l'ostruzionismo*». e. m.

■ [illegible] per: «Nicchie per le rondini»

MILLESIMO — All'Enpa è stato segnalato che, durante i lavori di restauro della Torre, sono stati chiusi i fori in cui nidificavano [illegible] e balestrucci. L'Enpa ha così scritto al sindaco invitandolo «*ad assumere le iniziative più opportune per ripristinare le nicchie*».

PIETRA LIGURE — Le [illegible] d'amore di Riccardo Cocciante [illegible] Eros Ramazzotti, lo stile «anti-violento» [illegible] Luca Barbarossa, i ritmi napoletani [illegible] Tullio De Piscopo. Questi alcuni degli «ingredienti» della rassegna «Concertiestate 88» che dal 5 luglio all'8 a Pietra ed Albenga richiamerà migliaia [illegible] giovani in uno dei [illegible] tradizionali spettacoli: il concerto [illegible] vivo.

La rassegna prevede quest'[illegible] anche le esibizioni di Fiorella Mannoia, Umberto Tozzi e del gruppo australiano [illegible] [illegible] «rock-disco music» I.N.X.S. Nel Ponente Savo-[illegible] ritorna anche Edoardo Bennato, al di fuori della rassegna, nella maxi-discoteca «Ai Pozzi» che riapre i battenti mercoledì prossimo.

Dal 1983 i concerti [illegible] diventati l'elemento centrale delle proposte estive di Pietra Ligure: 32 concerti, [illegible] oltre 130 mila spettatori. Da un paio d'anni anche Albenga si è aggregata all'iniziativa. Tutti i big del panorama musicale italiano si sono esibiti almeno una volta a Pietra Ligure: Claudio Baglioni, Vasco Rossi, Antonello Venditti, Zucchero, Eros Ramazzotti, Franco Battiato, Pino Daniele, Fabrizio De André e altri. Non sono mancati anche gli stranieri, Joe Cocker e i «Depeck Mode».

Il ricco programma dell'estate a Savona, Pietra e Albenga

Musica, amore e moda

Tra gli altri i concerti di Cocciante, Ramazzotti, De Piscopo, Tozzi [illegible] Bennato - Al Priamar la fiera «Vivere oggi», il Festival dell'Unità e una rassegna [illegible] ceramica

Dice Franco Di Cagno, consulente artistico della rassegna organizzata dal Comune di Pietra e Albenga e da Radio Onda Ligure 101: «I concerti a Pietra hanno sempre avuto [illegible] sia per gli artisti che abbiamo proposto sia perché la cittadina si trova al centro di [illegible] bacino in [illegible] in estate ci [illegible] [illegible] migliaia di persone, molti giovani che hanno fame di musica dal vivo». Conclude: «*Quest'anno abbiamo messo in calendario il meglio che la stagione offre e cioè quasi tutti i big della canzone ita-[illegible] che faranno tournée e con la novità degli I.N.X.S. che terranno solo tre concerti in Italia*».

Questo il calendario [illegible] pleto della stagione, ancora suscettibile di qualche integrazione (circola anche il nome di Luca Carboni). Pietra Ligure, campo sportivo Comunale di via Borro: mar-[illegible] 5 luglio Tullio De Piscopo, giovedì 7 I.N.X.S., venerdì 29 Umberto Tozzi, giovedì 4 agosto Riccardo Cocciante e lunedì 8 Eros Ramazzotti.

Allo stadio «Riva» [illegible] Albenga i concerti [illegible] programma sono due: Francesco Guccini (martedì 12 luglio) e Luca Barbarossa (sabato 23 [illegible]). In data [illegible] definire, fra la fine di luglio e l'inizio del mese successivo, il concerto [illegible] Fiorella Mannoia sarà proposto ad Albenga in piazza San Michele.

A Loano il 20 luglio [illegible] teca Ai Pozzi) [illegible] di Edoardo Bennato, il cantautore che [illegible] [illegible] anno proprio a Pietra Ligure fece registrare [illegible] tutto esaurito.

La macchina organizzativa dei concerti s'è già messa in moto. I biglietti saranno in prevendita dalla seconda metà [illegible] giugno comunque almeno 15 giorni prima di ogni concerto. I prezzi, per precisa scelta dell'organizzazione, resteranno invariati rispetto allo scorso [illegible], dalle 15 alle 20 mila lire.

Non tutti sono [illegible] convinti dell'importanza di questo tipo di spettacolo. Ricordano gli organizzatori: «*Il fenomeno musica dal vivo, anche per la continua presenza in Italia di grossi calibri stranieri, sta rivendo un'altra stagione positiva, a conferma che c'è questa voglia di stare insieme e di buona musica. Le strutture del Ponente ligure non consentono però di ospitare tutti [illegible] gli spettacoli. A parte qualche campo sportivo, gli spazi sono praticamente inesistenti e quindi è sempre più difficile organizzare questo tipo di manifestazioni*». n. r.

Eros Ramazzotti e Fiorella Mannoia [illegible]

SAVONA — Sul Priamar i cavalli saranno protagonisti di [illegible] [illegible] di manifestazioni destinate a richiamare decine di migliaia [illegible] persone. Anche quest'anno [illegible] fortezza, uno tra i maggiori complessi monumentali della Liguria, sarà sede di festival, fiere e rassegne destinate a ravvivare le serate dei savonesi e dei turisti.

Tutto questo non interromperà comunque i lavori di [illegible] e recupero degli antichi edifici medioevali e delle poderose fortificazioni che il Comune [illegible] portando avanti al [illegible] [illegible] del palazzo della Sibilla, e che saranno ultimati entro l'estate del 1989. Poi, grazie ai 12 miliardi di finanziamento Fio essi si sposteranno nella zona dell'antica cattedrale e in quella degli Oratori distrutti dai Genovesi per far posto alla fortezza. Tra qualche [illegible] quindi e sicuramente entro il 1992, il Priamar restaurato dovrebbe ritornare alla totale disponibilità dei cittadini [illegible] Pinacoteca, museo archeologico, Palazzo dei congressi, ostello, sale per esposizioni e forse anche un acquario.

E in [illegible] di questo traguardo continua a ospitare manifestazioni estive [illegible] grande interesse. Si comincia venerdì 10 [illegible] «Vivere oggi» [illegible] sorta di fiera campionaria organizzata dalla Confesercenti [illegible] la collaborazione del Gruppo creativo Crisma, di Promo-[illegible] e di Radio Savona Sound e con il patrocinio di Comune e Provincia [illegible] a domenica 19. 160 aziende esporranno i loro prodotti in oltre 200 stand. Afferma Umberto Torcello, segretario [illegible] provinciale della Confesercenti: «*Queste iniziative [illegible] finalizzate a diffondere l'immagine del nostro [illegible] mercio anche [illegible] di fuori della Liguria e non è escluso che con il completamento del Priamar possa veramente diventare Fiera campionaria [illegible] Savona*».

Il pubblico potrà entrare, visitare e acquistare a prezzi assai convenienti. Non mancheranno le manifestazioni collaterali riunite sotto il titolo «10 e lode», ovvero dieci serate di musica, moda, sport e spettacolo.

E proprio per cominciare venerdì 10 alle 20,45, serata inaugurale, verrà proiettata [illegible] schermo gigante la partita di apertura del Campionato europeo [illegible] calcio Germania-Italia. Quindi, sabato 11 sfilata di moda, e domenica spettacolo di cabaret. Nelle serate successive concerti rock, spettacoli di danze e arte varia, proiezioni di altre partite degli Europei e sabato 18 cabaret con Gigi e Andrea.

Chiusa la rassegna «Vivere oggi» il Priamar verrà preso in consegna dagli organizzatori del Festival dell'Unità, che avrà luogo [illegible] primo al 17 luglio. L'edizione 1988 è dedicata particolarmente ai ragazzi. Ci sarà infatti un'ampia sezione riservata [illegible] burattini, con l'esposizione di una parte della preziosa collezione che recentemente la famiglia Ferrari ha ceduto al Comune di Parma. Sul Priamar e al Prolungamento ci saranno anche cinema, teatro, giochi, ristoranti e piano [illegible]. Ma [illegible] solo. Tra i bastioni della fortezza verrà anche creato un [illegible] mentre uno spericolato equilibrista, francese, Michel Menin, camminerà su una corda [illegible] al [illegible] sopra dei [illegible]. Il programma anche un concerto dell'Equipe 84.

Infine, dopo il Festival dell'Unità, il Priamar ospiterà dal 6 agosto al 4 settembre la mostra delle opere selezionate dalla giuria del terzo concorso della «Ceramica d'arte» organizzato dalla Regione e dal Comune.

Un'estate ricca, dunque, che testimonia come Savona possa giocare un ruolo [illegible] primo piano anche per il turismo di tutta la Riviera.

Nicolò Siri

Una sezione della Croce Verde si affianca alla Croce Rossa

«A Stella, per collaborare»

Inaugurata stamane la sede di Santa Giustina - «Un progetto reso possibile dal centralino unico, prezioso per le pubbliche assistenze» - Lo spirito [illegible] volontariato

STELLA — Questa mattina alle 11 a Stella Santa Giustina, dopo la Messa celebrata nella chiesa parrocchiale, verrà inaugurata la sede sociale della sezione della Croce Verde. Nel pomeriggio alle 15 si apriranno [illegible] [illegible] gastronomici [illegible] musica offerta da «*Radio Stadio 5*».

Il Comune [illegible] Stella, diviso in cinque frazioni, ha [illegible] [illegible] enti [illegible] primo soccorso, [illegible] Croce Rossa a San Martino, sul versante di Varazze, e la Verde a Santa Giustina.

Dicono i responsabili della Verde di Albisola Capo: «*Lavoreremo in perfetta collaborazione con la Rossa, come già si sta facendo in tutto il territorio dell'Unità sanitaria locale. La collaborazione è resa possibile grazie al funzionamento del Centralino unico che ci ha consentito di aprire la sezione di Stella*».

E aggiungono: «*Il nostro impegno è quello [illegible] riuscire, al di là di una serie di disguidi avvenuti negli ultimi tempi, l'armonia tra tutti i militi senza distinzione tra "croci" e "croci", potenziando [illegible] farà necessario [illegible] Centralino unico che, da quando è [illegible] trato in funzione, ha [illegible] [illegible] semplice [illegible] distribuzione dei servizi [illegible] tutto il territorio coordinando il lavoro delle varie pubbliche assistenze*».

A Stella [illegible] già una quarantina di volontari che hanno organizzato alla per-[illegible] [illegible] il servizio. Sono presenti per il momento, nella sede di Santa Giustina, dalle otto alle venti persone e di notte collaborano nella sede di Albisola dove sono iscritti 120 militi. Il bilancio della Verde è ottimo. Lo scorso anno [illegible] stati effettuati 2700 interventi.

I militi della Croce Verde durante un soccorso (Telefoto)

[illegible] Stella per il momento funziona una sola ambulanza. Dicono i responsabili: «[illegible] *stiamo adoperando per acquistare un secondo mezzo. Quello attualmente [illegible] dotazione [illegible] è sufficiente per determinati servizi per cui, spesso, dobbiamo chiedere l'appoggio di Albisola. Tuttavia siamo in grado di effettuare [illegible] trasporto dei dializzati o gli interventi urgenti senza difficoltà*».

I dirigenti della Verde di Albisola riconoscono ai militi [illegible] Stella una grande professionalità: «*Sebbene [illegible] operanti da pochi mesi ci hanno dato preziose idee e consigli a livello organizzativo. A Stella abbiamo trovato un gruppo di volontari affiatati che, senza polemiche, hanno capito quale deve essere veramente [illegible] spirito del volontariato. Hanno messo a disposizione della associazione il loro tempo libero e la loro professionalità*».

Lo spirito di sacrificio dei volontari verrà ricordato questa mattina nel corso dell'inaugurazione della sede. g. p. c.

Fanno passi avanti le indagini sul delitto

Una pista per chiarire il «giallo [illegible] Ceriale»?

Elementi per scoprire il movente - Droga e traffico di armi

CERIALE — Cominciano a delinearsi, sia pure lentamente, i contorni del feroce duplice omicidio [illegible] Ceriale del 17 maggio. Fu [illegible] camionista torinese, Salvatore Campo, a dare l'allarme [illegible] minacciosi [illegible] rovi c'erano i cadaveri di due uomini [illegible] rendimente sfigurati. La morte, così ha accertato il medico legale, risaliva a cinque giorni prima. Gli assassini, che hanno tentato di ritardare l'identificazione dei corpi, hanno ucciso colpendo [illegible] vittime con spranghe d'acciaio. Tracce di schegge metalliche sono state trovate, durante l'autopsia, nel cranio e nel volto.

Ventiquattr'ore dopo la scoperta veniva identificato, grazie alle impronte digitali rilevate [illegible] polizia, uno dei morti. Si tratta del cinese Zhug Van Ping, un cuoco di 35 anni che ha lavorato come [illegible] locali della Liguria [illegible] anche a Savona. L'ultima volta che è stato visto era in compagnia di un altro [illegible] [illegible] a sua volta. I carabinieri del reparto operativo di Savona e la Crimi-[illegible] nalpol di Genova hanno ormai pochi dubbi: sarebbe quest'ultimo l'altra persona assassinata ufficialmente non ancora [illegible].

Di lui si conoscono nome e abitudini, carabinieri e polizia [illegible], che [illegible] questa inchiesta lavorano insieme, stanno ricostruendo gli [illegible] movi-[illegible] menti [illegible] cinesi. Hanno compiuto una serie di [illegible] sioni a Roma e Vicenza, mentre a Genova e in altre città [illegible] [illegible] dati dai [illegible] alcuni connazionali degli uc-[illegible]. Gli investigatori avrebbero già elementi precisi per risalire al movente dell'esecuzione maturata negli ambienti della malavita organizzata.

[illegible]

m. nu.

■ Arrestati per rapina al «Savona»

SAVONA — Michele Mammetti, di 28 anni, abitante in via Guardia Viale, e Alessandro Rebagliati [illegible] di 24 anni, via Astengo, sono stati arrestati l'altro [illegible] al Bar [illegible] Savona [illegible] che avevano minacciato e percosso un addetto senegalese.

L'allarme è stato dato dal titolare [illegible] al 113. Il [illegible] strato che [illegible] to i due [illegible] l'arresto per rapina [illegible] propria.

■ [illegible] [illegible] Giovan Battista Pera

SAVONA — Nell'ambito dei festeggiamenti per il quarantesimo anniversario [illegible] Costituzione, questa mattina alle 10,30 in prefettura verrà ricordata la figura dell'onorevole Giovan Battista Pera, deputato dell'Assemblea costituente. A un congiunto del parlamentare, Gian Paolo Pera, verrà consegnata una medaglia.

■ A [illegible] accordo dc-socialisti?

LOANO — Forse [illegible] martedì sera sarà presa [illegible] decisione sull'assetto [illegible] nuova maggioranza che amministrerà Loano nei prossimi cinque anni. La democrazia cristiana (15 seggi su 30) riunisce la segreteria e i consiglieri eletti: certa la ricandidatura di Rembado a sindaco, probabile un accordo sull'asse preferenziale dc-psi.

■ Le condizioni di Franco Buscaglia

PIETRA LIGURE — Franco Buscaglia, primo degli eletti nella lista del pci alle amministrative di Pietra Ligure, è ricoverato dall'altra [illegible], con prognosi riservata, nell'unità coronarica dell'ospedale Santa Corona. L'esponente politico (consigliere a Pietra da oltre vent'anni e funzionario di partito) è stato colpito da un infarto: le [illegible] condizioni [illegible] [illegible] comunque gravi, forse nelle prossime ore i medici scioglieranno la prognosi.

■ «Non bisogna chiudere l'Acna»

MILLESIMO — Si è svolta la riunione del consiglio di Valle della Comunità montana Alta Val Bormida. È [illegible] approvato all'unanimità un ordine del giorno sul problema Acna, che ricalca a grandi linee quello deliberato dalla Regione Liguria. Si esprime parere negativo alla chiusura della fabbrica e si offre la disponibilità per la realizzazione di un sistema di monitoraggio che controlli gli scarichi dell'Acna. Inoltre si ribadisce il rispetto dei termini previsti dal protocollo d'intesa tra Piemonte e Liguria.

■ Solo frutta al mercato di Pietra

PIETRA LIGURE — Solo i banchi di frutta e verdura hanno operato ieri [illegible] mercato ambulante in piazza XX Settembre e piazzale Moro. Gli altri settori, sembra anche per problemi di spazio, non hanno lavorato per il quarto sabato consecutivo. Amministratori e ambulanti, anche se le posizioni restano contrapposte, [illegible] ritornati ad incontrarsi: potrebbe esserci una [illegible] [illegible] comunque non in tempi brevi.

Sul bus [illegible] [illegible]

Dal 1° luglio la Sar introduce l'agente unico e le macchinette - Nuovi biglietti

ALBENGA — Dal 1° luglio la Sar, Società Autolinee Riviera, introdurrà l'agente unico [illegible] pullman nelle linee comprese fra Savona [illegible] Andora. L'innovazione, [illegible] da tempo, determinerà [illegible] risparmio per la società e maggior funzionalità per [illegible] utenti.

Gradualmente, comunque entro la fine dell'88, su tutti i pullman delle linee costiere (per le [illegible] dell'entroterra, le cosiddette «radiali», c'è già di fatto l'agente unico) ci sarà solo il conducente. Gli utenti dovranno pertanto munirsi del biglietto nelle apposite rivendite (saranno almeno 90 nel bacino del Ponente savonese) prima di salire sul pullman.

Sul mezzo i biglietti dovranno essere solo timbrati in apposite macchine (obliteratrici) e tenuti a disposizione per eventuali controlli, che saranno intensificati.

Spiegano alla direzione della Sar: «*Con luglio iniziamo con l'agente unico, per questo fatto abbiamo messo a punto [illegible] programma articolato [illegible] il quale s'intende pubblicizzare e spiegar al meglio l'iniziativa*».

La Società Autolinee Riviera sta per distribuire depliants e cartelli pubblicitari per spiegare il nuovo [illegible].

In tutte le fermate ci sarà un nuovo cartello che indicherà la rivendita di biglietti più vicina. Anche i biglietti [illegible] completamente cambiati: saranno infatti di 18 colori diversi che corrisponderanno ad altrettante zone [illegible] in [illegible] coincidono con le località costiere.

Dicono inoltre all'azienda: «*A prima vista il meccanismo può sembrare complicato, ma [illegible] tratta invece di una procedura più funzionale, sul tipo di quelle in vigore in molti circuiti extraurbani delle grandi città*». a. r.

La «stella» [illegible] Ranzi

L'antica tradizione del tappeto di fiori sarà ripetuta oggi [illegible] frazione di Pietra

PIETRA LIGURE — Viene chiamata «stella» anche se non ha nulla a che fare con il cielo, si tratta in altre parole [illegible] un tappeto di fiori del diametro di alcuni metri che viene realizzato a Ranzi, frazione di Pietra Ligure, nel giorno della festività religiosa del Corpus Domini.

Questa tradizione si ripete da 150 [illegible] e in questi ultimi [illegible] anni, è diventata una vera [illegible] attrazione turistica.

La stella sarà realizzata anche oggi pomeriggio in piazza [illegible] Concezione a Ranzi. Già al mattino ci sarà chi si occuperà di tracciare le righe per terra (il disegno, con particolari giochi di cerchi e rette, è realizzato dal 1934 da Nicolò Bertrando; i tracciatori sono invece Gianni Mazzucchelli e Bruno Testi e chi andrà per i campi a raccogliere i fiori).

Le margherite saranno i primi fiori ad essere posati in questa sorta di tappeto per delineare i contorni [illegible] vari settori nel disegno. Completeranno poi [illegible] stella altri fiori (ginestre, rose, erica, papaveri, ecc.) che saranno posati a terra uno per uno proprio come in un [illegible] saico. Questa originale tradizione di Ranzi fino a vent'anni fa prevedeva la realizzazione di tre tappeti [illegible] fiori, uno per ogni borgata [illegible] paese.

Sempre a Pietra e in programma in piazza Vecchia e in piazza XX Settembre il mercatino dell'antiquariato. Il mercatino si ripete tutti i mesi per [illegible] fine settimana con un crescente interesse degli espositori e del pubblico.

È in corso invece, presso l'Auditorium La Pietra, un'importante mostra di pittura per beneficenza il cui ricavato sarà devoluto [illegible] [illegible] di Pietra [illegible] già avvenuto nelle tre precedenti edizioni. a. r.

■ Inaugurato [illegible] rifugio sul Mongioie

VIOZENE — Il Cai di Albenga ha realizzato un nuovo rifugio a quota 1520 metri in località Pian Rosso. Dispone di 44 posti letto e sorge su due piani realizzati in muratura con prospetto esterno in pietra, dispone di riscaldamento con stufa a legna, rete a [illegible] liquido, e illuminazione tratta [illegible] pannelli fotovoltaici, acqua [illegible], due bagni. Queste [illegible] principali caratteristiche del nuovo rifugio (custodito da maggio a ottobre) costruito con lunghi e pazienti lavori in economia dal [illegible] di Albenga che rende da oggi più facili e sicure le escursioni attorno al gruppo del Mongioie. Il rifugio «Mongioie», inaugurato domenica scorsa, dista [illegible] minuti [illegible] cammino da Viozene e rappresenta uno [illegible] obiettivi che negli anni '70 erano stati posti dall'allora presidente del Cai albenganese, professor Ignazio Abbo. Un progetto ora diventato realtà, sotto la presidenza [illegible] Aurelio Ansaldi.

Spiega Ansaldi: «*Siamo soddisfatti di [illegible] fatto qualcosa di utile per [illegible] montagna e per tutti coloro che la amano e la frequentano*». Il Cai [illegible] Albenga conta [illegible] iscritti, residenti in tutto il comprensorio. Fra i soci più attivi: Carla Spada, Enzo Fabbri, Michele Ghiotti e Roberto Marcio. Il depliant stampato per l'inaugurazione è corredato da una piantina dei sentieri per i collegamenti, entro una giornata di marcia, [illegible] i rifugi Mondovì, Garelli, Don Barbera, Valcaira e Carlo-Bossi.

Un combattuto pareggio (8-8) in campo neutro a Chiavari

Camogli-Recco, derby vero

Gli uomini di Fondelli segnano a un secondo dalla fine: «Un punto che [illegible] ci serve» - I migliori Afric (4 reti) e Luca Antonucci (tripletta) - In A2 il Sori aggancia il Bogliasco

La 20ª giornata del campionato di serie [illegible] di pallanuoto [illegible] confermato che [illegible] squadre più forti sono Posillipo, Canottieri e Pescara: [illegible] tre più deboli e uniche [illegible] a lottare per [illegible] dere, Civitavecchia, Como e Camogli (anche [illegible] i laziali hanno una posizione migliore).

Il derby Camogli-Recco, sul neutro di Chiavari, si è concluso 8-8 (2-1, 2-2, 3-3, 1-2). E' stato [illegible] dei duelli più palpitanti [illegible] lunga storia delle disfide [illegible] «Golfo Paradiso». In una grande cornice di [illegible] le due squadre si sono date battaglia senza esclusione di colpi. Chi pensava che i recchesi avrebbero favorito i «cugini» è stato [illegible] seccamente smentito. Partenza [illegible] bianconeri che, trascinati da un grande Van Belkum (2 gol con tiri da una decina [illegible] metri si [illegible]no in vantaggio. Sull'altra sponda [illegible] l'oscuro lavoro [illegible] Afric a tenere a [illegible] Recco. Impressione confermata nel secondo tempo quando lo slavo dei biancocelesti per due [illegible] in rete, anche se trova sempre la replica nel bianconero Brignole.

Nella [illegible] frazione il break del Camogli: Luca Antonucci e il giovane Gatti sostengono la squadra. A 2'21" dalla fine della terza frazione, [illegible] di [illegible] è in vantaggio) [illegible] tre gol: [illegible] rigore e un gol in superiorità numerica [illegible] Antonucci, più una deviazione volante di Gatti, intervallati da un'isolata rete [illegible] Tronchini, hanno fatto la differenza. La decisione [illegible] Formiconi di non giocare sul [illegible] tre boa e la forzata sostituzione [illegible] Pagliarini (espulso con sostituzione) rimettono il [illegible] in carreggiata: Capurro in superiorità [illegible] e ancora l'uomo ovunque Afric vanno a segno. Nell'ultimo tempo il Camogli ha l'opportunità di chiudere la partita, ma Luca Antonucci si fa parare il [illegible] e Van [illegible] centra il palo [illegible] pochi centimetri. [illegible] e profila una beffa per i bianconeri che subiscono due [illegible] nel giro di due minuti da Lagostena e Tronchini.

Il Camogli si butta in avanti con [illegible] forza [illegible] disperazione e, in una mischia in [illegible] succede di tutto, ad un [illegible] do dalla sirena [illegible] chiusura Luca Antonucci azzecca una «bedalna» (cioè un [illegible]no) «incredibile».

Il dopo-partita vede i due allenatori egualmente scontenti: [illegible] rivendica l'onestà e l'ingenuità del [illegible]. «*Ingenuità* — dice l'allenatore del Recco — *perché abbiamo regalato palloni su palloni agli avversari, onestà perché questo derby lo abbiamo giocato fino in fondo, smentendo certe voci "maligne"*».

Fondelli ha un diavolo per capello: «*Abbiamo avuto una direzione di gara pessima e mi riferisco soprattutto all'arbitro Martoriello. Inoltre i miei hanno gettato al vento la più comoda delle occasioni per fare un passo importante [illegible]. Questo punto non ci serve a niente. Dovremo andare a vincere a Napoli nell'ultima giornata*».

Danilo Sanguineti

> **Lo situazione in serie [illegible] e [illegible]**
>
> **Serie A1, risultati:** Camogli-Recco [illegible], Savona-Posillipo 10-10, Canottieri Napoli-Ortigia 7-6, Arenzano-Pescara 6-7, Fiorentia-Como 15-14, Civitavecchia-Volturno [illegible].
>
> **Classifica:** [illegible] e Canottieri Napoli punti 31, Posillipo 29, Ortigia 25, Arenzano e Fiorentia 24, Recco 16, Savona e Volturno 15, Civitavecchia 11, Camogli e Como 9.
>
> **Serie A2, risultati:** Catania-Fiamme Oro 11-6, Nervi-[illegible] [illegible], Cagliari-Mameli 11-10, Lazio-Sturla 8-7, Salerno-Volturno 12-5, Calidarium Palermo-Bogliasco 13-7.
>
> **Classifica:** Lazio punti 34, Bogliasco e Sori 30, Nervi 22, Fiamme Oro 21, Calidarium Palermo 20, Salerno e Catania 19, Mameli 16, Cagliari 15, Sturla 13, Vomero 9.

In A2, aggancio riuscito: il Ponp [illegible] pareggia il derby con la Comilas Nervi (9-9) e raggiunge in seconda posizione il Worker's Bogliasco, sconfitto seccamente a Palermo dal Calidarium (13-7 [illegible] i locali, [illegible] parziali 3-1; 5-2; 2-2; 3-0). Decisive per la promozione le prossime due partite con Worker's Bogliasco impegnato sabato in casa contro il Cagliari e [illegible] in trasferta [illegible] le Fiamme Oro; poi lo scontro diretto finale che deciderà per il secondo posto.

Ha detto [illegible] Polipodio, del Ponp [illegible]: «*Una partita estremamente equilibrata, con noi in [illegible] nel primo tempo e il Nervi a recuperare. Ritengo che il Sori [illegible] onorato questo campionato e anche se andremo a Roma per vincere tutto verrà deciso [illegible] diretto del [illegible] giugno. Abbiamo anche smentito le chiacchiere infrasettimanali [illegible] un'eventuale combine fra noi e il Nervi e chi ha visto la partita può [illegible]re l'estrema sportività delle due squadre in vasca*». Miglior marcatore lo straniero [illegible] Comilas Nervi, Imre Budavari, con 4 reti, seguito dai compagni di squadra Uras e Cristilli con 2; una rete per Ravina. Per il Ponp Sori bottino [illegible] fra sei uomini, con 2 reti S[illegible], Ferrero, [illegible] Casati; [illegible] marcatura per Gandolfo, Drago e Castagnola.

Sempre più compromessa la situazione di classifica delle altre due compagini liguri: la Cacì Mameli è stata battuta di misura (11-10) nello scontro diretto col Cagliari; lo Sturla ha ceduto [illegible] misura ma con una valida [illegible] finale alla capoclassifica Lazio (8-7 per i capitolini, con parziali 2-2; 1-1; 3-0; 2-4). La situazione in classifica della squadra di Lozito si [illegible] ora particolarmente delicata, con l'assoluta necessità per la Mameli di collezionare almeno due punti nei due incontri finali con Catania e Lazio.

Per [illegible] Sturla di Luciano Occhia [illegible] un «en plein» nelle ultime giornate (con Calidarium Palermo e Catania) potrebbe raddrizzare una stagione compromessa già da [illegible] campionato.

g. s.

I biancocelesti chiudono sul campo del Lodigiani

L'Entella festeggia il terzo anno di C2

Spazio ai rincalzi - Dentro Matteazzi, Venè, Cerasa e Farina

CHIAVARI — [illegible] conclude [illegible] sul [illegible] Lodigiani [illegible] il terzo anno di serie C2 dell'Entella. Tre anni [illegible] da piazzamenti di valore (5° posto con [illegible] punti [illegible] anni fa, uguale piazzamento e 39 punti nella scorsa stagione) e, nell'87-88, una salvezza ottenuta [illegible] di anticipo [illegible] chiusura ufficiale del torneo (31 punti con la possibilità [illegible] incrementare il bottino oggi contro i biancorossi romani).

L'Entella ha preparato con cura questa trasferta finale e la comitiva biancoceleste, capitanata [illegible] Giorgio [illegible] e [illegible] d.s. Gianni Comini, è partita ieri mattina in pullman per Roma. [illegible] Luca Gandolfo, rimasto a [illegible]ri a causa di un infortunio allo zigomo. «*Ho parlato con Gandolfo in settimana, ma il giocatore, che molto ha dato all'Entella in questa stagione, non [illegible]. Per quanto concerne la formazione giocheranno quegli uomini che meno hanno partecipato alla salvezza dell'Entella ma sono risultati ugualmente indispensabili per creare l'armonia e lo spogliatoio*», [illegible] ferma mister Canali.

Cerasa oggi in campo

Formazione perciò rivoluzionata, con ben quattro [illegible] rispetto a quella di domenica [illegible] «*E sarebbero state cinque se Nicoli non fosse impegnato con il servizio militare. Giocheranno dal primo minuto Matteazzi in sostituzione del libero titolare Mariani, Venè e Cerasa per Gandolfo e Catena, in avanti Farina [illegible] primo minuto e staffetta fra Monaldo e Cavestro, con il primo che disputerà i 45' iniziali*». Ecco perciò l'inedita formazione [illegible]: Biato; Moro, Gozzi; Zaccolo, Matteazzi, [illegible]; Capurro, Venè, Farina, Cerasa e Monaldo. Cavestro, come ha affermato il mister, subentrerà a Monaldo a inizio ripresa, mentre Mariani e Catena siederanno in panchina.

La Lodigiani giocherà per la promozione, e [illegible] formazione? Risponde Canali: «*Noi cercheremo di fare una bella figura, anche se i nostri [illegible] dovranno assolutamente vincere e sperare in un passo falso di quelle squadre [illegible] in classifica attualmente li precedono: 40 punti potrebbe essere la quota spareggio anche [illegible] il big match di Montevarchi, fra i locali e la Carrarese, potrebbe concludersi in parità e tagliare fuori definitivamente i romani dalle speranze di C1*».

Campionato che [illegible] presumibilmente permetterà, con soli 41 punti, di accedere alla Serie C1: una quota che l'Entella ha sfiorato nei [illegible] precedenti campionati e che con un pizzico di [illegible] forse avrebbe potuto realizzare anche quest'anno. Il pugno di ferro imposto da Canali ha portato alla salvezza, anche se il mister ha visto, in questa [illegible] settimana, un logico calo della tensione: «*Non ho problemi ad ammetterlo: questa settimana abbiamo lavorato male e senza [illegible] necessaria concentrazione. Tutto ciò è logico dopo tre mesi molto intensi e giocati senza risparmio di energie, sia fisiche che mentali. Alcuni giocatori li ho visti come liberati, scaricati psicologicamente e questo è umano dopo una serie di undici partite molto sentite*».

Per questo motivo il mister darà spazio alla panchina. «*I giocatori utilizzati poco hanno anche meno stress psicologico: è giusto però che tutti partecipino a questa passerella finale, anche con la prospettiva, personale, di mettersi in evidenza*».

Canali accenna al futuro: «*Non [illegible] ancora sentito il presidente Barbieri e perciò non [illegible] ancora il mio futuro. Sono mezzo ligure e perciò Chiavari sarebbe [illegible] soluzione ottimale, ma [illegible]prendo i problemi del presidente. Il materiale per lavorare su una squadra giovane c'è, purché non si perda tempo prezioso*».

Discorso chiaro, la replica alla dirigenza.

Giancarlo Scarlozzoni

PRIMA CATEGORIA - Molte trattative nel girone C

[illegible] Grasso e Moneglia «reginette» del mercato

Le squadre del Tigullio scendono da dieci a sei - I dubbi dell'Arenelle

[illegible] un [illegible] C di Prima categoria che diventa meno «levantino» (da 10 a 6 le rappresentanti del Golfo Tigullio e dintorni, a causa di promozioni (Fontanabuona e Casarza), di retrocessioni (Riva Trigoso e Monegliese) e di fusioni [illegible]), sono comunque le rivierasche a tenere banco sul mercato, che già alle prime battute si rivela movimentato.

L'enigma Arenelle — Attualmente vi sono tre possibilità e una certezza: quest'ultima è rappresentata dal ritorno di Nereo Zuffada, direttore sportivo dei [illegible] verdi [illegible] Cavi. Venendo a mancare il principale pilastro della società, che possiede personalmente alcuni [illegible] i nomi più ambiti del mercato (Stocchi, [illegible], De Vincenzi, Pinasco, Copellot), l'Arenelle può optare tra lo scioglimento o ricominciare dalla Terza categoria, iscriversi alla Prima ma con obiettivi [illegible] o fondersi con qualche società «cugina». Sembrano evitate le ipotesi più tragiche e si protende per l'iscrizione nel campionato di appartenenza. Si tratta di vedere con chi e in che modo. La fusione «Arenelle-Lavagnese» in risposta a quella tra Fossese e Cavese sembra la meno probabile anche se le trattative fra le [illegible] società non sono completamente chiuse. Più vicino l'accordo invece [illegible] con il Riva Trigoso, anche se certe pretese degli arancioni sestresi (disposti a trasferirsi [illegible] «Riboli»), [illegible] [illegible]zionali in pratica ad favorire l'Arenelle) appaiono eccessive. Inevitabile in ogni [illegible] la diaspora [illegible] giocatori che Zuffada aveva legati a sé.

Chi compra — Fanno [illegible] serio il Carlo Grasso, scottato dalle [illegible] della stagione [illegible] conclusasi, e la neo nata A.C. Moneglia (risulta [illegible] della fusione tra Monegliese e Atletico Moneglia). A Rapallo, il d.s. Ettore [illegible] e i suoi collaboratori non hanno perso tempo, [illegible] concluso lo scambio del giovane Gallinelli con l'[illegible], terzino dalle grosse possibilità, ma che quest'anno è stato un po' dimenticato nelle file del Rapallo. [illegible] obiettivo [illegible] è «Paffi» Copello [illegible] trattative sono a buon punto [illegible] costo del cartellino ha [illegible] biancocele[illegible] si sono sentiti [illegible] doppio [illegible] quanto [illegible]. In partenza invece il [illegible] travanti Ruggero Rossi. Sulle sue tracce moltissime società, anche se in pole-position c'è la Rutese, ambiziosa [illegible] società di Seconda categoria. A Moneglia è stato assunto come allenatore Giorgio Fossa che, ritrovando [illegible] aria di casa, potrebbe riscattare le due travagliate stagioni di Rapallo e Pontedecimo. [illegible] Ziezi, Stagnaro rimarrà con incarichi dirigenziali, potrebbero essere acquistati [illegible] Vincenzi e Ralli dall'Arenelle, e anche alcuni giovani dal Sestri Levante.

[illegible] vende o sta [illegible] finestra — Il Rupinaropiesi sta per cedere giocatori che non hanno convinto o che [illegible] hanno legato con l'ambiente. Marco Sanguineti, Bruno Balsamo e il portiere Cassola lasciano le casacche biancorosse, richiestissimo il «gioiello» Calani, a un passo dal Rapallo. Ma il d.s. Vittorio Sanguineti ha già pronti due o tre colpi a sensazione per colmare i vuoti (uno potrebbe essere l'attaccante Della Longa dal Rapallo).

Caracco e Cap [illegible] alla finestra: la prima società insegue Stocchi, ma potrebbe essere preceduta dal Sestri, il Cap non si [illegible] sapendo di non aver bisogno di troppi ritocchi.

d. s.

Si è iniziata ieri la settimana dello sport, un invito per tutti i giovani

Le «olimpiadi» di Cogorno

La manifestazione è organizzata dal Comune in collaborazione con le società cittadine - Sono previste gare di numerose discipline - Un'esibizione di danza - Il programma completo

> ### Questa domenica
>
> **[illegible]**
>
> Finale campionato under: Caperanese (comitato di Chiavari)-Isoppo Azzurri (comitato di La Spezia), campo di Moneglia, ore 10. Terza categoria: [illegible] Calcio-Sporting 80 (Carasco, ore 17). Campionato esordienti: Carasco-Old Stars (9,30), Cap-Riva Trigoso (10).
>
> **Vela**
>
> Regata d'altura Chiavari-Isola [illegible] Tino-Chiavari, riservata a imbarcazioni Ior e Ior-mr. Organizza lo Yacht Club Chiavari e l'arrivo è previsto alle 12.
>
> **Marce**
>
> Ottava «*Sgambellata attraverso la Val Cichero*» (ritrovo a Pian Sepone, località Villa Oltarale). Partenza ore 9 per chilometri 8 percorso breve e chilometri 15 percorso lungo. Trofeo Circoscrizione di Portoria (partenza ore [illegible] dal Parco Acquasola in Genova, km 12 e 4,5). Gran Prix «*Liguria 88*» (Lago di Giacopiane, in Borzonasca, partenza ore 9).
>
> **Pallacanestro**
>
> Prima giornata quadrangolare cadetti [illegible] nazionale (partecipano Scavolini Pesaro, Allibert Livorno, Blue Star Roma e Pallacanestro Bra). Questi gli orari: domenica e lunedì ore 17 prima partita, 19 seconda partita; martedì ore 9 prima partita, [illegible] seconda partita.
>
> **[illegible]**
>
> Campionato assoluto regionale e di categoria (piscina di Rapallo, inizio ore 9 e termine ore 18,30).
>
> **Tennis**
>
> «*Reebok Tennis Gran Prix 1988*», torneo nazionale categorie C e non classificati (campi tennis di Santa Margherita [illegible] iniziare dalle ore 9).

COGO[illegible] Una intensa [illegible] manifestazione è stata organizzata dall'assessorato allo Sport di Cogorno in collaborazione con le società del comune e con la Provincia. Si tratta della «*6ª settimana dello sport*», [illegible] serie di manifestazioni, non solo sportive, rivolte ai giovani di Cogorno, in programma da ieri fino a domenica 12 giugno (sabato 18 è prevista la parte non sportiva, [illegible] una serata di ballo).

Questo il programma della settimana. Ieri si è iniziato con la gara ciclistica e la prima giornata delle qualificazioni per il settore calcio e l'esibizione di ginnastica artistica.

Oggi corsa campestre e giochi vari sulla pista [illegible] Cap di San Salvatore con [illegible] alle 9, [illegible] saggio ginnico (palestra Villaggio del Ragazzo, inizio ore 15); minibasket maschile e femminile (qualificazioni, inizio ore 16,30); calcio (seconda giornata qualificazioni, inizio ore 17, [illegible] sportivo del Centro scuola); basket femminile (torneo triangolare, inizio ore 19,30).

Martedì 7 giugno: meeting di atletica per le scuole medie (inizio ore 9); pallavolo (torneo triangolare, inizio ore 16,30); calcio (terza giornata qualificazioni, inizio [illegible] 17).

Mercoledì: minibasket maschile e femminile (qualificazioni, inizio ore 16,30); calcio (quinta giornata qualificazioni, inizio [illegible] 17); basket femminile (torneo triangolare, inizio [illegible] 19,30).

Giovedì 9 giugno: pallavolo (torneo triangolare, inizio ore 16,30); calcio (sesta giornata qualificazioni, inizio ore 17).

Venerdì: minibasket maschile e femminile (finali, [illegible] 16,30); calcio (semifinali, inizio ore 17); basket femminile (finali torneo triangolare, inizio [illegible] 19,30).

Sabato spazio al pugilato (palestra Villaggio [illegible] Ragazzo, inizio ore 20,30).

Domenica 12 giugno. Raduno di pesca (ore 8); calcio (finale, [illegible] ore 9); [illegible] basket maschile e femminile (finali, inizio ore 9,30); ciclismo Bmx (pista Panesi, inizio ore 16).

Sabato 18 giugno è in programma anche una serata danzante [illegible] gara di ballo ed esibizione dei campioni italiani 1988 (piazza Aldo Moro di San Salvatore, ore 21). Tutta la manifestazione è stata organizzata dal Comune di Cogorno e grazie alla collaborazione del Centro scuola di San Salvatore: questa [illegible]borazione è un momento d'in[illegible] tra tutti i circoli didattici del comune e i risultati individuali potranno valere [illegible] prospettiva futura per la partecipazione [illegible] «Giochi della gioventù».

g. s.

> **[illegible] conclusa l'[illegible]**
>
> RAPALLO — Si è conclusa ieri a Villa Porticciolo la trentatreesima assemblea internazionale dei presidenti del Panathlon.
>
> Dopo l'elezione a presidente internazionale dell'associazione dell'avvocato Antonio Spallino, 63 anni, ex fioretti[illegible] [illegible] si è tenuta ieri mattina [illegible] tavola rotonda su [illegible] e pro[illegible] l'educazione sportiva [illegible] scuola», che ha visto impegnati quattro relatori.

Tra i democristiani Bonalumi è favorito per la carica di segretario

Genova, giochi fatti ai congressi dc e psi?

Il discorso di Peschiera - Nel psi prevista la riconferma di Bettanini - Oggi i verdetti

GENOVA — «Chi ritiene che la dc è una pecora che non può sopportare il trapianto [illegible] un cuore di leone deve venire a questa tribuna e spiegarlo». La sfida è del prof. Filippo Peschiera, coordinatore [illegible] genovese che [illegible] pomeriggio ha pronunciato quasi certamente il suo ultimo discorso da «dirigente in carica».

L'uomo di fiducia di De Mita, vincitore delle elezioni del [illegible], ha parlato per un'ora in apertura del congresso cittadino della dc, alla presenza di tutti i capi storici, compreso il sen. Paolo Emilio Taviani, giunto alla [illegible] Paganini a congresso già iniziato, dopo aver presenziato a una riunione culturale. «Io parlo solo di Colombo», ha detto scherzando il vecchio senatore ai vicini. «Lui scherza, [illegible] è sempre il padrone della rifondazione», [illegible] commentato invece, nei corridoi, Gianni Vassallo, segretario provinciale e fedelissimo seguace di Taviani. Mentre Peschiera tuonava dalla tribuna, spiegando il proprio impegno a «rigliare la [illegible] che conta» e predisponeva il suo gruppo a passare all'opposizione, i giochi [illegible] sembravano fatti.

«Non cercatemi, sono al di sopra della mischia. Sono reduce da un'ennesima litigata con Donat-Cattin per le questioni della sanità». Questo il commento dell'eurodeputato [illegible] Parodi, presidente [illegible] zionale dell'Ordine dei medici. In prima fila, in platea, si sono fronteggiati i deputati Luigi Orillo (della «balena bianca», cioè legato a Peschiera) e Bruno Orsini (del «gruppone» della vecchia maggioranza).

«I genovesi non si sbagliano», ha [illegible] Orsini è apparso più tranquillo. «Peschiera ha fatto cose eccellenti. È venuto meno nella gestione delle giunte. Ma non vedo il partito così spaccato. Ci sono buoni margini di collaborazione». Questa mattina parleranno i big, quindi si voterà a scrutinio segreto, direttamente, il nuovo segretario cittadino. Attorno alla vecchia guardia di Vassallo e Bonelli si è costruito [illegible] schieramento che raggiunge circa il 65%. Il candidato, quasi certo vincente, è Gianni Bonalumi, 53 anni, ingegnere, imprenditore, molto vicino a Bruno Orsini. La «balena bianca», invece, voterà Peschiera, contando in qualche «ripensamento» dell'ultimo momento.

> **La [illegible] al [illegible] dove nessuno sciopera**
>
> Il servizio in altra pagina

Situazione un po' diversa in casa socialista dove è in corso il congresso provinciale. Venerdì sera i lavori [illegible] stati aperti [illegible] vicesegretario nazionale Claudio Martelli, [illegible] a Genova per sostenere la riconferma dell'uscente Tonino Bettanini. [illegible] ha criticato le [illegible] interne e ha parlato in termini generali dei rapporti con il pci.

Ieri, in attesa che parlino i personaggi di maggior spicco, sono cominciate le prime tornate di interventi. Edoardo Guglielmino, della sinistra, ha difeso l'esperienza delle giunte [illegible] e ha criticato alcuni cedimenti sul «diritto di famiglia», come nel [illegible] dell'aborto.

I problemi del nuovo assetto economico sono stati affrontati da Ubaldo Santi. Renato Pezzoli, che ha strappato con una componente autonoma [illegible] piccolo spazio [illegible] nale, dice che «occorre condizionare i potentati».

Più drastico l'ex senatore Franco Fossa, che dispone della maggioranza relativa all'interno dello schieramento craxiano: «Senza il nostro gruppo, sia chiaro, non si gestisce il partito. Non si può sperare di controllare una segreteria con poco più del 50 per cento». L'ammonimento è verso Delio Meoli, ago della bilancia, e verso Rinaldo Magnani, che sembrano [illegible] strettamente legati. «Credo che la spunterà la saggezza — spiega invece Meoli — Il nostro partito è ormai abbastanza vasto per interventi di maggior respiro. C'è più spazio per tutti, per rappresentare la società. Certo, con i comunisti dovremo avere una verifica continua, per incalzarli, e costringerli a chiarire, [illegible] molti questioni, le loro reali posizioni».

Bettanini dovrebbe essere riconfermato questa sera, dopo lo scrutinio segreto: si tratterà di vedere se i «fossiani» non intenderanno presentare un candidato autonomo contrapposto che potrebbe ottenere anche il voto delle sinistre di Cerofolini.

Paolo Lingua

L'estate porterà nuovi pericoli sull'autostrada Savona-Torino

La prudenza unica difesa

Rispetto dei limiti di velocità e dei divieti di sorpasso - I punti più pericolosi tra Altare e Priero - I «soliti» consigli della polizia stradale agli automobilisti

DAL NOSTRO INVIATO

CARCARE — Ancora [illegible], la settimana scorsa, sulla Savona-Torino. Altre riflessioni e una conclusione: solo la prudenza può aiutare a diminuire i pericoli. Rispetto dei limiti di velocità e dei divieti di sorpasso (anche dove sembrano eccessivi), cautele ancora maggiori in [illegible] di pioggia. E' l'unica difesa aspettando il raddoppio, mentre l'Autostrada esegue una serie di lavori che hanno finalmente una certa utilità. Forse bisognerebbe fare di più, certamente non è giusto pagare pedaggi salati per un percorso così infelice. Ma le polemiche, per fondate, non servono a evitare gli incidenti.

Il tratto più pericoloso resta quello tra Altare e [illegible]. Curve, rettilinei, gallerie e discese che raccontano di migliaia di incidenti e centinaia di morti, tutti famigerati ma che, alle porte della stagione estiva, quando l'autostrada sopporta il traffico maggiore, vale la pena ricordare. Vediamoli, salendo proprio da Altare a Priero.

L'entrata della galleria Franco, il punto più pericoloso della Sv-To (Tel. G. Chiaramonti)

1) Curva a destra dopo l'area di servizio di Vispa, al km 107,500. E' primo dei tratti in cui alcuni anni [illegible] sono furono apportate sostanziali modifiche.

2) Curva a sinistra prima dell'area di servizio di [illegible] Lidora, al km 103,800.

[illegible] Doppia curva in località Montecalu, nei pressi del chilometro 100.

[illegible] Curva a sinistra al km 97, subito dopo il casello di Millesimo. Molto pericolosa soprattutto per i camion che scendono: spesso sbandano a destra, urtano il muro e rimbalzano dalla parte opposta.

3) Curva all'entrata della galleria Franco (km 93). E' senza [illegible] il punto più pericoloso dell'autostrada, spesso teatro di incidenti con molte vittime. E' frequente, soprattutto quando piove, che chi procede [illegible] Savona sbandi. Bisogna rispettare rigorosamente il limite del 50. Finalmente l'Autostrada [illegible] «fasciando» la volta [illegible] galleria [illegible] evitare le infiltrazioni d'acqua che d'inverno provocano ghiaccio. Questo tratto [illegible] il raddoppio dovrebbe sparire [illegible] verrà interamente costruito nei due sensi.

4) Serie di curve fra le gallerie Franco e Pione (a Montezemolo).

[illegible] Curva a destra in zona Campetto, al km 87, dov'è avvenuto l'incidente con due morti la settimana [illegible] In questo caso è prevista una sostanziale modifica.

Tutta la Savona-Torino è pericolosa, ma gli incidenti diventano [illegible] frequenti in caso di pioggia, anche se molte curve sono state asfaltate [illegible] materiale speciale, più ruvido, per aumentare l'aderenza. Bisogna poi prestare la massima attenzione soprattutto ne[illegible] discese, dov'è più facile perd[illegible] il controllo. In estate, come sempre, migliaia di veicoli si riverseranno sulla Sv-To e occorre allora scegliere le ore con meno traffico o addirittura i percorsi alternativi: cose dette mille volte, ma con scarsi risultati.

Che cosa fa la polizia stradale per la sicurezza? L'autostrada è controllata 24 ore su 24 da almeno due pattuglie: una, di Carcare, tra Savona e Mondovì, e l'altra, di Bra, da Mondovì a Torino. Particolarmente difficile il compito degli agenti di Carcare, che operano nel tratto [illegible] pericoloso. Effettuano [illegible] apparecchi «Autovelox» controlli sulla ve[illegible] (multa [illegible] mila lire e segnalazione sulla patente per chi supera il limite di dieci chilometri orari e più), sul rovracarico dei mezzi pesanti, sui sorpassi nelle zone vietate. Un rigore che talvolta può sembrare eccessivo, ma che tende a [illegible] cosa importante: i divieti e i limiti devono sempre essere rispettati.

La «Stradale» accompagna [illegible] la multa [illegible] una spiegazione dettagliata dei pericoli [illegible] si corrono. Un comportamento che qualcuno neppure accetta («Lei faccia la multa e non la predica», si sentono rispondere talvolta gli agenti) e che però fa riflettere molti.

Un altro problema è quello delle aree di servizio chiuse di notte (tranne quella di Fassano in direzione Torino) e che l'Autostrada e la società Autogrill dovrebbero affrontare presto, magari aiutando i gestori a sopportare le spese di un servizio più completo: molti rimangono senza benzina e poi un buon caffè aiuta a restare svegli.

Infine il raddoppio: le opposizioni, magari giustificate, dei Comuni di Millesimo e Montezemolo hanno contribuito a provocare qualche ritardo. Dopo mille annunci si dovrebbe partire a settembre [illegible]. Speriamo sia il settembre del 1988.

Sandro Chiaramonti

Martedì in Liguria la protesta dei paramedici

Infermieri in sciopero disagi negli ospedali

Garantiti i servizi di emergenza - Si chiedono corsi di specializzazione

GENOVA — I lavoratori paramedici (infermieri e tecnici) degli ospedali liguri scenderanno in sciopero martedì 7 giugno. L'agitazione, una delle tante che scuotono il dissestato mondo della sanità ligure, è stata proclamata (salvo revoche dell'ultimo momento) dalle confederazioni Cgil, Cisl e [illegible]. Oggetto delle richieste, oltre che i miglioramenti salariali e l'adeguamento dei parametri retributivi, anche una serie di interventi di [illegible] tipo organizzativo e normativo al [illegible] degli ospedali [illegible].

Si chiedono in particolare corsi di specializzazione di aggiornamento e una riqualificazione del ruolo del personale paramedico, quello [illegible] in particolare. I sindacati sostengono che all'interno di gran parte degli ospedali prevalgono strutture antiquate legate a sistemi arcaici di assistenza [illegible] mancano alla quantità di [illegible] legati alla moderna concezione della medicina e dell'assistenza.

Nei centri maggiori e negli ospedali [illegible] piccoli si lamentano [illegible] precise [illegible] di struttura, mentre per quel che riguarda Genova, si afferma che i grossi ospedali sono «ingolfati» e privi della necessaria agilità e duttilità nei servizi.

Lo sciopero provocherà non pochi disguidi negli ospedali, ma avrà soprattutto carattere dimostrativo. Le organizzazioni sindacali hanno confermato che saranno garantiti i pasti caldi e tutti i servizi di emergenza: pronto soccorso, rianimazione, chirurgia, ostetricia-ginecologia, emodialisi.

L'agitazione rientra nel contesto di proteste e di malumore sia [illegible] personale medico, [illegible] di quello infermieristico, [illegible] esplosi anche in maniera clamorosa alcuni mesi fa.

L'assessore alla Sanità Giuseppe Juri, a sua volta, dovrebbe incontrare i dirigenti sindacali [illegible] categoria la prossima settimana e accelerare i tempi per la presentazione definitiva del piano sanitario regionale.

p. l.

> **[illegible] Savona lavoratori [illegible]**
>
> SAVONA — Nel corso di un Attivo sindacale Cgil-Cisl-Uil [illegible] lavoratori di tutte le categorie, venerdì sera è stato proposto, da parte di molti iscritti che contestano le direttive del sindacato, di trasformare a Savona lo sciopero regionale della Sanità di 24 ore, previsto per martedì, in sciopero generale.
>
> I responsabili delle tre organizzazioni sindacali non hanno accettato che la mozione venisse messa ai voti.
>
> Bartolo Berta, segretario provinciale della [illegible], ha spiegato: «Le modalità dello sciopero sono state stabilite dalle segreterie regionali. La nostra assemblea [illegible] poteva decidere altrimenti».

Ad Albenga denunciati il sindaco e alcuni gestori di stabilimenti balneari

Abusi edilizi in riva al mare

Per i lavori della nuova passeggiata - Chioschi e cabine sono stati spostati di alcuni metri senza autorizzazione - Le infrazioni contestate dalla Capitaneria - Misure del pretore?

ALBENGA — La Capitaneria di Savona ha denunciato alla pretura il sindaco di Albenga e una decina di gestori di stabilimenti [illegible]brari.

Sono accusati di aver vio[illegible] le norme [illegible] codice di navigazione, competente in materia di demanio marittimo. Avrebbero commesso una lunga serie di abusi edilizi e non è escluso, nei pros[illegible] giorni, [illegible] intervento di autorità per bloccare i lavori [illegible] nuova passeggiata a [illegible].

Spiegano in Capitaneria: «Il Comune aveva presentato una richiesta di autorizzazione, ma ha subito iniziato le opere in programma, [illegible] za attendere i documenti necessari. Non abbiamo potuto far altro che procedere giudizialmente».

Simile [illegible] gestori dei bagni: questi ultimi infatti, per far posto alla passeggiata, hanno dovuto spostare chioschi e cabine di alcuni metri. Tanto è bastato per mettersi in contrasto con le concessioni a suo tempo rilasciate dalla Capitaneria che è stata costretta, anche in questo caso, a denunciare i trasgressori all'autorità giudiziaria.

I lavori sulla passeggiata che hanno provocato la polemica

Precisano i responsabili del [illegible]: «Non sappia[illegible] quali misure abbia intenzione [illegible] intraprendere il pretore. Certo qualcosa dovrà pur succedere. [illegible] normativa [illegible] infatti estremamente severa per quanto riguarda il mancato rispetto delle procedure».

I titolari dei bagni marini [illegible] sono ritrovati fra l'incudine e il martello: chi ha «trasiocato», violando così il codice di navigazione, [illegible] ha fatto per seguire il tracciato [illegible] nuova passeggiata. [illegible] fossero rifiutati, avrebbe[illegible] ostacolato, con tutte le conseguenze del caso, i piani dell'amministrazione comunale impegnata nella costruzione di un'opera da anni attesa e di primaria importanza per lo sviluppo [illegible] turismo e per lo stesso assetto urbanistico della città: tant'è vero che gli stessi gestori ora sotto accusa si dichiarano «soddisfatti» di quanto sta facendo il Comune in questi mesi di intensa attività.

E ora un altro problema, altrettanto complesso: in questi ultimi giorni gli stabilimenti non ancora sfiorati dai cantieri a[illegible] concluso molti lavori e stavano riaprendo i battenti.

Ebbene, alcuni dovranno smontare le strutture già funzionanti, anche quelle fisse, e spostarle di parecchi metri. Ovvie le [illegible]ioni: i gestori hanno chiesto al sindaco di rinviare all'anno prossimo gli spostamenti, [illegible] l'altro costosi, [illegible] non pregiudicare la stagione che quest'anno si preannuncia particolarmente difficile.

A parte le incomprensioni fra Capitaneria e Comune, c'è da registrare la presa di posizione della pretura che ha dato un anno di tempo alle amministrazioni della costa per mettere ordine nelle licenze edilizie [illegible] bagni marini.

Quindi la storia [illegible] campeggi (Viveri, giorni fa, ne ha chiusi otto perché i clienti non venivano registrati secondo le norme di legge), degli alberghi (tre sono stati chiusi per lo stesso motivo) e la polemica fra città e caser[illegible].

Infine l'ordinanza con cui Viveri ha fatto chiudere, per dieci giorni, la discoteca «Black Out» di viale Martiri. Motivo? I clienti del locale avevano l'abitudine di parcheggiare le auto sul marciapiedi. Il sindaco non sembra per nulla turbato dalle polemiche. Dice: «Contano solo i risultati: dopo la mia ordinanza, per esempio, dinanzi al "Black Out", regna il massimo ordine e tutti si comportano in modo civile».

Massimo Nume

Cresciuto rispetto all'anno scorso il numero dei candidati all'esame di Stato

A Ventimiglia oltre 200 maturandi

VENTIMIGLIA — Mentre continua il blocco degli scrutini [illegible] e candidati alla maturità [illegible] i genitori dei giovani hanno forti timori per la data degli esami. Ventimiglia è una città [illegible] provincia dove gli istituti superiori sono numerosi.

In un'indagine per conoscere e quantificare il numero dei giovani che si presentano all'appuntamento con la maturità sono emersi questi dati: Liceo classico Gero[illegible] Rossi maturandi 17 contro i 22 dell'anno scolastico '86-87. Liceo scientifico Aprosio 54 contro 46; Istituto tecnico Commerciale Fermi 52 contro 47, nella sezione geometri 21 più un privatista contro 23 più [illegible] privatista; Istituto professionale per il Commercio 17 contro 15; all'Istituto di periti aziendali con lingue estere, all'istituto Montale per periti aziendali con lingue estere di Bordighera 46 contro 33.

Dall'analisi dei dati si evidenzia [illegible] incremento di maturandi nei vari [illegible], solo il liceo classico ha avuto un calo, lasciando il dubbio che questo indirizzo di studi non sia forse all'altezza dei tempi.

«Non è vero — dicono alla segreteria del Rossi — che il liceo classico non si [illegible] al passo coi tempi. Il fatto che quest'anno siano stati [illegible] tutti corsi supplementari [illegible] letterature e si sia cercato di organizzare cicli di conferenze per far meglio conoscere temi d'interesse culturale e una prova della validità [illegible] nostro indirizzo di studi».

Gli altri istituti registrano nell'insieme [illegible] crescita, anche se il calo demografico è in atto [illegible] da qualche [illegible].

Infatti alle elementari, da tempo si registra una grossa riduzione di classi. Per l'anno prossimo ne è prevista un'ulteriore, [illegible] che diverse [illegible] saranno unificate per non creare classi con 10 o 11 alunni come è accaduto quest'anno.

Il fenomeno è quindi per ora limitato alla scuola d'obbligo. L'Istituto tecnico commerciale Fermi, dopo l'ampliamento e la sopraelevazione dell'edificio di via Roma, che ha consentito di [illegible] in un'unica sede la sezione distaccata, [illegible] oggi, si presenta in [illegible] più efficiente.

Il Liceo Aprosio prevede anche un incremento di studenti anche perché sono stati istituiti due diversi indirizzi di studio. Il nuovo edificio offre anche oltre [illegible] aule migliori, anche una palestra più funzionale, un servizio bar e spazi più idonei per le esercitazioni [illegible] carattere tecnico. Si può considerare il fiore all'occhiello delle strutture scolastiche ventimigliesi.

L'Istituto professionale di Stato per il Commercio [illegible] tinua la sua espansione nel proprio settore. Dicono i responsabili: «In una zona di frontiera e turistica come la nostra, è senz'altro [illegible] la valida, che nel tempo si confermerà ancora di più».

Anche il Montale di Bordighera, l'istituto [illegible] periti in lingue estere, è in sviluppo. La sede sacrificata in alcuni locali del Palazzo del Parco, mette però in serie difficoltà sia i docenti sia gli studenti.

«Ormai c'è la certezza — affermano in segreteria — che la Provincia costruisca un [illegible] edificio, [illegible] ogni comfort e tecniche moderne».

Infine un'ultima considerazione: gli edifici delle scuole d'obbligo che sono di competenza del Comune sono sempre più disastrati, mentre quelli delle sedi superiori che sono di competenza dell'Amministrazione provinciale riescono, anche se molto spesso in tempi lunghi, [illegible] avere sedi migliori e certamente più qualificate.

i. m.

> **[illegible] Intossicazione ricoverato [illegible] Grenno**
>
> SAVONA — Il presidente del Savona Calcio Enzo Grenno è ricoverato da venerdì all'ospedale di Valloria per una gravissima forma di intossicazione da farmaci. I medici, pur riservandosi per il momento la prognosi, parlano di un deciso miglioramento.
>
> Grenno sarebbe rimasto intossicato per combattere una fastidiosa influenza che trascinava da alcuni giorni. Venerdì è stato colto da una crisi. Con la Croce Rossa è stato trasportato alla clinica Rossello, dove i medici hanno consigliato il ricovero nel reparto del dottor Bruni a Valloria.

Un'escursione degli alunni delle elementari col geometra Costantini

Nei boschi con «Michele il pompiere»

SAVONA — «Dal faggio al corbezzolo in due ore» e cioè [illegible] vegetazione montana alla macchia marittima nel tempo di una passeggiata. E' lo slogan che l'altro ieri ha accompagnato l'escursione di un centinaio di alunni delle scuole elementari di Savona che, con il geometra Michele Costantini, vicecomandante dei vigili del fuoco e assessore alla comunità montana del Giovo, hanno camminato da Naso di Gatto a Santuario.

Costantini che l'altro giorno è stato nominato Cavaliere della Repubblica proprio per la sua attività svolta nelle scuole a difesa dei boschi, ha illustrato ai bambini tutti gli alberi che venivano incontrati di volta in volta.

Per il geometra è stato il coronamento di un anno che lo ha visto impegnato, in molte [illegible] provincia, a tenere lezioni di ecologia.

Il capolavoro lo ha compiuto alla scuola «XXV Aprile» [illegible] Zinola dove da novembre a maggio, ogni settimana, rinunciando al suo tempo libero e alle ferie, ha tenuto lezioni nelle dieci classi elementari.

La maestra Assunta Zanchi, insegnante vicario della «XXV Aprile», racconta [illegible] entusiasmo il lavoro svolto: «I bambini hanno subito soprannominato il geometra il nostro amico pompiere. Ogni volta che entrava nelle classi lo salutavano con un applauso poi pendevano dalle sue labbra, lo tempestavano di domande. Nessuno aveva mai parlato loro dell'amore per la natura, del dovere di difendere gli alberi dal fuoco, della necessità di prevenire gli incendi con tanto calore e professionalità. Gli appuntamenti con Costantini erano attesi di settimana in settimana, quando "Michele il pompiere" non poteva venire perché impegnato per il suo lavoro, la delusione dei ragazzi era grande».

Aggiunge l'insegnante: «Così al termine delle lezioni con la collaborazione dell'amministrazione comunale, della Comunità montana e della direzione didattica a tutti i ragazzi è stato consegnato un diploma. Quasi tutti [illegible] hanno appeso nella loro [illegible]».

Per realizzare l'attestato tutti i bambini sono stati invitati a eseguire un disegno. Una commissione di esperti ha scelto quello di Carlo Garbero della terza B.

Ora si può fare un bilancio dell'attività del geometra Costantini che dall'anno scolastico 1975/76 a oggi ha tenuto lezioni ad almeno [illegible] bambini [illegible] scuole elementari e medie.

Dice la maestra Zanchi: «E' un'esperienza che si dovrebbe fare in tutte le scuole. Il nostro è stato un esperimento che ha dato ottimi risultati e che darà lustro alla nostra scuola. I bambini hanno imparato ad amare la natura e ad apprezzare il lavoro di chi ogni giorno è in prima fila nella lotta contro gli incendi boschivi. La nostra scuola ripeterà, se il geometra sarà d'accordo, l'esperimento anche il prossimo anno».

«E' la vittoria — continua con entusiasmo la maestra Zanchi — nei confronti di chi all'inizio dell'anno aveva accolto con diffidenza questa iniziativa. [illegible] deve dare atto della collaborazione all'assessorato all'Agricoltura della Comunità Montana e all'assessore alla Pubblica Istruzione di Savona senza il cui appoggio non sarebbe stato possibile realizzare la serie di lezioni».

Conclude l'insegnante: «Ma il grazie più caloroso deve andare al geometra Costantini che si è sacrificato ogni settimana, senza trascurare i suoi gravosi impegni di vigile del fuoco e di assessore alla Comunità Montana».

g. p. c.

Un'indagine condotta a Novara dall'Associazione industriali

Sondaggio anti-disoccupati Vincenti i diplomi dei tecnici

Facile trovare lavoro per gli allievi degli istituti Fauser, Leonardo da Vinci e S. Carlo

NOVARA — Il settore industriale novarese è in ripresa. Lo dimostra l'accresciuta capacità di assorbimento di manodopera e la crescita è anche qualitativa, visto che le assunzioni riguardano personale ad alta professionalità tecnica. E' questo uno dei dati più interessanti che emergono dall'indagine condotta dall'Assindustria di Novara sui «giovani, neo diplomati, occupati. Dove, come, quando trovano un'occupazione i diplomati novaresi».

E' la quarta edizione di questo rilevamento e prende in esame la situazione dei giovani diplomati nel 1984. Le precedenti «indagini» si erano occupate di quelli del '79, dell'80 e dell'81.

Una nutrita serie di questionari, fatti pervenire a 1490 allievi di 11 istituti superiori della provincia, e le risposte, raccolte e elaborate dall'associazione industriali hanno consentito di fotografare la situazione dell'occupazione giovanile (per quanto riguarda però coloro i quali sono usciti da istituti tecnici o professionali) e di trarre alcune interessanti conclusioni sulla validità dei titoli di studio.

L'indagine è stata presentata l'altro ieri dal presidente dell'Assindustria Cesare Ponti che ha messo a fuoco le risultanze più notevoli.

«In primo luogo», ha detto — «in questo nostro sondaggio acquista fortissimo rilievo la figura del "tecnico diplomato" che, come qualifica professionale, può contare su una forte dinamicità della richiesta. Infatti per i diplomati di alcuni istituti tecnici industriali il tasso di disoccupazione è molto prossimo allo zero. Ma attenzione a non cedere ai troppo facili entusiasmi: la disoccupazione, nel complesso, sembra in fase di "ammorbidimento" nel Basso Novarese, deve essere ulteriormente combattuta».

«Dal sondaggio», ha aggiunto Cesare Ponti, «sono anche emersi punti oscuri nella nostra provincia e legati alla scuola: a fronte dei diplomi "vincenti" esistono alcune preparazioni professionali con tassi di disoccupazione piuttosto alti. Per avere giovani pronti al lavoro bisogna quindi agire contro questi mali dell'istruzione: lo scarso orientamento da una parte e l'invecchiamento precoce dei programmi di studio dall'altra».

Per capire meglio il concetto espresso dal presidente dell'Assindustria è sufficiente dare un'occhiata a uno dei dettagli emersi dall'indagine: tre istituti, il Leonardo da Vinci e il Fauser per periti industriali e il San Carlo Borromeo per ragionieri, presentano tassi di disoccupazione vicini allo zero per i loro diplomati dell'84.

Ma in altre scuole la situazione è assai diversa: un esempio lampante è il «professionale» Ravizza con oltre il 58% di diplomati ancora senza lavoro. Un altro è rappresentato dall'altro «professionale» di Bellini, con un tasso di disoccupati del 40%.

Non c'è, quindi, uniformità nella disoccupazione giovanile e diplomata novarese. La differenza, stando all'indagine dell'Assindustria, è fatta dal titolo di studio. Alcuni diplomi (tecnici) aprono abbastanza facilmente le porte del mondo del lavoro, mentre i titoli di tipo professionale e commerciale-contabile trovano maggiori difficoltà perché tale preparazione è sempre meno richiesta.

Un altro elemento che emerge dalla situazione lavorativa dei giovani diplomati novaresi è questo: il 51,28% di essi ha trovato lavoro nel settore industriale, il 15,38% è stato assorbito dal «terziario» privato, il 12,50% dal commercio, il 6,09% dall'artigianato e percentuali minori da pubblica amministrazione, credito e assicurazioni, trasporti e agricoltura. Il fenomeno, secondo i vertici dell'Assindustria di Novara, dimostra inequivocabilmente il «doppio sorpasso» tra l'industria (in netta ripresa) e il terziario. Dalle indagini degli anni precedenti, infatti, era emerso, in concomitanza con la crisi industriale, il maggiore assorbimento di giovani diplomati nel settore dei servizi. Oggi l'industria novarese, che negli anni difficili ha operato importanti ristrutturazioni e investimenti, ha ripreso la posizione di leader nell'economia della provincia.

Marcello

Primo tronco Cureggio-Briga

Presto pronta la tangenziale

Sono stati stanziati 65 miliardi

BORGOMANERO — La «grande tangenziale» si farà. Da alcuni giorni lavorano sul posto i tecnici dello Studio Santoro di Torino, che sta preparando in tempi veloci il progetto esecutivo del primo tronco dell'opera, per cui è stanziata una somma di 65 miliardi. Si tratta, per il momento, del tratto Cureggio-Borgomanero-Briga, come dire il collegamento delle Statali Romagnano, Novara, Gattico ed Arona con la progettata area industriale Borgomanero-Gozzano.

Il tracciato, ormai definitivo, prende il via ai piedi del Piano Rosa, vicino al ponte sul Sizzone. Il tratto Borgomanero-Romagnano Sesia in territorio comunale di Cureggio. La nuova strada si avvierà verso Borgomanero.

Per alcuni tratti sarà costretta a correre su viadotti: previsti numerosi sotto e sopprappassi; e nel secondo tronco (Briga-Lago d'Orta) dovrà percorrere un paio di gallerie lunghe centinaia di metri. Spiega il progettista incaricato, ingegner Umberto Santoro: «Le prime difficoltà, per così dire, sono rappresentate dagli attraversamenti della ferrovia Arona-Santhià a Cureggio, e della provinciale Cureggio-Fontaneto d'Agogna; passeremo sopra la prima, e sotto la strada».

Quindi, ecco la provinciale e l'Agogna e la ferrovia Domodossola-Novara in località [illegible] di Borgomanero. Di qui, si proseguirà costeggiando l'abitato del capoluogo borgomanerese e la frazione Santa Cristina e Santa [illegible] sulla Statale per Arona.

«Questa — spiega — [illegible] sottopassata, ma prima si dovrà scavalcare con un soprappasso la Statale 32 per Gattico. La tangenziale salirà poi sulle falde della collina di San Michele, fino allo svincolo di Briga tra le cascine Monello e Fancina».

E' questo, momentaneamente, il punto d'arrivo, in attesa del secondo tronco che porterà sopra Gozzano. «Ma la strada — sottolinea il progettista — avrà una sorta di peduncolo importantissimo: e cioè il collegamento, attraverso la campagna e la zona industriale di Briga, con la Statale del lago d'Orta».

Il prolungamento brighese sfocerà sulla 229 giusto all'incrocio con l'innesto della strada che condurrà al cimitero attrezzata, che avrà così una via di sfogo. Chi uscirà dall'area industriale intercomunale Borgomanero-Gozzano combacia con quella di Briga) non sarà più costretto a imbottigliarsi nell'impraticabile [illegible] divenuta ormai corso centrale nella conurbazione Borgomanero-Briga-Gozzano.

Francesco Allegra

Uomini di ieri e di oggi - *Remo Fumagalli*

Contagiato dall'arte

Remo Fumagalli visto dal pittore Enrico Settimo

Era garzone di fornaio a Borgosesia, ma abitava a Pogno per cui, ogni notte, il ragazzo Remo Fumagalli scalava la Cremosina in bicicletta per raggiungere il Prestino. Portava il pane ai clienti e, nel pomeriggio, tornava a casa valicando nuovamente la leggendaria salita del ciclismo pionieristico di Gerbi e Corlaita, tutta ghiaia e buche, dove potevi vincere o perdere il Giro d'Italia.

Remo Fumagalli, classe 1897, è in guerra sul fronte francese. Il 4 novembre 1918 finisce la guerra in Italia, ma non in Francia dove durerà ancora una settimana: quel giorno Fumagalli è beffato, atrocemente. Una granata tedesca gli sfracella la gamba destra: gliela amputano. Più tardi, all'ospedale di Moncalieri, lo assiste il tenente medico Vittorio Ferraro che ritroverà a Novara, anni dopo, primario all'Ospedale Maggiore.

La rieducazione è lunga; a Torino, l'ex panettiere-ciclista, frequenta l'Accademia Albertina. Resta contagiato dai bacilli dell'arte e dall'archeologia. Gli danno un lavoro alle poste: a Novara abita in via Cairoli, vicino di casa dell'esploratore Ugo Ferrandi che gli confida di non avere mai avuto in simpatia lo sfortunato collega Vittorio Bottego. Gelosia di mestiere nell'Africa nera.

E' sempre affascinato il cavalier Fumagalli: lo chiamano *nel tentato da sorvon*. Appoggiato al bastone lo si vede ovunque: frequenta il pittore Umberto Bonzanini, dipinge e colleziona quadri. Autodidatta, vuole sapere tutto di tutto: sono gli bastano più i libri che gli presta il bibliotecario Amleto Rizzi e perciò impara il greco da Carlo Bozio, il latino da Giovanna Maria Virgili, la numismatica da Aldo Franchini, la storia delle armi da Franz Rognoni.

Nella Società Storica Novarese polemizza con il suo antorevole [illegible] e contraddittore monsignor Lino Cassani. I due affrontano le questioni più dibattute, ad alta voce, facendo voltare la gente che passeggia sull'Allea: «Litigano sulla dubbia paternità di un sasso trovato in canonica».

Tempi difficili: la guerra, la repubblica di Salò. Il sente dire che in odio ai Savoia voltagabbana, i tedeschi hanno deciso di fondere la statua equestre di Vittorio Emanuele II per farne cannoni. Con la complicità di Ettore Bosli, sovraintendente del Teatro Coccia, Fumagalli riesce a imboscare cavallo e cavaliere in uno scantinato del civico macello, recluttando una trentina di facchini.

Romolo Barisonzo

Il furto avvenuto in casa di un'operaia a Briga Novarese

Giovane derubata da una zingara che le voleva togliere il malocchio

BRIGA NOVARESE — Come fare per liberarsi dal malocchio? Un'operaia di Briga, [illegible] Scaroni Lo Giudice, 23 anni, abitante in via Sant'Antonio [illegible], ha sperimentato la ricetta suggeritale da una zingara.

La vicenda ha avuto inizio martedì mattina. La giovane donna, che si trovava in casa da sola in attesa di andare allo stabilimento Giacomini di San Maurizio d'Opaglio per il turno pomeridiano, ha ricevuto la visita di una zingara, che si è offerta di leggerle la mano. La Scaroni ha cercato in tutti i modi di sottrarsi alle insistenti richieste, ma alla fine ha ceduto.

La girovaga si è avvolta e [illegible] fazzoletto intorno a una mano: «Vedo — ha detto — che alcuni tuoi parenti stanno tramando [illegible] di te. Diciamo pure che hanno fatto una fattura». E a questo punto, l'indovina ha tirato fuori incredibilmente i [illegible] familiari della Scaroni.

La donna è rimasta affascinata dalle capacità divinatorie della zingara, che ha così proseguito: «Se vuoi liberarti del maleficio, devi fare quello che ti insegno io. Prendi quel fazzoletto, vi metti 50 mila lire e la catenella d'oro che porti al collo, annoda per bene il fagottino e vallo a nascondere in luogo che solo tu [illegible]».

«Attenzione — ha aggiunto la zingara — giovedì tornerò a riprenderlo, e se troverai i nodi sciolti, allora vorrà dire che ti sarai liberata dalla fattura». Edda Scaroni Lo Giudice ha eseguito puntualmente l'ordine, e il giovedì è ritornata a guardare nel nascondiglio segreto: il fazzoletto c'era [illegible] i nodi erano stati sciolti, ma i soldi e la catenella erano scomparsi. Un'altra sorpresa l'attendeva: era scomparso anche tutto l'oro di casa.

f. a.

Verbania 2 arresti per droga

VERBANIA — Due giovani sono stati arrestati per detenzione e spaccio di stupefacenti dai carabinieri del nucleo operativo. Massimo Diani, 22 anni, e Renato Alfonso, 19, il primo di Verbania, giardiniere, il secondo di Omegna, disoccupato, sono stati bloccati con in tasca, celati in pacchetti di sigarette, 30 grammi di hashish.

(a.c.)

Famiglia superfortunati

VERBANIA — Raffaella Tordera, 22 anni, con «Stampa Sera-Vinci gli europei di calcio», andrà alle finali del 25 giugno. Vi porterà o la sorella o il fidanzato. Non è nuova alle vincite. Tre anni fa, partecipando ad un concorso indetto da una società produttrice di gelati, vinse una vacanza di otto giorni a Malta. Durante il soggiorno, partecipando ad una caccia al tesoro, si aggiudicò una settimana a Pila per l'inverno successivo.

«In casa mia siamo superfortunati. Mio padre, Mario, in particolare (lui è tifosissimo del Torino e supersportivo) com'è partecipa ad ogni sorta di concorso in cui lo sport abbia una parte) ha vinto [illegible] ha collezionato a decine e anche di grande rilievo. [illegible] il Toto lo lascia indifferente: non ci gioco. Con i concorsi dell'Intrepido ha vinto invece in tempi successivi: gettoni in oro per un peso di due chili; venti slittini bob, decine di caschi,

Gli abitanti della frazione di Ghevio si sentono trascurati

Referendum per lasciare Meina

GHEVIO DI MEINA — «Ci sentiamo trascurati. Non abbiamo un servizio di trasporti pubblici che ci colleghi al capoluogo; non esiste un Ufficio Postale né una sportello bancario così i nostri anziani sono costretti ad andare a Meina per riscuotere la pensione. Questo ed altro ha contribuito a creare nei noi dubbi».

La sterma Claudio Gibelli, uno dei quattro rappresentanti ghevesi in consiglio comunale a Meina, il quale ha anche rivelato che nella frazione si sta seriamente pensando all'eventualità di indire un sondaggio-referendum fra la popolazione (600 abitanti insieme con Silvera, di cui almeno tre quarti in età di voto) per staccarsi da Meina ed unirsi eventualmente a Pisano o a Colazza.

La questione è stata messa addirittura quando la Giunta provinciale ha accolto una deliberazione del Consiglio meinese di abolire, con la consultazione amministrativa del 1990, il principio che Ghevio eleggesse una propria lista di consiglieri. «Lo abbiamo fatto per una maggiore stabilità amministrativa», ha dichiarato il sindaco di Meina, [illegible] Cotti Piccinelli: «In realtà, la maggioranza finiva sempre per essere condizionata dal fatto che i rappresentanti di Ghevio si univano all'opposizione, causando disfunzioni e ritardi: il bilancio 1988 ha dovuto essere presentato tre volte, prima di poter essere approvato».

Gloria respinge tuttavia [illegible]: «Il rapporto è di 2 a 1. La verità è che a Meina, specialmente in questi ultimi anni, la maggioranza che si sono succedute in consiglio hanno valutato la situazione in termini esclusivamente politici».

[illegible] è affatto vero, risponde il sindaco, ed aggiunge che «la [illegible] di staccarsi da Meina non è certo la migliore soluzione. I problemi di Ghevio sono quelli di tutto il Vergante: essi vanno studiati ed affrontati, come del resto stiamo facendo e non da oggi».

«Oltretutto — dice Cotti Piccinelli — nel momento in cui anche Ghevio potrà fare lista comune con quelle di Meina, i programmi della frazione saranno inseriti direttamente in quelli del capoluogo. E sarà quindi più facile affrontarli e realizzarli».

Nel Novarese vi sono ancora [illegible] mezza dozzina di località (soprattutto nell'Ossola) che alle elezioni presentano liste separate. Il principio si confermò negli anni Cinquanta, quasi una forma di «contentino» per quel Comuni (continuità in Italia) che il regime fascista decise di riunire fra loro per ridurre le spese amministrative. Caddero così, senza andare troppo lontano, le autonomie di centri come Pallanza e Intra, unificate in Verbania, e così fu per Mercurago, che fu sottoposto amministrativamente ad Arona.

Mario Bonazzi

A giudizio per fatture errate

NOVARA — Adelmo Brustia, ex presidente della Provincia di Novara, è stato rinviato a giudizio insieme a Romolo Montanari, 78 anni, ex consigliere comunale di Alessandria, per aver tenuto in modo irregolare la contabilità della Cooperativa De Amicis di Alessandria. La cooperativa si occupa di alloggi. Montanari come amministratore e Brustia come commissario governativo sono accusati di aver omesso di registrare e di aver corretto alcune fatture.

Il difensore dell'ex presidente della Provincia Adelmo Brustia, l'avvocato Gianni Correnti, ha così spiegato il rinvio a giudizio del commissario governativo della cooperativa: «I magistrati di Alessandria hanno ritenuto che alcune scritture contabili della cooperativa siano state tenute in modo poco corretto. Si tratterebbe di eventuali errori formali, compiuti da chi si occupava materialmente della contabilità. Una banale controversia non punibile con un'ammenda. Ho già provveduto ad inoltrare una memoria difensiva al magistrato di Alessandria anche perché, a mio giudizio, gli eventuali addebiti non sarebbero relativi al periodo in cui Brustia era commissario dell'ente al maggio '85».

Dal canto suo Adelmo Brustia si dichiara assolutamente tranquillo convinto della correttezza del suo operato per il risanamento e la messa in liquidazione della cooperativa.

(r. z.)

Arona, l'acqua costa di più

ARONA — Il Comune ha deciso di aumentare le tariffe dell'acqua: per le abitazioni da 110 a 130 lire il metro cubo, per uso non domestico da 140 a 170 lire, mentre per il [illegible] consumo l'aumento sale da [illegible] a 340 lire.

Incontro degli amministratori novaresi con il ministro dell'Ambiente

La Val Grande scende a Roma per i confini del nuovo parco

Sarà l'area selvaggia più grande d'Italia - Il piccolo Comune di Cicogna diventerà Capitale

VERBANIA — La Val Grande è scesa a Roma. Una delegazione di amministratori locali, insieme al dottor Saini, funzionario dell'assessorato regionale ai Parchi, è stata ricevuta dai funzionari governo ai quali ha presentato la proposta per istituire un Parco nazionale nell'«area selvaggia» più vasta d'Italia. La previsione è vincolare circa 10 mila ettari di territorio che in gran parte sono già proprietà dello Stato e della Regione Piemonte. Le spese dell'opera saranno assicurate dalla legge finanziaria.

Gli «ambasciatori» della Val Grande presso il ministero dell'Ambiente sono stati i sindaci di Cossogno, Rosalba Boldoni, e Trontano, Pierleonardo Zaccheo. Li ha designati il comitato promotore presieduto Franca Olmi, assessore al comune di Verbania, che da tempo sta studiando il progetto di fattibilità del parco con consulenza dell'ing. Stefano Pagani di Verbania. Il lavoro, che è stato presentato consultazione anche alle società ambientaliste, ha ricevuto l'approvazione unanime delle Comunità montane e dei Comuni interessati.

I confini individuati per il parco sono quelli della Val Grande e dell'attigua Val Pogallo, che è del tutto omogenea solco principale. Per completare l'area da sottoporre a tutela, Intragna, Bernardino Verbano, Trontano e Malesco hanno a disposizione i loro territori all'interno della valle, pur conservandone la proprietà.

Si tratta delle all'Alpe Pian di Boit, Bassa Val Grande, alla Val Pogallo, all'Alpe Bassagrana e alla parte superiore della Val Portaiola. In tal modo «l'abito verde» risulterà unificato organicamente, mentre finora era ridotto a una sorta di vestito di Arlecchino, proprietari e senza alcuna prospettiva concreta di interventi conservativi e di recupero.

Nel settore della tutela, la proposta emersa dagli locali prevede la conservazione della «riserva integrale» del Pedum: circa mille ettari di protezione assoluta, già vincolati nel 1971 a cura dello Stato. Il comitato di però chiesto una piccola rettifica di confine presso il rifugio della Bocchetta di Campo (che dovrà essere restaurato e reso abitabile) in da utilizzare questa costruzione sia i guardaparco sia per in prospettiva si pensa a un possibile pliamento della integrale, estendendo protezione sul versante valgrande del Corni di Nibbio per reintrodurre lontra questo tratto del torrente San Bernardino. decisione demandata al futuro ente gestione del parco.

Il progetto di «zonizzazione» prevede anche il mantenimento della riserva statale del Mottac, mentre nelle aree messe a disposizione dai Comuni potranno consentite la rinascita di attività agro-silvo-pastorali e le produzioni artigianali e agrituristiche con la sistemazione di vecchie baite che stanno degradandosi sempre più.

Cicogna, l'unico centro abitato e quindi la «piccola capitale» della valle, dovrà ospitare le principali infrastrutture del parco.

All'esterno pro- è stata individuata una serie di località crearvi dei servizi legati parco e ricettività turistica. l'Alpe Ompio (con rifugio e alpeggio, nel di San Bernardino Verbano), l'Alpe Vercio, sopra Mergozzo (dove esiste già un ristorante alpino), l'Alpe Piana (Premosello), (Trontano) e Val Loana (Malesco). L'elenco è completato la Valle Intrasca dall'Alpe Archia, dotata ristorante agrituristico, Pian Cavallone dove, d'estate, aperto un rifugio del Verbano.

Analoghe attrezzature di servizio del parco sono previste al suo interno: a Pogallo, Bassagrana, Serena, Pian di Boit e «In la Piana». Qui, Val Grande, di realizzare anche un centro di studi vegetazionali e faunistici.

Teresio Valsesia

Le nuove generazioni non dimenticano le radici novaresi

Gemellaggi e scambi commerciali con gli ossolani nati in Argentina

Compleanno per l'associazione «Ossolana» fondata cento anni fa vicino alle Ande

DOMODOSSOLA — *«Gli ossolani Argentina non hanno dimenticato la vecchia patria, anzi le generazioni ricercano con amore le proprie radici»* dice Fernando Caretti di Suna, presidente dell'associazione ossolana Aires.

L'associazione, fondata nella capitale argentina un'altra a Montevideo più di cent'anni fa, apre le sue porte agli emigrati dall'Alto Novarese e federata con associazione piemontesi all'estero.

Il della vecchia «Ossolana» è anzaschino, ma il presidente è il verbanese Caretti, docente agraria all'Università di Buenos Aires, che è tornato in Italia per riallacciare vecchi legami e per partecipare all'adunata alpina di Torino. Caretti, che ha conservato il passaporto italiano, è un «vecio» dell'Aosta.

In suo onore c'è stato ricevimento nel municipio di Domodossola. Il sindaco De Paoli ha il benvenuto della città. Il presidente Rolandini l'ha salutato a nome della comunità Caretti ha ricambiato per gli italo-argentini. Poi c'è stato scambio degli omaggi e si gettate le basi per consolidare il ponte ideale fra Domodossola e Buenos Aires.

L'associazione d'oltre oceano avrà un suo recapito fisso nei locali dell'assessorato comunale alla cultura, che sarà punto di per tutti gli ossolani d'Argentina che ranno percorrere a su moderni jet, il viaggio che i bisnonni fecero nell'800.

«Da noi restano molti cognomi ossolani; di Montecrestese, di Bannio, di Premia, Premosello, e oggi i giovani posti di prestigio nella società argentina. Qualcuno parla ancora il vecchio dialetto tramandato dagli avi».

A Buenos Aires attuali dirigenti della «Ossolana» stanno per ingrandire e ammodernare la vecchia sede sociale, acquistata a forza sudatissimi risparmi primi emigranti. La sede diventerà moderno circolo con foresteria. *«Quando gli ossolani verranno Argentina per affari e per turismo, e le visite in questi ultimi anni si sono infittite, sapremo dove alloggiarli e riceverli»* dice ancora Caretti.

Intanto, in attesa che i colloqui del presidente con enti economici e con la portino a scambi merciali e quantomeno a scambi di comitive di giovani, una prima decisione è già stata presa. Il nuovo stendardo della «Ossolana» di Buenos Aires, in sostituzione di quello logoro dei pionieri, sarà donato patrioti d'Argentina da un comitato di cittadini.

Paolo Bologna

Il sindaco di Domodossola De Paoli insieme a Caretti, presidente dell'Ossolana (Falciola)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Gatine in amore rossa). Orari: 14,15, 15,45; 17,15, 19,20, 20,30, 22,05
Cenerentola 15,25; 17,05; 18,45; 22,05
FARAGGIANA: Siesta, con E Barkin. Ore 16,30, 18,25, 20,20, 22,15
VITTORIA: Regina della notte. Ore 16,35; 17,15; 18,55, 20,35, .15
VIP: La mia vita a quattrozampe. Ore 16,15; 18,15; 20,15, 22,15
ARALDO: Sposi, di Pupi Avati. Ore 16,30, 18,25, 20,20, 22,15
S.CUORE: Salto nel buio, con D. Ore dalle 14 continuato

ARONA

Topo Galileo, Beppe Grillo. Ore 16,30, 21,30
S.CARLO: Concerto di Macugnaga 15 e 21

BORGOMANERO

Sposi. Ore continuato
NUOVO: Ciao mà, con Vasco Rossi. Ore 14 continuato

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Barfly, Mickey Rourke 14,30, 16,30; 20,30 22,30

CINE 1: I delitti del rosario. Ore 14,30, 16,30, 20,30, 22,30
storia fantastica. Ore 18, 20, 22

GATTINARA

ITALIA: Quattro cuccioli da salvare. Ore 20, 22.

OMEGNA

SOCIALE: Dentro la notizia
non pervenuto.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL non pervenuto.

VITTORIA: Il replicante. Ore 14,30; 16,30; 20, 22.

VERBANIA

Fantastica Moana (luce rossa). 14 16, 20,15, 22,15
ARISTON: Domani accadrà, con Nanni Moretti 15,30, 20,30.
VIP: Robin Hood, ore Paura e amore, con V. Golino. Ore 20,30, 22,30
SOCIALE (Intra): L'estate impura, S. Sandrelli. Ore: 15,30; 20,30, 22,30
SOCIALE (Pallanza): regina della. Marina Pierro. Ore 14; 18 22,15

VIGEVANO

ARLECCHINO: Cenerentola.
ASTORIA: Siesta.
MARCONI: Hellraiser.

TURNO FARMACIE

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Viale Roma, via Tornielli. Dalle 8,45 alle 20,15: Camago, Corso Italia

IN PROVINCIA

Arona: Negri
Borgo: Gallarati
Nebbiuno: Moro
Galliate: Cominazzini
Verbania (Intra): Borroni.

Novara (0321) 3731 (0321) 81 054, **Oleggio** (0321) 91 157 **Arona** (0322) 45 341 **Borgomanero** (0322) 061 **Belgirate** (0322) 77 806, **Verbania** (0323) 88 219, **Domodossola** (0324) 45 481 **Omegna** (0323) 642 121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788 121. (0324) 2567 **Gravellona** (0323) 840. **Novara** (0321) **Oleggio** 83 500, **Omegna** (0323) **Premosello** (0324) 88 108. **Galliate** (0321) 87 222 **Verbania** (0323) 51 000.

PRONTO E

Carabinieri 112, **Polizia** 113, **Vigili del fuoco** 115, **Polizia stradale** 455 555 **Vigili urbani** 458 257, **Soccorso Aci** 116.

GUASTI

Acquedotto **Gas** 591 401, **Enel** 33 291, **Sip** 182

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28 759 **Stazione Nord Milano** 474 094 **Autostazione** 71 150 **Taxi** 21 755

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza: **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29 341 35 321. **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43 702. **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43 425.

In campo azzurro

di *Renato Ambiel*

Scienza, pensaci tu

Le speranze della squadra azzurra sono tutte riposte nel cannoniere - L'amministratore delegato promette un consistente premio-salvezza

NOVARA — Sarà Fabio Scienza l'uomo decisivo dello scontro-spareggio con il Sassuolo? Sono in molti ad augurarselo e l'attaccante in testa, dopo che il «bombardino ossolano» in questa stagione ha deluso le aspettative generali. Quattro reti all'attivo, per un protagonista come lui, sono davvero un magro bottino.

«Me ne rendo ben conto. Non sono per niente soddisfatto di questa mia stagione — ammette Scienza —. *Un gol, magari decisivo, in una partita tanto importante potrebbe rivalutare un intero campionato. Da qualche domenica mi sento completamente a posto fisicamente. Spero davvero di poter fornire un contributo decisivo alla squadra».*

Se il Novara riuscisse a ritrovare la via del gol avrebbe già compiuto un notevole passo avanti sulla strada della salvezza. *«Certamente sì, ma il nostro destino è anche nelle mani di De Giorgi. Se il nostro portiere riuscirà a mantenere ancora imbattuta la sua rete, il pareggio sarà garantito. Un risultato sufficiente per centrare il nostro obiettivo. Le prestazioni dei singoli sono certamente importanti ma a Sassuolo sarà fondamentale la massima determinazione su ogni palla di tutti coloro che scendono in campo. Per molti di noi è una questione di vita o di morte. Sarà il collettivo a fare il risultato. Ritengo che la squadra sia caricata al punto giusto».*

Fabio Scienza

Il Novara è venuto a trovarsi in questa situazione, quasi senza accorgersene. Adesso non è facile tirarsi fuori. Ci sarà da soffrire almeno per altri novanta minuti e forse non basteranno. *«Ad ogni partita eravamo convinti di poter uscire da una situazione difficile che si è poi trasformata in un incubo. Forse neppure il pubblico, salvo qualche eccezione, ha avuto l'esatta percezione di quanto stava succedendo. Dopo la delusione dell'anno scorso, l'ambiente m'è parso piuttosto apatico nel suo complesso. D'altra parte i risultati contraddittori non potevano certamente sollevare l'entusiasmo. Nel momento più difficile, ovvero in queste ultime domeniche, i tifosi sono tornati vicini alla squadra. La cosa ci ha fatto piacere e ci ha aiutato parecchio. So che ci seguiranno anche in questa decisiva trasferta emiliana. Speriamo di regalare loro almeno una soddisfazione».*

Se Scienza potrà risultare decisivo in attacco, senza dimenticare Mazzeo che sta però attraversando un momento sfortunatissimo, l'allenatore Bacchin è convinto che anche un difensore, come per esempio Paladin, potrebbe risultare il vero protagonista, l'elemento determinante in una partita tanto delicata.

L'amministratore delegato Walter Stipari ha deciso un consistente premio salvezza. Non vuol svelare cifre per evidenti motivi «ma posso garantire che, per la categoria, si tratta di una cifra importante».

Gli azzurri si giocano la Serie C2 in trasferta

Novara, il «verdetto» verrà oggi a Sassuolo

Situazione disperata, ma i tifosi non abbandoneranno la squadra

NOVARA — Gli allarmi, i pericoli annunciati e più riprese in questa disgraziatissima stagione, gli incentivi gli stimoli e le iniziative straordinarie non sono stati sufficienti. Adesso è l'epilogo. E' proprio la forza dei numeri, e della classifica, a rendere drammatica la trasferta di Sassuolo. In novanta minuti, il Novara si gioca la permanenza fra i professionisti e una buona fetta del suo blasone.

E' una partita spareggio perché i modenesi, staccati di un punto, debbono assolutamente vincere per garantirsi la permanenza in C2. Gli azzurri, invece, si salvano se vincono o pareggiano.

Questa, ridotta al succo, è la situazione che emerge dalle combinazioni possibili oggi. Tiene conto della cosiddetta classifica avulsa nell'ipotesi di più squadre a parità di punti. C'è poco da stare allegri. Partiti senza far mistero degli ambiziosi obiettivi di promozione, gli azzurri si vedono costretti a lottare fino all'ultima giornata, e forse non basterà, per sudare una salvezza.

Non è questo il tempo dei processi a squadra e società. Errori, anche macroscopici vanno addebitati a tutte le componenti.

Pur nella situazione disperata, gli sportivi hanno trovato ancora la forza per mobilitarsi. Al seguito della squadra, nel Modenese, ci saranno alcune centinaia di novaresi. I club organizzati dei «Fedelissimi» e «Forza Azzurri» hanno messo a disposizione due pullman ciascuno per coloro che volevano affrontare la trasferta (viaggio e ingresso allo stadio sono gratuiti). La risposta è stata incoraggiante nonostante tutte le delusioni. Così la squadra non sarà abbandonata al proprio destino.

Dal canto suo la società ha fatto un nuovo considerevole sforzo garantendo ai giocatori un cospicuo premio in caso di salvezza.

In una situazione d'emergenza, perché nessuno, nonostante i chiari segnali premonitori, era preparato per un epilogo così drammatico, è stato fatto il possibile. A salvezza ottenuta, crediamo che nessuno avrà la forza di festeggiare. I problemi di questo Novara non si esauriranno però questa sera. C'è da garantire il futuro della società che potrà essere condizionato anche dal risultato di oggi.

Ma loro, i protagonisti in negativo, come hanno preparato questa sfida decisiva? *«E' stata una settimana di passione* — ammette il tecnico Roberto Bacchin — *anche se siamo abbastanza tranquilli. C'è infatti la consapevolezza che potremo affrontare questa partita spareggio con qualche possibilità in più rispetto ai nostri avversari. Questo anche se loro potranno godere dell'appoggio del pubblico amico».*

E' facile prevedere una partita combattuta fino all'ultimo istante, giocata in un clima di grande tensione anche emotiva. *«Siamo consapevoli di questi rischi. Ci siamo preparati ad affrontare uno scontro all'arma bianca. Sarà importante, se non addirittura decisivo mantenere la calma perché i nostri avversari cercheranno di portare la contesa sul piano della rissa. Non dovremo cadere in questo trabocchetto. In fin dei conti il peggio che ci possa capitare sarà uno spareggio. Siamo però fiduciosi di poter risolvere la questione salvezza già domenica sera».*

Bacchin ha portato ieri sera nel ritiro di Modena diciotto giocatori. Questa volta non ha anticipato la formazione perché intende verificare, fino all'ultimo, le condizioni di Tacca vittima in settimana di un attacco influenzale e costretto al riposo. C'è anche Amadei, sofferente a un polpaccio ma lui che è un combattente di razza sarà sicuramente della partita. Così la formazione non dovrebbe discostarsi molto rispetto a quella che ha pareggiato domenica scorsa con il Varese. Si conferma così un attacco a tre punte. Questa squadra non sarebbe adatta a fare le barricate.

Gli azzurri non vincono una partita dal gennaio scorso. Con la guida di Bacchin la squadra ha ottenuto diversi pareggi a reti inviolate. Ecco, un punticino oggi sarebbe sufficiente. E' un obiettivo non impossibile anche perché a questo Novara non si può chiedere molto di più.

Renato Ambiel

Bellinzago una festa per giovedì

NOVARA — Cena con premiazioni l'altra sera in un noto ristorante di Varallo Pombia. Festeggiato il Bellinzago, la squadra che, con la Juve Domo, quest'anno ha tenuto alto il buon nome del calcio provinciale.

Il sindaco Nuvolone, presente alla cena con l'assessore allo sport, ha ringraziato tutta la squadra e ha preannunciato, per giovedì prossimo una vera e propria festa popolare in piazza con la partecipazione di tutta Bellinzago. *(m. s.)*

Ecco la situazione sulle panchine novaresi di Interregionale, Prima e Seconda Categoria

Calciomercato, così è per i mister

VERBANIA — Si avvicina il tempo del calcio-mercato. Quest'anno il classico appuntamento estivo, organizzato come sempre dall'emittente Teleradiosole e dal bisettimanale «Tribuna Sportiva», si è «sdoppiato». Si svolgerà di venerdì e martedì a partire dal 24 giugno in cinque serate all'hotel Approdo di Pettenasco ed in quattro al piano bar Il Compasso di Arona.

La chiusura anticipata della stagione agonistica ha permesso ad alcune società di ripartire con un certo anticipo. Ma non è così dappertutto. Nell'Ossola ad esempio la Juve Domo è ancora ferma allo starter verso la C2: «Avremo mercoledì sera un incontro con le autorità della valle ed alcuni imprenditori per rinnovare la nostra richiesta di aiuto — dice il presidente granata Dellapiazza —. *Non vogliamo e non possiamo essere soli in questa difficile e delicata avventura verso il professionismo».*

Passano quindi per ora in sott'ordine le voci di mercato: possibile rinnovo del contratto all'allenatore Vallongo e vari interessamenti da parte del general manager Angelo Sala verso giocatori come Nistri (Savona) e Marabotto (Cuneo). Conferme arrivano per Pioletti, Conte e Sottini.

Ancora in alto mare l'affare Virtus Villa. Nella «battaglia» tra il presidente Hartmann ed il gruppo Azzoni-Casna, si profila mercoledì sera in municipio un'altra assemblea infuocata. A Montecrestese si cambia il presidente: non sarà più Mordenti bensì Edoardo Bianzi, mentre dovrebbe rimanere Migliorati in panchina. La Cremonese invece resta immutata nella sua dirigenza ma cerca un trainer dopo l'abbandono di Rovelli.

In Promozione chi è partito in netto anticipo è il Gravellona del presidente Dimini, avendo trovato l'accordo con Diego Zanetti da tempo. Col nuovo d.s. Piero Bolli ed il preparatore Bilia ma baveneso è annunciato il primo arrivo. Si tratta di Ermit, già alla Sunese ed al Binasco; il secondo arrivo pare sia Vanzi, ex tra l'altro dell'Omegna, del Civitavecchia, della Juve Domo e del Vigevano. Tra i partenti si parla di fine attività per Beltrami, poi di Filardo, Portalupi e Mucci, tra i grossi nomi.

Intanto una prima vendita. Il libero Fiorio è passato all'Arona, che conferma il duo Nicolini-Onor e si prepara al campionato di Promozione. I lacuali sono molto interessati anche a Viganotti della Castellettese. In questa squadra «Lele» Fortunato è stato promosso allenatore e quindi abbandonerà le scarpette bullonate. Tra i più gettonati Jelmini, andato a giocare in questi giorni nella Nazionale dilettanti, Croci e Brusorio.

Anche il Borgomanero ha un nuovo tecnico, si tratta di Paolo Tarro Genta, ex del Crusinallo. Giromini infatti si è trasferito a Grignasco, mentre ci sono riconferme per Lobia a Gattinara ed un nuovo tecnico, Menichino, al Trino. Nessuna nuova da Verbania, pare comunque che piaccia l'argentino Palermo dell'Oleggio e che in panchina possa andare Realli con la collaborazione di Adelmo Paris; silenzio anche da Mezzomerico dove non rientrerà Gildo Posal, dopo un paio di riunioni movimentate.

A Oleggio il rimpasto societario dopo le dimissioni del presidente Valentini blocca le operazioni di mercato, mentre a Borgoticino, con la riconferma del trainer Erbetta, il presidente Manzetti pone le basi per una stagione di tutto rispetto. L'aronese Sergio Zardi passa dalla Biellese al Vigevano. A Bolla Caligaris ha firmato per due stagioni: un uomo di casa per una panchina difficile.

In Prima Categoria le conferme di Colla a Gozzano, di Serra a Cameri e di Tettoni al rientrato Carpignano. Il Cerano non riconferma Oldani e sceglie forse in casa con l'allenatore-giocatore Ticozzelli. A Fomida lascia il presidente Maritan, situazione ancora non chiara a Romentino, mentre Tinelli non sarà più mister a Meina. La neopromossa Cannobiese è esitante sul nome del nuovo trainer: ne ha contattati ufficialmente quattro o cinque per ora, tra questi Giustetti, Gattico e Rovelli.

Panchina libera da pochi giorni anche a Crusinallo ed in un paio di altre squadre. Intanto nelle serie minori il Premosello di Fiorani ha preso Corno, il Pettenasco di prima fessa ha ingaggiato Corbetta, l'Ornavassese riconferma Pagliarini, l'H.M. Arona dà fiducia ancora a Poggi. Infine lo Stresa attende buone nuove dal Comune dopo le recentissime elezioni.

Roberto Cominoli

Oggi in campo i pulcini

NOVARA — Continuano i tornei giovanili di calcio della Provincia. A Romentino oggi si giocheranno gli incontri conclusivi del trofeo «Giorgio Poira», riservato alle categorie Pulcini ed Esordienti. Queste le partite: alle 15, S. Nazzaro Sesia e Rapid Novara si affronteranno per il terzo e quarto posto della cat. Pulcini.

Questa terra racconta

Risaie della nostalgia

Il mondo della campagna è cambiato radicalmente - Tutto è diverso ma l'eterna e antica madre terra conserva il suo fascino

L'infanzia, nei suoi ricordi, si conclude con la prima lanugine sul labbro superiore, un traguardo al quale tutti abbiamo teso con impazienza, ignari che il momento più bello della vita sarebbe finito. Perciò bisogna pur metter la parola fine ai ricordi e guardare la realtà della risaia nei mutamenti che ha subito in un arco di tempo relativamente breve. Ai tempi di cui parlo, il riso era praticamente fatto a mano, quasi chicco per chicco, ma le guerre hanno stravolto anche la risaia.

Dopo la prima guerra mondiale, le condizioni di vita erano migliorate anche in risaia, con la maggior disponibilità economica erano cresciuti i desideri, aumentati i bisogni.

Il ventennio fra le due grandi guerre fu punteggiato da due guerre cosiddette minori, quella d'Abissinia e quella di Spagna, quest'ultima più lunga e sanguinosa di quanto si era pensato.

In Spagna non combatterono giovani del mio paese, ma in Africa ne finirono alcuni che tornarono al paese non più solidi come alla partenza. Alcuni erano stati richiamati, ma altri erano stati messi nella lista dei volontari dal segretario politico, fasciata della prima ora, e dovettero andarci come camicie nere: guardiani della rivoluzione. Furono anche definiti fondatori dell'impero.

Scoppiò la seconda guerra mondiale e, oltre alle case sotto i bombardamenti, crollarono molti principi che in risaia erano stati validi per secoli. E la risaia divenne quella che è oggi, un perfetto stabilimento agricolo robotizzato. C'è da rammaricarsene? Non direi: la risaia ha seguito l'evoluzione tecnologica di ogni genere di produzione, si è robotizzata con le grandi macchine che hanno liberato l'uomo dalla fatica.

Anche il mio paese è cambiato, non saprei dire se in meglio o in peggio. Le case sono sempre le stesse, però ristrutturate all'interno con gli intonaci ben curati, tinti a colori lievi, con porte e finestre lustre di vernice. I cortili in cui un tempo vivevano a ridosso centinaia di persone sono diventati in gran parte giardini privati, e ben tenuti, coi prati all'inglese, le magnolie, i cipressi, i roseti coperti di fiori durante l'intera estate.

Nell'interno sono entrati gli elettrodomestici, e la lavatrice ha soppiantato il bucato fatto con la cenere del caminetto. Ora il caminetto è un ornamento copiato dai serials televisivi americani, con la fiamma che crepita ed il ghiaccio che tintinna nel bicchiere di whisky. Ogni casa ha impianti igienici perfetti, con bagni di gusto e le pareti ricoperte da piastrelle magari firmate da designers celebri. Dove sono finiti i notturni pitali di coccio o smaltati?

Allontaniamo la parentesi dei vecchi malinconici ricordi e perdiamoci nel benessere delle case ammodernate dinanzi alle quali staziona l'automobile, fuoristrada e fuoriserie. Capitato al paese in un giorno d'inverno che mi ricordava quelli di un tempo, tentai una passeggiata lungo le strade di campagna cercando, come avveniva allora, l'isolamento nella soffice nebbia dalla quale emergevano improvvise ombre di alberi spogli.

Ma sul terreno indurito dal gelo non ho più sentito i colpi ritmati degli zoccoli ai piedi di uomini avvolti nell'ampio mantello. Tutto era deserto silenzio. Come un tempo, ma senza quei calpestii pareva che la risaia avesse assunto aspetti spettrali, disumanizzati. Anche la nebbia non era più la soffice, bianca cortina in cui aleggiava l'odore lieve del bufon bruciato nelle stufe di ghisa: pesava l'odore del gasolio bruciato dai termosifoni. Tutto diverso, ma ancora tutto così affascinante nella eterna grande madre risaia sulla quale oggi si è affacciato persino il nucleare.

Francesco Rosso

L'Università ancora in attesa di una sede definitiva

I traslochi dell'Ateneo

La scelta dell'ex neuropsichiatrico resta solo sulla carta - Le possibili soluzioni, con lo spostamento di alcuni istituti - Se ne parlerà martedì al convegno de «La Stampa»

VERCELLI — Ateneo uno o «trino»? Questo è il problema in Piemonte. La Regione non sembra aver dubbi: la seconda Università sarà «tripolare», con facoltà e corsi di laurea a Vercelli, Alessandria e Novara.

Ma i fautori dell'Ateneo del Piemonte Nord-Orientale in una sede unica non sono pochi e, per giunta, sono autorevoli.

Fra le voci che si sono levate a sostegno di questa tesi, la più importante è quella del Cun, il Comitato universitario nazionale, che ha approvato la nascita della seconda Università piemontese, perorando tuttavia la causa del «polo» unico.

Visto che l'intera questione universitaria sembra di nuovo in fase di stallo a livello ministeriale, e che l'ultima presa di posizione è appunto quella Cun, acquistano sempre più importanza i momenti di confronto pubblico in cui viene data la possibilità a docenti e ad amministratori di fare il punto della situazione.

E martedì prossimo, alle 15, nella Sala Pella della Camera di commercio, «La Stampa» ha organizzato un convegno sul tema: *«La formazione universitaria come fattore strategico di sviluppo. Vercelli nel caso Piemonte»*.

Aprirà i lavori il direttore de «La Stampa», Gaetano Scardocchia. Quindi quattro relazioni: di Bruno Bottiglieri, per Tecnocity; di Giorgio Prignani, presidente della Camera di commercio; di Adriano Pennacini, preside della Facoltà di Lettere e Filosofia di Torino, e di Rodolfo Zich, rettore del Politecnico torinese.

Nel dibattito che seguirà, moderato da Roberto Franchini, redattore capo a «La Stampa», amministratori, docenti e studenti discuteranno le relazioni e i temi ancora aperti: la «tripolarità»; i tempi di trasformazione dei «corsi seminariali» di Ingegneria in una vera Facoltà; la «chance» dei corsi di laurea in Lettere e Filosofia che Vercelli dovrebbe ospitare, anche secondo il Cun; la questione della sede universitaria; infine il ruolo delle cosiddette «scuole a fini speciali», complementari all'Università.

Problemi che, a Vercelli, si stanno sviluppando da diversi mesi ma che non sono ancora stati messi bene a fuoco: il convegno de «La Stampa» cercherà di dare risposte concrete, aiutando gli enti locali a fare scelte non più rinviabili.

Per fare un esempio: Provincia e Comune hanno messo in cantiere ormai da tempo la ristrutturazione dell'ex ospedale provinciale neuropsichiatrico (Opn), che dovrebbe diventare la sede dell'Università. Ma finora non un solo chiodo è stato piantato in questa prospettiva perché l'«ex» psichiatrico ospita ancora 150 malati.

Si prospetta dunque una soluzione diversa. Spiega il presidente del Comitato per l'Università, Antonino Filiberti: *«L'idea che sta prendendo piede è di partire inizialmente con i corsi di laurea in Ingegneria a Palazzo Borgogna, che attualmente sta già ospitando le lezioni pratiche dei "corsi seminariali" ma è occupato dall'Itis e dall'Ipsia»*.

Prosegue Filiberti: *«L'Ipsia si dovrebbe spostare nell'ex media "Lanino" di via Sereno. Per l'Itis stiamo valutando il trasferimento al "Nuovo Ipai" costruito all'inizio degli Anni Settanta e mai utilizzato: abbiamo già un progetto di fattibilità. Per qualche anno il "Borgogna" dovrebbe diventare la sede dell'Università. Per gli uffici amministrativi sono sempre aperte le proposte del Seminario e della sede staccata della Provincia in via Galileo Ferraris»*.

Quando si riuscirà a trovare una sede per accogliere i malati dell'Opn, sarà l'ex psichiatrico a trasformarsi in un «campus» universitario.

L'edificio sarà in grado di «riunire» gli uffici, le aule di Ingegneria, di Lettere e Filosofia e anche le due «scuole a fini speciali» che il progetto regionale prevede a Vercelli: Scienze biochimiche e alimentari e Traduttori e interpreti.

Enrico De Maria

Da Santhià ai «campionati» di chimica

VERCELLI — Un giovane studente dell'istituto tecnico industriale di Santhià sta affrontando, in questi giorni, a Frascati, le finali del campionato nazionale di chimica.

Pierluigi Testore, che ha 15 anni ed è di Alice Castello, ha buone possibilità di classificarsi fra i quattro studenti italiani che disputeranno le «Olimpiadi della chimica», una gara in programma il 30 giugno ad Helsinki. (e. b.)

Oggi a Livorno il mercatino di antiquariato

LIVORNO FERRARIS — Oggi, per la prima edizione della «Fiera di maggio» organizzata dal Gruppo ricreativo livornese, piazza Corio accoglierà un «mercatino» di antiquariato e di oggettistica d'altri tempi: sarà sistemato sotto la tettoia comunale.

E' singolare il fatto che, mentre a Vercelli non si riesce ad allestire questo mercato, i centri minori non si lascino sfuggire tale possibilità. (e. b.)

La cooperativa L'Arciere, nata per caso, è diventata un colosso con 350 soci

Così i giovani si «inventano» il lavoro

VERCELLI — La città non dà lavoro? E i giovani se lo inventano. Si chiama «L'Arciere» la cooperativa-miracolo che, nata per scommessa nel 1982, arriverà a fine anno ad un fatturato di 20 miliardi.

Per molto tempo «L'Arciere» è vissuta (e ha prosperato) senza alcun rilievo pubblico ma da quando la Cooperativa ha annunciato di voler «sponsorizzare» l'Hockey Amatori tutta la città ha incominciato a chiedersi di che cosa si tratta e come, nel volgere di pochi anni, un gruppo di giovani sia riuscito ad arrivare a tanto, partendo da zero.

Lo spiega Paolo Ambrosini, 29 anni, presidente e mente strategica dell'«Arciere»: *«La nostra fortuna? Semplice: abbiamo creduto nella cooperazione; siamo riusciti a coinvolgere molti giovani. Oggi abbiamo 350 soci-lavoratori e svolgiamo una serie di servizi molto richiesti, in Piemonte e in altre regioni: dai traslochi alle pulizie, dalle microfilmature all'assistenza sociale, dalle assicurazioni alle costruzioni»*.

«L'Arciere» nasce per caso, alla fine del '82. Marcello Biginelli, che era allora presidente della Camera di commercio, raduna un gruppo di giovani che frequentavano, con sua figlia, l'oratorio e fa questo discorso: *«Quando organizziamo convegni di domenica, siamo quasi sempre in difficoltà perché non possiamo contare sul personale. Volete provarci voi?»*.

Ricorda Ambrosini: *«Accettammo di buon grado e, come prima cosa, costituimmo la Cooperativa. L'abbiamo chiamata "L'Arciere" per rimarcare il nostro desiderio di centrare sempre il bersaglio, in tutte le attività»*.

La «gestione» dei convegni alla Camera di commercio funziona bene ma i giovani dell'«Arciere» vogliono provare a cimentarsi in altri compiti. Hanno un furgoncino per spostarsi in vacanza e decidono di partecipare ad una gara per l'appalto postale a Trino: la vincono.

La Cooperativa cresce. All'inizio, oltre ad Ambrosini, la compongono Paolo Fortina, Massimo Secondo, Piero Volpiano, Oliberto Ricalfi. Ma gli appalti aumentano e i fondatori (che si trasformeranno in amministratori) sperimentano la strada della cooperazione: l'«Arciere» offre ai giovani disoccupati nuove possibilità di lavoro coinvolgendoli come «soci».

Il sistema funziona, anche perché l'«Arciere» va a caccia di cervelli per dirigere l'attività: «soffia» l'ingegner Renato Indemini alla Confindustria (era vicepresidente regionale dei giovani industriali) e il responsabile dei metalmeccanici, Giorgio Ferraris, alla Cisl provinciale: affida al primo il settore edile e il compito di amministratore e nomina il secondo capo dell'Ufficio personale.

Da un'agenzia di assicurazioni, la «Card», che passa alla Cooperativa, viene inoltre cooptato l'agente Pino Innocenti che diventa il direttore generale.

Il «fiore all'occhiello» della Cooperativa vercellese è l'ufficio di microfilmatura aperto a Torino, in corso Regina Margherita: trenta dipendenti e, fra i clienti illustri, la Fiat.

E' prossima l'apertura di un centro, sempre per i microfilm, a Genova, con commesse dall'Ansaldo.

Non solo. Negli ultimi anni l'«Arciere» ha salvato l'industria meccanica «Rimat» di Vercelli (componenti per macchine agricole) fondando con i lavoratori la Cooperativa «Nuova Rimat»: in pochi mesi l'industria, che era in concordato preventivo, è rinata ed è passata da 21 a 40 lavoratori.

e. d. m.

Una lettera di protesta al ministro per il caso del mancato trapianto

GATTINARA — Continua a far discutere il «caso» della mancata donazione di cornee di Raffaele Giacometti, il giovane morto il 5 maggio in un incidente stradale.

La famiglia aveva deciso di donare le cornee del ragazzo ma l'Aido di Gattinara aveva ricevuto risposte negative sull'«espianto» dagli ospedali di Novara, Torino e Milano che non aveano potuto far intervenire le loro «équipes» tecniche. Per colmo di sfortuna, la responsabile dell'Aido gattinarese, Anna Basso, non era ancora stata avvisata che, proprio il giorno prima, l'ospedale di Biella era di nuovo stato autorizzato a compiere l'intervento.

Fatto sta che, per impedimenti burocratici e tecnici, le cornee di Raffaele Giacometti, che avrebbero potuto ridare la vista a due ciechi, non sono state utilizzate. Anna Basso ha scritto una lettera al ministro della Sanità, Carlo Donat-Cattin, chiedendogli di intervenire perché gran parte degli ospedali sia autorizzata a compiere l'espianto.

Sul caso registriamo la lettera inviata a «La Stampa» da un vercellese che è in lista da tre anni all'ospedale di Monza, appunto per ottenere il trapianto delle cornee. Pietro Presti, questo è il suo nome, spiega che all'ospedale brianzolo i tempi d'attesa, per casi come il suo (l'intervento sui due occhi), sono di almeno otto anni. *«E tutto ciò — osserva — accade anche perché succedono fatti come quello di Gattinara»*.

Conclude Pietro Presti: *«Voglio ringraziare la generosa famiglia Giacometti, anche se il suo gesto non è purtroppo servito, e la signora Basso. E spero che questa mia lettera possa servire a qualcosa»*. **n. co.**

E IL JAZZ FA VIBRARE IL CUORE DELLA CITTA'

Vercelli. Splendido successo dei primi due appuntamenti (mercoledì e giovedì) con il jazz in piazza. L'iniziativa del Jazz Club Vercelli ha radunato migliaia di spettatori in piazza Cavour ed il pubblico ha applaudito le esibizioni della Big Band di Gianni Dosio integrata da collaudati musicisti della Rai, e dal complesso di Giulio Libano, tornato ad esibirsi nella sua città natale dopo molti anni. Stasera è previsto l'appuntamento-clou con il clarinettista americano Tony Scott ed il Trio Mario Rusca. In caso di maltempo il concerto si svolgerà al teatro Civico, con inizio alle 21,30. Nella foto di Renato Greppi, Gianni Dosio in primo piano e Libano allo xilofono

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: oggi **Ecco l'impero dei sensi** (viet. min. 18 anni), domani riposo
NUOVO ITALIA: oggi **Un biglietto per due** di John Hughes con Steve Martin e John Candy, domani riposo
PRINCIPE: oggi e domani **Facoltà di medicina** (qui non si sana)
VIOTTI: oggi e domani **Colors** (colori di guerra) con Sean Penn e Robert Duvall
BELVEDERE: ore 15-17-20-22 **Gli Aristogatti** (cartoni animati)

GATTINARA

ITALIA: oggi **4 cuccioli da salvare** di Walt Disney, al film è abbinato il cartone animato «La casa dei sogni di Pippo»; da domani **Calori animali** (viet. min. 18 anni)

GHEMME

ITALIA: con orario continuato a partire dalle ore 16 **La storia fantastica**

LIVORNO FERRARIS

PIAZZA CORIO: durante la giornata di oggi si svolgerà il «Mercà di 'na volta», mercatino di antiquariato ed oggettistica d'altri tempi

MOSTRE A VERCELLI

CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris 89: è stata inaugurata ieri la mostra «Ritratti sulla gioventù» di Ken Damy [illegible] di Aldo Bosi. L'esposizione rimarrà aperta fino a sabato 11 giugno con orario dalle 17 alle 19,30, esclusa la domenica

MUSEI

Borgogna: ore 10-12
Leone: ore 10-12

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: oggi e domani Centrale, via Fratelli Laviny 5 tel. 64614
Ussl 50 - Grignasco (NO): ancora per oggi sarà di turno Gattinara (VC): Dr. Gaudenzio Comerio, corso Garibaldi 94 tel. 0163-833.417; da domani saranno di turno le seguenti farmacie: Ghemme (NO): Dott.ssa Zita Cassina, via Novara 49 0163-840.243 e Serravalle Sesia (VC): Dr. Pio Pasperi, corso Matteotti 272 0163-459.701

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.415; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 833.400; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, stradale per Torino; **Agip**, corso Matteotti; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Marcello Prestinari; **Ip**, corso De Rege; **Ip**, via Thaon de Revel; **Tamoil**, tangenziale sud; **Tamoil**, via Trino; **Total**, corso Gastaldi; **Elf**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino; **Esso**, via Walter Manzone

GPL: a Vercelli **Elf**, tangenziale Torino-Biella

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli

LA STAMPA Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.000

Domani a Roasio riaprono i cantieri sul Ravasanella

Diga, si torna al lavoro

Il ministero dell'Agricoltura ha assicurato l'immediata assegnazione dei fondi necessari al Consorzio della Baraggia - Verranno riassunti 40 operai - Una commissione tecnica all'Ingagna

BIELLA — Tornano al lavoro domani i quaranta dipendenti del cantiere sulla diga sul Ravasanella a Roasio, che erano stati licenziati alla fine di aprile, per mancanza di fondi. La vicenda si è sbloccata dopo un incontro a Roma al ministero del Lavoro al quale hanno partecipato, oltre ai rappresentanti degli altri dicasteri interessati alla costruzione dell'impianto, Costantino Pezzotta rappresentante degli edili della Camera del lavoro di Borgosesia e il dottor Carmelo Jacopino direttore del Consorzio di Bonifica della Baraggia.

L'ente biellese che cura la costruzione delle dighe per conto del ministero dell'Agricoltura, a metà aprile, di fronte alla crisi di governo e alla mancata assegnazione dei fondi per l'88, avendo esaurito l'ultimo stanziamento, aveva ordinato all'impresa Costanzo, che ha l'appalto dei lavori, di sospendere ogni attività.

La reazione dell'impresa catanese era stata obbligata: dovendo chiudere il cantiere aveva annunciato il licenziamento di tutto il personale. A questo punto i sindacati erano intervenuti decisamente e avevano sollecitato una riunione a Roma per risolvere il problema contingente, ma anche per chiarire una volta per tutte il futuro della diga sul Ravasanella.

Dice Pezzotta: *«Il ministero ha assicurato l'immediata assegnazione dei fondi necessari al Consorzio chiarendo che non sarà stanziata l'intera somma prevista per l'ultimazione dei lavori (circa 20 miliardi) ma sì la quota '88. Il rimanente verrà versato in altre due rate nell'89 e nel '90, anno in cui si prevede che l'impianto possa essere ultimato».*

La semplice assicurazione non era sufficiente per consentire la ripresa dei lavori e il dottor Jacopino ha chiesto l'apertura di un credito bancario. La richiesta è stata accolta in tempi brevi e domani, come si diceva, il cantiere riaprirà i battenti. Sembra che oltre ai lavoratori che saranno riassunti ci sia la possibilità di accogliere un altro centinaio di operai. Ci sarebbe infatti l'intenzione di recuperare il tempo perso organizzando due turni lavorativi giornalieri.

Intanto venerdì a Mongrando è giunto il comitato tecnico scientifico responsabile dei collaudi in corso d'opera della diga dell'Ingagna. L'intervento era stato sollecitato dal sindaco Massimo Quabello il 28 aprile quando, durante un sopralluogo, era stato notato uno scavo ai piedi della parte di sbarramento realizzato in terra, dal quale filtrava acqua in abbondanza. Si trattava dell'inizio dei lavori di realizzazione di una grande platea in cemento lunga 75 metri, larga 50 e alta circa 1 metro, che doveva prevenire il fenomeno di erosione alla base dello sbarramento provocato dall'acqua di affioro.

Roasio. La diga che sta sorgendo sul torrente Ravasanella verrà ultimata entro due anni

Ricorda il sindaco: *«Per fare questo era stato messo a nudo lo zoccolo della parte destra dello sbarramento, in cui per la prima volta noi potevamo notare la presenza di roccia molto fessurata, che appunto lasciava filtrare acqua dal letto del torrente. E ci siamo preoccupati di quanto sarebbe potuto accadere una volta che l'invaso fosse stato riempito».*

La commissione di esperti ha svolto un accurato sopralluogo e nei prossimi giorni farà avere una sua relazione. Aggiunge Quabello: *«Per la prima volta abbiamo però potuto vedere i progetti e le relazioni sugli interventi già fatti per impermeabilizzare e rendere più stabile la sponda destra della diga. E ho invitato i responsabili dell'impianto a tenerci informati sull'andamento dei lavori».*

«In altre parti d'Italia dove si costruiscono impianti analoghi ci sono sale apposite con plastici e grafici sempre aggiornati dove anche i bambini delle scuole possono andare a documentarsi. Noi invece abbiamo sempre dovuto conquistarci ogni più piccola informazione».

Conclude il sindaco: *«Siamo disposti a subire anche un'aggressione del nostro territorio che crea gravi sacrifici per la popolazione, ma solo a patto che questo porti effettivi benefici a tutta la comunità. Non faremo però alcuna concessione in fatto di sicurezza. Per questo pretendiamo il massimo dei controlli e di chiarezza sull'operazione».*

Maurizio Alfisi

Fra storia e leggenda la vita della nota famiglia di imprenditori

Vita spartana per gli Zegna

BIELLA — Un ballerino con le scarpe chiodate rischia infruttuose ricerche di partner oltre che dissonanti interferenze con i tempi dell'orchestra. Eppure le scarpe che il padre con parsimonia gli forniva erano tutte senza parsimonia sonoramente chiodate. Così, Ermenegildo Zegna, che amava sia il ballo sia i consensi delle partner, prima di entrare in balera chiodo dopo chiodo si sferrava le scarpe, e chiodo dopo chiodo le ricostituiva prima di rimettere piede in casa.

Famiglia parsimoniosa, quindi. Per scelta, non certo per necessità. Quel padre che forniva i figli di sole scarpe chiodate era Angelo Zegna, industriale tessile affermato e capo di un'azienda che si avviava al primato nazionale; e quel figlio ligio alle disposizioni paterne era a sua volta destinato a lasciare un'impronta determinante nella storia, e nella geografia, della regione e ad allineare il suo nome fra coloro che avrebbero segnato il profilo economico dell'Italia contemporanea.

«El Zegna l'a fa mi», Zegna l'ho fatto io, si vantava il mitico sarto milanese Tosi, volendo significare di essere stato lui, le sue esigenze e il suo gusto, ad avere indicato a Zegna la via della produzione di alta qualità. Si illudeva. Da molto quella via Zegna l'aveva capita ed intrapresa per conto proprio, importando moderni e sofisticati macchinari dall'Inghilterra, curando con estrema — e inconsueta a quei tempi — attenzione i suoi cataloghi e presentandoli sui mercati di tutto il mondo (già prima della guerra esportava in 40 Paesi) e organizzando una capillare rete distributiva che raggiungeva tanto il piccolo consumatore quanto la grande sartoria.

Era stato lui, semmai, a dare impulso alla sartoria artigianale e a quella industriale, creando nella gente l'esigenza di un vestire diverso. Il marketing strategico era ancora lontano da venire: ma già Zegna aveva intuito l'importanza di sintonizzare offerta con domanda e usava recarsi all'uscita dei cinema, dei teatri e degli stadi per studiare come vestiva la gente.

Ancora un'ambizione: lasciare un segno di sé, dell'amore per la sua terra. Non solo un nome su un marchio, affidato al fluttuare delle mode, o grandi stabilimenti, poggianti sull'infido terreno degli equilibri economici, ma un bene duraturo, e tutto biellese.

Sarà la Panoramica Zegna. Quarant'anni di lavoro, 65 chilometri di percorso, sei valli principali attraversate, dal Rubello di Trivero al Mombarone di Ivrea. Il Monte Rosa domina la sua base di partenza, il Monviso accoglie il suo punto di arrivo. Strada dai molti significati: strada-simbolo della realtà storica, sociale e geografica biellese. Ha significato contemporaneamente risanamento e ripopolamento della montagna, solitudini e distanze alleviate, rivalutazione dell'ambiente, le baite dei pastori, il primo stadio della produzione laniera, idealmente ravvicinate alle fabbriche da cui esce il prodotto finito.

E, ancora, varietà di fiori e piante che segnano il variare delle altezze, narcisi e rododendri, felci e betulle, pietraie e ripiani prativi. Dai 1500 metri del suo tratto di Bielmonte domina più di una cima di montagna: uno sconfinato balcone affacciato su una sconfinata pianura. Per Zegna *«il giusto orgoglio di una vita ben spesa»* come scrisse Piero Chiara, per i biellesi una polivalente linea di riferimento, una connaturale chiave di lettura del proprio universo.

Pier F. Gasparetto

> Le scarpe che il padre con parsimonia forniva a Ermenegildo erano tutte sonoramente chiodate. Così il giovane Zegna, che amava sia il ballo sia i consensi delle ragazze, prima di entrare in balera chiodo dopo chiodo si sferrava le scarpe

■ Morto un giovane agente di commercio

BIELLA — Si sono svolti ieri nella parrocchia di San Biagio i funerali di Giusto Orsalla, 34 anni, agente di commercio, abitante a Biella in corso Risorgimento 11 e deceduto all'ospedale di Milano in seguito ad un attacco cardiaco. L'uomo si era sentito male alcuni giorni fa all'interno della sua abitazione ed era stato ricoverato a Vercelli.

Orsalla lascia la moglie Elisabetta Lacchia, anche lei di 34 anni, maestra elementare ed il figlio Michele, di 8 mesi. La salma è stata tumulata nel cimitero di Balocco. *(d. p.)*

■ Il concorso ippico di Mottalciata

MOTTALCIATA — Ultimo giorno di gare oggi alla Valletta per il «Concorso completo internazionale dell'amicizia». L'appuntamento ippico, valido per il prestigioso trofeo Vitasystem, ha riscosso un successo di pubblico ed anche i concorrenti hanno espresso elogi.

Oggi per la giornata conclusiva sono in cartellone alle 14 la sfilata delle squadre partecipanti, precedute da una fanfara dei bersaglieri. Dopo verrà dato il via alla competizione di salto ad ostacoli ed infine la premiazione. Le nazioni rappresentate a Mottalciata sono state, oltre all'Italia, la Francia, la Svizzera e la Germania. *(d. p.)*

■ Biella, sosta vietata in 31 strade

BIELLA — L'amministrazione comunale ha istituito un divieto di sosta su 31 strade del centro laniero al fine di permettere all'Enel i lavori di interramento delle linee elettriche.

Fino al termine dell'opera non sarà possibile parcheggiare nelle vie Rosselli, Tripoli, Conciatori, Gallerie, Fecia di Cossato, Delleani, Bertodano, Trieste, Pietro Micca, Oberdan, Nazario Sauro, Re Genova, Dalla Chiesa, De Fango, Arnulfo, Ferrero, Don Minzoni, Losana, Mazzini, Cristoforo Colombo, Italia, Matteotti, Gramsci, Garibaldi, Gustavo di Valdengo, Croce, Dal Pozzo, Palazzo di Giustizia, Marconi, Duomo e Battistero. *(d. p.)*

■ Poesie per ricordare Alberto Gatti

COSSATO — Sarà presto nelle librerie ed anche in alcune delle maggiori edicole la prima raccolta di poesie di Alberto Gatti, il giovane scomparso tragicamente a Cossato l'estate scorsa. «Felix» è il titolo del volume che raccoglie anche la traduzione in francese delle poesie.

Appuntamenti della domenica nel Biellese

Crocemosso oggi ospita grande mostra cinofila

Prosegue la mostra dedicata a Carlo Ferrero Della Marmora

BIELLA — Fine settimana ricco di appuntamenti. Questa mattina Oropa è meta di un pellegrinaggio regionale. La giornata si inaugura alle 11 con la benedizione della lapide-ricordo: la messa sul piazzale antistante la vecchia basilica concluderà la mattinata. Alle 15,30 è prevista la recita del rosario al Sacello; alle 16 prenderà il via una processione.

Nel centro laniero prosegue con successo la mostra dedicata a Carlo Ferrero Della Marmora. L'esposizione di cimeli, lettere e rari documenti appartenuti all'esponente dell'antica casata biellese occupa il salone di Palazzo Cisterna al Piazzo che, in occasione del bicentenario della morte di Della Marmora, ha visto anche l'annuncio ufficiale della costituzione del centro studi «Pietro Torrione», grande storico locale. Palazzo Cisterna rimarrà aperto fino al 20 giugno, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 13,30, il sabato dalle 15,30 alle 18,30 e la domenica dalle 15 alle 19.

Biella. Maurizio Cassetti e il conte Francesco Mori Ubaldini Degli Alberti-La Marmora alla mostra di palazzo Cisterna

Per gli amici degli animali è da non perdere la settima rassegna cinofila di Crocemosso. Organizzata dalla Pro loco l'esposizione è aperta a tutte le razze e s'inizia questa mattina alle 7,30 con le iscrizioni. I cani sfileranno di fronte ai giudici fino a poco prima della premiazione, prevista nel pomeriggio.

Alle 17,30 nella sala Gramsci di via Piave dibattito su: «Governare la sanità per garantire la tutela della salute». La conferenza è organizzata dalla federazione biellese e valsesiana del partito comunista. Introdurrà i lavori Grazia Prina Cerai, responsabile locale del settore Sanità. Interverranno Antonio Bariogllo, Giovanni Geda, Bernardino Debernardi, Sante Baiardi e Giancarlo Zamboni.

Domani è in programma un saggio di danza classica delle allieve della scuola Arabesque, diretta da Paola Olivero. Lo spettacolo sarà replicato martedì, sempre al teatro Odeon con inizio alle 21. **d. p.**

In cinque cappelle preziosi e antichi strumenti

In pericolo il tesoro di Oropa fatto di archi, organi, trombe

La proposta di sistemare gli originali in un museo e sostituirli con copie

BIELLA — *«Un tesoro dal valore inestimabile. In cinque delle 13 cappelle dislocate attorno al Santuario d'Oropa sono conservati numerosi strumenti musicali d'epoca ormai introvabili: una tromba barocca in ottone del '600, due organi della stessa epoca ed una serie di flauti ed archi perfettamente funzionanti. Venduti ad un'asta, raggiungerebbero certo cifre da capogiro».*

Lo sostiene Alberto Galazzo, direttore artistico del Centro italiano musicale d'esecuzione e ricerca che si è costituito nel centro laniero all'inizio dell'anno con lo scopo di tutelare il patrimonio musicale piemontese. Insieme ad un altro socio fondatore del Cimer, Marco Rosin, direttore dell'attività di ricerca, Galazzo ha appena terminato uno studio sugli strumenti conservati nelle cappelle del Santuario d'Oropa.

Il risultato è stupefacente: sistemati nello scenario delle costruzioni religiose che rappresentano l'Assunzione, il Paradiso, le Nozze di Cana, la Natività e San Luca, ci sono autentici pezzi unici dei quali finora si è ignorata l'esistenza.

Dice Alberto Galazzo: *«Probabilmente nessuno si è mai preoccupato di osservali da vicino, ritenendo quegli strumenti delle volgari copie. Invece rappresentano il risultato del lavoro di artigiani dell'epoca: vere opere da museo che non devono assolutamente andare perdute».*

Aggiunge il direttore artistico del Cimer: *«Bisogna assolutamente fare qualcosa. Già una tromba del '600, simile a quella ancora presente, è sparita. Forse non è stata nemmeno rubata, ma caduta dalla bocca dell'angelo in gesso che la sosteneva e poi gettata nella spazzatura come ferro vecchio. Bisogna invece pensare che i pezzi di Oropa, raccolti insieme e catalogati, rappresenterebbero oggetto di studio per gli specialisti».*

La proposta del Cimer è proprio questa: togliere gli strumenti dalle cappelle, sostituirli con copie e sistemare gli originali in un museo, con sede sempre ad Oropa. Dice Galazzo: *«L'idea è già stata discussa con il canonico Saino, responsabile del Santuario, ed in linea di massima non ci sarebbero ostacoli se non di origine finanziaria. Insomma serve del denaro e non è facile trovarlo. Ma lassù, nella conca di Oropa, è stato finora custodito un tesoro che non deve andare distrutto o, peggio ancora, passare nelle mani di qualche antiquario senza scrupoli».*

L'intero gruppo del Cimer si farà portavoce della proposta di un museo.

Daniele Pasquarelli

■ Folla ai funerali dell'autista di Magnano

MAGNANO — Una folla commossa ha porto l'ultimo saluto ieri a Magnano a Ivan Pessa, l'autista travolto e schiacciato dal camion di un collega nel cortile della filatura Monte Bianco. La salma è giunta verso le 15,30 nella chiesa parrocchiale del piccolo paese della Serra dove l'uomo due anni fa si era trasferito con la moglie Liliana Givone.

Intanto, le indagini svolte da polizia e polizia stradale hanno accertato che il Pessa non era un dipendente della Monte Bianco. Già in pensione, aiutava di tanto in tanto un amico autotrasportatore.

Edoardo Monteleone

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: [illegible]
IMPERO: Bice l'impero dei sensi.
MAZZINI: Generalnia
ODEON: Colors.
SOCIALE: Paura e amore

BORGOSESIA

SOCIALE: Ciao ma'. Domani [illegible]

CANDELO

VERDI: Sammy e Rosie vanno a letto.

COGGIOLA

ITALIA: L'impero del sole.
ENNIO: [illegible]
RADAR: L'ultimo imperatore

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: Le vie del signore sono finite

PRAY

EXCELSIOR: Vorrei che tu fossi qui.

SERRAVALLE

CORSO: Poliziotto in affitto.

VARALLO

SOTTORIVA: L'impero del sole

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Grilla-Centro, via Italia 23, tel. 22 119. Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Salussola. Ussl 48 - Valdengo: Mongilardi, via Roma [illegible], tel. 88.06.84. Masserano, Trivero. Domani, Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69, tel. 94 150. Roasio, Pettinengo, Coggiola. Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22 341. Domani, Cerri piazza Mazzini, tel. 22 256. Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51 193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20 848 - 30 849. Borgosesia 25 513. Cavaglià 96 470. Cossato 924 801. Mongrando 666 913. Trivero 756 568. Vallemosso 708 154. Varallo 52 412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consulti e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì [illegible] al numero telefonico 590 644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38, da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. [illegible] martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. Biblioteca, via Pietro Micca 38, lunedì-sabato, 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: Biella: via Milano 33, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - Borgosesia: [illegible] Vittorio Veneto - Cossato: frazione Mastrarnone, Occhieppo Inferiore, Varallo: viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24 279
Publikompass: via Repubblica [illegible] (015) 355 230
Pubblicità Saladini: via Pietro Micca 8 (015) 30 769

Una grande mostra realizzata dai piccoli biellesi

I libri visti dai bambini

BIELLA — C'è chi ha tratteggiato su un foglio di disegno le sue impressioni, chi le ha riportate in piccoli lavori, chi in un mini-mosaico: tutti hanno comunque dato il loro contributo e adesso gli elaborati sono esposti nel salone sotterraneo della biblioteca di via Pietro Micca 38. E' la mostra «dal libro al bambino, dal bambino al libro» organizzata dall'assessorato alla cultura, inaugurata ieri pomeriggio.

La rassegna, la prima nel suo genere, fa seguito ad una grande iniziativa tenutasi nei mesi scorsi in alcune scuole materne del capoluogo laniero: avvicinare al libro i bambini fino ai sei anni.

Ad ognuno di loro nei mesi scorsi, a seconda dell'età e degli interessi mostrati, sono stati consegnati i più svariati tipi di strumenti didattici, dalle pubblicazioni che riportano i tipi di animali più conosciuti, i fiori e gli alberi più comuni, gli oggetti della vita quotidiana ai cosiddetti volumi-giocattolo. Poi, tenendo conto delle varie possibilità, ai piccoli si è chiesto di creare qualcosa di personale in base a quanto avevano appreso.

Ed il risultato è stato quanto mai confortante a giudicare dall'entusiasmo mostrato dai bimbi. Così da ieri oltre un centinaio di lavori sono al centro dell'attenzione generale a sottolineare la validità dell'intervento. Dice l'assessore Giuliano Ramella: *«I risultati sono andati al di là delle previsioni e certamente questo esperimento sarà ripetuto l'anno venturo. Oltretutto rappresenta un mezzo per rendere naturale l'avvicinamento dei bambini alle pubblicazioni più svariate».*

Parallelamente alla rassegna di elaborati, sempre alla biblioteca-museo, è stata allestita dalla Libreria dei ragazzi di Milano una mostra di libri per bimbi fino a 6 anni e, specifica, per le insegnanti della scuola materna.

La mostra biellese resterà aperta fino a domenica 19 giugno con il seguente orario: da lunedì a sabato dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18; la domenica dalle 15 alle 18.

r. cyn.

■ Un appello per la chiesa di San Nicola

BIELLA — Verrà ristrutturata la chiesa di San Nicola al Vernato? La proposta è di Maurizio Cassetti, direttore dell'Archivio di Stato della Provincia.

Ha detto tra l'altro Maurizio Cassetti: «Si potrebbe fare come a Vercelli: San Vittore, una costruzione religiosa simile a quella biellese di San Nicola, era in condizioni disastrose ed è stata trasformata in auditorium».

Il degrado della chiesa di San Nicola era già stato denunciato da don Lebole. *(d. p.)*

SERIE C2 - I bianchi di Zoratti si giocano la promozione a Massa

Pro, un ultimo sforzo

Vincere contro i toscani, ma sperare anche nella partita Montevarchi-Carrarese - Sei possibili combinazioni per sognare

Vercelli. L'ultimo gol di Petroni (primo a sinistra) al «Robbiano» nella partita con il Civitavecchia

VERCELLI — Con le radioline sintonizzate su Montervarchi, la Pro tenta oggi il miracolo di agganciare una delle due capolista (Montevarchi, appunto, e Carrarese) che si affrontano tra di loro e che la distanziano di due punti.

A novanta minuti dalla fine, il campionato non poteva riservare una domenica più incredibile: a Montervarchi si fronteggiano le prime due e a Massa la terza contro la quarta, appunto la Pro.

Le capolista hanno 40 punti, la Massese 39 i bianchi 38: sono quattro squadre, in teoria, ancora in corsa per i due posti in C1: inoltre non vanno dimenticati il Lodigiani (che ospita la tranquilla Entella) e il Cuoiopelli (che rende visita all'ormai retrocesso Civitavecchia), appaiati in graduatoria ai ragazzi di Zoratti.

Un epilogo da brividi, con la Pro che vuol vincere per puntare ad uno spareggio o almeno a quel terzo posto che le consentirebbe di ottenere una promozione a tavolino, possibile visto che diverse squadre di C1 sono sull'orlo della bancarotta.

Roberto Gradella

Il «computer» della *Gazzetta dello sport* che ha analizzato tutte le possibili classifiche «avulse» (cioè le graduatorie con i confronti diretti) della serie C, concede ai bianchi sei possibili combinazioni favorevoli per arrivare allo spareggio, a patto, ovviamente, che si vinca a Massa. Dunque, fermo restando il successo dei vercellesi, l'ipotesi numero 1 è un successo del Montervarchi e la mancata vittoria di Cuoiopelli e Lodigiani: in tal caso, spareggio Pro-Carrarese.

Seconda ipotesi: vince la Carrarese e Cuoiopelli e Lodigiani non vincono. Spareggio fra Pro e Montervarchi. Terza ipotesi: vincono Montervarchi, Cuoiopelli e Lodigiani. Spareggio Pro-Cuoiopelli. Quarta ipotesi: Vincono Montevarchi e Lodigiani, lo spareggio è fra Pro e Carrarese. Ipotesi numero 5: vincono Montevarchi e Cuoiopelli, spareggio fra Pro e Cuoiopelli; sesta ipotesi: vincono Carrarese e Lodigiani, spareggio tra i bianchi e la Lodigiani.

Sono possibilità legate alla vittoria (molto difficile) della Pro a Massa e al fatto che la partitissima di Montevarchi non finisca in parità. Ma il ponte-radio che, prevedibilmente, verrà allestito fra le due città toscane complicherà la vita ai vercellesi: Montevarchi e Carrarese devono guardarsi dalla Massese: se le radio dovessero segnalare il successo della Pro, non faticherebbero ad accordarsi per un pari in grado di promuovere entrambe.

Zoratti crede ancora al miracolo. Dice: *«Dobbiamo vincere e sperare, con un po' di fortuna lo spareggio è possibile. In ogni caso, non ci resta che fare punteggio pieno per quel terzo posto che potrebbe anche significare la C1 a tavolino»*.

Zoratti partirà con le tre punte (Gradella, Petroni e Di Stefano) e fiderà sulla condizione, davvero notevole, dei centrocampisti: Leone (già ceduto all'Empoli) e Cassa che si annuncia in gran forma. Non ci sarà D'Agostino, che è partito per il servizio militare: al suo posto è stato convocato il giovanissimo Cugusi. Occhi puntati, inoltre, su Farris, già ceduto al Torino di Radice in cambio del centrocampista Gava (che ha già fatto panchina in prima squadra) e di una buona contropartita economica.

Si prevede un seguito ridotto di tifosi perché, al miracolo, credono ormai in pochi: sta ai giocatori dimostrare il contrario.

Francesco Leale

CANOA - Campionati italiani di discesa

Oltre duecento atleti oggi in gara sul Sesia

Dalla diga di Balmuccia fino all'altezza della chiesetta di Valmaggia

Varallo. Un concorrente durante le prove di questi giorni

VARALLO — Grande attesa per il campionato italiano assoluto di discesa in canoa in programma oggi sulle acque del Sesia. Dalle 10 in poi 270 atleti in rappresentanza di 50 società su tuffe-ranno a bordo delle fragili imbarcazioni nelle tumultuose acque, rese infide dalle abbondanti piogge di maggio e dallo scioglimento delle nevi, all'altezza della diga di Balmuccia, per proseguire tra rapide, gorghi e cascate fino all'altezza della chiesetta di Valmaggia.

Sono circa 6 chilometri e mezzo di un tracciato tortuosissimo ed estremamente tecnico che esalterà le doti dei concorrenti, portando alla ribalta i più preparati. Il tutto a vantaggio dello spettacolo, che si preannuncia di alto livello. Fin da ieri infatti numerosi appassionati hanno affollato le rive del Sesia per seguire i concorrenti che facevano le prime discese di prova e le ricognizioni del percorso.

L'organizzazione della società canottieri «Armida» di Torino e dell'Azienda di promozione turistica ha approntato un servizio di sicurezza lungo tutto il tracciato di gara per trarre a riva eventuali concorrenti in difficoltà. Oggi il pubblico avrà a disposizione un centro di ristoro a Valmaggia con specialità valsesiane.

Sono in gara atleti delle categorie individuali junior e senior maschili e femminili, delle specialità kayak e canadese C1 e C2. È previsto anche un concorso a squadre di tre canotti K1 e C1.

Nella specialità del kayak singolo i favoriti della vigilia sono il vigevanese Previde Massara, del gruppo Forestale, pluricampione tricolore, già campione del mondo '84 e '85, e Marco Mulazzi, del canoa club Adda di Lodi, secondo al campionato nel mondo '87 e campione italiano uscente.

In campo femminile da seguire con particolare attenzione Elisabetta Zingerle, di Bressanone, campionessa italiana uscente, e Doriana Pasetta, veronese, della società sportiva Pescantina.

Più incerta sembra la lotta nella canadese dove almeno tre atleti partono con identiche possibilità di aggiudicarsi il titolo italiano.

m. al.

In settimana si saprà quali saranno i nuovi uomini bianconeri

Biellese, per ora solo partenze

Sfide calcistica tra giornalisti e dirigenti Pro

VERCELLI — Giovedì sera al «Robbiano» (ore 21), la squadra dei giornalisti vercellesi affiliata alla Ussi affronterà una formazione mista di dirigenti e allenatori della Pro. Giocheranno anche il sindaco Fulvio Bodo e il vicesindaco Angelo Fragonara.

L'ingresso è gratuito, ma Pro Vercelli e giornalisti si sono accordati per versare le eventuali offerte a Evelin Porcaro, di Gattinara, la bimba che ha subito il trapianto del fegato.

Fra i protagonisti della partita, l'allenatore dei bianchi Giuliano Zoratti e i tecnici Montico, Jussich, Lamberti, Moreni, Pianlarigna e Ferrante.

BIELLA — Prime mosse del club bianconero sul mercato anche se, per il momento, interessa esclusivamente la tabella riservata alle cessioni. Il colpo più eclatante riguarda il trasferimento del terzino Christian Trapella al Genoa, ovvero ad uno dei migliori settori giovanili in assoluto.

Trapella, classe 1972, una ventina di presenze nel torneo d'Eccellenza (è stata una delle poche note liete della stagione) titolare della rappresentativa piemontese allievi, era ambito da parecchie società (Monza, Varese, Sampdoria, Milan) che più volte avevano fatto seguire le prestazioni della promessa bianconera. Alla fine però l'ha spuntata il Genoa anche in virtù degli ottimi rapporti esistenti tra i due club.

Sempre per rimanere in tema di giovani, due altri ragazzi della squadra giovanissimi, entrambi quattordicenni, la punta Claudio Scalise e il centrocampista Donato Bevilacqua, sono stati ceduti al Torino.

Dalle minori alla formazione maggiore dove si registrano alcune partenze. Oltre a Formoso rientrato al Taranto vi è da registrare il ritorno al Genoa di Arcieri (il difensore, nazionale juniores, non ha tenuto fede alle aspettative) mentre a meno di colpi di scena dell'ultima ora possono dirsi conclusi i passaggi di Zaidi al Vigevano e di Scarrone alla Levante.

Sul fronte degli acquisti si parla con insistenza di un interessamento per il portiere Bertolino del Casale, del terzino Pirola della Sunese (mister Caligaris lo ha avuto con sé a Borgoticino) e del libero Barbero.

L'annuncio ufficiale del primo acquisto è comunque questione di giorni (è possibile che avvenga a metà di settimana) al rientro del general manager Stefano Capozucca dalla trasferta a Cavallino, in provincia di Venezia, dove la formazione giovanissimi lanierа da venerdì sta disputando il girone di qualificazione alla finale di categoria.

Purtroppo i giovani bianconeri pur avendo giocato nelle prime due gare un buon calcio dovranno probabilmente dare l'addio al grande sogno. Venerdì la sfortunata prestazione con il Montebelluna (sconfitta per 1-0 nonostante un dominio incontrastato) costerà cara nel computo finale. Con i veneti tutto è girato storto: la squadra di Sottile pur restando in dieci a seguito dell'espulsione di Scalise dopo appena 7', ha tenuto in mano a lungo le redini del confronto ma sulla sua strada ha trovato un portiere paratutto. «*Visto l'andamento della gara un pareggio ci andava stretto; figurarsi la sconfitta*», ha detto mister Aldo Sottile.

Ieri i bianconeri si sono presi la rivincita sconfiggendo la Levante (1-0, rete di Berto) ma il contemporaneo successo del Montebelluna sul Don Bosco Bolzano ha in pratica chiuso le porte.

r. cyn.

L'invasione delle biciclette

Oggi la quindicesima edizione della «Vercelli che pedala» - Duemila appassionati in viaggio per 22 chilometri - Premi per tutti

VERCELLI — Si svolge stamattina la quindicesima edizione della «Vercelli che pedala», l'ormai famosa cicloturistica.

Saranno non meno di duemila, tempo permettendo, di ogni età e di ogni estrazione sociale, con biciclette persino d'epoca ed altre curiosissime, coloro che si lanceranno in un fantasmagorico serpentone che percorrerà parte della Bassa vercellese.

La «Vercelli che pedala», che segue altre che hanno contrassegnato questo inizio di stagione, è considerata la classica per eccellenza del cicloturismo ecologico. Dice Venio Trebaldi, uno degli organizzatori e sponsor: «*Si intende dimostrare la bontà del viaggiare in bicicletta e nello stesso tempo richiamare l'attenzione sui problemi della nostra campagna che stanno subendo duri attacchi da parte di sostanze chimiche e dell'uomo che non ha più in cima ai suoi pensieri la cura della natura e la volontà e la passione di mantenerla intatta*».

Il percorso è di 22 chilometri. Si parte alle 9 da piazza Pajetta dove, da giorni, è stato allestito un punto per le iscrizioni. Quindi si proseguirà per viale Garibaldi, piazza Duomo, corso Italia, corso Palestro, viale Rimembranza, corso Avogadro di Quaregna, corso Bassano per raggiungere successivamente: Asigliano, Desana, Lignana, Larizzate, strada Trino per rientrare a Vercelli da via Paggi, corso Fiume, corso Gastaldi, viale Garibaldi.

A tutti gli iscritti verrà offerto un dono a sorpresa oltre ad un sacchetto ristoro da consumare durante la sosta a Lignana. I premi di partecipazione sono ricchissimi.

f. l.

Pallavolo, le finali Under 14

BIELLA — Nove squadre daranno vita oggi alla finale regionale del campionato Under 14 di pallavolo maschile. Sono il Cuneo e il Vbc Mondovì (due società di serie B), il Vallesusa Torino, la Gagliardi di Aosta, il Volley Asti, l'Acqui, il Vbc Novara e le squadre biellesi dell'Occhieppese e del Candelo '70.

Il programma prevede il raduno alle 9 nella palestra di Occhieppo Inferiore dove ci saranno gli abbinamenti per gli incontri di qualificazione. Le squadre saranno suddivise in tre gironi all'italiana.

Nel pomeriggio finali dal 7° al 9° posto a Occhieppo, a Tollegno incontri per i piazzamenti in classifica dal quarto al sesto posto e alla Rivetti finali per i primi tre posti.